* Anno 113 - Numero 288 *

LA STAMPA

* Mercoledì 19 Dicembre 1979 *

REGIONE VENETO

Supplemento di 6 pagine

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 55681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato risponde il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni PUBLIROMPASE S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maraeco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via C. Negri 9/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.90/4; Genova, via S.Vincenza 23, tel. 582.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45: per testo, posizione o dato di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 152.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 152.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

PIERO PIERI

Il ricordo di un grande storico di guerre e di popoli, scomparso a 86 anni

di *Giovanni Spadolini*

Chi dopo Breznev?

I «ragazzi» settantenni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Per Leonid Breznev, il temporeggiatore, l'ultima operazione politica potrebbe essere la più ardua della sua lunga, solida carriera di capo senza carisma ma con molto buon senso. E' l'impresa più ricca di insidie dopo quella, beninteso, che il primo segretario del pcus ha condotto in porto quindici anni or sono, conquistando il potere. Un cambio della guardia indolore, normale, ai vertici del regime, e un progetto ambizioso. Per chi tiene le redini di una grande nazione come l'Urss, stabilire, decidere la propria successione equivale a prolungare l'esistenza al di là dei limiti umani, significa non far coincidere il declino biologico con quello politico. L'età e i malanni non consentono a Breznev troppi indugi, gli concedono un tempo limitato per realizzare una legittima aspirazione che nessuno dei suoi predecessori è riuscito a concretare.

Un successo di Breznev sarebbe senza precedenti nella storia dell'Unione Sovietica, segnerebbe l'avvio di una nuova epoca, non più ritmata da bruschi mutamenti nella direzione del partito: niente più esecuzioni come nel '53 alla morte di Stalin, niente più detronizzazioni incruente come nel '64 alla caduta politica di Krusciov, niente più malattie che mascherano un siluramento, come accadde per Podgorny nel '77.

Con il discorso pronunciato in occasione dell'ultima riunione del Comitato Centrale, il primo segretario ha forse espresso la sua irritazione di fronte a una situazione che potrebbe ritardare, che comunque rende più difficile, il passaggio delle consegne da una generazione all'altra. Poiché anche di questo si tratta: svecchiare il regime e non solo sostituire gli uomini. Con toni severi Breznev ha denunciato le deficienze dell'economia. Ha criticato, altresì, apertamente, dodici ministri, i cui nomi sono stati poi pubblicati sui giornali e citati alla radio e alla televisione.

Il comportamento di Breznev è apparso perciò liberale, nel senso che nessuno dei ministri biasimati ha finora perduto il posto. E' come se il vecchio capo avesse inaugurato un nuovo stile, sotto certi aspetti «democratico», evitando che la critica implichi la condanna, cioè la disgrazia. E' uno stile che domani dovrebbe essere adottato anche per la successione, quando i dirigenti d'oggi andranno in pensione.

Ma quel che si deve rilevare è piuttosto il ritratto fosco, in definitiva realistico, audace, che Breznev ha fatto dell'economia sovietica in quest'ultimo, estremo scorcio degli Anni Settanta. La crescita sarà del 2 per cento invece del pianificato 4,3, il reddito individuale aumenterà del 2,5 per cento invece del 3,3, la produzione industriale non compirà il pronosticato balzo in avanti del 5,7 per cento, si dovrà limitare a un più modesto 3,6. La produttività operaia è bassa, troppo bassa. La scarsità dei beni di consumo non stimola a lavorare.

«La negligenza, l'indolenza, l'irresponsabilità», denuncia te da Breznev davanti al Comitato Centrale, impediranno di raggiungere gli obiettivi fissati dal piano quinquennale che scade nel 1980. E questo sconvolge forse un programma che sembrava ben sceneggiato. Da qui l'irritazione del più che settantenne primo segretario.

Il 1981 dovrebbe essere decisivo. Dopo avere assistito al trionfo degli atleti sovietici durante le Olimpiadi di Mosca e dopo avere preso le misure del nuovo presidente

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

L'operazione compiuta dai carabinieri di Dalla Chiesa

Torino: 6 arresti in covi Br scoperte granate anticarro

Ricercati due terroristi - In carcere anche Mattioli, ritenuto il capo della «colonna» torinese terrorista - Due dei catturati lavoravano alla Fiat - Sequestrate due casse di proiettili «Energa», simili a quelli sparati all'ex caserma Lamarmora

TORINO — Blitz del generale Dalla Chiesa nella città più colpita dal terrorismo. E' un duro colpo alla «colonna» torinese delle Brigate rosse: sei persone sono state arrestate. Eccone i nomi: Giuseppe Mattioli, 31 anni, latitante dallo scorso anno, ritenuto il capo del gruppo terrorista; Mario Volgarino, 23 anni, appena assunto alla Fiat; i due fratelli gemelli Maria Carmela e Giuseppe Di Cecco, 24 anni; Angela Vai, 26 anni; e Antonio Delfino, 31 anni, che lavorava da dodici anni alla Fiat di Rivalta.

Due persone sono ricercate: Maria Giovanna Massa, 23 anni, infermiera, originaria di Catania, e Patrizio Peci, 26 anni. Ha colpito da mandato di cattura per banda armata, da tempo latitante.

Gli investigatori hanno anche scoperto due «covi»: in corso Lecce a Torino e in via Rossini a Nichelino. E' stato sequestrato numeroso materiale, volantini che rivendicano recenti attentati compiuti a Torino (omicidio agenti delle Nuove Lanza e Porceddu, ferimento dirigenti Fiat Cesare Varetto e Giovanni Fariña) e in altre città (a Genova, capogruppo dc Fausto Cuocolo, consigliere regionale dc Enrico Ghio, direttore stabilimento Ansaldo ing. Giuseppe Bonfanti); armi (tra cui una calibro 7,65, la pistola automatica preferita dai brigatisti), un mitra. Il colpo più grosso è stato però la scoperta nell'alloggio di corso Lecce di due casse piene di granate anticarro «Energa» simili a quelle sparate dal commando br contro il pulmino dei carabinieri fermo presso l'ex caserma Lamarmora prima del processo d'appello ai capi storici dell'organizzazione eversiva. Le casse erano in un angolo, nascoste sotto una brandina.

L'operazione dei nuclei speciali del generale Dalla Chiesa scatta venerdì scorso, dopo una serie di azioni terroristiche che hanno creato paura e sgomento in città. Prima l'assalto del commando di «Prima linea» alla scuola di amministrazione aziendale in via Ventimiglia: duecento persone tenute nel mirino delle pistole e del mitra per venti angosciosi lunghissimi minuti, dieci persone ferite alle gambe. Poi due rapine (una fallita, l'altra messa a segno, con un bottino di mezzo miliardo) alla Fiat: e ancora un caporeparto e un sorvegliante Fiat feriti gravemente.

Il pomeriggio del «venerdì nero» la rete tesa attorno al presunto capo della colonna, il latitante Giuseppe Mattioli, è pronta a scattare. I carabinieri si recano in corso Lecce 25. L'alloggio è deserto ma zeppo di materiale che scotta: documenti, volantini che rivendicano diversi attentati. Gli ultimi in ordine di tempo sono gli assalti alla Lamarmora.

Tra le armi c'è una cal. 7,65 affidata ai periti: potrebbe essere stata usata per uccidere il dirigente della Lancia Piero Coggiola. I due agenti delle Nuove, Lanza e Porceddu, c'è anche un mitra «Mab» come quelli in dotazione all'esercito: poi le due cassette con granate anticarro «Energa» (anche queste affidate agli esperti per verificare la data di fabbricazione e possibilmente l'armeria alla quale sono state sottratte).

Vi sono numerosissime foto, a cominciare da quella del generale Dalla Chiesa fino a quella di anonimi carabinieri delle varie compagnie della città. I militari sono ripresi sulle «gazzelle». E' una ulteriore «escalation» nel grado di preparazione dei terroristi. E' stata sequestrata una macchina fotografica di fabbricazione sovietica. Tra i documenti il più interessante è l'opuscolo n. 7 del luglio '79 scritto dai brigatisti nel supercarcere dell'Asinara e un organigramma delle varie organizzazioni eversive che gravitano nelle Br.

Contemporaneamente all'irruzione nei «covo» di corso Lecce, altri uomini di Dalla Chiesa si portano a Nichelino dove è stata individuata l'altra «base» br.

I carabinieri sono all'erta, armi in pugno. In casa c'è movimento. Qualcuno si apposta in strada e nel cortile sottostante l'appartamento, altri all'ingresso. Salta la serratura della porta. Due donne, poi identificate per Angela Vai e Maria Carmela Di Cecco, sono armate ma rinunciano a qualsiasi tentativo di resistenza. Il terzo occupante tenta la fuga. Sfonda il vetro della finestra e cade nel cortile, l'automatica in pugno pronta al fuoco. E' circondato da altre pistole puntate. Alza le mani di scatto e grida: *«Non sparate»*. Ripete più forte: *«Non sparate, mi arrendo!»*. Ancora una frazione di secondo e Mattioli avrebbe concluso in quel cortile la carriera di brigatista. Più tardi nella caserma di via Valfrè si

Claudio Cerasuolo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Discuteva l'infallibilità del Pontefice

Il Papa esonera Kueng «Non è più un teologo»

Il sacerdote svizzero, uno dei più noti studiosi del mondo, non potrà più insegnare all'Università di Tubinga - Polemiche reazioni

CITTA' DEL VATICANO — Hans Kueng, 51 anni, il teologo cattolico forse più noto nel mondo, è stato condannato, ma non scomunicato per eresia né sospeso a divinis, dall'ex S. Uffizio.

Una «Dichiarazione», approvata da Papa Wojtyla e resa nota ieri dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, in accordo con i vescovi tedeschi dice nel punto-chiave: *«Questa Sacra Congregazione in ragione del suo compito si sente ora obbligata a dichiarare che il prof. Hans Kueng è venuto meno, nei suoi scritti, all'integrità della verità della fede cattolica, e pertanto non può più essere considerato teologo cattolico, né può, come tale, esercitare il compito di insegnare»*.

A Kueng vengono imputate idee e dottrine *«che generano turbamento nell'animo dei fedeli»*, in particolare *«l'opinione che pone almeno in dubbio il dogma dell'infallibilità nella Chiesa o lo riduce a una certa indefettibilità fondamentale della Chiesa nella verità, con la possibilità di errare nelle dottrine che il Magistero della Chiesa insegna come da tenersi in maniera definitiva»*.

In sostanza, è contestata tutta la sua produzione teologica, fra cui *Infallibile? Una domanda, Essere cristiani* e *Dio esiste?*. Questi ultimi due, nell'edizione italiana, hanno raggiunto ciascuno le 36 mila copie.

Hans Kueng

In modo specifico, la «Dichiarazione» rimprovera a Kueng di non essersi *«minimamente conformato alla dottrina del Magistero»*, malgrado il monito del 15 febbraio 1975, e anzi di *«aver di recente ripresentato ancora più espressamente la sua opinione»* in una prefazione dal titolo *«La Chiesa costituita nella verità?»* al volume in tedesco *«Perché il Papa divenne infallibile»*, scritto da don A. B. Hasler, sacerdote svizzero, che un anno fa fu al centro di polemiche e di interventi vaticani per un volume-scandalo su Pio IX, presentato come affetto da schizofrenia.

Per l'ex S. Uffizio Kueng ha dimostrato *«soprattutto il disprezzo per il Magistero della Chiesa anche in altre opere da*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Scuola: vacanze dal 24 dicembre al 2 gennaio

ROMA — Cominceranno il 24 dicembre le vacanze di Natale nelle scuole di ogni ordine e grado, e dureranno fino al 2 gennaio 1980 compreso. Lo stabilisce un decreto ministeriale per il calendario scolastico firmato nel luglio scorso.

Per le vacanze pasquali le scuole rimarranno chiuse dal 3 all'8 aprile del 1980; altre feste sono previste dal calendario scolastico per il 25 aprile, anniversario della Liberazione, e per il 1° maggio, festa del lavoro. Le lezioni termineranno il 14 giugno 1980.

Nubi sulla crisi Usa-Iran dopo le speranze

Ayatollah ucciso a Teheran Studenti contro Ghotbzadeh

Khomeini ha subito accusato gli Stati Uniti dell'assassinio - Gli occupanti l'ambasciata: «Il ministro degli Esteri parla troppo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Assassinio dell'*ayatollah* Mohammed Mofatah: duro attacco degli studenti al ministro degli Esteri Ghotbzadeh. L'uccisione di Mofatah, docente di teologia all'Università di Teheran e preside *ad interim* della facoltà, è verosimilmente opera del «Forghan» (un'organizzazione clandestina, meglio una sorta di setta ortodossa decisa ad eliminare i «corrotti»), anche se Khomeini parla di *«criminali mani degli Stati Uniti»*.

Due uomini a bordo di motociclette, alle 9 di ieri mattina hanno sparato contro la «Mercedes» dell'*ayatollah*, ferendo una guardia di scorta e uccidendone un'altra. Benché colpito da un proiettile, Mofatah riusciva a raggiungere l'androne dell'istituto, ma un *killer*, che lo aveva inseguito, gli ha sparato in fronte. A mezzodì, l'*ayatollah* e la guardia ferita sono morti all'ospedale.

Subito dopo la rivoluzione, Mofatah era assurto ai fastigi del potere, entrando a far parte del Consiglio della rivoluzione. Poi erano cominciate a circolare lettere anonime che lo volevano collaboratore della «Savak». Non venne perseguito, ma fu allontanato dal Consiglio della rivoluzione emarginato dalla vita politica. La propaganda lo esalta come martire dell'imperialismo, perché tutto fa gioco in questo momento; però Mofatah da tempo non era più tanto in odore di santità.

A giuocare, invece, un ruolo importante sono sempre gli studenti. Il loro settantacinquesimo comunicato è un aspro attacco ai *«dirigenti che parlano troppo»*. Con un linguaggio mutuato dalla liturgia della rivoluzione culturale, gli studenti dicono che da quando l'ambasciata è stata occupata dal popolo *l'imam* ha preso chiara e netta posizione: *«Lo Scià dev'essere estradato, i suoi beni confiscati; in caso contrario gli ostaggi verranno processati»*.

Ma in questi giorni prosegue il comunicato, la Casa Bianca parla sfacciatamente di ammorbidimento iraniano, di apertura, eccetera. *«Come mai, dal momento che l'imam rimane fermo sulla sua posizione? La speranza degli americani che si addivenga ad un compromesso, peraltro impossibile, non è per caso dovuta ai responsabili iraniani che parlano da irresponsabili? Al ministro degli Esteri che parla troppo e a sproposito di processo e non processo, di liberazione degli ostaggi, dell'incaricato d'affari Laingen e dei suoi complici che noi consideriamo alla stregua degli altri ostaggi? Codeste dichiarazioni hanno dato la possibilità agli Usa di poter concludere come la posizione dell'Iran si sia ammorbidita. Tutte le autorità, compresi i rappresentanti all'estero, che andrebbero sostituiti con studenti poiché gli studenti sono i veri ambasciatori della rivoluzione, prima di parlare dovrebbero meditare. E' vergognoso che si dialoghi con il nemico, specie con un nemico quale l'America»*.

«Abbiamo una sola cosa da dire» — conclude il comunicato — *«e cioè: gli Usa debbono estradare lo Scià anche se è riparato nel Panama), restituendoci la sua fortuna. Se la Casa Bianca non si arrenderà, processeremo le spie»*.

Il comunicato — che i giornali pubblicano con non troppo rilievo — è un attacco in piena regola a Ghotbzadeh reo di aver dichiarato domenica scorsa, di «sperare» che alcuni degli ostaggi potessero riacquistare la libertà a Natale. Ghotbzadeh aveva, in seguito detto che la riunione del gran giuri internazionale non avrebbe comportato un processo agli ostaggi. Ora rettifica: *«Gli ostaggi potrebbero comparire davanti alla giuria come testimoni, non come accusati»*.

Ma che controllo esercita il governo sugli studenti, i quali affermano che saranno comunque loro a processare gli ostaggi? Alla domanda, nell'intervista di domenica Ghotbzadeh rispose: *«Questo rimane da vedere. Una cosa è certa: qualsiasi ordine ci dia*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 19

Processo alla Fiat

Ieri hanno deposto Luca di Montezemolo e Cesare Annibaldi. Sarà assente dall'aula uno dei testi dall'azienda, perché è stato assopato venerdì

di Francesco Bullo

Le pretese dei «falchi» bloccano il vertice Opec

Ancora nessun accordo sul prezzo del petrolio

CARACAS — Nessun accordo è stato finora raggiunto al vertice dell'Opec sul nuovo prezzo del petrolio. Dopo una lunga seduta, nella quale oltranzisti e moderati si sono scontrati duramente, la discussione è stata sospesa e riprenderà solo nel pomeriggio, corrispondente alla tarda notte in Italia.

Il ministro venezuelano del petrolio, Calderon Berti, ha detto che l'ostacolo principale ad un accordo sul prezzo è costituito dalle «esagerate richieste» di alcuni Paesi.

Il convegno dell'Opec potrebbe chiudersi senza nessun accordo: o prolungare i lavori per tutta la giornata di oggi nel tentativo di conseguirlo. Il negoziato a Caracas si sta rivelando più arduo e tempestoso di ogni previsione. E' stato un alternarsi di notizie. Proprio quando pareva che si fosse raggiunta un'intesa su un «pavimento» di 24 dollari il barile il nuovo prezzo dell'«arabico leggero» saudita) e su un «tetto» di 30, nuove informazioni trasformavano la scena. Se anche un compromesso vi sarà, sembra destinato ad essere friabile. Potrebbe segretolarsi in pochi mesi, come è avvenuto nel 1979.

I pronostici restano dunque impossibili e rischiosi. Ieri sera, verso le nove italiane, quando un accordo pareva prendere forma, il ministro del petrolio del Qatar dichiarava: *«E' una situazione pesante. Si parla e si parla, ma regna il massimo disaccordo»*. Non è chiaro neppure se sia ancora in discussione il prezzo-base di 24 dollari per barile o se, risolta tale controversia, la battaglia divampi adesso sul solo «tetto». E, ammesso che il «tetto» sia a 30 dollari, sarebbe insuperabile o potrebbe essere spezzato da nuovi «sovrapprezzi».

A quanto ammonterà il nuovo rincaro? Ecco la domanda che si pongono, ansiosi, governi, aziende, consumatori in tutto il mondo. Non è facile rispondere in questa confusa attesa, ma le informazioni più attendibili dicono che con ogni probabilità l'aumento medio per il «contract oil» (quello venduto con contratti a medio termine) non sarà inferiore al 20 per cento. Un 20 per cento che si aggiungerebbe ai rialzi annunciati da vari Paesi alla vigilia del convegno e che porterebbe il rincaro rispetto al dicembre '78 a quasi il 100 per cento.

Ma quel 20 per cento potrebbe anche divenire un 25 o un 30 per cento: e l'aumento sarebbe forse più doloroso qualora i tredici ministri si lasciassero senza aver eretto una nuova struttura dei prezzi, capace di occupare il vuoto lasciato da quella faticosamente costruita ad Abu Dhabi nel dicembre 1978. Unica consolazione: quale che sarà la misura del rincaro — concordato o non concordato — i prezzi di tutti i petroli Opec e non-Opec cozzeranno, tra non molti mesi, contro la resistenza di un mercato influenzato da una domanda minore.

La spaccatura tra «falchi» e moderati si è rivelata drammatica. Invano, per tutto ieri, il ministro venezuelano del petrolio, Humberto Calderon Berti, nuovo presidente dell'Opec, ha tentato di lanciare un ponte tra «minimalisti» e «massimalisti» proponendo un prezzo-base sui 25 dollari il barile e un «tetto» di non oltre 31. I «minimalisti», guidati dall'Arabia Saudita, insistevano affinché il ventaglio avesse per limiti 24 e 30. I «massimalisti», capeggiati da Libia e Iran, esigevano che qualsiasi eventuale frontiera non impedisse di spingere i prezzi fino a 34 e 35 dollari.

Purtroppo, maggiore è la

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 5

ENI

Indagini in due banche toscane per le tangenti petrolifere

di Eugenio Palmieri

«È un processo da Inquisizione»

TUBINGA — «Come teologo cattolico continuerò a battermi per i cattolici e combatterò sino a quando questo provvedimento sarà revocato». Così il teologo Hans Kueng ha commentato la condanna espressa nei suoi confronti dalla «Congregazione per la dottrina della fede».

Il teologo ha detto di avere dalla sua l'appoggio di molti cattolici, laici, preti e teologi.

«E' scandaloso — ha detto — che nel ventesimo secolo si svolgano processi inquisitoriali in una chiesa che ha in Gesù Cristo il suo fondamento e che si schiera dalla parte del movimento per i diritti dell'uomo. Provo vergogna della mia chiesa ed è molto triste che i cardinali ed i vescovi tedeschi abbiano collaborato a questa inquisizione».

L'impresa sul fondo asciutto del Rogers Lake in California

Un'auto più veloce del suono ha raggiunto i 1190 km l'ora

ROGERS LAKE (California) — Il «cascatore» cinematografico (*stuntman*) Stan Barrett è ieri diventato il primo uomo che abbia superato la barriera del suono alla superficie terrestre quando, con il suo veicolo a razzo, ha raggiunto sul letto prosciugato di un lago in California la velocità di 1190,123 chilometri orari.

Barrett, che vive a Hollywood e che ha 36 anni, ha stabilito il suo record a bordo di un veicolo spinto da razzi della potenza di 60 mila cavalli. Secondo i dati raccolti con il radar dall'aviazione americana, ha raggiunto sul fondo asciutto del Rogers Lake la velocità di 739,666 miglia orarie, pari a km 1190,123.

«E' stata un'accelerazione incredibile — ha raccontato Barrett —. *Ho avvertito parecchie scosse poi è seguito un periodo assolutamente tranquillo e infine come un urto contro un muro. Ancora tranquillità e quindi la scossa più forte di tutte, quella del ritorno sotto la barriera del suono nella fase di rallentamento»*.

Dieci ore dopo la prova, l'Air Force ha comunicato i dati relativi ai calcoli con la sottolineatura che per controllare le informazioni raccolte a mezzo radar si era fatto uso dei sistemi più sofisticati. Tuttavia, l'aeronautica ha precisato che i dati *«non sono stati calibrati né certificati»* sicché è probabile che *«non possano essere sommariamente ufficialmente»*.

Andare a milleduecento chilometri l'ora senza staccarsi da terra (e quindi poterlo i piedi — o nel nostro caso le ruote — su una superficie che faccia attrito) è certamente una bella velocità, vuol dire percorrere 19 chilometri in un minuto, osta superare più di trecento metri in un secondo, che è poi un battito di ciglia. Una siffatta velocità si avvicina e ad un certo punto supera il muro del suono: questo vuol dire che se l'automobile-razzo, correndo sul fondo di un lago salato in California, faceva un gran fracasso — il che è probabile — il frastuono giungeva alle orecchie d'uno spettatore collocato al punto d'arrivo soltanto dopo che il guidatore stesso era già magari sceso di macchina.

Anzitutto, quale è esattamente la velocità del suono? E perché si parla di «muro», o di

Umberto Oddone

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Edwards (base aerea Usa). L'«auto» supersonica di Stan Barrett sulla pista del lago Rogers

A 13 anni già schiavi dell'eroina

ROMA — La droga pesante a Roma ha raggiunto le scuole elementari: 8 ragazzi di 13 anni sono stati ricoverati al S. Camillo per essersi iniettati dosi di stupefacenti. Lo ha reso noto il direttore sanitario dell'ente ospedaliero Monteverde, dr. Carlo Mastantuono nel corso della riunione indetta dal prefetto di Roma prof. Giuseppe Porpora per esaminare il problema della violenza dei tossicodipendenti negli ospedali romani.

Che fra i 2470 tossicodipendenti ricoverati negli ospedali romani ci fossero anche dei ragazzi di 13 anni dà la dimensione della drammaticità del fenomeno che complessivamente, rispetto al '78, anno in cui i ricoveri sono stati 1800, ha subito un incremento «I ragazzi — ha precisato Mastantuono — erano già da tempo dediti all'uso della droga, tanto che sono stati riscontrati "buchi" in più parti del corpo. Quindi è ovvio che risale alla frequenza delle scuole elementari la loro prima esperienza».

Intervista con Federico Coen e lo storico Massimo Salvadori

«Nessuna congiura, vogliamo chiarezza» dicono gli intellettuali socialisti a Craxi

ROMA — Il psi di Craxi e Signorile, il psi del garofano, è davvero una novità perduta? Colpisce, fra gli atti della crisi socialista, il documento duriusimo del gruppo culturale di «Mondoperaio». Sessanta righe dattiloscritte e venticinque firme: non le sessanta righe sono un pesante atto di accusa e le venticinque firme sono quelle di quasi tutti i maggiori intellettuali socialisti, gli stessi che diedero corpo ideologico e culturale alla svolta craxiana. Alcune domande a due di loro: Federico Coen direttore di «Mondoperaio», la rivista che dà il nome al gruppo, e Massimo L. Salvadori, storico e «analista ideologico», autore di due saggi famosi, su Gramsci e sull'Urss, che alimentarono, un paio di anni fa, il grande dibattito fra i due partiti della sinistra.

Coen, forse niente come il vostro documento dà l'idea della crisi del «nuovo» psi...

«Si siamo il gruppo che ha dato una base ideologica, e non solo ideologica, al congresso di Torino del 1978. Per ciò stesso siamo qualificati a chiedere che cosa sia accaduto, che cosa stia accadendo, nel psi. Voglio dire: siamo veramente noi ad esserci cambiati, siamo un complesso qualificato, che fa domande legittime. Domande al segretario del partito, ma anche all'intero gruppo dirigente. Il segretario è il principale responsabile in questi casi, ma non è il solo».

Salvadori: *«Abbiamo voluto esprimere la nostra delusione per il modo in cui è stata gestita la svolta socialista. Essa rispondeva alla necessità di un ripensamento delle nostre tradizioni ideologiche, ma anche all'esigenza che ne derivasse un movimento, uno stimolo, per tutta la sinistra. Speravamo in un'identità crescente e coerente del psi. Invece c'è stato, sotto la direzione craxiana, un uso spregiudicato, pendolare, della nuova immagine socialista»*.

Ma Craxi doveva fare i conti con i dati empirici della situazione italiana.

Salvadori: *«Certamente. Ma questo non giustifica un'oscillazione permanente. Dopo il giuramento dell'incarico presidenziale, c'è stato l'incontro con Berlinguer, molto tattico anch'esso, un ammonimento alla dc. Poi il pendolo ha oscillato in senso contrario. C'è un punto fondamentale: il psi conta, oltre o più che per sé, per il peso che ha come cerniera tra dc e pci: va bene sfruttare questo peso, ma non fino al punto d'impostarvi tutta una politica, senza ancoraggi precisi»*.

Coen: *«Il congresso di Torino indicò due obiettivi: l'alternativa di sinistra e intanto la solidarietà nazionale. Era difficile saldarli. Era necessario un effettivo, profondo rinnovamento del psi, per poter caratterizzare la nostra presenza nella solidarietà nazionale in modi originali su temi come l'economia, il lavoro, la riforma delle istituzioni, e poi per poter avviare un discorso comune della sinistra, agendo come stimolo critico sull'evoluzione del pci. Invece ci siamo esauriti nel tatticismo»*.

Ma Craxi ha fatto suo il tema della riforma delle istituzioni.

Coen: *«Direi piuttosto che lo ha bruciato, portandolo al livello di piccole cose, come fece durante l'incontro con la delegazione dc. Anche l'occasione per la presidenza del Consiglio fu giocata male»*.

Ora tutto il psi chiede un governo col pci. La sinistra, o una sua parte, aggiunge che non vi sono altre vie. Ciò vorrebbe dire una sola alternativa, nuove elezioni anticipate. E intanto non verrebbe meno ogni margine di autonomia dei comunisti?

Salvadori: *«E' un problema serissimo. Sarebbe un grave errore se il psi si appiattisse sul pci. Alla crisi d'identità provocata da Craxi se ne sovrapporrebbe un'altra. Io credo che un governo di unità nazionale sia necessario, ma il psi deve porre precise condizioni ideologiche e politiche, deve tendere la mano al pci, adoperarsi perché sia accettato come forza di governo, ma al tempo stesso deve stimolarlo a uscire dalle sue contraddizioni tra pratica e teoria»*.

Coen: *«L'emergenza esige che i comunisti siano coinvolti in qualche modo nella sua gestione. Ciò non significa ne-*

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Domani si profila nel partito un dibattito agitato

Si riunisce la direzione del psi in un clima di polemica e dissenso

ROMA — Poiché oggi Bettino Craxi si presenterà alla Commissione Bilancio della Camera per essere sentito in merito alla vicenda Eni, la direzione del partito che sembra ormai il nodo cruciale della situazione politica italiana, si riunirà domani. Sembra infatti che sia fallito un tentativo di mediazione condotto dall'on. Manca (craxiano) tendente a rinviare la riunione a dopo le feste natalizie. Sembra inoltre che pure una seconda proposta di concludere la direzione con un documento interlocutorio, in attesa del dibattito al Comitato centrale, sia stata respinta dal vicesegretario socialista.

Questa direzione dovrebbe dunque essere assai agitata, e dare i primi tagli al nodo del dissenso interno del partito. Si dice «dovrebbe» poiché, in realtà, le posizioni sono ormai tali e tante con tali e tante sfumature riguardanti i rapporti interni e esterni, il quando e come far precipitare la crisi di governo, e che governo fare poi, e se ci vuole un congresso straordinario da suggerire la parola caos.

Una cosa è certa: tutti fanno i conti dei voti di cui Craxi e Signorile dispongono in direzione e nel comitato centrale: i craxiani assicurano di essere in maggioranza, gli altri dicono la stessa cosa. Sulla carta tuttavia Signorile dispone in direzione di un paio di voti in più. Incerto invece il conteggio nel Comitato centrale.

Fra tanti fumi si è però delineata meglio la proposta di Signorile per il governo. Non tutte le sue dichiarazioni nei corridoi di Montecitorio o da un'intervista rilasciata all'*Europeo*, quanto da un discorso pronunciato lunedì sera a Milano, al circolo De Amicis. «*Bisogna creare le condizioni* — ha detto a un certo punto Signorile — *perché il Capo dello Stato possa suggerire per un anno un governo di reale tregua con tutte le forze democratiche*».

Dunque, toccherebbe a Pertini dare la spintarella che farebbe da copertura alla dc per accettare l'ingresso dei comunisti nel governo. Ma secondo alcuni — i socialdemocratici — sarebbe una spintarella superflua. Per il quotidiano del psdi, infatti, se si analizzano le recenti dichiarazioni di Berlinguer e di Natta, e quelle di Galloni, «*si ha la fondata certezza che tra dc e pci si sta trattando, se è vero che si parla già di ripartizione di ministeri*».

Ma se Signorile riafferma che l'unica scelta possibile è «*un governo che comprenda i comunisti... con soluzioni limitate nel tempo, con un programma transitorio, atto a garantire un periodo di risanamento pubblico e di ricostruzione economica*», dalla parte opposta del psi Martelli, ormai più craxiano di Craxi (questi infatti è già ripiegato sulla necessità di un governo col pci), dichiara: «*Il pentapartito non è una bestemmia. Non è l'obiettivo prioritario: può derivare da un disimpegno del pci e dal riconoscimento da parte della dc di un principio di alternanza alla guida del governo, cioè solo nel caso di una presidenza socialista*».

Ma insomma, si può fare.

Mentre i socialdemocratici li accusano di essere già praticamente seduti al tavolo delle trattative per spartirsi i ministeri, democristiani e comunisti continuano a polemizzare (ma questo non prova nulla, né in un senso né nell'altro) dalle pagine dei rispettivi quotidiani, *Popolo* e *Unità*. Il primo aveva giudicato la linea comunista «*unitaristica e priva della benché minima flessibilità*», la seconda risponde che «*è semmai la dc che dovrebbe flettersi, tenendo finalmente conto di esigenze nazionali confermate da un'esperienza dalla quale risulta in modo lampante che non vi è alternativa a un governo di solidarietà con la partecipazione di tutte le grandi forze democratiche*».

Franco Mimmi

Il governo discute la crisi petrolifera

ROMA — Il Consiglio dei ministri si riunisce questa pomeriggio alle 18 per un esame generale della situazione economica e sociale del Paese.

E' chiaro che la crisi petrolifera sarà al centro della riunione. Il ministro dell'Industria Bisaglia dovrebbe infatti tenere una relazione sul «buco» previsto per il 1980 (si parla di 25-26 milioni di tonnellate di greggio) e sulle possibili misure destinate a fronteggiare questo deficit. Il governo discuterà sui nuovi rincari dei prodotti petroliferi (per la benzina si parla di 50-200 lire il litro e per il gasolio di 50-70 lire il chilo), ma prima di prendere qualsiasi decisione attenderà la conclusione del vertice Opec di Caracas.

e. p.

Il Venezuela conferma meno greggio all'Italia

CARACAS — Il ministro venezuelano per l'energia e le miniere, Humberto Calderon Berti, ha detto ieri che sono settantamila i barili di petrolio che il suo Paese venderà quotidianamente all'Italia.

Calderon Berti ha fatto questa precisazione durante una conferenza tenuta a margine della conferenza dell'Opec.

Settantamila barili al giorno corrispondono a circa 3 miliardi e mezzo di tonnellate l'anno. Calderon Berti smentisce così il suo collega di governo, Quijada, ministro dell'Industria, che aveva invece assicurato a Cossiga ed Andreotti una fornitura complessiva di 5 milioni di tonnellate l'anno.

Aspre reazioni in Germania

Gli amici di Kueng «Il Papa non rispetta i diritti dell'uomo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il teologo Hans Kueng non aveva il minimo presentimento della decisione vaticana. Appena sabato scorso, in un'intervista aveva detto che al momento non era in corso alcun procedimento contro di lui «*come pretendono molti qui in Germania che mi denunciano a Roma*». E ieri mattina era partito in vacanza per la Svizzera, dove lo ha raggiunto la notizia del divieto di insegnamento, che lo ha indotto a rientrare immediatamente a Tubinga, dove ha insegnato teologia dogmatica ed ecumenica per diciannove anni. «*Kueng è caduto dalle nuvole*» ha detto il suo assistente, preannunciando che il teologo intende «*prendere posizione dopo essersi consultato con i suoi amici*».

In Germania il divieto di insegnamento ordinato da Roma al teologo svizzero è comunicato al ministro della Cultura del Baden-Wuerttemberg (che dovrà rispettarlo, sulla base del concordato tra il «land» e il Vaticano) ha provocato una indignata reazione non soltanto negli ambienti cattolici progressisti ma anche in quelli evangelici e nel mondo culturale. I credenti della diocesi di Rottenburg-Stoccarda, nella cui circoscrizione ecclesiastica si trova Tubinga, sono stati invitati dal vescovo Georg Moser a «*rispettare la decisione del santo padre*» e ad «*astenersi da reazioni affrettate e sbagliate*».

Ricordando l'«enorme influenza» che Kueng ha avuto nella società moderna con la sua interpretazione del credo cristiano, un collega del professore, il teologo cattolico Norbert Greinacher, pure lui insegnante a Tubinga, ha detto di essere «*indignato*» per il fatto che il suo nome non sia stato interrogato e gli ha assicurato la sua «*stretta solidarietà*». Si è detto «*assai preoccupato per la credibilità della chiesa cattolica dopo decisioni del genere*».

A Muenster il professor Johannes Metz, insegnante di teologia fondamentale, coeditore della rivista internazionale *Concilium* ha detto che «*aveva sperato in un'altra soluzione del conflitto*» e ha annunciato per oggi una presa di posizione sua e del teologo olandese Schillebeeckx (interrogato nei giorni scorsi a Roma).

Sempre a Muenster ha manifestato la propria indignazione il professore di diritto canonico Horst Herrmann, al quale già un paio d'anni fa il Vaticano ha vietato di insegnare.

Più dure ancora la parole dello scrittore Walter Jens, professore di retorica all'Università di Tubinga e presidente del «Pen-club» di Germania. In un comunicato nel quale si dichiara «*collega, amico e partner evangelico*» di Kueng, Jens scrive che «*la congrega del Papa e la conferenza episcopale deformano le etichette, i diritti dell'uomo sono vuote parole*». In questo momento, afferma, Kueng merita la solidarietà dei credenti di ambo le confessioni per i quali «*la chiesa di Gesù da una parte e le istituzioni di funzionari che lavorano con metodi autoritari e inquisitori sono due cose del tutto diverse*».

Un teologo di Colonia che desidera non rivelare il proprio nome, ha detto di essere «*spiacevolmente sorpreso per questa decisione presa prima di Natale*».

Tito Sansa

«Non è più teologo»

(Segue dalla 1ª pagina)

lui pubblicate con conseguenze a detrimento di vari punti essenziali della fede cattolica, ad esempio quelli relativi alla consustanzialità di Cristo con il Padre (alla Beata Vergine Maria) poiché viene ad essi attribuito un significato diverso da quel che ha inteso e intende la Chiesa».

L'Osservatore Romano ha dedicato ieri l'intera terza pagina a un commento ufficioso e a una «Dichiarazione» del card. Joseph Hoeffner, presidente dell'episcopato tedesco. Si ricordano i numerosi inviti, moniti, interventi sino alla dichiarazione dell'ex S. Ufficio «Mysterium Fidei» del 1973 contrapposta esplicitamente alle idee di Kueng molto riduttive dei dogmi. Per esempio, Cristo sarebbe «*inopportunamente di Dio e non anche Figlio eterno di Dio, consustanziale al Padre*», compromettendo così il dogma della Trinità e della verginità della Madonna. Il sacerdozio gerarchico non è necessario all'Eucarestia, bastando il sacerdozio comune dei fedeli.

La vera ragione della condanna e il dubbio sull'infallibilità del Papa che «*non esiste, non è mai esistita, non è necessaria e nessuno potrà mai dimostrarla* — come fa dire a Kueng l'organo vaticano — *come non è dimostrabile una speciale assistenza dello Spirito Santo al Magistero stesso*».

La condanna significa che gli è stata tolta la «*missio canonica*», cioè il mandato di «teologo cattolico» e non può quindi insegnare teologia neanche nell'università statale perché il suo vescovo, mons. Georg Moser, gli ha dovuto ritirare il necessario nullaosta. Tuttavia conserva il ruolo e lo stipendio di ordinario a Tubinga, dove è professore dal 1963, e potrà assumere un'altra cattedra diversa da quella teologica.

La sensazionale sentenza, approvata da Papa Wojtyla, provocherà grandi polemiche, ma è diretta a distinguere fra caso e caso nell'ala progressista della teologia cattolica, così da scongiurare un fronte unico antiromano. Non è casuale che il portavoce della S. Sede, padre Romeo Panciroli, prevenendo ovvie domande, abbia subito smentito ieri che l'«*azione intrapresa da qualche mese nei confronti di tre noti teologi (Pohlier, Schillebeeckx e Kueng) sia stata concertata e risponda ad una precisa intenzione. Non è così, e non si deve vedere in ciò che una semplice coincidenza*».

L'autochiarimento occorreva perché Papa Wojtyla ha approvato la condanna di Kueng venerdì pomeriggio, ricevendo il prefetto dell'ex S. Uffizio card. Seper, poche ore dopo la conclusione dei due interrogatori di Edward Schillebeeckx. Era possibile perciò vedere nella sentenza contro Kueng un preannuncio di analogo verdetto verso il celebre teologo belga-olandese e, quindi, una «svolta restauratrice» nel pontificato.

Kueng, comunque, dev'essere stato colto di sorpresa. Sabato, mentre il verdetto era conservato nella cassaforte dell'ex S. Uffizio, aveva detto a *Die Welt* in sostanza: «*Mi sento sicuro che non sarò condannato*».

Lamberto Furno

«Ragazzi» settantenni

(Segue dalla 1ª pagina)

americano (o di un Jimmy Carter rieletto), Breznev potrebbe presentarsi alla tribuna del Ventiseiesimo Congresso, previsto appunto per l'81, nelle vesti del patriarca carico di onori e di successi, per annunciare la sua assunzione a un olimpo ancora da definire, ma molto al di sopra della gerarchia dei comuni mortali. Probabilmente una presidenza onoraria, un trono costruito su misura per «il sommo mediatore».

Questo copione esige tuttavia una stabilità interna e internazionale, che adesso appare tutt'altro che garantita. Il cattivo andamento dell'economia e lo scontento regnante nel Paese per la pessima distribuzione dei beni di consumo o di prima necessità, la ripresa della gara missilistica e l'incertezza che pesa sulla ratifica americana del Salt-2 (l'accordo sulle armi nucleari strategiche), tutti questi guai ed altri ancora, interni ed esterni, non costituiscono un'eredità tanto ambita da impedire le critiche e le manovre degli eredi nei confronti di chi lascia il potere. Insomma, la successione potrebbe essere più agitata del previsto.

Negli ultimi tre lustri, Breznev, l'equilibrista, ha costruito un edificio di notevole stabilità. Evitando le violenze staliniste e le improvvisazioni krusceviane, egli si è imposto come un mediatore sempre più autorevole, sempre «più uguale tra gli uguali», ed è riuscito a creare una certa simmetria tra le strutture concorrenti: tra i partigiani di un'ortodossia autarchica e quelli di un'apertura più marcata verso l'Occidente, tra i cultori del mito tonnellata e i tecnocrati che tendono alla qualità, tra i numerosi interessi che si scontrano all'interno di un vasto sistema centralizzato. La direzione collegiale resta una leggenda ma al contrario dei suoi predecessori Breznev sa ascoltare.

Non suscita entusiasmo ma neppure odio. Dei quattordici membri dell'ufficio politico, alcuni devono a Breznev il loro ingresso nella più alta istanza del partito. Per esempio Kunajev (64 anni) capo del Kazakstan e Scherbitzkij (62) capo dell'Ucraina. Kirilenko (73 anni), Cernienko (68) e l'ultimo promosso al rango di membro permanente, Tikhonov (74 anni), sono amici di vecchia data, di sempre. Altri sono stati ammessi nell'ufficio politico mentre prima i loro dicasteri non prevedevano l'ingresso in quel club dei potenti: sono l'architetto della politica estera Gromyko (76 anni), il capo del Kgb Andropov (66) e il ministro della Difesa Ustinov (71).

In teoria, una votazione su questioni di fondo si dovrebbe concludere con nove voti in favore dei breznevianì. E tra di essi deve essere incluso anche quello del primo ministro Alexei Kossighin. Ma neppure gli altri cinque membri rappresentano un'opposizione virtuale: un Pelse (81 anni), uno dei rari sopravvissuti della vecchia guardia bolscevica, non si affiancherebbe a un gruppo condannato ad essere minoritario, e il depositario dell'ideologia Suslov (77) può porre il suo veto, ma per tradizione ha sempre evitato di trovarsi in compagnia dei perdenti. L'equazione, certo, potrebbe essere sconvolta nel caso che le condizioni di salute di Breznev peggiorare all'improvviso.

Malgrado l'età, il clan di Dniepropetrovsk non molla. Formatosi nel dopoguerra, quando Breznev era segretario del partito in quella regione, il clan occupa i posti chiave del regime. Gli uomini che in quei lontani anni parteciparono alla costruzione della diga sul Dniepr circondano ancora il presidente dell'Urss: Shelokov, che forniva i macchinari ai cantieri sul grande fiume, è ministro degli Interni; Scherbitzkij, che cercava i pezzi di ricambio, è il «numero uno» in Ucraina; Tichonov, che dirigeva una fabbrica di tubi, è vice primo ministro. Poi ci sono soprattutto Kirilenko e Cernienko, per i quali l'amicizia con Breznev è nata o si è rafforzata in Moldavia e in Ucraina, lungo le rive del Dniepr. Tra questi ultimi nomi ci potrebbe essere quello del successore.

Ovunque è passato, Breznev ha creato sodalizi rivelatisi poi preziosi. Dopo la morte di Stalin, durante il suo soggiorno al ministero della Difesa, stabilì buoni rapporti con alcuni brillanti ufficiali: Alexandrov ha adesso, al Cremlino, un ruolo simile a quello di Brzezinski alla Casa Bianca, Gorskov ha creato la grande flotta russa che angoscia gli occidentali, Kulikov comanda il Patto di Varsavia ed è il fautore della strategia missilistica, tanto discussa negli ultimi mesi nelle capitali atlantiche.

Ai membri del Comitato Centrale, e, più in generale, ai quadri medi e alti del partito, a Mosca e nelle varie repubbliche, Breznev ha dato la sicurezza, diciamo, del posto di lavoro. Ai tempi di Kruscev solo la metà del Comitato Centrale veniva rieletto. All'ultimo congresso è stato riconfermato al novanta per cento. Questo immobilismo dà ai funzionari la garanzia di un quieto invecchiamento. Perché mai dovrebbero favorire un innovatore, un nuovo gruppo dirigente ansioso di rinverdire i quadri?

Ma, insieme alle pareti delle arterie che si induriscono, vengono colti dalla sclerosi anche i tenaci connettivi del regime. L'edificio minuziosamente costruito da Breznev potrebbe subire un severo deterioramento, potrebbe rivelarsi non abbastanza elastico per reggere senza traumi una situazione economica difficile e un clima internazionale agitato. Se coloro che dispongono dei potere ai vari livelli sono risparmiati dalla nevrosi dell'insicurezza, le generazioni dei quarantenni e dei cinquantenni sono affilite dalla paicosi dell'attesa. Un malessere che è di per sé un elemento di pressione.

Voci incontrollabili assicurano che Kossighin avrebbe chiesto di promuovere un'operazione di ringiovanimento, e che, non essendo stato ascoltato, si sarebbe trincerato per protesta dietro una malattia imprecisata. Breznev avrebbe risolto il problema promuovendo come membro permanente dell'ufficio politico il settantaquattrenne Tichonov, che come vice primo ministro può così sostituire Kossighin, il malato reale o immaginario, senza turbare gli equilibri gerarchici.

I «ragazzi» settantenni di Dniepropetrovsk esitano forse troppo, per prudenza o spirito di conservazione, ad alleggerirsi del potere. La loro lentezza rappresenta la più grande insidia per l'ultima, grande operazione di Leonid Breznev.

Bernardo Valli

Ayatollah ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

l'imam esso sarà rispettato dagli studenti. Non c'è alcun dubbio».

A questo punto, come spiegare la sortita degli studenti? E' un atto di forza alla cinese, il loro, ovvero una presa di posizione ispirata dall'alto nell'intento di smorzare il possibilismo di Ghotbzadeh? Preludo all'«imbavagliamento» del loquace ministro degli Esteri o addirittura al suo siluramento?

Ghotbzadeh, tuttavia — a parte i suoi discorsi davanti ai taccuini e alle telecamere americane — può farsi forte del secco *firman* (13 dicembre) con il quale l'*imam* gli ordinava di convocare una giuria internazionale «*che investighi, col concorso del Consiglio rivoluzionario, sulla politica aggressiva degli Stati Uniti in Iran, in particolare durante il regime del deposto traditore*». Khomeini ordinava ancora a Ghotbzadeh di invitare «*una delegazione neutrale perché riceva gli ostaggi in modo da sconfessare i presunti maltrattamenti inflitti ai prigionieri*». Come si vede, nel *firman* non v'è alcun accenno ad un processo agli «spioni».

Qualcuno ha presunto di interpretare le dichiarazioni rese lunedì sera da Khomeini a un gruppo di giornalisti americani come un allineamento dell'*imam* con gli studenti. Abbiamo esaminato attentamente il testo dell'intervista, come viene riprodotto dai giornali.

Domanda: Ma non sono in verità gli studenti a dettare la politica estera dell'Iran?

Risposta: «*No, questo siete voi a scriverlo. Essi non pretendono tanto. Ma è un fatto che, dopo avere occupato l'ambasciata, avendo scoperto che era un nido di spie, la loro richiesta di volere qui il criminale per processarlo incontra il favore di tutti: del popolo, del Consiglio della rivoluzione, del governo, del ministro degli Esteri*». Da qui si può certo presumere, volendo, che l'*imam* intenda: o ci date lo Scià, o processiamo gli ostaggi. Tuttavia non l'ha detto, almeno lunedì sera.

Tutto è confuso, tutto è ambiguo, epperò, a dispetto delle «speranze» di Ghotbzadeh per Natale gli ostaggi difficilmente usciranno dalla prigione del popolo. Il portavoce del Consiglio della rivoluzione ha detto infatti ieri che sarà provveduto affinché gli ostaggi possano celebrare il Natale: «*Un gruppo di sacerdoti cristiani potrà incontrarli e consegnare loro lettere e doni delle famiglie*».

Natale in cattività. La tragedia dei 50 americani avrà, probabilmente, il suo epilogo a metà gennaio, se non oltre, quando dovrebbero comparire, sia pure in veste di testimoni, davanti al gran giurì internazionale. Ma nessuno mostra di credere che sarà un epilogo cruento.

Igor Man

Rivelato un piano di Reza Pahlavi "contro l'Islam"

TEHERAN — Ex agenti della *Savak* detenuti nel carcere di Evin hanno rivelato durante una conferenza stampa che il regime di Reza Pahlavi aveva messo a punto, con la collaborazione dei servizi segreti israeliani, un piano per scalzare la fede islamica in Iran. Il progetto, in codice «Mokam», consisteva nel far circolare false notizie, che potevano colpire la superstizione popolare per distruggere le basi della fede nell'*Islam*.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 5

Prezzo del petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

vasto del ventaglio, della gamma, minore è l'efficacia di qualsiasi rincaro. L'Opec sperava di avviare, a Caracas, una «convergenza» di quei prezzi che dal gennaio 1979 fuggono in tutte le direzioni: ma una «convergenza», per avere un valore pratico, deve poggiare su minimi e massimi abbastanza prossimi. Se alcuni greggi saranno adesso venduti a 24 dollari il barile mentre altri potranno toccare i 35, l'Opec non avrà quasi nessun controllo sui prezzi. Gli molti consumatori rimpiangono i tempi in cui l'Opec dominava veramente il mercato.

A complicare il negoziato vi è la natura del discusso «tetto». Secondo alcune notizie, l'Arabia Saudita sarebbe disposta ad accettare un «tetto» di 30 o 31 dollari, ma lo vuole infrangibile. Altri invece, dicono: «*30, ma flessibile, secondo le esigenze del mercato*». La posizione più dura è stata presa dalla Libia, che, 24 ore prima del convegno a Caracas, aveva innalzato il suo prezzo del 14%, da dollari 26-27 a dollari 30. Ora la Libia vuole dilatare tale rincaro, e trova l'appoggio dell'Iran.

Non è dunque il momento dei pronostici. I più continuano a credere che un compromesso sarà raggiunto, ed è possibile: la prospettiva di un calo (forse del 15 o del 20%) nella domanda globale di greggio durante l'80 e l'81 potrebbe indurre i «falchi» a una maggiore ragionevolezza. (I delegati libici e iraniani ripetono però: «*L'Occidente può permettersi di pagare questi ed altri prezzi*») ma sarà il compromesso un cerotto politico o avrà una reale consistenza?

L'Opec non si spezzerà: ma difficilmente celebrerà in autunno, forse a Baghdad, il suo ventesimo compleanno con la compattezza di un tempo. Probabilmente la ritroverà, programmando più che i prezzi la produzione, trasformandosi in quello che già viene definito un «cartello della quantità». Sono sviluppi che non gioveranno ai consumatori: non tanto nei prossimi due anni ma quando la domanda riprenderà a crescere. L'Opec farà in modo che il petrolio non sia mai troppo.

Mario Ciriello

Più veloce del suono

(Segue dalla 1ª pagina)

«barriera» del suono? Il suono è dato dalla trasmissione attraverso un mezzo materiale (aeriforme, liquido o solido) delle vibrazioni comunicate al mezzo medesimo da una sorgente a sua volta in vibrazione. Questa propagazione (che naturalmente non avviene nel vuoto assoluto dello spazio, dove regna un silenzio eterno) si compie a velocità diversa secondo il mezzo che la trasmette, la sua densità e temperatura; nell'aria il suono percorre circa 330 metri in un secondo, ma nell'acqua un'onda sonora percorre già 1500 metri in un secondo e nel metallo (per esempio, da un'estremità all'altra di una sbarra di acciaio) supera in un secondo più di sei chilometri. Non si può quindi indicare una cifra che ci dica con esattezza quanto veloce corre il suono; si può dire soltanto che nell'aria adiacente alla superficie della terra la velocità del suono è di circa 1180 chilometri l'ora. A quote più alte il valore del Mach (come si usa designare l'unità di misura della velocità del suono dal nome di un grande fisico tedesco) cambia con il valore della densità, della temperatura e la eventuale presenza di venti.

Si parla di muro o di barriera del suono (e se ne parlava soprattutto negli anni pionieristici dell'aviazione) come di un limite difficile da superare perché quando un corpo si muove in un mezzo gassoso (l'aria in particolare) ad una velocità che si avvicina a quella del suono, si presenta tutto un complesso di fenomeni, perturbamenti, oscillazioni, scuotimenti, bang sonico, dovuti essenzialmente al fatto che la resistenza aerodinamica opposta al corpo in movimento aumenta decisamente. L'effetto di questo rapido accrescimento è stato paragonato, molto impropriamente, a quello d'un muro o d'una barriera che si presenti all'improvviso lungo la rotta. In realtà non è così, la resistenza incontrata dal corpo cresce continuamente in parallelo con l'aumentare della velocità.

Tutti questi problemi sono ormai risolti (i calcoli necessari sono stati molto facilitati dagli elaboratori elettronici) e oggi persino gli aeroplani per passeggeri, che quindi devono avere altissime garanzie di sicurezza, come il Concorde, toccano tranquillamente a velocità superiori di 1,8 - 2 volte a quella del suono.

Resta la difficoltà fisiologica dell'uomo di adattarsi ad accelerazioni tanto rapide. I voli spaziali — con sollecitazioni sino a sei volte la forza di gravità — hanno tuttavia dimostrato che l'uomo è assai più «duro» di quanto si potesse supporre. Anche per il «cacciatore» che si è lanciato a milleduecento chilometri l'ora sulla piana californiana non crediamo vi siano state gravi difficoltà.

La difficoltà maggiore, in un'impresa come quella riuscita ieri oltre Atlantico, consistette piuttosto in un fatto meccanico, il problema cioè di assicurare al veicolo, che naturalmente tende ad innalzarsi, una sufficiente aderenza al suolo.

Umberto Oddone

Nessuna congiura

(Segue dalla 1ª pagina)

cessariamente un governo organico col pci».

Il vostro documento accusa Craxi di direzione personalistica e autoritaria e l'intero gruppo dirigente di «forme degradanti» di confronto politico.

Coen: «*Credo che un leader possa e debba anche anticipare certe soluzioni politiche, ma non fino a svuotare di funzione il Comitato centrale. Quanto alle forme degradanti, ci riferiamo, è vero, all'intero gruppo dirigente. Sugli euromissili e poi sull'Eni non si è discusso nel merito, si sono prodotti scontri di potere*».

Salvadori: «*Così anche il psi dà un contributo alla disgregazione politica italiana. La dc sa il suo nodo che sappiamo, col suo potere logorato e inamovibile; il pci, con la perenne contraddizione tra pratica riformista e ideologia comunista; il psi, svilendo la sua funzione di cerniera in tatticismi e spregiudicatezze varie*».

Ma le crisi della dc e del pci hanno cause precise. Nel caso del psi, si ha l'impressione di un male antico, di un male oscuro, che si ripete.

Salvadori: «*Le vecchie lacerazioni erano più drammatiche o, se si vuole, più dignitose. Riformisti e massimalisti, ma. Ora il male antico è in versione nuova, più grave*».

Coen: «*C'è una continuità negativa, è indubbio. Penso che scontiamo una debolezza complessiva del gruppo dirigente, le cui radici sono negli anni del frontismo, i meccanismi di selezione non sono stati ancora riattivati o rinnovati. Un gruppo dirigente debole è anche rissoso*».

Siete pessimisti su tutta la linea.

Coen: «*No. Il progetto socialista di Torino è ancora vivo. La nostra immagine (scelta occidentale, ripudio definitivo delle esperienze leniniste, ecc.) anche. Si tratta di riprendere l'opera di rinnovamento e di parteria avanti coerentemente. Questo è il senso del nostro appello*».

Salvadori: «*Possiamo e dobbiamo recuperare un'identità, interrogandoci collettivamente. Finora Craxi, nel bene e nel male, ha fatto tutto da solo*».

Aldo Rizzo

Gli uomini-radar non più militari

ROMA — Definitivamente convertito in legge dal Senato il decreto per la smilitarizzazione dei controllori del traffico aereo: l'assemblea ha infatti approvato ieri sera il provvedimento.

Torino

(Segue dalla 1ª pagina)

rinfranca e riacquista l'abituale sangue freddo. Un carabiniere di guardia gli domanda: «*Ma perché ci spari addosso?*».

Mattioli risponde deciso: «*Non sparo a voi, ma allo Stato, alle vostre divise*».

Il carabiniere insiste: «*A quali attentati hai partecipato qui a Torino?*». Mattioli replica a lui la formula di rito: «*Mi dichiaro prigioniero politico*», e non apre più bocca.

Antonio Delfino viene catturato presso via Rossini. Il fratello di Maria Carmela, Giuseppe Di Cecco, viene prelevato all'alba di sabato in corso Cincinnato 164. Mario Volgarino, che è appena entrato in Fiat «con assunzione obbligatoria» è catturato nella notte tra sabato e domenica, in corso Peschiera 171. La sua assenza dal posto di lavoro viene notata lunedì mattina. Si perquisiscono le abitazioni di Angela Vai, a Collegno, in piazza Neruda 5, e di Antonio Delfino, in via Sagra San Michele, 142. L'operazione è ormai conclusa.

Ieri mattina alla conferenza stampa del sostituto procuratore Bernardi è tutto chiaro, anche se manca qualche particolare. Il magistrato non parla dell'infermiera Maria Giovanna Massa e del latitante Patrizio Peci. E' la coppia che ha affittato il «covo» di corso Lecce. Gli inquilini dello stabile non li vedono da qualche giorno.

Punto di partenza dell'inchiesta sarà Giuseppe Mattioli, che era latitante da quasi un anno. Nello scorso gennaio gli uomini di Dalla Chiesa avevano inflitto un altro duro colpo alle Br, individuando tre covi e catturando sei persone: Ingeborg Kitzler, Andrea Coi, le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu, Rosaria Biondi e Nicola Valentino (questi ultimi due sono stati condannati a 30 anni di carcere e all'ergastolo per la strage di Patrica, dove furono assassinati il procuratore Calvosa e due guardie, *n.d.r.*).

Claudio Cerasuolo

Caudano cambia un Natale qualunque... ...in un Natale "di marca"

Perché un regalo "in carta" CAUDANO vuol dire prestigio per chi lo fa, gioia per chi lo riceve!

Cristalli soffiati e tagliati a mano, **porcellane** delle migliori marche italiane ed estere... **statuette di Capodimonte... ceramiche** rustiche ed eleganti... **vassoi, coppe, centri-tavola** in ottone, in silver, in acciaio inox, da regalare a chi ama la propria casa, a chi ha il gusto delle cose belle!

Servizi di **posate**, classiche e moderne... **piccoli elettrodomestici** ed una vasta gamma di **casalinghi** per chi preferisce i regali "utili". Ma... attenzione!

Ricevere un regalo "in carta" CAUDANO vuol anche dire usufruire di tutti i servizi che CAUDANO offre in più: per esempio, laboratorio assistenza ricambi (lo voi sapete com'è importante!); consegne a domicilio; vendita per telefono; spedizioni in Italia e all'estero.

Perciò se volete fare un regalo "di marca", venite da CAUDANO dove troverete la più vasta e completa esposizione di idee-dono (da tutto il mondo) che possiate immaginare!

Caudano, prestigio e qualità, dal 1854.

Caudano
CASA & GIARDINO

TORINO - Via Lagrange 47
Tel. 011/51.33.51 - Parcheggio sotterraneo gratuito con ingresso da Via Ratazzi 8/A
RIVALTA - Via Giaveno, 63
Tel. 900.27.27 - Parcheggio esterno
ALESSANDRIA - Via Trotti, 58
Tel. 0131/54.369
IMPERIA - Via Bonfante, 58
Galleria Isnardi
Tel. 0183/24.840 - 22.842

LA SCOMPARSA DEL GRANDE STUDIOSO

Piero Pieri, storico di guerre e di popoli

Era difficile immaginare un contrasto più stridente fra l'arido di studi prescelti e i lineamenti dell'anima. Antinazionalista, antimilitarista, democratico di origine e di inconfondibile formazione salveminiana, avverso all'«elmo di Scipio» e a tutte le fughe della retorica nazionale, Piero Pieri era certamente il più grande storico militare dell'Italia contemporanea. Per lui la storia delle guerre, e per tanta parte delle guerre civili, del Rinascimento non meno che del Risorgimento non aveva misteri, non conosceva zone d'ombra, o di riserva.

Aveva dedicato a quel settore di studi, in genere trascurato o sottovalutato dalla storiografia accademica, un'attenzione instancabile, puntigliosa, filologicamente agguerrita, sempre estranea alle seduzioni dei miti: nel corso di una lunga parabola scientifica che coincideva con ottantasei anni di anagrafe e con un trentennio abbondante di operosità universitaria, dal primo incarico del '35 a Messina alla cattedra ricoperta con prestigio e autorità all'ateneo torinese.

Tipico allievo di Salvemini e di quel filone della storiografia economico-giuridica che correggeva le astrattezze dell'idealismo, soprattutto delle caricature dell'idealismo, e tendeva a portare l'indagine storica sul terreno dei fatti, delle strutture anticipando gli sbocchi della scienza storica più aggiornata, a cominciare dal movimento francese degli «Annales».

«*Non badiamo alle parole, badiamo ai fatti*»: Pieri amava ripetere il motto del suo maestro, di Gaetano Salvemini, cui era rimasto legato, anche durante gli anni del fascismo, sul piano di una dedizione non solo accademica ma politica, di una fedeltà concepita quasi come scelta di vita, come opzione di rigore morale. E con Salvemini poteva ripetere: «*Le opere di filosofia mi sembrano fabbriche di nebbia*».

Nelle *querelle* che divise le correnti storiografiche italiane, rimase sempre, istintivamente e senza calcolo, vicino al gruppo di Barbagallo e di Nino Valeri, più sensibile alle istanze della *Nuova rivista storica* che non della *Rivista storica italiana*. Portato a un concretismo e a un pragmatismo che egli verificava sul terreno della storiografia militare come altri potevano misurarlo sul piano della ricostruzione delle strutture economiche o dell'evoluzione sociale.

Già all'inizio degli Anni Trenta si era imposto con un'opera prima e in qualche misura fondamentale, come tutte le «opere prime», sul *Rinascimento nelle sue relazioni con la crisi politica ed economica*. Titolo peculiarmente salveminiano, concreto e anti-retorico, negli anni in cui ci si avviava alla retorica della «rinascita» e dei relativi istituti di studi, foggiati sul modello di un intransigente nazionalismo intellettuale.

La tesi fondamentale di Pieri, poi riaffermata nella successiva e accresciuta edizione del '52 di quell'opera, era che la crisi militare italiana non fosse il risultato della inferiorità degli eserciti degli Stati italiani nei confronti di quelli di oltralpe ma solo la manifestazione di una crisi più generale, legata alla politica dell'equilibrio fra le varie capitali — politico oscillante e contraddittoria — non meno che all'incompiuto processo di assestamento interno delle singole strutture statuali, incapaci di abbandonare il modello dello Stato cittadino per trapassare alle forme e ai moduli dello Stato moderno. Storia militare come momento della storia civile, della storia di una società: fu la stessa idea-forza che sorresse Piero Pieri nell'ampia *Storia militare del Risorgimento - guerre e insurrezioni*, un'opera che ritmò il centenario dell'unità nazionale, nel 1962, con l'apporto di un'esperienza intellettuale disincantata e mai celebrativa. Storia, per la prima volta, non solo delle guerre dinastiche ma anche delle insurrezioni popolari, nello stretto e irrinunciabile nesso che aveva unito iniziativa dei governi e azione rivoluzionaria nel corso dell'Ottocento: nesso che Pieri risentiva con le stesse vibrazioni, e quasi gli stessi accenti, di un Salvatorelli o di un Omodeo.

Politicamente apparteneva allo stesso filone, aveva condiviso speranze, delusioni e fallimenti dell'area per il socialismo e il partito d'azione. Obbediva a una certa idea dell'Italia, mai schematica e mai manichea. «Maestro» nel senso antico del termine, portava all'università, e all'insegnamento universitario, una reverenza che si richiamava ai vecchi modelli dell'ateneo torinese, ai Ruffini, agli Einaudi, al Prato, ai Cabiati. Non aveva ceduto alle mode del «giovanilismo» dissacratore, egli che si considerava sempre giovane e fu giovanilmente operoso, negli studi e nella ricerca, fino a pochi anni fa, ben oltre le regole severe dei limiti d'età.

Immancabile nei congressi di studi, parlatore vivo e stimolante, amava il dibattito, non credeva — secondo le regole della scuola da cui proveniva — a nessun archetipo, a nessuna formula onnivalente o miracolistica. Con la scomparsa di Piero Pieri, si volta un'altra pagina di quell'«Italia della ragione» nella quale egli credette e che difese sulla cattedra e con l'esempio, con discrezione e misura, e anche con una punta di modestia, che non possono essere dimenticati. Oggi che dogmatismo e immodestia si uniscono.

Giovanni Spadolini

INCHIESTA SULL'ECONOMIA DELL'OCCIDENTE NEGLI ANNI OTTANTA

Con la febbre dell'inflazione

Aggravata dal problema petrolifero, ha fiaccato l'economia dei Paesi più industrializzati - Un esperto dell'Ocse dice: «Senza una buona politica dell'energia, la miglior politica antinflazionistica non basterà» - Molte crisi possono esplodere Ma dai colossali investimenti necessari per prepararsi al dopo-petrolio potrebbe anche nascere una nuova età dell'oro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — «Senza una buona politica dell'energia la miglior politica economica non basterà a curare i mali dell'Occidente». *Lo dice uno dei massimi esperti dell'Ocse, l'organizzazione dei ventiquattro Paesi industrializzati dell'Occidente, il cui prodotto globale lordo supera oggi i 6 mila miliardi di dollari l'anno. La questione del petrolio, delle quantità disponibili e del prezzo a cui saranno vendute, è oggi dominante e lo rimarrà per diversi anni, nel determinare gli sviluppi dell'economia Ocse. Tuttavia, la politica dell'energia non è la sola cosa che conta per il nostro avvenire.*

Strategia

Mi dice lo stesso interlocutore (gli esperti Ocse preferiscono rimanere anonimi): «I nostri mali non sono incominciati con la crisi del petrolio del 1973, ma prima, attorno al 1970, con l'inflazione. Le cui origini vanno cercate anche più indietro nel tempo, nella seconda metà degli Anni Sessanta». Avemmo negli Anni Sessanta un'età dell'oro dell'economia, perché non avevamo problemi d'inflazione, se non embrionali; la grande inflazione degli Anni Settanta è però la degenerazione di tendenze preesistenti e trascurate. «L'aumento dei prezzi dell'energia dicono all'Ocse, fu un fattore acuto di aggravamento, e può impedirci oggi di guarire dall'inflazione. Ma non fu il petrolio l'origine storica della nostra crisi».

Se fossimo entrati nella crisi petrolifera con un'economia sana non minata dall'inflazione, avremmo potuto assorbire gli aumenti del costo del petrolio molto più facilmente: la Germania e il Giappone ci sono riusciti. Oggi «l'energia rappresenta un grosso limite per la nostra crescita. Siamo stretti da un vincolo che deriva dall'inflazione e da un vincolo energetico. Per sciogliere questi due nodi dovremo agire in modo molto più aggressivo, al fine di ridurre il consumo d'energia: ma dovremo aggredire in modo altrettanto energico l'inflazione». Questa è la strategia Ocse per assicurarci un futuro prospero.

Oggi gli economisti si dividono in due categorie a seconda di come rispondono alla domanda: qual è il nostro male più grave? Alcuni dicono petrolio, altri dicono inflazione, e hanno tutti ragione. I due mali vanno combattuti simultaneamente, se si vuole preparare un'altra epoca di grande sviluppo per l'economia. Per capire meglio le prospettive economiche per gli Anni Ottanta e oltre, bisogna dare uno sguardo sintetico al passato. La storia degli ultimi vent'anni, dal 1960 al 1980, si può dividere in tre periodi. Il primo durò dal 1960 al 1973, e fu la continuazione del decennio dei «miracoli economici» tedesco, italiano e giapponese, i favolosi Anni Cinquanta.

La crescita rapida continuò, e tra il 1960 e il 1973 il prodotto globale dei Paesi dell'Ocse crebbe in media del 5 per cento all'anno. La crescita annua degli investimenti lordi fissi fu nello stesso periodo del 6,3 per cento. Questa fu «l'età dell'oro» dell'economia moderna: ma, negli ultimi due o tre anni di quel periodo, una prima ondata inflazionistica ne preannunciava già la fine: quando esplose, alla fine del 1973, la «bomba petrolio».

L'aumento di tre o quattro volte dei prezzi del greggio, nel giro di pochi mesi, segnò il tracollo del lungo boom. Si ebbero così due anni magrissimi: nel 1974 la crescita del prodotto lordo Ocse fu appena dello 0,5 per cento e gli investimenti diminuirono del 5,5; nel 1975 il prodotto lordo diminuì dello 0,7, e gli investimenti scesero ancora del 6,5 per cento.

Nel Duemila

Questi due anni di malattia acuta furono seguiti da una ripresa, se non proprio da una guarigione. Nel triennio 1976-78 la crescita media annua tornò a essere del 4,2 per cento, mentre gli investimenti ritornarono anch'essi ad aumentare del 4,1 per cento l'anno. Nel 1976 l'Ocse aveva previsto che nel quinquennio 1976-1980 la crescita sarebbe stata addirittura del 5,5 per cento l'anno. Ma gli esperti si erano sbagliati. In seguito ai nuovi aumenti del petrolio nel 1979 e alla nuova crisi economica, il risultato probabile del quinquennio 1976-80 sarà una crescita media annua del 3,5 per cento e una crescita annua degli investimenti del 3,25.

Questo significa che la malattia acuta del 1974-75 ha lasciato molto indebolito quel grande organismo che è l'economia dei Paesi industrializzati: tanto che si teme seriamente una ricaduta tipo '74-'75 se dovessero esserci altre tempeste petrolifere; purtroppo è virtualmente certo che ci saranno, anche se non sappiamo quando, e quanto violente. Dunque, per sopportarle meglio bisogna risanare l'organismo, bisogna abbassare drasticamente la temperatura, bisogna insomma vincere la febbre dell'inflazione.

Soffriamo di questa febbre (anche se in misura diversa da Paese a Paese) da ormai un decennio, e siamo quindi oggi in grado di capire come e perché l'inflazione fiacchi l'economia di Paesi altamente industrializzati e ne freni lo sviluppo, molto meglio di quanto potessimo capirlo o prevederlo dieci anni fa, quando la grande inflazione aveva colpito soprattutto dei Paesi in via di sviluppo come il Brasile.

Spiegano i miei interlocutori all'Ocse: «Quando una forte inflazione dura per parecchi anni nascita delle attese inflazionistiche profondamente radicate in tutti gli operatori. In un'atmosfera di insicurezza universale crescono le tensioni sociali: ogni individuo, ogni gruppo, pensa soltanto a difendere se stesso e a mantenersi un passo avanti agli altri. Tutti tentano di assicurarsi gli aumenti di reddito a cui erano abituati: ma ottengono soltanto aumenti dei prezzi. In questa situazione, non si ha più il volume di investimenti che sarebbe necessario per mantenere la crescita del passato».

Confrontando le cifre che ho citato sopra: se gli investimenti (1976-80) crescono del 3,25 per cento anziché del 6,3 per cento l'anno (come nel 1960-1973), il prodotto lordo aumenterà del 3,5 per cento l'anno anziché del 5. Contemporaneamente aumenterà la disoccupazione, perché, con una minore crescita e minori investimenti, non si creano nuovi posti di lavoro in misura sufficiente. Ma accadono anche altre cose spiacevoli.

«Il fatto che l'economia è diventata meno efficiente, dicono i miei esperti, suscita tutta una serie di misure difensive, di protezionismi interni ed esterni, di sussidi a favore delle industrie in crisi e delle regioni più colpite. Questi protezionismi sono altrettanti vincoli per il libero mercato, riducono ulteriormente l'efficienza dell'economia e le aspettative di crescita future. Dopo un decennio di bassi investimenti, ogni tentativo di stimolare la crescita urta molto presto contro strozzature produttive e provoca nuova inflazione: così è accaduto all'amministrazione Carter negli ultimi anni».

I danni provocati dall'inflazione elevata e prolungata sono insomma molto gravi. «Negli Anni Cinquanta e Sessanta, l'uno per cento in più d'inflazione (quando le medie oscillavano tra l'uno e il tre per cento annuo) produceva un po' più di crescita. Ma oggi non è più affatto vero che l'inflazione produce più crescita: anzi è vero il contrario, l'inflazione frena e blocca la crescita. Non torneremo ad avere il volume di investimenti che ci occorre per tornare a tassi di sviluppo ragionevoli, se non avremo prima distrutto le attese inflazionistiche se non avremo ristabilito un regime di prezzi stabile».

Ma possiamo vincere l'inflazione? La risposta che ottengo a questa domanda è cauta ma precisa: «Se avessimo una bacchetta magica con cui eliminare i fattori esogeni (il petrolio), dei governi coraggiosi potrebbero ricondurre l'inflazione entro limiti ragionevoli mediante una forte politica di controllo della domanda. Dovremo tenere le briglie corte alla domanda per diversi anni, finché saranno cambiati i comportamenti dei gruppi sociali. Questo non sarà piacevole, ma ne vale la pena, perché soltanto così l'organismo economico guarirà e torneremo al pieno impiego e a una crescita normale».

Naturalmente, la bacchetta magica per mettere fuori gioco i «fattori esogeni» non c'è. Qui si riaffaccia dunque il problema dell'energia e del petrolio. Dal nodo del petrolio non ci libereremo prima di quindici o vent'anni di massicci investimenti, necessari per costruire una società e una economia che consumino meno energia, e per creare altre fonti di energia. Questo si può certamente fare. Il problema è se lo faremo abbastanza in fretta, quali crisi scoppieranno nel periodo di transizione dall'economia del petrolio all'economia del futuro, come le supremo affrontare e quali danni ci faranno.

Impostato così il problema di ciò che ci attende negli Anni Ottanta, bisogna pur dire che è molto difficile essere ottimisti. Concludo con due osservazioni. La prima è che quanto più pessimisti si è, tanto più urgente è mettere in moto le politiche antinflazionistiche ed energetiche che sono la sola ricetta valida per una guarigione a lungo termine, e che comunque ridurranno i danni delle crisi che purtroppo esploderanno a breve e medio termine.

La seconda cosa da dire è che per creare la nuova economia del dopo-petrolio, i Paesi industrializzati dovranno investire nei prossimi vent'anni, lì qui al Duemila e oltre, capitali semplicemente colossali, senza precedenti nella storia dell'economia. Alcuni esperti pensano che da questa necessaria rivoluzione strutturale e tecnologica possa scaturire una nuova età dell'oro dell'economia. Questi investimenti potrebbero cioè diventare il volano di una colossale espansione economica, non diversa da quella degli Anni Cinquanta e Sessanta, nell'epoca del petrolio. Questo lo dico, alla fine, per non lasciare il lettore con la bocca altrimenti troppo amara.

Arrigo Levi

Torna in Cina il diritto all'eredità

PECHINO — In Cina si può ereditare di nuovo: è stata ripristinata una legge abrogata durante la rivoluzione culturale.

Questo diritto è compreso nelle norme che regolano il matrimonio. La legge afferma che moglie, marito, genitori e figli possono ereditare i beni che appartengono agli altri membri del nucleo familiare. Successivamente il diritto all'eredità fu esteso anche ai nonni, ai nipoti, ai fratelli e alle sorelle.

Sotto la pioggia, le olimpiadi della tribù

Banaue (Filippine). Tiro alla fune, ma senza la fune: la gara fa parte dei «giochi olimpici» delle tribù montane che si trovano a Nord di Manila. Le tradizionali manifestazioni avvengono durante la stagione delle piogge e servono per propiziare l'anno

SEI
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO

CATHY KILPATRICK
Il meraviglioso mondo dei
PICCOLI DEGLI ANIMALI
Un viaggio straordinario nel mondo dei « cuccioli ».
Oltre 100 stupende fotografie a colori per scoprire i segreti del tenero rapporto che lega gli animali ai loro piccoli.
Un affascinante regalo di Natale!
L. 8.500

TRA I 2500 OGGETTI ESPOSTI ALLA HAYWARD GALLERY

Londra e i bruttissimi Anni 30

Non tutto era brutto, però: nascevano allora la locomotiva elettrica «Coronation», la Rolls Royce «Phantom III» e le prime «utilitarie» di Herbert Austin e William Morris

LONDRA — L'intensa nostalgia culturale e storica che caratterizza questi ultimi anni inglesi si manifesta ancora una volta in una mostra dedicata agli Anni 30, la decade tragica rivista in oltre 2500 oggetti, tutti *made in England*. E' alla Hayward Gallery, quella mostruosa e *monstruosa* (in senso latino) sede del South Bank (rimane aperta fino al 13 gennaio).

E' indicativo che *Thirties* sia stata concepita separatamente e più o meno contemporaneamente da due sedi, all'*Arts council* e al *Victoria and Albert Museum*, che poi si sono messe insieme e hanno preparato questa stupenda esposizione impiegandoci ben quattro anni. Cioè, mentre sui televisori il pubblico segue la storia di Edoardo VIII e Wally Simpson (il trionfo degli Anni 30) e presto vedrà il *colossal* in 13 puntate, *Ritorno a Brideshead*, tratto dal romanzo di Evelyn Waugh, altro monumento agli Anni 30; mentre il teatro di T. S. Eliot ritorna trionfante sulle scene, mentre i *punks* tramontano per dar posto alle più nostalgiche squadrette di *mods* e *teddy boys*, il pubblico fa la coda per vedere una mostra su dieci anni giustamente considerati bruttissimi.

Non tutto era brutto però negli Anni 30 inglesi: l'ingegneria britannica non solo era all'avanguardia ma esprimeva il *design* più inventivo di questo Paese. Bellissima la locomotiva elettrica *Coronation* (quella a vapore era stata una invenzione inglese che aveva già regnato per 100 anni). La produzione di automobili utilitarie cominciava proprio in quella decade con Herbert Austin e William Morris; la stupenda Rolls Royce *Phantom III*, nera e affusolata, allora come oggi era il simbolo del viaggiare in gran stile.

Le nuovissime industrie inglesi dell'automobile e dell'elettronica erano situate nella zona tra Londra e Birmingham, per cui gli Anni 30 vedevano un movimento di popolazione che lasciava le industrie del carbone, dell'acciaio, del cotone che erano nel Galles, nel Nord dell'Inghilterra e in Scozia.

La popolazione scendeva a Sud e si distribuiva in nuove aree, non più nei centri delle città, ma nella suburbia, nelle campagne vicine ai centri abitati: e nasceva un'architettura popolare, scarna, come la vediamo nei progetti di Kaufmann, di Mendelsohn di Gropius: arrivava il comprare a credito e il consumismo e i grandi negozi come Peter Jones (1932-36) all'avanguardia nell'ingegneria, inventivi nell'architettura (anche se «punitiva»: l'*habitat* inglese e puritano), gli Anni 30 inglesi sono invece scarni nella pittura, scultura, nell'arte decorativa: gioielli, film, fotografia, mobili, tessuti. Ma a parte alcuni ritratti, come quello di Evelyn Waugh, Bernard Shaw, Stephen Spender, manca nella mostra una delle vocazioni più forti degli Anni 30 inglesi in letteratura: camminando per una sala, o salendo per una scala avremmo dovuto essere accompagnati dalla voce oxfordiana di Harold Acton dagli accenti nasali di Evelyn Waugh, da Orwell che ci avrebbero potuto raccontare, dal passato la loro lettura della decade.

Mancano anche gli importanti confronti con quanto si faceva in Europa: in molti mobili inglesi si riconosce l'esperienza — della Bauhaus nei gioielli un tocco rustico alla Lalique nella profumeria un ricordo più modesto di Guerlain. Sarebbe stato logico, in una mostra di queste dimensioni e dagli scopi anche didattici, collegarsi almeno un po' con l'Europa, tanto più che l'Inghilterra degli Anni 30 stava uscendo dal suo stato di piccola isola chiusa: nel '33 Hitler prendeva il potere in Germania e cominciava il riarmo, cresceva il mercato delle armi.

Tra le importazioni il film era importantissimo: Greta Garbo era diventata un simbolo per la donna inglese, come lo era nel resto del mondo: il *Daily Express* vendeva oltre 2 milioni di copie: la guerra civile di Spagna cosmopolizzava lo scontro tra fascismo e socialismo: anche gli intellettuali inglesi simpatizzavano per l'internazionalismo, per il marxismo. Nasceva la parola *fellow traveller*, colui che «viaggia» con i comunisti, senza esserlo. Il fascismo, del resto, era di casa in Inghilterra con le squadre nere di Oswald Mosley (vedi documentazione fotografica) e con un principe di Galles, poi re, che simpatizzava per Hitler (Edoardo VIII è presente nella mostra con un enorme ritratto di Sickert, 1936).

Presente anche l'oggi ben noto storico d'arte Anthony Blunt, che aveva già segretamente fatto causa comune con l'Unione Sovietica e che nel '37, scriveva (*Arte nel capitalismo e nel socialismo*): «*La maggior parte dei pittori più sensibili si sono spinti così avanti nel campo dell'astrazione... che si sono fatti fama di rivoluzionari*». Si riferiva a Ben Nicholson, al giovanissimo Francis Bacon.

Interessante l'editoria e la scarna grafica, le pubblicazioni. L'ultima sezione della mostra è dedicata alla guerra: pubblicità e grafica di una nazione che, in quella decade, aveva vanamente avuto fede nel disarmo generale.

Gaia Servadio

Mostra di Dali Saltata per sciopero l'inaugurazione

PARIGI — Uno sciopero del personale del Centro Pompidou a Parigi ha provocato l'annullamento dell'inaugurazione ufficiale della retrospettiva dedicata a Salvador Dali. Il pittore, sua moglie Gala e il ministro della Cultura francese Jean-Philippe Lecat hanno dovuto lasciare il Centro fra grida e invettive lanciate dagli scioperanti: i 762 dipendenti del Centro si astengono dal lavoro oggi e domani per sollecitare misure di ristrutturazione interna e la riduzione dell'orario di lavoro.

FANNO TEATRO IN HANGAR E VECCHI EDIFICI

Che strane le dimore parigine di Barrault, Brook, Mnouchkine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Jean-Louis Barrault e Madeleine Renaud sono pronti a traslocare di nuovo, per l'ottava volta in trent'anni. Finita la stagione, trionfale come quasi tutte le precedenti (con mille spettatori a sera, e botteghino esaurito) la più celebre coppia teatrale di Francia lascerà il teatrino avanguardistico installato nei locali della Gare d'Orsay tra i sussulti del *metro*, e si trasferirà nel suo nuovo teatro: l'ex Palazzo del Chiaccio a fianco dei Campi dirimpetto al Grand Palais.

Non si tratta naturalmente soltanto di snobismo intellettualistico. Alla vigilia del maggio sessantottesco, Barrault aveva voluto fare dell'Odéon se non un teatro d'avanguardia almeno un teatro insolito, moderno. Ma aveva poi dovuto battere rapidamente in ritirata e montare in una sala dei «grands boulevards» adibita abitualmente agli incontri di catch i suoi spettacoli al di fuori degli schemi tradizionali fino a approdare alla stazione d'Orsay dalla quale migrerà presto per il Palazzo del Chiaccio.

Ma il «caso» di Barrault e della Renaud non è certo l'unico, anche se forse il più clamoroso. I teatranti più geniali della capitale sembra quasi facciano a gara fra di loro nello scovare i luoghi più insoliti dove montare i propri spettacoli. Il celebre regista inglese Peter Brook (che di Parigi ha fatto ormai la sua patria d'adozione) lavora da sei anni alle Bouffes du Nord in un vecchio teatrino fuori uso che pare «*un deposito d'oggetti smarriti*». E a Point la Monfort, *una sfida perpetua, con una struttura a immagine d'una società schiantata*».

Un altro esempio: quello della celebre regista Ariane Mnouchkine che lavora alla «Cartoucherie», dietro il castello di Vincennes, dove in un vecchio *hangar* in semirovina ha installato il suo stimolante «Teatro del sole», creatore di quello splendido spettacolo che è stato *Molière*.

Come spiegare questo singolare fenomeno? Una rivista americana ha scritto che «*i posti insoliti del teatro d'avanguardia sono i luoghi d'una avventura, d'uno stile, e di una nuova forma estetica di cui i francesi non sono coscienti*». Il settimanale *Le Point* che a questo fenomeno dedica un dettagliato servizio si pone ancora il problema in forma d'interrogativo (*«il luogo del teatro crea uno stile?»*), dopo aver rilevato che tanta singolarità è dettata a volte più dalla necessità che dalla libera scelta.

Ma il fenomeno ha contagiato anche gli amministratori pubblici, convinti che «*il luogo insolito costituisce l'attrazione principale, la garanzia di successo*». E sono alla ricerca di luoghi adatti nella capitale dove fondare teatri-tendoni, nei parchi pubblici nel vecchio quartiere centrale del Marais diventato di moda dopo l'apertura del Beaubourg, nelle isole periferie. Resta naturalmente un'incognita: un teatro insolito non basta a creare un buon testo e a salvare uno spettacolo: Brook, Mnouchkine e Barrault non hanno, purtroppo, molti imitatori.

p. pat.

"Tuttolibri" per Natale

Messaggi dal futuro

Italo Calvino, Leonardo Sciascia e Piero Chiara aprono la serie di racconti che il numero speciale di *Tuttolibri*, da oggi in edicola, pubblica per le feste natalizie. Il giornale pubblica inoltre racconti e poesie di Luigi Malerba, Andrea Zanzotto, Rossana Ombres, Primo Levi, Cesare Musatti, Lidia Ravera, Giovanni Arpino, Alberto Arbasino, Liliana Cavani, Roberto Vacca, Luca Goldoni, Luigi Santucci, Barbara Alberti, Pinin Carpi, Mario Rigoni Stern, Beatrice Solinas Donghi, Paolo Barbaro, Luigi Compagnone, Italo Alighiero Chiusano.

Fra i servizi d'attualità, *Tuttolibri* ospita un articolo da Parigi sulle memorie di Reza Pahlavi, nelle quali l'ex Scià accusa gli americani di complotto ai suoi danni.

Il giornale resterà in vendita per due settimane.

JUNG
OPERE VOL. 11
PSICOLOGIA E RELIGIONE
Forme, caratteri, simboli e riti delle religioni d'Occidente e d'Oriente. Un tema centrale della riflessione junghiana, condotta con profondo senso storico e affascinante ampiezza di riferimenti.
BORINGHIERI
Vendita rateale Ed. Ass. Bologna, Milano, Roma, Torino

12.000 COPIE
L'AVVENTUROSA STORIA DEL CINEMA ITALIANO
RACCONTATA DAI SUOI PROTAGONISTI
1935/1959 a cura di Franca Faldini e Goffredo Fofi. Dal fascismo agli anni del boom. Genialità miserie casualità invenzione. Parlano comparse attori registi tecnici produttori. Un grande romanzo balzachiano. Con 108 fotografie f.t. Lire 10.000
LO STILE CLASSICO. HAYDN, MOZART, BEETHOVEN di Charles Rosen. Lire 28.000
JACQUES PRÉVERT E IL GRUPPO OTTOBRE di Michel Fauré. Lire 6.500
Feltrinelli
successi in tutte le librerie

OSSERVATORIO

Dopo-Franco Seconda fase

Suarez: democrazia, ma con l'unanimità del consensi

La vita politica spagnola sta cambiando. Formalmente, nulla è stato toccato ancora dell'impalcatura istituzionale, ma i rapporti tra le forze politiche hanno mutato segno. E la tensione, che ora s'avverte cresciuta, nel mondo del lavoro, e all'interno del confronto sociale a Madrid come in periferia, è un segnale preoccupante. Non perché rimetta ancora una volta in discussione la solidità democratica del nuovo regime — che dopo il referendum basco e il «caso Ruperez» pare ormai fuori discussione — ma perché piuttosto rischia di bloccare l'evoluzione naturale del dibattito politico, bruciando potenzialità di sviluppo che il sistema offre con originalità dal suo interno.

Nato, infatti, da un processo di transizione anomalo rispetto alle forme con cui son terminati, nella storia moderna, i regimi fascisti o autocratici, quello spagnolo aveva basato la propria forza sulla pratica del consenso. Era stata una questione di necessità, il risultato di un realismo collettivo, ancorato ai timori e alle incertezze d'un cambio di regime avvenuto senza una autentica «rottura» col passato.

Il prodotto più rilevante di questa prima fase politica è stato il radicamento del sistema democratico. Dietro di esso, però, c'era un'ambiguità non risolta, ch'è venuta poi fuori poco alla volta: era il problema dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Una politica del consenso, in democrazia, non cancella infatti i ruoli del confronto, ma li incanala verso un obiettivo comune, pur rispettandone la diversa natura.

Così non è stato in Spagna. Perché il partito di Suarez, maggioritario in Parlamento, ha utilizzato l'opposizione in modo tale che oggi alcuni politologi spagnoli cominciano a chiedersi se non si stia creando «*un Movimiento Nacional democrático*»: cioè, un nuovo regime unanimistico a forma di democrazia.

Nella prima fase del dopo-Franco, Suárez ha contrastato la «pericolosa» forza parlamentare dei socialisti poggiando la propria pratica di governo sul pc di Carrillo. Lo scambio era utile ad entrambi: sanciva, da una parte, la legittimazione democratica dei comunisti dopo quarant'anni di scomunica franchista, e dall'altra inchiodava i socialisti a subire per non essere costretti ad indossare i panni di sabotatori d'una democrazia ancora incerta.

Questa prima fase è praticamente finita con le ultime elezioni politiche. L'unico a guadagnarci era stato Suárez, che è passato ad una nuova politica di governo: riduzione progressiva dei rapporti «di comodo» con Carrillo e contemporanea crescita delle intese con i socialisti. La tattica è certamente utile all'Ucd, ma pare assai meno produttiva per la società spagnola. Finisce infatti per congelare completamente la dinamica della vita pubblica, bloccando le forze politiche e ruoli sinaturati.

Finora è andata bene, ma la capacità di mobilitazione sociale del pc è assai più alta di quella che potrebbe avere Gonzalez: il dibattito sul nuovo Statuto dei lavoratori, basato su un'intesa ucd-psi con esclusione del pc, ha già portato scioperi aspri e incidenti. Si innesca un meccanismo complesso e pericoloso, in Spagna il costume democratico non ha ancora la solidità delle sue istituzioni.

Mimmo Càndito

Il terrorismo di sinistra in Iran preoccupa il presidente

Una missione militare Usa nel Golfo per ottenere basi in caso di guerra

Carter deluso per la nuova chiusura di Teheran: «Non so che cosa faremo, i prossimi giorni saranno cruciali» - Respinge ancora l'uso della forza - Lo si accusa di attendismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La tensione per la crisi iraniana si è di nuovo acuita con l'assassinio a Teheran dell'*ayatollah* Motatah e con la dichiarazione a Washington del presidente Carter che nessun ostaggio verrà rilasciato per Natale. Le speranze degli ultimi giorni si sono infrante da un lato contro quello che potrebbe essere l'inizio di una campagna terroristica per imporre all'Iran un regime di estrema sinistra, dall'altro contro l'intolleranza di Khomeini.

Mentre la situazione si aggrava, una missione militare del Pentagono ha raggiunto l'Arabia Saudita: il suo scopo è di ottenere l'uso di alcune basi in caso di confronto armato nel Golfo Persico o nel Medio Oriente.

In 24 ore, il clima è completamente mutato. Per l'ennesima volta, lo spiraglio aperto da Teheran (l'accenno del ministro degli Esteri Ghotbzadeh alla liberazione di una parte dei prigionieri) è stato subito chiuso. Khomeini ha paragonato Carter a Hitler, e l'assassinio di Mofatah è stato attribuito alla Cia; un'accusa, hanno detto i portavoce della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, «*falsa, vergognosa e irresponsabile*». Al pranzo in onore della signora Thatcher, il presidente è apparso teso e stanco: «*Le notizie provenienti da Teheran non sono buone* — ha detto —. *Non credo che nessun ostaggio tornerà per Natale*». A una domanda dei giornalisti, Carter ha risposto: «*Non so che cosa faremo, i prossimi giorni saranno cruciali*».

All'inquietudine, vecchia ormai di 46 giorni, per la sorte dei prigionieri, si è aggiunto il sospetto che forze ostili agli Stati Uniti, non più religiose ma politiche, facenti capo a gruppi mediorientali e sovietici, operino in Iran per rovesciare Khomeini, approfittando del caos. Carter continua a rifuggire da un intervento armato. Stando ai portavoce, contempla tuttora opzioni economiche o diplomatiche.

Assume quindi eccezionale importanza la missione del Pentagono nell'Arabia Saudita. Coerentemente con la linea conciliante del presidente, i portavoce hanno insistito che la missione non è un preludio all'uso della forza in Iran. Ma un alto funzionario della Casa Bianca, che non vuole essere citato, ha ammesso che è la conseguenza diretta della presa dell'ambasciata americana a Teheran e dell'attacco alla Mecca del 20 novembre, attacco non di fanatici religiosi, ma di terroristi dell'estrema sinistra. La partenza della missione è stata preceduta dalla visita segreta di un ministro saudita a Washington, con una precisa denuncia dei tentativi di sovversione operati dal regime comunista dello Yemen del Sud appoggiato dall'Urss. Il ministro ha colto l'occasione per firmare l'acquisto di armi e munizioni per oltre 100 miliardi di lire.

La missione è guidata dal sottosegretario Murray, che dirige al Pentagono l'ufficio per la sicurezza internazionale. Murray visiterà le basi aeree e navali costruite dal genio militare americano. Si recherà anche a Oman, in Somalia e in Kenya. I portavoce hanno spiegato che questi «*sono tutti Paesi sotto esame*» nella preparazione di una «forza di pronto intervento» di 110 mila uomini, appoggiata da aerei e navi, per gli Anni 80.

La partenza del sottosegretario Murray per l'Arabia Saudita è senza dubbio una riprova della determinazione del presidente di difendere i Paesi chiave del Golfo Persico, ed è un monito a Khomeini. Ma una parte crescente dell'opinione pubblica americana non si accontenta più di azioni dimostrative di questo tipo. Ora che lo Scià ha abbandonato gli Stati Uniti per Panama (dove ieri ci sono state dimostrazioni di protesta degli studenti) e quasi tutte le strade della persuasione sono state percorse, si incominciano a sentire dure critiche. La maggioranza dei repubblicani, e anche una parte dei democratici, chiedono che Carter si muova con energia. Su *Newsweek*, l'autorevole commentatore George Will ha accusato il presidente di dare di nuovo ai Paesi amici un'impressione di debolezza.

Will non manifesta solo la preoccupazione che l'*impasse* sugli ostaggi non si sciolga. Teme anche che «*l'anello d'acciaio*» con cui l'Urss sta stringendo il Golfo Persico e il Medio Oriente «*dall'Afghanistan alla Libia, dallo Yemen del Sud alla flotta russa nel Mediterraneo*» tagli fuori dalla regione l'Occidente. Vi sono isole nel Golfo Persico, scrive, occupate dall'Iran ma rivendicate da altri Paesi, che gli Stati Uniti avrebbero potuto sequestrare; ex o attuali basi britanniche, da Oman a Diego Garcia, che avrebbero potuto potenziare; tentativi di sovversione, dall'Arabia Saudita al Marocco, che avrebbero potuto prevenire. Carter ha deciso invece di non assumere iniziative. Il suo comportamento, afferma paradossalmente, è quello di chi vuole prolungare la crisi iraniana, e cerca giustificazioni al suo attendismo.

Ennio Caretto

Commando iraniano ucciderà lo Scià?

TEHERAN — L'*ayatollah* Sadegh Khalkhali ha dato ordine al «*commando di fedayn islamici*» (estrema destra integralista dell'Iran) che si trovano negli Stati Uniti di andare a Panama per uccidere lo Scià.

In una dichiarazione diffusa dall'agenzia *Pars*, Khalkhali ha precisato che i «*fedayn hanno ricevuto l'ordine di svolgere la loro missione a qualsiasi costo*».

Terroristi spagnoli fuggono dal carcere

MADRID — Allarme in Spagna per la clamorosa evasione di cinque noti terroristi del *Grapo* definiti dalle autorità «estremamente pericolosi». I cinque, aiutati con ogni probabilità anche dall'esterno hanno scavato per almeno quattro mesi un tunnel lungo oltre 20 metri sotto il muro di cinta del carcere di Zamora, a 250 km a Nord Ovest di Madrid e incredibilmente nessuno se ne era accorto. Questi detenuti spagnoli sono maestri nell'arte dello scavo dei tunnel, abilità di cui hanno più volte approfittato in questi ultimi anni per le evasioni in massa (per esempio dal carcere modello di Barcellona). Altri numerosi tunnel sono stati scoperti in questi anni nelle carceri spagnole prima che fossero completati.

Quest'ultima evasione mette una volta di più sotto accusa il lassismo imperante nel sistema carcerario spagnolo, a causa delle recenti riforme e della demoralizzazione del personale di custodia che oltretutto teme per la propria incolumità qualora dia prova di rigore. Dell'evasione della notte scorsa a Zamora i secondini si sono accorti solo al momento dell'appello. Si teme che gli evasi siano in grado di ricostruire il *Grapo*, un'organizzazione estremista di sinistra che sembrava ormai «*disarticolata*».

Tre degli evasi sono considerati «membri fondatori» del Grapo (*Gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre*), e si ritiene che abbiano partecipato a tutti i principali attentati e agguati perpetrati da questa organizzazione di estrema sinistra, fino al loro arresto nel febbraio 1977. Si tratta del 30enne Abelardo Collazo Araujo, del 36enne Fernando Hierro Chomon e del 29enne Enrique Cardun Calixto.

Un brindisi tra vecchi alleati

Washington. Il brindisi alla Casa Bianca fra Margaret Thatcher ed il presidente Carter

Margaret Thatcher conferma a Carter la solidarietà (anche militare) di Londra

Unità d'azione per l'Europa, l'Iran e in Sud Africa - Discussa la grave crisi dell'Ulster

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il risultato più importante della visita della signora Thatcher al presidente Carter è stato di ricostruire l'asse militare Londra-Washington. Il premier britannico ha ribadito l'impegno del proprio Paese, attenuatosi sotto i governi laburisti, all'unità d'azione con gli Stati Uniti non solo in Europa, ma anche nelle regioni ancora nella sfera d'influenza della Corona, in particolare il Medio Oriente e l'Africa del Sud. Tre sono i cardini di questa ricostruzione: le forniture dei missili *Trident* americani all'Inghilterra per ammodernare la sua flotta sottomarina atomica; le forniture dei caccia inglesi *Harrier* a decollo verticale agli Stati Uniti per rafforzare il corpo dei marines; e soprattutto il coordinamento delle politiche estere e di difesa, di cui la signora Thatcher ha discusso oltre che col presidente anche col segretario di Stato Vance e, al Pentagono, col ministro Brown.

Giunta a Washington domenica sera, il premier britannico si è trasferito ieri a New York per un incontro all'Onu e un discorso al *Council for foreign affairs* prima di lasciare gli Stati Uniti. In ogni colloquio, ha dimostrato di voler andare al di là dei problemi immediati. l'Iran la Rhodesia, l'Irlanda del Nord, gli euromissili, per definire una strategia globale per gli Anni Ottanta. Margaret Thatcher ha inquadrato i problemi nel confronto tra l'Occidente e l'Oriente, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ricollocandosi incondizionatamente al fianco del tradizionale alleato. Sia lei, sia il presidente Carter hanno espresso la propria soddisfazione per «*la completa identità di vedute*» emersa nella visita. «*La "special relationship"* — hanno detto i portavoce — è *più viva che mai ed è destinata a progredire*». Nell'ambito dell'asse militare, l'Inghilterra della signora Thatcher si propone così di sorreggere l'introduzione del *Pershing* e dei *Cruise* in Europa con il potenziamento del proprio deterrente atomico. Pur premendo per i negoziati con l'Urss, sia allo scopo di limitare le armi tattiche (*Salt 3*) oltre quelle strategiche (*Salt 2*), sia allo scopo di ridurre le forze convenzionali (Vienna), essa intende contenere l'espansionismo sovietico. Analogo principio è alla base della riaffermazione della sua presenza nell'Africa del Sud, con la presa di controllo della Rhodesia, e nel Medio Oriente.

Sia la partenza sia l'arrivo alla Casa Bianca di quella che è stata chiamata la *iron lady*, un sergente di ferro in gonnella, sono apparsi molto amichevoli. Al vertice economico di Tokyo, lo scorso luglio, il presidente americano e il premier inglese non avevano nascosto la loro antipatia reciproca. Ma Carter lunedì ha accolto l'ospite con un bacio sulla guancia, ed ella si è congedata alla stessa maniera. «*In un momento come questo*», ha detto la signora Thatcher in uno dei suoi discorsi, riferendosi alla crisi iraniana, «*noi avete ogni diritto di rivolgervi agli amici per ottenerne l'appoggio. Noi vi appoggiamo e vi appoggeremo sempre; che nessuno si faccia illusioni*». I portavoce hanno precisato che l'Inghilterra ha garantito agli Stati Uniti «*la più completa collaborazione*» per il rilascio degli ostaggi dall'ambasciata di Teheran, sia che chiedano all'Onu sanzioni economiche contro l'Iran, sia che chiedano un embargo agli alleati.

Nello stesso discorso, il premier britannico ha anche ringraziato l'ospite per l'aiuto nella vicenda rhodesiana. Domenica a mezzanotte, il blocco economico americano contro Salisbury è terminato, e Carter si è messo a disposizione per garantire la stabilità dell'Africa del Sud. Si sa che i due statisti hanno discusso anche del Sud Africa e dell'Angola, ma si ignora a quali conclusioni siano giunti. Su un solo punto sembra che la «*special relationship*» non abbia dato risultati concreti: l'Irlanda del Nord. La Thatcher ha chiesto ai presidente armi americane per la polizia, ma questi ha rinviato ai tecnici il problema, facendo presente che in America è molto delicato, a causa del gran numero di immigrati irlandesi.

e. c.

Oggi il processo a Igor Korchnoi

MOSCA — Igor Korchnoi, l'ex ventenne del gran maestro di scacchi ed esule sovietico Viktor Korchnoi sarà processato oggi a Leningrado per renitenza agli obblighi di leva. Rischia tre anni di reclusione.

Igor Korchnoi, che da circa un anno viveva praticamente nascosto, è stato arrestato il 13 novembre scorso a Leningrado.

Dopo l'accordo per il «cessate il fuoco» raggiunto lunedì a Londra

La Rhodesia attende il ritorno dall'esilio dei 2 capi guerriglieri Nkomo e Mugabe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — Dopo l'accordo siglato lunedì pomeriggio a Londra, il conto alla rovescia per la pace, poi per l'indipendenza dello Zimbabwe è incominciato. Se la «scaletta» definita dal governo britannico verrà rispettata, fra due mesi e mezzo un governo negro eletto con libere elezioni dirigerà l'attuale Rhodesia.

Lord Soames ha ora libertà d'azione, e potrà prendere presto quelle decisioni che erano sino ad una condizionate alla sigla dell'accordo per il cessate il fuoco. Il provvedimento più urgente è il riconoscimento, dopo lunghi anni d'interdizione, della *Zanu* (Unione nazionale africana dello Zimbabwe) di Robert Mugabe e della *Zapu* (Unione popolare africana dello Zimbabwe) di Joshua Nkomo. Allora i rappresentanti delle due organizzazioni potranno registrare i loro partiti presso le autorità britanniche competenti.

Il governatore ha fissato al 31 dicembre la data entro la quale queste formalità dovranno essere espletate. È probabile che i dirigenti della *Zapu* e della *Zanu* trasferiscano al più presto a Salisbury i loro uffici politici, che ora sono rispettivamente a Lusaka e a Maputo. L'attuale rappresentante ufficioso della *Zapu* a Salisbury, Msipa, ha detto alcuni giorni fa che alti dirigenti del partito giungeranno nella capitale rhodesiana prima della fine della settimana. Anche Nkomo dovrebbe tornare presto.

I due capi del Fronte patriottico arriveranno insieme all'aeroporto di Salisbury? I simpatizzanti del Fronte sperano che giungano con lo stesso aereo, il che darebbe a questo ritorno di esiliati un tono spettacolare, e indicherebbe la volontà di unione fra i due dirigenti, che passano per rivali almeno quanto *partner*.

E c'è un altro problema: i candidati della *Zapu* e della *Zanu* parteciperanno alle elezioni in una lista unica del Fronte patriottico, o sotto le due sigle originarie? E' chiaro che nella prima ipotesi i candidati avrebbero maggiori possibilità di vincere sui concorrenti. Ma non bisogna dimenticare che tutti i tentativi di unificazione politica e militare fatti dalle due organizzazioni nazionaliste negli ultimi anni sono falliti.

Il secondo, grosso problema di Lord Soames, è la liberazione dei prigionieri politici, che sono di due categorie. Dal 1959 una procedura amministrativa d'urgenza autorizzava ad arrestare gli oppositori per motivi politici. Questi detenuti avevano alcune garanzie: il loro caso poteva essere riveduto ogni sei mesi, e due volte l'anno era concessa una visita dei responsabili del Comitato internazionale della Croce Rossa. Oltre un migliaio di questi prigionieri sono stati liberati alla fine di settembre da Muzorewa.

Più grave è la posizione degli oppositori incarcerati in base alla legge marziale, promulgata nel settembre '78, che vige su oltre il 90 per cento del territorio, e che ha dato all'esercito poteri discrezionali illimitati. Secondo le organizzazioni umanitarie (mancano dati ufficiali) oltre 15 mila persone sono state arrestate per sospetta complicità con i terroristi, e rinchiuse in campi dell'esercito e della polizia, oltre che in carceri ordinarie. Si ritiene che Lord Soames annuncì presto la liberazione progressiva di questi prigionieri, e riveda il caso di più di dieci condannati a morte per impiccagione.

Il governatore britannico non ha aspettato l'accordo per il cessate il fuoco per autorizzare, lunedì scorso, la ripresa del transito sul territorio rhodesiano dei convogli ferroviari che portano il mais dai porti sudafricani allo Zambia. Duecentomila tonnellate di cereali erano bloccate in Sud Africa dal 5 novembre scorso, quando Muzorewa aveva deciso rappresaglie contro il governo di Lusaka, accusato di favorire le infiltrazioni di terroristi. L'iniziativa è stata presentata da un portavoce del governo come «*il primo passo verso la normalizzazione dei rapporti fra la Rhodesia e i suoi vicini*».

Infine, Lord Soames dovrà risolvere subito altri due problemi importanti: quello delle truppe sudafricane in Rhodesia, e quello del futuro dei rifugiati. La presenza di soldati di Pretoria (meno di mille, nella regione di Breitbridge, secondo il generale Acland, consigliere militare di Lord Soames) era stata confermata dal premier sudafricano Botha il 1 dicembre scorso e giustificata con la necessità di «*proteggere le vie di comunicazione vitali*».

I rifugiati sarebbero circa 240 mila, di cui 130 mila in Mozambico, 80 mila in Zambia e 22 mila nel Botswana. Buona parte di questi esuli, maggiorenni, rappresentano una massa di manovra elettorale che può influire in modo decisivo sullo scrutinio.

Jean-Pierre Langellier

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Crisi nei rapporti Egitto-Sudan?

KHARTUM — Il Sudan ha richiamato il suo ambasciatore al Cairo affidandogli un incarico al ministero degli Esteri, in vista della rottura delle relazioni diplomatiche conseguente al discusso accordo di pace tra l'Egitto e Israele.

L'ambasciatore egiziano a Khartum è rientrato al Cairo «*per vacanze*» e negli ambienti diplomatici non si prevede che tornerà al suo posto.

Egitto e Israele hanno l'impegno di allacciare normali relazioni diplomatiche in febbraio. Il Sudan ha annunciato che quando al Cairo comparirà la bandiera israeliana, l'ambasciata sudanese si svuoterà del personale diplomatico.

(Agi-Ap)

Seul: chieste sette condanne a morte per l'uccisione del presidente Park

SEUL — Sette condanne alla pena capitale sono state chieste ieri a Seul nel processo contro l'ex capo dei servizi segreti sud-coreani ed un altro gruppo di imputati accusati dell'assassinio del presidente Park Chung Hee.

L'accusa, rappresentata dal colonnello Chon Chang-Yol, ha detto che l'ex capo della *Kcia (Korean central intelligence agency)* Kim Jae-Kyu e cinque agenti dei servizi segreti dovrebbero essere giustiziati per omicidio compiuto con l'intento di provocare una ribellione.

Il settimo imputato per il quale l'accusa ha chiesto la pena capitale è Kim Kae-Won, già segretario del presidente assassinato. Kim Kae Won era presente quando Park Chung Hee venne ucciso.

Tensione in Libano: sono in arrivo i volontari iraniani «antisionisti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Le voci sull'arrivo di volontari iraniani nel Libano meridionale o in rotta verso il Libano si fanno più insistenti, anche se discordi nei particolari. Non si tratta più di un'ipotesi ma di una realtà: i primi settanta volontari sono arrivati lunedì a Damasco per via aerea; altri quarantadue sono giunti ieri mattina a bordo di un jet siriano. Si prevede ne giungeranno altri 650 nei prossimi giorni per raggiungere con di essi mezzi il Libano meridionale.*

Lo capitale siriana è diventata il centro di smistamento di questi «volontari» taluni dei quali giovanissimi che intendono recarsi nei pressi della frontiera con Israele. Essi partono senza armi da Teheran, vengono ospitati in campi di «fedayn» palestinesi in Siria dove vengono armati, rivestiti e forniti di passaporti e documenti falsi e fatti passare in diversi centri.

Tutti questi volontari dipendono dallo sceicco Mohammed Montazeri, noto per il suo fanatismo: egli ha 34 anni ed è il capo del gruppo la cui partenza per il Libano è imminente. Ha dichiarato che non terrà nessun conto dell'opposizione del governo di Beirut a lasciare entrare nel suo territorio gli iraniani.

Le milizie cristiane del Sud del Libano sono già in stato di allerta e il comandante Haddad ha dato ordine ai suoi uomini di sparare a vista su tutti gli iraniani che incontrassero.

Frattanto, nei territori occupati da Israele, in Cisgiordania, ci sono state nuove agitazioni: l'esercito ha disperso ieri mattina a Hallul una dimostrazione di lutto e solidarietà per i due guerriglieri palestinesi uccisi a Nicosia. L'ordine è stato ristabilito a fatica.

Anche in altre città della Cisgiordania e a Gaza e Khan Yunis ci sono state manifestazioni: i giornali arabi di Gerusalemme Est sono usciti con grandi necrologi in prima pagina dei due guerriglieri, firmati dai sindaci della West Bank. I necrologi parlano di «morte gloriosa dei giovani eroi dell'Olp che hanno operato e si sono immolati per la causa palestinese».

g. r.

I dissidenti di Varsavia ricordano in sordina i caduti di nove anni fa

VARSAVIA — La Chiesa cattolica di Polonia ha sbalordito gli attivisti del dissenso, dissociandosi ufficialmente all'ultimo istante dalla Messa, ampiamente propagandata nei giorni scorsi, in suffragio degli operai caduti durante i moti sulla costa baltica nove anni fa. Ha però autorizzato 1200 persone (per lo più dissidenti ricercati dalla polizia) a affollarsi entro le barocche pareti della Chiesa dei Cappuccini a Varsavia, per solennizzare la ricorrenza. La rivolta dei lavoratori provocò la morte di 44 operai e l'allontanamento di Wladyslaw Gomulka dal potere.

La polizia ha fatto irruzione nelle case degli attivisti e ne ha arrestati circa 140, per ostacolare i preparativi, in atto da quattro giorni, per le cerimonie che ricordano l'anniversario. Fra l'altro, sui muri delle vie di Varsavia erano stati incollati 13.000 manifestini che raccomandavano di partecipare alla Messa in suffragio dei caduti.

Benché una decina circa dei 140 fermati sia tornata quasi subito a casa, a quanto si sa almeno 14 delle persone trattenute erano ancor ieri nei locali della procura per essere interrogate sulle loro attività.

Fonti del dissenso aggiungono che contro i fermati sarà usato un articolo del codice penale in base al quale se si farà un processo e se gli imputati saranno riconosciuti colpevoli essi potranno essere condannati da sei mesi a dieci anni i carcere.

Tuttavia non si è avuta indicazione ufficiale di preparativi d'un processo, né di un'intenzione di farlo. La maggioranza degl'interpellati ritiene che le autorità si accontenteranno di tenere in prigione i dissidenti più attivi per un massimo di tre mesi: in tal modo potranno autodefinirsi clementi e nello stesso tempo evitare che i fermati procurino fastidi in febbraio, durante il congresso del partito comunista.

Durante la Messa, nella notte fra lunedì e martedì, i poliziotti in borghese hanno costantemente tenuto d'occhio quanti entravano nella Chiesa dei Cappuccini, e quanti ne uscivano. Il sacerdote ha sbalordito i presenti quando ha detto, con parole molto chiare: «*Questa Messa rientra nell'ambito delle celebrazioni natalizie, e ha l'intenzione della pace nel mondo*». Il suo annuncio ha provocato nei fedeli un silenzio sbigottito.

Dopo la Messa, il prete ha freddolosamente spento la luce che illumina l'altare, e si è allontanato; uno studente, rimasto sconosciuto, da un angolo del tempio ha preso la parola attraverso un megafono, e per dieci minuti ha letto un testo, in ricordo degli insorti baltici uccisi nel dicembre 1970.

Scomparso l'oppositore di Ceausescu

VIENNA — L'unico oppositore alla linea di Ceausescu durante il recente congresso del partito romeno, il vecchio dogmatico comunista Constantin Pirvulescu (84 anni) è sparito dalla circolazione a Bucarest.

Secondo il *Kurier* di Vienna, che si riferisce a «*fonti bene informate*» di Bucarest «*Ceausescu, dopo la critica del vecchio comunista, registrata come un'eresia nell'unanime accoglienza al suo rapporto, avrebbe accusato il suo oppositore come un infrigante, un provocatore e traditore*».

Pirvulescu sarebbe stato espulso dal partito e quindi dopo una serie di appostamenti della polizia di sicurezza, ricoverato in un ospedale «*contro la sua volontà*». Il quotidiano viennese sostiene inoltre che il vecchio uomo politico, dopo aver rifiutato medicine, nel timore di essere avvelenato è stato trasferito in un reparto di isolamento. Da questo reparto sarebbe scomparso.

È mancato
Mario Zeppegno
Angosciati lo annunciano la moglie **Angelica**, i figli **Tino, Riccardo, Federico, Gerolamo**, nipoti e rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Sabbatino. Funerali domani ore 10,15 dalla Misericordia via Santarosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Celestino Zeppegno per la morte del padre
Mario Zeppegno
— Torino, 18 dicembre 1979.

Il Rotary Rotative prende parte al dolore del collega Celestino per la morte del PADRE.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Maria Viotti in Baldi
La piangono il marito **Battista**, il figlio **Mario**, la nuora **Eva**, sorella, fratello, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 15 in Carisio (Al.), parrocchia S. Caterina.
— Casale, 19 dicembre 1979.

Grazia e Michelina Giachino partecipano al grande dolore
Virginia Zerbini è affettuosamente vicina a Eva e Mario.

I Dipendenti dello Studio Zerbini prendono parte al dolore della signora Eva

È mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Narbona (Cichin)
Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno giovedì 20 ore 8,45 da strada San Mauro 158.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Sorella, cognato Pellevio e famiglia Dolza piangono il caro **FRANCESCO**.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Serenamente è mancata
Anna Mancini ved. Quatela
Ne danno il doloroso annuncio figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 10,15 dall'abitazione via Pianfei 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato
Sebastiano Gay
Lo piange la signora **Anna Audisio** ved. **Marino** che gli fu sempre vicina. Si uniscono al cordoglio gli amici **Enzo** e **Coralia Marino** coi figli **Luca Stefano** e i cugini **Luigi** e **Piera Cornetto** parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 15 cascinale Maurizzano.
— Torino, 17 dicembre 1979.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Bassignano n. Carpignano
Addolorati lo annunciano i figli **Luigi** e **Luciano**, la nuora e gli adorati nipoti, parenti, sorella, cognati e l'affezionata signora **Erminia**. Funerali giovedì 20 alle ore 8,45 nella parrocchia Santa Rita.
— Torino, 19 dicembre 1979.

Con grande fede cristiana è serenamente mancata
Maria Savi
Addolorati lo annunciano le sorelle **Giuseppina Savi** ved. **Brunero Lamiraux**, suor **Maria Francesca** del monastero della Visitazione, i nipoti **Elena Brunero Lamiraux** e **Luigi Brunero Lamiraux** con il piccolo **Alessandro**. I funerali avranno luogo il 19 dicembre 1979 ore 15,30 alla cappella del cimitero Generale, c.so Novara 135 Torino.
— Pianpalieri, 17 dicembre 1979.

Le famiglie **Provenzale** prendono parte al dolore di Momina, Daniela, Claudio per la scomparsa del caro
Piero Re
— Torino, 18 dicembre 1979.

La famiglia **Mesia** partecipa al dolore per la scomparsa del caro
rag. Giovanni Auteri
— Firenze, 19 dicembre 1979.

Dal 18 dicembre scorso nel cimitero di Torino
Carla Frigerio Penati
ne danno accorato annuncio il marito **Fausto** con le sorelle Vittoria e il marito **Cesare Rotta**, i nipoti e i parenti tutti.
— Valgiolio, 19 dicembre 1979.

Letizia Vico si unisce al dolore dell'amico Fausto per la perdita della carissima **CARLA**.

Maria D'Amato prende viva parte al dolore dell'amico Fausto per la perdita della cara **CARLA**.

Partecipano al lutto del prof. Penati gli allievi ed amici
Carlo e Nounouche Azinelli
Emilio ed Eugenia Bellono
Guido e Susanna Bonvet
Wilfred e Nunzia Cameron-Curry
Piermaria ed Elena Casassa
Mario e Vitalina Castellano
Gianpiero ed Elena Galdano
Marcel e Pilin Halter
Piero e Liliana Lovisetto
Carlo e Camilla Mathel Grandis
Annamaria e Ugo Novaro Bocco
Gianluigi Turco
Luciano e Magda Varello
Adriano e Ludovica Vitelli

Carla Cotta Tola ricorda a tutti coloro che serbano rimpianto la cara.

Mauro e Franca, Piero ed Edda, Bruna e mamma, **Antonio e Bruna Magliocco** sono affettuosamente vicini al professor Penati.

Primari, Aiuti ed Assistenti della **Divisione di Medicina II** dell'**Ospedale Mauriziano** partecipano al dolore del loro Maestro per la perdita della sua **CONSORTE**.

Liliana e Tiziana Polatti sono vicini al Maestro ed Amico Fausto Penati per la dolorosa perdita della **MOGLIE**.

Il Servizio di Anglioiogia del **Ospedale Mauriziano** partecipa al lutto del professore Penati.

Lina e Walter Neri partecipano al grande dolore del professor Penati.

La **Divisione di Cardiologia** dell'**Ospedale Mauriziano** partecipa alla grave perdita del professor Fausto Penati.

Partecipano affettuosamente al lutto del professor Fausto Penati
Silvana Angeli
Flavio Aschieri
Vincenzo Bellaro
Ennio Capelli
Giovanni Donati
Franca Gilfredo
Emilio Olivamelli
Luigi Orazioli
Antonio Parigi
Ottavio Sarlo
Bruno Spaziali
che poi molti anni lo videro allievo e Maestro.

Piangendo la dolce e forte **CARLA**, **Eugenio e Adolfo Ruata** si stringono al carissimo Fausto.

Caty e Cesare Decoyé partecipano affettuosamente al dolore del caro Fausto.

Affettuosamente vicini a Fausto gli amici
Rodolfo Neonato Rosetta Amprino
Mario Amalia Cerasoi
Bruno Devleo
Giovanni Franca Godino
Giorgio Montalenti
Giacomo Piero Molfino
Lia Rondelli
Mario Sacerdote

Gli zii **Giorgio e Jole Guyot** con **Elena, Graziella e Riccardo Pontone** con i bimbi sono affettuosamente vicini a Fausto per la scomparsa della moglie
Carla Penati
— Vercelli, 19 dicembre 1979.

Le figlie **Claudia Gussi e Marina Capelli**, generi, nipoti, parenti tutti partecipano con dolore la dipartita di
Ada Bertarelli ved. Barlisti
La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Pino Torinese.
— Torino, 18 dicembre 1979.

È mancato
Tancredi Paruzzo
L'annuncia la famiglia. Funerali mercoledì 19 corr. ore 14 parrocchia S. Luigi.
— Chieri, 18 dicembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Le vertenze per le riforme e contro il governo

Aumentano i disagi negli ospedali Oggi non volano gli aerei Alisarda

L'agitazione degli assistenti e aiuti ospedalieri si concluderà domani - I collegamenti da e per la Sardegna bloccati dalle 6 alle 24 - Fermi ieri i traghetti Tirrenia

ROMA — Caos negli ospedali. Lo sciopero nazionale di quattro giorni degli aiuti e degli assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao, cominciato lunedì, sta determinando la progressiva paralisi di tutti i servizi dei 1800 istituti pubblici di cura, con gravi disagi per i malati. Sono assicurati il pronto soccorso e gli interventi urgenti, ma tutte le altre prestazioni sono ridotte al minimo; inoltre, sono sostanzialmente bloccati le uscite dei malati in convalescenza e i nuovi ricoveri, salvo casi di estrema necessità.

In Parlamento si sollecita una iniziativa immediata del governo per chiarire la vertenza, esplosa come altre riguardanti diverse categorie mediche, per le contraddizioni contenute nel provvedimento legislativo che definisce l'ordinamento del personale sanitario nell'ambito del servizio sanitario nazionale. L'on. Pomicino, coordinatore per il gruppo parlamentare democristiano delle commissioni Sanità-Istruzione-Lavoro, sottolinea che sarebbe un grave errore se il governo, nel suo complesso, «privo com'è di una vera maggioranza parlamentare, dovesse nei prossimi giorni legiferare sullo stato giuridico del personale del servizio sanitario nazionale discostandosi dalle indicazioni fornite dall'apposita commissione parlamentare».

Di fronte a questo pericolo, la Federazione degli ordini dei medici (Fnoom) insiste perché, nel definire le attribuzioni delle varie qualifiche funzionali, «si tenga conto della specificità delle prestazioni mediche, senza sottacerle in formulazioni generiche omnicomprensive». La Fnoom rileva che il mancato accoglimento di questo principio costituirebbe un «gravissimo ed irreparabile» attentato all'efficienza del servizio sanitario nazionale, perché si creerebbero condizioni tali da determinare lo scadimento della professionalità del medico che «al di là di ogni incertezza esterna, deve essere caratterizzata da un valido contributo tecnico-scientifico e da peculiari valori etico-deontologici». Ed ancora la Fnoom invita «tutti a reagire con forza in tutte le sedi, con tutti i mezzi garantiti dagli ordinamenti della Repubblica in difesa della salute dei cittadini e della propria dignità e indipendenza professionale».

Notevoli difficoltà anche nei trasporti. I traghetti della Tirrenia che collegano le isole al continente sono rimasti ieri fermi per uno sciopero dei marittimi a sostegno della vertenza relativa al passaggio della previdenza della categoria alla gestione obbligatoria dell'Inps entro il primo gennaio prossimo. In seguito all'astensione degli equipaggi dei rimorchiatori nessuna nave è partita o ha attraccato dalle 6 alle 16 di ieri nel porto di Genova, sempre in difesa delle richieste previdenziali dei marittimi.

Per lo stesso motivo hanno scioperato per ventiquattro ore nello scalo genovese (dalle 8 di ieri alle 8 di oggi) gli addetti al «bunkeraggio», cioè ai rifornimenti di carburante delle navi. Non si esclude il blocco delle navi da crociera italiane nel periodo natalizio, se non si troverà rapidamente una soluzione.

Si fermano oggi dalle 6 alle 24 gli aerei dell'Alisarda a causa di una astensione dei lavoratori dipendenti per protestare contro «la precaria situazione creatasi con l'azienda». La Federazione trasporti Cgil precisa che l'Alisarda non ha ancora riconosciuto la rappresentatività del nuovo consiglio d'azienda e che i disagi dell'agitazione vanno attribuiti «allo strumentale e irresponsabile atteggiamento della direzione aziendale». Si minaccia l'inasprimento delle agitazioni.

Sono ripresi ieri i negoziati per il rinnovo del contratto dei ferrovieri e la riforma dell'azienda: si spera di concluderli in qualche settimana.

g. c. f.

Distrutta in Cina tomba missionario proclamato beato

ROMA — La tomba di un missionario proclamato beato da Paolo VI nel 1976 è stata distrutta per volere delle autorità comuniste cinesi. Ne dà notizia l'agenzia cattolica missionaria «Almis», riferendo che notizie trapelate dalla Cina informano che il cimitero dei Padri verbiti a Taikiak, nello Shantung, dov'era la tomba di Giuseppe Freinademtz, ladino della Valbadia (Bolzano) e primo verbita recatosi in Cina nel secolo scorso, è stata distrutta, che la vicina chiesa cattolica è rimasta in piedi, ma «in completo abbandono», mentre la cattedrale di Yenchowfu e la chiesa di Tainin «sono state demolite».

Un esposto anonimo sull'operazione inviato alla Guardia di Finanza

Indagini in due banche di Livorno e Pisa sulle tangenti petrolifere pagate dall'Eni

Stretto riserbo della Procura della Repubblica romana - La Corte dei Conti ha iniziato l'esame del caso dopo la richiesta del ministro Lombardini - Oggi la commissione Bilancio della Camera ascolterà Craxi e Andreotti

ROMA — Potrebbe spuntare qualche clamorosa novità nell'affare delle tangenti Eni. La Procura della Repubblica di Roma starebbe indagando sui movimenti di valuta di alcuni conti correnti in due banche toscane. Sull'operazione viene mantenuto il più stretto riserbo anche se qualche notizia, non confermata ufficialmente, è filtrata.

Le mosse sarebbero partite da un esposto anonimo «qualificato» (per i molti particolari contenuti nella segnalazione) pervenuto alla polizia valutaria della Finanza che, dopo aver steso un rapporto, lo avrebbe inviato alla Procura di Roma che da tempo ha avviato un'inchiesta sulla conclusione del contratto tra Eni e Petromin. Le due banche si troverebbero a Livorno e a Pisa e il sostituto procuratore Savia, che, insieme con il procuratore capo De Matteo si sta occupando della questione avrebbe in programma una puntata in Toscana dopo aver controllato alcune operazioni della Comit a Milano.

La Commissione «Scardia» (insediata dal ministro Lombardini per svolgere un'indagine amministrativa) sta proseguendo i lavori per proprio conto e quanto prima dovrebbe chiedere nuovi chiarimenti all'Eni su una lettera tra la Tradinvest (una società estera del gruppo Eni) e la Hidrocarbons International Holding di Zurigo, fiduciaria estera sempre dell'Eni.

Oggi, con un giorno di anticipo, prende avvio anche l'indagine conoscitiva decisa dalla Commissione Bilancio della Camera. In mattinata sarà ascoltato l'ex presidente del Consiglio Andreotti e nel pomeriggio il segretario del psi Craxi. Venerdì toccherà al presidente dell'Agip Barbaglia, e al presidente della Tradinvest, Fiorini.

L'anticipazione delle convocazioni è dovuta al fatto che giovedì la Camera sarà impegnata nella discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio per il 1980. I parlamentari della Commissione Bilancio annettono grande importanza agli interventi di Andreotti e di Craxi: il primo perché responsabile della conclusione del contratto tra Eni e Petromin, la compagnia petrolifera di Stato Saudita, e a conoscenza di tutti i risvolti della vicenda; il secondo in quanto tirato in ballo sia da Cossiga sia da Bisaglia come uno dei più sensibili alle voci di un ritorno delle tangenti in Italia.

Si tratterà di un'indagine a carattere conoscitivo e non inquisitorio. Su questo aspetto si è soffermato il presidente della Camera, Nilde Jotti, nella lettera in cui autorizza l'indagine perché sia evitata «qualsiasi interferenza sia pure incidentale o involontaria» con l'istruttoria in corso della Commissione inquirente, che dovrà accertare se nella vicenda siano ipotizzabili reati commessi dai ministri.

Anche secondo il presidente della Commissione Bilancio, il democristiano La Loggia, il dl dovrà astenere dall'assumere un atteggiamento «inquisitorio» simile a quello tenuto nel corso delle «audizioni» dei ministri Stammati, Lombardini, Bisaglia, del presidente dell'Eni.

L'intero affare delle tangenti viene ormai sottoposto ad una vera e propria analisi pezzo per pezzo. Ieri vi è stata anche una seduta della sezione controllo della Corte dei Conti. Dopo cinque ore di Camera di consiglio, i trenta magistrati (quasi tutti presenti) hanno deciso, con atto istruttorio, di acquisire altri documenti ritenuti indispensabili ad una decisione ponderata. Si terrà dunque almeno un'altra seduta, presumibilmente dopo Natale, non appena i documenti perverranno dal ministero delle Partecipazioni statali e dall'Eni. Sarà difficile che la sezione possa pronunciarsi prima di gennaio con una «determinazione» da inviare al Parlamento e contenente o il riconoscimento della legittimità dell'operato dell'Eni o i rilievi di illegittimità.

La Corte dei Conti è stata investita del problema dal ministro Lombardini che non era del tutto convinto sulle procedure seguite nella concessione della fidejussione. Ieri la sezione controllo, presieduta da Ettore Costa, ha ascoltato il capo di gabinetto del ministero delle Partecipazioni statali, Valano.

Eugenio Palmieri

Incriminato il direttore di «Lotta continua»

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato ha incriminato il direttore responsabile di «Lotta continua», Michele Taverna, per apologia di reato.

L'iniziativa del magistrato è stata determinata dalla pubblicazione, avvenuta il 12 gennaio scorso, di una lettera firmata «Marta» nella quale Amato ha ravvisato l'«apologia del sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e della distruzione di ogni ordinamento politico e giuridico della società».

Messaggio del Papa

«La verità in difesa della pace»

CITTA' DEL VATICANO — E' stato ieri pubblicato il testo del messaggio di papa Wojtyla per la tredicesima giornata mondiale della pace che verrà celebrata in tutto il mondo cattolico il 1° gennaio prossimo: «La verità forza della pace».

E' stato presentato ai giornalisti italiani ed esteri in sette lingue, tra cui il polacco, che rappresenta la lingua originale, e l'arabo. E' rivolto a tutti coloro che «vogliono consolidare la pace sulla terra», agli «uomini e donne di buona volontà», ai responsabili dei popoli, ai giovani «di tutti i Paesi» per «uno sforzo risoluto di pensiero e di azione che venga ad appoggiare all'interno l'edificio instabile e sempre minacciato della pace».

Giovanni Paolo II vi espone i principi della pace, i riferimenti a situazioni concrete fra le molte che turbano la convivenza internazionale. «La non verità — dichiara — terse la causa della guerra. La violenza si radica nella menzogna ed ha bisogno della menzogna; nel tentativo di assicurarsi una rispettabilità dinanzi all'opinione mondiale».

Sono non verità la pratica di imporre a coloro che non condividono le proprie posizioni l'etichetta di nemici, il rifiuto di riconoscere i diritti oggettivamente legittimi e inalienabili di coloro che rifiutano di accettare un'ideologia particolare o che si appellano alla libertà di pensiero. Il «prestare intenzioni aggressive a coloro i quali mostrano chiaramente che la loro unica preoccupazione è di proteggersi e di difendersi contro minacce reali, che purtroppo esistono sempre tanto all'interno di una nazione, quanto nei rapporti fra i popoli».

Funerali a Rovigo della madre ministro Bisaglia

ROVIGO — Si sono svolti ieri a Rovigo i funerali di Santa Canato, madre del ministro dell'Industria sen. Antonio Bisaglia, morta lunedì all'età di 90 anni.

Al rito funebre, che è stato celebrato da don Mario Bisaglia, fratello del ministro, hanno partecipato, oltre ai figli della signora Canato con le loro famiglie, centinaia di amici e conoscenti della famiglia, il ministro della Difesa Ruffini, il presidente della democrazia cristiana Piccoli, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bressani, il sottosegretario alle Partecipazioni Statali Dal Maso.

Il presidente del Consiglio on. Cossiga aveva inviato una corona di fiori.

Catania: forse d'infarto

Scolara di 10 anni muore sulla giostra

CATANIA — Una bambina di dieci anni, Giuseppa Terranova, è morta, nella tarda sera di martedì mentre era su una giostra. Era su un cavallo di legno, assicurato con altri giochi all'impianto della piattaforma girevole che l'addetto aveva azionato per il giro. La bambina all'improvviso è sbiancata in volto ed è caduta.

Il magistrato ha disposto che il corpo della bambina sia sottoposto ad autopsia per accertare se, come tutto fa supporre, la morte sia avvenuta per un attacco di cuore.

Un primo sopralluogo nel «luna park» di via Raffaele Sanzio avrebbe indotto gli investigatori ad escludere l'ipotesi di un corto circuito.

Per le vertenze fisco, pensioni, tariffe, assegni familiari e scuola

Cossiga incontra i sindacati venerdì Sarà evitato lo sciopero generale?

Dipende, dicono alla Federazione Cgil-Cisl-Uil, dalle risposte che ci darà il governo e che valuteremo venerdì sera nel direttivo unitario - Proposta per regolare gli scioperi

ROMA — Cossiga ha deciso finalmente di ricevere i sindacati per un esame complessivo della vertenza sul fisco, le pensioni, gli assegni familiari e le tariffe e la scuola. L'incontro è stato fissato per venerdì alle 10, esattamente a due mesi e venti giorni dal primo confronto a Palazzo Chigi: vi parteciperanno, con il presidente del Consiglio, i ministri del Tesoro Pandolfi delle Finanze Reviglio, del Lavoro Scotti e una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil guidata dai segretari generali Lama Carniti e Benvenuto. Il 27 dicembre Cossiga avrà un colloquio con i rappresentanti della Confindustria.

Il risultato della riunione governo-sindacati sarà valutato tra venerdì sera e sabato dal direttivo unitario che ha rinviato di due giorni la data della sua convocazione già disposta per domani. Le previsioni sono pessimistiche negli ambienti sindacali. Si pensa che difficilmente si potrà evitare la proclamazione dello sciopero generale di otto ore per il 10 gennaio, compresi i trasporti e i servizi pubblici.

«La convocazione di Cossiga — ha sottolineato il segretario confederale della Uil Pietro Larizza, incaricato dalla segreteria unitaria di tenere la relazione introduttiva al "parlamentino sindacale" — arriva comunque in ritardo rispetto al negoziato. Ovviamente non sappiamo che cosa risponderà il governo sui problemi che abbiamo sollevato, anche se siamo scettici sulla possibilità di un "colpo d'ala" sulla piattaforma». Larizza ha proseguito: «Dal momento, però, che non possiamo fare un processo alle intenzioni andremo all'incontro e vedremo. E' chiaro che la semplice convocazione non basterà per modificare nulla rispetto alle nostre analisi, ai giudizi già espressi ed alle esigenze che poniamo. Del resto, un trasferimento del confronto dal 1979 al 1980 non potrà comportare uno scontro finanziario per il governo, qualunque esso sia».

Più possibilista il segretario confederale della Cisl Sartori esponente della minoranza, ha commentato: «Meglio tardi che mai. Se le risposte del governo saranno soddisfacenti, ogni iniziativa di sciopero è destinata a rientrare. Se saranno negative, confermeremo i nostri programmi di lotta. Sono contrario a qualsiasi sciopero di natura ideologica che utilizzi il sindacato per determinare il cambiamento del quadro politico; quindi, alla proclamazione dello sciopero o alla sua sospensione non devono essere attribuiti significati che non hanno».

Il direttivo dovrà anche pronunciarsi su uno schema di autoregolamentazione del diritto di sciopero che dopo tante polemiche e contrasti è stato definito ieri da una commissione ristretta di segretari confederali della Cgil, della Cisl e della Uil. Il documento fissa in cinque punti «la procedura per la proclamazione di azioni di lotta nei servizi preposti alla tutela della salute e della incolumità delle persone, e in quelli nei quali il movimento sindacale individua beni e interessi collettivi da salvaguardare».

Le norme sono dirette soprattutto al settore dei servizi sanitari e dei trasporti, ma sottolineano anche la necessità di forme di autodisciplina delle lotte nell'industria e nella agricoltura, in particolare negli impianti a ciclo continuo, sia per la salvaguardia degli impianti stessi che per problemi di sicurezza o di deperimento delle merci. In questi casi, secondo il documento, va sviluppata la prassi di accordi aziendali per realizzare le «comandate controllate» sul tipo delle esperienze già fatte ad esempio, alla Italsider e in diverse aziende chimiche.

Le modalità principali prevedono:

- La segreteria del sindacato di categoria che intende proclamare azioni di lotta deve darne comunicazione preventiva alla struttura territoriale unitaria competente indicando i criteri di attuazione con un preavviso tale da consentire una valutazione approfondita e comunque il rispetto dei termine di preavviso eventualmente indicato nelle disposizioni di autoregolamentazione della categoria.
- La segreteria della struttura territoriale valuta le modalità dello sciopero proposto dalla relazione anche agli effetti al di fuori del settore direttamente interessato. Se non ci sono osservazioni la struttura territoriale ne informa la struttura di categoria interessata, se invece avesse obiezioni in merito alle modalità e ai tempi della proclamazione ne dà «comunicazione motivata», precisando le eventuali diverse forme di attuazione ritenute più opportune. Gli organismi direttivi della categoria dovranno riprendere in considerazione la decisione di lotta, tenendo conto del parere e delle osservazioni della struttura territoriale: la decisione finale resta, comunque, di competenza degli organi della categoria.
- Le strutture unitarie competenti, in relazione al livello territoriale interessato allo sciopero, sono le strutture comprensoriali unitarie, le strutture unitarie regionali e la federazione unitaria nazionale.
- Il mancato rispetto della procedura o delle forme di autodisciplina delle forme di lotta definite in ciascuna categoria darà luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari previste nei singoli statuti confederali o di categoria nei confronti dei dirigenti responsabili.

Gian Carlo Fossi

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

«Seguo sempre con attenzione la sua rubrica, mi vorrei chiederle di occuparsi di più dei problemi che su questo argomento, i nostri soldi, appunto, interessano i cittadini che ogni giorno devono fare i conti con magre entrate e far quadrare il bilancio: pensioni minime, reddito fisso modesto, eccetera. Per esempio, i prezzi dei generi alimentari di prima necessità, come il pane, il latte, la verdura», mi scrive l'abbonato Stefano Fasanin, di Torino.

Accetto il rimprovero, ma vorrei portare due argomenti a mia difesa. Il primo è che su questo giornale c'è un'altra rubrica, «Saper spendere», che segue assiduamente, e con maggiore conoscenza di causa della mia, i problemi della spesa quotidiana. Il secondo argomento è che più volte mi sono occupato dei conti domestici, segnalando l'esistenza in Italia di lire a potere d'acquisto molto diverso, da città a città, ed anche a zona, e, soprattutto, sollecitando un controllo sui prezzi al consumo, che ritengo essenziale per la lotta contro l'inflazione.

Controllo, e non blocco dei prezzi, come ho sempre ripetuto, perché sono un sostenitore del libero mercato e delle sue leggi, ma non ritengo che tra queste «leggi» ci sia anche quella della speculazione illecita, della «moltiplicazione del profitto», ben al di là dell'equo guadagno che spetta agli operatori economici scaglionati lungo la catena, troppo spesso tortuosa, che lega il produttore al consumatore finale.

Accetto, pertanto, l'invito del signor Fasanin a esaminare, con lui, la via del pane. «Ricordo che prima della guerra — scrive il lettore — mio padre per pagare il panettiere gli consegnava direttamente il grano. Per un quintale di grano si ricevevano 80 chili di pane. L'utile del fornaio era dato dalla "crescita", cioè dall'aggiunta di acqua e sale: se non erro il 30 per cento. Se si facesse oggi un contratto simile, il pane verrebbe a costare circa 250 lire il chilo, perché il grano dell'ultimo raccolto è stato pagato al coltivatore un po' meno di 19.000 lire. Mi sembra che la differenza col prezzo attuale, 800 lire il chilo, sia spropositata».

Il lettore invoca il parere di un esperto in proposito, ma a me sembra che non ne abbia bisogno. Infatti, egli aggiunge: «Si dice che il costo della mano d'opera non è più quello di cinquant'anni fa, ed è vero. Ma è anche diminuita la quantità di lavoro occorrente per fare il pane. Un tempo i forni erano a legna, e ogni giorno bisognava riempirli di legna, bruciarla e poi ripulire il forno della cenere. Era un lavoraccio, così com'era faticoso impastare la farina. Ora, per accendere il forno basta premere un pulsante e per fare la pasta c'è l'impastatrice. Le forme entrano ed escono dal forno automaticamente, senza alcun intervento. E quando si introducono le macchine, in sostituzione dell'uomo, non lo si fa certo per aumentare i costi». *Su questo ultimo punto, mi permetto un'osservazione. Non c'è dubbio che le macchine non vengano introdotte per aumentare i costi, ma le conseguenze, spesso e volentieri, sembrano essere proprio quelle. Soprattutto quando, come in Italia, l'immobilità della mano d'opera costringe ad aggiungere il «macchinista» a chi svolgeva prima, a mano, lo stesso lavoro.*

Ed ecco l'ultima considerazione del nostro lettore: «Se il pane costa 800 lire il chilo, quanto dovrebbe costare la pasta che richiede farina di grano duro più costoso, è un prodotto secco e non contiene acqua come il pane, esige una lavorazione più complessa e un involucro per il trasporto? Eppure la pasta costa molto meno».

Giro la risposta agli esperti, ma ritengo che una spiegazione sia già contenuta in questa ingenua osservazione del signor Fasanin. «Com'è possibile che il lavoro necessario per coltivare e raccogliere un chilo di grano sia pagato 100 lire, e quello per trasformare quel chilo di grano in pane sia pagato con altre 600 lire?».

Caro lettore, forse lei ha dimenticato il ricevo: non quello che serve ad arricchire le forme del pane e dei dolci, ma quello che permette ai «trasformatori» dei prodotti agricoli di aggiornare i prezzi di vendita ad ogni scadenza del calendario: contingenza, contratti di lavoro, rincari delle materie prime, impennate degli scioperi del petrolio, tariffe dei servizi pubblici, e via dicendo. Il contadino, invece, è già molto se riesce a far ritoccare ad ogni annata agricola, e dopo lunghe battaglie, il «costo» del suo sudore.

La lira di farina e la lira di pane

L'autostrada dei trafori

Non tutte le semine riguardano l'agricoltura. Solo che, negli altri settori, come l'industria e il turismo, invece di semine si usa la parola «investimenti». Non c'è dubbio che un'ottima semina, per un Paese come l'Italia, sia stata quella delle autostrade, sia per l'industria, sia per il turismo, con particolare riguardo al Mezzogiorno, ai fini del suo avvicinamento al resto d'Italia e all'Europa.

Ma che cosa si direbbe di un agricoltore che versasse solo un sacco di sementi, dove ne occorrono due, con la giustificazione che è necessario risparmiare? Si direbbe, senza dubbio, che è uno sprecone, perché non solo non risparmia, ma spreca tempo e denaro. E' ciò che è successo per l'autostrada dei trafori, il cui completamento è stato bloccato quattro anni fa, in tempi di austerità inacchiarica e controproducente. Sembra che, finalmente, qualcosa si muova.

Giorni fa il ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con i colleghi del Tesoro, del Bilancio e delle Partecipazioni Statali, ha presentato un disegno di legge per completare la Voltri-Sempione nei tratti ancora mancanti, quello Stroppiana-Gravellona Toce e il raccordo per Sesto Calende. Il costo è valutato in 880 miliardi, per i quali è già acquisita la disponibilità a un finanziamento notevole da parte della Bei, la Banca europea degli investimenti, trattandosi, appunto, di uno dei grandi itinerari europei, l'E-62.

Mi sembra inutile sottolineare l'importanza di questo completamento per il turismo e il traffico commerciale, di lunga distanza e locale, ligure e piemontese. C'è da sperare che se ne rendano conto a Roma, perché, e mi riferisco all'appunto del lettore Fasanin, anche queste cose toccano direttamente i nostri soldi.

Ripresi dopo oltre cinque mesi i colloqui sui problemi del Gruppo

Due lunedì festivi a Natale e Capodanno decisi nell'accordo tra Fiat e sindacati

TORINO — Fiat e sindacalisti si sono incontrati ieri all'Unione Industriale di Torino dopo oltre cinque mesi che il colloquio era sospeso. Durante tutto questo tempo ci sono state trattative di stabilimento o di officina per questioni minori. Adesso è ripreso il confronto sui grandi temi di interesse generale riguardanti tutto il Gruppo. E' un fatto positivo che, nelle scorse settimane, i segretari nazionali della Fim e i dirigenti Fiat avevano ripetutamente auspicato.

Rispetto agli ultimi incontri del luglio scorso c'è una differenza: non si discute più la «vertenza parallela» (quella che il sindacato aveva avviato parallelamente al contratto nazionale di lavoro, per ottenere dalla Fiat lo spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud) ma si affrontano temi di particolare urgenza: produzione della nuova vettura «Panda»; prospettive del settore trattoristico; collocazione delle Fonderie Ghisetti di Brescia; ponti di Natale e Capodanno.

Significa che la «vertenza parallela» viene abbandonata?

«Proseguire la discussione sulla "vertenza parallela" — ci ha risposto il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese — *avrebbe avuto un significato se i colloqui fossero ripresi in settembre. Adesso la situazione è mutata (si pensi ai problemi petroliferi) per cui i temi di allora saranno rielaborati e inseriti nella piattaforma per il contratto integrativo aziendale. Formeranno la prima parte della piattaforma».* E' stato che la Fim ha convocato per il 7-8-9 a Bologna l'assemblea nazionale dei delegati metalmeccanici per definire le linee di carattere generale della contrattazione integrativa: gestione del contratto, parte salariale (compreso il rinnovo dei premi di produzione), politica industriale, eccetera. Sarà poi il Coordinamento Fiat a formulare la «piattaforma aziendale».

Ecco, in sintesi, i temi discussi ieri dalle due delegazioni (quella sindacale era guidata dal segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese; quella aziendale dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, con il vicedirettore dell'Unione Industriale Panzani e il direttore delle relazioni sindacali dell'auto Magnabosco).

Ponte di Natale e Capodanno. Riguarda i dipendenti del settore auto e delle lavorazioni collegate (per esempio, le Fonderie). Si è convenuto sull'opportunità (anche per evitare prevedibili elevate punte di assenteismo) di considerare festivi lunedì 24 e lunedì 31 dicembre. Ciò consentirà un ponte di cinque giorni a Natale (sabato 22, domenica 23, lunedì 24, Natale, Santo Stefano) e di quattro giorni a Capodanno (sabato 29, domenica 30, lunedì 31, Capodanno).

Il 24 sarà recuperato lavorando il giorno del Patrono (per Torino il 24 giugno) e il 31 sarà retribuito utilizzando la paga doppia del giorno di Ferragosto. Per Termini Imerese il problema è più complesso perché a Palermo non si desidera lavorare nella giornata dedicata al Santo Patrono. I due ponti interessano tutto il settore auto escluso lo stampaggio e Desio che lavoreranno sui primi turni del due lunedì. Sono esclusi anche gli impiegati amministrativi degli enti centrali e degli stabilimenti e gli impiegati addetti alle retribuzioni.

Nuova vettura «Panda». L'azienda ha informato il sindacato che «a regime» (alla fine dell'anno prossimo) la produzione sarà di 900-950 auto al giorno (650 a Termini Imerese e 300 a Desio). Dall'estate prossima la «Panda» sarà prodotta anche nello stabilimento di Pamplona «per servire il mercato spagnolo». Nella riunione di ieri sindacato e azienda hanno constatato che la produzione della «Panda» crea problemi di organico e di utilizzo degli impianti a Termini Imerese e a Desio. Hanno perciò convenuto di proseguire l'esame preventivo nelle rispettive sedi aziendali, salvo tornare al tavolo generale per l'accordo finale.

La Fiat ha anche informato il sindacato sull'accordo in corso con la Polonia. Il contratto prevedeva la fornitura di 828 mila motori polacchi della «126», più 50 mila «126» complete. Avendo deciso la cessazione della produzione della «126» in Italia, i motori non servono più. Quindi la fornitura di motori polacchi si è fermata a 600 mila: in compenso è stata aumentata di 50 mila l'importazione di «126» finite (che è salita così a 100 mila vetture: 50 mila previste e 50 mila in più). Poiché la «126» continua ad avere un mercato nel 1980 l'importazione di vetture complete dalla Polonia dovrebbe essere di 70-80 mila veicoli.

Trattori Modena e Ghisetti Brescia. La discussione su questi due problemi prosegue oggi. Per i trattori il sindacato vorrebbe dirottare al Sud alcune lavorazioni del nuovo modello di trattore.

Sergio Devecchi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 19 dicembre 1879)

Mina contro lo Tsar

PIETROBURGO — Nuovo attentato alla vita dello Tsar. Quando egli giunse a Pietroburgo ricevette una lettera firmata dal *Comitato esecutivo* nella quale gli si intimava di abdicare e di dare la costituzione al popolo russo, sotto pena di saltar in aria lui col suo palazzo. La polizia si pose a perquisire il quartiere circostante al palazzo imperiale e in una casa della Maschkoff Pereulok si scoperse una grossa batteria elettrica nascosta sotto il pavimento d'una cantina, nonché una certa quantità di dinamite.

Stato civile di Torino

14 DICEMBRE 1979

NATI — Travisan Genny; Malbrancaro Loredana; **Marchetta** Michael; **Rey** Valentina; **Pennazio** Paolo; **Taragna** Alessandro; **Ferrazzano** Andrea; **Natali** Gabriela; **Scarpellini** Elena; **Somellini** Alessandra; **Fantasia** Claudia; **La Morgia** Silvio; **Cusmano** Alessandro; **Musolino** Daniela; **Eda** Gabriella; **Groppo** Tina; **Mercurio** Domenico; **Parussel** Alice; **Casiere** Elisa; **Rosso** Annalisa; **Cassis** Milena; **Tartaglia** Grazia; **Nemia** Roberto; **Anzaldi** Francesca; **Benedigito** Anna; **Amparvia** Barbara; **Gervasio** Federica; **Testa** Alessandra; **Cervetta** Antonella; **Larizza** Vincenzo; **Imbrenda** Ilenia; **Catta'** Roberto; **Vitillo** Debora; **Lamura** Carlotta; **Parigi** Guido; **Pancrazzana** Isabella; **Serra** Mario; **Rostagno** Laura; **Noté** Tatiana; **Canalis** Giorgia; **Pistillo** Sergio; **Tripodi** Davide; **Gandullo** Emanuela; **Perrotto** Morena; **Pisiano** Luca; **Ariosto** Marco; **Bigoni** Elena; **Trovato** Fulvio; **Camiasso** Davide; **Zichella** Roberta; **Bassi** Lorenzo; **Grasso** Alessandro; **Sartori** Francesca; **Seggio** Davide; **Pizzo** Elisa; **Savoia** Daniele; **Bosgnoni** Marco; **Alfino** Ivan; **Lucignano** Agnese; **Iannello** Stefania; **Diotisalvo** Roberto; **Battista** Simone; **Boarino** Patrizia; **Bifera** Emilia; **Marino** Raffaella; **Marino** Annalisa; **Rutta** Simona; **De Vita** Michele; **Scapola** Desirè; **Villani** Mario; **Furlano** Andrea; **Barruti** Alberto; **Gerbi** Alberto; **Tosi** Davide; **Lanzafame** Giulia.

MORTI — **Mignone** Vito, di anni 26, nato a Guardia, pens., abitante in v. Sarzana 22; **Mariotta** Francesco, a. 55, Calosso, pens., c. Regina Margherita 158; **Terrasso** Maria, a. 74, Torino, pens., c. A. Picco 50; **Lupieri** Maria, a. 80, Chieri, pens., c. Cincinnato 218; **Gennaro** Giuseppe, a. 81, Petralia, pens., v. Ala di Stura 80; **Gabba** Maria v. Clerico, a. 75, Cassola, pens., c. Francia 288; **Tomasetti** Mario, a. 65, Villarosa, pens., c. Molise 32.

Decessi in ospedale: **Bagolin** Giovanni, a. 24, Verona, disegnatore; **Sapone** Magda, a. 53, Torino, cas.; **Gai** Delfina, a. 75, Tigliole, pens.; **Cotro Borgo** Caterina, a. 63, Berge, cas.; **Mazzoli** Aldo, a. 59, Bra, pens.; **Milia** Fabio, mesi 10, Pinerolo, infante; **Rossetti** Maria, a. 71, Torino, pens.; **Fabio** Domenella, gg. 6, Venaria, infante; **Barbera** Gianluca, a. 12, Torino, infante; **Fini** Vitilo, a. 79, Mirandola, pens.; **Gaudio** Vincenzo, a. 64, Foggia, pens.; **Rollo** Agnese, a. 80, Cisterna, pens.; **Marino** Matteo, gg. 4, Lanzo, infante; **Grosso** Giovanna, a. 64, Torino, pens.; **Giachino** Cornelio, a. 81, Cocconato, pens.; **Torrione** Vittoria in Marinoni, a. 58, Torino, pens.; **Bertagnon** Antonio, a. 63, Mussolente, pens.; **Forti** Carmela, a. 55, Murta, cas.; **Pontenila** Giuseppe, a. 59, Rignago, pens.

Nati 75 - Matrimoni 16 - Morti 29

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata, raggiungendo i suoi cari

Rosa Ramella ved. Jano

Ne danno il triste annuncio il nipote **Carlo Benedetto** e famiglia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corrente ore 15,15 nella parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 dicembre 1979.

E' mancato

Giulio Cerchio

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, i figli **Nella e Mauro**, il genero **Giacomo**, l'adorato **Fabrizio**, il fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno luogo il giorno 19 c. m. alle ore 14 partendo dall'ospedale Molinette ove la salma verrà tumulata nel cimitero di Valsalice alle ore 15,30.

— Torino, 18 dicembre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Beltramo

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie **Tessa Noè**, il fratello **Vincenzo**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 15 dall'abitazione via Lucento 140, indi tumulazione cimitero La Cassa. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 dicembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lauro Dellarovere

Lo piangono moglie **Virginia**, figli **Agostina** con la moglie **Mirella Molinari** e l'adorata **Patrizia**, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 14,30 nella parrocchia di S. Marco (v. Cariglio) indi la cara salma proseguirà per Giaveno dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 dicembre 1979.

Piero e Francesco Molinari piangono il caro **CONSUOCERO**.

Gaspare, Enzo e Giovanni Maggio partecipano al lutto dell'amico Agostino e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

Oreste e Giulio Ferrero con le famiglie prendono viva parte al lutto.

La Soc. Ferrero Metalli partecipa al lutto del sig. Agostino e famiglia.

Eugenio, Rosetta, Ferdi, Carlo e Nunzia piangono il caro zio

Lauro Della Rovere

— Carlo, 18 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:

Rita Mario Alasonna
Gennaro Beppe Bonello
Lucia Maria Delaidi
Tina Nina Gardino
famiglia **Guglielmino**
Clara Sergio Marchisio
Luigina Beppino Musso
Rosanna Gino Perosino.

Alessandro Perini e famiglia partecipano al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Guglielmino

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il g. 20 alle ore 10,15 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 dicembre 1979.

Lia e Alfredo Paletto si uniscono al dolore dell'amica Enrica per la morte del fratello **PIERINO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Savoia

A funerali avvenuti per espressa volontà del defunto ne danno il triste annuncio la moglie **Vittorina**, la figlia **Maurizia**, il genero **Sergio**, i consuoceri **Ilalina e Prata**, zio **Vincenzo**, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Zoltan Schultz per l'assidua affettuosa assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 dicembre 1979.

Pierantonio e Sandra Cassoni partecipano commossi al grande dolore di Vittorio e Maurizia.

Partecipano al dolore di Vittorio le amiche:

Gabriella Bonino
Magda Capra
Lidia Corsini
Augusta Fasgetta
Cristina Manfelli
Elda Messina
Nada Paolini
Giovanna Santoni

Con profondo affetto **Irene Preioni** e famiglia sono

La discussione alla Camera fino a tarda ora

Approvata la nuova legge sulla docenza universitaria

Difficilmente il Senato potrà ratificare il provvedimento entro l'anno - Quasi certa una proroga per i precari

ROMA — Nella notte la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge Valitutti sul riordinamento della docenza universitaria. Ieri sera, con il voto sull'art. 7, quello riguardante la nuova fascia dei ricercatori, è caduto uno degli ultimi ostacoli. In quel ruolo dovranno entrare gli attuali precari, circa dodicimila: per loro, il 31 dicembre scade la proroga predisposta a ottobre, e sarà giocoforza, per il governo, emanare un altro provvedimento che prolunghi, fino al 31 gennaio almeno, borse e contratti. Entro quella data si prevede che il Senato ratifichi definitivamente il disegno di legge sulla docenza. Se ciò non accadesse si fa l'ipotesi di uno «stralcio», sempre tramite decreto, della parte del provvedimento relativo ai precari.

L'art. 7 prevede l'istituzione del ruolo dei ricercatori universitari. Entro tre anni dall'entrata in vigore della legge sarà bandito un concorso per quattromila posti (destinati ai neolaureati). I vincitori, dopo tre anni dall'immissione in ruolo, saranno sottoposti ad un giudizio di conferma. Se lo superano, verranno immessi nella «fascia alta» del ruolo. Se falliscono, potranno ripetere la prova, una sola volta dopo un biennio. Nel caso di una nuova bocciatura, cessano di appartenere al ruolo.

Gli attuali precari, invece, entrano subito nella «fascia alta» dei ricercatori, se superano un giudizio di idoneità. Tutti quanti gli attuali precari, che si trovano in servizio al 31 ottobre '79, hanno diritto a partecipare alla prova per l'immissione in ruolo, ed eventualmente a ripetere il tentativo, se la prima volta l'esito fosse stato negativo. La prima tornata sarà bandita entro i quattro mesi stabiliti per l'emanazione delle norme delegate previste dal disegno di legge: la seconda entro il 31 ottobre 1985. I posti disponibili per questi giudizi di idoneità sono dodicimila, ma se il numero degli idonei è superiore a tale cifra, si procederà ad un inquadramento in soprannumero. I ricercatori della fascia alta potranno rimanere in questo ruolo fino al 65° anno d'età.

Dopo quattro anni dall'entrata in vigore della legge, il ministro della Pubblica Istruzione tramite un disegno di legge, stabilirà se il ruolo dei ricercatori è da considerarsi transitorio ad esaurimento, oppure stabile ed a regime. Questa verifica, e la collocazione immediata nella «fascia alta» dei precari rappresentano due dei punti di mediazione proposti dai sindacati per fare in modo che sull'articolo 7 vi fosse un voto favorevole anche del pci. Da più parti il voto favorevole comunista viene visto come un primo «segnale» verso una maggioranza di unità nazionale.

Ieri l'assemblea di Montecitorio ha approvato gli articoli relativi ai professori ordinari e associati. Entro l'anno accademico '80-'81 sarà attuato gradualmente un regime di tempo pieno, incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività professionale esterna. Il numero dei docenti ordinari è stato fissato in quindicimila; altrettanti saranno gli «associati».

Sull'art. 5 i lavori dell'assemblea si sono movimentati. Il testo della commissione, parlando di coloro che conseguono il giudizio di idoneità per entrare nella fascia dice che «*particolari norme potranno essere emanate per le università non statali*». Un emendamento firmato da Teodori, Tessari e Aglietta (radicali); Andrò e Fiandrotti (psi) e Rodotà (indipendente di sinistra); aggiungeva le parole: «*Senza oneri per lo Stato*». «*Riteniamo* — ha detto Filippo Fiandrotti — *che si debbano seguire per l'art. 5 le linee generali della Costituzione. L'istruzione privata è libera, ma senza oneri per lo Stato*».

I radicali hanno chiesto ai comunisti di votare a favore, invece che di astenersi. Il missino Greggi ha voluto lo scrutinio segreto, e si è avuta nei pochi minuti che mancavano alla votazione una febbrile riunione fra Tesini (dc), Occhetto e Ferri (pci). L'emendamento è stato respinto.

Non è passato neppure un emendamento socialista, riguardante i tecnici laureati, e le categorie ad essi equiparate. La proposta dei psi era che costoro potessero, a domanda, essere inquadrati nel ruolo dei professori associati.

Marco Tosatti

L'inchiesta sui consumi energetici in un «libro bianco»

Oltre mezza Italia non ha provveduto a attuare risparmi sul riscaldamento

Esaminato un campione di 18 mila famiglie - Soltanto il 46 per cento della popolazione ha pensato a diminuire le spese - Riduzioni di temperatura dell'ambiente o dei giorni di accensione Pochissimi hanno modificato gli impianti - Eppure sarebbe possibile un risparmio efficace

I timori dell'Enel si consuma troppo

ROMA — L'Enel rinnova l'invito a fare particolare attenzione ai «turni di rischio» sull'erogazione dell'energia elettrica. Almeno per tutta la settimana. L'unico caso di black out e quindi di ricorso alla sospensione temporanea a rotazione si è avuto in Sardegna, dove tuttavia le condizioni di disponibilità di energia e quindi le possibilità di far fronte a improvvise carenze sono subordinate alla piena efficienza dei cavi sottomarini di collegamento. E' quindi una situazione particolare non confrontabile con le altre regioni.

E' aumentata del 3,4 la richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di novembre (su novembre del '78) ed è stata pari a circa 15.500 milioni di chilowattore. Nel novembre 1978 la richiesta aveva a sua volta presentato rispetto al novembre 1977 un incremento dell'8,7. Lo ha reso noto l'Enel precisando che il Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana) ha presentato un tasso di incremento del 3,9, ed il Centro-Sud del 2,6.

Per quanto riguarda le isole mentre in Sicilia si è verificato per la prima volta nell'anno un tasso negativo (—1,6), in Sardegna, al contrario, si è registrato un tasso positivo (pari a + 11,1) che ha confermato la fase di ripresa dei consumi già iniziatasi nel mese di ottobre.

Nel periodo gennaio-novembre 1979 la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato un incremento del 5,0 passando da 151.716 milioni di chilowattore nel 1978 a 159.336 milioni di chilowattore nel '79.

Che cosa si fa per ridurre dove è possibile i consumi energetici? Per esempio nel riscaldamento delle case dove gli sprechi sono notevoli? E' il tema di un'inchiesta che il Consiglio nazionale delle ricerche ha condotto su un campione di 18 mila famiglie e i cui risultati vengono presentati ora in un «libro bianco» curato dai professori Elias di Milano e Boffa di Torino.

Cominciamo con un rilievo deludente: nelle tre zone geografiche in cui è divisa l'Italia non è stato preso alcun provvedimento nel 53,7 per cento dei casi al Nord; 58,4 al Centro; 51,9 al Sud. La media nazionale è del 54 per cento. Deludente, ripetiamo.

C'è poco chi ha provveduto. Ecco come. Riducendo, per esempio, la temperatura dell'ambiente e questa decisione è stata presa nel 23,4 per cento dei casi al Nord, mentre al Centro solo per l'11,1 e al Sud per il 13,3. La riduzione dei giorni di riscaldamento è stata attuata per il 27,4 per cento al Sud, il 28,2 al Centro e il 13,5 al Nord.

Il Nord si è comunque distinto per interventi tecnici sull'impianto di riscaldamento e sulle strutture delle case: precisamente 6,1% miglioramenti all'impianto, 5,2 migliore tenuta degli infissi, 3% isolamento coibente dei solai. Ciò fa concludere ai compilatori del «libro bianco» che «*al Sud si è cercato di risparmiare puntando essenzialmente sul "fare dei sacrifici": al Nord, invece, si sono cercate anche soluzioni più tecniche*». Ma ribadisce: «*Bisogna tuttavia considerare che oltre la metà dell'utenza (sia con impianti centralizzati che autonomi) non ha fatto assolutamente nulla per ridurre i consumi*».

Ora: poiché il gasolio e il combustibile più usato nel riscaldamento domestico, è facile concludere che applicando tutte le misure tecniche adeguate (coibentazione dei soffitti per impedire che il calore si disperda con l'intensità che le fotografie all'infrarosso ci hanno ormai abituanti a vedere: pulitura più efficace degli impianti e dei camini; sostituzione di finestre vecchie che lasciano passare centinaia di spifferi, ecc.) si potrebbe realizzare un risparmio efficace. Che inciderebbe sia sulla bilancia dei pagamenti sia — e non è poco — sul bilancio domestico.

Torniamo al gasolio. Esso viene usato nel 32,3 per cento degli impianti, con punta del 38,5 al Nord: 36,7 al Centro e 19,4 al Sud: subito dopo viene il metano (o il gas città) col 32,1 per cento al Nord; 10,2 al Centro; 5,8 al Sud. La metanizzazione prosegue, c'è da sperare che l'arrivo del gasdotto dall'Africa contribuisca quanto prima alla sostituzione degli impianti nel Sud. Ma non dobbiamo dimenticare che qui è ancora molto diffuso (35,7%) il riscaldamento a carbone e a legna che nel Nord è ridotto al 14,5 per cento.

Oltre tutto, il metano logora di meno gli impianti. «*Quelli a olio combustibile si rompono più spesso (40% hanno almeno un guasto l'anno e 5% più di tre nello stesso periodo) mentre le caldaie a metano si guastano di meno (87 impianti su cento non hanno avuto noie durante l'ultima stagione)*».

Da queste statistiche si potrebbe cominciare a trarre un invito alle Regioni a studiare la possibilità di concedere finanziamenti per la conversione delle caldaie, da gasolio a metano. Del resto il Piemonte e altre Regioni hanno già varato leggi, che hanno avuto il visto esecutivo del governo, per incrementare l'uso di impianti solari destinati all'approvvigionamento di acqua calda per le case di nuova costruzione.

Ci sono comunque metodi per risparmiare un po' di energia, cioè un po' di gasolio che ormai è più prezioso dell'oro. Un esempio banale: i tempi di apertura delle finestre. Gli utenti di impianti personali hanno denunciato un'apertura media da 40 a 65 minuti al giorno e quelli di impianti centralizzati qualche decina di minuti in più, con intensità quasi uguale nei bagni, nelle camere da letto e nelle cucine.

Bisogna aggiungere che, se negli impianti autonomi-unifamiliari l'apertura è determinata soltanto nello 0,7 per cento dal troppo calore diffuso nell'ambiente, questo motivo sale al 3,5 nelle case dotate di impianto centralizzato. Proprio in questi stabili il 9,1% delle famiglie lamenta una temperatura troppo elevata, mentre il 53,8 protesta perché fa troppo freddo.

Il riscaldamento degli ambienti è un problema che non è mai stato preso sul serio in passato. La crisi petrolifera lo ha portato duramente in evidenza e questo studio ora gli dà il dovuto rilievo e dice che qualcosa si può fare. Del resto un rapporto presentato dalla Svezia all'Europa afferma che la qualche risultato è stato ottenuto.

Domenico Garbarino

Morto Domenico Ravaioli che fu tra i fondatori del partito popolare

ROMA — E' morto, all'età di 83 anni, Domenico Ravaioli, una delle figure di maggior prestigio della storia del movimento cattolico e della dc. Ravaioli era di Faenza, come Giuseppe Donati, al quale fu legato da stretta amicizia e del quale raccolse, in punto di morte, le ultime parole nell'esilio parigino. Era stato tra i fondatori del partito popolare. Fiero e tenace antifascista, fu tra gli esponenti più vivaci della sinistra popolare e democratico-cristiana nell'immediato secondo dopoguerra: fu allora che strinse amicizia con De Gasperi e Gronchi.

Membro del consiglio nazionale della dc fino alla morte, fu vicesegretario del partito durante la segreteria di Guido Gonella, dal 1950 al 1954. E' stato anche membro del Cnel. Nel suo studio di avvocato, a Roma, si riunì uno dei cenacoli più vivaci della cultura politica cattolico-democratica, la redazione della rivista «Politica d'oggi».

Gonella ricorda di Ravaioli la fede religiosa, la rettitudine morale, il disinteresse «condotto fino al parossismo»; e poi le persecuzioni politiche subite, la lotta clandestina durante il periodo fascista e, nella democrazia cristiana, la sua battaglia contro quella forma di «sinistrismo» che riteneva «pregiudizievole per la libertà» e contro il «divisionismo di corrente».

Il tempo oggi

PRECIPITAZIONI: nulle, rovesci, pioggia, temporale, grandine. MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato. VENTO: debole (1-3 nodi = forza 0-1), moderato (4-10 nodi = forza 2-3), teso (11-16 nodi = forza 4-5), forte (17-21 nodi = forza 6-7), molto forte (22-27 nodi = forza 8-9).

situazione: il fronte freddo che sta passando sull'Italia è debole ma sarà seguito da una fredda che sul Mediterraneo occidentale darà origine ad una perturbazione che verrà poi ad interessare l'Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso ma con tendenza sin dal mattino ad annuvolamenti irregolari con possibilità di piogge sulla Liguria e di nevicate sulle Alpi che potranno propagarsi miste a pioggia anche in alcune località della Pianura Padana.

temperatura: stazionaria la minima, in leggero aumento la massima

venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli tendenti a moderati fra Sud-Est e Sud-Ovest.

mari: mossi i mari ad Ovest della Sardegna con tendenza a locale aumento del moto ondoso.

città italiane

Bolzano	—7	6	L'Aquila	3	11
Verona	—3	7	Roma	6	12
Trieste	4	8	Campobasso	4	11
Venezia	0	8	Bari	9	17
Milano	1	10	Napoli	1	11
Torino	1	8	Potenza	2	8
Genova	8	15	Reggio Calabria	12	16
Bologna	—5	9	Messina	12	16
Firenze	5	13	Palermo	11	18
Ancona	—1	11	Catania	4	16
Perugia	3	9	Alghero	11	18
Pescara	0	15	Cagliari	5	15

città estere

Amsterdam	2	6	pioggia	Londra	9	11	nuvoloso
Atene	8	16	sereno	Madrid	0	16	sereno
Bangkok	22	32	sereno	C. del Messico	5	11	nuvoloso
Beirut	10	18	nuvoloso	Montreal	—16	—3	sereno
Belgrado	2	10	sereno	Mosca	—1	0	nuvoloso
Bruxelles	0	5	nuvoloso	Nuova Delhi	8	22	sereno
Buenos Aires	13	25	sereno	New York	—6	—4	sereno
Il Cairo	9	20	pioggia	Oslo	—10	—6	sereno
Copenaghen	2	4	pioggia	Parigi	5	11	nuvoloso
Francoforte	4	8	pioggia	San Francisco	10	15	nuvoloso
Ginevra	7	11	sereno	Stoccolma	—3	0	nuvoloso
Helsinki	1	4	pioggia	Sydney	17	26	sereno
Honolulu	21	27	sereno	Tel Aviv	9	17	nuvoloso
Johannesburg	13	29	sereno	Tokyo	3	12	sereno
Lisbona	8	17	sereno	Vienna	3	6	pioggia

Caro-telefono: la Sip critica uno studio fatto da svedesi

Le chiamate urbane sono le meno costose fra i Paesi industrializzati

ROMA — Alla Sip si cade dalle nuvole. Le cifre riportate da uno studio redatto da alcuni tecnici svedesi viene giudicato quanto meno inadeguato poiché esso «*può ingenerare erronee interpretazioni*». Il motivo starebbe nel metodo seguito nella compilazione di alcune tabelle dalle quali risulta esclusivamente l'evoluzione delle tariffe nel tempo e non il livello delle stesse. Secondo la Sip infatti, i confronti tariffari fra i vari Paesi devono essere effettuati confrontando i valori assoluti delle tariffe telefoniche.

Del resto — si fa notare — gli stessi autori dello studio che risale ormai ad alcuni anni fa, precisano i limiti del breve documento «*che distorce il valore assoluto prendendo come parametri non un modello ben definito, e quindi affidabile, ma una serie di cifre senza un criterio oggettivo*».

Tralasciando le imprecisioni e le inesattezze dello studio — sostiene il vice direttore generale Ernesto Pascale — successivamente al 1975, in Italia si è avuto un solo aumento tariffario nel gennaio del '77, mentre il costo della vita negli ultimi tre anni ha subito un incremento di oltre il 50 per cento.

In sostanza lo studio appare grossolano: si prende ad esempio come riferimento la città di Roma che nella tipologia tariffaria costituisce un caso a sé, si fa riferimento ad un numero quando fino al '72 ne esistevano addirittura 40, si è dato un valore poco congruo all'impulso delle chiamate interurbane che rappresentano il 50 per cento degli introiti. Senza contare che c'è sempre un ampio margine di discussione quando si riportano dati così scarsamente significativi.

I dirigenti della società sostengono dunque che i canoni italiani di abbonamento trimestrali per «abitazioni» sono ancora e di gran lunga i più bassi tra tutti quelli dei principali Paesi industrializzati. Anche le tariffe per le singole chiamate urbane sono le più basse per l'utente italiano.

Il dirigenti — dichiarano i dirigenti — non è più quello di fare confronti con gli altri Paesi europei (e forniscono le cifre) ma quello di ridare fiato e slancio ad un settore, quello della telefonia in grado di trascinare la produzione in un importante comparto produttivo che non grava sulla bilancia dei pagamenti.

Il nodo, come noto torna in Parlamento anche se alcuni organismi tecnici hanno dato il proprio parere favorevole ad un adeguamento delle tariffe. Ma non tutte le forze politiche sembrano disposte ad accettare i rincari: il pci per bocca del senatore Libertini, ha preannunciato da tempo una dura opposizione almeno fino a quando non saranno chiariti tutti gli aspetti dei bilanci presentati dalla società telefonica.

Tariffe delle conversazioni urbane

PAESE	Tariffa per una conversazione urbana di durata media	
	da abbonato	da apparecchio pubblico (*)
Belgio	144	202 (**)
R.F. Germania	108	84
Francia	100	100
Lussemburgo	67	67
Gran Bretagna (tariffa urbana a tempo)	80 (**)	89 (**)
Irlanda	71	71
Olanda	57	105
Danimarca (tariffa urbana a tempo)	42 (**)	61 (**)
ITALIA	41 (***)	50

(*) Valori comprensivi dell'Iva, dove applicata.
(**) Valore medio tariffa a tempo.
(***) Valore medio ponderato tra L. 30 e L. 50 per tener conto della «fascia sociale».

Canoni di abbonamento trimestrali

PAESE	Abitazioni		Affari
	simplex	duplex	(simplex)
R.F. Germania	38.160	32.450	38.160
Olanda	29.050	—	29.050
Francia	28.200	21.150	28.200
Belgio	24.250	—	24.250
Danimarca	19.305	—	19.300
Lussemburgo	17.200	—	17.300
Irlanda	17.250	—	18.700
Gran Bretagna	14.700	12.800	17.350
ITALIA	6.875	3.000	18.125 (*)

(*) Per le imprese artigiane e per i coltivatori diretti il canone è di L. 11.750: la media ponderata dei due canoni, in base al numero degli abbonati nel 1978, è pari a L. 10.250.

Entrambe le tabelle sono un confronto tra le tariffe telefoniche italiane e quelle in vigore negli altri Paesi della Cee. (Valore in lire ai cambi correnti nell'ultima settimana di novembre 1979).

La Marina Usa farà l'inchiesta sull'aereo caduto

PALERMO — Sarà la marina degli Stati Uniti a condurre l'inchiesta sull'incidente aereo di domenica scorsa, nel quale un ricognitore «Grumman», imbarcato sulla portaerei «Nimitz» è precipitato su una casa disabitata di Capaci. Il risarcimento dei danni, è invece a carico dello Stato dove l'incidente è accaduto.

Il magistrato ascolterà domani, con l'ausilio dei periti, i nastri della torre di controllo

Il nuovo decreto del governo

È prorogato di un mese il «blocco» degli sfratti

Il provvedimento recepisce tutte le modifiche apportate al Senato al testo originario

ROMA — Il nuovo decreto di proroga degli sfratti è stato reso noto ieri dal governo. Il provvedimento recepisce tutte le modifiche che all'originario testo governativo erano state apportate dal Senato. Ma non quelle presentate dalle sinistre alla Camera, tranne quella concordata da tutti i partiti che sposta dal 31 gennaio al 29 febbraio 1980 il blocco totale degli sfratti (compresi i casi di morosità) e dal 31 marzo al 30 aprile gli sfratti che non ricadano in una serie di eccezioni. Questi i punti qualificanti del decreto che sostituisce il precedente, ritirato dal governo.

1) L'esecuzione di rilascio degli immobili adibiti ad uso di abitazione è sospesa fino al 30 aprile 1980. Il blocco non si applica per il periodo 1° marzo-30 aprile ai seguenti casi: morosità dell'inquilino non sanata; improrogabile e urgente necessità del proprietario a rientrare in possesso dell'appartamento; disponibilità dell'inquilino a poter disporre immediatamente di un'altra abitazione idonea; risoluzione del contratto per gravi inadempienze contrattuali; quando il reddito complessivo della famiglia superi gli 8 milioni di lire.

2) Il nuovo calendario degli sfratti prevede che quelli divenuti esecutivi dal 1° luglio 1975 al 29 luglio 1976 non possano divenire esecutivi prima del 1° luglio 1980 per i provvedimenti divenuti esecutivi dal 1 luglio 1975 al 30 giugno 1976, entro il 31 ottobre 1980; per i provvedimenti divenuti esecutivi dal 1° luglio 1976 al 30 giugno 1977, entro il 30 aprile 1981; per i provvedimenti divenuti esecutivi dal primo luglio 1977 al 29 luglio 1978, entro il 31 ottobre 1981.

3) Sovvenzione su espressa richiesta degli interessati di un milione di lire agli inquilini morosi con redditi non superiori complessivamente a 4 milioni e mezzo annui.

4) Ai Comuni con popolazione superiore ai 350 mila abitanti è attribuita per l'acquisto di abitazioni già costruite o in corso di costruzione, da ultimare entro il giugno 1980, la somma di 400 miliardi. Questi alloggi dovranno essere dati in affitto agli sfrattati.

Il Per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere ai Comuni o a consorzi di Comuni appositamente costituiti, mutui sino all'importo di 1000 miliardi di lire, ad un tasso di interesse annuo del 4 per cento. I mutui sono destinati a finanziare la costruzione di alloggi economici da cedere in locazione.

6) Al fine di promuovere la proprietà della casa tra le categorie meno abbienti, gli istituti e le sezioni di credito fondiario ed edilizio possono erogare mutui assistiti dal contributo statale sugli interessi per l'acquisto di abitazioni popolari. Si tratta, in sostanza, del piano risparmio-casa destinato soprattutto a venire incontro alle giovani coppie.

c. p.

Rc auto: + 18,9% proposto dal governo

ROMA — Il ministero dell'Industria proporrà al Cip un aumento del 18,9 per cento delle tariffe assicurative per le autovetture. Lo ha comunicato il sottosegretario Rebecchini alla commissione Industria del Senato.

La commissione Industria del Senato aveva ascoltato pochi giorni fa in via informale il prof. Filippi, presidente della commissione ministeriale incaricata di valutare l'entità degli aumenti tariffari proposti dalle imprese assicuratrici. Il sottosegretario Rebecchini ha ieri ricordato che la commissione Filippi non ha ritenuto di proporre l'accettazione delle tariffe presentate dalle imprese (avevano chiesto un aumento del 26 per cento) per difetto dei requisiti tecnici; di conseguenza la commissione ha elaborato soluzioni che tengono conto di varie ipotesi adottate con riferimenti ai fattori tecnici influenti sui livelli tariffari.

In sostanza è stata fatta un'indagine-campione (76 compagnie che raccolgono l'83 per cento dell'ammontare complessivo dei premi) altamente rappresentativa del mercato nazionale.

Liberato industriale rapito 3 mesi fa

ROMA — L'industriale Angelo Jacorossi, rapito oltre tre mesi fa a scopo di estorsione, è stato rilasciato, ieri sera, in via della Pisana, all'estrema periferia della città, nella zona dell'Aurelia.

Per il suo riscatto la famiglia avrebbe pagato circa 800 milioni, dopo una richiesta iniziale di venti miliardi.

Giovane drogato morto sull'auto

VIAREGGIO — Una dose eccessiva di eroina — secondo la polizia — ha ucciso il meccanico viareggino Fabrizio Bresciani, 27 anni, trovato lunedì sera cadavere nella sua auto, nel centro di Viareggio.

Sulla vettura c'erano anche lacci emostatici, siringhe ed altro materiale che avvalorano l'ipotesi degli investigatori. Una perizia necroscopica è stata disposta dalla magistratura.

Bresciani era un drogato che aveva cercato più volte, senza riuscirci, di disintossicarsi. Fra le ipotesi degli inquirenti anche quella di eroina «tagliata» con sostanze pericolose. Il nome del giovane venne alla ribalta all'epoca del sequestro di Ermanno Lavorini.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Bonardo

di anni 74

Lo annunciano la moglie **Adele Giachino**, il figlio **Egidio** con la moglie **Carmen** e figlie **Patrizia, Laura** e **Graziella**, la consuocera **Franca**, il fratello **Giuseppe**, il nipote **don Giovanni**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese mercoledì 19 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in frazione Martelli 7 alle ore 14,30. Un particolare ringraziamento al dott. Crotti, al prof. Dessi e al personale dell'ospedale civile di Rivarolo per la cure e assistenza prestate.

— **Forno Canavese**, 18 dicembre 1979.

La **Soc. Esselli** prende viva parte al dolore del socio Egidio Bonardo per la perdita del **PAPA'**.

Rinaldo e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Bonardo per la scomparsa del papà **BIAGIO**.

Alessandro Testa partecipa al dolore di Egidio per la perdita del **PAPA'**.

Aris e **Rais** partecipano commossi al dolore di Egidio per la perdita del **PAPA'**.

Bruno Ricca partecipa al lutto di Egidio per la scomparsa del **PAPA'**.

Marisa Valenzani partecipa al dolore della famiglia Bonardo.

Carletto e famiglia partecipano al dolore di Egidio, Carmen e Adele per la perdita del caro **BIAGIO**.

Gli impiegati della **Soraano Carlo & C.** sono vicini a Egidio.

I **Titolari** della **Ditta Mario Cavaletto & C.** partecipano al dolore dell'amico Egidio Bonardo per la scomparsa del **PAPA'**.

— **Saluzzo**, 18 dicembre 1979.

Giuseppe Balsamo e ragazzi partecipano vivamente al dolore dell'amico Egidio e famiglia per la perdita del caro papà

Biagio Bonardo

— **Rocca Canavese**, 18 dicembre 1979.

La **Vita** di **Capo Luigi** di Busano partecipa al lutto.

Partecipano al dolore di Egidio e famiglia gli amici:
Giovanni Rossi
Renato Butto
Mattia Grasso
Sergio Bertolelo
Fiorentina Bettino
Renata e **Gian Rota**
Alberto Dale
Virgilio Obert
Anselmo Bellino
Romano Bellino
Gianfranco Valiaro
Mario Stalsandi
Luciano Perardi
Renato Restagno
Villorio Dale
Domenico Seneri
Aldo Burdisso
Gianni Valerio
Domenico Grasso
Franco Rizzi
Cesare Martinetto
Guido Merletti
Domenico Grasso
Domenico Lisa
Elio Merletti
Filippo Bertot
Enio Uggeri
Rinaldo Cerellano
Angelo Gallo
Domenico Grasso
Terenzio Miccono
Umberto Bertoldi
Paolo Turigliatto
Sergio Bertot
Aldo Lachello
Lorenzo Ricca
Giacinto e **Claudio Bersano.**

Partecipano al dolore di Egidio Bonardo e famiglia per la scomparsa del papà gli amici:
cav. don Giovanni Bertolone
Franco e **Franca Lagna**
Luciana e **Massimo Di Pasquale**
Elio e **Piero Morello**
Vincenzina e **Domenico Morello**
Wanda Val e **Beppe Restagno**
Marisa e **Maura Restagno**
Giuseppe Giacoletto
Marcello Zamarian
Silvio Oberi
Germano Cavallo
Gianfranco Bertoldo
Sergio Restagno
Silvano Bertalaso
Silvano Crivello
Luciano Selva
Piero e **Margherita Rossetto**
Piergiovannino Cattaneo
Carlo e **Fulvio Deiro**
Tina e **Mario Cervetto**
Giovanni Restagno
Domenica e **Aldo Cavaletto**
Ilaria e **Arnaldo Bianchetta**
Andreina e **Leo Vacca**
Silvana e **Giulio Bertotti**
Raimonda e **Germana Lisa**
Domenica e **Gino Vaudelo.**

— **Forno Canavese**, 18 dicembre 1979.

Il giorno 18 dicembre 1979 cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barale

agricoltore

di anni 72

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Paola Teresa**, il figlio **Lorenzo** con la moglie **Paola, Franchino** e figli **Maria Luisa, Giuseppe, Cristina** e **Pierpaolo**, il fratello **Giovanni** e famiglia, zia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione vicolo Mussa n. 30 Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 dicembre 1979.

Elda e **Renato Lasina**, la famiglia **Busai** sono vicini a Daniela e Fiorella nel dolore

Ela Lucia, Sergio e **Carla** ricordano la cara **MARCELLA.**

Ida Raimondo prende parte al dolore di Daniela e Fiorella.

Osvaldo e famiglia prendono viva parte al dolore di Daniela e Fiorella.

Aristide Bellanti partecipa al dolore della signora Giandiì Daniela per la perdita della **MAMMA.**

Elda De Regibus con la famiglia piange l'amica carissima **MARCELLA.**

Gianluca De Regibus partecipa al lutto.

E' mancato

Giovanni Grivetto Locaneito

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Mary Berletto**, la figlia **Maddalena** e parenti tutti. I funerali mercoledì 19 corrente alle ore 15 in Rocca Canavese.

— **Rocca Canavese**, 18 dicembre 1979.

Partecipano al dolore di Egidio Bonardo e famiglia per la scomparsa del papà gli amici:
cav. don Giovanni Bertolone
Franco e **Franca Lagna**
Luciana e **Massimo Di Pasquale**
Elio e **Piero Morello**
Vincenzina e **Domenico Morello**
Wanda Val e **Beppe Restagno**
Marisa e **Maura Restagno**
Giuseppe Giacoletto
Marcello Zamarian
Silvio Oberi
Germano Cavallo
Gianfranco Bertoldo
Sergio Restagno
Silvano Bertalaso
Silvano Crivello
Luciano Selva
Piero e **Margherita Rossetto**
Piergiovannino Cattaneo
Carlo e **Fulvio Deiro**
Tina e **Mario Cervetto**
Giovanni Restagno
Domenica e **Aldo Cavaletto**
Ilaria e **Arnaldo Bianchetta**
Andreina e **Leo Vacca**
Silvana e **Giulio Bertotti**
Raimonda e **Germana Lisa**
Domenica e **Gino Vaudelo.**

— **Forno Canavese**, 18 dicembre 1979.

Il giorno 18 dicembre 1979 cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barale

agricoltore

di anni 72

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Paola Teresa**, il figlio **Lorenzo** con la moglie **Paola, Franchino** e figli **Maria Luisa, Giuseppe, Cristina** e **Pierpaolo**, il fratello **Giovanni** e famiglia, zia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione vicolo Mussa n. 30 Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 dicembre 1979.

I cognati **Teresa** e **Gastino** con famiglie partecipano al dolore.

I nipoti **Maria** e **Gianfranco Barale** partecipano commossi.

La famiglia **Luigi** e **Giovanni Franchino** si unisce al dolore.

Maria e **Francesco Lantaret** partecipano vivamente al dolore dei cugini.

I cugini **Domenico** e **Pierluigi Barale** partecipano al dolore.

Partecipano al lutto la famiglia **Lorenzo Gilardi** e famiglia **Sandro** e **Giuseppe Barlocchi.**

Improvvisamente è mancato

Pietro Vigna Suria (Pierin)

anni 54

Con profondo dolore l'annunciano: la sorella **Margherita** col marito **Antonio Gallelli** e figli **Elena** col marito **Giacomina** e il piccolo **Maurizio**; **Bianca** e fidanzato **Gianni, Filippo**; nil, ne, cugini e parenti tutti. Funerali in Cossano San Pietro giovedì 20 corrente, alle ore 14,30 dall'abitazione Borgata Vauda 167, e alle ore 14,45 dalla casa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Cossano**, 18 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato ai Santi del Cielo il

comm. Modesto Elia

anni 64

Addolorati l'annunciano: la moglie **Lina Golzio**, fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corrente, ore 14,30, partendo da via Gozzano 25.

— **Nichelino**, 18 dicembre 1979.

Condomini, Amministratore via Ormea 34 partecipano.

L'**Università** degli **Studi** di **Torino** partecipa, con profonde condoglianze, la scomparsa del

prof. Piero Pieri

Professore emerito, già ordinario di storia nella Facoltà di Magistero e già preside della facoltà stessa

— **Torino**, 17 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata

Bianca Leone

La piangono i nipoti **Carlo, Guido, Enrico, Maria Ranieri** e rispettive famiglie. Funerali mercoledì 19 ore 15.30 partendo dall'abitazione via Monte Marino 3.

— **Torino**, 18 dicembre 1979.

E' mancato

Guido Barazzotto

Lo annunciano la figlia **Anna** col marito **Piero Dani** e nipote **Grazia**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 da via Puccini 41.

— **Pianezza**, 18 dicembre 1979.

Cristianamente si è spento alla vita terrena

Luigi Buffatti

avvocato

Con dolore lo annunciano: la moglie **Alix Chaffer**, i figli **Vittorio, Marialla, Emma** e famiglie, i fratelli, i parenti tutti.

— **Varona**, 15 dicembre 1979.

La **I.P.R.A. s.p.a.** - **Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati** e **Maestranze** degli **Stabilimenti di Pianezza, S. Giorgio Canavese** e **Torino** - partecipano al lutto dei dott. ing. Vittorio Buffatti, direttore della Sezione Motori Elettrici, per la scomparsa del padre

avv. Luigi Buffatti

— **Pianezza**, 18 dicembre 1979.

Partecipano vivamente al dolore del dott. ing. Vittorio Buffatti:
Franco Prassi
Francesco Albertini
Carlo Anselmino
Tommaso Bellatore
Sergio Baro
Ugo Basel
Carlo Bava
Domenico Binello
Claudio Colli
Augusto Comparati
Marco Coseo
Mario Corsi
Luigino Fiorio
Mario Fornara
**Guido

Quinta udienza e scontri verbali con il presidente

Spaccatura al processo di Napoli fra i quindici terroristi imputati

Il gruppo più intransigente di Maria Fiora Pirri ha rifiutato la difesa - Gli altri l'accettano - Un'imputata: «Ho fatto una rapina ma non sono una guerrigliera»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Netta spaccatura, al processo per il terrorismo nel Meridione: alla quinta udienza si dividono i quindici imputati dei «primi fuochi di guerriglia». I gruppi si contrappongono: c'è chi si vuole difendere e chi oppone una netta chiusura, con Maria Fiora Pirri Ardizzone ancora in primo piano. Per differenziare le posizioni, si presentano nella gabbia in tempi separati. Tocca prima al gruppo di Licola che subito viene espulso: compaiono poi quanti accettano l'interrogatorio nel tentativo di discolparsi.

Maria Fiora Pirri Ardizzone, moglie separata di Franco Piperno, primogenita di una famiglia molto in vista di Palermo, guida gli intransigenti. Sono con lei Lanfranco Caminiti, 30 anni, Antimo De Santis, 25 anni, Ugo Melchionda, 24 anni. Gli incidenti dell'ultima udienza hanno segnato la divisione. La prima a parlare è Maria Fiora. Si rivolge al presidente, con toni decisi.

Pirri Ardizzone: «*Voglio fare una dichiarazione*». Presidente: «*Lei parlerà quando sarà il suo turno*». Pirri Ardizzone: «*Parlo quando voglio*». Presidente: «Tacete».

Pirri Ardizzone: «*Lei presidente ha trasformato questo processo in uno spettacolo da circo*». Caminiti, interrompendo: «*Presidente, tu cerchi ogni giorno lo scontro*». Pirri Ardizzone: «*Parlo io*».

Presidente: «Carabinieri, espellete la signora Fiora». Pirri Ardizzone: «*Lei non mi espelle*». Avvocato d'ufficio: «Presidente, voglio intervenire per mantenere loro il diritto di parola...». Pirri Ardizzone: «*Tuci tu*». Caminiti: «*Domando intervenire nei giorni scorsi. Adesso il diritto di parlare me lo consento da solo*». Presidente: «Fuori la signora Pirri Ardizzone, carabinieri portatela via».

I militari si fanno intorno all'imputata. Per espellere Maria Fiora Pirri Ardizzone sono costretti a portar via l'intero gruppo. Mentre gli serrano i polsi tra i ferri, Lanfranco Caminiti fa in tempo a gridare: «*Presidente, sono tutte scuse; tu non conti niente, lo sanno tutti che è il generale Corsini che dirige il dibattimento in quest'aula*». Poi, rivolto al pubblico: «*Impedite che venga svolto questo processo*».

I carabinieri trascinano via i quattro dalla gabbia. Dalle transenne si alzano gli urli dei familiari e gli insulti alla corte. In molti si allontanano. Il presidente Cammuso suona il campanello e la corte rimane in aula. L'aula del vecchio convento della corte d'appello è scossa dai fischi.

Ora ritorna la calma. Tocca al secondo gruppo: si ascoltano Luigi Campitelli, 20 anni, Stefania Maurizio, 24 anni, Salvatore La Rocca, 27 anni, e Nicolina Maria De Maio, 23 anni. Sono imputati di banda armata e di associazione sovversiva. I primi due sono stati arrestati nella base di vico Consiglio il 5 marzo del '78, quando nell'appartamento esplose un ordigno; Salvatore La Rocca fu fermato in seguito: a lui era intestato l'alloggio di Licola.

Nicolina Maria De Maio fu catturata quindici giorni più tardi, a Napoli, assieme ad Antim De Santis e Ugo Melchionda nel corso di una rapina in una gioielleria del centro. Melchionda sparò, fu colpito un vigile. Luigi Campitelli anche ieri ha sostenuto che nell'appartamento di vico Consiglio molti erano gli studenti che vi passavano la notte. Ha negato che al momento dell'esplosione stesse mettendo a punto la bomba, e così ha fatto Stefania Maurizio.

La ragazza ha raccontato di aver conosciuto Campitelli qualche giorno prima dell'esplosione. «*Ci eravamo visti all'università e abbiamo deciso di trascorrere insieme la notte del 5 marzo dopo una passeggiata sul lungomare*». «*Mi sentii contrariata* — ha raccontato — *quando arrivammo nella casa: la porta era aperta e mentre eravamo nella stanza mi resi conto che altri ragazzi erano arrivati nell'appartamento: Luigi mi aveva assicurato che quella notte saremmo rimasti soli*».

Salvatore La Rocca, fotografo, ha puntualizzato la sua posizione. Al momento dell'arresto disse di condividere la lotta armata. Ieri ha mutato la sua visione sul terrorismo. Dopo un lungo colloquio è stato lui stesso a dettare il verbale. «*Io sto all'interno della dinamica del movimento operaio* — ha detto — *e poiché il fenomeno della lotta armata è un momento reale all'interno di esso, io mi pongo, rispetto alla pratica guerrigliera in atto nel nostro Paese, in un rapporto di coesistenza dialettica e di analisi*».

«Perché non avevate informato vostra moglie di aver preso in affitto l'appartamento?», ha domandato il presidente. «*Il nostro rapporto* — ha risposto La Rocca — *è un matrimonio non tradizionale con spazi reciproci di autonomia: non ritenni quindi opportuno dirle di Licola*».

Ultima ad essere ascoltata, Nicolina Maria De Maio. Ha ammesso la rapina e si è giustificata: «*Con 130 mila lire al mese e il mio lavoro di baby sitter* — ha spiegato — *non riuscivo a mantenere né me né mio figlio. Per questo accettai il "colpo" alla gioielleria, ma io non ho alcun contatto con la guerriglia e con il terrorismo: volevo soltanto una parte del bottino*».

L'udienza è rinviata a domani. Saranno ascoltati i testimoni.

Francesco Santini

Consiglio fabbrica dell'Alfa Romeo su accuse a operai

MILANO — L'esecutivo del Consiglio di fabbrica dell'«Alfa Romeo» ha diffuso un documento in relazione a un episodio verificatosi il 27 novembre scorso al magazzino «Macu» del Portello, dove un gruppo di lavoratori si era recato per chiedere alcuni calendari.

L'incontro sarebbe favorito una discussione su una certa indifferenza di taluni lavoratori del reparto sulle questioni sindacali, ma la discussione era poi degenerata in uno scontro verbale.

L'episodio, precisa il «Cdf dell'«Alfa» avrebbe «*scatenato una campagna stampa*» volta a accreditare il fatto come «*azione terroristica compiuta da autonomi*». «*Tutto ciò è falso. Teniamo a precisare* — è scritto nel documento — *che il nostro atteggiamento anche in quest'occasione è stato quello da sempre tenuto in passato. Sono quindi fuori luogo i riferimenti a un'inversione di tendenza nel comportamento del sindacato dovuta al lungo ed aspro dibattito sulla governabilità della fabbrica*».

«*L'esecutivo mentre ribadisce la ovvia condanna del fatto e la solidarietà operante ai lavoratori gratuitamente minacciati, si dissocia da questa logica d'informazione improntata alla grossolanità e alla distorsione dei fatti, nonché alle accuse immotivate e pericolose di terrorismi, che vengono rivolte a un gruppo di lavoratori*».

Discusse entro sessanta giorni

Ora in Parlamento le nuove norme contro l'eversione

ROMA — Il Parlamento in sessanta giorni, fino al 15 febbraio per approvare o respingere le nuove norme contro il terrorismo approvate dal Consiglio dei ministri venerdì scorso. Ieri il governo ha depositato presso il Senato i testi del decreto e del disegno di legge in materia. A Palazzo Madama sembrano intenzionati ad esaminare con la massima fretta i due provvedimenti, in modo da poterli votare in aula entro la prima metà del mese di gennaio. Il tutto passerebbe poi alla Camera dei deputati per il voto definitivo che deve avvenire, per il decreto legge, entro il 15 febbraio.

Il presidente del Senato Fanfani ha già assegnato alla commissione giustizia i due provvedimenti del governo. Oggi la commissione si riunirà per eleggere il relatore e fissare i tempi dei suoi lavori. Su questa procedura accelerata sono d'accordo tutti i gruppi. Ma tanto attivismo non rassicura completamente il governo sulla sorte che avranno i suoi provvedimenti. L'evoluzione della situazione politica e, in particolare quello che accadrà all'interno del partito socialista da oggi a gennaio, potrebbero avere riflessi negativi sulla sorte parlamentare dei provvedimenti contro il terrorismo.

Stando alle prime indicazioni, Cossiga può essere moderatamente ottimista. Solo i radicali, il pdup ed alcuni socialisti hanno finora respinto in blocco i provvedimenti del governo. Tutti gli altri sono molto più cauti se non decisamente a favore. Tra quelli che si riservano di dare un giudizio definitivo e più meditato tra qualche giorno, ci sono i comunisti (che sono all'opposizione) e, quel che più conta, anche i socialisti e i repubblicani, che sono due partiti che contribuiscono in modo determinante a tenere in piedi il governo con la loro benevola astensione.

Se in Parlamento i socialisti non votassero a favore dei provvedimenti potrebbe accadere quel che è già avvenuto a Montecitorio per il decreto sugli sfratti, dove il governo è stato più volte battuto. Ma i socialisti accetteranno di schierarsi apertamente per il governo Cossiga, entrando ufficialmente a pieno titolo nella maggioranza? Un voto favorevole sui decreti potrebbe avere anche questo risvolto politico. Se da una parte la segreteria Craxi potrebbe essere per il «sì», anche tenendo conto del fatto che i provvedimenti del governo sono giudicati da molti realmente necessari, dall'altra i suoi oppositori potrebbero invece contestare questa decisione così come hanno fatto per la votazione sugli euromissili.

Se i socialisti dovessero arrivare alla data del voto al Senato ancora incerti sui loro schieramenti interni e sulla politica da realizzare Cossiga potrebbe allora tirar fuori la sua carta segreta per uscire bene dal confronto parlamentare. A quanto assicurano a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio potrebbe chiedere il voto di fiducia sui provvedimenti contro il terrorismo. In questo modo il voto sarebbe necessariamente palese ed ogni partito dovrebbe assumersi apertamente le sue responsabilità.

Il primo confronto impegnativo dopo le vacanze per il governo avverrà dunque al Senato sul terrorismo. Camera e Senato quest'anno si prenderanno delle ferie natalizie dimezzate: i deputati torneranno al lavoro il 3 gennaio, i senatori la settimana successiva.

a. rap.

I quattro neofascisti che hanno ucciso per sbaglio un passante

Volevano colpire l'avvocato Arcangeli «perché aveva fatto arrestare Concutelli»

ROMA — Polizia e magistratura sembrano non avere più dubbi. Antonio Proietti, Bruno Mariani, Antonio D'Inzillo, Sergio Calore e un quinto finora sfuggito alla cattura volevano assassinare Giorgio Arcangeli, l'avvocato che accusano di averli traditi. E' stato Calore ad organizzare materialmente quella che doveva essere «*una spedizione punitiva contro la spia che ha fatto arrestare i nostri camerati*» e che è costata la vita a un ignaro passante, Antonio Leandri.

Ma c'è di più: i quattro killers catturati fanno parte della cellula nera una delle cui basi, piena di armi e materiale esplosivo è stata scoperta dalla Digos una decina di giorni fa in via Alessandria. Una carabina, la cui scomparsa fu denunciata dal padre di D'Inzillo, ha messo gl'investigatori sulla pista giusta. Il fucile, rubato dal giovanissimo coinvolto nell'omicidio di Antonio Leandri, era nascosto nell'appartamento di via Alessandria.

I sostituti procuratori Amato e D'Ambrosio, dopo un interrogatorio fiume conclusosi all'alba, hanno contestato ai quattro neofascisti accuse pesantissime: omicidio premeditato aggravato, associazione sovversiva, violazione della legge sulle armi e banda armata. Dalle deposizioni rese dagli arrestati emergono i risvolti del delitto, un'esecuzione ordinata da una cellula eversiva della destra extraparlamentare, un capitolo della faida in atto fra i gruppi clandestini del terrorismo nero tornati prepotentemente alla ribalta.

Giorgio Arcangeli, 48 anni, avvocato, fascista da sempre, con un passato di militante «contro i rossi», deve «pagare», secondo i killers che hanno assassinato Antonio Leandri, per le sue delazioni, i ripetuti tradimenti. «*continuiati non lo soffiata che portò all'arresto di Pierluigi Concutelli*». A questo punto entra in ballo Sergio Calore. A 27 anni l'estremista di Tivoli ha già un curriculum di tutto rispetto. Nella primavera scorsa, il giovane, provetto artificiere e sospettato di aver fatto parte di «Ordine Nuovo», è finito in carcere durante le indagini condotte dalla procura di Rieti, sul «Movimento rivoluzionario popolare».

All'epoca dell'arresto Calore era il factotum della rivista dell'autonomia fascista «*Costruiamo l'azione*», un foglio che auspicava la necessità di un'alleanza tra le formazioni eversive di segno opposto, in vista di quella che veniva definita la creazione di un «*movimento di rivoluzione popolare*», termine, quest'ultimo, che ricorre nei ciclostilati clandestini di Ordine Nuovo. Un gruppo, quello cui apparteneva Calore, sparito dalla circolazione, smascherato dall'inchiesta di Rieti. L'estremista, rimesso in libertà da una decina di giorni, conosceva da tempo l'avvocato Arcangeli. Lo ha visto anche l'altro ieri al Palazzo di Giustizia, dov'era stato convocato nell'ambito di una nuova indagine sul terrorismo nero.

Qualche ora dopo, nel pomeriggio, Calore si è incontrato con i quattro complici. Ha descritto la vittima, ha spiegato dove l'avrebbero attesa ed è rimasto in macchina, la «Simca Horizon» bloccata poi durante la fuga, ad aspettare che gli altri tornassero dopo l'esecuzione: «*Con Mariani ci siamo visti verso le 16 a piazza Dalmazia* — ha confessato in questura Antonio D'Inzillo ricostruendo le ore precedenti al delitto. — *Quindi ci siamo recati sulla Prenestina dove avevamo un appuntamento con altre tre persone*». Il commando si è successivamente diviso: Mariani è andato a prendere le armi. Più tardi sono andati tutti a piazza Dalmazia. Il racconto di D'Inzillo, che ha ammesso di aver tentato invano nei giorni scorsi di dare, assieme a Mariani, «una lezione» ad Arcangeli, si è fatto a questo punto lacunoso.

Il giovane, definito dai familiari «*un ragazzo di poco più di 16 anni che non ha mai dato preoccupazioni*», ha detto di essersi messo con Mariani su un lato della piazza, mentre gli altri si sono appostati dalla parte opposta. «*Ho sentito gli spari* — ha aggiunto —, *gli altri sono venuti verso di noi e tutti insieme tranne uno, ci siamo allontanati con la "Simca"*». Calore, Mariani e Proietti, che sono stati sottoposti con D'Inzillo alla prova del guanto di paraffina, hanno fornito deposizioni contraddittorie, trovandosi d'accordo solo su un particolare: l'obiettivo dei raid era Giorgio Arcangeli.

Giuseppe Fedi

Intervento del presidente della Consulta, Amadei

«Sconfiggere i gruppi armati rispettando la Costituzione»

ROMA — Oggi più che mai la Costituzione è viva e vitale nella coscienza degli italiani, ed una pur minima violazione delle garanzie da essa assicurate ad ogni cittadino aprirebbe un processo di «autodistruzione» della nostra democrazia: ciò non significa che la Costituzione, se «*ben letta ed interpretata, non consenta allo Stato di affrontare efficacemente momenti difficili come l'attuale*».

Così, durante l'incontro di fine anno tra giudici costituzionali e giornalisti, consuetudine ripresa dopo una interruzione biennale provocata dal processo Lockheed, il presidente della Corte Costituzionale Leonetto Amadei si è espresso sul problema del terrorismo, respingendo soprattutto l'ipotesi di scappatoie che esso potrebbe trovare proprio nella Costituzione.

Garantismo, secondo il presidente Amadei, non può significare altro che rispetto delle garanzie assicurate al cittadino dalla Costituzione nel fissare le regole imprescindibili della democrazia: quella democrazia che il terrorismo mira a distruggere costringendo lo Stato ad intaccare quelle regole.

In questa situazione l'unica risposta che lo Stato «deve» dare è quella del rispetto rigoroso delle garanzie costituzionali.

Dopo aver rifiutato l'ipotesi che «l'inadeguatezza delle risposte sinora date dallo Stato alla criminalità comune e politica derivi da una pretesa larghezza delle garanzie costituzionali», Amadei ha voluto ricordare a questo punto che quelli fissati dalla nostra Costituzione sono «*principi di democrazia coerente dai quali lo Stato può ben trarre gli strumenti per combattere il terrorismo*».

Amadei ha indicato tre vie: prevenzione del crimine con strumenti per qualità e quantità migliori di quelli attuali; volontà politica decisamente orientata ad eliminare le cause profonde dei mali; attenta lettura ed interpretazione dei principi costituzionali, per ricavarne «*sensazioni meno superficiali di quelle che quotidianamente i garantisti ad oltranza vanno comunicando all'opinione pubblica*»: le cure, insomma, sono concretamente possibili, e «*occorre lasciare in pace la Costituzione*».

Conclusa la premessa sul terrorismo Amadei ha affrontato i problemi più urgenti della Corte Costituzionale, a cominciare dal sempre crescente numero delle cause di legittimità. «*Il 1° dicembre scorso erano pendenti ben 2446 giudizi (solo quest'anno ne sono arrivati mille), e ciò nonostante che dal 7 marzo, alla ripresa della sua attività ordinaria dopo il processo Lockheed, la Corte sia riuscita a definire 441 giudizi. All'origine di questo aumento costante di lavoro non c'è solo l'interruzione di oltre un anno e mezzo provocata dal processo Lockheed; c'è soprattutto il sempre più frequente ricorso alla Corte da parte dei giudici ordinari i quali dovrebbero invece meditare un po' più a fondo la problematica di costituzionalità prima di sospendere i procedimenti*».

Giuseppe Fedi

Quasi conclusa l'inchiesta su via Fani e Br

ROMA — L'inchiesta condotta dalla magistratura romana sulla strage di via Fani, l'assassinio dell'on. Moro e del giudice Palma, il ferimento dell'ex presidente della Regione Lazio Mechelli, del direttore del TG 1 Rossi, e del consigliere regionale De Fiori è giunta oramai alle sue ultime battute.

Si tratta di definire le posizioni processuali dei 25 brigatisti rossi e presunti tali colpiti da mandato di cattura per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, omicidio e una serie nutrita di altri reati, oltre quelle degli altri personaggi minori assimilati all'inchiesta con comunicazioni giudiziarie.

A Padova proseguono le polemiche dopo la decisione dei magistrati

Per i giudici istruttori non c'erano legami tra gli autonomi scarcerati e il terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un intreccio di commenti dopo il deposito dell'ordinanza con cui i giudici istruttori Giovanni Palombarini e Mario Fabiani hanno disposto la scarcerazione per mancanza di indizi di due esponenti dell'Autonomia padovana, Alisa Del Re e Massimo Tramonte. La decisione, in sostanza, conferma l'orientamento che i due magistrati avevano già manifestato quando misero in libertà, con le stesse motivazioni, altri tre imputati che facevano parte del gruppo di «autonomi» destinatari dei mandati di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero.

Nelle prime pagine dell'ordinanza uscita dall'ufficio istruzione, in riferimento alle istanze di scarcerazione presentate negli ultimi tempi, è scritto tra l'altro: «*E' opportuno svolgere preliminarmente due considerazioni di carattere generale concernenti determinate caratteristiche delle risultanze fino a oggi acquisite nel corso di un'istruttoria ormai avviata alla conclusione. Ciò consente di evidenziare quelli che sono alcuni limiti del processo e delle prove assunte, nonché le diversità esistenti tra le posizioni dei vari imputati*».

La prima osservazione riportata nel documento «*concerne il limite temporale di alcune deposizioni testimoniali, già citate in provvedimenti precedenti, nelle quali i testi riferiscono per conoscenza diretta fatti ricompresi, essenzialmente, fra il 1970 e il 1975*». E in un altro passo dell'ordinanza è detto: «*In particolare si deve osservare come manchino deposizioni testimoniali, o comunque risultanze istruttorie, che riguardino eventuali legami, salvo quanto si dirà più avanti a proposito della rivista "Autonomia", fra qualcuno degli imputati che hanno chiesto la scarcerazione e qualcuno tra i numerosi episodi di terrorismo che negli ultimi tempi — e in particolare negli ultimi due anni — sono avvenuti in Padova e provincia (ciò a prescindere dall'imputazione per il ferimento del giornalista Antonio Garzotto, in relazione alla quale però Luciano Mioni venne a suo tempo scarcerato da altro giudice istruttore per insufficienza di indizi)*».

Un secondo rilievo, che riguarda tutti gli imputati del «troncone padovano» dell'inchiesta, «*è dato dal fatto* — è scritto nel documento dell'ufficio istruzione — *che essi hanno vissuto in modo diverso il fine della loro militanza in Potere Operaio, militanza che non ha per loro raggiunto il livello della direzione dell'organizzazione*».

Passando all'esame delle singole posizioni, Palombarini e Fabiani stabiliscono che per Alisa Del Re e Massimo Tramonte gli elementi raccolti dalla pubblica accusa non hanno sufficiente consistenza. In base all'ordinanza, Alisa Del Re e Massimo Tramonte non potranno allontanarsi «*dal comune ove eleggeranno domicilio all'atto della scarcerazione*» (la prima, a quanto sembra, resterà a Padova, il secondo a Lozzo Atestino).

Su questa ordinanza dell'ufficio istruzione, la folata di commenti, di discussioni, di «interpretazioni» del lavoro dei giudici. Fra le tante voci che circolano, c'è persino quella secondo la quale potrebbe essere sorto qualche contrasto tra Giovanni Palombarini e Mario Fabiani: il clima all'ufficio istruzione, tuttavia, non sembrava cattivo.

Tra le reazioni al provvedimento dei giudici, scontata quella del procuratore della Repubblica, Aldo Fais: «*Il fatto che sia noi condividiamo* — ha detto il capo della procura — *ne le scarcerazioni ne le loro motivazioni, è risaputo. Adesso, prima dell'impugnazione, aspetto di parlarne con Calogero*».

Polemiche le dichiarazioni dell'avv. Beniamino Del Mercato, del collegio nazionale di difesa per gli arrestati del «7 aprile»: «*Dopo otto mesi* — dice il legale — *si scopre che non vi sono indizi contro Tizio e Caio, ma che ce ne sono a carico degli altri. Siamo fermi all'inversione dell'onere della prova: si pretende che gli imputati forniscano le prove della loro innocenza*».

Giuliano Marchesini

Il Presidente degli Stati Uniti
lesse il memorandum.
«Ma è terribile» disse alla fine.
«Non ho alcuna possibilità di scelta.
O piuttosto, qualsiasi scelta faccia,
degli uomini moriranno.»
Adam Munro alzò gli occhi su di lui,
senza la minima simpatia.
«È già accaduto altre volte,
signor Presidente» disse con fermezza
«e senza dubbio accadrà ancora.
Noi, nell'Azienda, chiamiamo la cosa
l'Alternativa del Diavolo.»

FREDERICK FORSYTH
L'ALTERNATIVA DEL DIAVOLO
MONDADORI

BANCA POPOLARE DI MILANO
ora anche a Torino
Corso Matteotti 8
Telefono (011) 57.51.15

Garzanti *Editore dell'Enciclopedia Europea*

nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'osservanza è impegnata e rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACQUISTIAMO carro ponte norme Engt portata 8-10 tonn. luce 12-15 mt. Telefonare ore ufficio 011 815.1117.

VENDESI cessata attività autogrù fuori strada tipo Bantan 20 tonn. Diesel 300 con sbraccio 200 ore di lavoro. Telefonare 600.3560.

VENDESI mai montato impianto depuratore a bassi tempi di permanenza mt 5 trasformabile impianto pincature n. 18 vasche vigilate con trasporto automatico, raddrizzatore. Westinghouse dotato impianto aspirazione valore impianto anno 77, 75 milioni prezzo 20 milioni. Telefonare Bonati 835.665 Torino.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza, interpellateci

FINANZIARIA FID

Sede centrale Via Cernaia 18 telefoni 542834/530445.

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FID. AUTO

basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FID. AUTO
PIAZZA STATUTO N. 24
telefoni: 472.180 - 472.181.

A.A. EUROFINSARDA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 38 tel. 594.750 588.918 596.046.

R. FINANZIAMENTI soluzioni rateali (per ogni milione L. 28.700 mensili tutto compreso) genuità. Fidel via Garibaldi 59 piazza Statuto. Tel. 518.290 538.422.

A tassi bancari e senza cambiali si finanziano dipendenti improtestati con celerità discrezione e cortesia. Telefonare 543.264.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 594716.

COMMERCIANTI bancari improtestati privato finanzia immediatamente. Tel. 341.204.

FINANZIARIA concede prestiti personali rimborsabili in 36 mesi anche rateizzati fino a 10 anni. Tel. 518.293.

FIN CO TEX

FINCOTEX PROPONE a tassi modici prestiti a lungo per la famiglia, per il lavoro, per lo svago. Pagamento in poche ore rimborso rateale mensile

FINCOTEX
CORSO FRANCIA 10
tel. 780.303 - 779.836.

MUTUI

consentiamo in 20 giorni e tassi interessi sotto per acquisto Casa. Rivolgetevi alla Centrale: corso Fresia 46, tel. 741.022.

3 Aziende, negozi

A.A. FABANO quasi 20 anni di esperienza nella creazione di aziende commercio-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 690 8150 696 4970.

A. CENTRALISSIMO elettricità tabella 12 unico in zona cedesi per mtivo. Studio G.M.P. tel. 534.821.

A. STUDIO GMP per selezionata clientela cerca serie proposte di vendita negozi qualsiasi. Telefonare 538.821.

A eccezionale occasione incarico di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 780.133.

AMBIENTAMENTO zona Mirafiori cedesi grazioso attività intrattenimento, mq 80 bado, 14 milioni 500 mila. Tel. 347.1318.

AMBIENTAMENTO cedesi varie donne bambino maglieria ottima posizione Galleria Torino via Cavour 15. Telefonare 800.87.80.

AMBIENTAMENTO centralissimo bella conduzione privato vende direttamente. Richiede 50 milioni. Telefonare 530.037.

AMBIENTAMENTO centrale presso via Garibaldi 500 mila giornaliere facile conduzione cedesi 18 milioni disponibili tel. 533408.

ACCONCIATURE cedesi per motivi di salute. Telefonare ore pasti 481.193.

ALIMENTARI con affaccio 4 vani esami licenze zone Francia, incasso 90 milioni annui, affarone cedo. Bell 047.1918.

ALIMENTARI frutta e verdura zona Grugliasco attrezzato cedo 10 milioni disponibili. Telefonare 633.426.

APPUA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751.

BAR super attivo centrale chiusura serale domenicale con alloggio incasso 200 mila giornaliere vendo 65 milioni anticipo 30 milioni. Telefonare 518.878.

BAR super Barriera Milano ambiente moderno incasso 120.000 giorno cedo 25 milioni. Bastano 10 milioni in contanti. Tel. 774.012.

BAR Super piazza posizione fronte scuderia pedonale vendo alcuno cede disperando. Ravarino 385.344, 322.200.

CEDESI avviato negozio articoli maglieria sanitari buon passaggio esclusi intermediari. Tel. 696.8831.

CEDESI corso Casale panetteria con forno gestione 30ennale mun negozio con annessi accantonamento garage piastino privato vero affare. Holding tel. 506681.

CEDESI ottima saletta negozio parrucchiera donna zona precollinare forte lavoro arredato moderno 18 milioni. Tel. 480.904.

CERCASI cartoleria da comprare oppure locale da affittare sud carrozzerie zona centro tel. 606.6447.

CERCASI negozio giocattoli e modellismo avviato, zona commerciale. Tel. 383.696.

CURIEL rinomatissima stazione estetica cede per particolare momento 100 milioni in due mesi investiti. Telefono 011 776.178.

GASTRONOMIA salumeria prestigiosi attrezzatissima zona corso Bramante adatta famiglia cedo 27 milioni. Telefonare 533.429.

MACELLERIA cedesi zona Statuto attrezzatura moderna. Tel. 780.781 - 774.178.

PIZZERIA a Moncalieri arredamento nuovo posizione centrale cede a 16 milioni avviamento garanzia. Ravarino 385.344.

se hai bisogno di soldi

FID

si apre la porta...
subito!

FID

E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto basta portare il libretto della vostra automobile anche se ipotecata per ottenere subito un prestito.

TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.445

SBARRA A 15m. supermercato tavola calda (centro) eroga ampissimo avviato volume d'affari attrezzatura completa ottima clientela chiusura serale richiesta 42 milioni 400 mila. Tel. 536.557.

SBARRA alberghetto Meyfieri lunga esperienza offresi per d'affari unico in zona richiesta L. 15 milioni. Tel. 536.557.

SBARRA albergo ristorante bar supercollaudato. Gestione locatizia turistica richiesta L. 45 milioni 500 mila. Tel. 536.557.

SBARRA azienda vernicatura e costruzioni metalliche attrezzatura completa richiesta adeguata. Tel. 536.557 536.946.

SBARRA boutique centro lab. (K II XIV ideale ampliabile L. 20 milioni 300 mila e miserni senza interesse. Tel. 536.557.

SBARRA casalinghi elettricità (Brunzo) attrezzatura richiesta L. 7 milioni 800 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 536.557.

SBARRA cedesi panetteria trasferisti zona centro vera occasione richiesta L. 3 milioni 600 mila. Tel. 536.557 536.946.

SBARRA ristorazione completa vero affare, richiesta adeguata 536.557.

SBARRA pasticceria gastronomia zona Lucento tel. 536.557 536.946 ore 8.30-19.

SBARRA pasticceria Francia ottimo avviamento vero affare richiesta L. 15 milioni 200 mila. Tel. 536.557 536.946 ore 8.30-19.

TORREFAZIONE analizzata vorrebbe rendere più di gestione a persona pratica cauzionando chiusura serale. Tel. 596.447.

VENDESI attività commercio accessori e ricambi auto in Moncalieri con locale di circa 100 mq. Tel. 630 804.

VENDESI macelleria via M. Bianco 12 causa malattia. Si accetta qualsiasi condizione pagamento. Telefonare 361.932.

VENDO officina autoriparazioni attrezzata zona centrale ottima metratura. Telefonare ore pasti 868.880

4 Terreni

A L. 850.000

in Punta immobiliare Spa vendo a 30 minuti da Torino 1000 mq di terreno servito da strada, possibilità di pagamento. Tel. 658.303.

GARETTI 011 3767 divisione agricola vende a Villanova d'Asti 57 giornate terreno semipianeggiante unico appezzamento abitazione civile 700 mq libero 175 milioni.

TERRENO industriale per capannoni 500-800 mq privato acquista con o senza progetto approvato, zona Torino nord. Tel. 285 875 660 2547.

TRANA terreno mq 4300 progetto approvato e urbanizzazione pagata vendesi 50 milioni. Tel. immobiliare 592.464.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CARAMAGNO industriali cercano in acquisto-affitto Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696.4870.

ACQUISTASI locali uso industriale magazzino da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 320.886.

AZIENDA nazionale trasporti e deposito cerca magazzino di circa 2500/3000 mq dove avviare autotrasporti e spedizioni di cui 1000 attrezzati con rampa e ufficio anche prefabbricati di piano. Scrivere «Pubblikompass 1085 — 40100 Bologna».

CAPANNONE mq 450-600 acquisirsi da privato per officina meccanica pagamento breve, zona Torino Nord. Tel. 285 875 880 2547.

CERCASI capannone industriale in affitto 1500-2000 mq disponibile subito nell'area Torino Sud chiesta utile filo cartena mt 7. Telefonare 596.0015 signor Carena.

CERCASI comprare affittare locale carrelli mq 50 circa con ufficio S. Paolo, Francia, Mirafiori tel. 268 348 309 3135.

CERCASI locale per deposito alimentari mq 100 circa acqua luce passo carraio in zona Francia da To-Revigliasco. Tel. 956.2187.

CERCASI locale uso laboratorio zona centro semicentro Tel. 512.909 ore 9-11 13-14,30 19-22.

CERCHIAMO urgentemente in affitto locale mq 150-250 per laboratorio artigianale. Telefonare 870.582.

COMPRO locale libero di 400 mq. circa piano terra in Torino. Telefonare 774.628.

IMPORTANTE azienda relazioni alimentazione vicinanze corso principale locale con vetrine e magazzino adiacente, mq 200-300. Scrivere «Pubblikompass 7581 — 10100 Torino».

NATIONAL CASE acquista direttamente case, cerca magazzini aeroinservizi pagamento contanti serietà tel. 747149 781459.

offerte

ADIACENTE piazza Carducci via Genova 18 negozio libero in posizione di gran passaggio adatto vetrine 4 locali arredati adatti diverse attività 15 milioni 500 mila affrontabili rateizzo mutuo garantito. Fiduciaria Investpiemonte 558.958.

AFFARE libero fronte piazza Montcalieri Villastellone negozio 136 mq con interrato 185 mq più camera finalità cucinino uso ufficio, L. 50 milioni. Telefonare 805.691.

AFFARE locale libero subito mq 150 su 2 piani zona piazza Repubblica in buonissimo condizioni 300 mila al mq disponibile solo 30% anticipo. 919 930 080.

AFFITTASI capannone strada del Francese mq 1100 altezza mt 7 più mt 700 cortile. Tel. 926.232.

AFFITTASI locali disposti in tre piani per un totale di metri 450 circa uso studio tecnico o similari. Tel. 480.844.

AFFITTO bassi fabbricato zona Madonna di Campagna mq 600 altezza 4 mt per lavorazione silenziosa o magazzino. Tel. 544.958.

AFFITTO in corso Francia 2 locali mq 1800 + 1310 divisibili ingresso camion unico piano terra vetrine su c. Francia ex m. 9-T impianti liberi. Tesei 781.141.

ATTENZIONE ottimo investimento affitto reddito vendo mun negozio adibito bar zona S. Donato a L. 22 milioni. 4442326.

CASABIANCA libero via San Marino piccolo laboratorio con riscaldamento acqua luce cantina L. 7 milioni. Tel. 531.310.

CORSO LECCE 533.322 vende Nichelino tregio 1° Maggio magazzino libero mq. 140 circa 20 milioni 600 mila dilazionabili.

CORSO LECCE 533.322 offre a prezzo vantaggiosissimo in posizione commercialissima piazza Borgaro mun negozio doppiena L. 10 milioni 800 mila.

DECENTRALE occasione via Rivoli 8-11 (corso Regio) locali fabbricati con uffici per locali mq 1300 cuca possibilità lottizzazione varia comodità cassa scarico prezzo affare. Consulenda 533332.

FABBRICATO indipendente zona S. Paolo magazzino seminterrato mq 170, ufici piano rialzato mq. 170, garagione primo piano mq. 200 cortile mq. 250, 135 milioni. Maggia tel. 798825.

FIDUCIARIA imm. vende piazza Statuto, 14 negozi abbinati, possibile interessentiamo, pagamento facilitato mutuo. Cassa Risparmio. Telefonare 538.958.

GABETTI 011 3767 vende zona Aeroporto blocco fabbricato a semMerlato 1600 mq accesso carro ponte utile 400 milioni.

LOCALE Collegno mq 200 con vetrine e interrato mq 140 vendesi libero o locato per ufficio e attività. Telefonare 780.3050.

MAGAZZINI liberi fronte strada zona via Vanchiglia mq 650, 1200 1750 espressione valorizzatore vendesi. Tel. 543.775.

NAZIONAL CASE via Reiss Romoli locale uso quotidiano libero mq 720 ufficio carro ponte 220 milioni. Telefonare 747.148.

PER immediato realizzo svendesi liberi saldi la Tv-Videostilmo negozio con seminterrato luminoso collegato mq 350 e alloggio 2 camere servizi blocco 50 milioni contanti meno mutuo, non trattasi. Tel. ore ufficio 772.476.

PRESTI auto in locale mq 1000 semplici e doppi in Collegno via Roma 33 diretto vende anche per investimento capitale. Scrivere «Pubblikompass 6158 — 10100 Torino».

SAIR 445948 vende liberi corso Tirreno negozio mq. 180 2 vetrine retro servizi 38 milioni multipli stagioni di pagamento.

VENARIA centrale stupendo locale commerciale 440 mq pi e seminterrato campo accesso, 176 milioni. Gabetti 5787.

VENDESI capannone industriale mq 900 con terreno mq 3500 evento progetto approvato per costruzione villa zona strada da Villanova d'Asti a Vallenare. Telefonare ore ufficio (011) 980 858 - 865 210.

VENDO negozio redditizio stanno 3 persone zona Mirafiori vera tabella merceologica pagamento facilitato permuto con rustico o terreno. Telefonare 344 262.

VIA SAN MASSIMO 47

quasi angolo c.so Vittorio, interessante possibilità d'acquisto di locali commerciali (negozi, magazzini, uffici) disponibilità prossimi. Metratura varie disponibile su due piani. Stante esiguo prezzi. Decisamente conveniente. Intalieri massimo 2 mutui fondiario, visite sul posto. Edil-Case Tel. 548.184.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. PRATICO garagista giovane 40enne pensionato offresi per lavori autolavaggio e manutenzioni relative di garage tel. 325017.

ODONTOTECNICO specializzato offresi a impresa. Tel. 334717.

EX SOTTUFFICIALE pensionato offresi zona Impiesa. Sannazzaro manutenzione giardini eluna Tel. 959 2904.

INTELLIGENTE 19 anni cerca lavoro pratica fotografia tel. 738858 ore pasti.

OFFRESI bidello carpentiere saldatore tel. 8993055.

OFFRESI meccanico-gommista qualificato conoscente inglese a Orbassano. Telefonare 885.439.

OFFRESI muratore per manutenzione esami interviste proposta per lavoro fisso. Tel. 630.551 dopo le ore 19.

OFFRESI referenziata base come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 630.551.

OPERAIO turnista tornitore matricola serietà cerchi solido tempo libero lavoro come falegname. Tel. 616.2206.

PENSIONATO 61 anni esperienza ungheriano-russa continuerebbe stesso posto ditta per collaborazione disposto trasferimento estero tel. 8063498.

RAGAZZO 20enne serio volenteroso disposto accettare qualsiasi lavoro. Tel. 383.872.

RALDATORE cercasi fito continuo passaggio presso officina. Scrivere Pycolampada 5155 - 10100 Torino.

SIGNORA offresi mezza giornata assistenza bambini anziani massimi tel. 956376 ore pasti.

SIGNORA 40enne esperta personale cerca part-time a Collegno e vicinanze. Telefonare 789.3439.

21ENNE volenteroso offresi per magazzino o negozio in centro, passaggio ottimo. Tel. 36-33.22.

36ENNE referenziato offresi come fattorino o aiutante lavori tutte il giorno. Telefonare 645.213 dop 12 in poi.

commessi, baristi

GIOVANNA 18enne apprendista offresi anche commessa/o tel. 741077.

impiegati

DIPLOMATO in informatica esperienza giurisprudenza come operatore/programmatore offresi a serio ditta. Tel. 251 829.

DIPLOMATO perito industriale offresi qualsiasi impiego telefonare To 793656.

GEOMETRA 24enne progettista, disegnatore lucidi, cerca impiego nel settore o altro posto interessante. Tel. 650.8196.

IMPIEGATA 20enne 2° impiego occuperebbe sera ditta Bernasco Orbassano gestione giardino. Telefonare 937.8030.

IMPIEGATO 28enne esperienza pluriennale lavori ufficio, prima nota, mandato fiducia multisettoriale offresi tel. 396015.

PENSIONATO attivo capace disbrigo lavori ufficio incaricato fiducia esperto commerciale patente C cerca impiego anche mezza giornata. Tel. 89.83.616.

PENSIONATO 53enne patente II attuasi lavoro part-time come fattorino di fiducia. Tel. 812.602.

PERITO meccanico cinquantenne parla 16 lingue francese costruzione manutenzione impianti industriali libero tel. 763714.

RAGIONIERE 31enne militesente serio e volenteroso libero subito cerca impiego tel. 382251.

32ENNE 3° magistrale, già pratica ufficio, frequentato corso per registratore - perforatrice, offresi 3 impiego, passaggio diretto presso sede ditta. Tel. 982.403 ore pasti.

33ENNE accuperebbesi come segretaria part-time anche presso studio medico telefonare pomeriggio 6505822.

ABILITE diplomate esperienza coccupazione persona media azienda fanno particolare esame nevebbe proposta adeguata. Scrivere «Publikompass 8541 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ASSUMIAMO 420 tutti mestieri ragazzi e lavoro organizzato. Presentarsi ore ufficio via Berruti 23 insieme corrilie.

A.A. ASSUMIAMO ragazzi e per facile lavoro anche mezza giornata prima retribuzione via Principe Tommaso 14 bis.

A. SARTI molto ben calcolati. Telefonare 411.43.33.

AGGIUSTATORE attrezzato con esperienza di macchine e meccanismi automatici di assemblaggio cerca media azienda. Tel ore ufficio 470 1857.

AGGIUSTATORI per manutenzione stampi trancatura a passo 3° 4° 5° inizio cerca medesimissima Tel. ore ufficio al n. 470 1856.

AGGIUSTATORI 3°-4°-5° livello per manutenzione stampi plastica cerca media azienda Tel. 470 1856.

ALTISSIMISTA 3° livello con esperienza su grosse macchine piccola azienda zona Orbassano cerca. Tel. 905 0529.

AUTISTA cercasi patente C. Telefonare 703.147.

AUTISTA pomeriggi fissi referenziato 30-45enne cercasi ottimo trattamento. Telefonare 798.913.

AUTOCISTERNISTA cercasi con urgenza per serio ditta, eventuale alloggio. Scrivere Publikompass 8520 - 10100 Torino.

AUTORIMESSA cerca notturno per astato e domenica. Tel. 304.880.

AUTORIMESSA cerca apprendista meccanico carrozziere giovane Tel. 496.981.

AZIENDA metalmeccanica moderna Druento ricerca urgentemente per assunzione immediata operatori esperti ed addetti macchine per lotti pluriennalmo, retribuzione attiva. Telefonare 800.2141 800.2000 800.3982.

AZIENDA metalmeccanica Avigliana assume operai comuni e manovali. Tel. 967 4800 967.4089.

CARPENTIERE lamierista esperto per lavori carpenteria leggera di precisione accuratezza cognizione disegno meccanico ricerca azienda zona Mappano. Telefonare 996.8174.

CERCASI ditte carpentieri in ferro con consistente disegno. Co.Ge.Me., via Alessandria 62 - Rivoli, tel. 956.2462.

CERCASI con urgenza manutentori per impianti industriali prima retribuzione. Telefonare 950.2288 950 3141 950.3603.

CERCASI fornitore magazzinere esperto 8 industria metalmeccanica zona Francia. Telefonare 784.356.

CERCASI giovani embrassati per lavoro organizzato sullo quadagno. Presentarsi via Cibrario 35.

CERCASI padroncini camion 35÷60q.li per lavoro fisso grande distribuzione To e provincia. Referenze consultabili. Tel. 739.3803.

CERCASI poliverniciatore e giovane manovale per super marmi in Chivasso. Tel. 910.1158 ore negozio.

CERCO persona referenziata fissa giorno e notte anche solo periodo festività natalizie per compagnia signora autosufficiente. Tel. 337.905.

DITTA assume saldatori e tub. Telefonare 595.026 - 990.80.52.

ELETTRICISTA buona esperienza cablaggio e collaudo quadri comando cerca industria Torino Nord. Età massima 30 anni. Tel. 531 181 Rolmondial Selezione Personale.

FAMIGLIA medico zona via Re cerca tuttofare referenziata orario 8,30-18,30 libera subito. Tel. 831.780.

LAMIERISTI carpentieri montatori in lamiera su disegno cercasi per ampliamento reparto di preparazione. Si richiede una discreta conoscenza del disegno ed esperienza pluriennale nella conduzione delle macchine specifiche inquadramento e retribuzione massima. Telefonare per appuntamento Nova 908.5481 sono ind. Bruino.

MOBILIFICIO cerca esperto montatore per consegne zona Moncalieri Pecchetto. Telefonare 674 652 - 627 0449.

RAGAZZA possibilmente di colore per lavoro in piano bar (club privato) della [illegible] cercasi. Tel. 342 130 ore negozio.

RAPPRESENTATA casa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 330.581 877.374.

SI VUOLE OCCUPARE

il suo tempo libero con un lavoro utile che può programmare in modo indipendente e svolgere nel suo ambiente scrive a Casella Postale 103 - Ivrea, indicando il suo indirizzo e numero di telefono

SORVEGLIANTE, pensita pluriaia, ex carabiniere, età max 48 anni, conoscenza per importante complesso industriale zona Francia. Telefonare 431.1 f.to3.

TIPOLITOGRAFIA assume stagista 2° e 3° categoria. Tel. 742 022.

TORNITORE per lavorazioni non di serie su tornio parallelo esperienza acciaio inox inoltre assume apprendista zona Mappano. Telefonare 996.8174.

VERNICIATORI assume liberazione c. Grosseto 20.

commessi, baristi

BAR Casalegno corso Rosselli 68 cerca barista. Presentarsi al mattino.

CAMERIERE astuto addetto sala e cucina pomeriggio cercasi. Presentarsi Bagatella str. Cavoretto 2, tel. 678.978.

impiegati

A signorina lunga esperienza elaborazioni elettronici possibilmente Testronic 2500 cliente assunzione immediata. Cacciamo inoltre segretarie bilingue presenza possibilmente ottima conoscenza lingue per interessantissimo lavoro pubblicità relazioni. Telefonare al 546.344.

ASSUMIAMO diplomati età 30enni mestro proprio esperienza settore commerciale per interessante lavoro persona unoccupata. Telefonare per appuntamento 832.404.

CERCHIAMO nella tua zona amplissimi stabilimenti e inviare alla programmazione per centri elettronici. Elevati stipendi nel settore. Breve corso serale solo di tipo pratico che a Torino viene tenuto gratuitamente a tutti coloro che siano interessati. Corso frequentabile anche in tutte le altre città. Per appuntamento nella tua città telefonaci 02 200 401 opp. 02 270 669 opp. scrivici. Società Welcher, via Pergolesi 31 - [illegible] Milano.

CERCO signora con cauzione per agenzia alle cosmesi centri del Piemonte 2 milioni 3 cauzionate. Telefonare 847.784.

CONCESSIONARIA auto Chivasso cerca meccanico/elettrauto esperto cui affidare responsabilità magazzino ricambi. Telefonare 910.2797.

ESPERIENZA ufficio stenodattilografia contabilità abitante zona corso Francia studio professionale assume. Telefonare 781.210.

FAGNE e controlli esperienza almeno quadriennale maturata in studi di consulenza personale per nostro studio in Torino richiede: Buone conoscenze effettive capacità di aziende contatto ed in possesso del requisiti richiesti. Telefonare 531.781.

PART-TIME cercasi embrassati per lavoro di ricerca anche studenti o pensionati. Tel. per informazioni 519.577.

PERFORATRICE e/o terminalista veloce pratica registrazione ive cercasi. Telefonare urgentemente al 531.418.

PRIMARIA concessionaria cerca per ampliamento proprio quadro produttore alle vendite maniere Fiorucci corso Turin 13 D.

SIGNORE signorine la nostra organizzazione assume persone per inserire nel settore assicurativo. Si richiede licenza media disponibilità immediata orario fisso mensile tel. per informazioni al 626641 (solo di mattino) 783423 (di pomeriggio)

SOCIETA' cerca elementi giovane dinamico diploma garantita paterne serietà corrispondente stipendio commisurabile capacità effettive. Telefonare 838 311.

STUDIO consulenza Cismagroup cerca esperto paghe mezza giornata. Telefonare 972.243 - 671.397.

TORINO e Carmagnola e dintorni della cerca consulenti ambosessi per inizio lavoro di massimo avvio a tempo libero possibilità di guadagno L. 850.000 mensili. Si chiede auto propria, buona volontà, aspetto curato. Tel. al 502 489 ore d'ufficio.

8 Rappresentanti

A. LABORATORIO promuoverà donna cerca rappresentanti introdotti. Telefonare 411.45.33.

AZIENDA commerciale settore radio-tv elettrodomestici cerca ditte venditori per provincia To-Cn-Al-As preferibilmente residenti in zona. Tel. 011 683.217 683.858.

DITTA importazione prodotti chimici nazionali acquis cerca concessionari regionali tutta Italia. Scrivere Doorbrando, piazza Trieste - 20030 Bibbiano (Varisella).

IMPORTANTE azienda di rinomanza internazionale settore macchine ufficio per rinnovo quadri commerciali cerca esperti quali introdurre settore personal-elettronici. Scrivere a «Publikompass 48 R — 20128 Milano».

IMPORTANTE società stanziata in settore vie e altri materiali cerca rappresentanza per il Piemonte. Scrivere «Publikompass 23 - 16121 Genova».

ISTITUTO ricerca personale interessato a svolgere attività in campo commerciale per Torino (zona Vercelli (inserimento in zona di residenza) richiedesi disponibilità immediata cultura media superiore età propria offresi fisso mensile di L. 300 mila più alle provvigioni e premi (si per appuntamento oggi e domani al 635841 (di mattina) al 783422 (di pomeriggio).

9 Lavori a ore

domande

SIGNORA offresi lavoro a ore. Telefonare ore pasti al 297-831.

SIGNORA quarantenne seria volonterosa offresi qualunque lavoro ora mattino o giornata. Scrivere «Publikompass 6160 — 10100 Torino».

SIGNORA offresi assistenza a signora anziana o bambino/a mezza giornata telefonare 6308722.

10 Prestazioni consulenze

TESI centro studi ricerca consulenza, acquisite preparazioni massima serietà, telefonare ore 9-13 Milano 02/631 830-581.519.

11 Baby sitter

domande

OFFRESI baby sitter tutto il giorno. Telefonare ore ufficio al 741 691.

SIGNORA 41enne premurosa custodirebbe bambino anche piccolo a proprio domicilio zona Porta Nuova. Tel. 650.3419 pasti.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro assistenziale consegna 48 ore permute vantaggiose particolarmi anticipi rateazioni fino 36 mesi. Oppure Leasing centro autocassioni con garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A 112, Dyane, Dyane 6, 4x4, R3, R5, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé, Peugeot 104, concessionaria in esposizione all'Autofrancia, corso Francia 347 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO disponibili 127 72 78; 127 sport; 128 72 76, pulmino; Fulvia 72, Beta 1.6 77; coupé 1.3 75 78; Alfasud 75 79; Giulietta 78; Ritmo CL 79; Horizon LS 78; 1307 S 77; Peugeot 104 SL 76; ZS 77; 504 CL 78; Fiesta 1.1 77 79; R14 TL 77, 132 78; 131 2500 79; garanzia 6 mesi e una senza cambiare minimo anticipo. Autocommercio conto Cittadella 72, tel. 681.000 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A.A.A.A. ASSICAR via XXV Aprile 97 e via Risorgimento 1 Nichelino vendo usato completamente revisionato, garantito con ottimi chilometraggi, pagamento anche senza cambiali. Vi elenchiamo alcune delle nostre occasioni: Golf GTI metallizzata - Horizon nero 7100 - 132 2000 metallizzato - Horizon 1300 rossa - A112 E - A112 Abarth - Ritmo 60 5 porte 5 marce - Beta Coupé 1300 - Mercedes 220 Diesel - Ford Fiesta. Inoltre disponiamo di decine 500 - 126 - 127 - 128 - 124 - 131 - Simca - 128 - Peugeot Diesel berline e Break familiari e giardiniere - Citroen Dyane Mehari GS e molte molte altre. Visitateci. Telefonare 621.182 - 823 337 - 627 16 06.

A.A.A.A.A. ECCEZIONALE fino al 31 dicembre l'Autofrancia in collaborazione con Chelsea Viaggi Torino offre un weekend a Parigi viaggi e pernottamento a tutti gli acquirenti di uno dei modelli Ritmo particolari consegnati consegna in 48 ore pagamento 36 mesi anche con piccolissimo anticipo. Possibilità di effettuare una permuta a condizioni vantaggiose. I legislatori possono essere effettuati nel moderissimo centro assistenziale ove un collaudatore provvederà alla presa e riconsegna a domicilio dell'autovettura. Cordialmente vieni all'Autofrancia nuova concessionaria Fiat di Torino, corso Francia 347, troverai cordialità competenza e cortesia (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A. AUTOCCASIONI Fiat 500 126 127 128 124 105, A 112, Dyane 6, GS, W Polo, R 5, Peugeot 104, 1400 Prinz, Land Rover come nuovo, Horizon, Canguro, Bighorn, Alfetta, Giulia e moltissime altre auto tutte rivedute. Permute rateazioni senza cambiali. Rivera corso Vercelli 86 tel. 230.881.

A.A.A.A. CITROEN Autopegassi, via Genova 261 (angolo via Corrado Corradini, nuovi recapiti Tel. Visa, Lna, Cs Atlante a vasto assortimento usato 126, 127, 128, 131 diesel, 131 Supermirafiori, VW 1.2, Visto 86 GL automatico, A112 75 77 78, A112 Abarth, Lancia 2000, Dyane 6, Visa, Gs, Gs a vostra scelta.

A.A.A.A. FIAT nuova consegna 48 ore, rateazioni fiere 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1500, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Salone venditori autorizzati Fiat corso Traiano 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. AUTOCENTERSTEFANO specialista di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto, non cercano certe vetture ma trovarete certamente quella che vuole cercando. Autocentersteri corso Grosseto 53 anche sabato tutto il giorno.

A.A. COMPERIAMO autoveicolo pagando massimo contanti. Grugliasco via Nizza 133, Torino.

A.A. URGE acquistare Fiat Lancia Bmw Rover R4 Gsa Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61) Tel. 6062071.

ACCESSORI 34 di serie sulla 1510 Talbot Sinca e di noi anche ruote in lega - radio mangianastri - lampeggiatore posteriore - antifurto elettronico - tergilunotto posteriore - antifurto elettronico - tergiparabrezza - tergilunotto posteriore - antifurto elettronico - tergiparabrezza - tergilunotto posteriore - antifurto elettronico - tergiparabrezza

Milano: i giudici in consiglio da ieri mattina

Attesa la sentenza d'appello per il rapimento Montelera

Trenta imputati responsabili anche del sequestro di Pietro Torielli ed Emilio Baroni - La banda era capeggiata da Liggio, assente al processo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si attende nell'attesa della sentenza l'ultimo atto del processo di appello per i sequestri di Pietro Torielli junior, Luigi Rossi di Montelera ed Emilio Baroni. Da ieri alle 10,30 il presidente della terza sezione della corte d'appello, Dalberto Cassone e i giudici a latere Giovanni Arcai ed Edgardo Santachiara sono in camera di consiglio per decidere sulla sorte per 30 imputati.

E' la mafia della «seconda generazione» ad essere sotto giudizio, gli uomini dell'«onorata società» che agli inizi degli Anni Settanta, sotto la guida del «padrino» Luciano Leggio detto «Liggio», avevano portato al Nord le proprie losche attività: il traffico della droga, il sequestro di persona a scopo di estorsione. Oggi, si dice, il ramo rapimenti è abbandonato, lasciato nelle mani di concorrenti accaniti, soprattutto i calabresi affiliati alla «'ndrangheta». Ma fra il 1972 e il 1974, la mafia organizza nel «triangolo d'oro» un'intensa attività e appare efficiente soprattutto la banda Liggio.

Torielli viene catturato per strada a Vigevano la sera del 18 dicembre 1972, un lunedì: pagherà, per la propria liberazione, un miliardo e 470 milioni. Rossi di Montelera è bloccato a Moncalieri sul cavalcavia d'ingresso per le autostrade verso il Sud alle 10 del 18 novembre 1973. Quattro mesi esatti più tardi i giudici milanesi Giuliano Turone e Giovanni Calizzi e gli uomini della guardia di Finanza, lo trovano in una cella sotterranea in una cascina di proprietà dei fratelli Taormina, a Calvenzano di Treviglio. La liberazione avviene tre giorni prima del pagamento del riscatto, stabilito in tre miliardi da versare a Palermo.

In quel marzo l'organizzazione doveva trovarsi in difficoltà: le trattative per il riscatto di Montelera andavano per le lunghe, così, il primo giorno del mese venne sequestrato a Lodi Emilio Baroni. Prezzo della liberazione: 800 milioni circa.

L'inchiesta mise in luce gran parte dell'attività criminale della cosca. Finirono dietro alle sbarre «uomini d'onore» e «picciotti», «uomini di panza» e «padrini». Le manette furono messe a «don» Francesco Guzzardi, titolare di un'affermata impresa edile che aveva ottenuto anche appalti per la costruzione di tratti della metropolitana milanese: un nuovo «padrino», si disse. Lo hanno arrestato a revolverate mentre era seduto al tavolo di un caffè di Cesano Boscone, alla fine del settembre scorso, pochi giorni prima dell'inizio del processo d'appello; in primo grado era stato assolto.

E in un anonimo appartamento di Milano, gli inquirenti avevano catturato Liggio. E a Palermo era stato individuato e poi arrestato il reverendo Agostino Coppola, detto «padre Santa Lupara», della potente famiglia dei Coppola, pronipote di «Frank tre dita», pezzo da novanta di «Cosa nostra», personaggio di grande spicco anche nella mafia della prima generazione.

Erano, quelli delle cosche siciliane, sequestratori con «mentalità industriale»: respingevano la crudeltà gratuita né rientrava fra i loro piani ammazzare l'ostaggio, perché considerato non soltanto inutile, ma dannoso all'«attività». Testimonianza di Luigi Rossi di Montelera, in un giorno attorno all'inizio del dicembre '73: «*Il capo mi legò al piede, mettendo uno spessore di* [illegible] *attorno all'anello della catena, dicendomi che faceva ciò per essere sicuro di ritrovarmi vivo, poiché, testualmente, "a me la selvaggina serve viva e non morta"*».

Si arrivò a sentenza nel processo di primo grado, sabato 13 novembre 1976, dopo un conclave di 25 ore e 15. Liggio fu condannato a 18 anni e Giuseppe Puliafi, suo braccio destro, a 13; Coppola a 14, e i tre fratelli Taormina a 16. Venne assolto Torielli che, vittima del sequestro, aveva avuto paura durante l'interrogatorio ed era stato rinviato a giudizio per reticenza e falsa testimonianza. E altri furono assolti. Così il 3 ottobre scorso si è aperto il giudizio di appello, sempre nello stesso scenario, e cioè nell'aula magna del palazzo di giustizia, ma senza protagonisti importanti. Senza Guzzardi, morto ammazzato, e senza Liggio, che ha snobbato il dibattimento. E senza pubblico: ma la mafia è già soddisfatta perché nel silenzio ottiene i successi maggiori.

Vincenzo Tessandori

Comincia la discussione in aula

Riforma editoria oggi alla Camera

Appello della Federazione editori al governo contro un'imminente carenza di carta

ROMA — La Camera inizierà oggi l'esame del provvedimento di riforma dell'editoria. Il «Comitato dei nove» si è riunito ieri brevemente per esaminare gli emendamenti presentati dai partiti. Alcuni di questi sono stati firmati da tutti i componenti del Comitato, e si prevede che la discussione in aula per i primi sei o sette articoli della legge sarà breve. Gli altri emendamenti saranno invece discussi nelle prossime sedute, la prima delle quali è prevista per il 3 gennaio, giorno di riapertura delle Camere dopo le festività natalizie.

La decisione di iniziare oggi la discussione sulla riforma è stata accolta con «*viva soddisfazione*» dalla Federazione editori, che ha espresso in un comunicato il suo apprezzamento «*per la sensibilità manifestata dal Parlamento verso i problemi dell'editoria giornalistica che diventano ogni giorno più drammatici e che richiedono, perciò, decisioni non più procrastinabili in un quadro legislativo organico*».

La Federazione editori giornali ha anche sottolineato «*l'urgenza di un immediato intervento governativo per scongiurare il pericolo della imminente carenza di carta per giornali conseguente alla sospensione della produzione di una grande cartiera annunciato per i primi di gennaio che, soprattutto dopo la fissazione della data per la discussione parlamentare della legge dell'editoria, appare* — conclude il comunicato — *come un tentativo di pressione sul Parlamento*».

Introducendo brevemente i lavori della conferenza, il presidente della Federstampa, Paolo Murialdi, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla decisione dei capigruppo della Camera di cominciare [illegible] la discussione in aula sugli articoli della legge di riforma dell'editoria.

«*Nessuno di noi* — ha quindi osservato il segretario Agostini —, *avrebbe pensato all'inizio di questa legislatura che il progetto, già pronto per il voto allo scadere prematuro della legislatura precedente, avrebbe subito ulteriormente tali e tanti tentativi di affossamento o di snaturamento*».

Il segretario della Federazione della stampa ha poi sottolineato l'importanza dell'intervento rivolto al presidente della Camera, on. Jotti, e della riaffermazione di alcuni principi, quali: 1) l'adesione al progetto complessivo della riforma e ai criteri che ne avevano ispirato la stesura originale; 2) il giudizio negativo circa «*la debolezza emersa fra i capigruppo della Camera all'indomani della discussione generale nel predisporre il rinvio dovuto al seguito della procedura parlamentare*»; 3) l'intenzione del sindacato dei giornalisti di attendere l'esito finale del progetto per dare risposte precise a interrogativi «*che riguardano non poco quello che sarà il modo di essere del sindacato negli Anni 80*».

Circa la costituzione di un «cartello» editoriale riguardante gli editori Rizzoli, Caracciolo, Mondadori e il gruppo Fiat, Agostini ha sottolineato l'importanza delle smentite riguardanti le voci sull'assetto proprietario del *Messaggero*, «*giornale* — ha rilevato — *che avrebbe dovuto ospitare l'esordio del nuovo "cartello"*». Il segretario della Fnsi ha inoltre rilevato che nuove smentite sono venute nel corso di un confronto con la Fieg.

Un'ipotesi angosciosa, dopo l'operazione dei carabinieri

I banditi sgominati sui monti di Orune hanno nelle grotte alcuni sequestrati?

Dori Ghezzi, Fabrizio De André, Annebelle e Daphne Schild potrebbero essere prigionieri in qualche caverna e abbandonati al loro destino - L'altra eventualità è che i banditi carcerieri, rimasti senza direttive dei loro capi, rimettano in libertà le loro vittime

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Dori Ghezzi, Fabrizio De André, Annebelle e Daphne Schild, prigionieri in una grotta, sull'Altopiano di Orune, legati e imbavagliati, destinati a rimanere lì senza più [illegible] che vada a portar loro nemmeno un po' d'acqua, pane formaggio. E' un'ipotesi atroce, ma rientra nell'elenco delle possibili conseguenze di una operazione anti-banditismo: quella avvenuta nella notte tra domenica e lunedì, quando tre carabinieri al comando del capitano Enrico Barisone hanno sgominato una banda, riunita in un ovile per un summit criminale; catturando otto malviventi e uccidendone due.

Il sostituto procuratore di Nuoro, dottor Finocchiaro, che conduce l'indagine successiva alla sparatoria nell'ovile, ammette che le peggiori ipotesi, oggi, sono possibili. Ma a voler essere ottimisti — dice — è anche lecito pensare che gli ostaggi — «*ammesso che la banda tenesse prigionieri degli ostaggi*» — siano presto rilasciati dai carcerieri rimasti isolati, i quali magari sono sprovveduti servi-pastori, incapaci di pensare a un qualsiasi progetto criminoso alternativo, dopo che i loro capi sono stati presi.

E' un momento delicato: [illegible] denso di incognite. I carabinieri sono trattenuti dal compiere battute a largo raggio nel selvaggio territorio a Nord di Nuoro, [illegible] di suscitare reazioni incontrollate — isteriche anche se non vendicative — dei possibili carcerieri superstiti. E c'è un ostacolo insormontabile, oltretutto, costituito dalla impervietà della zona. Una circostanza coperta dal segreto istruttorio, che riguarda il rapimento di un personaggio sardo, poi rilasciato in cambio di oltre mezzo miliardo, conferma queste difficoltà. Nelle dichiarazioni prese a verbale dal magistrato (è storia di pochi mesi fa) il rapito ha raccontato di essere stato tenuto in una grotta sotterranea, nell'Altipiano di Orune, il cui ingresso era costituito da un'imboccatura circolare di 60 centimetri, che i banditi ostruivano con un macigno. Su quel macigno, durante una battuta dei carabinieri ai [illegible] e seduto un ufficiale e il rapito — che era solito, imbavagliato con un carceriere armato accanto — ha sentito distintamente la voce dei carabinieri, che conosceva personalmente: «*Fermiamoci qui a fumare una sigaretta*», diceva l'ufficiale e pronunciava altre frasi che una volta liberato il prigioniero ha riferito una per una. Riscontrata la veridicità della circostanza, risaliti al giorno della battuta, ricostruito l'itinerario che avevano fatto allora, i carabinieri sono a più riprese tornati in quella zona, senza mai più trovare il macigno della loro precedente sosta né la grotta sotterranea.

Molti elementi fanno supporre che Dori Ghezzi De André e le inglesi siano tenuti qui, in qualche anfratto dell'Altipiano di Orune, triangolo di terra sopra che ha per vertici Monte Medaris a Nord di Nuoro, la Serra di Orotelli a Occidente e le ultime pendici di Monte Albo verso il Golfo di Orosei. Gli emissari dei sequestrati — da quando quest'estate sono avvenuti i rapimenti — spesso sono stati discretamente seguiti dai carabinieri sui pochi itinerari praticabili che attraversano questo territorio: «*E' un elemento* — dicono gli inquirenti — *abbastanza significativo: ci fa ritenere che i quattro rapiti siano tenuti nascosti qui, in una delle mille grotte inaccessibili che ci stanno attorno*».

Rocce di granito, macchie di lentischio e cisto, lecci, olivi selvatici, sughere, spaccature profonde tra le pietre con gole e burroni che incidono il terreno a ogni piè sospinto, greggi di pecore e servi pastori sparsi in questo paesaggio come puntolini non distinguibili dalle rocce, se guardati da lontano: ecco il teatro della sparatoria e della cattura dei banditi avvenute l'altra notte (ieri ne abbiamo dato la cronaca dettagliata). Ma i due criminali morti (Francesco Masala, 32 anni, nel '74 aveva ucciso un pastore e si era dato alla macchia; Mario Giovanni Bitti, 34 anni, era stato condannato a ventidue anni per omicidio nel '73 ed era evaso dalla colonia penale di Alghero recentemente) e i loro otto complici arrestati hanno avuto effettivamente un ruolo nei sequestri di persona dell'estate scorsa?

«*E' molto probabile* — dicono gli inquirenti — *e stiamo lavorando per venire a capo di questo interrogativo che da lunedì angoscia ulteriormente i familiari dei rapiti*». Ci sono poche probabilità che gli otto arrestati parlino? I carabinieri ridono amaro. Raccontano di tre individui, arrestati tempo fa, che piani di armi hanno [illegible] a dire di averle trovate in campagna e di essere stati fermati mentre s'incamminavano verso la caserma dei carabinieri, per consegnarle. Versione che hanno tenuto al processo, che mantennero in galera, che ripetono fuori, a pena scontata. E di un altro individuo che, rubate tre mucche, fermato dai carabinieri in una radura, si è voltato verso gli animali dicendo: «*O bella! Tre mucche alle mie spalle! Non mi ero accorto che mi seguivano*». Anche lui è finito in galera senza spostare di una virgola quella giustificazione. «*I banditi sardi non si fanno di questa pasta* — commentano i carabinieri — *difficilissimo, anche se non impossibile, cavargli di bocca la verità*».

Franco Giliberto

Uno scontro a fuoco in Sardegna fra carabinieri e banditi nel 1898

L'anno milleottocentonovantotto, il giorno uno settembre nelle campagne di Oliena, provincia di Nuoro, nel cuore della Barbagia a pochi chilometri dallo scontro a fuoco dell'altra notte c'è conflitto fra carabinieri e banditi. Ecco, raccolta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, la storia come risulta dal verbale d'assemblea della giunta municipale dell'8 settembre, nella quale veniva proposto un «encomio all'Arma dei Carabinieri della Stazione di Oliena».

«Il brigadiere Bellani Dionigi, Comandante questa Stazione, confermando coi fatti la bella fama di intelligente zelante ed energico funzionario, il 1° settembre corrente organizzava sui confini di questo territorio e precisamente nel salto di Orgosolo due squadriglie: la prima composta dai Carabinieri Moretti Antonio, Langa Giovanni Maria e Branca Giovanni e la seconda dai colleghi Schiabai Michele, Dovano Paolo, Mancosu Daniele e Porcu Carlo. La prima dopo di essersi ben capacitata ed assicurata della posizione unitasi ad un'altra squadriglia della Stazione di Orgosolo, composta dal Brigadiere e di due subalterni verso le diciotto del giorno tre, attaccava in posto scosceso e difficile il latitante Corbeddu, il quale unitamente ad altro latitante ed un favoreggiatore, cercavano di inerpicarsi tra quelle rupi opponendo fiera resistenza. Posse termine alla lotta accanita la caduta al suolo del latitante Corbeddu, colpito in pieno petto da un proiettile sparato dall'abile tiratore Carabiniere Moretti Antonio il quale ancora con un secondo tiro faceva cadere a terra esanime il favoreggiatore ed un terzo sparo esplodeva prontamente contro l'altro latitante che pur ritiensi ferito, sebbene per sua avventura favorito dalla posizione dei luoghi sia riuscito a fuggire.

La seconda pattuglia bene appiattata su quelle roccie la mattina del quattro, riusciva a scovare tre favoreggiatori con due cavalli carichi di pettoraglianto e di biancheria si avviavano al punto di convegno con altro gruppo di banditi. I militari per buona fortuna rimasero illesi, ma essi nonostante posero a repentaglio la propria vita, ed addimostrarono ancora una volta luminosamente di quanta abnegazione e di quanto valore sia capace l'Arma benemerita nella tutela della vita ed averi dei cittadini.

Sulla testa del Corbeddu pesava una taglia di L. 2000, e la sua scomparsa fu un vero beneficio per questa popolazione terrorizzata dalla minacciosa presenza di tanti facinorosi dei quali il Corbeddu decano dei latitanti, era maestro e scudo».

Il riscatto dei Casana sarà restituito?

CAGLIARI — Il pastore Salvatore Colnu di 31 anni nativo di Fonni (Nuoro), ritenuto il cassiere della banda che il 22 agosto scorso sequestrò i fratelli Giorgio e Marisa Casana rispettivamente di 15 e 16 anni di Torino, è intenzionato a restituire il mezzo miliardo di lire pagato dai familiari per il rilascio degli ostaggi. Il giovane pastore, che è latitante dal 29 novembre scorso quando nell'abitato di Fonni riuscì a sottrarsi alla cattura da parte dei carabinieri che per bloccarlo esplosero alcune raffiche di mitra contro la sua auto, ha posto delle condizioni. Ha infatti fatto sapere di essere disposto a restituire la somma e di ammettere la sua responsabilità nel grave episodio di criminalità organizzata, ma non intende costituirsi. Pur rimanendo latitante vorrebbe poter usufruire delle agevolazioni previste dalla legge in simili circostanze.

Pastore ucciso con una fucilata

SASSARI — Un giovane di Lurasi, è stato ucciso, la notte scorsa, nelle campagne del paese con una fucilata. E' Sebastiano Satta, 21 anni, pastore, che è stato trovato cadavere da un suo parente che si era recato a cercarlo perché non era tornato a casa.

I carabinieri ritengono che il giovane sia stato ucciso per vendetta.

Si fanno più pesanti gli indizi contro il fermato a Savona

Lo spacciatore visto presso la clinica dove sono morti i 2 giovani drogati?

Alessandro Nicolich

SAVONA — Dalla tarda serata di lunedì, lo spacciatore che avrebbe consegnato l'«overdose» mortale a Monica D'Andrea e Romualdo Croce (Patrick il francese), trovati cadaveri nella camera 30 della clinica «Villa Ridente» di Albissola, è in carcere. La polizia è alla ricerca di probabili complici o mandanti e le indagini sembrano bene avviate. Si chiama Alessandro Nicolich, 24 anni, Savona, via XX Settembre 27/6. E' figlio di un portuale.

L'accusa è di spaccio di stupefacenti ma, nell'ipotesi che la perizia tossicologica accerti la presenza nel corpo delle due giovani vittime, o nel cucchiaio e nella siringa sequestrati, di tracce consistenti di stricnina, potrebbe tramutarsi in omicidio colposo e volontario: un'accusa, quest'ultima, che potrebbe sciogliere la lingua allo spacciatore. In questo caso, è opinione degli inquirenti che si finirebbe con lo scoprire qualcosa di grosso.

E' un'ipotesi che è suffragata dal «dossier» dei tossicomani di piazza Diaz, affisso all'angolo tra via Paleocapa e via Pia. Oltre alle accuse ai giornalisti «pennivendoli» e alla polizia repressiva contiene una precisa denuncia contro «*i padroni della droga che accumulano miliardi senza bisogno di spacciarla direttamente*». Corre voce che un professionista di Savona tiri le fila dello sporco traffico, in combutta con mafiosi di grosso calibro.

Contro Alessandro Nicolich esistono tutti gli elementi da giustificare il mandato di cattura per spaccio di stupefacenti: due testimoni hanno rilevato il numero di targa della «Mini», intestata a sua madre. Vista sotto il balcone della stanza di Monica D'Andrea, e notato almeno due degli occupanti compiere strane manovre.

La morte dei due giovani ha creato qualche crepa nel muro di omertà dei tossicomani, quasi tutti spacciatori per la necessità di procurarsi la «dose». Qualcuno ha avuto paura, forse ha voluto «vendicare» la morte di Patrick e Monica ed ha parlato. La polizia ha così potuto imboccare una pista che forse porterà lontano.

In una lettera trovata in possesso di Monica D'Andrea, si legge: «*Per Natale arriverà la neve*». Sembra non fosse indirizzata a lei. Di «neve» a Savona ne è arrivata troppa. Pochi giorni prima che Patrick e Monica venissero trovati cadaveri nella stessa camera di «Villa Ridente», qualcuno aveva introdotto sulla piazza un grosso quantitativo di eroina pura. Fra i tossicomani circolava la voce che ne fossero rimasti una ventina di grammi da acquistare a prezzi convenienti. Una manovra che non lascia dubbi: il racket vuole l'assoluto controllo delle spaccio della droga pesante. I boss sono uomini della «'ndrangheta» e della mafia.

Bruno Balbo

Scoperto senza laurea falso docente s'uccide

CAMPOBASSO — Renato Battista, di 43 anni, un professore di agronomia degli istituti tecnici che per dieci anni aveva insegnato senza titolo di studio e che in mattinata era stato destituito con decreto del ministero della Pubblica Istruzione, si è suicidato nelle prime ore del pomeriggio in un casolare di campagna di sua proprietà situato nelle Piane di Larino, nel basso Molise.

Il docente senza laurea era già professore di ruolo da molti anni e regolarmente abilitato all'insegnamento di agronomia ma durante il mese di luglio, nel corso degli esami di Stato presso l'Istituto tecnico agrario di Larino, alcuni commissari inviati dal ministero della Pubblica Istruzione, a causa della sua insufficiente preparazione professionale, avevano avuto il dubbio che Renato Battista non fosse in possesso di un regolare titolo di studio.

I commissari avevano quindi segnalato la questione al ministro della Pubblica Istruzione che aveva predisposto un'indagine da parte di alcuni funzionari i quali verificando il fascicolo personale sia presso il ministero che al provveditorato agli studi di Campobasso avevano potuto constatare che il «docente» di ruolo non era stato mai in possesso di titolo di studio e quindi il suo posto sulla cattedra era abusivo.

Nel corso della mattinata è stato notificato a Renato Battista il provvedimento di espulsione dalla scuola, dopo di che egli era scomparso da casa. Dopo alcune ore di ricerca i familiari lo hanno trovato nel casolare di campagna impiccato ad una trave.

Scarseggiano i viveri nell'isola di Pantelleria

TRAPANI — Scarseggiano a Pantelleria generi di prima necessità e bombole di gas. L'isola è, infatti, isolata via mare da martedì scorso a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Nel corso della settimana scorsa sono stati pochi i collegamenti per via aerea. Stamane un «Fokker-dell'Ati ha effettuato un volo speciale portando medicinali

nel 1980
undici occasioni
e tanti motivi di
appuntamento
a VERONA

FIERAGRICOLA
8-16 marzo
82 INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA
33 SALONE DELLA MACCHINA AGRICOLA
12 SALONE DELLE TECNICHE NUOVE

VINITALY
13-20 aprile
14 SALONE INTERNAZIONALE DELLE ATTIVITÀ VITIVINICOLE

REGALIT
13-20 aprile
6 FIERA DEL REGALO ALIMENTARE

MOBILARTE
7-12 maggio
9 SALONE NAZIONALE DEL MOBILE CLASSICO

HERBORA
22-25 maggio
5 SALONE DELL'ERBORISTERIA, DELLE PIANTE OFFICINALI E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE

MARMOMACC
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA
13-21 settembre
18 MOSTRA INTERNAZIONALE DI MARMI, PIETRE, GRANITI E LORO DERIVATI DI MACCHINE E ATTREZZATURE PER L'INDUSTRIA MARMIFERA

EUROCARNE
8-12 ottobre
12 SALONE INTERNAZIONALE DELLE TECNOLOGIE PER LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE E LA DISTRIBUZIONE DELLE CARNI

ZOOMERCATI
8-12 ottobre
MERCATI AUTUNNALI ZOOTECNICI

PROTAGRI
8-12 ottobre
5 SALONE NAZIONALE BIENNALE DELLE COLTURE PROTETTE

INTECSOL
8-12 ottobre
2 MOSTRA CONVEGNO INTERNAZIONALE BIENNALE SULLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA E L'AGRICOLTURA

FIERACAVALLI
5-9 novembre
5 SALONE INTERNAZIONALE DELLE ATTREZZATURE E DELLE ATTIVITÀ IPPICHE

ENTE AUTONOMO PER LE FIERE DI VERONA
PER INFORMAZIONI TECNICHE E COMMERCIALI, PROGRAMMI E CONVEGNI:
FIERA DI VERONA - 37100 VERONA - Tel. 045 [illegible]
Telex [illegible] - Stagionalmente ufficiale:
DANZAS S.p.A. - 37100 VERONA
Telex 480430

Carter vuole un accordo energetico tra i Paesi industrializzati

Austerità in vista per l'America i guai più grossi tra due anni

Allo studio varie misure di risparmio, tra cui il razionamento del carburante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra notizie sempre più inquietanti, fornite dagli operatori economici di New York, il presidente Carter attende un chiarimento finale dell'Opec per compiere una scelta tra le varie opzioni di risparmio interno dell'energia presentategli dai suoi esperti, e per proporre agli alleati un piano di collaborazione. Le notizie, parallele ai lavori della conferenza di Caracas, sono che da venerdì l'Algeria avrebbe alzato il prezzo del suo miglior greggio a 30 dollari al barile, come la Libia e l'Iran; che la Nigeria si accinge a farlo, retroattivo a lunedì; che nel migliore dei casi, per il primo trimestre dell'80 (dopo, nessuno garantisce nulla) sarà in vigore un regime di 24 dollari minimi e 30 dollari più «un premio» massimi.

Le opzioni per il risparmio Usa dell'energia sono sostanzialmente tre: una tassa del 50 per cento sul prezzo della benzina, una tassa sulle importazioni di petrolio, il razionamento del carburante. Le prime due avrebbero un effetto inflazionistico, che il presidente preferirebbe evitare, ma porterebbero grossi introiti allo stato, consentendogli di non creare nuovi meccanismi burocratici. Il piano di collaborazione americano che Carter porrebbe agli alleati è sostanzialmente un limite all'import.

Ha dichiarato il ministro dell'Energia Duncan: «*Siamo convinti che alla prossima riunione dell'Opec si discuterà anche di tagli della produzione, e che a medio termine si vada incontro a una scarsità di greggio*».

Nella nuova ondata di contraddizioni di Caracas, gli Stati Uniti vedono un grosso pericolo. Essi distinguono tra le conseguenze a breve, a media e a lunga scadenza del caos dell'Opec. Per l'immediato futuro, non sono molto allarmati. Il ministro del Tesoro Miller ha asserito che «*tutti, psicologicamente, siamo pronti a fare sacrifici. Il problema, per adesso, è solo finanziario*». Gli Stati Uniti, cioè, pensano che nell'80 il petrolio costerà molto di più, ma non mancherà. Ha scritto il *Wall Street Journal* che «*la grande maggioranza dei paesi ha accumulato forti riserve di carburante e la domanda è in diminuzione*». Il boom dei prezzi quindi dovrebbe arrestarsi verso aprile-maggio: in quel periodo, l'Opec rallenterebbe la produzione.

Inquietano gli Stati Uniti, invece, le prospettive dell'81-'82. In quegli anni, l'effetto dei tagli di greggio dell'Opec si farà sentire. I Paesi al di fuori del cartello, come il Messico, non potranno sopperire completamente con le loro forniture. All'inizio dell'81 la spirale dovrebbe riprendere. Il ministro Duncan ha messo in dubbio che l'Arabia Saudita, che continua a produrre 1 milione di barili al giorno in più di quanto le conviene, riesca a conservare a lungo l'attuale livello. Per questo motivo, il presidente Carter avverte l'urgenza di impostare nei prossimi mesi una «collaborazione organica» dell'Occidente. Alla conferenza dei Paesi più industrializzati, la prossima estate, egli «*vuole*» un accordo.

Gli Stati Uniti non usciranno troppo danneggiati dalla riunione di Caracas, grazie all'Arabia Saudita. Ma subiranno egualmente una brutta scossa, perché essi importano molto anche dalla Nigeria, dalla Libia e dall'Algeria. Un mese e mezzo fa, hanno già rinunciato a 700 mila barili al giorno di petrolio iraniano. Non è escluso che il presidente proclami perciò uno stato d'emergenza energetico. In base alla legge, qualora un prodotto straniero «*metta in pericolo la sicurezza nazionale*», egli può farlo. Di qui, la possibilità di tassare le importazioni petrolifere, cosa che, tra l'altro gli consentirebbe di punire le speculazioni delle grandi compagnie. Una misura del genere andrebbe però accompagnata da altre, severissime, contro l'inflazione, cominciando forse il blocco dei salari.

Secondo il ministro Miller, non ci sarebbero gravi ripercussioni sul dollaro. Miller ha attribuito il boom dell'oro all'atmosfera di panico causata dall'Opec «*in parte senza giustificazione*», e alla crisi iraniana che, ha detto, «*si dovrà risolvere*». Ma il pericolo che il dollaro venga sostituito da un paniere di monete forti sembra sventato, almeno per ora. Pare addirittura che l'Iran, nonostante le sue pubbliche dichiarazioni, continui ad accettare valuta americana, e cerchi anzi di riprendere le vendite alle compagnie Usa. Il ministro del Tesoro è anche convinto che neppure una misura «*punitiva*» come la tassa sulle importazioni comprometterebbe il ruolo di strumento di riserva e pagamento internazionale del dollaro. Egli vede un altro problema invece: l'assorbimento dei petrodollari (60 miliardi nell'80?) nel sistema monetario.

Il motivo per cui l'imposta sull'import è probabile è che avrebbe il duplice effetto di diminuire il flusso di greggio straniero, e di aumentare la produzione nazionale. Il Senato ha approvato la liberalizzazione di questa produzione, in passato a prezzi vincolati, e una sovrattassa sui suoi profitti, che in un decennio darebbe allo Stato 178 miliardi di dollari, da reinvestire nello sviluppo di fonti alternative di energia. La Camera ha fatto lo stesso, ma proponendo prelievi per 276 miliardi di dollari. Se il Congresso in una riunione plenaria s'incontrerà a metà strada, le prospettive a lunga scadenza degli Stati Uniti non sarebbero più preoccupanti.

e. o.

Nella Cee sviluppo inferiore all'1,5%

BRUXELLES — L'incremento economico medio, nei nove Paesi Cee, potrebbe essere, nel 1980, inferiore all'1,5 per cento e l'inflazione potrebbe superare il dieci per cento. Queste le prime previsioni della commissione Cee per il prossimo anno, dopo i nuovi aumenti petroliferi.

Alla luce degli aumenti petroliferi, tuttavia, le attuali previsioni Cee appaiono già più pessimistiche di quelle fatte nel rapporto economico pubblicato il mese scorso.

La crescita della produzione industriale va rallentando in quasi tutta la Cee; le ultime statistiche disponibili mostrano anche un peggioramento dell'inflazione e della disoccupazione e un deterioramento del deficit commerciale. Lo rileva il bollettino economico di dicembre della commissione Cee. Il rapporto — che rammenta che l'Europa occidentale va scivolando più profondamente nella stagnazione economica alla fine di ottobre — è stato redatto prima dell'aumento dei prezzi del petrolio.

Il tasso di disoccupazione è aumentato in ottobre al 5,5% dal 5,4 del mese precedente. In settembre la produzione industriale della Comunità è aumentata dello 0,7% in un mese, del 2,6 in un anno.

«La tendenza della produzione industriale è andata rallentando nella maggior parte dei Paesi membri nei mesi recenti: le uniche eccezioni sono Francia e Italia».

Sì in commissione sull'esercizio provvisorio

ROMA — Il disegno di legge che autorizza il governo ad esercitare in via provvisoria il bilancio dello Stato per il 1980 è stato approvato in sede referente dalla commissione bilancio della Camera. Contro il provvedimento hanno votato comunisti e radicali.

Il disegno di legge, che era stato deliberato dal Senato nella seduta del 13 dicembre, sarà discusso giovedì dall'assemblea di Montecitorio.

Ancora un record dell'oro

Sfiorati i 480 dollari a Londra - Forti spinte speculative

LONDRA — L'oro ha chiuso ieri sera a Londra al livello record di 479-480 dollari ed ha seguitato a salire anche a Zurigo, stabilendo un nuovo record a 477,50-479,50 dollari per poi chiudere a 475-478. Ingenti gli scambi, nervosa l'atmosfera. L'ascesa è dovuta soprattutto alla speculazione, sotto la spinta del prezzo del petrolio in ascesa.

Intanto sono diminuite le offerte di oro da parte del Sud-Africa, mentre l'Urss vende in modo irregolare. Tuttavia si prevede un aumento della produzione sudafricana perché verranno sfruttate anche miniere meno redditizie dato l'alto prezzo dell'oro. Ma gli esperti prevedono che il prezzo dell'oro seguiterà a salire. L'asta di un milione di once annunciata dal governo canadese non costituirà un problema per il mercato.

In base a questo nuovo «record» e tenendo conto del valore toccato dal dollaro un grammo di oro vale ora circa 12.550 lire; alla Borsa di Milano la quotazione della sterlina oro nuovo conio è oscillata tra le 130 mila e le 140 mila lire.

La quotazione del dollaro è, invece, apparsa in ribasso su tutti i mercati valutari, toccando in Italia il livello di 809,50 lire contro le precedenti 813,25.

A fronte dell'ulteriore indebolimento della valuta Usa, la lira ha guadagnato terreno su tutte le principali valute estere, con la sola eccezione del marco tedesco che in media vale 468,48 lire rispetto alle 467,67 lire di lunedì. In dettaglio, il franco francese è stato quotato ieri mediamente 199,83 lire (199,86), la sterlina 1761,45 (1791,30), il franco svizzero 505,87 (506,62).

A Francoforte la moneta Usa si è stabilizzata a quota 1,7345 marchi. Gli scambi sono stati scarsi e nervosi. Il dollaro aveva aperto a 1,7360, quindi era caduto a 1,7255, per poi recuperare in serata. Data la scarsità di scambi, gli spostamenti sono risultati più vistosi. Il nervosismo è dovuto all'incertezza sull'assemblea Opec di Caracas e sulla crisi iraniana. Le banche centrali non sono intervenute e la ripresa del dollaro — secondo gli operatori — è dovuta solo a ordini commerciali.

In seno allo Sme, il marco si è rivalutato, guadagnando parte del terreno perduto lunedì.

Le difficoltà economiche rendono impossibile lo «sviluppo continuo»

Europa dell'Est: fine d'un dogma

Si è aperta l'era dell'instabilità - In alcuni Paesi si ammettono errori - Il problema dell'energia: il petrolio sovietico costa, per gli alleati di Mosca, quasi quanto quello dell'Opec

VIENNA — Uno dopo l'altro i governi dell'Europa dell'Est sono costretti a prendere misure di austerità. A Berlino Est Honnecker ha appena riconosciuto, davanti al comitato centrale del partito, che gli obiettivi per il 1979 «non sono stati completamente raggiunti». Le riunioni dei comitati centrali che si sono appena tenute in Ungheria e in Cecoslovacchia, la recente sessione della Dieta polacca e i discorsi di Gierek che l'hanno preceduta e seguita, confermano uno stato di cose che non ha fatto che peggiorare negli ultimi anni.

Il 9 novembre Gierek, capo del partito operaio unificato polacco, si trovava a Sosnowiec, in piena zona mineraria, sua terra natale. La regione è nel lutto, due incidenti hanno causato la morte di una sessantina di minatori. Qui Gierek, il cui padre e il cui nonno hanno dato la vita alla miniera, abbandona il linguaggio ufficiale, ed usa lo stile diretto, personale, che impiegava spesso al suo arrivo al potere, nove anni fa. Evoca «il problema dell'abitazione che angustia ancora una buona parte delle famiglie polacche, le difficoltà di approvvigionamento, le code per certi prodotti, i flash out».

I dirigenti cecoslovacchi non hanno questa franchezza di linguaggio; ma quello che essi dicono in termini più ermetici significa la stessa cosa. Presentando il 10 dicembre davanti al comitato centrale del partito comunista un rapporto sugli obiettivi dello sviluppo nell'80 il presidente della commissione per il Piano, Hula, ha fatto un bilancio dei primi 4 anni del piano quinquennale: il reddito nazionale è cresciuto del 17% (il piano prevedeva entro l'80 una crescita del 27%), la produzione industriale è cresciuta del 21% (previsione 33%), l'edilizia del 24% (previsione del 36%). Fin da ora è dunque certo che l'obiettivo del piano non sarà raggiunto.

In Ungheria, dove le difficoltà vengono affrontate da tempo con realismo, il rallentamento della crescita è ugualmente evidente. I dirigenti ungheresi quasi si rassegnano sapendo che nel sistema della pianificazione centralizzata quantitativa i tassi di aumento della produzione non sono necessariamente segni di salute.

Si interessano di più, invece della qualità dei prodotti, alla congruità dei prezzi, al buon impiego delle risorse e della mano d'opera. Questo non impedisce che anche loro attraversino una fase difficile e che l'inflazione galoppante (9%) colpisca duramente una popolazione che per la prima volta deve subire quest'anno una riduzione del suo potere di acquisto.

All'origine di queste difficoltà si trovano in primo luogo la crisi dell'energia e il fortissimo aumento del prezzo del petrolio. Troppo fiduciosi nelle possibilità dell'integrazione socialista, i Paesi comunisti dell'Europa dell'Est hanno troppo a lungo creduto nell'inesauribilità dei rifornimenti sovietici. Ma l'Urss, fin dal '75, non solo ha imposto ai suoi alleati un calcolo del prezzo che ha portato il costo del suo petrolio vicino a quello dell'Opec, ma ora rifiuta di soddisfare i bisogni crescenti dei suoi partners.

La necessità di sviluppare le fonti nazionali di energia però già è continuerà a pesare fortemente sull'attività economica nei prossimi 5 anni. Le somme destinate a questo settore rappresentano, a seconda dei Paesi, da un terzo al 40% degli investimenti.

Questo orientamento non potrà che andare a discapito, nel breve termine, del settore dei beni di consumo corrente, in un momento in cui il livello di sviluppo raggiunto lasciava sperare alla gente che il tempo della relativa penuria fosse finito.

L'assenza di riforma del sistema di pianificazione è un altro ostacolo a un rilancio della crescita nell'Europa dell'Est. Le ultime modifiche di indirizzo in questo campo risalgono a una decina di anni fa. Solo l'Ungheria continua coraggiosamente sulla via aperta nel '68; rifiutando di farsi ingabbiare troppo strettamente nel Comecon dal primo gennaio lancerà una riforma dei prezzi che potrebbe al limite sboccare in una convertibilità parziale della propria moneta.

Nella direzione esattamente opposta si sta impegnando la Cecoslovacchia, che ha annunciato di voler rinunciare fino all'85 a fare appello al credito straniero. Questo non lascia prevedere a breve termine l'abbandono del «profilo basso» dello sviluppo che Praga ha adottato da 10 anni.

Il rallentamento della crescita e la stagnazione economica hanno posto fine ad un dogma: quello dello sviluppo continuo e illimitato delle società socialiste in marcia verso il comunismo. Si è aperta un'era di instabilità relativa. Tutto fa credere che sarà duratura anche se i meccanismi di repressione e di controllo messi in atto le impediranno, per molto tempo ancora, di sboccare in rivolgimenti di ordine politico.

Manuel Lucbert

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'Iran pensa di ridurre le forniture al Giappone

TOKYO — L'Iran ha proposto al Giappone contratti petroliferi della durata di nove mesi, da gennaio a settembre, anziché ad un anno com'è consueto. Lo riferiscono fonti governative. Ai recenti negoziati con le compagnie commerciali giapponesi, l'Iran ha inoltre proposto un taglio nei rifornimenti rispetto ai 480 mila barili al giorno degli attuali contratti; ma ha chiesto al Giappone di comprare il restante quantitativo a prezzi «spot», più alti.

Prima dei negoziati veri e propri, le compagnie giapponesi studieranno le proposte nonché i prezzi del greggio fissati all'assemblea generale dell'Opec di Caracas.

Le Casse di Risparmio devono decidere su come partecipare al consorzio

Forse domani una soluzione per la Sir

MILANO — Sarà definitivamente risolto domani, giovedì — secondo l'impegno assunto dal ministro Pandolfi con i sindacati — il problema delle modalità di partecipazione delle Casse di Risparmio al consorzio Sir-Rumianca.

Il consiglio d'amministrazione dell'Italcasse il 13 dicembre aveva indicato due soluzioni sostitutive alla sua partecipazione al consorzio (l'Iori non può parteciparvi perché ha un patrimonio netto inferiore a quanto sarebbe necessario): la costituzione di una «associazione di partecipazione» fra lo stesso Iori (che vanta crediti per 323 miliardi nei confronti della Sir) e le singole Casse (che fornirebbero il denaro liquido); oppure un intervento diretto delle stesse Casse di Risparmio fra cui la Cariplo e la Cassa di Risparmio di Torino. Chiamate a scegliere fra queste due possibilità, le Casse di Risparmio hanno subito iniziato una fitta serie di contatti e riunioni, dal cui esito dipende l'erogazione dei fondi per assicurare la continuità produttiva al gruppo chimico. La decisione la si avrà domani, quando tornerà a riunirsi il comitato esecutivo della Cariplo.

Il comitato, che si è riunito sotto la presidenza del prof. Reno Ferrara per valutare «*gli aspetti giuridici e quelli di carattere economico-finanziario, nonché il grado di fattibilità del consorzio nell'ambito della vigente legislazione*» ha indicato, come dice in un comunicato, «*alcune prospettive di soluzioni tecniche che verranno approfondite sotto ogni aspetto dalla direzione generale dell'istituto*». Il comitato tornerà quindi a riunirsi giovedì 20 dicembre per decidere sull'argomento: l'intento è quello di dare «*un ulteriore valido sostegno alla costituzione del consorzio Sir al quale la Cariplo già partecipa per i suoi crediti diretti*».

«*Preoccupazioni*» sulla situazione della Sir-Rumianca-Eutelco sono state intanto espresse dai lavoratori.

Intanto governo e banchieri stanno cercando di stringere i tempi per il varo del consorzio di salvataggio del gruppo chimico di Rovelli. Il ministro del Tesoro, Pandolfi, parlando ieri alle Commissioni riunite Finanze e Tesoro e Industria della Camera ha ribadito l'impegno dell'esecutivo a far presto tenuto conto che l'azienda si trova ormai con l'acqua alla gola e in assenza dell'intervento consortile si troverebbe costretta a portare i libri in Tribunale.

Pandolfi, ha spiegato anche le ragioni che ad un anno dall'entrata in vigore della legge 787 ne hanno impedito la pratica realizzazione. Le maggiori difficoltà, secondo il ministro, sono venute dalle Casse di Risparmio che non hanno potuto impegnarsi concretamente essendo i loro vertici da tempo scaduti.

Il presidente della Commissione Industria Giorgio La Malfa, dopo aver preso atto delle intenzioni del governo, ha detto «*di non poter non rilevare che desta preoccupazione la circostanza che non tutti gli ostacoli sono stati superati, mentre i problemi della continuità produttiva della Sir e di altre aziende sono d'una urgenza drammatica. La domanda, a questo punto, di cui aspettiamo risposta, ha concluso il parlamentare, riguarda la corrispondenza esistente fra impegni dell'esecutivo e strumenti per mantenerli*».

r. e. s.

Le Poste cambiano le banconote in monetine

ROMA — Per combattere la penuria di spiccioli sarà possibile cambiare le banconote in monete metalliche non soltanto nelle banche, ma anche agli sportelli postali. Questo in base ad un accordo stipulato tra la Zecca e il ministero delle Poste.

Fino a qualche anno fa gli spiccioli mancavano per scarsità di produzione ed in seguito a ciò fu deciso di incorporare la Zecca nel Poligrafico dello Stato. L'apposita legge di accorpamento ebbe l'effetto auspicato: una intensissima produzione di spiccioli (più di un miliardo, e 300 milioni di «pezzi» nel 1978). Ma, a questo punto, è entrato in crisi il sistema di distribuzione, per cui i depositi della Zecca sono letteralmente pieni di monete metalliche, alle quali però non si riesce a trovare una sufficiente commercializzazione tramite le banche.

L'accordo che consente al pubblico di cambiare le banconote in monete agli sportelli delle poste viene «sperimentato» in questi giorni nell'ufficio postale di Ostia. L'unica limitazione è che la conversione può essere fatta solo per importi con inferiori alle diecimila lire.

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Se vuoi aprire un conto corrente o un deposito, se vuoi impiegare i tuoi risparmi in valori mobiliari, se vuoi iniziare o ampliare un'attività industriale, commerciale, artigiana, agricola; se vuoi esportare o importare prodotti, se vuoi espandere la tua iniziativa nel mondo; insomma per tutti i servizi bancari e creditizi anche la nostra banca è a tua disposizione; ma, in più, ricorda che da noi

C'E' SEMPRE QUALCUNO CHE TI AIUTA A FARE LE TUE SCELTE.

PORTACI I TUOI PROBLEMI LA BNA E' A FIANCO A TE IN ITALIA E NEL MONDO

ORA, A ROMA, SIAMO ANCHE AL GIANICOLENSE

VIALE DEI COLLI PORTUENSI, 457 TEL. 538369/535639

151 SPORTELLI IN ITALIA

PRINCIPATO DI MONACO

Vendita all'asta pubblica

Mercoledì 30 gennaio 1980, alle ore 10, al Palazzo di Giustizia del Principato di Monaco, messa all'asta pubblica di un complesso immobiliare situato ai 3, 5 & 7, boulevard des Moulins e al 32, boulevard Princesse Charlotte a MONTE-CARLO, di una superficie al suolo di circa 3150 mq., comprendente sottosuolo, pianterreno e tre piani.

Il prezzo base è fissato in Franchi Francesi 32.270.860,67 (trentadue milioni duecentosettantamila ottocentosessanta franchi sessantasette centesimi). Prima dell'apertura dell'asta, deposito obbligatorio di una cauzione di Franchi Francesi 5.000.000 (cinquemilioni di franchi) con assegno a copertura garantita.

Rivolgersi a: Monsieur Roger ORECCHIA
Syndic
30, bd. Princesse Charlotte
MC - MONTE-CARLO - Tel. (93) 30.15.15

I gioielli nel gioco creativo di
GianVersace Roberta di Camerino
MISSONI
per Corsi gioielleria LANCETTI
V. Roma 20, tel. 510.422 - TORINO

Corso di specializzazione su
L'«ENERGIA SOLARE»
tenuto dalla Univex Solare in collaborazione con le maggiori aziende del settore, per la formazione di tecnici progettisti ed installatori d'impianti a pannelli solari. Durata 100 ore. Lezioni al sabato pom. oppure serali bisettimanali
Iscrizioni c/o Ist. CIS Via Lagrange 3 (TO) entro il 21 dicembre ore d'ufficio sabato pom. escluso.

certificati di credito del tesoro

esenti da ogni imposta presente e futura

prima cedola semestrale

7,70 per cento

equivalente a un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 16%

biennali		triennali	
cedola semestrale garantita	6,35	cedola semestrale garantita	6,35
rendimento annuo garantito	14,05	rendimento annuo garantito	14,00
prezzo di emissione per ogni 100 lire c.n.	99,75	prezzo di emissione per ogni 100 lire c.n.	99,25

☐ Cedola indicizzata ai tassi del mercato monetario ☐☐☐ Taglio minimo 1 milione ☐☐☐
Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 24 dicembre ☐☐☐ il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio ai prezzi di emissione più provvigione ☐☐

REGIONE VENETO

A colloquio con Angelo Tomelleri, presidente della Regione

Una terra che è entrata nel «triangolo industriale»

VENEZIA — Tra pochi giorni anche ■ Veneto ■ brinderà all'anno, anzi ■ decennio che nasce. C'è ■ scommettere che l'augurio sarà unanime, da parte degli imprenditori e dei lavoratori dipendenti, degli agricoltori, degli industriali e degli addetti ai servizi, ■■ il turismo in prima linea. Tutti si augureranno ■ questa Regione che gli Anni Ottanta confermino, e ■■ è possibile accrescano, ■ sviluppo economico che si è registrato negli Anni Settanta.

Un dato ■ sembra particolarmente significativo, perché li riassume tutti. Fino ■ vent'anni ■ il Veneto si poteva considerare il Mezzogiorno dell'Italia Settentrionale, nel senso che di essa ■■ la regione più depressa, una specie ■ serbatoio di mano d'opera, maschile e femminile, per le industrie, per le famiglie in cerca di donne di servizio, anche per l'agricoltura ■■■ Lombardia, ■■ Piemonte, della Liguria. Negli Anni Sessanta il flusso dell'emigrazione si è attenuato, e ■■ questo decennio ■ è capovolto, registrando ■■ saldo attivo: gli immigrati nel Veneto, di ritorno o di altre Regioni, hanno superato ■ emigrati. Si potrebbe dire, con appena un briciolo di enfasi, che i veneti hanno scoperto di avere la Svizzera, l'America in casa.

Il presidente della Regione, Angelo Tomelleri, non si astiene di condividere la nostra enfasi, ma neppure la rifiuta. C'è, ■ questa ritrosia, una punta di modestia, ■■■ che questo decennio corrisponde a quello del suo incarico, quindi vuole evitare che si traggano illazioni da questa coincidenza. Rimane il fatto, però, che Angelo Tomelleri si può considerare il decano dei Presidenti di Regione italiani, per ■■■■ stato eletto nell'ormai lontana primavera del 1970, ed ■■■■ rimasto, d'allora, nel suo ufficio, a Palazzo Balbi, sul Canal Grande.

«Non c'è dubbio — riconosce — che la continuità di direzione sia particolarmente utile in un organismo, come quello regionale, che s'inserisce su una struttura vecchia, e pertanto richiede procedure e tempi che risentono negativamente di ogni cambiamento al vertice. Abbiamo fatto, quindi, la nostra parte, nell'agevolare il grosso, spontaneo sviluppo del Veneto in questo decennio. E' ■■■ sviluppo che suggerisce di modificare, ormai, il famoso "triangolo ■■dustriale", nel senso ■ includervi anche il Veneto, che ■■■ solo non è più il Mezzogiorno del Nord, ma costituisce ■■■ delle Regioni più progredite d'Italia, una Regione europea».

Osserviamo la carta geografica ch■ ■ dietro le spalle del Presidente, dalla quale emerge che il Veneto confina ■■■ due Regioni a statuto speciale, il Trentino-Alto Adige da una parte, il Friuli-Venezia Giulia dall'altra. E' un vantaggio, oppure uno svantaggio?

«Se vuole la mia opinione — risponde Tomelleri — è un paradosso, alle soglie del 1980, l'esistenza in Italia ■ Regioni a statuto speciale e Regioni a ■■■■ ordinario. ■■■■, Sardegna, il Trentino-Alto Adige, furono create per poterle avviare, nei rispettivi contesti particolari, verso una situazione ordinaria. Oggi, però, la loro "specialità" si traduce ■■■ lo, in un maggior finanziamento da parte ■■■ Stato, ■■■ la conseguenza ■■■ abbiamo ■■■ Regioni di serie ■ e Regioni di serie B».

■■■ tradurci questa classificazione in qualche esempio?

«Le farò due esempi. Il primo riguarda il reddito pro-capite. Il Veneto, con oltre 4 milioni ■ abitanti, ha ■■ bilancio regionale ■ ■■■■ 350-400 miliardi di lire. Il Trentino-Alto Adige, con un quinto degli abitanti, ■ più ■ meno ■ stessa cifra. Basta fare ■ divisione, e solo da questo cespite nel Trentino-Alto Adige si ha ■■■ reddito per abitante cinque volte superiore al nostro. Secondo esempio. L'ignara mucca che pascola nei bellunese non sa che ■ ■■■ simile, ■, al pascolo centro metri più ■ in, per ogni vitello prende 60-70 mila lire, mentre alla vacca ■■■■ spettano 20-30 mila lire. E questo vale per gli impianti ferroviari, per le strade. E' ■■■ sperequazione valida rispetto alle minoranze, rispetto alla storia, quando il Veneto era libero, e il Trentino no. Ma ad un certo momento, mi sembra, si dovrebbe passare a un regime eguale per tutti, senza togliere niente agli altri, ■■■ aggiungendo qualcosa a noi».

Il ■■■■ ■ Angelo Tomelleri riguarda le autonomie regionali, rispetto al potere centrale, il prelievo fiscale e la sua distribuzione, la possibilità d'interventi più omogenei e razionali, ■■■ sinno inceppati, per esempio, ■■ fatto che ■ navigazione sul Po è delegata alle Regioni, mentre ■ difesa del bacino, essendo interregionale, è riservata ■ potere centrale.

«C'è tutta una gamma di situazioni — continua il Presidente — e di ■■■■■ diverse. Per esempio, noi abbiamo ■■■ rete di ospedali quasi eccezionale, mentre ■ altre Regioni è insufficiente. In Italia si va da 3 letti ogni mille abitanti nel Sud a 15 ogni mille nel Veneto. ■ livello ottimale ■ considerato ■■ 10 letti ogni mille abitanti, ma ■ Regioni carenti, ■■ non avranno congrui fondi da parte dello Stato, ■■■ ■■ costruiranno neppure uno, mentre da noi il problema è ■ chiuderne qualcuno, e di mantenere gli altri al passo con il progresso dei tempi».

L'esempio degli ospedali suggerisce un'altra domanda: il Veneto è all'avanguardia in tutto, come lo è nell'attrezzatura sanitaria?

Tomelleri ■■■ ■■■ parlare di avanguardia o di retroguardia. Però, riconosce che «il Veneto, oggi ■■■■ oggi, ha una situazione discreta». La spiega con il fatto che ■ prodotto lordo complessivo del Veneto proviene da mille direzioni. ■ precisa: «Quest'anno in agricoltura abbiamo ■■■■ un'annata eccellente, addirittura eccezionale per ■ vino. Il turismo ha dato ottimi risultati (si parla di un 14-15 per cento del gettito nazionale, per quanto riguarda ■ entrate ■■ valuta, n.d.r.). ■■■ l'industria, la nostra compost■■■■, fatta quasi esclusivamente ■■ medie ■ piccole imprese, tiene bene, anche se ci può ■■■■ qualche dissesto, perché ■■ resto delle mele buone c'è sempre quelle marce. Nel Veneto, infine, almeno ■ tre quinti della popolazione ■■ ha la casetta ■■■ l'orticello, e questo vuol dire ■■■ soltanto una minore incidenza ■ ■■■■ alimentare per ■■■ parte della popolazione, ■■■ anche ■■■ cuscinetto indiretto per il costo della vita in genere, per tutti».

Torniamo al turismo. Oggi è in mano alle Regioni.

«Come promozione, ■. ■■■ la migliore promozione ■■■ nella qualità delle case ■■■ ■ offrono ■■ turisti, e il Veneto ha le spiagge, il lago di Garda, le Dolomiti dei Cadore, le città d'arte. E devo aggiungere che l'iniziativa privata ha saputo migliorare ■ ricettività, mentre ■ nostra vicinanza ■ clienti più numerosi e ricchi d'Europa, i tedeschi, ci favoriscono. Quello vale anche ■■ ormai sono numerosi i tedeschi che hanno acquistato una casa sul Garda, ■ montagna, ai ■■■■ e ■■ girano tra cinque a ■■ famiglie a turno, ■■■■ che in Italia entri una lira per gli affitti. In compenso, però, chi viene, spende, e ormai, ■■■ il miglioramento delle comunicazioni stradali, ■■■ stranieri passano i fine settimana da noi, in estate per fare i bagni, in inverno per sciare».

Vogliamo chiudere con qualche parola sulla sua esperienza, ormai quasi decennale, di Presidente della Regio■■. Da quando a quando?

«Sono stato eletto all'inizio ■■■ 1970 e dovrei rimanere qui fino al giugno 1■■■. Posso dire che la Regione è, in complesso, un fatto positivo, anche ■■ potrebbe essere più positivo se ■ potere politico non fosse ■■■ proffatto, in molte situazioni, da quello burocratico. Sarebbe ■■ necessario attribuire alle Regioni una maggiore autonomia, per attuare un federalismo pratico, non istituzionale, nel rispetto della Costituzione e delle leggi dello Stato. Con l'ordinamento e i poteri attuali, invece, ci siamo fermati a mezza strada, ■■■ ■ risultato d'inceppare alcune Regioni nella valorizzazione ■■■■ proprie risorse, e di ■■■■ aiutare le altre, che hanno meno risorse proprie, e attendono ■■■ centro ■ spinta per il loro decollo».

Mario Salvatorelli

Com'è difficile cogliere ■ Venezia quel sapore di un fascino esclusivo

Ogni volta che approdo a Venezia mi assale il timore di ■■■ ■■■■ guardarla com'è, penetrarla e possederla nella ■■ autenticità. Città splendente, tutta rivelata, eppure sfuggente per la luminosa labilità ■■■ ■■■ strutture, per quel ■■■ ■■■■ diversa ad ogni svoltare d'un canale, allo sfociare di una calle in un campiello.

Venezia ■■■ sopporta definizioni categoriche: dissennata entro un tessuto urbanistico ■■■■ uguali al mondo, non si potrebbe nemmeno definire città nell'accezione del termine più comune. E' città perché ha un Municipio e regolamenti municipali, ma anch'essi differenti da altri centri, grandi o piccoli, perché vivere nell'acqua, specie quando le maree esagerano, non è come stare ■■ piedi sulla terra e stabilire: qui ■■■■■ passare un acquedotto, un cavo elettrico, una fognatura scavando una piccola trincea. A Venezia bisogna sempre fare i conti con le onde, muoversi ad ogni istante, infide, aggressive: fascino e disperazione.

Tante riflessioni ■ affacciano alla mente a poco a poco, di mano in mano che mi inoltro nella città, ed è perenne, identico ragionare. ■■■ tentativo di afferrare ■■■ elu■■■■ che guidi ■■■ scoperta di Venezia. Talvolta, ad incantare il visitatore, è ■ strana luminosità che incombe sulle opache acque lagunari, sui marmi dei palazzi e delle chiese sui ■■■■ delle case. ■■■ una breve prospettiva erompe l'improvvisa, ■■■■ lucentezza ■■■■ delle cupole di San Marco, la gloriosa policromia dei mosaici, e viene di pensare: questo è Oriente, più tenero, più autentico dell'Oriente vero.

Purché ■■■ ci sia nebbia. Venezia regala questi momenti di gaudio esaltante in qualunque punto della sua contorta viabilità. Dalla Piazzetta, o dagli Schiavoni, lo sguardo sull'isola di San Giorgio Maggiore ripaga delle fatiche sopportate ■■■ giungere fin lì. Se il vento spira ■■■■ terra, cioè verso Mestre, il cielo di Venezia diventa cristallo, ma anche le nuvole sembrano un gioco scenico per rendere più movimentata ed affascinante ■ recita. Ori, mosaici, marmi, intonaci, campanili, guglie: mi domando ■■ dove già ho veduto qualcosa ■■ simile, in quale altro angolo del mondo. Due sole città me lo ricordano: Istanbul e Gerusalemme, ma le cupole di Santa Sofia e della Moschea di Omar, anch'essa dorata, fra il bianco marmoreo ■■■ moschee e dei templi cristiani.

Perché il cielo di Venezia, in ■■■■ ore, libero dai fumi industriali, è quello terso del deserto, un cielo senza offuscamenti. Al tramonto, quando il sole taglia di sbieco gli spazi della laguna e ■ riflette ■■ palazzi, chiese, abitazioni, arriva col «raggio viola» dei cieli puri fin tra ■ pieghe ■■ bassorilievi che ornano i portali delle chiese, e cancella ■■■■ no le patine tetre delle ■■■gini invernali. Venezia è com'è per come l'hanno costruita i veneziani, ma soprattutto per il luogo che hanno scelto per costruirla, sotto quel cielo così teneramente orientale nei giorni sereni, aggrovigliato ed esaltante nelle ore torbide della tempesta.

Si può giungere a così attente osservazioni sull'ambiente perché a Venezia esiste ■■■ solo mezzo ■ comunicazione: le gambe. I turisti frettolosi, spinti anche dal de■■■■ ■ provare le emozioni lette ■■■ libri e nei depliants pubblicitari, salgono ar■■■■ in gondola per passeggiate lungo il Canal Grande, e per i più riposti canali dell'interno. Il veneziano autentico, o chi vuole veramente possedere Venezia, cammina lungo calli e campielli, perché ■■ da punto all'altro più rapida■■■■ ■ propri piedi che non con vaporetti e motoscafi. Al massimo, ■ serve della gondola per il traghetto ■■ punti fissi, ma solo in casi di assoluta necessità.

I veneziani sanno che ■ lo■■ ■■■ è fatta soltanto per i pedoni, che i natanti devono servire per le comunicazioni con le isole: per spostarsi dalla stazione a San Marco si cammina, infilando vicoli che abbreviano la strada e si giunge ■■■ grandi arterie commerciali, le Mercerie soprattutto. Ed è in queste viuzze, calli e callette, dove il sole quasi non arriva, che ■ offerta maggiormente l'essenza orientale ■ Venezia. A parte l'eleganza delle vetrine, ■ sapienza ■■■ ■■■ ■■■■ esposti abiti, maglie, scarpe, pellami, camicie eccetera, andare ■ Frezzeria, o nelle Mercerie ■■ determinate ■■■, ■ prova ■ sensazione di percorrere i contorti vicoli del *suk* di Gerusalemme: persino gli odori di frutta, verdura, spezie richiamano alla mente ■ terre del non lontano Levante.

Essendo quasi esclusivamente pedonale, Venezia è città difficile e faticosa, specie per chi non la conosce. Fanno pena, durante l'affocata estate, i cortei ■ turisti che camminano in pellegrinaggio lungo ■ calli, lastricandole, colmandole in ogni anfratto, colate di magma umano che scendono ■■■ fiumi di sudore verso i punti calamitanti: Piazza San Marco, la Piazzetta, gli ■■■lavoni, il Ponte dei Sospiri, ■■ i richiami obbligatori nel rapido peregrinare. ■ comprende perché i veneziani veri si ribellano all'aggressione estiva delle moltitudini che invadono la città per poche ■■■ protestano non per superbia, ma perché sentono che Venezia subisce qualcosa di uno stupro dagli incoscienti.

Passata la canicola, che non dura ■■■■■ troppo a lungo, Venezia torna ad essere ■ città del destino, aristocratica in ogni manifestazione. Qui non ■■■ un centro residenziale come nelle altre metropoli italiane, i grandi palazzi nobiliari si mischiano alle ■■■ della borghesia, a quelle più povere delle ■■■ meno fortunate in una interrotta continuità. Non ■ ■■■ distinzioni nette in categorie abitative: il ricco ha il palazzo ■■■ la «uscita d'acqua», cioè con porta sul canale, o sul rio; ■■■ cammina anch'egli a piedi, anche solo per recarsi all'imbarcadero per il vaporetto, e lungo la calletta costeggia le case povere, incontra la gente che le ■■■, conversa con loro. E' abitudine veneziana da sempre le *stare insieme*, ■■■■ troppe distinzioni di classe, e tale abitudine sopravvive, perché i veneziani si sentono, prima ■ tutto, ■■■■ ziani. «Il venetismo, ■■ scrisse Guido Piovene, è ■■■■ potente realtà della fantasia», ed è una definizione perfetta, perché il veneziano ha la convinzione ■ vivere in un mondo esclusivo in cui egli solo ha diritto di cittadinanza.

Che■■ si possa ancora oggi rilevare lo si desume da un fatto. Con le brume autunnali eppoi i rigori dell'inverno, Venezia si imbozzolisce, quasi a digerire l'abbrancatura della pesante estate turistica. Moltissimi alberghi, ristoranti, bar abbassano le saracinesche; c'è un solo locale a Venezia che non chiude mai, tranne, forse, per una breve settimana di riposo, non chiuse nemmeno per la tragica acqua alta del novembre 1966. E' l'Harry's Bar, locale celebre nel mondo. Domando ad Arrigo Cipriani perché ■■■ segua l'esempio di ■■■ suoi colleghi. «Per una lunga stagione, mi risponde, l'Harry's Bar ■ invaso dagli stranieri. I veneziani mi snobbano, ■ chiudessi durante l'inverno avrebbero ragione ■ dire: Cipriani ragiona in dollari, ■ in marchi, ■ in franchi, fo ■■■ veneziano, quindi il mio locale deve rimanere aperto d'inverno per i veneziani». Questo ragionamento mi ha fatto comprendere, più di tanti discorsi che cosa sia la venezianità dei veneziani.

Francesco Rosso

SOMMARIO

Pagina 2: Porto Marghera, problema ecologico che forse sta per essere risolto
di *Francesco Fornari*

Pagina 3: E' facile conoscere il carattere veneto
di *Stefano Reggiani*

Pagina ■: Bovini, vino, cereali ■■ primato per l'Italia
di *Livio Burato*

Pagina ■: Decentrare, è l'obiettivo della riforma sanitaria
di *Domenico Barbarino*

Pagina 6: Anche a Hemingway piaceva ■ Valpolicella
di *Piero Carati*

Tutto il Veneto cifra per cifra

■■■ ■■ una superficie ■ 19.365 kmq e con una popolazione di 4 milioni e 300 mila a■■■■ (il 7,7% ■■■ italiani), il Veneto è la regione settentrionale col più ■■■o livello di reddito medio annuo individuale. Bisogna tuttavia rilevare che negli ■■■■ quindici anni ■ regione ha attraversato una fase di espansione economica più rapida del ritmo ■■■dio di sviluppo dell'economia nazionale.

Data la natura grevalentemente pianeggiante ■■■ territorio ■■■■; ■ colline occupano il 14,2% e le aree ■ montagna il 29,2%), l'agricoltura rappresenta la maggiore risorsa della regione ■■ occupa poco meno di un quarto della popolazione attiva, una percentuale notevole per ■■■ regione settentrionale. Essa è caratterizzata da un'al■ produttività media dovuta ■■■ razionale regolamentazione ■■■■ acque nella pianura bassa, all'elevato grado di meccanizzazione e al forte impiego di fertilizzanti chimici.

COLTURE PRINCIPALI: primeggia il granoturco (il 33% ■■■■ produzione nazionale ■■■ circa ■ milioni ■ quintali); ■■■■■ legumi e ortaggi (per la maggior parte destinati all'esportazione), mele (17%) e ciliegie (18%). Proporzioni considerevoli ha la produzione di barbabie■■■ da zucchero (16%), del tabacco (13%), l'allevamento di bovini da ■■■■ e da lavoro (13,8%) e di pollame (14%, p■■■ posto ■■■ le regioni italiane, circa ■■■ milioni di ■■■■ l'anno).

■■ bachicoltura, un tempo risorsa rilevante, ■ ■■■ po' in declino; ■ produzione di bozzoli, concentrata soprattutto in provincia di Treviso, ■■■■■ il primato in Italia con il 87% ■■■ totale. Un'altra produzione ■■■■■■■■■ delle province venete di pianura e ■ collina è quella di uva. Alcune ■■■■, ■■ soprattutto alcuni vini delle colline veronesi («Soave», «Bardolino», «Valpolicella») hanno ■■■■■■■■ internazionale.

INDUSTRIA. I minerali non mancano, ma i giacimenti sono di modesta consistenza: zinco, rame e piombo intorno ad Agordo, marna da cemento presso Vittorio Veneto, marmo nei Veronese e ■■■ Vicentino, lignite nel Vicentino. L'industria manifatturiera è concentrata soprattutto lungo l'asse principale delle comunicazioni, cioè la strada che collega Verona, Vicenza, Padova e Venezia (capoluogo della regione con circa 362 mila abitanti), terzo porto italiano dopo Genova e Napoli. Vicino a Venezia, e precisamente nella ■■■■ industriale di Porto Marghera, sono concentrate le in■■■rie pesanti: metallurgiche (acciaio e alluminio), mecca■■■■■, ■■■■■■■e, petrolchimiche e cantieristiche.

■■ ■■■■■■ tariere (18% ■■ totale degli addetti al settore ■■ Italia) hanno grandi dimensioni (Marzotto di ■■■■ gna a Lanerossi ■ Schio) e ha ■■■ esse una quota notevole della produzione nazionale di lana. Numerosi i cotonifici, ■■■ ■■■ provincia ■ Treviso. Anche l'industria ■■■■ raffinazione dello zucchero dispone di grandi stabilimenti ubicati nella provincia ■ Rovigo. Floreali, nel settore alimentare, anche le industrie conserviere, quella delle bevande alcoliche (grappa, birra) e quella ■■■■■■■ Fra le attività artigianali hanno rinomanza mondi■■■ la lavorazione del vetri soffiati a Murano, quella dei pizzi a Burano, e altre tipiche produzioni venetiane come le oreficerie e ■ argenterie, i broccati, i damaschi, le pelletterie ■■■■■■ e ballonate.

COMMERCIO. L'importanza commerciale ■■■ Veneto è dovuta non soltanto ■ porto ■ Venezia, che svolge una funzione di rilievo nel traffico ■ merci e passeggeri col Medio ed Estremo Oriente, ■■■ anche ■ fatto che la regione è un nodo vitale per le comunicazioni fra l'Italia e l'Europa settentrionale. ■ grande scalo ferroviario ■ Verona è il centro di raccolta e di smistamento dei prodotti ortofrutticoli italiani destinati ai mercati austriaci e tedeschi.

■■ menzionare infine, tra le ■■■■ economiche della regione, il turismo, ■■ nelle ■■■■di interesse artistico e storico (Venezia, Verona, Vicenza, Padova, ecc.), sia nelle stazioni balneari, sciistiche e termali.

a. l.

Tutte le settimane le vostre ■■■i possono partire puntuali da ogni parte d'Italia,
e arrivare puntuali in ogni parte del Medio Oriente. E viceversa.
Qualunque ■■■ ■ merce a ■■■■■ debbiate spedire, Adriatica garantisce i migliori metodi di cancellazione e sbarago, ■■■■ ■ ■■■ marittimo, trasporto ■■■ un'unica "through bill of lading" e servizio anche di treni ■■■■ ■ porti d'imbarco. ■ una flotta completamente rinnovata.
Le navi, sia Roll on/Roll off che Full Containers sono le più puntuali e tecnologicamente ■■■■■■■■ del Mediterraneo.
Le partenze sono regolari e ■■■■■. Settimanali ■■■ ■■■ Roll on e Full Containers da Venezia/Trieste e da Genova/Livorno per Grecia, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Aqaba e quindicinali da Napoli per UK/Nord Europa.
Servizio "door to door" e ■■■■■■■■■

Parla il presidente degli industriali

Un futuro incerto dopo anni di «boom»

LEGNANO — *«Il Veneto, partito in ritardo nella corsa all'industrializzazione, ha bruciato le tappe, ed oggi si colloca ai primi posti in Italia»*, dice [illegible] junior, presidente [illegible] Federazione degli industriali del Veneto. [illegible] stabilimento [illegible] Legnano, che occupa [illegible] dipendenti, sui 2000 dell'intero [illegible]. I rumori giungono ovattati dalla nebbia, che [illegible] scendendo [illegible] prime ombre della sera. Anche il discorso è pacato, ma [illegible] che deriva [illegible] risultati raggiunti. In questa e nelle altre migliaia di aziende venete, si uniscono [illegible] preoccupazioni per l'avvenire. E' bene parlarne subito.

«Siamo preoccupati veramente — dice Riello — *per la lievitazione enorme dei* [illegible] *gravano sull'industria, anche* [illegible] *la domanda tira»*. Riello era favorevole all'ingresso nel Sistema monetario europeo, ma perché, precisa, [illegible] *monte c'era il piano Pandolfi, che prevedeva un'operazione ponte alla quale, però, non è stata data attuazione»*.

Precisa: *«L'operazione ponte era quella che, prendendo come base lo sviluppo dichiarato nel piano Pandolfi, non addossava all'impresa privata, [illegible] alla spesa pubblica, l'onere dell'avvio del piano. Infatti, il piano si proponeva obiettivi che l'impresa privata non era in grado [illegible] raggiungere [illegible] tasso di tempo considerato. Occorreva, quindi, che il settore pubblico prendesse in [illegible] il testimone [illegible] sviluppo italiano, per sopportare [illegible] prima fase del piano. Il piano Pandolfi [illegible] finito nel cassetto [illegible] ricordi, e però siamo legati allo Sme. Quindi, siamo fortemente preoccupati, perché il divario attuale [illegible] nostro tasso inflazionistico, rispetto a quello degli altri paesi, [illegible] spiazza a [illegible] internazionale, non solo, ma tende a spiazzarci anche a livello nazionale»*.

[illegible] quasi inutile, a questo punto, fare confronti: che oggi sono sulla bocca di tutti. Noi chiuderemo l'anno con un aumento del costo della vita interno superiore al 18 per cento, quando in Germania «si preoccupa». sottolinea Riello, di [illegible] rincaro del 5 per cento. *«E [illegible] Veneto* — aggiunge — *esporta soprattutto in Germania. L'industria, a [illegible] certo punto, cederà sopraffatta dalla concorrenza, [illegible] tutti, ciascuno per quanto può e deve agire, imprenditori, politici, sindacati, consumatori, non faranno il necessario [illegible] superare [illegible] l'ora della verità»*.

Prima di questo «messaggio», Pilade Riello [illegible] tratteggiato i risultati raggiunti [illegible] Veneto in questi anni, non facili, ma ancora «possibili». Il nostro trapasso, [illegible] dice, dall'agricoltura all'industria non [illegible] creato scompensi territoriali, grandi concentrazioni — [illegible] il caso, peraltro già esistente, di Porto Marghera — né forte immigrazione. *«Siamo abbastanza gelosi [illegible] questa situazione, anche perché, visti i risultati in altre zone, i prossi centri industriali [illegible] non li vorremmo più»*.

Il Veneto, in [illegible] può [illegible]re sul supporto diversificato di cinque [illegible] sette province, [illegible] le altre due, [illegible] e Rovigo, rimangono [illegible] ai margini. L'unica penalizzata veramente è, però, quella di Rovigo, perché [illegible] Bellunese ha l'apporto fondamentale del turismo, [illegible] continuo sviluppo. Questo non significa, riconosce [illegible] che questa struttura industriale che [illegible] Veneto [illegible] è data sia quella ottimale, perché [illegible] essa coesistono aspetti positivi e negativi. Non c'è dubbio, [illegible] esempio, [illegible] la grande industria [illegible] una funzione trainante, sia propulsiva anche [illegible] imprenditorialità, nei [illegible] dove opera. Ma oggi, nel [illegible] testo politico-sindacale italiano [illegible] un grande errore desiderarla.

E' un discorso valido anche in termini [illegible]. E Pilade [illegible] sfoglia il primo volume d'una inchiesta [illegible] Federazione degli industriali veneti, dalla quale risulta che nella Regione l'assenteismo medio si colloca intorno al 10,5 per cento, in termini di [illegible] perdute, cioè oltre due punti meno della media nazionale. Viceversa, anche in seguito a questo minor assenteismo, l'utilizzazione degli impianti industriali è stata pari, nel secondo semestre 1978, [illegible] 77,5 per cento, contro il 72,5 [illegible] cento della media nazionale.

[illegible] parlato [illegible] corsa all'industrializzazione, «in ordine sparso», cioè [illegible] un nugolo [illegible] concorrenti. Si possono individuare alcuni grandi raggruppamenti?

«Nel Veneto — risponde Riello — *gli occupati nelle industrie manifatturiere sono circa [illegible] milione, di cui più di 310 mila, oltre il [illegible] per cento, lavorano in aziende tra i sette [illegible] i 400 dipendenti. Per quanto riguarda i grandi settori, al primo posto c'è quello delle industrie metalmeccaniche e affini, [illegible] 135 mila addetti, seguite dalle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, con 145 mila, dalle industrie del legno e [illegible] mobili, con 56 mila, da quelle alimentari e affini (tabacco compreso), con [illegible] mila, dal settore [illegible] chimico, delle materie plastiche e fibre artificiali, della gomma con 33.500, dalla carta, cartotecnica, poligrafica ed editoria, con 20 mila addetti»*.

E il presidente degli industriali veneti sottolinea che la Regione [illegible] colloca [illegible] quarto posto [illegible] Italia, come prodotto lordo industriale, e potrebbe anche rivendicare la terza posizione, se si tenesse conto del fatto che nell'Emilia Romagna, [illegible] in classifica, c'è un sistema corporativistico, con il quale anche l'artigianato può figurare nell'industria.

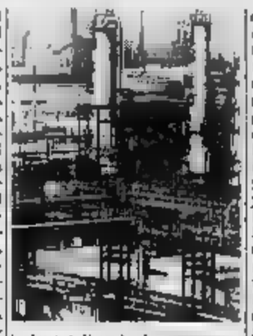
Aspetti positivi, ma anche negativi, si è detto. [illegible] questa struttura industriale basata sulle medie e piccole imprese. Ci sono, per esempio, carenze nel settore della ricerca e in quello dell'esportazione, anche [illegible] capacità di reperire [illegible] di denaro. Quindi, occorre incrementare [illegible] sviluppo di organismi come i Consorzi, come i consorzi all'esportazione, sia per le ricerche di mercato, sia [illegible] supporto in quei Paesi dove non è sufficiente conoscere la «domanda». In termini quantitativi, [illegible] anche [illegible] mentalità. Riello, a questo proposito, ci fa un esempio [illegible] efficienza che, a suo giudizio, non teme confronti. *«Si pensi* — suggerisce — *ai tedeschi, che nel settore alimentare sono riusciti a far mangiare anche noi, italiani, alla tedesca, proprio servendosi degli strumenti operativi che derivano da una presenza costante [illegible] mercati»*.

E' [illegible] esempio, quello di Riello, che vuole spronare a far [illegible] più, senza disconoscere il molto, moltissimo che si [illegible] fatto. Infatti, egli tiene [illegible] ricordarci *«che nessun imprenditore al mondo sarebbe stato capace di resistere, come quello italiano, alle [illegible] che ha ricevuto. Ora, però, ha più che mai bisogno [illegible] certezza, e nell'attuale contesto non [illegible] l'ha, proprio in [illegible] momento in cui stiamo uscendo da [illegible] periodo positivo, tutto sommato, per entrare [illegible] un futuro carico d'incognite, che vanno dall'inflazione all'energia, dal quadro sociale a quello politico. [illegible] Veneto ha dimostrato di [illegible] essere la [illegible] parte, purché sia [illegible] nelle condizioni di poterla svolgere»*.

m. s.

Qui l'industria minore gioca la carta Europa

PADOVA — La [illegible]a [illegible]ra di Bassano del Grappa, l'oreficeria nella provincia di Vicenza, l'industria termo-meccanica a Legnago, l'occhialeria nel Cadore, la meccanica di precisione nella provincia di Padova. [illegible] calzature sulla Riviera [illegible] [illegible] sono alcune [illegible] attività che, a livello artigianale, avevano nel Veneto tradizioni già antiche quando, dopo l'ultima [illegible] guerra mondiale, [illegible] regione affrontò il passaggio da un'economia agricola a un'economia basata sull'industria. Lo ricorda Angelo Ferro, professore alla Università di Padova e di Verona, Presidente [illegible] Centro informazioni ricerche e studi, il Cir, [illegible] il quale abbiamo voluto esaminare, [illegible] origini, il «salto di qualità» compiuto dal Veneto negli ultimi decenni.



Questo filone artigiano, aggiunge Ferro, è [illegible] indubbiamente importante, [illegible] può dire essenziale, per spiegare la crescita industriale della Regione. Non si devono dimenticare, però, le altre premesse costituite da una prima industrializzazione, più episodica e sparsa, [illegible] non meno promettente, che coesisteva con l'artigianato. [illegible] Il presidente del Cir fa alcuni nomi, quelli del Marzotto a Valdagno, del Riello a Legnago, degli Zanussi a Pordenone (che si trova [illegible] Friuli, ma collegato strettamente al Veneto).

Questi imprenditori, lavorando anche in collaborazione [illegible] finanzieri come i Volpi, i Gaggia, hanno costituito una base naturale, una guida, per il «boom» degli ultimi decenni. Senza trascurare la presenza di Porto Marghera, [illegible] le sue grandi industrie che hanno aperto [illegible] strade alle medie e piccole aziende, prima per acquisire sub-forniture, e poi per [illegible] spazi autonomi, sui mercati interni ed esteri.

Dove c'è un'azienda, c'è l'imprenditore. E Ferro c'invita a non sottovalutare il ruolo che la [illegible] Lombardia ha svolto nella preparazione d'una classe imprenditoriale anche per il Veneto. Prima e [illegible] bito dopo l'ultima guerra, infatti, sono stati numerosi i veneti che, lavorando a tutti i livelli [illegible] aziende lombarde, hanno acquisito la conoscenza delle tecnologie, delle ricerche [illegible] mercato, delle relazioni industriali, e che hanno saputo, direttamente [illegible] attraverso i figli, riportare nel Veneto queste loro esperienze. Sono questi, [illegible] altri ancora, i semi dei «talenti industriali» che hanno portato questa Regione a inserirsi, di pieno diritto, nel panorama industriale italiano.

La struttura della [illegible] e piccola azienda veneta, aggiunge Ferro, non ha nulla da invidiare a quella delle grandi imprese, [illegible] livello tecnologico, come capacità di gestire progetti avanzati, con il vantaggio [illegible] una maggiore elasticità, dovuta, appunto [illegible] minore dimensione. Inoltre, l'azienda, per questa sua origine familiare, fa sempre il passo secondo la gamba, quindi ha una minore propensione a indebitarsi, in linea, [illegible] resto, con l'indole risparmiatrice dei veneti. Così, nella Regione, rispetto alla media nazionale, si registra una maggiore [illegible]acità di auto-finanziamento, che in questi anni di alto costo del denaro si [illegible] rivelata particolarmente preziosa per assicurare un ordinato e regolare sviluppo economico.

L'imprenditorialità veneta, osserva il presidente del [illegible], [illegible] affermata anche nell'agricoltura, che ha un maggior grado [illegible] specializzazione, livelli di redditività più elevati, nella zootecnia, nella viticoltura, [illegible] [illegible] grossa propensione associativa. Il «fiore all'occhiello», sotto questo punto [illegible] vista, è la Cantina sociale [illegible] Conselve, che è la maggiore non solo d'Italia, [illegible] d'Europa.

L'orizzonte, quindi, è roseo? Ferro è ottimista, [illegible] prudenza. *«C'è il sistema delle infrastrutture che ci penalizza. Abbiamo [illegible] valichi [illegible] confine delle Regioni dell'Italia Nord-Occidentale, abbiamo un sistema portuale asfittico, perché [illegible] le vie di comunicazione. Anche il progetto dell'idrovia Venezia-Lago Maggiore, che pur potrebbe essere realizzato con pochi allacciamenti, [illegible] snellirebbe un traffico enorme, è ancora fermo [illegible] dopo decenni [illegible] studi [illegible] proposte. Infine, ma si potrebbe continuare, manca una politica dell'istruzione [illegible] a favorire la nostra occasione manageriale: una facoltà [illegible] magistero che sforna diecimila laureati l'anno [illegible] ci [illegible] quanto ci servirebbero, invece, scuole tecniche [illegible] professionali, per [illegible] l'amalgama tra l'istruzione e la realtà»*.

Ancora una considerazione. Per posizione geografica e vicende storiche, [illegible] Veneto [illegible] sente legato particolarmente all'Europa, [illegible] ritiene di dover puntare su questa carta, [illegible] rendere più stabile e continuo il suo sviluppo, economico e sociale. Di questa esigenza qui sono tutti consapevoli, uomini politici e imprenditori, e non [illegible] mai [illegible] sottolinearla, [illegible] loro [illegible] e nei loro progetti. Fino ad oggi, [illegible] [illegible] sentono [illegible] e ritengono di [illegible] «giocato» [illegible] carta giusta. [illegible] rendono conto, però, che l'esito [illegible] partita [illegible] ancora incerto, e che [illegible] prossimo futuro, quello degli Anni Ottanta, sarà decisivo.

m. s.

BANCO SAN MARCO
S.p.A.
Fondato nel [illegible]
oltre 150 miliardi
[illegible] mezzi amministrati
13 sportelli
[illegible] banca veneta specializzata per l'assistenza [illegible] medie [illegible] piccole aziende

Il piano contro l'inquinamento dovrebbe essere realizzato nei primi mesi dell'80

Porto Marghera, problema ecologico che forse sta per essere risolto

Il turista che attraversa di [illegible] il ponte lagunare, il ponte della Libertà, incontro al fascino della «Serenissima», scorge alla sua destra una fiamma che danza sopra uno dei tanti pinnacoli di Porto Marghera. La fiamma di questa fiaccola petrolchimica brucia ad un palo di chilometri [illegible] distanza [illegible] fragile centro storico, ma oggi [illegible] incute più paura come in un recente passato.

Dalla foresta [illegible] tralicci e serbatoi, di ciminiere fumiganti che sorge a Porto Marghera [illegible] piovono più sulla Laguna i gas tossici, le sostanze inquinanti, gli acidi corrosivi [illegible] hanno minacciato di distruggere Venezia, facendo crollare [illegible] antiche [illegible] in un mare [illegible] fango. La sopravvivenza [illegible] Venezia [illegible] stata legata [illegible] da questo gigante industriale su cui si era abbattuto il vento delle polemiche.

Una realtà che [illegible] poteva essere cancellata: gli addetti alla lavorazione [illegible] circa 29 mila, a questi vanno aggiunti gli operai delle imprese collegate, quelle di manutenzione, che portano il totale a 35 mila. Posti [illegible] lavoro da difendere, una popolazione tormentata che [illegible] poteva essere ignorata. Venezia, lo si è scoperto [illegible] quegli anni, [illegible] era soltanto un problema di palazzi e monumenti: è anche questione di gente.

Marghera nacque subito dopo la prima guerra mondiale, in [illegible] zona della laguna strappata [illegible] [illegible] (Marghera, infatti, deriva dalla frase dialettale «el mar ghe g'era», il mare che c'era). La prima attività [illegible] basata prevalentemente sullo sfruttamento del mare: si trattava [illegible] trasformare materie che fosse conveniente trasportare [illegible] le navi. Questa prima fase fu caratterizzata dalla metallurgia: [illegible] quelle che i veneziani chiamavano «barene [illegible] bottenighi», in gran parte bonificate, spuntarono capannoni e ciminiere.

Durante il secondo conflitto mondiale, il complesso industriale rimase immerso nelle brume tragiche della guerra. Negli Anni 50 però, Marghera riceve un nuovo impulso: scoppia il boom della chimica, si realizza la seconda zona industriale. Nasce la Montedison [illegible] fusione della Montecatini e dell'Edison), che impianta nella [illegible] il suo più importante complesso petrolchimico. E cominciano i guai. Nuvole di [illegible] che [illegible] distendono [illegible] insidiose sopra Porto Marghera, [illegible] sempre più frequenti di intossicazione collettiva [illegible] soltanto fra gli operai ma anche fra gli abitanti di Marghera e Mestre, due comuni che si ingrandiscono [illegible] in maniera caotica a ridosso delle fabbriche, [illegible] giungendo in pochi anni una popolazione di oltre 350 mila abitanti (contro i centomila circa di Venezia).

Troppo spesso in questa foresta di ciminiere il respiro si [illegible] affannoso. La tensione a Marghera raggiunge il culmine nell'autunno del '73, quando l'ispettorato del lavoro, [illegible] decisione sensazionale, ordina che tutti gli operai delle [illegible] industriale tengano la maschera antigas a portata [illegible]. Il primo risultato ottenuto dagli ecologi [illegible] la sospensione [illegible] dei lavori per [illegible] costruzione della [illegible] zona industriale. [illegible] si è affrontato [illegible] problema dell'inquinamento. La legge speciale per [illegible] salvaguardia di Venezia destina a questo scopo una settantina [illegible] miliardi, fa Montedison, con una serie di successivi stanziamenti, ne impiega circa trecento. I risultati di questa [illegible] lotta contro l'inquinamento [illegible] [illegible] [illegible] fatti attendere: due anni fa è entrato in funzione un gigantesco impianto biologico (costato 170 miliardi) che tratta il 70 per [illegible] delle acque di scarico del complesso industriale, restituendole alla laguna perfettamente pure.

Per quello che concerne l'inquinamento atmosferico, invece, le emissioni di anidride solforosa sono state ridotte del 29 per cento rispetto ai valori del 1973, mentre quelli di acido cloridrico sono state ridotte [illegible] è per cento (sempre rispetto ai valori rilevati nel 1972, anno in cui venne presentata [illegible] prima denuncia in base [illegible] legge 615). Le emissioni di polveri, infine, sono state ridotte del 22 per cento.

L'ing. Giorgio Cecchi, direttore dello stabilimento petrolchimico [illegible] Montedison, dice: «Finora la società ha speso [illegible] miliardi per la lotta contro l'inquinamento, realizzando il 90 per [illegible] piano previsto, che dovrà essere concluso [illegible] i primi mesi del 1980». Sottolineando che «in questo campo [illegible] si può dire che si [illegible] ad una conclusione: ci sono sempre nuove evoluzioni che richiedono ulteriori affinamenti». L'ing. Cecchi ricorda che «Porto Marghera è il più grosso polo chimico esistente in Italia: neppure Priolo, in Sicilia, ha [illegible] simile concentrazione».

Questo complesso si trova in una situazione ideale perché fruisce [illegible] ottimi collegamenti autostradali con l'Italia centro-meridionale e l'Europa del Nord; nel porto [illegible] milioni di [illegible] all'anno, il 4° in Italia) possono arrivare navi di grossa stazza (fino a [illegible] mila tonnellate), gli stabilimenti, inoltre, sono collegati a quelli di Ferrara e Mantova con la linea fluviale del Po.

Innegabile l'importanza di Porto Marghera per l'economia [illegible] Venezia e per l'impiego della mano d'opera locale. Adesso che la lotta contro l'inquinamento comincia a dare i suoi frutti, il lungo dissidio fra il colosso industriale [illegible] [illegible] fragile Venezia si sta componendo. «Venezia e la sua [illegible] nomia non possono [illegible] a meno di noi — dice l'ing. Cecchi —. Bisognava soltanto trovare [illegible] giusto equilibrio fra le esigenze di un'industria e quelle [illegible] una città particolare come la Serenissima. Adesso questo è stato raggiunto: non è vero, [illegible] si diceva qualche anno fa, che Mestre è la città più inquinata d'Italia: gli ultimi rilievi hanno accertato, per esempio, che per l'anidride solforosa, quella generata dai fumi degli impianti [illegible] riscaldamento, Milano ha un tasso più elevato».

I problemi per Mestre e Marghera, risolti quelli dell'inquinamento, sono di altra natura. Le due città, in particolare Mestre, [illegible] nate in maniera disordinata, senza un piano regolatore. Un esempio [illegible] «urbanizzazione selvaggia», che ha fatto di Mestre «la più brutta città italiana». Dice il vicepresidente della regione, Marino Cortese, [illegible] dei più fieri avversari della separazione fra Venezia e Mestre, respinta con un referendum popolare il 17 giugno: «Marghera ha un [illegible] impianto urbanistico abbastanza rispettato. Purtroppo risente [illegible] regime: sviluppatasi intorno al 1920, ha un'impronta chiaramente classista, tipica di quell'era fascista: il quartiere operaio è stato programmato, come un ghetto, a ridosso della zona industriale. Una collocazione particolarmente infelice perché, oltre a tutto, si trova sottovento, esposta perciò ai fumi ed agli scarichi gassosi.

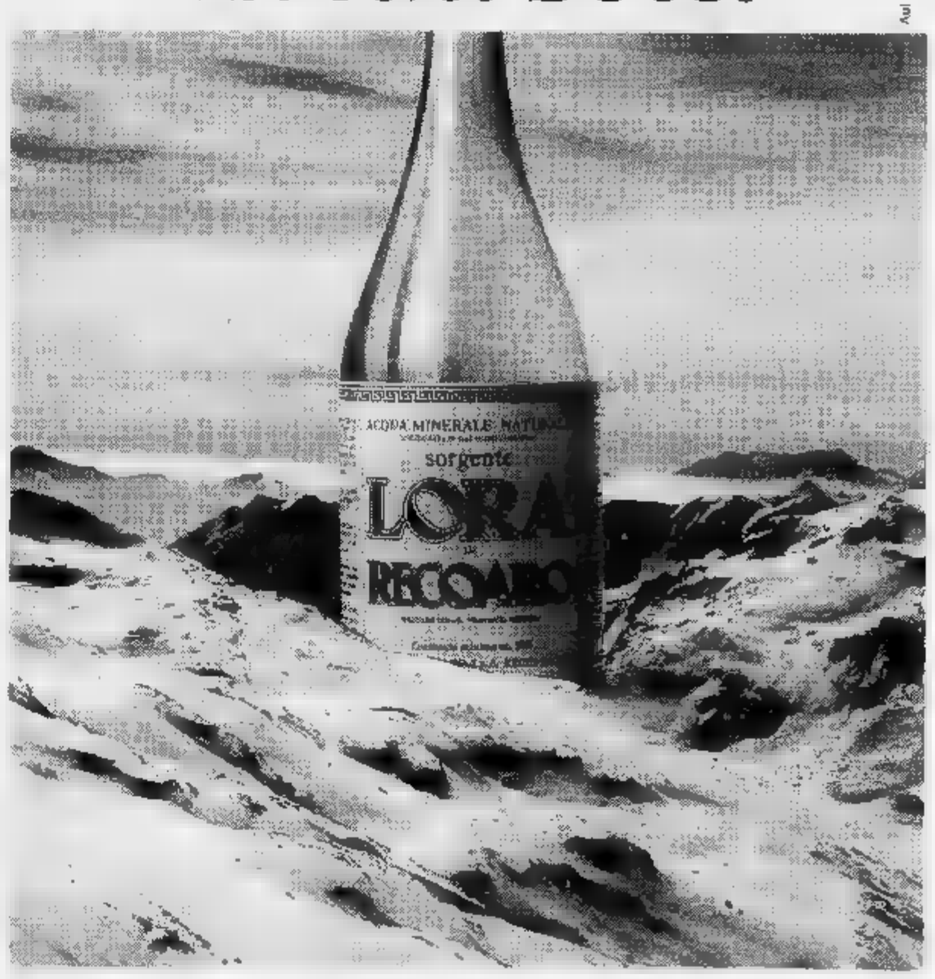
«Mestre, invece — prosegue Cortese — *è cresciuta dopo la seconda guerra mondiale. Era nata come centro commerciale, città-dormitorio per gli impiegati. I commercianti che lavoravano a Venezia. Ha fruito [illegible] maniera disordinata dello sviluppo della zona industriale [illegible] Marghera, ma più [illegible] del progressivo spopolamento [illegible] Venezia. Oggi nel centro storico abitano circa centomila persone. Le altre 60, 70 mila, [illegible] andate a vivere in terraferma».*

Quali i motivi di questo esodo? «Il fenomeno [illegible] è strano — spiega il vicepresidente — è comune a molte altre città. Gli [illegible] tendono a spostarsi [illegible] in periferia, nella parte nuova. Solo che [illegible] caso di Venezia il centro storico dista otto, nove chilometri dalla città nuova. E questo crea parecchie difficoltà». Specialmente nei servizi: in pratica Mestre, cresciuta [illegible] fretta e disordinatamente, [illegible] è [illegible]sta depauperata. «[illegible] un [illegible] di tempo si registra un lento ritorno [illegible] Venezia — dice Cortese [illegible] — ma non bisogna farsi illusioni. In genere si tratta di persone che abitano altrove (in Italia o all'estero) che a Venezia si fanno la seconda [illegible]. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno [illegible] "caprizzazione" molto pericoloso. Il patrimonio edilizio [illegible] Venezia [illegible] seriamente minacciato, tutto sta andando in degrado. I costi per [illegible] [illegible] case sono enormi: l'iniziativa privata non può [illegible] fronte alle spese. Il mercato [illegible] è fermato. Nessuno vende, nessuno affitta e tutto [illegible] agretola. Eppure questo è il [illegible] storico del mondo occidentale più ben conservato. Per [illegible] to dei veneziani».

Scacciati da Venezia, gli abitanti si [illegible] rifugiati [illegible] Mestre, città dilatatasi in maniera incredibile in un decennio. Palazzi altissimi, a [illegible] uno accanto l'altro, sovrastano piccole [illegible] dalla ridente architettura barocca, schiacciate [illegible] mole imponente delle moderne costruzioni in vetro e cemento. Qualcosa [illegible] sta muovendo anche in questa direzione: [illegible] vuole dare a Mestre una dimensione umana, renderla più accettabile agli abitanti. Il referendum [illegible] [illegible] separazione [illegible] Venezia è stato [illegible] respinto dal 75 per cento della popolazione, che ha ribadito i legami fra [illegible] città lagunare e quella sulla terraferma.

Francesco Fornari

Naturale come la tua sete.



Aut. Min. n. 4347 del 26/9/78

Scetticismo, ma molta speranza

Anche all'estero è facile conoscere il carattere veneto

Un veneto all'estero, cioè fuori della sua regione, è abbastanza facilmente riconoscibile, [illegible] soltanto per la musica della [illegible] pronuncia (le vocali che si allargano contro tutti gli sforzi [illegible] per restringerle, le doppie che si sciolgono in bocca come fondenti), ma per la costanza del carattere. Un cinismo mescolato alla fermezza, uno scetticismo che [illegible] chiude il passaggio alla speranza. Il veneto è [illegible] tento [illegible] quello che ha, ma se g[illegible] [illegible] in aggiunta la accettarla con umiltà. Il veneto è stato abituato nei secoli di [illegible]ntinazione alla pazienza indocile dell'ubbidienza; ma se gli capita di comandare non rifiuta il gravoso incarico. Il veneto sa essere povero, ma se gli tocca arricchire si rassegna. Che conosca gli uomini politici veneti (non è questa [illegible] sede per fare nomi), sa come in loro il potere sia insieme un piacere e una sofferenza.

Da fuori, dunque, i veneti sembrano tutti uguali nel carattere riservato, prudente e peccatore. Ma da dentro, per chi coltivi intimi legami con la regione e la percorra con scrupoloso amore e onestà critica, da dentro il carattere veneto è variegato e pungente, con sacche di ritrosia, di isolamento e slarghi improvvisi di indulgenza cosmopolita. C'è una principale linea di sviluppo, che scorre pedemontana da Verona al mare, a Venezia; c'è una contea montana [illegible]prattutto arroccata nel Cadore; c'è una marca della pianura, della bassa nebbiosa e fermentante ai confini con l'Emilia.

A Verona c'è un sentimento [illegible] cordiale durezza che a tratti diventa ipocondria, [illegible] tratti squisita pazzia come del [illegible] vuole il proverbio («veronesi tutti matti») e il consolante [illegible] [illegible] e il [illegible]cento di follia sceso dal Monte Baldo a beneficiare intellettuali e poeti dialettali, magari questi più ritratti che quelli.

D'altra parte, [illegible] era follia l'amare di Romeo per Giulietta? Un «hippie» di nobile famiglia che va in giro per quelli notturni ed è ingannato dalla troppa fiducia nei frati? D'altra parte, non era follia la saggezza erasmiana di Bartolfio che misurava sull'esperienza contadina le pretese dei potenti?

Basta fare pochi chilometri, scendere dal treno a Vicenza, sotto la dolcezza del colle, e già la follia, a Verona esibita e quasi vantata, è diventata un'ombrosa discesa nei propri pensieri, una specie di pungolo che la cortesia del carattere pubblico vela di mistero, ma che l'arte rivela in fretta. Può darsi che per questo motivo Vicenza sia stata e sia tuttora ricca di talenti letterari e poe[illegible] [illegible]emigrati e stanziali). Può darsi che per questo il peso di Piovene [illegible] ancora forte nel ricordo, come attuali le stizze [illegible] Parise, e che un poeta intimista come Bandini convivia con un raccoglitore di cronache venete come Neri Pozza. E che un letterato schivo come Rigoni Stern sia fuggito sull'altopiano a studiare le api.

Non so che cosa sia rimasto a Padova, nel carattere cittadino, dell'antica scienza («Padovani gran dotori») e del motto che [illegible] l'università («Universa universis patavina libertas»). Forse Padova [illegible] creduto troppo [illegible] [illegible] stessa, con un orgoglio un poco chiuso e geloso; [illegible] città degli studenti s'è contrapposta, nella moderazione come nell'urto violento, a quella dei residenti, buoni affaristi, solerti professionisti. Eppure, in mezzo alla selva edilizia, «santo» della crescita, [illegible] ancora [illegible] Padova antica, quella del centro storico, dei Prato della Valle il cui carattere è un affi[illegible]mento solidale e costante, corretto da una certa malizia che in periferia si rifugia nell'[illegible] diffidenza.

Del resto, Mestre è così vicina. Non saremo noi a spendere [illegible] parole sulla celebrata bruttezza [illegible] Mestre, perché ormai c'è [illegible] dubbio che Mestre non sia nata solo per fretta e speculazione, ma per storico e polemico contrappunto a Venezia. Chi abita a Mestre ha, [illegible] i veneti, il carattere più appuntito e allertato; è un [illegible]neto che vigila, costretto a badare anche all'aria che respira. Come un orso, tra fumi e industrie, sembra attaccato alla [illegible]fetta di costa, alla sua natura ibrida di veneziano in terraferma. Il poeta operaio Brugnaro ci spiegò una volta lo stupore ostile che provò da bambino nel vedere Venezia; gli sembrava una città fatta solo per i signori.

Così, curiosa Venezia: bellezza di tutte le [illegible], è logico che [illegible] tu [illegible] isolata nelle tue isole e che anche i poveri che abitano le case fatiscenti a pelo d'acqua [illegible] presi per privilegiati. Il tuo carattere inconfondibile c'è un poco inacidito nell'isolamento, la tua eredità storica svapora un poco nelle nebbie. Il carattere veneziano si vede [illegible] soprattutto nelle donne: una nobiltà sussiegosa, ma pronta a rompersi nell'indulgenza, una distratta cortesia di sé e della bellezza che c'è intorno, una leggera propensione all'ignavia che negli uomini diventa fortunatezza politica.

Vedete? [illegible] parlare dalla linea principale su cui scorre il carattere veneto abbiamo tralasciato (insieme con la civile Treviso) [illegible] montagna [illegible] la bassa, i due limiti ugualmente ricchi [illegible] riserbo e di perseveranza. E' un Veneto che vince poche volte, ma che ci prova spesso.

Stefano Reggiani

Mari, monti, laghi e terme per soddisfare tutte le esigenze

Il turismo è [illegible] realtà che cresce Nel '78 ha fruttato 1200 miliardi

Mare, monti, laghi, terme: il Veneto ha proprio tutto quello che occorre per soddisfare anche il turista più esigente. «E' una regione completa», dice [illegible] entusiasmo l'assessore regionale al turismo, Giancarlo Gambaro, mentre sfoglia con contenuta soddisfazione il «quaderno rosso», una raccolta di pubblicazioni che illustrano i più importanti aspetti [illegible] realtà venete dall'arte [illegible] [illegible] gastronomia; dall'artigianato alle terme; dalle spiagge alle piste innevate.

Nel [illegible] il turismo ha fruttato [illegible] oltre 1200 miliardi: quest'anno sono arrivate nel Veneto oltre sei milioni di persone, le presenze [illegible] superato i 47 milioni, di cui più [illegible] milioni [illegible] stranieri. Quest'anno i turisti sono stati ancor più numerosi, l'assessore Gambaro commenta soddisfatto: «*Negli ultimi quattro anni abbiamo registrato un incremento costante di arrivi e di presenze*».

Per soddisfare [illegible] esigenze di una [illegible] così imponente [illegible] persone, il Veneto offre strutture alberghiere ed extraalberghiere per circa 600 mila posti letto (un terzo negli alberghi, il resto fuori). Una ricettività più che sufficiente anche se il numero dei visitatori — com'è nelle previsioni — dovesse [illegible] crescere.

«*Non è necessario costruire nuovi alberghi* — dice l'assessore — *bisogna invece migliorare le strutture già esistenti per renderle più rispondenti alle esigenze sempre crescenti degli ospiti. Parecchio in tal [illegible] è già stato fatto: sono state varate delle leggi destinate a perfezionare le strutture ricettive, con adeguamenti alle nuove prescrizioni di sicurezza. [illegible] — [illegible] Gambaro — Bisogna anche sviluppare quei programmi e quelle iniziative che rendano [illegible] turismo veneto accessibile anche a coloro che hanno minori [illegible] possibilità economiche, ai giovani, agli anziani, [illegible] lavoratori*».

Per questo è stato [illegible] un programma di iniziative promozionali nelle altre regioni italiane, verso i paesi europei, gli Stati Uniti, l'Australia, il Giappone. Inoltre si punta a favorire lo sviluppo e il potenziamento delle strutture all'aria aperta, come i campeggi, avvalendosi [illegible] al[illegible] leggi regionali, fra cui quella [illegible] che prevede un contributo del 50 [illegible] cento da parte della Regione per la realizzazione di opere turistiche.

«*In questo modo* — spiega Gambaro — *prevediamo di mettere in [illegible] investimenti per 50 miliardi*». I contributi serviranno soprattutto per il restauro di complessi ricettivi a [illegible] turistico-sociale, delle case per ferie, dei rifugi e dei sentieri alpini. «*Puntiamo soprattutto a valorizzare i centri minori che non sono ancora entrati nei circuiti turistici*», dice l'assessore. [illegible] modo pratico e intelligente per giungere a quel riequilibrio economico fra le diverse [illegible] della regione che [illegible] l'obiettivo del piano di sviluppo.

Il turismo veneto, insomma, non viene più considerato come un settore [illegible] [illegible] ma emerge la sua interdipendenza con gli altri settori produttivi. Per questo il Veneto, senza cullarsi sui risultati raggiunti «*vuole arrivare anche nel turismo ad una vera e propria programmazione*, abbandonando [illegible] *strada degli interventi spiccioli, disarticolati*». Le esigenze del turismo, dal Tagliamento al Delta del Po, spiagge di dimensioni imponenti, delimitate dalle pinete in cui sprofondano gli alberghi, le ville, i campeggi.

[illegible] al Lido di Venezia, spiaggia [illegible] fama internazionale dotata di attrezzature ricettive, balneari e sportive in grado di soddisfare ogni esigenze, si trovano [illegible] [illegible] Jesolo, Sottomarina di Chioggia, Caorle, Bibione, Rosolina Mare ed Eraclea [illegible]. Ancor più vasta di quella marina è la zona montana.

«*La montagna* — dice l'assessore Gambaro — *ha bisogno [illegible] [illegible] sostenuta nel periodo estivo, dove da qualche tempo [illegible] registra un calo delle presenze, specialmente di italiani, mentre gli stranieri, invece, sono in aumento*». La montagna veneta (dalle Prealpi veronesi [illegible] Dolomiti) ha sapore di [illegible]: nelle rocce sedimentarie [illegible] [illegible] po dolomitici, del Baldo, [illegible] Lessini, del Visentin, [illegible] impregnato, con la vita millenaria dei fossili mesozoici, il salso di milioni d'anni fa. Sulle prealpi venete sono sorte attrezza[illegible] stazioni di sport invernali che rivaleggiano con quelle delle Dolomiti, col fascino sottile dei Monti Pallidi, ricchi di una bellezza sconosciuta ad altre montagne.

Dai monti [illegible] lago. Di Garda, naturalmente. Uno dei [illegible]ri d'Europa. Il più grande d'Italia, dal clima mite, dalla rigogliosa flora mediterranea, ricco [illegible] particolari, parchi, giardini. Cantato [illegible] poeti, primo fra tutti Dante, è [illegible] ogni anno di migliaia di turisti, soprattutto tedeschi, che scendono a frotte sulle [illegible] attratti dalle [illegible] naturali, la bontà del [illegible] la gastronomia tipica e genuina, i tradizionali vini del Garda (Bardolino e Lugana).

Altro settore [illegible] del turismo veneto [illegible] le località termali. Il complesso [illegible]male euganeo, costituito dai [illegible] di Abano, Montegrotto e Battaglia, può essere considerato il più importante del mondo [illegible] anche il più antico, tanto che le sue origini si confondono tra la storia e il mito. Comprende circa [illegible] alberghi modernissimi, e vanta [illegible] caratteristica forse unica al mondo: le [illegible] termali, infatti, possono [illegible] fatte direttamente negli alberghi. Essi con le loro piscine e una qualificata attrezzatura fungono anche [illegible] stabilimenti ter[illegible].

Altra zona termale, [illegible] origine antica, è quella di Recoaro, nell'alta valle dell'Agno, ai piedi di quelle montagne che per le loro caratteristiche vengono chiamate le Piccole Dolomiti. Le [illegible] di Recoaro, famose da circa tre secoli, fanno parte [illegible] [illegible] bacino idrologico fra i più cospicui d'Italia. Nel [illegible] precisa l'assessore [illegible] turismo, «*nelle [illegible] termale si [illegible] registrare più [illegible] [illegible] milioni e [illegible] di presenze. E le previsioni sono [illegible] [illegible] aumento*». Ultima, ma non certo [illegible] interessante, attrattiva turistica offerta dalla regione Veneto [illegible] le antiche ville immerse nel folto [illegible] boschi centenari, esposte sui dossi [illegible] campagne appena ondulate, che costituiscono un patrimonio artistico inestimabile. Sono [illegible] tremila, disseminate un po' dappertutto, testimoni dei fasti della Repubblica, irripetibili esempi di una cultura e [illegible] una tradizione che [illegible] è perpetuata [illegible] [illegible].

Pure il turista che arriva [illegible] fredde, [illegible] asettiche città dell'Europa Settentrionale, oppure per quelli che attraversano l'Oceano, lasciandosi [illegible] spalle una civiltà esasperatamente tecnologica, al tratto di una piacevole scoperta, [illegible] tutto indietro [illegible] secoli, quando la vita [illegible] ve[illegible] [illegible] vissuta a «misura d'uomo».

r.s.

L'affascinante Cadore, isola felice fra i problemi della montagna veneta

Arrivare a Cortina, [illegible] notte d'inverno

Arrivare a Cortina [illegible] notte, d'inverno, se si ha moltissima fortuna (e [illegible] notte di neve). E' uno dei momenti magici del Cadore, regione leggendaria popolata di folletti, gnomi, fate e streghe che da millenni — come tramandano le fiabe di padre in figlio — animano queste cime, questi boschi, queste valli.

Il Cadore nell'area montana del Bellunese rappresenta un'eccezione: l'economia è fiorida, il turismo in continuo aumento. Proprio il contrario di quanto avviene nel resto della provincia, abbandonata dagli abitanti, disertata dai turisti, una povera economia agro-pastorale.

*[illegible] di questo paradiso è la perla. Famosa nel mondo da decenni, continua a meritare questa fama. Il suo paesaggio è quello [illegible] [illegible] [illegible]

Il Veneto è all'avanguardia nella produzione agricola

Bovini, vino, cereali un primato per l'Italia

VENEZIA — Una delle ricchezze del Veneto è sempre stata l'agricoltura. Anche oggi, nonostante il sopravvento dalle attività industriali, il settore primario costituisce pur sempre notevole per produzione derrate agricole, sia per il mercato che per l'esportazione.

Il Veneto, infatti, con i suoi miliardi circa produzione agricola lorda vendibile (circa il 10 per cento del totale nazionale) è una delle prime regioni agricole italiane. Quasi la di questo ammontare è fornito dalla zootecnia, mentre gli altri settori fondamentali (colture erbacee e arboree) si dividono il rimanente 50 per cento: 30 per alle prime, alle seconde.

Anche negli ultimi anni — malgrado la grave distorsione esercitata sui mercati dalla comunitaria favorita dai montanti compensi — la zootecnia si è confermata come il settore trainante dello sviluppo agricolo regionale. Non soltanto per i bovini, che forniscono ogni anno circa il 18 per cento del totale della produzione lorda vendibile agricola Veneto, ma anche per i (8 cento del patrimonio nazionale) e soprattutto avicunicole, che, con quasi 2 milioni 600 mila quintali, danno il trenta per cento dell'intera produzione nazionale. Ciò è riprova della posizione di avanguardia acquisita negli ultimi anni, soprattutto nel Veronese, dove operano uno dei più grossi complessi europei.

Quanto al latte, quasi mila vacche, la produzione aggira annualmente sui 12 milioni di quintali. Sul settore ha certamente influito in modo positivo l'attuazione della legge Bortolani-Bardelli che ha fatto conseguire due importanti obiettivi: la modo- metodi contrattazione da parte dei produttori (trattativa collettiva), e l'affermazione principio che il prezzo latte stalla dev'essere collegato ai reali costi produzione.

Guardando futuro, nella zootecnia veneta si possono distinguere alcune possibili linee di tendenza. Nell'allevamento bovino si incentivare progresso, già in atto, di concentrazione degli allevamenti, così come dovrà fondersi l'incrocio vac- da latte tori razze carne, per produrre vitelli ibridi prima generazione, destinare al di ingrasso.

L'allevamento avicolo dipende strettamente dalla disponibilità di mangimi tenore proteico, oltre che di mais: è perciò notevolmente esposto alle fasi alterne del mercato internazionale ed alle alterazioni degli equilibri monetari. Per questo, come per gli altri allevamenti — bo- suino — è sempre più determinante la capacità aziende agricole potenziare la produzione cerealicolo-fo- e costi competitivi, e lo sviluppo di produzioni assenti o marginalmente praticate.

I cereali, tra colture erba- rappresentano il Veneto grossa ricchezza. Non bisogna dimenticare che in questa regione (definita «corn belt» italiano) si toccano per mais produzioni unitarie primato: circa 78 quintali ad ettaro, contro i 66 della media nazionale. La produzione annua supera ormai i venti milioni di quintali.

Anche il frumento raggiunge buoni oltre cinque milioni di quintali quasi 80 miliardi produzione vendibile.

Per un ulteriore sviluppo della cerealicoltura veneta bisognerà meglio utilizzare risorse disponibili e, in particolare, i mezzi tecnici (carburanti, fertilizzanti, macchine), i cui prezzi sono in particolarmente dinamica.

La frutticoltura è un settore dotato di valide prospettive, purché sostenuto da efficienti strutture mercato. I principali coltivazioni riguardano le mele (3 milioni mila quintali), le pere e le pesche (circa un milione e 200 mila quintali per settore), le ciliegie (160 mila quintali). Un discorso a parte merita viticoltura, che, con quasi 13 milioni quintali di uva destinata alla vinificazione, si pone ai primi posti tra le regioni italiane.

La superficie coltura promiscua — proseguendo una tendenza ormai atto da — è scesa a poco più di mila ettari, mentre il vigneto specializzato copre quasi 120 mila ettari, anche se è un poco diminuito negli ultimi . Su questa diminuzione hanno certamente influito norme comunitarie che hanno comportato la sospensione, sino alla fine dell'anno scorso, nuovi impianti e l'estirpazione di vigneti varietà non autorizzate; non bisogna dimenticare anche il to che, in certi casi, il vino non rendeva sufficienza, e così molti agricoltori hanno preferito estirpare le vigne e piantare il granturco, più redditizia e impegnativa coltura.

Le 71 cantine sociali venete trasformano circa il 45 per cento della produzione di uva, e questo è un dato altamente significativo, perché il Veneto al primo posto nel cooperazione vinicola. A questo particolare tipo associazionismo va attribuito il merito d'aver largamente ovviato alle carenze di base della viticoltura veneta, determinate dal grande frazionamento: 204 mila aziende, cui 154 mila a coltura specializzata.

La viticoltura veneta, quindi, ulteriormente estendere il vigneto specializzato, ampliare le aziende, ali- la produzione Doc, che tuttavia già oggi copre il 23 per cento di tutta la produzione di vino riducendo la coltivazione secondaria.

Come detto all'inizio, Veneto delle regioni più ricche e avanzate nel settore agricolo; come ammette lo stesso all'Agricoltura Franco Borgo — «può fare più e meglio».

Gli investimenti nella bonifica e nelle altre infrastrutture stati imponenti. Esistono, tuttavia, vaste zone, soprattutto retroterra montano, sostanzialmente emarginate rispetto allo sviluppo economico complessivo. Per questo — come ha annunciato l'assessore Borgo — la Regione ha allo studio il «progetto montagna», che sarà approvato nella primavera dell'anno prossimo. E' una proposta globale di intervento nelle zone alpine, per tutti i settori suscettibili sviluppo: non solo agricoltura, silvicoltura zootecnia, ma anche artigianato e agriturismo.

Sulla fascia costiera, infine, le lagune sono minacciate nella loro integrità biologica dall'alterazione dell'ambiente causata dalle azioni antropiche dirette, e soprattutto dall'inquinamento.

Livio Burato

L'assessore regionale Franco Borgo illustra i programmi della Regione

Un'agricoltura che negli Anni 80 vuole avvicinarsi di più all'Europa

VENEZIA — *Come vede, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto Borgo, l'agricoltura degli Anni Ottanta?*

— In questo periodo dovremmo riuscire a raggiungere gli standard europei. strada, del resto, sulla quale il Veneto s'è incamminato da tempo, passando nel giro di pochi un'agricoltura tipo tradizionale ad una programmata.

Quali sono gli strumenti per completare quest'operazione?

— Le attuative delle direttive Cee, ed ora il piano pluriennale. Bisogna ricordare, comunque, che la agricoltura è già altissimo tutti i settori: quindi i prossimi anni si punterà tanto sull'ulteriore incremento delle produzioni, quanto su una maggiore organizzazione aziendale.

Parlando programmazione, quali sono i settori agricoli che la Regione privilegia?

— Il Veneto possiede un'agricoltura pressoché completa, dove presenti tutti i comparti produttivi, ognuno una sua propria specifica peculiarità e validità economica. Quindi, tutti questi diversi aspetti vengono considerati politica regionale.

Ma la programmazione...

— Appunto, per una precisa scelta di programmazione, indicata anche nel Piano regionale di sviluppo, maggior attenzione viene prestata ai settori zootecnico lattiero-caseario, alla vitivinicoltura, all'irrigazione alla idrogeologica, senza trascurare l'ortofrutta.

La zootecnia è già molto forte: lo diventerà ancora di più?

— E' necessario, perché zootecnia e sono settori in cui la bilancia agricolo-alimentare è in passivo, mentre Veneto può fattivo contributo alleviare questa situazione. Per la zootecnia siamo una delle regioni che produce la maggior quantità di vitelloni: per il lattiero-caseario, oltre a ridurre le importazioni, una corretta politica sviluppo permette incrementare la produttività nelle zone collinari e montane, particolarmente adatte per l'allevamento della vacca da latte.

La zootecnia è importante anche perché dà lavoro a molte famiglie diretto-coltivatrici e perché raggruppa molte cooperative...

— E' vero, proprio in questo settore operano soprattutto le famiglie diretto-coltivatrici, che la dell'economia agricola veneta e che, anche per le precise indicazioni della Regione, aiutate trovare maggiori fonti di reddito. Da non dimenticare, poi, che proprio nel settore lattiero-caseario esiste una ben consolidata tradizione cooperativa e che i programmi di miglioramento genetico finora attuati — e quelli in programma — consentono di ottenere in tempi brevi risultati.

E la vitivinicoltura?

— Anche qui si tratta di difendere famiglie diretto-coltivatrice e di rispondere in maniera positiva all'esistenza di numerose cooperative. Tuttavia, c'è da considerare che il Veneto produce circa quarto dei vini a denominazione d'origine italiani che quindi si può far molto per aumentare le esportazioni.

Restano l'irrigazione e difesa idrogeologica.

— due settori interdipendenti, che vanno loro volta sviluppati, perché c'è la necessità di regimentare le acque e la superficie irrigua preservando, tempo, i guasti ambientali che possono derivare, esempio, progressivo abbandono della montagna.

Molte Regioni hanno il problema dei «residui passivi», cioè dei soldi non spesi. Anche il Veneto ce l'ha?

— Sì, in misura minore che altrove. Ad esempio, la Regione stanzia per un'opera alla quale deve contribuire anche altro locale, e quest'ultimo ritarda i pagamenti, ecco che tutto si blocca. Esistono anche lungaggini burocratiche, e eviteranno la legge-quadro.

Le direttive della Cee sono già pienamente applicate?

— Sono in corso di applicazione. Devo che il testo nostre disposizioni ha ricevuto i complimenti degli stessi funzionari della Cee, per la sua completezza e organicità.

Avete introdotto modifiche alle direttive?

— perché state formulate in un'ottica quasi esclusivamente produttivistica privilegiando le aziende che già a buon livello. Per il Veneto, ciò avrebbe comportato un detrimento per le aziende minori, che pure possono svilupparsi breve tempo. Abbiamo quindi introdotto correttivi, tenendo anche altri l'erogazione dei contributi. Abbiamo anche semplificato molto le procedure.

Quali altri interventi significativi prevedete per i prossimi anni?

— Principalmente per assistenza tecnica, specialistica sperimentazione. Il piano agricolo alimentare regionale precise indicazioni per la valorizzazione e qualificazione della professionalità agricola, attraverso la ricerca, formazione professionale l'informazione socio-economica.

Quale ruolo avrà l'Ente sviluppo, in questo contesto?

— ricercata la collaborazione dei numerosi Centri specializzati ed Istituti, che nel Veneto e vengono date precise indicazioni all'Ente sviluppo agricolo del Veneto (Esav), al quale sarà affidato l'incarico di redigere annualmente programma, ricerche, secondo gli obiettivi della programmazione regionale. questo programma dovranno attenersi i progetti presentati dagli Istituti e dagli Enti riconosciuti idonei Regione, per ottenere i finanziamenti previsti. L'Esav predisporrà anche relazione sui progetti di studio e sperimentazione conclusi su quelli in corso.

l. bn.

Finalmente un disegno di legge organico per lo sviluppo della regione

Un piano di interventi che può segnare una svolta negli aiuti al mondo rurale

Il santuario della Madonna del Monte

VENEZIA — Fino oggi, gli interventi regionali nei vari settori agricoli sono stati sempre coordinati l'uno con l'altro. così si lavora ancora in molte Regioni. Non nel Veneto, dove sta per essere definitivamente approvata una delle più importanti leggi agricole presentate dalla Giunta regionale: quella per gli interventi nel settore primario e il piano agricolo alimentare regionale, che costituirà d'ora in poi un preciso punto di riferimento per tutti i provvedimenti che riguardano il mondo rurale.

E' senza dubbio un progetto che vede il Veneto ai primi posti Italia e che segnerà una svolta per l'intero settore agricolo regionale, avviandolo decisamente verso quei traguardi di livello europeo ai quali mira da tempo.

I presupposti per raggiungere tali obiettivi ci sono: elevata produttività, unita ad considerevole capacità di iniziativa. Mancava, appunto un disegno di legge organico, che consentisse di lasciarsi alle spalle il modo tradizionale di considerare l'agricoltura, inserendola una prospettiva di programmazione pluriennale ed eliminando, di fatto, i cosiddetti «interventi tampone».

La proposta avanzata governo regionale si propone disciplinare tutti gli interventi regionali in materia agricola, coordinandoli secondo uno specifico piano operativo. In incentivare lo sviluppo delle attività agricole e zootecniche, elevare produttività delle aziende, di consolidare i livelli di occupazione, di promuovere lo sviluppo della cooperazione dell'associazionismo agricoli, di migliorare le condizioni di vita, di lavoro e di reddito delle popolazioni rurali.

Come un'unica legge vengono, in pratica, indirizzati tutti i finanziamenti destinati all'agricoltura veneta, che assegnati in armonia con programmazione regionale, con i piani di sviluppo agricolo e con i piani delle comunità montane, tenendo conto degli indirizzi della politica agricola nazionale e comunitaria.

quadro orientamento è il piano regionale di sviluppo, che ha punti di riferimento legislativo e programmatico le direttive comunitarie sulla riforma dell'agricoltura, da un lato, e la legge n. (conosciuta come «Quadrifoglio»), dall'altro.

Come sostiene il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo Veneto (Esav), Giovanni Bisson, in questo modo si potranno evitare linee contrastanti, riconducendo invece le esigenze di sviluppo e quelle di riequilibrio intersettoriale, e puntando al riequilibrio delle bilancia agricolo-alimentare, mediante linee e strumenti programmazione.

Per attuare legge-quadro regionale, l'Ente sviluppo ha indicato alcuni settori principali d'intervento, pronto a contribuire all'elaborazione dei piani settore.

I piani zonali di sviluppo agricolo strumenti di definizione e delle iniziative di sviluppo agricolo in definite per criteri di similarità.

«Molto opportuna — dice Bisson — è la legge poliennale della Regione, che disciplinerà organicamente gli interventi di competenza regionale in agricoltura».

In quanto all'Ente di sviluppo, il presidente detto che pone obiettivi alcune scelte già impostate nel primo anno di attività del Consiglio di amministrazione dell'Esav. L'aumento della dimensione aziendale, in un ambito di accorpamento complessivo imprenditorialità contadina appare essenziale. L'azione dell'Esav dovrà gradualmente rivolgersi forme d'intervento proprie della cosiddetta «banca della terra», acquisendo direttamente i terreni posti vendita per cedirli prima in affitto e poi, gradualmente, in proprietà ai coltivatori. Naturalmente, il problema più grosso quello reperire i molti fondi necessari.

Per l'ammodernamento delle aziende agricole, l'Esav studiando la possibilità di sviluppare anche nel Veneto la cosiddetta «agricoltura di gruppo» per la conduzione associata terreni ed allevamenti, incoraggiando anche le esperienze atto da parte di gruppi di giovani.

Sull'utilizzo delle terre incolte, anche la legge molto recente, l'Esav potrebbe individuare i terreni abbandonati e prospettare concrete modalità per loro utilizzazione, specie nelle zone collinari e montane. In quanto settori privilegiare, do l'Esav essi sono:

Zootecnia — Soprattutto allevamento bovino, in particolare per la produzione latte e il potenziamento degli allevamenti nelle montane, in rapporto al recupero prato-pascolo e alle soluzioni dei problemi di ordine generale sanitario e agro-silvo-zootecnico. E' indispensabile, secondo l'Esav, rifinanziare legge n. 9 del 2 febbraio '79, per la ristrutturazione settore.

Frutticoltura — Soprattutto consolidando aree specializzate; l'orticoltura va qualificata particolarmente nella Bassa Veneta; infine valorizzazione e salvaguardia della bieticoltura.

Vitivinicoltura — Si deve puntare sulle cantine sociali e sugli organismi di secondo grado; sviluppare produzioni dei vini a Doc e sostenere i consorzi tutela; privilegiare la vitivinicoltura delle collinari e particolarmente vocate, intervenendo progetti finalizzati alla qualificazione delle produzioni e alla riduzione dei costi.

Produzioni pregiate — Per la loro promozione necessari particolari e attenti interventi nel settore della commercializzazione sia per l'interno che per l'estero.

Colture minori — Sostegno sviluppo colture significative, l'apicoltura e la fungicoltura e incremento dell'acquacoltura.

Contabilità — Attuazione della rete contabile per le aziende agrarie interessate all'applicazione della legge regionale n. 69/76, e la costituzione di un sistema informativo di dati.

L. b.

Frutta e ortaggi da «programmare»

VENEZIA — *Frutta e ortaggi rappresentano nel Veneto un settore particolarmente attivo, non soltanto nel momento attuale, ma anche in prospettiva, tenuto conto delle possibilità offerte dalle varietà.*

produzione *frutticola già oggi pianta di miglioramento della qualità, senza aumentare superficie complessiva, ma rimodernando invece tecniche e impianti. Di rilievo è anche la produzione frutta ortaggi destinata all'industria di trasformazione.*

Secondo l'Esav (Ente sviluppo agricolo del Veneto), bisogna dunque tenere in evidenza che la regione è particolarmente interessata alla produzione ortofrutticola, dato che essa rappresenta quasi il venti per cento della produzione lorda vendibile regione. L'interesse un numero molto elevato aziende organismi cooperativi consortili.

L'Ente di sviluppo è recentemente impegnato ad ricerche per stesura un piano ortofrutticolo, che metta in evidenza gli orientamenti e le scelte di riorganizzazione del settore. Tali ricerche riguarderanno una prima fase, la produzione, la distribuzione, i mercati interni e l'esportazione.

Dai dati che emergeranno questa analisi, si passerà dibattito tra le istituzioni che operano nel settore; infine, saranno formulate proposte per mettere in grado l'Ente regionale di potenziare i settori di lavorazione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, una volta stabilite le direttive di produzione per un futuro a medio termine.

«Rotazione» delle colture agricole

Una tecnica moderna inventata 400 anni fa

VENEZIA — Uno dei principi che hanno rivoluzionato l'agricoltura, e che ancor oggi alla delle moderne tecniche agricole, è «inventato» nel e applicato nel Veneto. Si tratta della rotazione colture, collegata in funzione fisiotratrice delle piante foraggere.

L'inventore è posidente di Lonato - Camillo Tarello, che il novembre 1565, dell'inendenosi «un fedelissimo vitore di questo Stato» offriva alla Signoria di Venezia «un ricordo con più capi in materia di agricoltura». E', appunto, il trattato cui abbiamo detto. Adottando una decina di «consigli» da lui elaborati, il Tarello prometteva contadini veneti che avrebbero raddoppiato le loro entrate.

Il decalogo è questo:

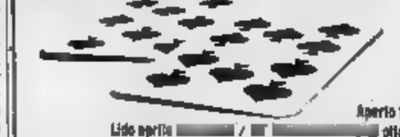
Prima di tutto vi è il riposo «che riceverà e darà per due anni la terra». «Secondo — dice Tarello — «si deve molto arar e seminar come fa i Romani». Egli consigliava otto arature («ovvero il doppio del solito passato, secondo le terre»), le quali, quando giovano alla terra, essendo fatte in tempo debito «i suoi in questa azienda lo scrivono, la ragione detta e l'esperienza lo dimostra».

Il terzo consiglio riguarda letame, che «va dato doppio alla terra». il letame non va distribuito in qualsivoglia momento, bensì soltanto agli equinozi, perché in questi menti «fa grandemente masso e feconda la terra». Bisognerà poi «abbruciare ne' campi le stoppie, lasciate alte misteno segate, discostate dagli alberi, dalle vigne e dagli alloggiamenti, et quando non è vento». Sarà anche utile al lasciarvi a marcire del trifoglio, che ingrasserannno la terra.

ancora, seminare «se non terzi per campo, della solita di biava, che per due vie darà utilità»: si avanzava, ovviamente, un terzo del : poi, con una seminatura rada, «si farà grosse le gambe, onde ella più facilmente starà in piedi e conseguentemente le darà e darà più frutto». Qui Tarello dà il suggerimento astronomico: cioè seminare la biava in luna crescente e «in tempo debito», cioè né presto né tardi. Poi zappare e rizappare le . Infine, ricordarsi sempre di tagliare, abbruciare, e la quarta parte dei prati «con molta utilità contro e loro». «Del restante dei quali prati, voi avrete però meglio fieno che voi avetate prima, segando tutte le quattro parti».

A parte alcune ingenuità, del resto pienamente ammissibili data l'epoca in cui il trattato è stato scritto, l'opera del Tarello è dimostrata fondamentale per migliorare la produttività agricola; ma ci voluti secoli farne capire l'utilità agli agricoltori del tempo: infatti nel l'opera verrà riscoperta, riconoscendole d'aver dato l'avvio alla moderna rivoluzione agraria

COLORIFICIO Paulin S.N.C.
vernici - smalti
pitture - plastici
STABILIMENTO:
S. LUCIA DEL GRAPPA (BL)
TELEFONO (0439) 81041 (3 LINEE)
DI FELTRE

Roulette/chemin de fer/trente et quarante/black jack/craps
CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
spettacoli/night club/ristoranti/ferry-boat/motoscafi regolari

Aperto tutto l'anno
Lido aprile / ottobre

Per un reddito al riparo dalla svalutazione
IMPORTANTE SOCIETA' PER AZIONI
offre
possibilità di guadagni superiori ogni aspettativa a persone serie e attive che dispongono di poche ore libere settimanali e di un
capitale di 4.900.000 per solo compito di consegna prodotti
concorrenza propria località di residenza. Garanzia d'inserimento un mercato pressoché illimitato e di reale alto reddito. Si concedono zone in esclusiva a livello concessionari provinciali o regionali.
Sollecito riscontro agli interessati che comunicheranno indirizzo e telefono a:
«Publikompass 44 — 35100».

MANGILLI
grappa del friuli

La salute gestita da 31 unità locali

Decentrare: è l'obiettivo della riforma sanitaria

Il Veneto è preparato, ma non si fa illusioni che la riforma sanitaria sia un colpo di bacchetta magica — il quale sistemare tutto e subito. Si è preparato per tempo: è stata la sola a comunque la prima tra le Regioni a muoversi — a realizzare la suddivisione — territorio — Comuni) formando le Unità locali — vivi socio-sanitari, a costituire i consorzi.

Il presidente — giunta, Tomelleri, ha promulgato, il 25 ottobre, la legge che istituisce queste 31 Unità locali, definendole *«nuovi organismi decentrati per — gestione della salute»*; ma se che il lavoro sarà lungo per giungere ad un risultato.

E così il 5 dicembre è stato varato — calendario — operazioni. Perché, — l'assessore — Giambattista Melotto, *«il passaggio tra l'attuale sistema — il nuovo servizio sanitario nazionale deve avvenire senza traumi sia per gli utenti che per gli operatori. Questo si può realizzare soltanto attraverso una scaglionamento graduale nel tempo del trasferimento delle competenze, delle — e del personale dei vari — che oggi — pano dell'assistenza sanitaria. In tal — sarà anche possibile adottare tutti i provvedi- — di carattere legislativo ed amministrativo che assicu- — corretta gestione delle Uls»*.

Ecco dunque questo calendario stabilito dalla giunta regionale *«dopo — sentito la quinta Commissione del Consiglio che si occupa appunto di sanità»*. Dal 1° gennaio vengono trasferiti alle Unità locali dei servizi — funzioni, i beni e il personale previsti dalla legge regionale del —5.

— ospedali, le mutue e le gestioni speciali passeranno alle Uls col 1° luglio dell'80. Tre mesi dopo, cioè — 1° di ottobre, il trasferimento riguarderà i servizi igienico-sanitari gestiti dalle Province, i centri di igiene mentale e i laboratori provinciali d'igiene e profilassi. — passe- — alle Uls i servizi igienico sanitari gestiti dai Comuni, quelli dei consorzi tra Comuni e condotte mediche, ostetriche e veterinarie e per il servizio — vigilanza igienica. Identica — scadenza per i consorzi provinciali antitubercolari ed i comitati antimalarici, — gli uffici dei medici — veterinari provinciali e per le Ipab che provvedono per conto delle province al ricovero e — cura degli infermi di mente.

Domandiamo a Melotto: Perché 31 Uls?

Risponde: *«Pure un numero — relativamente esiguo, rispetto, — esempio, ai — dei comprensori (una cinquantina) e dei consorzi socio-sanitari (una sessantina), ma è stato determinato dalla stessa volontà del legislatore nazionale — dar vita a — di Uls notevolmente robusti. — ciò allo scopo di rafforzare — unificare al — le strutture dei servizi — mettere a disposizione — territorio evitando le dispersioni e le carenze tipiche — di organismi non sufficientemente dotati di risorse — di strutture»*.

Un organismo complesso, ma non pesante, nel quale il capitolo sanitario si spoglia con quello —. E' un — già previsto dall'articolo — del decreto — attuativo della legge 382 e il legislatore veneto ha accettato la — dell'integrazione dei due sistemi.

«Una scelta — dice Melotto — *coerente e coraggiosa»*. Perché, a qui arriviamo — grande tema della riforma, la salute del cittadino non è soltanto la cura — malattie. Lo precisa il penultimo capoverso dell'articolo 1 — legge 382, che è appunto la legge della riforma sanitaria: *«Nel servizio sanitario nazionale è assicurato il collegamento ed il coordinamento — tutte — attività — e con gli interventi — tutti gli altri organi, centri, istituzioni e servizi che svolgono nel settore sociale attività — comunque incidenti sullo stato di salute degli individui e della collettività»*.

Ciò con l'obiettivo della *«promozione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica di tutta — popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'uguaglianza — cittadini nei confronti del servizio»*.

E' chiaro che — impegno del — può essere — solo — un semplice colpo — bacchetta magica o — teoria del «tutto e subito». — Melotto giustamente respinge. Del resto Giambattista Melotto è anche vice — sidente — Consiglio nazionale sanitario — presidente — il mi- — che ha accettato il ter- — — *«procedura»*, per indicare appunto che la Riforma non è il dono di una fata benevola, ma una conquista — degli uomini. L'assessore aggiunge: *«Di particolare interesse mi pare infine anche la soluzione data al problema Ospedale. In modo non equivoco — resta presidio curativo, aperto, attraverso la riorganizzazione — dipartimenti, verso il territorio, ma saldamente collegato agli obiettivi generali dell'Uls per mezzo dei settori — riferimento, in particolare quelli dell'igiene pubblica, dell'età evolutiva e dell'età adulta. Proprio come richiede — legge — che non richiede — distruzione dell'ospedale, ma — vuole strumento, pur rilevantissimo, della politica sanitaria dell'Uls»*.

Insomma: il concetto di salute dell'uomo cambia e l'obiettivo finale è quello che vede la sua tutela da prima della nascita fino alla conclusione della vita. Si tratta, in ultima analisi, di rispondere al punto numero 1 del secondo articolo della legge nazionale. L'articolo, molto complesso, ha — titolo «Gli obiettivi» e quello indicato — punto 1 è: *«La formazione di una moderna coscienza sanitaria sulla base — un'adeguata educazione sanitaria dei cittadini — delle comunità»*. — Regioni hanno il — compito — formare questa — coscienza, di fornire — «adeguata educazione». Melotto lavora per questo.

Domandiamo: E' convinto di farcela?

Risposta: *«Dire che sono ottimista è forse un po' troppo. Diciamo allora che sono pieno — speranza. Questa, della riforma sanitaria, è una stupenda — avventura che stiamo vivendo tutti insieme: Stato, Regioni, Comuni, cittadini. Dipende da noi tutti, dalla — stra collaborazione e partecipazione se i suoi risultati saranno quelli che speriamo»*.

Domenico Garbarino

Sotto i portici a Padova

Gli stabilimenti minori occupano da soli quasi quattrocentomila addetti

Centinaia di piccole fabbriche il segreto dell'economia regionale

VENEZIA — Lo chiamano «Il modello Veneto», un'espressione con la quale si indica quella struttura economica che caratterizza la terza regione industriale d'Italia.

Il «Modello Veneto» si fonda sulle industrie minori, distribuite — modo equilibrato nel territorio, che dimostrano costantemente di possedere una capacità — risposta al — mercato, e — le sue multiformi necessità, alquanto superiore di quella propria dei grossi complessi produttivi.

Nel Veneto l'industria occupa oltre settecentomila lavoratori, più della metà dei quali sono impiegati in imprese con meno di cento dipendenti: piccole e medie aziende che, come si è detto, continuano ad ottenere risultati positivi su tutti i mercati, — le difficoltà che gravano, invece, sulle grandi industrie.

— come ricorda l'assessore regionale all'industria e al lavoro Luciano Righi, che riguardano prevalentemente le industrie di base, specialmente le siderurgiche, — soprattutto nella zona di Porto Marghera.

Il complessivo successo, invece, — «modello Veneto» nel suo insieme è probabilmente dovuto all'impiego di capitale relativamente modesto, ma caratterizzato da — notevole intraprendenza imprenditoriale e intensità di lavoro: *«Le qualità personali — dice Righi — rappresentano forse il patrimonio più prezioso per l'imprenditore inserito in questo territorio, non ricco di materie prime ma che propone ampie possibilità operative in tutti i settori»*.

Un — fattore che può contribuire a spiegare — ragioni della «buona salute» delle aziende venete è costituito, secondo Righi, dalla scelta operata dagli imprenditori di privilegiare la qualità — produzione rispetto — quantità. Il — ha consentito di supplire alla caduta — interno con l'esportazione. Qualità del prodotto che è stata ottenuta anche tramite — sorta di specializzazione realizzata, in diversi settori, — singole province (Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e Belluno) le cui industrie hanno potuto così raggiungere livelli particolarmente elevati.

In questi ultimi anni, come rileva uno studio — — razione degli industriali, il Veneto ha prodotto circa l'8 per cento del prodotto lordo nazionale — apporti abbastanza equilibrati dei tre grandi comparti: l'incidenza dell'agricoltura è stata del 10 per cento, quella dell'industria dell'8 per cento e del 7,5 quella dei servizi, rispetto ai corrispondenti comparti nazionali.

Più significativo, osservano gli autori della ric— sono invece le differenze che si notano all'interno — settore industriale: nel 1977 le industrie metalmeccaniche hanno contribuito solo per il 6,4 per cento al valore aggiunto del corrispondente comparto nazionale: quelle dei prodotti energetici per il 6,8 per cento; l'industria delle costruzioni per il 9 per cento e i rimanenti comparti per il 9,6. Se si sposta l'attenzione all'interno dell'economia della regione si trova che l'intero comparto industriale ha contribuito per il 40,5 per cento alla formazione — prodotto lordo realizzato nel Veneto, mentre a livello nazionale questo valore è stato del 38,9 per cento.

Per quanto riguarda la vocazione specifica dell'industria manifatturiera veneta, cioè — — specializzazione produttiva, la ricerca rileva che nella regione esistono settori che presentano un'importanza molto più rilevante che — nell'ambito — nomia manifatturiera nazionale: si tratta dell'industria delle calzature, delle pelli e — cuoio, delle manifatturiere —, delle industrie del mobile, di quelle laniere, alimentari, del vestiario, del legno, delle maglie e calze e della carpenteria metallica.

Vi è poi una fascia di settori nei quali il Veneto non presenta sostanziali differenze di specializzazioni rispetto all'intero Paese: essi vanno dalla carta e cartotecnica alle bevande, alle fonderie di seconda fusione, alla lavorazione di minerali non metallici, — poligrafiche, all'industria conserviera e dei grassi alimentari, ai prodotti chimici di base, — macchine utensili — rimanenti — manifatturieri, osservano in conclusione gli industriali. Il Veneto risulta meno specializzato rispetto all'Italia.

— è vero, dunque, che — struttura economica del Veneto nei suoi tre grandi comparti rispecchia molto da vicino quella dell'intera nazione, essa presenta maggiori differenze rispetto a quella italiana all'interno del settore manifatturiero. In questo contesto, composto da — di piccole e — aziende, l'amministrazione regionale — compiuto e continua a compiere numerosissimi interventi. Innanzitutto, — va l'assessore Righi, — regione si è inserita con un programma — sviluppo *«che non esprime una volontà dirigistica, ma ricerca — indirizza — consenso su alcuni fondamentali obiettivi, tra i quali il rinnovamento dell'apparato produttivo e la garanzia dei livelli di occupazione»*.

Ed è proprio questo dell'occupazione uno dei problemi che gettano qualche — sulla situazione, come si è visto generalmente positiva, dell'economia regionale. — si — come rileva Righi, di una disoccupazione che interessa — pratutto i giovani laureati e diplomati, mentre mancano operai qualificati e specializzati che vengono continuamente richiesti — industrie e dalle aziende artigiane.

Un altro problema che interessa il Veneto quanto le altre regioni è quello della crisi energetica. Il ruolo — la regione in relazione a questo problema, sostiene Righi, trova — — ragione economica nella necessità di mobilitare risorse abbandonate o sottoutilizzate, di fronte ad un apparato istituzionale nazionale forse troppo rigido e monolitico per rispondere al carattere multiforme dell'attuale crisi. I motivi che rendono necessario un intervento diretto della regione e degli — locali sono, — l'assessore, l'importanza che alcune decisioni possono avere sull'— del territorio; la necessità di assicurare una adeguata valorizzazione delle risorse energetiche locali; l'opportunità di prefigurare, sempre a livello locale, il coordinamento dell'offerto delle fonti di energia.

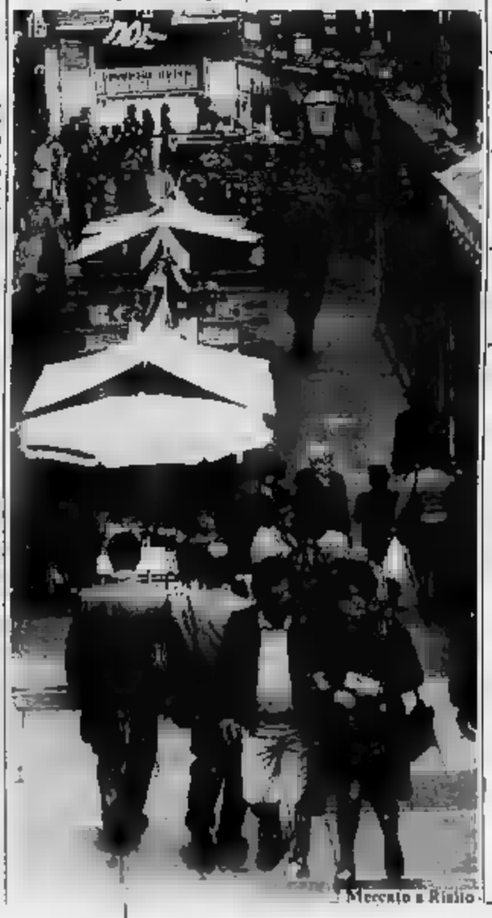
Tra i provvedimenti principali adottati dalla Regione per l'industria e l'artigianato, bisogna segnalare — serie di facilitazioni per l'accesso al credito. Sono state, quindi, incentivate le cooperative artigiane — garanzia, con contributi per — la costi- — — fondo rischi; altrettanto — — per i consorzi di garanzia fidi tra piccole e media imprese, mentre è entrata in funzione la «finanziaria regionale».

— attenzione, in particolare, — provvedimento che riguarda anche questo settore: la consulta per la cooperazione, con il compito — affi- — il — — tutti i provvedimenti che riguardano le cooperative.

«Il sistema cooperativistico — nota Righi — *è dimostrato socialmente ed economicamente valido e permette di avviare a soluzione numerosi problemi — più diversi settori»*.

Attualmente nelle tre centrali legalmente riconosciute sono raggruppate quasi cinquemila cooperative che organizzano poco meno — trecentomila soci, per un giro d'affari che si aggira sui 1800 miliardi. *«E' una forma di col- — — zione* — conclude l'assessore — *che ottiene come risultato un più razionale uso delle risorse finanziarie ed umane, aggregando energie che altrimenti resterebbero inutilizzate»*.

Gigi Bevilacqua



Mercato a Rialto

Goethe era entusiasta del Burchiello ma è l'ora di migliorare i trasporti

«La gita sul Brenta col Burchiello pubblico e in compagnia assai per bene (gli italiani fanno cerimonie anche fra di loro) è simpatica e piacevole. Le rive sono adorne di giardini e di ville; piccoli pasti — accendono sulla sponda lungo — quale corre talvolta la via maestra. Scendendo per il fiume col sistema — caterattc (chiuse) ogni tanto c'è una breve fermata di cui si approfitta per fare una capatina a terra — per gustare delle frutta che vi offrono in quantità. Si rituale quindi a bordo per ritrattarsi in cammino attraverso — piccolo mondo tutto vivacità — animazione». — Goethe descriveva una gita — Veneto, un'esperienza entusiasmante. Non per nulla il Burchiello — stato rivalutato nei mesi estivi come mezzo — trasporto per i turisti.

Ma — vuol altro: se i trasporti si svolgessero come allora, oggi i traffici sarebbero — poca cosa. Le necessità moderne richiedono altri sistemi. L'anno scorso i servizi automobilistici di linea sulle strade del Veneto hanno registrato una percorrenza complessiva di 63 milioni di chilometri. Da una statistica pubblicata dall'assessorato — petente, retto — Pietro Fabris, si apprende che i — complessivi sono stati di — miliardi contro — ricavo di 18.

Il deficit dei trasporti è una delle piaghe delle pubbliche amministrazioni, oltre che nazionale, tanto è vero, ricorda Fabris in — sua relazione, che *«anche le Ferrovie dello Stato hanno dovuto incrementare del 40 per cento il prezzo dei propri biglietti»*.

Nel Veneto i trasporti sono nella stragrande maggioranza pubblici (80% della rete, ma — fine — legislatura — il 100%) avendo l'attuale giunta — questa strada — dal — cioè all'indomani del — insediamento. *«Abbiamo — fatto questa scelta* — dice ancora Fabris — *perché il servizio ha caratteristiche pubbliche — la sua ristrutturazione — deve essere affidata a ben determinati livelli decisionali in grado di far prevalere le esigenze della pubblica necessità su quelle delle centinaia di interlocutori privati»*.

Nei trasporti la Regione — l'anno scorso 43 miliardi, cioè — 20 per — del bilancio: — impegno di notevole — economico, oltre che politico. Questo impegno prosegue. Nel 1977 — parco autobus del Veneto contava 2000 veicoli di cui circa un terzo vecchio — circa 15 anni. Il processo di avvecchiamento era già cominciato negli anni passati; nel 1973 ci fu — primo — di stanziamenti che consentì l'acquisto di un centinaio — — una trentina l'anno — 57 nel '77 e altri 180 nel —.

Ora — in corso un grande sforzo: nel 1980 saranno circa — nuovi autobus in circolazione sulle strade del Veneto. — — dell'operazione si aggira sui — miliardi: — altro notevole sacrificio per l'amministrazione regionale.

— — — entro — fine — legislatura dovrebbe diventare pubblico il — per — — tutta la rete di trasporti pubblici su strada. Un grande balzo in avanti in questa direzione — — compiu- — — giorni — corsi con l'accordo raggiunto per la pubblicizzazione — Siamic, — società i cui mezzi percorrono i territori di quattro province: Treviso, Padova, Vicenza — Rovigo.

«Queste quattro Province — dice l'assessore — *rilevano insieme il pacchetto azionario della società e — sostituiscono — — nella gestione. Nelle sedi provinciali della società verranno fatte affluire tutte le attività — altre linee e concessioni pubbliche in quanto l'azienda pubblicizzata offre strutture — — estremamente —. L'onere per la Regione — aggira sui 21 miliardi.*

Si realizza così quella linea politica che, creando 5 bacini di traffico — responsabili delle esigenze — questo settore, ha individuato nella pubblicizzazione delle società, il mezzo per raggiungere l'obiettivo di migliorare la situazione.

Naturalmente c'è un altro problema: non — può spendere senza incassare. Il deficit è intollerabile per qualsiasi azienda, pubblica o privata che sia. — — ecco la necessità del ritocco delle tariffe che la giunta regionale ha affrontato — grande concretezza, tenendo anche — che — costo di esercizio — — mentato passando dalle 736 li- — — chilometro alle — — certate — primi sei mesi di quest'anno. I biglietti singoli saranno aumentati del — gli abbonamenti del 30.

«L'aumento — dice ancora Fabris — *era del resto stato concordato con i sindacati già due anni fa ed avrebbe dovuto arrivare fino al 50%: lo abbiamo contenuto al massimo, ma non abbiamo potuto rinviarlo ancora, pena la rottura dell'equilibrio tra costi d'esercizio, ricavi e contributi regionali. Desidero però far rilevare che il costo degli abbonamenti — mane però, nonostante gli — menti, — — sotto della media del Centro e Nord Italia»*.

Siamo partiti — fiumi per fermarci sulla terra. Torniamo ai fiumi. Cassiodoro, scrittore e politico romano, ministro — Teodorico, ci dà una gustosa descrizione della navigazione fluviale. Le navi, vi- — — lontano *«sembra che camminino — — alle pratiche, e camminano tirate dalle funi coricate, mutate le condizioni, gli uomini a piedi aiutano le barche»*.

— — animali: — traino avveniva così. Ma oggi petroliere da 700 tonnellate (con un carico equivalente a quello di 35 autocisterne) percorrono il Po lungo tutto il Veneto e poi fino a Cremona e a Mantova. Navigazione interna: un altro punto d'impegno della giunta veneta che ha predisposto uno specifico disegno di legge ora all'esame del Consiglio.

Spiega — l'assessore Fabris: *«E' un progetto organico, che riordina tutta la materia del trasporto non — linea per le vie d'acqua interne. Per quanto riguarda, in particolare, — laguna veneta, vengono fornite direttive innovatrici che rispettano i principi già introdotti nella precedente — legislazione regionale — pratticata per quanto riguarda le cooperative di gondolieri. Sono definiti tra l'altro i concetti di trasporto in — proprio e in — terzi, — rimorchio e di traino, di trasporto in servizio pubblico e — noleggio — banchina con o senza conducente, di taxi acqueo.*

«Vengono inoltre stabiliti i casi in cui è necessario essere forniti di autorizzazione e l'autorità competente per — — to; è prevista la figura dei collaboratori motoscafisti e — confermata la validità per due anni della graduatoria del — motoscafisti».

d. gar.

ENTE FIERA di VICENZA

calendario delle manifestazioni per l'anno 1980

MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'OREFICERIA GIOIELLERIA ED ARGENTERIA
13-20 Gennaio 1980

SALONE INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA PORCELLANA E VETRO
9-12 Febbraio 1980

— NAZIONALE DEI — DI ORIGINE CONTROLLATA
8-11 Marzo —

— DEL CAMPEGGIO E DEL TEMPO LIBERO
22- — 1980

MOSTRA DEL MOBILE
25 Aprile - 4 Maggio 1980

MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'OREFICERIA GIOIELLERIA ED ARGENTERIA
8-15 Giugno 1980

MOSTRA NAZIONALE DELLE SEMENTI E DELLE ATTREZZATURE SEMENTIERE
13-15 Settembre 1980

MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA GEMMOLOGIA MINERALOGIA PALEONTOLOGICA STRUMENTI GEMMOLOGICI MACCHINARI ED ATTREZZATURE PER PREZIOSI
27 Settembre - 1° Ottobre 1980

MOSTRA NAZIONALE SPECIALIZZATA DELLA CONCERIA PELLI E —
18-20 Ottobre 1980

— DELLE — DEL LATTIERO — S.
ED ATTREZZATURE PER L'INDUSTRIA DEL LATTE (Biennale)
THIENE, 19-21 Ottobre 1980

— — INDUSTRIALI ED APPARECCHIATURE PE—
6-8 Dicembre 1980

TOLONE

Fabbrica giocattoli in peluche

35043 Monselice (Pd) Italy
Tel. (0429) 74.033 - 74.034

da oltre 50 anni ci occupiamo del calore: oggi utilizziamo anche quello del sole.

collettori solari
RIELLO ISOTHERMO

Uomini e tecnologie
per il contenimento dei consumi energetici

Il primo bilancio, abbastanza positivo, del governo regionale

In 10 anni il Veneto è riuscito a passare dalle parole ai fatti

Dieci anni di governo regionale: una realtà che incomincia a dare i primi frutti. «*Nell'esperienza regionale, siamo scesi dall'attenzione alle idealità, dai discorsi di principio alla prassi dura e faticosa*», il presidente Angelo To[illegible], da quasi dieci anni alla guida della giunta regionale del Veneto. Un primo bilancio di quello che è stato fatto è confortante. Le scelte della prima legislatura nel Veneto hanno avuto come obiettivo l'assetto funzionale della regione, i rapporti con gli enti locali e la gestione del territorio.

I risultati più consistenti sono stati uno «statuto aperto» per una regione «partecipata» o «indiretta»; l'istituzione dei comprensori e dei distretti sociosanitari. Si è cercato di creare una struttura alla quale tessere la programmazione e la politica dei servizi, anticipando per numerosi aspetti gli indirizzi della riforma sanitaria e sperimentando la politica comprensoriale. Sono state fatte altre scelte importanti, come quella della pubblicazione dei trasporti.

La produzione legislativa è stata copiosa: sono stati varati provvedimenti di impostazione e di sostegno all'agricoltura, all'artigianato. E' stata istituita l'azienda regionale forestale, si è dato nuovo impulso al turismo con interventi specifici e consistenti. Anche nei settori della cultura e della formazione professionale sono state gettate le basi per un'azione di promozione e sviluppo. La seconda legislatura è passata invece alle realizzazioni concrete, avendo come atto preminente l'adozione del programma regionale di sviluppo. E' bene ricordare che il Veneto è stato una delle prime regioni a dotarsi di questo strumento, punto di riferimento fondamentale per il confronto tra le forze politiche e sociali e definire gli interventi nei vari settori e l'impiego delle risorse.

Gli obiettivi principali del programma sono il [illegible] dell'occupazione, il riequilibrio territoriale e il riassetto del quadro istituzionale veneto e [illegible] un modello organizzativo che favorisca la politica di programmazione. Interessante, a questo punto, analizzare il [illegible] mico in cui si inserisce la programmazione regionale.

La struttura produttiva veneta è costituita da un miriade di piccole e medie imprese. Inoltre il Veneto, il vertice delle regioni italiane per il turismo grazie al potente richiamo delle spiagge, della montagna, dei laghi, delle terme e delle [illegible] d'arte, rinvia dall'agricoltura un reddito superiore rispetto alle altre parti d'Italia, all'industria, [illegible] principalmente il settore manifatturiero, riesce ad adattarsi con sorprendente elasticità alle situazioni della congiun[illegible]

Alla caduta del mercato interno si è supplito con l'esportazione, che ha fatto segnare un'espansione superiore alla media nazionale. Risentono invece di una situazione di difficoltà le industrie di base, specialmente le siderurgiche, concentrate nella zona di Porto Marghera. Il settore cantieristico, invece, pur risentendo del malessere nazionale, lavora regolarmente: i cantieri Breda, [illegible] ricerca diretta commesse, sono riusciti a garantirsi una certa continuità degli ordini.

In questo complesso [illegible] economico, la Regione si è inserita con un programma di sviluppo che ha come obiettivo finale quello di garantire il mantenimento del livello occupazionale. A questo fine sono state attuate alcune leggi di sostegno creditizio per l'artigianato, l'industria, il turismo, l'agricoltura, sono state favorite forme di cooperative e consorzi per l'acquisto delle materie prime, la vendita dei prodotti e l'attività promozionale.

L'agricoltura, che esercita una funzione importante nell'economia regionale, è privilegiata. Di recente la giunta regionale ha presentato una legge quadro per il settore primario e il piano agricolo alimentare: un provvedimento che segna una svolta importante perché mette l'agricoltura veneta in condizione di respirare e traguardi a livello europeo.

Molto ha fatto la Regione nel settore del turismo, che frutta un introito annuo di oltre 1200 miliardi, per rendere sempre più confortevole e competitivo il già consistente apparato ricettivo. Stanziamenti sono stati messi a disposizione per il turismo sociale, i villaggi turistici e i campeggi. Lo sviluppo economico ha però come caratteristica essenziale la preparazione professionale. Per questo la Regione ha destinato una fetta considerevole delle risorse finanziarie alla creazione di corsi di formazione verso le tecnologie più avanzate.

Il piano dei trasporti prevede il completamento della pubblicizzazione dei servizi, mentre è previsto l'acquisto, entro un paio d'anni, di circa 600 nuovi autobus.

La Regione sta lavorando anche per rilanciare la navigazione interna lungo l'asta del Po, la Fissero-Tartaro-Canal Bianco e la litoranea veneta in un piano di rivalorizzazione dei porti Veneto. Particolare attenzione, infine, è stata data all'assistenza sanitaria. Il Veneto dispone di una rete ospedaliera tra le più qualificate dell'intera penisola ed è stata la prima regione ad attuare le Usl (unità sanitarie locali).

Particolare impegno è stato dedicato al campo dell'assistenza sociale a favore degli anziani. Anche in questo settore il Veneto è stata la prima regione italiana a prendere iniziative per togliere gli anziani dall'isolamento in cui l'indifferenza sembrava averli destinati.

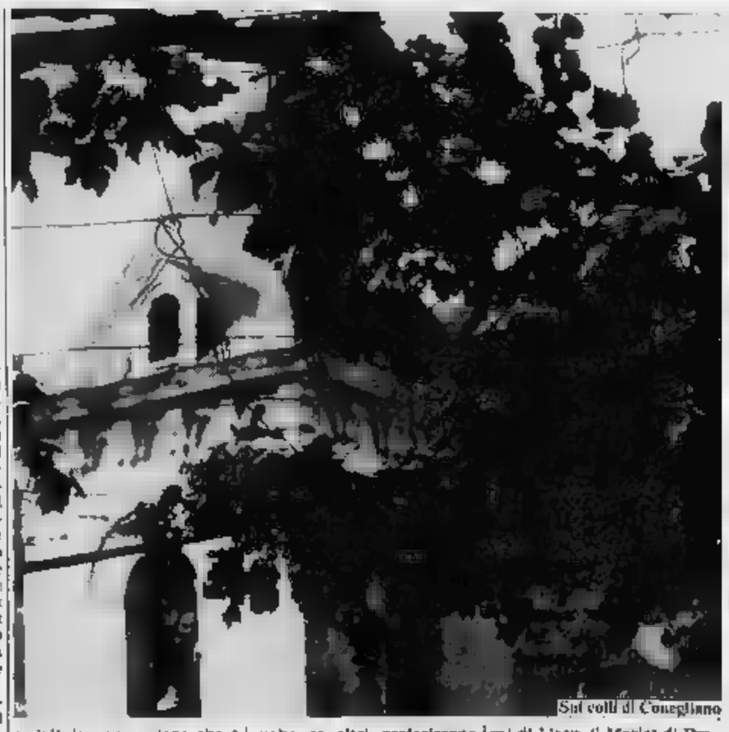
f. for.

Venne Hemingway e scrisse: «Il Valpolicella è cordiale come la casa di [illegible] fratello»

CONEGLIANO — Lasciata la Laguna, il Veneto è un mare di dolci colline e pianure, con i vigneti a creare arcobaleno di colori. Hemingway venne, vide e scrisse che il Valpolicella «*è leggero, secco, rosso e cordiale come la casa di un fratello con il quale si va d'accordo*». Un bel vino, dotto con uve corvina veronese, rondinella, molinara e altre, andato per il mondo come nobile ambasciatore e modificato, purtroppo, dalle sofisticazioni americane e tedesche. Ma la sapiente combinazione delle uve continua a dare nel Veneto i divini Valpolicella, che con il Bardolino e il Recioto sono il corpo dell'enologia veneta. Lo spirito viene da Valdobbiadene, Cartizze e Conegliano [illegible] i prosecchi, spumanti di profumo e fiori e frutti, vitigno di origine istriana [illegible] qui da almeno 200 anni.

I veneti hanno un senso religioso del vino e lo difendono con un'imprecazione di tono biblico: «A chi no ghe piase el vin. Dio ghe tolga l'acqua!». E la parola «veneti» è da alcuni fatta risalire a «eneti» greco «enos» o «oinos», cioè vino: quindi, popolo del vino. Le statistiche danno ragione a questa interpretazione, forse la filologia un po' [illegible]. Il Veneto nel [illegible] ha prodotto 8.986.100 ettolitri di vino (al quarto posto in Italia), derivati da 12.889.200 quintali di uva (al terzo posto in Italia) con rese [illegible],3 quintali per ettaro, una media però difficile valutare (i dati sono dell'Istat) e troppo alta, a nostro giudizio, specialmente se rapportata ai 57 quintali del Piemonte, dove il Barbera, che da [illegible] supera il [illegible] per cento della produzione, ha [illegible] effettive e non statistiche superiori ai 100 quintali.

[illegible] al senso religioso del vino (il vino portato come [illegible] diale ai malati, alle partorienti, ai Papi, alla messa e alla mensa, [illegible] il pane come cibo) si affianca il senso gioioso: il [illegible] che crea allegria e rende «morbinoso», crea «el morbin», parola veneta che [illegible] disposizione d'animo alla letizia, alla felicità, al cogliere l'attimo fuggente, al gusto pagano del «doman [illegible] v'è [illegible]» di toscana [illegible]ria. «*Su queste colline passa la povertà di Cristo, l'allegria di Bacco e l'amore dell'eterno Pan*», dicono per indicare la fatica e le gioie che la vigna e il vino danno.


Sui colli di Conegliano

Quanti vini, degni di quell'«ombra», quel pizzico, quel velo che nel bicchiere si fa bevanda per [illegible] il riposo, l'amicizia o iniziare una chiacchiera. Sei consorzi [illegible] nel Veneto: Consorzio tutela Vino Soave, Vino Valpolicella, Vino Bardolino, Vino Bianco Custoza, Vino Prosecco Conegliano Valdobbiadene, Vini tipici del Piave. Le cantine sociali soltanto nel Veronese sono diciotto: la più antica, quella di Soave, risale al 1930, ma è diventata oggi [illegible] più grande d'Italia, [illegible] com'è su un'area di 37 mila [illegible] tri quadrati, di cui 24 mila [illegible] perti, una capienza di incantinamento [illegible] 330.000 ettolitri in vasi vinari di modernissima fattura tecnologica per un prodotto che nella lavorazione segue [illegible] genuinità dei metodi tradizionali, [illegible] d'altronde tutte le altre cantine sociali, in una regione che è sempre stata all'avanguardia della cooperazione in agricoltura.

E sei i vini a denominazione d'origine controllata sono tanti, tutti eccellenti e famosi nel mondo, altrettanti sono i piccoli vini [illegible] scoprire: dai Friulano, asciutto e asprigno, al Moscato [illegible] (moscato d'Amburgo), secco; al Recioto bianco, dolce; allo Schiopettino, al Serpina, al val Tramis[illegible]na, dal sapore asciutto. Ogni provincia ha le sue gemme enoiche, che risalgono ai tempi antichi, addirittura all'età del bronzo, [illegible] proverebbero alcuni scavi e manufatti; [illegible], all'epoca dei latini questi [illegible] dovevano già essere [illegible] ne parlano Plinio il Vecchio e Virgilio, che citano il vino retico, forse il recioto anche se altri preferiscono [illegible] risalire la parola alle «recie», cioè alle orecchie o ali del grappolo d'uva, parti laterali usate per fare questo vino perché più esposte al sole e ricche di zucchero.

Partendo da Vicenza incontriamo i vini di Breganze, già famosi nel Medioevo, il Cabernet, i Pinot, il Vespaiolo; poi i vini dei Colli Berici, il Garganega, Tocai, Merlot, Cabernet; i [illegible] Gambellara bianco e Durello, [illegible] anche spumante brut, ottimo. A Verona, ecco i Valpolicella, Recioto, [illegible] il Bardolino delle rive del Garda, il Soave asciutto, superiore, spumante e recioto. A Padova, il vino dei Colli Euganei bianco, rosso, moscato, e il Friulano. A Rovigo, Cabernet e rosso e bianco [illegible] Polesine. A Venezia, il Tocai di Lison, il Merlot di Pramaggiore, i vini del Piave (Merlot, Cabernet, Verduzzo, Tocai). A Treviso i vini del Montello e dei Colli Asolani, il Prosecco.

Questo il ventaglio, anche se ancora parziale, della vitivinicoltura veneta, che dopo la [illegible] filosserica ha saputo ricostruirsi e dare una gerla qualificazione alle sue produzioni, concentrate ora [illegible] nelle zone vocate, ristrette a vini tradizionali e nobili, all'affinamento in botte e giovani, pronti, [illegible] europei e americani. Una produ[illegible] non facile da smaltire a prezzi remunerativi, una situazione che desta qualche preoccupazione, ma che lascia anche aperta la strada all'ottimismo.

Piero Cerati

Piano triennale della Regione per la formazione professionale

La scuola per insegnare ai giovani a inserirsi nel mondo del lavoro

Nel 1977 — dati rilevazioni statistiche, non censimenti ufficiali, che l'ultimo è del 1971 — il Veneto aveva una popolazione «residente» di 4 milioni e 521 mila abitanti. Nel censimento del stessa era di 4.273.031 di cui 1.479.251 classificati «attivi». In attesa di prima occupazione, 207.616 attivi in agricoltura.

Nell'anno scolastico 1976-77 gli allievi delle scuole erano: elementari 237.735 [illegible]: secondarie superiori 155.412. [illegible] anno 1976-77 hanno ottenuto la licenza elementare 77.377 veneti; 69.971 hanno ottenuto quella media; 27.110 la maturità o comunque la licenza di scuola media superiore.

Vediamo ora la situazione produttiva: nel 1971 le unità locali industriali e [illegible]rciali (quindi settore secondario e parte del terziario) [illegible] 191.587 con 920 mila dipendenti; la sola industria contava 70.562 unità produttive [illegible] mila addetti. Nell'anno 1977 la forza lavoro [illegible] rappresentata da 1.[illegible]7.000 persone di cui 1.608.000 occupati: in particolare 206 mila nell'agricoltura e 703 mila nell'industria. Sempre nel 1977 il Veneto registrava 10 mila [illegible]pati, 34 mila giovani in cerca di prima occupazione, 37 mila altre persone in cerca, comunque, di un lavoro.

Perché questo preambolo statistico? Perché il Veneto, come le altre 19 Regioni d'Italia, soffre di quel male che si chiama necessità di riconversione e ristrutturazione industriale; ha bisogno di trovare un lavoro a chi lo perde per vicende aziendali, deve dar lavoro ai giovani che escono dalle scuole dell'obbligo, che abbiano in tasca un diploma o una laurea.

Ecco: la vita moderna ha insegnato che se si lascia un posto non si può sperare di averne un altro tale e quale; per assumerlo bisogna saper svolgere il lavoro. Di conseguenza è necessario frequentare un corso di formazione professionale. Non soltanto chi cambia lavoro ha bisogno di «riciclarsi» come si dice con linguaggio ormai generale: ma anche chi esce dalla scuola o dall'Università ha in buona percentuale bisogno di «formarsi» al lavoro e anche chi sta lavorando deve aggiornarsi, sia nell'industria che nella pubblica amministrazione.

A chi spetta il compito di dar vita a tutto questo complesso organismo di formazione professionale? Alla Regione. L'assessore veneto alla Formazione professionale, dott. Luigi Tartari, sintetizza con questa frase il problema: «*Lo sviluppo economico, in tutti i suoi aspetti, dal momento della produzione a quello della distribuzione, ha caratteristica essenziale la preparazione professionale. La formazione scolastica, la [illegible] e quella professionale in particolare, hanno significato solo se servono a creare le condizioni [illegible] le quali dar vita allo sviluppo dell'organizzazione e produttività del lavoro e degli sbocchi occupazionali.*

«*Il problema dell'occupa[illegible] riguarda quindi i giovani, ma anche i lavoratori già occupati, soprattutto quando si pongono gravi questioni di riconversione produttiva e di ristrutturazione aziendale con il pericolo anche della disoccupazione, come [illegible] momenti di crisi come quello che stiamo vivendo*».

Villa Valmarana a Vicenza

Così, partendo dall'anno scolastico 1979-80, cioè quello che [illegible] vivendo, la Regione Veneto [illegible] formulato il Piano regionale triennale dei corsi di formazione professio[illegible] che il Consiglio ha approvato [illegible] propria delibera. Esso si compone di [illegible] corsi che [illegible] tutti i rami di attività: industria, artigianato, [illegible], alberghi, agricoltura: ci sono anche corsi spe[illegible] [illegible] handicappati. In totale [illegible] interessate 23.917 persone.

L'impegno di spesa previsto [illegible] questa delibera è molto forte: 23 miliardi 400 milioni e 850 mila lire così suddivisi: 1) spesa per il programma del corso di formazione professionale [illegible] lire 4.380.850.000; 2) destinazione per le finalità [illegible] leggi 675 e 285, L. [illegible] 3) interventi formativi a [illegible] regionale e provinciale 3.240.000.000; 4) costituzione di un fondo globale per il personale a tempo indeterminato L. 14.000.000.000; 5) costituzione di un fondo globale per il personale a tempo determinato L. [illegible]

Pur tenuto conto degli interventi «*in favore dei lavoratori coinvolti in processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione produttiva*», il Piano si rivolge comunque in particolare ai giovani, ai quali iscritti nelle speciali liste di disoccupazione per i quali si provvedono gli interventi [illegible] l'aspetto di «formazione lavoro», [illegible] per l'artigianato: un apposito stanziamento «*deve avviare la qualificazione professionale e in alcune ipotesi la riqualificazione nel settore*».

Ma è evidente che un piano del genere e il [illegible] sviluppo presuppongono un attento esame del mercato del lavoro. E' stato così impostato, e sta per nascere, l'Osservatorio permanente sul mercato del lavoro. L'assessore Tartari [illegible] da la seguente definizione: «*Esso si propone la raccolta e il trattamento, a elaborazione elettronica, delle informazioni conoscitive circa le previsioni del potenziale di lavoro, in termini di andamento demografico e dei flussi di uscita dal sistema scolastico formativo, nonché [illegible] impostazione e aggiornamento sistematico di un modello di "mercato del lavoro" cioè dei fabbisogni di occupazione e delle qualifiche e localizzazioni territoriali dei vari tipi di lavoro*».

Questo è uno strumento fondamentale. L'altro, per il [illegible] andamento dei corsi, è l'aggiornamento dei docenti e dei quadri: questo complesso [illegible] strumento che è la formazione professionale: aggiornamento che si realizzerà utilizzando enti e istituzioni universitarie e specializzate in materia.

d. g.

Le iniziative regionali per difendere il patrimonio artistico

Quanto impegno per la cultura

Il 9 novembre scorso il Bollettino Ufficiale della Regione veneta pubblicava il testo di una legge (numero [illegible] contrassegnata dal titolo «Norme in materia di musei, biblioteche di enti locali o di interesse locale e di archivi storici di enti locali».

Era questo il terzo atto di un complesso di iniziative della Regione che si pone come obiettivo la difesa del pluralismo delle associazioni e delle libere espressioni culturali, come fonte e garanzia di libertà democratica, contro ogni [illegible] dirigismo, centralismo, mecenatismo. Altre due leggi, approvate nel maggio di quest'anno, avevano infatti stabilito una normativa per gli interventi nel settore musicale, teatrale e [illegible] tografico e per la valorizzazione della civiltà del Veneto, con particolare riguardo alle culture locali come, ad esempio, quella ladina.

Si tratta di provvedimenti che, come sottolinea l'assessore regionale alla Cultura Luigi Tartari «*non mirano a ricorrere facili e spesso opinabili sperimentazioni e a diffondere nella regione il decentramento culturale mediante il coordinamento e il sostegno delle libere attività svolte da istituzioni, enti e associazioni*».

Le tre leggi rappresentano, in sostanza, la riorganizzazione delle leggi regionali già varate in questa materia e del loro completamento con altri settori di intervento, come appunto il sostegno alla musica, al teatro, al cinema, alle ricerche sulle culture locali.

«*Sono provvedimenti* — prosegue Tartari — *che hanno richiesto un lungo impegno di studio, di consultazione e di revisione critica delle esperienze di questi ultimi anni, anche di confronto con quanto è stato fatto dalle altre Regioni*».

Nel Veneto, una regione ce[illegible] ricca di realtà artistiche, storiche e, in generale culturali, questo tipo di problemi è molto sentito. Il capoluogo (tanto per citare la città più famosa) è operante un gran numero di istituzioni culturali attivissime, alcune delle quali compiono un'opera ininterrotta ormai da molti anni.

La [illegible] amministrazione comunale ha dato, più volte, anche in questi ultimi anni, prova di affrontare con entusiasmo i non facili compiti di gestire il patrimonio e le potenzialità culturali di una città che proprio per [illegible] artistiche e storiche è famosa in tutto il mondo.

Ma organizzare la cultura significa anche saper amministrare con competenza le risorse finanziarie destinate a questo settore: il buon uso del denaro pubblico — dice Tartari — è stato garantito attraverso [illegible] procedura rigorosa di valutazione del livello di qualità culturale delle iniziative da sostenere, affidata ad una commissione di esperti. I tre provvedimenti hanno previsto per il 1979 (uno degli anni di queste leggi è stato quello di aver posto scadenze estremamente ravvicinate) un intervento finanziario di [illegible] miliardi e quattrocento milioni di lire variamente distribuiti. Ad esempio la legge per la promozione e la diffusione delle attività teatrali, musicali e cinematografiche dispone di un miliardo e 150 milioni; la ricerca sulla civiltà di 395 milioni; per i musei il finanziamento di quest'anno è di [illegible] milioni e di altri 660 quello per le biblioteche e gli archivi storici.

Ci [illegible] poi, [illegible] è diceva, tutte quelle istituzioni culturali estremamente rappresentative che sono in qualche modo legate alla regione, anche per motivi economico. Quest'anno, appunto, è stato portato da cento a centocinquanta milioni il contributo della Regione a ta[illegible] «Fondazione Giorgio Cini»: un concreto riconoscimento — osserva Tartari — verso l'attività culturale di questo istituto, che gode di un alto prestigio in tutto il mondo. La «Cini», infatti, opera da trent'anni promuovendo iniziative che coinvolgono gli studiosi di numerosissimi paesi.

«*Si può dire* — afferma an[illegible] Tartari — *che sotto certi aspetti tra Regione e fondazione "Cini" si è stato un rapporto consolidato, che ha permesso la realizzazione di parecchie manifestazioni. La "Cini", in definitiva si colloca come uno dei più efficienti strumenti di mediazione culturale per Venezia, il Veneto e il mondo*».

Meno famosa, anche se ben più antica, la fondazione Querini Stampalia ha svolto, fin dal [illegible], una funzione pri[illegible] lo sviluppo sociale dell'intero Veneto. Da quest'anno, la fondazione Querini Stampalia gode di un contributo di trenta milioni da parte della Regione, per poter sviluppare la diffusione delle [illegible] culturali artistiche nel veneziano. «*La fondazione — [illegible] Tartari — ospita di continuo mostre, congressi, conferenze dibattiti, ponendosi [illegible] luogo d'incontro tra [illegible] della cultura e dell'arte*».

[illegible] bisogna dimenticare, ovviamente, la Biennale, l'ente culturale veneziano che, polemiche, angosce ed autentici fuochi d'artificio di attività ha tenuto in molte (qualcuno dice troppe) occa[illegible] la prima pagina dei quotidiani. Anche per la Biennale la Regione del Veneto ha adeguato il contributo ordinario (da 20 a [illegible] milioni) e quello straordinario (da [illegible] a cento). Quest'ultimo stanziamento — spiega Tartari — serve per la realizzazione programmi concordati la Regione e la Biennale: l'aumento dei fondi a disposizione rappresenta un ulteriore riconoscimento per l'ente culturale che ha prodotto negli ultimi anni una serie di esperienze positive.

Un altro provvedimento un certo rilievo adottato nei mesi scorsi dalla Regione è stato quello relativo alle ville venete. L'opera di restauro delle ville venete, infatti, verrà portata avanti da un apposito istituto, creato dalla Regione, che prende il posto del disciolto ente che si occupava del problema. La legge tiva, nota [illegible], rappresenta un passo importante per poter proseguire l'attività svolta in questi ultimi due decenni, che ha permesso di riportare al loro primitivo splendore alcuni tra i più begli esempi architettonici Cinque, Sei e Settecento.

Dino Tonon

SAMET S.p.A.
Via Asolana 71/73 - 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424-30045 - Telex [illegible] Samet I

La SAMET è un'azienda giovane che si è sviluppata da poco più di 10 anni. La sua immagine è legata in particolare agli elettrodomestici ed ai tavoli in [illegible] con una qualità che la pone nel segmento medio alto del mercato.

Anticipando il [illegible] della clientela, per il 1980 propone:

— una modernissima gamma di piani di cottura incasso in acciaio inox o smaltato colorato, con scatola inferiore ridottissima in altezza (3 cm. come lo spessore dei piani di lavoro dei mobili dove vanno incassati)
— una modernissima gamma di forni [illegible] spigoli arrotondati (SOFT-LINE), [illegible] frontale [illegible] e tuttovetro, [illegible] contaminuti o programmatore automatico di cottura e [illegible] funzionamento elettrico tradizionale o termoventilato

Oltre alla vasta gamma di [illegible] già disponibile.

Agente con deposito per il Piemonte e la Val d'Aosta:
Ditta BRIDEL s.r.l. - Corso Grosseto, 350 - 10151 TORINO - Tel. 011-739.2855

TECNICA
[illegible] da [illegible]
Una grande realtà industriale.

Poche industrie nel mondo possono vantare un'esperienza così completa e di lunga tradizione come la TECNICA nel campo della scarpa da sci e doposci. La TECNICA è da oltre 50 anni nel settore e le sue idee rivoluzionarie hanno fatto scuola nel mondo.

E' un complesso con 3 stabilimenti e circa un migliaio di addetti, esporta in tutti i Paesi del mondo e la sua produzione è unanimemente riconosciuta come quella tra i più alti livelli qualitativi.

Ora è un complesso che ha una precisa collocazione nel mercato ed è leader nel settore dei doposci (... chi non conosce il famoso Moon Boot?) e nelle scarpe da città (l'ultima nata è la linea No Stop).

La TECNICA inoltre si distingue all'avanguardia anche per le iniziative atte a coin[illegible] i suoi materiali ai limiti dell'impossibile. Ha organizzato nel 1975 una spedizione al Polo Nord e nel 79 una spedizione nel cuore dell'Africa, sul Monte Kenya: TECNICA quindi, un gruppo di aziende proiettate negli Anni 80 con solide basi.

mod. Moon Boot
mod. Symbol
No Stop

Per i Cct interesse del 16% nel 1980

Frutteranno un interesse netto di circa il 16 per cento nel 1980 i certificati di credito del Tesoro (Cct) la cui emissione è stata disposta dal ministero del Tesoro per dicembre (1500 miliardi di lire sono a scadenza biennale e duemila miliardi a scadenza triennale). Il rendimento minimo garantito per gli anni successivi sarà invece del 12,7 per cento. Indicativo, però, in base all'andamento degli interessi registrati sul mercato dei Buoni del Tesoro.

E' quanto ricorda una nota della Banca d'Italia nella quale sono spiegate le caratteristiche dell'emissione.

Il nuovo titoli hanno infatti una cedola semestrale, indicizzata ai tassi del mercato monetario, con un minimo garantito del 6,35 per cento: la prima cedola, però, pagabile il primo luglio prossimo, è stata fissata al 7,70 per cento, equivalente ad un tasso annuo di circa il 16 per cento.

Il prezzo di emissione dei Cct biennali (ai quali i privati dovranno aggiungere la provvigione pagata alla banca presso la quale prenoteranno l'acquisto dei titoli) è di lire ogni cento lire di capitale nominale, con un rendimento annuo garantito del 14,05 per cento.

I Cct triennali saranno, invece, di prezzo di 99,25 lire, con un rendimento annuo garantito del per cento.

I privati che intendono sottoscrivere i titoli di questa nuova emissione dovranno prenotarsi presso le banche o gli agenti di cambio entro il 24 dicembre. Oltre questa data, infatti, la vendita avverrà a prezzo di mercato. La Banca d'Italia ricorda infine che i Cct sono esenti da ogni imposta, presente e futura, compresa quella sulle successioni.

Utilitaria Ford il prossimo anno

DETROIT — La Ford lancerà l'anno prossimo sul mercato un'utilitaria di piccola cilindrata «che sarà la migliore della sua classe»: lo ha annunciato il presidente della automobilistica statunitense, Phillip Caldwell, aggiungendo che la Ford investirà quattro miliardi di dollari all'anno (oltre miliardi di lire) fino al per completare il programma di «riconversione» dei suoi stabilimenti e di revisione di tutta la sua gamma di modelli.

«E' ormai evidente — ha aggiunto Caldwell — che gli americani correranno negli Anni 80 veicoli sempre più piccoli e con consumi sempre decrescenti».

Aumentato traffico Alitalia

— L'Alitalia anche in novembre un incremento dell'attività rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare i passeggeri trasportati sono stati 507 mila rispetto ai 448 mila 103 novembre '78, un incremento del 13,1 per cento. I posti chilometro offerti sono stati un miliardo 558 milioni contro un miliardo 445 milioni 792 mila (aumento del 7,8 per cento).

passeggeri chilometro trasportati si è passati da 739 milioni 880 mila a 874 milioni (10,6 per cento).

Cee multa Casa giapponese Hi-Fi

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha inflitto una multa di 6,95 milioni di unità di conto (7 miliardi di lire) alla «Pioneer Electronic Europe» di Anversa, accusata di violato le leggi comunitarie in fatto di libera concorrenza.

Pioneer Electronic Europe è una società controllata dal che distribuisce apparecchiature elettroniche di alta fedeltà in Francia, Gran Bretagna, e Germania. E accusata di aver consentito, nel 1978, a blocchi importazioni Francia di apparecchiature Pioneer più economiche provenienti dalla Germania e dalla Gran Bretagna.

La multa è la più pesante che si ricordi, ed è destinata a scoraggiare le pratiche monopolistiche all'interno del Mercato comune.

In aumento consumi elettrici

ROMA — L'Enel comunica che la richiesta di energia elettrica in Italia in novembre è stata di circa 15 miliardi e 500 milioni di kwh con un incremento del 2,4 per cento sul corrispondente mese del che aveva a sua volta presentato, rispetto al novembre 1977, un incremento dell'8,7 per cento.

Nel periodo gennaio-novembre 1979 la richiesta ha registrato un incremento del cinque per cento passando dai 151 miliardi e 718 kwh del 1978 ai 159 miliardi e 330 milioni kwh del '79.

La siderurgia italiana cerca nell'esportazione una risposta alla crisi

La Siderexport più agile per nuovi spazi all'estero

GENOVA — consumo mondiale di acciaio stante l'industria siderurgica manifesti ancora segni crisi non sembra in diminuzione difficoltà. Infatti determinate non da una flessione domanda ma una capacità di produzione superiore alle possibilità assortimento e situazione non sembra doversi modificare nei prossimi anni. Si assiste, quindi, lotta per mantenere i mercati acquisiti e per conquistare altri sbocchi.

Con un convegno nazionale svoltosi ieri teatro Ansaldo di Genova per iniziativa della Fim i sindacati hanno voluto approfondire la conoscenza di questa nuova realtà e affermare la volontà di partecipazione alla elaborazione delle strategie perché l'Italia possa aumentare la propria presenza sui mercati internazionali vincendo la sfida che proviene non solo dalle siderurgie più evolute ma anche da quelle dei paesi emergenti.

L'incontro, che ha avuto per tema: «Esportazioni e presenza internazionale della siderurgia italiana» del settore pubblico, strategie e strutture», si è svolto mentre è in corso da parte della Finsider uno sforzo per adeguare la propria organizzazione di vendita all'estero alla realtà internazionale. Per questo è stata prevista una riorganizzazione della Siderexport, la società Finsider che dal 1959 provvede a commercializzare nel mondo i prodotti di tutte le aziende della finanziaria siderurgica dell'Iri.

Scarsa utilizzazione degli impianti (il livello italiano risultato nel '78 il più basso d'Europa: 37,8 per cento contro il 69 nella media comunitaria); aumento degli acquisti all'estero in seguito alle esportazioni in dumping da parte di Paesi terzi ma anche per la lunga vertenza contrattuale dei metalmeccanici: stazionarietà consumi interni nel 1980 e modesti incrementi negli anni successivi sono i dati che caratterizzano la siderurgia italiana per cui —come ha detto a nome della segreteria della Fim Agostino Conte presentando la relazione introduttiva — le esportazioni sono destinate a ricoprire per lungo tempo un ruolo «strutturale e quantitativamente rilevante».

La scelta di strutture di commercializzazione più adatte agli obiettivi che ci si propone e l'impostazione di un corretto rapporto fra produzione e vendite sono perciò indispensabili e i lavoratori attraverso le rappresentanze sindacali devono imporre loro partecipazione a scelte politiche e organizzative che possano incidere pesantemente sul futuro anche in termini occupazionali.

Ciò non significa — prosegue la relazione della Fim — una difesa a priori della Siderexport, ma un impegno per cercare di recuperare il ritardo accumulato nella dei problemi riguardanti la commercializzazione e l'esportazione.

Oltre ai sindacalisti, politici, studiosi hanno partecipato dirigenti della Finsider e altri esponenti della siderurgia nazionale (il direttore commerciale Finsider ing. Cavallari, il direttore generale dell'Italsider ing. Magliola e dott. Peco dell'Asaideri, i quali hanno illustrato il progetto di riorganizzazione della Siderexport.

Il volume delle esportazioni —hanno detto — ha raggiunto volumi tali da condizionare la vita delle aziende da Dalmine, esempio esporta il 55 per cento della sua produzione, per cui in base al principio organizzativo che «chi produce deve vendere» è stata studiata riorganizzazione della Siderexport che consenta aziende di guidare, con criteri unitari, l'attività.

La Finsider intende spostare verso le società produttrici i venditori oggi presso la Siderexport per evitare diaframmi e duplicazioni funzioni, distribuire presso le società produttrici il personale servizi lasciando un nucleo minore di persone presso la Siderexport.

Questo tipo di riorganizzazione trova la sua legittimazione nelle realtà del mercato che Cavallari Magliola e Peco hanno illustrato nei particolari: condizioni che hanno accompagnato lo sviluppo della Siderexport sono cambiate dopo il 1974. La mondiale della siderurgia ha sviluppato una concorrenza crescente, però è divenuto sempre più importante il problema concorrenzialità dei prezzi.

Ciò non vuol dire, però, che Siderexport debba essere smantellata. La società — ha concluso Cavallari — deve essere invece riorganizzata per consentire alle aziende produttrici di guidare con criteri unitari l'attività commerciale.

r. v.

Gioia Tauro: si farà il nuovo laminatoio

Realizzato dalla Finsider - Problemi finanziari

ROMA — Il ministro per il Mezzogiorno Di Giesi ha chiesto ieri al presidente del Consiglio Cossiga la convocazione urgente del comitato dei ministri per la Calabria affinché vengano rapidamente messi a punto tutti gli strumenti necessari per l'avvio programmi) industriali destinati a quella regione, tra cui assume particolare rilievo la realizzazione del laminatoio Finsider di Gioia Tauro, annunciata l'altro dal ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardini.

La messa in cantiere di questa unità produttiva dovrebbe compensare l di Gioia Tauro, sia pure in parte, della mancata realizzazione del quinto centro siderurgico. Di Giesi e Lombardini vorrebbero promuovere un'azione di coordinamento tra i vari ministeri per rendere possibile, in tempi solleciti, la realizzazione del programma di industrializzazione di Gioia Tauro e della provincia di Reggio Calabria.

La volontà politica, dunque, non sembra mancare. Si tratterà ora di vedere altrettanto sollecitamente verranno i finanziamenti per la realizzazione dell'opera, che dovrebbe farsi entro sei mesi. qui il discorso si complica, in quanto l'ottenimento di le agevolazioni presuppone: 1) una giusta quota mezzi propri parte Finsider; 2) contributi in conto capitale secondo quanto previsto dalla 183, la legge per il Mezzogiorno, e mutui agevolati secondo la 675, legge sulla riconversione industriale; 3) mutui agevolati della Cee.

La Finsider, in proposito, ha fatto presente giorni che «la concreta realizzazione dell'iniziativa è subordinata alla concessione di queste agevolazioni, indispensabili per conseguire la validità economica del progetto». Le maggiori preoccupazioni vengono dal fronte della che stenta ad operare concretamente, e dalla Cee. Il cui bilancio è bloccato Parlamento europeo.

Il piano completo per il decollo della Calabria prevede la realizzazione di un impianto di tondelli per monete, di tre iniziative Finmeccanica nel campo automobilistico, di due aziende operanti nel settore della informatica, di una società promossa dalla Oto Melara e dalla Meccanica Bresciana per la fabbricazione di forniture militari, nonché l'ampliamento della società Omeca, costruttrice di materiale ferroviario, e l'attuazione piano tessile.

Monete e arg

Monete: sterlina oro vecchio conio 116.000, 120.000; nuovo conio 130.000, marengo italiano marengo svizzero 98.000, : marengo francese 96.000, 103.000; gento 560.000, 580.000.

Il centro siderurgico napoletano sarà ristrutturato

Da Bruxelles il via per Bagnoli

BRUXELLES — L'Italia ha ottenuto il disco verde per procedere alla ristrutturazione del centro siderurgico di Bagnoli, dopo molti mesi di negoziati. Nell'attuale crisi della siderurgia, la Cee non voleva approvare, e tanto meno finanziare, questa nuova impresa ma alla fine progetto di riconvertire il centro di Bagnoli sarà realizzato.

Bagnoli lavorano attualmente 7500 persone il progetto prevede 1500 posti meno. Il costo della ristrutturazione sarà di 450 miliardi di lire, di cui circa miliardi a carico della Comunità pesi ieri sera i ministri degli Esteri e dell'Industria hanno discusso sugli aiuti nazionali alla siderurgia. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Siro Lombardini, è praticamente isolato nel sostenere che questi aiuti una forma di ricapitalizzazione per cui non devono essere sottoposti a nessuna «tutela» comunitaria, come non lo sono gli aumenti capitale delle società private. Bruxelles vuole invece controllare il finanziamento delle imprese pubbliche in genere, nel nome di un neo-liberismo che tiene conto della redditività delle imprese, della necessità di limitare la spesa pubblica e quindi di controllare l'inflazione. Tuttavia, sembra che Lombardini e gli altri ministri della Cee siano orientati verso un compromesso, con una dichiarazione piuttosto vaga che resterà aperta a varie interpretazioni.

Dalla discussione dei ministri degli Esteri sull'Iran il sottosegretario Giuseppe Zamberletti ha l'impressione che stia recedendo la possibilità di sanzioni economiche parte dell'America e degli alleati europei. Non ci sono fatti nuovi, dopo le consultazioni in sede Nato della settimana scorsa, ma è stato precisato che il problema sarà comunque affrontato all'Onu. La Cee spera che dopo la partenza dello scià degli Stati Uniti i cinquanta ostaggi americani possano essere liberati senza .

E' stato annunciato che il presidente del Consiglio Francesco Cossiga si incontrerà a Roma, l'11 gennaio, con il presidente della commissione europea Roy Jenkins per discutere i problemi che la Cee dovrà affrontare durante il semestre della presidenza italiana. I ministri degli Esteri hanno infine preso visione del rapporto dei «tre saggi» sul ruolo del Consiglio europeo e hanno discusso la soluzione dei problemi degli eccessivi contributi inglesi al bilancio nel quadro dello sviluppo delle politiche comunitarie.

Renato Proni

Sono quasi novecentomila i senza-lavoro

Meno disoccupati in Germania forse ridotto l'orario di lavoro

Gravi problemi per gli anziani e i figli dei lavoratori stranieri

— *Per mercato del lavoro tedesco il 1979 stato l'anno migliore dell'ultimo quinquennio: la disoccupazione media è scesa oltre mila unità, da mila a circa 875 mila, benché nello stesso tempo oltre mila giovani delle nuove leve siano stati assorbiti nei diversi settori. Complessivamente, dunque, il numero delle persone occupate è aumentato di circa 280 unità.*

I risultati positivi annunciati ieri dal presidente dell'Ufficio federale del lavoro, Josef Stingl, non sono tuttavia soddisfacenti. «Quasi 900 mila persone prive di occupazione sono sempre troppe», ha detto Stingl, mettendo in guardia dai rischi che potrebbero presentarsi nella seconda metà dell'anno prossimo un rallentamento dell'espansione causato dalla crisi energetica. Stingl si è unito ai coro dei politici, dei finanzieri e degli industriali che ammoniscono i sindacati a non chiedere aumenti tariffari accessivi, perché metterebbero in pericolo l'occupazione.

L'appello alla disciplina dei lavoratori — quasi d'obbligo in Germania in questi giorni d'inizio dei negoziati per i rinnovi dei contratti di lavoro — è tuttavia accompagnato da una proposta gradita ai sindacati, quella di ridurre la durata della settimana lavorativa. Secondo Stingl, l'accorciamento degli orari di lavoro si è dimostrato «un metodo particolarmente buono per limitare la disoccupazione», in caso di necessità «occorrerà offrire orari ridotti» per distribuire su più persone la produzione, che l'anno prossimo avrà probabilmente un aumento minimo. E se vi sarà un breve periodo di recessione, sarà indispensabile mantenere anche forze di lavoro della quale non ha bisogno.

Soddisfacente è soprattutto il riassorbimento dei giovani, i quali hanno tutti trovato un posto di apprendista. Gravi problemi presentano invece i disoccupati anziani e i figli dei lavoratori stranieri, che è difficile integrare a causa delle loro scarse conoscenze della lingua tedesca. E' probabile pertanto anche perché il «potenziale» di lavoratori aumenterà l'anno prossimo circa 140 mila persone) che alla fine del 1980 il numero dei disoccupati crescerà nuovamente. L'obiettivo dell'Ufficio federale di Norimberga è di tenerlo al di sotto del milione.

Tito Sansa

Nomine bancarie Pandolfi dice: entro fine anno

ROMA — Entro il 31 dicembre, il ministro del Tesoro Pandolfi designerà i nuovi presidenti dei Banco di Napoli, e degli istituti di credito speciale (Imi, Icipu, Crediop). Le nomine definitive saranno fatte entro il 31 gennaio del 1980.

Lo ha annunciato lo stesso ministro del Tesoro alla commissione Finanze della Camera.

Sul problema della data entro la quale nominare le presidenze delle Casse di Risparmio c'è una proposta dell'on. Forte che potrebbe trovare il consenso di molti gruppi: si tratta dello «scaglionamento» delle nomine, e del rinnovo graduale dei vertici a cominciare da quelli scaduti da più tempo. La de e una parte del pci — ha detto Forte — sarebbero d'accordo su questa tesi «gradualista».

Un brevetto svedese per le banche

Il cassiere lavora meno e non ci sono più rapine

STOCCOLMA — Una ditta svedese è riuscita a costruire apparecchiatura che, abolendo la cassa aperta, elimina le possibilità di rapina nelle banche e negli uffici postali. Si tratta di un sistema che esclude i problemi dati dalla presenza di grandi quantità di denaro contante e che, alle garanzie sicurezza, riduce anche notevolmente il lavoro degli addetti alla cassa.

L'apparecchiatura è costituita da cassette corazzate ove vengono sistemati i soldi. Il cliente che deve fare un prelievo presenta il suo documento e il proprio codice che il cassiere registra su di un terminale collegato alle cassette e a un video. In una frazione infinitesimale di secondo il computer controlla l'operazione, la registra e compie il calcolo degli interessi, mentre contemporaneamente conteggia il denaro richiesto che automaticamente da un'apposita apertura di una delle cassette corazzate.

Il cassiere non ha più bisogno quindi di contare i biglietti di banca: l'apparecchiatura, che non può mai commettere errori, fornisce esattamente la cifra richiesta. Dal momento che un cassiere usa il 30 per cento suo tempo a contare i soldi che i clienti prelevano, il nuovo sistema comporta anche un notevole risparmio di tempo. A fine giornata, poi, non è necessario l'inventario del contante: ogni giustificativo è già calcolato e registrato.

Nelle cassette corazzate viene immesso pure il denaro che i clienti versano e anche qui si ottiene la computerizzazione immediata e completa dell'operazione. Impossibile per i rapinatori impossessarsi del denaro contenuto nelle cassette corazzate, che vengono aperte solo con l'uso di codici centralizzati e dal momento che non esiste una cassa aperta ma solo sul banco, nei brevi momenti di ogni operazione, la cifra di ogni singolo versamento o prelievo, le possibilità di rapina scompaiono praticamente del tutto.

Il primo istituto ad acquistare il sistema è stato una banca di New York con 250 filiali. In trentacinque delle quali l'apparecchiatura è in funzione un aumento decisivo della sicurezza e una diminuzione notevole dello stress di tutti gli interessati.

w. f.

Aumento capitale Banca Friuli

— Le operazioni di aumento di capitale della Banca del Friuli, per portarlo a 6 miliardi di lire, si sono concluse con una percentuale ascritta di opzione del 99,87%.

In seguito a questa operazione, che stata deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci del 5 maggio scorso, il patrimonio dell'istituto di credito (che opera nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto) ha raggiunto, tra capitale e riserve, i 35 miliardi e 53 milioni di lire.

Dall'aumento di capitale sono rimaste inoptate solo 1261 azioni che il consiglio di amministrazione della banca ha ripartito paritariamente fra i soci.

Diffusi ricuperi in Borsa: +0,65%

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 40,03 a 40,28 con un miglioramento dello 0,65 per cento.

Nonostante gli alti e bassi di interesse, gli aumenti del prezzo del petrolio e le incerte prospettive economiche, sul mercato azionario sono tornate iniziative del denaro che, sollecitando anche ricuperature di posizioni al ribasso, hanno ricreato un clima di maggior dinamismo.

L'interesse degli operatori si è rivolto in particolare agli assicurativi — sia per nuovi interventi tonificatori, sia per l'aumento delle tariffe rc auto — ai bancari e a diversi finanziari.

Al listino recuperi di rilievo hanno conseguito le Rinascente «B», Comp. Milano priv. e Comit 3,7, Comp. Milano ord. 5,5, Eastogi 5, Banco Roma e Franco Tosi 4,9, Toro priv. 4,4, Trafilerie e Milano Centrale 3,7, Assicurazioni 3,5, Banco Lariano 3,3, Toro 3,5, Gim, Giga e Montedison 2,9, Generali 2,8, Centrale, Fiar priv. e Italcementi 2,6, Investi, Risanamento e Ras 2,4.

Deboli invece, Rumianca —11%, Petrolifera 10 ed Italstar 6,8, queste ultime a seguito della convocazione dell'assemblea degli azionisti per l'esame della situazione patrimoniale al 30 settembre scorso. In assestamento anche le Dalmine — 2,5% e le Olivetti priv. 1,8.

Attività sul mercato obbligazionario con frazionali ricuperi per i Cct. Stazionarie le Enel indicizzate.

A Torino il mercato azionario ha dimostrato una discreta tenuta con un numero di affari che denota una buona ripresa dell'attività soprattutto per gli assicurativi, Fiat e finanziari. Migliori anche le Viscosa e le Montedison. Valori locali stabili. Calmo il comparto obbligazionario.

Chiusure: Liquigas risp. 34; Pozzi Ginori risp 125; Saffa risp. 5850.

Totali della giornata: titoli di Stato 2.000.000; Azioni 236.675 per un valore di L. 172.077.000.

«Ristretto» a Torino

Banca nazionale dell'Agricoltura 9100, quantità trattate 3400; Banca Popolare Novara 48.400, quantità trattate 1000

Preoccupazioni per la chimica

MILANO — «Saranno inevitabili nel 1980 rilevanti tensioni sui prezzi dei prodotti chimici dovute sia alla dei costi del 1979 sia alle prospettive di ulteriore pesante crescita delle materie prime e dei prodotti petroliferi, sia infine alla per forte dinamica del costo del lavoro per effetto del meccanismo della contingenza». Lo afferma una nota dell'Aschimici resa nota al termine di una riunione del consiglio direttivo che ha esaminato l'andamento dell'industria chimica nel 1979 che ha segnato un aumento della produzione di circa il cinque per cento.

Questo aumento ha consentito di superare un anno «molto difficile» sotto il profilo dei risultati (100-120 per cento dei profitti petroliferi e aumentato costo del lavoro nel settore chimico del 23 per cento. L'Aschimici nutre inoltre preoccupazioni per la continuità dei rifornimenti.

Dopo aver rilevato che «il forte aumento di fatturato consegue all'impennata del petrolio e delle materie prime non significa miglioramento di margini, ma piuttosto difficoltà o vere e proprie crisi finanziarie per le imprese», l'Aschimici vorrebbe che «il maggior costo del denaro avrà un impatto per il settore chimico che sarà circa il doppio dei benefici di cui il settore stesso potrebbe fruire qualora fosse approvata dal Parlamento la opportuna modifica del meccanismo della fiscalizzazione degli oneri sociali».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-12	Varaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 10	
» cons	19	
Red 3,5% 34	—	
» cons	—	
5% 35	—	
» cons	—	
5% 36	—	
» cons	—	
5% 37	—	
» cons	—	
5% 38	38 45	
» cons	68 35	
5% 39	65 10	
» cons	68	
5% 40	63 60	
» cons	63 50	
5% 41	90 10	
» cons	90	
5% 42	78 10	
» cons	78	
5% 75 10	99 10	
Cer C T 5,50% 78	—	
Cer C T 5,50% 79	99 75	
BTN 5% 1978	—	
» 5% 79	—	
» 80	99 60	
» 82	98 30	
BTO 7% 1979	—	
BTO 9% 1979 II	—	
BTO 9% 1979 III	99 70	
BTO 10% 1980	94 20	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 66 II	77 70	
» » 68 II	70 90	
» 7% 73	68 75	+ 0 05
Ente Autonomo Volturno 6%	100	
IRI 5% 65	84 40	
Autostrade 6% 65	84 50	
» 7% 72	73	
ODP 6%	86	+ 0 40
» 7%	80 20	— 0 20
OO PP 6%	86	+ 0 40
» 7%	80 20	— 0 20
Ospedali Lombardi 5%	50	
» 7%	70	
Ospedali Lombardi 5% 67	50	
» 7% 72	70	
Ospedali Lombardi 5% 68	50	
» 7% 73	70	
Ospedali Lombardi 5% 69	50	
» 7% 74	70	
Ospedali Lombardi 5% 70	50	
» 7% 75	70	
Ospedali Lombardi 5% 71	50	
» 7% 76	70	
Ospedali Lombardi 5% 72	50	
» 7% 77	70	
Ospedali Lombardi 5% 73	50	
» 7% 78	70	
Ospedali Lombardi 5% 74	50	
» 7% 79	70	
Ospedali Lombardi 5% 75	50	
» 7% 80	70	
Ospedali Lombardi 5% 76	50	
» 7% 81	70	
Ospedali Lombardi 5% 77	50	
» 7% 82	70	
Ospedali Lombardi 5% 78	50	
» 7% 83	70	
Ospedali Lombardi 5% 79	50	
» 7% 84	70	
Ospedali Lombardi 5% 80	50	
» 7% 85	70	
Ospedali Lombardi 5% 81	50	
» 7% 86	70	
Ospedali Lombardi 5% 82	50	
» 7% 87	70	
Ospedali Lombardi 5% 83	50	
» 7% 88	70	
Ospedali Lombardi 5% 84	50	
» 7% 89	70	
Ospedali Lombardi 5% 85	50	
» 7% 90	70	
Ospedali Lombardi 5% 86	50	
» 7% 91	70	
Ospedali Lombardi 5% 87	50	
» 7% 92	70	
Ospedali Lombardi 5% 88	50	
» 7% 93	70	
Ospedali Lombardi 5% 89	50	
» 7% 94	70	
Ospedali Lombardi 5% 90	50	
» 7% 95	70	
Ospedali Lombardi 5% 91	50	
» 7% 96	70	
Ospedali Lombardi 5% 92	50	
» 7% 97	70	
Ospedali Lombardi 5% 93	50	
» 7% 98	70	
Ospedali Lombardi 5% 94	50	
» 7% 99	70	
Ospedali Lombardi 5% 95	50	
» 7% 00	70	
Ospedali Lombardi 5% 96	50	
» 7% 01	70	
Ospedali Lombardi 5% 97	50	
» 7% 02	70	
Ospedali Lombardi 5% 98	50	
» 7% 03	70	
Ospedali Lombardi 5% 99	50	
» 7% 04	70	
Ospedali Lombardi 5% 00	50	
» 7% 05	70	
Ospedali Lombardi 5% 01	50	
» 7% 06	70	
Ospedali Lombardi 5% 02	50	
» 7% 07	70	
Ospedali Lombardi 5% 03	50	
» 7% 08	70	
Ospedali Lombardi 5% 04	50	
» 7% 09	70	
Ospedali Lombardi 5% 05	50	
» 7% 10	70	
Ospedali Lombardi 5% 06	50	
» 7% 11	70	
Ospedali Lombardi 5% 07	50	
» 7% 12	70	
Ospedali Lombardi 5% 08	50	
» 7% 13	70	
Ospedali Lombardi 5% 09	50	
» 7% 14	70	
Ospedali Lombardi 5% 10	50	
» 7% 15	70	
Ospedali Lombardi 5% 11	50	
» 7% 16	70	
Ospedali Lombardi 5% 12	50	
» 7% 17	70	
Ospedali Lombardi 5% 13	50	
» 7% 18	70	
Ospedali Lombardi 5% 14	50	
» 7% 19	70	
Ospedali Lombardi 5% 15	50	
» 7% 20	70	
Ospedali Lombardi 5% 16	50	
» 7% 21	70	
Ospedali Lombardi 5% 17	50	
» 7% 22	70	
Ospedali Lombardi 5% 18	50	
» 7% 23	70	
Ospedali Lombardi 5% 19	50	
» 7% 24	70	
Ospedali Lombardi 5% 20	50	
» 7% 25	70	
Ospedali Lombardi 5% 21	50	
» 7% 26	70	
Ospedali Lombardi 5% 22	50	
» 7% 27	70	
Ospedali Lombardi 5% 23	50	
» 7% 28	70	
Ospedali Lombardi 5% 24	50	
» 7% 29	70	
Ospedali Lombardi 5% 25	50	
» 7% 30	70	
Ospedali Lombardi 5% 26	50	
» 7% 31	70	
Ospedali Lombardi 5% 27	50	
» 7% 32	70	
Ospedali Lombardi 5% 28	50	
» 7% 33	70	
Ospedali Lombardi 5% 29	50	
» 7% 34	70	
Ospedali Lombardi 5% 30	50	
» 7% 35	70	
Ospedali Lombardi 5% 31	50	
» 7% 36	70	
Ospedali Lombardi 5% 32	50	
» 7% 37	70	
Ospedali Lombardi 5% 33	50	
» 7% 38	70	
Ospedali Lombardi 5% 34	50	
» 7% 39	70	
Ospedali Lombardi 5% 35	50	
» 7% 40	70	
Ospedali Lombardi 5% 36	50	
» 7% 41	70	
Ospedali Lombardi 5% 37	50	
» 7% 42	70	
Ospedali Lombardi 5% 38	50	
» 7% 43	70	
Ospedali Lombardi 5% 39	50	
» 7% 44	70	
Ospedali Lombardi 5% 40	50	
» 7% 45	70	
Ospedali Lombardi 5% 41	50	
» 7% 46	70	
Ospedali Lombardi 5% 42	50	
» 7% 47	70	
Ospedali Lombardi 5% 43	50	
» 7% 48	70	
Ospedali Lombardi 5% 44	50	
» 7% 49	70	
Ospedali Lombardi 5% 45	50	
» 7% 50	70	
Ospedali Lombardi 5% 46	50	
» 7% 51	70	
Ospedali Lombardi 5% 47	50	
» 7% 52	70	
Ospedali Lombardi 5% 48	50	
» 7% 53	70	
Ospedali Lombardi 5% 49	50	
» 7% 54	70	
Ospedali Lombardi 5% 50	50	
» 7% 55	70	
Ospedali Lombardi 5% 51	50	
» 7% 56	70	
Ospedali Lombardi 5% 52	50	
» 7% 57	70	
Ospedali Lombardi 5% 53	50	
» 7% 58	70	
Ospedali Lombardi 5% 54	50	
» 7% 59	70	
Ospedali Lombardi 5% 55	50	
» 7% 60	70	
Ospedali Lombardi 5% 56	50	
» 7% 61	70	
Ospedali Lombardi 5% 57	50	
» 7% 62	70	
Ospedali Lombardi 5% 58	50	
» 7% 63	70	
Ospedali Lombardi 5% 59	50	
» 7% 64	70	
Ospedali Lombardi 5% 60	50	
» 7% 65	70	
Ospedali Lombardi 5% 61	50	
» 7% 66	70	
Ospedali Lombardi 5% 62	50	
» 7% 67	70	
Ospedali Lombardi 5% 63	50	
» 7% 68	70	
Ospedali Lombardi 5% 64	50	
» 7% 69	70	
Ospedali Lombardi 5% 65	50	
» 7% 70	70	
Ospedali Lombardi 5% 66	50	
» 7% 71	70	
Ospedali Lombardi 5% 67	50	
» 7% 72	70	
Ospedali Lombardi 5% 68	50	
» 7% 73	70	
Ospedali Lombardi 5% 69	50	
» 7% 74	70	
Ospedali Lombardi 5% 70	50	
» 7% 75	70	
Ospedali Lombardi 5% 71	50	
» 7% 76	70	
Ospedali Lombardi 5% 72	50	
» 7% 77	70	
Ospedali Lombardi 5% 73	50	
» 7% 78	70	
Ospedali Lombardi 5% 74	50	
» 7% 79	70	
Ospedali Lombardi 5% 75	50	
» 7% 80	70	
Ospedali Lombardi 5% 76	50	
» 7% 81	70	
Ospedali Lombardi 5% 77	50	
» 7% 82	70	
Ospedali Lombardi 5% 78	50	
» 7% 83	70	
Ospedali Lombardi 5% 79	50	
» 7% 84	70	
Ospedali Lombardi 5% 80	50	
» 7% 85	70	
Ospedali Lombardi 5% 81	50	
» 7% 86	70	
Ospedali Lombardi 5% 82	50	
» 7% 87	70	
Ospedali Lombardi 5% 83	50	
» 7% 88	70	
Ospedali Lombardi 5% 84	50	
» 7% 89	70	
Ospedali Lombardi 5% 85	50	
» 7% 90	70	
Ospedali Lombardi 5% 86	50	
» 7% 91	70	
Ospedali Lombardi 5% 87	50	
» 7% 92	70	
Ospedali Lombardi 5% 88	50	
» 7% 93	70	
Ospedali Lombardi 5% 89	50	
» 7% 94	70	
Ospedali Lombardi 5% 90	50	
» 7% 95	70	
Ospedali Lombardi 5% 91	50	
» 7% 96	70	
Ospedali Lombardi 5% 92	50	
» 7% 97	70	
Ospedali Lombardi 5% 93	50	
» 7% 98	70	
Ospedali Lombardi 5% 94	50	
» 7% 99	70	
Ospedali Lombardi 5% 95	50	
» 7% 00	70	
Ospedali Lombardi 5% 96	50	
» 7% 01	70	
Ospedali Lombardi 5% 97	50	
» 7% 02	70	
Ospedali Lombardi 5% 98	50	
» 7% 03	70	
Ospedali Lombardi 5% 99	50	
» 7% 04	70	
Ospedali Lombardi 5% 00	50	
» 7% 05	70	
Ospedali Lombardi 5% 01	50	
» 7% 06	70	
Ospedali Lombardi 5% 02	50	
» 7% 07	70	
Ospedali Lombardi 5% 03	50	
» 7% 08	70	
Osp

Dopo il «blitz» felicemente concluso dagli uomini del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa

In uno dei covi terroristici trovate due casse piene di «Energa»: le granate della Lamarmora

In corso Lecce 25, nell'alloggio sigillato domenica pomeriggio, abitavano due giovani: «Sembravano una coppia felice» In un alloggio di Nichelino sorpreso il capo della colonna torinese [illegible] due ragazze, una maestra e un'impiegata: tutti armati di pistola - Gli altri arrestati [illegible] due operai della Fiat Rivalta e un giovane che i vicini definiscono « un [illegible]

L'operazione dei nuclei speciali del generale Dalla Chiesa ha portato alla scoperta di due importanti [illegible] terroristiche e all'arresto di sei persone (quattro uomini e due donne — che secondo l'opinione degli inquirenti rappresentano la parte più rilevante della colonna torinese delle «Br».

Corso Lecce 25/1 — E' qui il primo «covo» individuato dagli uomini dei nuclei speciali [illegible] tempo i carabinieri [illegible] tenevano sotto controllo: [illegible] certi e non [illegible] chiavano, che nel suo interno avrebbero trovato le micidiali granate «Energa» esplose dai terroristi contro la caserma «La Marmora» situata a [illegible] 3 minuti d'auto [illegible] base.

I militari, pronti per l'irruzione hanno però dovuto attendere per due giorni e due notti l'ordine che è arrivato solo domenica pomeriggio. Ritardare il «blitz» è stata una mossa temporeggiatrice, rivelatasi utilissima, che ha portato gli uomini del generale fino in via Rossini 35 a Nichelino e alla cattura del personaggio più importante del sei: Giuseppe Mattioli.

Il covo di [illegible] Lecce, dove sono state trovate armi, materiale foto più due casse piene di «Energa» è in un [illegible] caseggiato popolare con ampio cortile su cui si aprono 14 interni. L'appartamento è al piano rialzato della scala 1. Due stanze, l'ingresso e il bagno: [illegible] finestra che si affaccia sul cortile e una sul corso Lecce.

Sulla porta una targhetta [illegible] un cognome: A. [illegible]. E' il vecchio proprietario che, alcuni anni fa, affittò l'alloggio ad una giovane coppia di sposi a [illegible] due sorelle di 20 e 23 anni conosciute [illegible] vicini solo per cognome: Massa. Un anno fa, la più giovane ha lasciato la sorella per trasferirsi a Roma. Al suo posto è arrivato un uomo di 27 anni, alto, capelli ricci neri. Per tutto il vicinato i due rappresentano una [illegible] pia felice.

«*Prima* — ricordano alcuni coinquilini — *quando le due ragazze erano assieme, c'era un notevole via vai di persone che però non ha mai dato fastidio a nessuno. Le visite si sono diradate con l'arrivo del giovane. Pensavamo si fossero sposati, lei diceva di fare l'infermiera* [illegible] *ha mai voluto dire dove. Da alcuni giorni non li vediamo. Domenica pomeriggio invece abbiamo notato dei carabinieri in borghese portare via dall'appartamento pacchi di roba e una macchina da scrivere. Al termine dell'operazione hanno messo i sigilli sulla porta e da allora non si è più fatto vivo nessuno*».

Della giovane [illegible] del convivente dagli inquirenti non è possibile sapere nulla. E' probabile che nel «blitz» dei nuclei speciali qualcosa non abbia funzionato perfettamente e questo ha permesso ai due giovani di fuggire.

Via Rossini 35 — Anche qui un'abitazione anonima, al fondo di una via che sfocia in aperta campagna ai margini di Nichelino. Una palazzina di recente costruzione dove Maria Carmela Di Cecco (una delle arrestate) ha trovato alloggio attraverso una inserzione [illegible] un quotidiano. La ragazza ha persuaso la padrona [illegible] ad affittarle l'appartamento con le sue «ottime referenze», spuntandola su altre tre persone interessate all'alloggio. Vi è andata ad abitare all'inizio di novembre.

«*Non abbiamo avuto il tempo di conoscerla bene* — dicono i vicini —. *Affermava di lavorare in una azienda collegata alla Fiat come impiegata. Il mattino usciva molto presto di casa per ritornare la sera sempre dopo le 20*».

«*Ogni tanto, al mattino* — racconta la vicina di pianerottolo —, *veniva a trovare il mio gattino. A me* [illegible] *invece raccontato di essere impiegata in Comune*».

Venerdì a mezzanotte sono arrivati i carabinieri. Dentro l'appartamento c'erano Giuseppe Mattioli, Angela Vai e la Di Cecco. Tutto il palazzo ha sentito il trambusto creato dai Mattioli che, uscito sul balcone ha tentato di saltare nel prato vicino per fuggire mentre le due donne rimanevano immobili in casa.

Ingresso, dal cortile, nell'alloggetto delle case popolari di corso Lecce 25, sede del primo covo - A Nichelino, in via Rossini: le finestre del secondo covo sono sbarrate

Gli altri arrestati

Giuseppe Mattioli, 31 anni, di Sonorva in provincia di Sassari, capo della «colonna» torinese smantellata dai nuclei speciali di Dalla Chiesa, incerta la data del suo ingresso nelle Br. Forse approda all'organizzazione eversiva militando prima nel «*Comitato Rivoluzionario Iacano*», attorno agli anni '75-'76. Grazie a una conoscenza fatta a Firenze trova lavoro nella filiale torinese della «Roller» (rouleurs) in Lungo Dora Siena 8.

Nel gennaio scorso, all'epoca della precedente operazione di Dalla Chiesa (scoperta di tre covi, cattura di sei brigatisti) è l'unico che riesce a prendere il largo. Quando i carabinieri fanno irruzione nella stamperia [illegible] corso Regina Margherita [illegible], il 23 gennaio scorso, Mattioli non ha fatto a tempo a ripulire il «covo» dalla [illegible] di propaganda Br.

E' riuscito però a portar via le armi e i nitro, lasciando sul posto una capace sacca di fondine vuote. Il successo dell'operazione è decisamente limitato dalla fuga di Mattioli, il cui identikit viene distribuito in tutta Italia. Mattioli, d'altra parte, non impiega molto tempo a riorganizzarsi.

Il «covo» [illegible] corso Lecce 25, scoperto alla sera del venerdì nero di Torino, [illegible] affittato da parecchi mesi. Il fabbricante ritesse le fila e in poco tempo è in grado di garantire il funzionamento di una «colonna» [illegible].

Nel periodo della sua latitanza a Torino sono stati compiuti perlomeno dieci attentati.

Antonio Delfino, nato a Minervino Murge (Bari) 21 anni fa. Operaio Fiat addetto di 7° livello alle presse di Rivalta. Vive in via Sagra di San Michele [illegible] con la madre, Sabatina Renna, 50 anni e una sorella [illegible] Gina, 27 anni. L'alloggio è al primo piano di un complesso case Ina: sette scale che si affacciano su uno stretto cortile [illegible] cemento. Due alberi, in questo periodo nudi, i rami tesi al [illegible].

Antonio Delfino, rimase orfano di padre quando aveva quattro anni. Con due [illegible] Gina ancora in fasce, Sabatina Renna si trasferì a Torino, sperando di trovare fortuna. Erano gli Anni 50, quelli della grande immigrazione dal Sud verso la nostra città. Erano gli [illegible] «miracolo economico», quando sembrava facile a chiunque conquistare una fetta di serenità e benessere.

«*Invece ci furono mesi ed anni difficili per la famiglia* — dicono i vicini, quanti conoscono i Delfino — *La mamma di Antonio ha trovato lavoro, come donna di* [illegible] *in un ufficio. Dalla mattina alla sera fuori casa, per allevare i ragazzi*».

Antonio Delfino cresce in questa realtà. Ha 20 anni quando viene arrestato dalla «mobile», per furto. La notte del 21 maggio '69 una pattuglia sorprese tre giovani in corso Palermo 101, davanti ad un [illegible] una macelleria. Stavano caricando quarti di vitello su un camioncino. Il bottino, circa tre quintali di carne (valore in quegli anni) 450 mila lire) venne restituito al macellaio.

Antonio [illegible] fu condannato, con i complici, a 11 mesi e 15 giorni, ma essendo incensurato, fruì della condizionale. Scarcerato dopo il processo, nell'agosto dello stesso [illegible] ricomincia a lavorare in officina, ora qui, ora là.

In quegli anni la famiglia si sposta in via Sagra di San Michele 142, in un alloggio in affitto. Tre camere e cucina, bene arredate, curtà da parati con grandi fiori alle pareti, specchi e quadretti un po' ovunque.

«*Una famiglia per bene*» dicono tutti. La madre tutto il giorno fuori: «*Torna a mezzogiorno, apposta per mangiare un boccone, poi ricomincia a lavorare*». Lui, Antonio, è stato assunto alla Fiat recentemente. Il 13 novembre del '78. «*Di poche parole — aggiungono ancora i vicini —. Lo si vedeva raramente, per le scale o in cortile. Un* [illegible] *"buon giorno" o "buona* [illegible]*", poi via. Mai visto con altri giovani, con altre persone*». Anche quelle due bar vicini nessuno lo conosce: «*Forse è venuto qualche volta, ma un cliente anonimo, che non ricordiamo*».

Giuseppe, fratello di Antonio Delfino, 28 [illegible], aggiunge: «*Siamo tutti stupiti per questo arresto. Mio fratello non si è mai interessato di politica*».

Mario Volgarino, 23 anni. Nato a Torino, lavora alla Rivalta-meccanica. I carabinieri lo hanno arrestato sabato verso mezzogiorno mentre ritornava [illegible].

Abita in un mini-alloggio arredato di corso Peschiera 171, ad un centinaio di metri dal luogo (via Villarbasse), dove il 5 febbraio venne azzoppata la vigilatrice delle Nuove, Raffaella Napolitano. Aveva affittato l'appartamento meno di un anno fa e i vicini l'hanno [illegible] poche volte.

Dicono di lui: «*Andava spesso a trovare una ragazza. Un mese fa i carabinieri ci avevano chiesto sue notizie. Parlavano di droga. Alla Fiat era entrato mercoledì all'Unione bocciofila si sono tolti il cappello per salutare quel giovane che giocava volentieri a carte con loro e che la domenica li entusiasmava sul campo di calcio. «Così vogliamo ricordarlo — ha detto uno di loro — e non come quel maledetto venerdì notte. Chissà cosa gli è venuto in mente per agire in quel modo*».

Il funerale si è snodato per le vie del paese. La bara portata a spalle le corone dei «Compagni della Valle», degli amici e colleghi di gioco. Più indietro quelle dei congiunti. In mezzo duecento giovani. Quelli a lui vicini praticamente i dirigenti delle squadre di calcio, colleghi e avversari che lo hanno incontrato sul prato verde, amici.

Sui muri delle vie decine di manifesti appiccicati nella notte dicevano «*Berto non è un terrorista*».

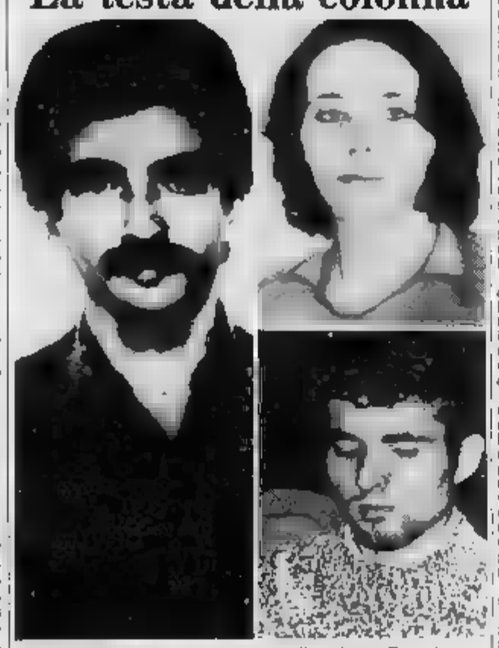
Nel cimitero la bara è stata calata nella terra. Momenti di emozione. Pugni alzati: «*Berto è vivo e lotta con noi*». Poi un'orazione, un mesto canto, le lacrime dei compagni, il saluto dei familiari, l'addio dei suoi amici. I garofani che volano nella tomba e le raffiche di vento che sembrano bufere.

Giuliano Dolfini

Esperienze esoteriche — Domani, ore 21,15, dibattito nella sede di via [illegible] su «*Temi della dimensione umana per conoscere l'uomo*».

Ulup — Nella sede del circolo Vittoria (via Beggiano 24) domani alle 20,30 serata di discussione con le pallasportive dell'Uisp su: «*Promuovere lo sport nel quartiere come e perché*».

La testa della colonna



Giuseppe Mattioli, presunto capo della colonna Br torinese: era latitante da mesi, è stato catturato mentre tentava di fuggire dal covo di Nichelino - Angela Vai, armata di pistola, presa durante la stessa operazione - Antonio Delfino, operaio

In cella, inveendo contro un agente

«Fate attenzione!» hanno minacciato

Barbara Graglia e Flavia Di Bartolo accusate di oltraggio - La prima insultò anche la vigilatrice ferita poi da Prima linea

Barbara Graglia e Flavia Di Bartolo: accusa d'oltraggio

Processo, ieri, in pretura, contro Barbara Graglia, 26 anni, via San Clemente 19, già condannata a 4 anni di reclusione come appartenente al gruppo di *Prima linea*, ritenuto responsabile di [illegible] di [illegible] compiuti nel '76 e '77. Era imputata di oltraggio all'ispettrice di polizia Raffaela Napolitano, ferita in un attentato il 5 febbraio scorso. Come è facile immaginare, la donna non si è presentata davanti al giudice ed è stata dichiarata contumace. Non c'era nemmeno Raffaela Napolitano, ma per altre ragioni: lei un telegramma ha fatto sapere di essere ancora in convalescenza per le ferite riportate nell'agguato.

Nel fascicolo sono unificati due processi. Nel secondo, con la stessa Graglia è imputata Flavia Di Bartolo, 24 anni, ex impiegata dell'ufficio collocamenti del tribunale e condannata a due anni e un mese di reclusione per partecipazione morale all'attentato. [illegible] stavano preparando i fratelli Rocco e Nicola Sardone. (Rocco Sardone morì dilaniato dallo scoppio dell'ordigno che stava trasportando sull'auto della Di Bartolo).

Le due donne sono accusate di oltraggio e minacce a un brigadiere delle Nuove, Nicola Polisano. «*Siete degli sporchi bastardi* — hanno inveito dalla cella contro il sottufficiale — *vi siete dimenticati (a fine di Cutugno (agente della Nuove assassinato da Prima linea, n.d.r.). Ve la faremo ricordare noi, state bene attenti. Vogliamo vedere se avrete poi il coraggio di venire al nostro processo*». Il pretore ieri ha riunito i due fascicoli e, sospeso il processo, ha inviato gli atti alla terza sezione del tribunale.

L'episodio per cui è imputata la sola Barbara Graglia, risale al 7 ottobre '78. Mentre era in attesa del processo a Prima linea, la ragazza se la prese con Raffaela Napolitano, colpevole ai suoi occhi di aver pagato i giornali in cella: «*Ricorda bene quello che hai fatto stavera. Un giorno pagherai*».

Nel fare rapporto alla direzione delle Nuove, il 14 ottobre '78, Raffaela Napolitano scriveva: «*Per la mia incolumità personale ed in spirito di vostro buon senso e di vostro cuore. Spero siano presi provvedimenti*». Una richiesta che la burocrazia [illegible] ha fatto in tempo a evadere. Tre mesi dopo, il 5 febbraio scorso, un commando di Prima linea «gambizzava» l'ispettrice.

I funerali del giovane morto nello scontro a fuoco di Rivoli

Numerosi [illegible] hanno accompagnato Berto verso il cimitero cantando l'Internazionale

Manifesti sui muri delle [illegible] «Non è un terrorista» - L'omelia del viceparroco contro «la violenza che genera violenza, s'insinua nella società e rende l'uomo nemico dell'uomo»

La bara di Roberto esce dalla chiesa, sui sagrato si affollano i suoi giovani amici

Roberto Pautasso, ultimo atto. La salma è giunta a Condove verso le 15, su di un furgone partito poco prima da Rivoli. Davanti alla chiesa di S. Pietro in Vincoli c'erano trecento persone ad aspettare quella bara in legno chiaro coperta di fiori.

Gli amici del «Centro di documentazione» hanno distribuito garofani e rose rosse. Poi quattro giovani hanno portato a spalle la cassa nella navata centrale. Seguivano i fratelli Aristide Ferruccio la sorella Graziella ed altri parenti.

La messa e le esequie sono state celebrate dal viceparroco, don Daniele Giglioli. Sulla parete destra c'erano tutti gli amici, vicini a lui ideologicamente e no. Nessuna distinzione. Dall'altra parte tutti quelli che lo conoscevano: gli [illegible] del quartiere «case operaie» dov'era nato e vissuto. Tutti accomunati dal senso di pietà che la morte suscita.

[illegible] don Giglioli, in un silenzio carico di emozione, ha parlato della «*violenza che* [illegible] *violenza che ha travolto Roberto che travolge tutti, che s'annida nella società, che rende l'uomo nemico dell'uomo, mentre invece occorre giustizia e serenità*».

La bara è stata quindi posta davanti al tempio proprio di fronte a quel campo di calcio sul quale «Berto», estroso e bizzarro trascinava i tifosi e gli altri compagni della sua squadra. E' stata intonata l'«Internazionale», mentre le raffiche di vento ed brividi dell'inverno penetravano nelle ossa.

Il corteo funebre si è [illegible] in silenzio. I pensionati fermi davanti all'Unione bocciofila si sono tolti il cappello per salutare quel giovane che giocava volentieri a carte con loro e che la domenica li entusiasmava sul campo di calcio. «*Così vogliamo ricordarlo* — ha detto uno di loro — *e non come quel maledetto venerdì notte. Chissà cosa gli è venuto in mente per agire in quel modo*».

Il funerale si è snodato per le vie del paese. La bara portata a spalle le corone dei «Compagni della Valle», degli amici e colleghi di gioco. Più indietro quelle dei congiunti. In mezzo duecento giovani. Quelli a lui vicini praticamente i dirigenti delle squadre di calcio, colleghi e avversari che lo hanno incontrato sul prato verde, amici.

Sui muri delle vie decine di manifesti appiccicati nella notte dicevano «*Berto non è un terrorista*».

Nel cimitero la bara è stata calata nella terra. Momenti di emozione. Pugni alzati: «*Berto è vivo e lotta con noi*». Poi un'orazione, un mesto canto, le lacrime dei compagni, il saluto dei familiari, l'addio dei suoi amici. I garofani che volano nella tomba e le raffiche di vento che sembrano bufere.

Giuliano Dolfini

Lavoratori pci e il terrorismo

Alle 14,30 oggi, in via Passo Buole, 173, riunione dei comunisti della Fiat Mirafiori. Saranno affrontati i temi della situazione politica e dell'iniziativa dei lavoratori comunisti per fronteggiare l'offensiva terroristica che colpisce Torino.

Concluderà i lavori l'on. Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale.

In ricordo di 11 caduti antifascisti

Nella ricorrenza del 57° anniversario del feroce eccidio di undici lavoratori e dirigenti sindacali perpetrato dai fascisti nella nostra città (nello stesso giorno fu incendiata e distrutta dalle squadracce nere la sede cittadina della Camera del Lavoro) la città ha fatto deporre ieri una corona d'alloro presso la lapide che in piazza XVIII Dicembre ricorda ai torinesi i nomi dei caduti: Erminio Ambrosini, Evasio Becchio, Carlo Berruti, Matteo Chiolero, Pietro Ferrero, Andrea Chiomo, Giovanni Massaro, Leone Marzola, Cesare Pochettino, Angelo Quintagliè, Matteo Tarizzo.

Fa causa alla Fiat [illegible] sindacalista licenziato per sospetto terrorismo

Oreste Trozzi, arrestato per concorso in banda armata e poi prosciolto, ha chiesto al pretore [illegible] essere riassunto - Rinvio all'8 gennaio

Oreste Trozzi, il sindacalista della Fim arrestato il 13 luglio scorso perché sospettato di concorso in banda armata nel suo alloggio di corso Galileo Ferraris 133 era stato trovato un alleniatore per pistola e relativo disegno) ha fatto causa alla Fiat, impugnando il licenziamento.

Rimesso in libertà due mesi or sono per insufficienza di indizi (il alleniatore e il disegno appartenevano [illegible] compagno di stanza che si è autoaccusato davanti al magistrato) Oreste Trozzi si è presentato ieri mattina al pretore Grassi, difeso dall'avv. Lamacchia. Per la Fiat era presente l'avv. Buonamico.

Il pretore ha interrogato il sindacalista che fino al momento dell'arresto lavorava presso la Direzione Sistemi e Informatica di [illegible] Leonardo [illegible] Vinci come programmatore studiava Entrambi i legali hanno chiesto al magistrato un sopralluogo [illegible] posto di lavoro per verificare se è vero che la Fiat ha assunto un altro programmatore per sostituire Trozzi.

Pretore e legali si recheranno nella direzione di via Leonardo da Vinci nel primo pomeriggio dell'8 gennaio prossimo. Probabile che la vertenza si concluda con una conciliazione delle parti e la riassunzione del sindacalista [illegible].

Trenta milioni per feriti e uccisi

Il comitato per la gestione del Fondo di solidarietà con le vittime [illegible] terrorismo ha deciso di utilizzare l'intero fondo stanziato (lire 30.000.000), secondo i seguenti criteri:

— 1 milione a favore di civili che sono rimasti feriti nel corso di episodi di terrorismo (15 persone: *Cesare Varetto*, ferito dalle Br il 4 ottobre; *Piercarlo Andreoletti*, ferito da «Prima linea» il 5 ottobre; *Pietro Orecchia*, ferito a Leini dalle «Ronde proletarie di combattimento» il 7 dicembre; *Diego Ponzoni*, *Vittorio Musso*, *Lorenzo Vassalle*, *Angelo Scordo*, dirigenti Fiat e insegnanti alla Scuola d'amministrazione aziendale Università di Torino; *Paolo Turin*, dirigente Olivetti; *Tommaso Prete*, *Pietro Tangari*, *Gian Paolo Giuliano*, *Renzo Poser*, *Giuliano Dallocchio*, studenti della Scuola d'amministrazione aziendale, tutti feriti da «Prima linea» l'11 dicembre; *Alberino Andriano*, co[illegible] Fiat, ferito dalle Br il 14 dicembre; *Michele Sacco*, sorvegliante Teksid, ferito il 14 dicembre);

— 1,5 milioni a favore di militari feriti (*Giuseppe Routto*, guardia [illegible] ferita nei pressi delle «Nuove» il 16 settembre; *Massimo Amaghi*, carabiniere e *Giovanni Serra*, carabiniere, entrambi rimasti feriti in un conflitto a fuoco con terroristi il 14 dicembre);

— 3 milioni a favore della famiglia dell'ing. Ghiglieno ucciso dai terroristi il 21 settembre;

— 3,5 milioni ciascuno al Circolo Arci-Sturm, River Massa, di via Cavagnolo 12/239 e alla sezione del pci di Nichelino, oggetto di attentati terroristici il 29 novembre e il 16 dicembre.

Corso di psicologia

Il Centro Studi Pannunzio organizza l'ottavo corso di psicologia diretto dalla dott. A. Silvana Spina. Programma: psicologia come scienza; fasi evolutive della personalità; disturbi della personalità; applicazioni della psicologia: strumenti psicologici. Informazioni al numero 543636; orario: 9,30-12,30; 14,30-19,30.

Specchio dei tempi

«Grazie generale, finalmente qualcuno ha parlato chiaro» - Il cacciatore attacca di fioretto - Emofilici uniti - Telefoni indigesti - Luminaria a Chivasso, a chi il conto? - «Aiutate Sonia»

[illegible] istate della caccia, un quarto problema troppo vasto da discutere in [illegible] sede. Voglio solo mettere in luce la differenza che esiste fra cacciatori e protezionisti

«I [illegible], come quello straordinario da lei, dottore, per [illegible] sui monti armati di uno strumento di morte diverso dal coltello del macellaio, a caccia di "escursionisti" devono pagare fior di quattrini. [illegible] vengono spesi per il ripopolamento, le guardie venatorie, il risarcimento agli agricoltori, e per le casse dello Stato, da cui anche i protezionisti traggono vantaggio.

«I protezionisti, invece, per mangiare [illegible] panino al burro non pagano [illegible] lire, calpestano i terreni altrui [illegible] mucchi di rifiuti e al ritorno, se la fortuna li assiste, e riescono a mettere [illegible] sotto le ruote della loro macchina, si vantano con gli amici ancora vent'anni dopo.

«Mi scusi dottor Ripanti, siamo [illegible] conoscenza nostri rivali».

Pierangelo Sellesio

L'Associazione piemontese Emofilici ci scrive.

«All'emofilico che ha scritto domenica 9, rispondiamo:

Caro amico, come Associazione Piemontese degli Emofilici non intendiamo prendere le difesa di nessuno, se non degli emofilici [illegible]. Credo che la tua lettera a Specchio dei tempi meriti una risposta puntuale da parte di altri interlocutori, e mi auguro che tale risposta arrivi presto.

«Il problema di un centro permanente per la cura degli emofilici costituisce un punto preciso del nostro programma. Abbiamo raggiunto già significativi risultati con la nostra iniziativa, come dimostra la legge regionale sull'autoinfusione domiciliare, grazie anche alla comprensione dimostrata dalle [illegible].

«Ribadiamo che anche l'obiettivo del centro, potrà essere raggiunto se tutti noi saremo esseri uniti nell'associazione, per l'interesse di un gran numero di emofilici.

«Tanto il dovevo, Ernesto, come presidente dell'Associazione è spero di averti presente all'incontro del 26 gennaio [illegible] alle ore 9, in via Massena 20, durante la quale potremo discutere dei nostri problemi alla presenza dei responsabili della politica [illegible] del nostro Paese».

Angelo Magrini

Un lettore ci scrive.

«Finalmente il richiesto aumento delle tariffe telefoniche ha una giustificazione ed una motivazione: 7500 telefoni gratuiti a Roma, ai quali vanno aggiunti le altre migliaia distribuite nelle altre città italiane.

«E' dunque più [illegible] giusto in questa Italia dei clientelismo, degli sciupoi sulla ristrutturazione, degli scandali e ripetizione, l'aumento delle tariffe [illegible] dalla Direzione dell'Ente Telefonico, avallano dal Ministero e riconosciuto dal Cip.

«E' un ulteriore sopruso che viene richiesto al cittadino che paga in nome di quella giustizia sociale disturbatamente sbandierata da tutti i partiti e da tutti i sindacati [illegible].

Segue la firma

Un [illegible] *Chivasso:*

«Chivasso, martedì 11 dicembre. Giornata [illegible] coperta, senza nebbia, ottima visibilità, impianto [illegible] illuminazione pubblica completa [illegible]. Sarei lieto se qualche esperto potesse quantificare il costo di tale inspiegabile spreco, ed [illegible] di più lo sarei se si potesse [illegible] al responsabile, anche se [illegible] l'intero corpo dei vigili urbani. Ogni commento, specie di questi giorni, pare superfluo».

P. G. Manti

Una classe di bambini ci scrive:

«Caro *Specchio dei Tempi* siamo una classe di 5 elementare in marzo a noi c'è una bimba malata che ha bisogno di cure però non ha soldi sufficienti, quindi chiediamo il tuo aiuto a nome di tutta la classe e della maestra per la nostra compagna Sonia.

«Noi abbiamo già aperto i nostri piccoli salvadanai, ma non basta! Ti salutiamo e auguriamo a tutti Buon Natale!

La classe 5ª C
«Nell'Arcobaleno»

P. S. — «Sono Lydia Berutto. I[illegible]nte della classe 5ª C. Unisco la mia voce a quella dei miei bimbi, per confermare la richiesta di aiuto alla vostra umanissima rubrica. Questa bimba handicappata, affetta da miopatia, necessita di cure costose (3 terapie settimanali, con viaggio fino a Mantova nella clinica di un medico chiropratico (v. foglio allegato).

«Il padre è operaio, la madre lavora ad ore come domestica, hanno [illegible] altro figlio di 4 anni che sembra affetto dalla stessa malattia, ma ancora recuperabile. La famiglia paga ogni astetto per Meniona pagando L. 60.000 per visita + le [illegible] viaggio. La [illegible] è lunga, il dottore ha però assicurato ai genitori che è in grado di far camminare bene o male la bimba (ora in carrozzella). Nella speranza di un vostro generoso [illegible] e [illegible] cordialissimo: Buon Natale!».

Mirafiori Nord — Convocazione urgente del consiglio circoscrizionale per domani, ore 21, via Romita 16. Nomine nelle commissioni, bollettino d'informazioni, impianti sportivi.

Madonna del Pilone — Dopodomani, ore 20,30, via Bardassano 5/A consiglio di circoscrizione.

La causa sul «comportamento antisindacale» dell'azienda

Assente uno dei testi Fiat È stato azzoppato venerdì

La notizia l'ha data in aula il prof. Scognamiglio, legale dell'azienda - Ieri hanno deposto Luca Montezemolo e Cesare Annibaldi - Stamane verrà discusso il ricorso di dieci licenziati

Al processo Fiat la terza udienza è incominciata con uno scontro tra legali. Quando gli avvocati dell'azienda hanno esibito il volantino delle Br che rivendicava l'assassinio del dirigente Lancia Coggiola (*«è stato ucciso anche perché aveva deposto in una causa di licenziamento»*). Il prof. Ghezzi per la Fim è intervenuto: *«Non ci opponiamo alla acquisizione, anche se irrilevante ai fini del processo, in quanto prova l'ambiguità della Fiat e conferma la strumentalizzazione che questa ha fatto del terrorismo nella vicenda dei licenziamenti»*.

Ha replicato l'avv. Borsotti: *«Il documento si riferisce alla precedente udienza, al problema delle rappresaglie contro i testimoni, al clima di paura e tensione esistente negli stabilimenti»*. Clamori del pubblico, poi il processo è entrato nel vivo con la deposizione dei testi. Appena sfiorate le accuse di tardività e genericità degli addebiti, sul collocamento e sul blocco delle assunzioni, l'udienza è avvolta come centro il terrorismo, l'uso strumentale che ne avrebbe fatto la Fiat, i suoi rapporti con gli organi di stampa.

Primo interrogato, Luca Montezemolo, responsabile delle relazioni esterne Fiat.

Pretore: *«Il dibattito in Tv al quale ha partecipato con il segretario nazionale dei metalmeccanici Veronese è stato sollecitato dalla Fiat?»*. Teste: *«No, il telegiornale chiese la partecipazione di un esponente dell'azienda»*.

Pretore: *«E' intervenuto su giornali o giornalisti per indurli a collegare licenziamenti e terrorismo?»*. Teste: *«Mi occupo di promozione e pubblicità. Mi sono preoccupato di salvaguardare l'immagine del prodotto Fiat sul mercato»*.

Pretore: *«Quando il provvedimento disciplinare fu deciso, chi informaste?»*. Teste: *«In una riunione dei vertici aziendali fatti presente, per le ripercussioni che il provvedimento poteva avere, l'opportunità di comunicare la notizia al sindaco e al presidente della Regione. Al primo la notizia fu poi data telefonicamente dal vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli»*.

Botta e risposta scontate che non hanno portato elementi nuovi. Uscendo dall'aula, è stato chiamato per nome a gran voce dal pubblico il licenziati e ironicamente applaudito. La stessa scena si è ripetuta un attimo dopo quando è entrato per testimoniare Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni industriali Fiat.

Pretore Denaro: *«Non mi formalizzo, ma questo comportamento è intollerabile. Non costringetemi a proseguire a porte chiuse»*. Tornata la calma, è stata la volta di Annibaldi, bersagliato da un fitto di fila di domande.

Pretore: *«Ha partecipato a una riunione con ministri dopo l'uccisione di Ghiglieno?»*. Teste: *«No»*.

Pretore: *«E a una riunione di capi dopo le aggressioni a Ghiglieno e Varetto?»*. Teste: *«No»*.

Pretore: *«E al vertice aziendale che ha deciso le sospensioni?»*.

Teste: *«Sì, quando la Fiat Auto mi ha comunicato quali provvedimenti coloro prendere»*.

Il pretore Denaro prosegue nelle domande seguendo passo il ricorso della Fim, interrotto più volte dall'avv. Cossu del collegio sindacale. Annibaldi alcune volte è frainteso, si rilegge il verbale, ripete le sue dichiarazioni.

Il discorso si sposta sulle lettere di sospensione (le prime, ritenute generiche dal pretore Converso). Annibaldi: *«Eravamo convinti che si trattasse di una metodologia non difforme dalle norme del contratto di lavoro. Inoltre non intendevamo mettere a repentaglio la sicurezza dei testimoni e dei capi»*. Interviene il prof. Scognamiglio (Fiat): *«Uno dei testi, Adriano Albertino, non potrà venire in aula, è stato azzoppato venerdì scorso dalle Br»*.

Il [illegible] parlando dell'incontro a Roma [illegible] segretari generali delle confederazioni Lama, Carniti e Benvenuto affermando che in quell'occasione i sindacalisti [illegible] negarono l'esistenza della violenza in fabbrica, ma ribadirono la richiesta di avere elementi precisi sugli addebiti.

«Comunque, quando un operaio di Rivalta fu mandato al confino — ha aggiunto — *i sindacati diffidarono l'azienda dal prendere provvedimenti nei suoi confronti»*.

Si torna infine al rapporto Fiat-organi di informazione. Il pretore interroga Corradi- [illegible] Mineo, giornalista Rai il «dossier» sul terrorismo telenco di fatti di sangue, aggressioni, auto bruciate) è stato dato dalla Fiat o chiesto dai giornalisti? *«Non lo so, l'ho visto in redazione il giorno dopo»*.

Alcune frasi, e una in particolare contenuta nel [illegible] allegato Fiat, erano riportate integralmente in una nota dell'agenzia Ansa. L'Ansa aveva ricevuto il dossier dall'azienda? A queste domande risponderanno [illegible] l'ufficio stampa Fiat e giornalisti, chiamati a testimoniare.

I legali della Fim vogliono dimostrare che l'azienda ha voluto confondere l'opinione pubblica lasciando intravedere un collegamento tra conflittualità, violenza in fabbrica e terrorismo per colpire l'immagine del sindacato. La Fiat nella sua memoria ha risposto che l'accusa è *«infondata e assurda»*. Lo scontro è aperto.

Contrariamente alle previsioni di ieri, non [illegible] periti l'avvocato Gianni Agnelli e il giornalista Scalfari: i legali [illegible] sindacato, al termine dell'udienza, hanno rinunciato alla loro testimonianza. Sempre oggi davanti al pretore dal lavoro Cotillo [illegible] discute il ricorso d'urgenza presentato dal [illegible] licenziati che hanno rifiutato [illegible] difesa legale del sindacato.

Francesco Bullo

Ultima seduta prima delle feste di Natale

Consiglio comunale approva opere pubbliche: 42 miliardi

Polemica dc-pci sul rischio di fallimento per l'Ativa - Il progetto per i «semafori intelligenti» provoca [illegible] scontro Novelli-Artusi

Ultima riunione di Consiglio comunale per [illegible] 1979. Un ordine [illegible] giorno [illegible] ricco di delibere (una trentina riguardanti opere pubbliche per [illegible] 42 miliardi), in un'atmosfera ancora una volta polemica (tra dc e pci), quindi poco natalizia, sulla situazione dell'Ativa, la società che ha costruito e gestisce le autostrade Torino-Ivrea-Quincinetto, la «fratella» Ivrea-Santhià e [illegible] tangenziali torinesi e che rischia il fallimento.

Opere pubbliche. L'assessore Vindigni [illegible] presentato all'esame del consiglio progetti per più [illegible] 42 miliardi. Riguardano: 7,3 [illegible] per lo sport (tre [illegible] di base a quattro piscine, in via Ornea, nell'ex [illegible] millenio, a borgata Parella, a Lucento e a Borgo Po); 1,2 miliardi [illegible] la [illegible] (Tesoriera e Mole Antonelliana); [illegible] miliardi per i cimiteri; 700 milioni per il commercio; 2,1 miliardi per l'edilizia scolastica [illegible] materna [illegible] Italia 61, in Borgo Vittoria e a S. Donato); 2,7 miliardi per la manutenzione di stabili municipali.

Fra i progetti [illegible] consistenti infine: l'unificazione dei magazzini [illegible] (nuova costruzione in via Planezza per [illegible] spesa [illegible] 20 miliardi) e la permuta fra Comune e ministero della Difesa di una casa [illegible] via [illegible] Rem con due strutture militari, l'arsenale [illegible] Borgo Dora e la caserma «Pugnani» e Sarti, in corso Ferrucci, vicino alla Lamarmora.

I due edifici dell'esercito verranno utilizzati [illegible] città come [illegible] per il quarto anno consecutivo, corsi [illegible] lingua [illegible]. Le iscrizioni sono aperte [illegible] [illegible] 18 gennaio 1980, con orario: mercoledì e giovedì (17,30-19,30) e sabato (9,30-11), nella sede di piazza San Giovanni 2. Le lezioni si terranno dalle 18 alle 20 fino a luglio: costo 60 [illegible] lire.

«Il corso — spiega la responsabile, prof. Mukhy — *intende dare le basi fondamentali della lingua araba moderna e letteraria, adottata da giornali, radio, tv. E' l'arabo che si è consolidato negli ultimi 50 anni, nato dalla necessità di comunicare all'interno e anche all'esterno [illegible] paesi islamici. Non è la lingua antica del Corano che oggi non si parla più, [illegible] elementi che forniamo servono per capire e farsi capire [illegible] qualsiasi paese islamico»*.

Le lezioni sono tenute da insegnanti arabi al Sit, (via Ventimiglia 201) con l'aiuto di audiovisivi. I corsi saranno integrati da dibattiti sulla storia, la cultura, la politica, l'economia, la vita [illegible] dei paesi arabi. *«Questi interventi* — precisa il prof. Antoniotto, di antropologia — *sono rivolti in particolare agli operatori economici, che hanno contatti con l'Africa e il Medio Oriente. Un terzo degli iscritti ai corsi di lingua negli anni scorsi apparteneva a questa categoria»*.

Pier Paolo Benedetto

Corsi di arabo

Orari parrucchieri

L'Unione Artigiana [illegible] Torino e della Provincia, via Cernaia 20, comunica che i negozi [illegible] parrucchiere uomo, [illegible] e mercoledì alle [illegible] rimarranno aperti, con orario normale, sia lunedì 24 che lunedì 31. Resta confermata la chiusura nelle due domeniche precedenti.

Polemica sul fallimento dell'Ativa

Ieri mattina in Provincia, la riunione — ha detto — era stata convocata per trovare una soluzione [illegible] problema della società autostradale che il 12 gennaio concluderà i due anni di amministrazione controllata.

«Tutte le forze politiche — ha aggiunto Novelli — *all'unanimità hanno concordato sulla necessità di un incontro immediato con il ministro Nicolazzi per evitare il fallimento dell'azienda. Se fosse passata la legge finanziaria dello Stato, che prevede il risanamento di 10 società autostradali, il problema non esisterebbe»*.

La legge non è [illegible]; è quindi necessario l'intervento urgente del governo. La prossima settimana dovrebbe avvenire l'incontro [illegible] il ministro Nicolazzi, poi, nell'impossibilità [illegible] riunire il Consiglio durante le feste natalizie, verrà convocata una conferenza [illegible] capigruppo per definire la strategia del Comune all'assemblea straordinaria dell'Ativa dell'8 gennaio.

Dopo la comunicazione del sindaco è intervenuta la dc [illegible] quale ha ribadito l'impegno di salvare l'Ativa. Artusi ha fatto rilevare [illegible] denunciato già circa due [illegible] orsono che la situazione dell'Ativa era «irrisolvibile». La [illegible] ha [illegible] di demagogia. Il pci, quando, dopo averla contrastata «aspramente», afferma (*«quest con rammarico»*) che la legge finanziaria non è stata approvata.

Il psi Quaglietti, pur compiacendosi della volontà dc di salvare l'Ativa, [illegible] ricordato che il dissesto [illegible] stato determinato dalle precedenti amministrazioni.

Sono poi intervenuti l'indipendente Galasso [illegible] il psi Cardetti (*«il fallimento va evitato, anche nell'interesse dei maggiori azionisti, Provincia e Comune»*), [illegible] ancora fra polemiche, il dibattito si è concluso.

Al termine [illegible] si [illegible] nuovamente [illegible] (con scambi di «villano» e «maleducato» fra [illegible] ed il dc Artusi) per [illegible] delibera di affidamento ad uno [illegible] professionale dell'incarico di preparare il progetto [illegible] «semafori intelligenti».

Artusi aveva chiesto che la delibera [illegible] in commissione ed il sindaco aveva osservato che [illegible] commissione (assente Artusi) l'aveva discussa due volte. Poi quasi [illegible] parlato molto poco natalizio, e la delibera è stata esaminata in aula.

In precedenza sono passate quasi all'unanimità due [illegible]: 1) l'indagine sui partecipanti a Torino-Enciclopedia (astenuti dc e pli) allo scopo di [illegible] re una nuova edizione; 2) la modifica del regolamento dei consigli [illegible] quartiere proposto dall'assessore Olivieri, secondo cui, per la [illegible] giornali [illegible] zona dovranno [illegible] accolti i suggerimenti [illegible] tutte le forze politiche esistenti nel quartiere [illegible] solo di quelle presenti nel consiglio di circoscrizione.

[illegible] è concluso in Assise il processo per il fosco delitto del Sangone

A quindici anni ha fatto uccidere il padre che la insidiava: assolta perché immatura

La sentenza: [illegible] anni alla madre che commissionò il delitto; 9 [illegible] fidanzato che contattò i killer; diciotto [illegible] giovani che sgozzarono l'uomo - La vittima aveva instaurato in famiglia un clima di sopraffazione e violenza

Luigi Volpe, Nicola Sansonna e Domenico Alessandria ascoltano la lettura della [illegible]

Sentenza al processo per il «delitto del Sangone». Ecco cosa hanno deciso i giudici della [illegible] sezione d'Assise (presidente Padovani, giudice a latere Donato) dopo quattro ore di camera di consiglio: Franca Bianchino, la figlia di [illegible] anni accusata di concorso nell'omicidio del padre che l'aveva minacciata [illegible] minacciare *«se non fosse andata a letto con lui, come una donna fa con un uomo»*, assolta perché non imputabile *«in quanto all'epoca dei fatti era incapace di intendere e volere»*. E' stata accolta cioè la [illegible] della «immaturità» sostenuta dallo stesso pubblico ministero dott. Grasso e portata avanti con appassionata convinzione dai difensori della ragazza avvocati Renzo Mazzola e Giorgio [illegible].

La madre di Franca, Maria Morelli, accusata [illegible] aver organizzato e commissionato il delitto, è stata condannata a 8 anni di reclusione e [illegible] una condanna. I giudici hanno riconosciuto che la donna ha agito per «motivi morali» e cioè che il delitto, in definitiva, [illegible] l'unico modo per sottrarre la figlia [illegible] attenzioni morbose (ed alla minaccia di morte) del padre.

Identico il [illegible] del fidanzato di Franca, Luigi Volpe, accusato di aver preso contatto con i killers: 9 anni di reclusione, di cui uno condonato. Per amore della ragazza, per difendere questo sentimento che il padre-padrone ostacolava *«perché geloso»* e di cui si serviva per basi ricatti (*«Se vuoi uscire con lui* — diceva alla figlia — *devi venire prima con me»*), Luigi Volpe [illegible] ha esitato ad aderire al piano criminoso.

Pene più elevate (una non troppo, rispetto al [illegible] contestato) ai due uccisori [illegible] Luigi Sansonna ed Alessandria, che tre anni fa attesero sulla sponda del Sangone la vittima e la sgozzarono: 18 [illegible] ed entrambi.

La Corte ha riconosciuto [illegible] attenuanti generiche prevalenti: un modo per dire che anche Sansonna ed Alessandria vennero coinvolti dalla tragedia che si era abbattuta su Franca e che accettarono di [illegible]are non tanto per i soldi promessi (quattro milioni pagabili a rate) [illegible] per preservare l'«onore» della ragazza e riscattare quello offeso della madre.

Pene minime, che non lasciano traccia, per altri tre imputati (Sonetto, Da [illegible] Nesci) accusati di favoreggiamento.

Sentenza mite, dunque, che salvaguarda anche i diritti della parte civile (rappresentata dall'avv. Lo Giudice di Paola) ossia della madre di Luigi Bianchino: otterrà il risarcimento dei danni da definire in separata sede.

Franca Bianchino dovrebbe, è scritto nella sentenza, scontare tre anni in un riformatorio (misura di sicurezza), ma la ragazza tra pochi mesi sarà maggiorenne e il provvedimento dovrebbe automaticamente cadere.

Il p.m. Grasso non farà appello: *«I giudici hanno praticamente accolto le mie tesi»*. E riconosce che la sentenza non fa una grinza. Il meccanismo adottato dalla Corte offre a Maria Morelli ed a Luigi Volpe un rapido ritorno alla normalità: tra un anno entrambi potranno godere del [illegible] di semi-libertà e [illegible] della libertà provvisoria.

In sostanza i giudici hanno dimostrato di cogliere soprattutto l'aspetto dolente e umano di questa tragedia greca calata negli anni Ottanta.

Difensori: Gianaria per la Morelli (il p.m. aveva chiesto 14 anni), Tartaglino e Perla (Volpe, richiesta [illegible] p.m., 19 anni), Mittone e Mascolo per Sansonna (24 anni chiesti dal p.m.), Simonetti e Consolo [illegible] Alessandria [illegible] p.m. aveva [illegible] anni).

Pier Paolo Benedetto

Vacanze a scuola dal 24 Si ritorna il 3 gennaio

Alla ripresa dell'attività (si spera) non dovrebbero più esserci cattedre scoperte

E' tempo di vacanza per le scuole: le lezioni si fermeranno da lunedì 24 dicembre al 2 gennaio compreso. I 338 mila studenti di Torino e provincia torneranno sui banchi giovedì 3.

Vita più tranquilla per riprendere forza dopo le fatiche di questo primo scorcio di anno. Una pausa che molti sperano più lunga anche in nome del risparmio di energia. Ma il ministro ha stabilito che la sospensione natalizia non poteva essere occasione per una ulteriore perdita di ore di lezione.

Che cosa attende gli studenti al loro ritorno? Gli insegnanti dovrebbero essere tutti ai loro posti. Come [illegible] anno, anche questo si è iniziato con cattedre scoperte, nomine in ritardo, girandola di docenti nelle classi. Se le cose, obiettivamente, possono giudicarsi migliori rispetto al passato, sono ancora troppe le attese che impediscono un regolare e sereno avvio degli studi.

Il dopo vacanze [illegible] quindi, come sempre, il momento per le interrogazioni, i compiti in classe, in vista della chiusura del quadrimestre che coincide con i primi giorni [illegible] febbraio.

Infine un appuntamento importante per gli studenti: il 23 febbraio voteranno per il rinnovo dei loro rappresentanti [illegible] negli organismi di gestione collegiale.

Messa di Natale Il 24 in S. Filippo

I lavori nel duomo di San Giovanni per il restauro del presbiterio interrompono quest'anno un'antica tradizione: le funzioni natalizie presiedute dall'arcivescovo non si terranno nella cattedrale, ma in chiese diverse. Il 24, la messa di mezzanotte (sarà preceduta, alle 23, [illegible] un concerto polifonico) sarà celebrata in San Filippo (via Maria Vittoria 5).

Il 25, il cardinale Ballestrero sarà alle 10 nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza, alle 16,30 nella chiesa delle Stimmate (via Ascoli 32).

★ In occasione della festa di [illegible] Lazzaro, il cardinale Ballestrero ha celebrato [illegible] la Messa nella cappella dell'ospedale dermatologico. Successivamente ha fatto visita ai ricoverati

La scuotere nella nebbia salite a due le vittime

Morte entrambe le figlie del comandante della pa di Asti - In auto contro [illegible] camion

Due giovani vite stroncate per un incidente stradale: le due figlie del colonnello comandante il Gruppo di polizia di Asti, sono morte a dodici giorni di distanza una dall'altra per le ferite riportate. La disgrazia — come è noto — è capitata la mattina del 3 dicembre. Verso le 9, una Citroen, guidata da Elisabetta Rischella Scire, 21 [illegible], Asti, via XXV Aprile 18, che aveva a bordo la sorella Maria Rosaria, di 24 anni, percorreva il tratto terminale dell'autostrada Milano-Torino. La nebbia era fittissima. [illegible] un centinaio di metri dall'incrocio dei casi Vercelli e Giulio Cesare, la vettura è andata a schiantarsi contro un autocarro-cisterna, condotto dall'autista alessandrino Gerard Pichier, 38 anni, che era in coda ad una colonna di veicoli, fermi [illegible] il semaforo rosso. Le due giovani sono state portate alle Molinette in condizioni disperate: Maria Rosaria ha cessato di vivere tre giorni dopo; Elisabetta, all'alba di ieri.

★ Colto da un infarto, in via Nizza, Sebastiano [illegible], 69 anni, via Nizza 17, è morto sull'ambulanza della Croce Verde che lo portava al pronto soccorso del Mauriziano.

★ Alberto Corbellino, di 63 anni, è stato trovato morto nel suo alloggio di via Santa Giulia 22. La scoperta è stata fatta dalla [illegible] sorella Jolanda, che abita in via Boccaccio 6, avvertita dai vicini che [illegible] qualche giorno non l'avevano visto uscire di casa.

temperatura di ieri

massima	+9,4
minima	+1,1
media	+4,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1016 mb; umidità 66%. Cielo sereno. Temperatura massima +10; minima —1,5; media +3,2. Previsioni: Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, con [illegible] addensamenti associati a precipitazioni anche nevose; visibilità buona; venti deboli in pianura, con rinforzi da Ovest sui monti; temperatura in lieve diminuzione. Sole sorge 8,03, tramonta 16,49. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +5; min. +1,6

Rapinata sull'auto ferma al semaforo

Maddalena [illegible] in Busso, [illegible] anni, [illegible] Cavaliermaggiore (Cuneo), abitante in via Rosolino Pilo 2 bis, ieri poco dopo mezzogiorno, era ferma, [illegible] sua [illegible], ad un semaforo [illegible] di via Nicola Fabrizi. Udu [illegible], con [illegible] giovani a bordo, [illegible] si è affiancata sulla sinistra: quello che sedeva accanto al guidatore è balzato a terra e, con una spranga di ferro, ha mandato in frantumi il finestrino [illegible] in [illegible], si è impossessato della [illegible] della donna, contenente un milione, un libretto di assegni, documenti e chiavi di casa. La Busso ha tentato [illegible] opporre resistenza, ma un colpo al capo l'ha fatta desistere. E' scattato il verde, i due malviventi sono ripartiti sull'859 facendo ben presto perdere le loro tracce.

[illegible] La segretaria di una impresa di costruzioni, la «Licia», di via Lamarmora 79, è stata rapinata [illegible] ieri mattina di circa 4 milioni. Si chiama Egle Fontilla, 19 anni, corso Vittorio Emanuele 138. Stava rientrando [illegible] ufficio.

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio 210.690.794.547

Il 20 corrente sarà aperta al pubblico in TORINO

L'AGENZIA DI CITTA' N. 6
VIA VENARIA 13/15
TELEFONI 210.540 - 216.2334

La nuova Filiale, abilitata a compiere tutte le operazioni di banca, borsa [illegible] cambio, [illegible] dotata di impianto di cassa continua.

Legnocasa

Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno

con il legno la casa è più bella

BORGARO TORINESE
Via Lombardia [illegible]
Tel. 4701615 4702690

È VERO

[illegible] pensano che i negozi importanti siano solo in centro.

NON È VERO

Nel cuore del Borgo Vittoria in via Chiesa della Salute, i negozi sottoelencati offrono prodotti di qualità ed [illegible] servizio improntato ad una squisita cortesia.

Al n.4 BERTUZZI Mobili - Elettrodomestici
Al n.7 GHIGO Ortopedia - Corsetteria
Al n.10 TONINO Tessuti - Confezioni
Al n.13 BERGADANO - Scarpe e Borse
Al n.15/bis GIULIETTA Profumeria
Al n.17 RIGOLI Gioielleria
Al n.17/a DOMUSFORME Arredamento
Al n.17/bis SALCESCHI Tende a [illegible] - Porte pieghevoli
Al n.18 CHIADÒ Abbigliamento - Confezioni
Al n.19/a [illegible] - Torrefazione - Specialità
Al n.21 CASA DEL CORREDO
Al n.25 NELLIN Fiori in seta
Al n.26 SAGLIMBENI Ottica - Foto - Cine
[illegible] n.28 PORTAMODA Abbigliamento Uomo-Donna
Al n.35 MARUS Confezioni
[illegible] n.46 [illegible] Concessionario FIAT

ECHI DI CRONACA

Residenza per anziani sulla collina torinese
Camere singole e doppie con bagno e telefono. Cure speciali per non autosufficienti con assistenza medico-infermieristica continuata. Tel. 645 826

Pianoforte alle classe subito vostro
Pagamento 30 mesi senza interessi. Esclusive Piano Ugo V. Mamberto 13

Tv à guesto 774.900 assistenza immediata
S. Paolino televisori tutte le marche consegna bancomat. Ore 8-21

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica residenza. Riservate e sicuramente valide degli «Incontri» via Eustachi 46, Milano telef. 02 222.360.

Da Lebole tappeti persiani
e caucasici con certificato di garanzia. Vecchia casa di fiducia. Rateazioni e lavaggio. Via Po n. 2 corrib. tel. 847 088.

TV Videosoccorso TV [illegible] TV, t. 732.981
732.66 14 lenzuola qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianco/nero 8-22

Alberi, stelle [illegible] Natale
Centro Giardini Stupendo tutto per i vostri doni floreali, dal produttore al consumatore. Telefonare 858 12.10

[illegible] gastronomia
Via Nizza 211 ang. via Varazze. Salmone affumicato 3500 alla Aragosta in gelatina 2000 alla Prosciutto crudo S. Daniele intero 2500 kg Parmigiano Reggiano stravecchio 3500 kg

Il TV non funziona? Telexpress tel. 585.005
un tecnico altamente qualificato a casa vostra per TV colori e b/n. Ore 8-22 anche festive

Moquettes dalla fabbrica
Moquettes di ottima qualità da L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12 000 mq. Scarpate ed occasioni. Via Duchessa Jolanda 3

Oggi con STAMPA SERA
(48 pagine)
in omaggio il calendario all'olandese da appendere in casa

le must de Cartier

Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti e cifre romane e lancet. Garantito a vita. In vendita a L. 390.000.

Concessionari ufficiali di zona:

TORINO - Boutique [illegible] de Cartier Via Po, 48
● TORINO - Fausto Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via de Tillier 39 ● ASTI - Oliveto Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdengo 2/8 ● CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - [illegible] Roma 76 ● CUNEO - Rabino Mario - C.so Nizza 10 ● MONDOVÌ - [illegible] Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● VERCELLI - F.lli Valmorri - Via G. Ferraris 6.

CHIESASPORT
VIA NIZZA 49 TORINO TEL [illegible]
(50 m Piazza [illegible])
pelle pelle
Montone da L. 980.000
Opossum da L. 690.000
[illegible] da L. 1.400.000
[illegible] da L. 150.000
Giubbino pelle [illegible]
Giubbino renna [illegible]
[illegible] a pelle da L. 120.000
[illegible] pelle L. 80.000
Montoni da L. 120.000
[illegible] L. 170.000
Tutto per lo sciatore moderno e tempo libero

ECONOMICI

15 Autove

A112 Abarth 5-mes 132 1600 6 mes Bella coupé 1300 novembre 77 Roma 80 Ck Fiuna coupé A112 Elegant e normale 127 5-3 porte 128 Pansonar Alfasud vendesi vendesi corso Agnelli 76 Tel 335 047

CANNIBO automatico Taunus 1600 Grey anno 78 unico proprietario grigio metallizzato pelle Aperta Automotor, corso Agnelli 22 tel 329 232

CITROEN MOVITA' 1980
si avvisano subito le superiori qualità della NUOVA CBA
1349 cc 5 marce zavorra «ottieni in anno» L. 8 milioni 548 mila. Francolar corso Vittorio Emanuele 208. Telefonare 758 282, corso Belvedere 272 telefono 323 283 24

CITROEN TORINO
25 anni di esperienza al vostro servizio rinnovandone con garanzia «Eurocasco» nuova vostra Citroen inoltre come nuovo. Disponiamo: 2CV - Dyane - Visa - GS - GX - SM acquistabili permutando il vostro usato ed eventualmente rateando senza cambiali fino a 30 mesi Banca Arnera Francese concessionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 208 tel. 758 282 aperto sabato

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro permesso. Telefono 361 257

COMPRO vettura e furgoni anche inutilizzati compresse di carrozzeria Tel 306 845

CX 2000 BREAK
anno 1979 vinco proprietario caratteristica gradevolissima colore metallizzato accessoriatissima, garanzia totale Francolar, corso Vittorio Emanuele 208 Telefono 758 282

ECCEZIONALE
se cercate una occasione Fiat, Lancia, Alfa-romeo, Simca, Volkswagen, Renault con garanzia e rateizzazione fino a 30 mesi senza anticipo Sceria auto corso Giulio Cesare 198. Tel 205 1877 - 208 2005

PEUGEOT 504 diesel 1978-77-76 in ottime condizioni vende concessionaria Lancia Sivar via Cigliano 43, tel. 864.798 - 583.182

PEUGEOT 504 GL diesel anno 74 motore nuovo in garanzia. Decimatre Automobili corso Agnelli 22, tel 326 232

PEUGEOT 504 Tii 78 vm-iniettore unicamente un unico usato gratinco alla concessionaria esperienza vende splendida occasione Fiorauto concessionaria Bassi corso Turati 192

PRIVATAMENTE vendo passatissima Fiat Ritmo 3 porte blu scuro perfette condizioni. Tel 53 preferibile pomeriggi Telefonare pasti 772 131.

PRIVATO vende Lancia Fiavia 2000 LX blu chiaro condizioni L. 1 milione 200 mila. Tel 217 815 pranzo.

PRIVATO vendo a prezzo Mercedes 200 anno 75 perfetta L. 8 milioni trattabili. Telefonare 511 983 interno 14

PRIVATO vende autocarro Fiat 620 portata 2% qli anno '68 2 motori ribaltabili. Per visionarlo tel 383 0312

RANGE ROVER NUOVE
ma 35% disponibile garanzia pronta consegna assieme ai fuori listino operativi. Soc Bruna Cuneo Tel (0171) 65 351

RECORD DIESEL
anno 1977 modello «Berlina» unico proprietario km 60 mila perfetta come nuova con garanzia Europassion, L. 4 milioni 900 mila Fiorauto, corso Vittorio Emanuele 208, tel 758 282

Rover TL anno 74 unica proprietaria vende meticolosa vendita con cura occasione Automobile corso Agnelli 22 tel 326 232

UNICO propriamente vende 128 modello 1977 come nuova 1 milione 360 mila e 1100 Ri ultimo tipo Iveri tenuto 780 mila Telefonare 698 4366

VENDESI Seat 1500 millimetrata condizioni ottime km 35 mila effettivi XD P300220 anno 1976 Tel ore ufficio 785 556 Picasso

VENDESI Fiat Ritmo 60 CL 3P 5 mesi colore azzurro metallizzato Tel 411 1065

VENDIAMO rateando autocarro 126 4112, 127 Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw Bertone Corso Parsano 3, tel 659 001

VENDO 126 bianca 2 porte ottime condizioni Tel 840 356.

127 sport 6 mesi vita vendo Tel 350 665 ore pasti

1816 Simca Talbot drive su 31 accessori o parte da noi anche usate in stock, richiedeteci gratuitamente compreso preventivo, ambiente multimarca, tel amichevole semplice ed oltre Piove dentro (informazioni relazioni senza compegni) Banca Brasi Francia 353 tel 713 113 corso Vercelli 69 Telefonare 220 881

16 Motocicli

MOTO Marini noleggiamo Torino e Provincia 125, 250, 350, 500 c.c. modelli quattro tempi scarsissima spesa inclusa Borgaretto via Cervignano 3

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi in tutti i quartieri di Torino e comune Tel 821 005 - 831 315

A.A. CAMERA cucina e 2 camere tenero contatto in Torino anche libero anche fuori anno Telefonare 513 758

A. ASSIBIOMA acquisisce case in piccoli condominii anche di cadenti in Torino e prima corona. Tel 595 657

A. ABITABILE subito acquisto in Torino 2-3 camere senza preferenze di zona purché in buono stato. Telefonare 543 692

A. ACQUISTEREI alcuni investimento 3 appartamenti (anche attuali purché buono stato) in Torino o prima periferia. Tel. con risposta veloce ai 548 505, eventuale incontro 1-2

A. ACQUISTIAMO alcuni in blocco e alloggi singoli. Pagamento contanti, massima serietà 503 32 503 196

A. FABIANO acquisisce in contanti alloggio libero in Torino. Accetto 05 anni di preammortamento. Telefonare 690 467/8 690 418 ab.

A Torino centro fabbrica acquista contanti villetta o casetta 4-6 camere con box o posto macchina Tel 696656.

ABBIBIOMA acquisisce appartamento libero 1-2 camere multo o cucina con servizi. Telefonare 817 553

ACQUISTA

per conto diversi privati stabili in blocco in Torino per civile abitare immediati. Offre serietà massima riservatezza e pronto pagamento. Inoltre acquista stabili da ristrutturare anche parziali, località immediate dintorni per investimento con particolare interesse per il Torinese Liguria e Milano. Telefonare 513 831

ACQUISTA

alloggi liberi in Torino e dintorni per pagamento per contanti a ripresa operazione della iniziativa immobiliare senza impegno. Dr.V un corso V. Emanuele 100, pp 513 952 - 513 980

ACQUISTIAMO alloggi liberi 2-3 vani servizi zona S. Paolo S. Rita Francia Telefonare 335 8432

ACQUISTIAMO in contanti da privato alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino tel 443828

ACQUISTEREI urgentemente alloggio libero recente in Torino 2 camere cucina qualsiasi zona. Tel 837 409

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti grezzi in Torino e prima cintura. Rapida definizione massima riservatezza Telefonare 535 904

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e comune contanti. Il cliente è tenuto a richiesta valutazione sia pagamento contanti, massimo passaggi bancari tel 596804

ACQUISTO appartamento libero in Torino di 2 o 3 camere e pronto pagamento per contanti Tel 535 312

ACQUISTO con urgenza alloggio libero in Torino o dintorni per inizio da stipulare pagamento immediato Tel 472 087

ACQUISTO contanti giardi case palazzine con parco e terreno di intorni Torino verso Milano Tel 344 058

ACQUISTO da privato cascinale in Torino massimo 50 camere tel 687910

ACQUISTO direttamente da privato alloggio libero o occupato per investimento qualsiasi zona di Torino e prima corona tel 837 140

ACQUISTO in casa recente 2-3 camere cucina servizi libero bene tenuto zona Francia Alumiere S. Rita Mirafiori Tel 780 4134 780 200 368 148

ACQUISTO urgentemente per contanti alloggio signorile libero subito 6 vani a cucina o 2 appartamenti anche di 2 camere cucine cucine Tel 780 4134 388 148

ALLOGGIO libero o prima libero acquista contanti zona Sud o Torino fuori 60-100 mq anche casa vecchia Tel 531 018

CASABLENCO organizzazione vendita immobiliari cerca urgentemente case ville ruderi in zona, mare, montagna. Gabinetto rapida vendita e massimo realizzo contanti Tel 839 444

CASETTA libera comune di Torino di 3-5 piu vani 4mn giardino e cortile con posto carraio acquisto per contanti Telefonare 535 342

CERCASI urgentemente per contanti alloggio libero recente costruzione zona S. Rita Francia Mirafiori 61 Tel 810 884

CERCO urgentemente per contanti alloggio libero recente costruzione zona S. Rita Francia Mirafiori Tel 360 923

CERCO urgentemente in acquisto appartamento libero qualsiasi zona di Torino di cinque locali minimo cucinino ascluso pagamento in contanti Telefonare 328 782

CERCO 2 alloggi stessa casa ed 100 e mq 170 assolutamente zona Crocetta Lingotto permuta alloggio a giorno stessa zona Telefonare 696 617

CONTRATTANTE da privato acquistasi alloggio libero recente con posto auto anche semicentrale. Tel 810 884

EDILVALLE

con la sua esclusiva formula d'acquisto acquista gli immobili da vendere per contanti dare proprio immobile Tel al 446 871

ISTIL PIEMONTE

azienda apparentemente operante in zona limitrofa di Settimo immobiliare Telefonare 548 365 int 12 ufficio acquisti Bianco

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi ed occupati in Torino zona regione vendita pagamento contanti servizi completi consulenza Risparmio via San Quintino 43 tel 512 748, corso Matteotti 3, tel 556 387

GIARETTI Nuova Rivoli 356 94 63 ricerca appartamenti in Castello in Rivoli e dintorni

IMMEDIATE interessato Torino cercasi acquistare casetta libera con giardino Telefonare 539 181

INTERESSANTE impresa Torino acquisisce con urgenza alloggio libero di 2-3 vani pagamento contanti Tel 837 708

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco alle migliori pagamento contanti corso Francia 33 tel 727 148

PENDENZATA acquisisce alloggio libero di 2 o 3 camere con bagno in Torino o dintorni pagamento contanti Telefonare 837 709

PIEMONTIMMOBILI cerca alloggi case libere in Torino e provincia, stanno acquisto immobile consistente di 885.747

PRIVATAMENTE acquisterebbe stabile di qualunque dimensione o ala in Torino e provincia pronto pagamento contanti Tel 518 991

PRIVATAMENTE acquisisce appartamento libero zona Rivoli Rivarolo Francia alloggio due camere servizi pagamento contanti Telefonare 773 790 - 957 771

PRIVATI prenotano subito acquisto in contanti 2-3 camere cucina libero Telefonare 837 291

PRIVATO acquista appartamento occupato in contanti 2-3 camere cucina libero Telefonare 696 7091

PRIVATO acquista in Torino 2-3 camere non necessari pagamento contanti a mezzo pubblico Telefonare 313 718

PRIVATO acquisisce alloggio libero in Torino Tel 820 4741

PRIVATO acquista da privato alloggio libero o prima libero 2-3 vani più servizi Telefonare 585 912

PRIVATO acquista da privato case 3 camere cucina doppi servizi giardino case villette zona camere a piacimento. Tel 731 203 534 083

PRIVATO cerca urgentemente 2-3 camere libero zona Mirafiori Rivoli Moncenisio Francia Telefonare 838 217

PRIVATO urge acquistare box da privato in luogo comoda strada cucinino in Torino tel ore ufficio 48 fratelli

PROFESSIONISTA cerca alloggio libero signorile zona precollina Torino Moncalieri Tel ore ufficio 817 468 chiedere rif. B

PROGRAM apre ufficio in acquisto alloggi pagamento contanti in Torino e cintura pagamento contanti Tel 309 4558

PROSSIMO aprirà ufficio urgentemente alloggiamo stanno in Torino no agenzie tel ore ufficio 490350

QUALSIASI zona Torino acquisterei alloggio 2 camere tinello e cucina pagamento contanti Telefonare 539 161

BARATELLI IMMOBILI

acquista pagando per contanti appartamenti liberi tel 435 508

SPOS compiamo alloggi liberi in Castello Vica Gruglasco Collegno pagamento contanti Telefonare 818 248 ore pasti

URGENTEMENTE da privato acquisisce libero no per contanti 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino tel 810 884

URGENTISSIMAMENTE acquisto appartamento libero qualsiasi zona di Torino di 2 o 3 camere e servizi. Telefonare 330 725

VENDERE SUBITO

per cambiare di miglior genere e valore immobiliare! Le perizie di CASALEGNO

esperti di ciò in case su via Lagrange 7, 835 394

19 Vendita alloggi

A. AURORA Rosolin libero in signorile casa 8 locali ampio 2 camere cucina grande bagno 3° piano. Garantisco! 817 291

A.C.C. 360612 vende a Beinasco via Alighieri 4 camere cucina servizi L. 65 milioni mutuo fondiario tel. 838444.

A. CORSO Tiziano signorilmente appartamento settimo piano tinello cucinino ampio servizi 2 camere 15 mq. 18 milioni 500 mila mutuo fondiario tel. 838444

A. DORA 32 milioni Garantisco! 817 291

A. FIDIM piazza Respighi libero 2 camere soggiorno cucinino case recenti buone condizioni 35 milioni 450 mila Tel. 548.148.

A. FIDIM zona Stadio, libero subito, 2 camere cucina piano alto cesa 3 anni, L. 35 milioni 800 milapiù mutuo Telefonare 548.148.

A. GALFER vende libero M. di Carmagnola signorile camere tinello cucinino servizi L. 10 milioni mezzo mutuo Telefonare 804 249.

A. PIAZZA Statuto (via Alcarni) libero in signorile piccolo stabile soggiorno camera cucina 39 milioni. Giannoccoli 817 291

A. BERIM vende autobianco corso Palermo via Cervi composto 2 camere cucina bagno ingresso 31 milioni 300 mila tel. 518901.

A. BERIM vende autobianco corso Vercelli appartamento 2 camere tinello cucinino 2 bagni ripostiglio 25 milioni tel. 518901

A. BERIM adiacenze piazza Rivoli corso Francia composto 3 camere cucina balcone 2 cantine 2 solai 2 camere cucina 2 bagni 2 ripostigli 2 ingressi 2 balconi

I tempi della falsa abbondanza sono lontani

Mai stato così povero il Natale dei napoletani

Anche i tentativi di vivacizzare la città con striscioni e palloncini colorati sono limitati - L'atmosfera rispecchia un diffuso malessere sociale ed economico

NAPOLI — Quest'anno il Natale si presenta spento e grigio, all'insegna della crisi economica ed energetica. Nella popolazione sono cresciute ansia ed insicurezza: i tempi dell'abbondanza appaiono ormai lontani. Il clima prenatalizio non è improntato a facile ottimismo. I tentativi di vivacizzare l'atmosfera con il ricorso a striscioni augurali, a bandiere e palloni colorati, che il forte vento in questi giorni ha per altro ridotto a brandelli, sono limitati ad alcune zone commerciali. I napoletani, in considerazione dei momenti grami, sono diventati più maturi, preferiscono non bruciare la tredicesima in acquisti superflui, cadere nella trappola [illegible] tentazione pubblicitaria.

Le spese, salvo eccezioni, sono fatte con oculatezza e moderazione, [illegible] tutto [illegible] rito il filone delle strenne [illegible] lusso. Naturalmente giudizi e previsioni variano a seconda del livello dei negozi, della località, del settore merceologico. Le vendite, comunque, [illegible] registrare una sensibile flessione. I grandi magazzini, veri termometri commerciali, non prevedono di dover ricorrere a rifornimenti straordinari per fronteggiare le richieste della clientela.

Ma rispetto all'anno scorso quanto è cambiato il Natale? Per quanto riguarda Napoli le prospettive [illegible] rivelate [illegible] rosee del previsto. Le inadempienze regionali e governative hanno disatteso molte promesse. Le tensioni sociali si sono acuite. I margini dei livelli occupazionali ulteriormente ridotti; l'apparato produttivo denuncia chiari sintomi di decadimento. Napoli ha continuato ad andare avanti, tra enormi difficoltà, senza progredire di un passo, manifestando fenomeni disgreganti e contraddittori.

«*Non siamo in presenza di [illegible] povertà generalizzata, ma [illegible] situazione [illegible] preoccupante* — afferma Silvano [illegible], segretario regionale della Cgil —; *non sono state adottate scelte, prese provvedimenti, che avrebbero potuto invertire il senso di marcia, arginare quei fenomeni negativi per l'economia campana. Le indicazioni formulate nella "vertenza Napoli" non sono state recepite dal governo, e le distanze con il Nord [illegible] ferme se non aumentate. Nel 1970, per fare [illegible] esempio, l'incidenza della Campania nel reddito nazionale [illegible] del 6 per cento, oggi è ancora attestata [illegible] questa percentuale.*

Nel 1978, le [illegible] di cassa integrazione sono aumentate del 12 per cento, in alcuni settori la percentuale di operai in cassa integrazione è più rimarcata; nelle fibre il 60 per cento, nella farmaceutica il 23, nella ceramica il 77 per cento.

«*L'agricoltura e l'industria manifatturiera sono in una fase di apprezzabile intralcio* — insiste Ridi —, [illegible] *per non aver attuato i processi di trasformazione industriale si distruggono produzioni e risorse agricole [illegible] i cingoli dei trattori. Comunque, per la Campania il futuro non è poi tanto nero, l'apparato produttivo è ancora in piedi, potrebbe qualificarsi se gli interventi promessi fossero mantenuti*».

Dal punto di vista commerciale il Natale '79 è lo specchio di [illegible] realtà inquietante, di un diffuso malessere sociale ed economico. «*Si presenta male, è senza [illegible] uno dei peggiori* — dice il dottor Gino Coppola, esponente della categoria —. *A fine anno i napoletani si buttavano negli acquisti, contribuivano a ripianare i bilanci delle aziende. Ora sembrano essere passati dalla fase di [illegible] a di spensieratezza a quella di cauta ed estrema avvedutezza.*

Pessimismo e pianto generale [illegible] tra i venditori ambulanti, un esercito di oltre 20 mila precari del commercio, [illegible] l'attività solitamente fiorente nei periodi di crisi. «*Quest'anno la gente non compra* — dice Ciro Arpaia, segretario provinciale del sindacato ambulanti —, *gli affari [illegible] magri, non si vendono neppure i prodotti tradizionali. I pastori del presepe. Non c'entra la concorrenza dei giovani laureati e diplomati che [illegible] sono inseriti con le loro chincaglierie e che hanno occupato le strade del centro. La loro è un'iniziativa limitata nel tempo, e noi spaventa la crisi...*».

E il turismo? Gli operatori del settore appaiono scoraggiati dalla situazione difficile, senza buone prospettive per il futuro. «*Noi siamo soddisfatti per [illegible] vanno le [illegible]* — afferma il presidente degli albergatori, Giovanni Ambrosi —. *Il movimento c'è, ma è circoscritto ai napoletani che rientrano per le feste di fine anno da Milano, Torino e dall'estero. Un periodo [illegible] permanenze che non [illegible] oltre [illegible] settimana e a mala [illegible] riesce a sostituire la normale clientela*».

Adriaco Luise

Ritrovato il [illegible] da 5 milioni

GENOVA — E' stato ritrovato e riconsegnato questa mattina al proprietario il cane pastore ungherese, del valore di cinque milioni di lire, sparito domenica scorsa durante una rassegna canina alla fiera internazionale di Genova. Lo hanno trovato due giovani, Irene Brignone, di 19 anni, e Antonio Giuffrida, di 21 anni, in piazza Rossetti, poco lontano dalla fiera.

I due ragazzi hanno portato a casa l'animale, lo hanno lavato e gli hanno comprato anche un guinzaglio nuovo. Questa mattina hanno letto la notizia della scomparsa sui giornali e allora si sono presentati in questura, dove hanno consegnato il raro esemplare di pastore ungherese [illegible] un funzionario della squadra mobile affinché lo restituisse al proprietario.

Lettera del parroco [illegible] Pertini

Stromboli: isola senza un medico

STROMBOLI — I trecento abitanti dell'isola, nell'arcipelago delle Eolie, hanno sottoscritto una petizione che invieranno a Pertini per chiedere una continua assistenza medica e l'apertura [illegible] [illegible] ci al posto dell'armadio farmaceutico spesso sprovvisto anche dei prodotti di largo consumo. «*Così non può continuare*», afferma padre Antonino Di Mattina, parroco dell'isola.

In estate, i giovani medici si offrono per la reggenza della condotta medica [illegible] il non nascosto scopo di trascorrere, in fin dei conti, una vacanza incantevole nell'isola. Ma dall'autunno alla primavera è difficile reperire un sanitario. Quasi nessuno vuol trascorrere l'inverno a Stromboli, spazzata dalle mareggiate [illegible] dove, malgrado la latitudine, il freddo è intenso.

Giorni fa, a «Fico grande», le onde hanno divelto la testa di un pontile in ferro [illegible] struito a spese della Regione un mese e mezzo fa [illegible] quasi trecento milioni. Gli allacci, quindi, dovranno continuare ad attraccare nel traballante moletto preesistente.

«*Siamo fiduciosi nella possibilità di un suo intervento che ci auguriamo doc* [illegible]», è scritto tra l'altro nella lettera destinata al capo dello Stato, «*le richieste riguardano la sopravvivenza stessa della piccola comunità isolana*». «*D'altra parte* — continua la petizione — *nei mesi di buona stagione l'isola registra un alto afflusso di turisti, che [illegible] vano anch'essi senza la possibilità di un'assistenza medica efficace*».

Padre Di Mattina si batte da decenni perché Stromboli non sia dimenticata. [illegible] religioso è il pioniere [illegible] turismo nell'isoletta, che misura poco più di dodici chilometri quadrati ed è sovrastata dal cono del vulcano alto 926 metri. Le eruzioni, qui, sono continue e la lava scivola sempre verso il mare e non minaccia i due villaggi che, in caso [illegible] autentico pericolo, possono [illegible] evacuati in tempo utile.

Venticinque anni fa, padre Di Mattina costruì in proprio un residence per turisti, il primo sorto a Stromboli. Lo gestisce tuttora insieme con i familiari. E' dal suo ufficio, dove si lavora attivamente all'incremento turistico, che sta per partire la petizione, indetta dalla «Pro Stromboli», un'associazione che il parroco ha organizzato per propagandare l'isola e per richiamare l'attenzione delle autorità centrali e locali sui molti [illegible] irrisolti problemi.

a. r.

Rientrano a Mazara i 12 pescatori catturati dai [illegible]

MAZARA DEL VALLO — Rientrano oggi a Mazara i dodici pescatori del «Francesco Primo», trattenuti in Libia per sette mesi dopo essere stati catturati da [illegible] motovedetta [illegible] paese nordafricano [illegible] il [illegible] maggio scorso. I [illegible] rittimi sono già in navigazione [illegible] verso il porto siciliano. Lo ha comunicato alla radio costiera mazarese il comandante del motopesca Vito Asaro.

A bordo del «Francesco Primo» si trova anche il cap. Giovanni Lotterato, comandante del motopeschereccio «Cadore» catturato, a sua volta, dai libici il 7 aprile.

Da leggere in punta di dita.

I Meridiani. Libri molto particolari. Perché rigorosi in ogni particolare. Nei testi, curati [illegible] tradotti dai maggiori specialisti. Nelle agili ed esaurienti note. Nelle illuminanti introduzioni. Nella raffinata veste grafica: volumi stampati [illegible] carta India, rilegati con impressioni [illegible] oro, corredati di segnalibro e custodia.

I Meridiani. Libri di classe che non possono mancare [illegible] una biblioteca. E che da soli fanno biblioteca. Una splendida collezione di "classici sempre contemporanei": Ariosto, Shakespeare, Goethe, Joyce, Kafka, Mann, Woolf, Pirandello, Cervantes, Porta, Baudelaire, Rimbaud, Lingaretti, Quasimodo, Vittorini, Longhi, Melville, Belli, Buzzati, Verga, Piovene, Fitzgerald, Hemingway, Hesse, ecc. E altri se ne aggiung[illegible]

I Meridiani. Da dieci anni nelle nostre biblioteche. Dieci anni di buone letture.

I Meridiani.
Un tocco di classe in biblioteca.

MONDADORI

Finora è stato preservato da ogni forma di speculazione

Quasi una guerra per salvare l'ultimo pezzo di vera Maremma

E' la «Diaccia» una palude di oltre [illegible] ettari che i cacciatori hanno saputo co[illegible] intatta - Ora però sono in corso iniziative che minacciano di stravolgere l'ambiente

[illegible] — Le voci sono risolute e i toni a volte violenti, [illegible] anche [illegible] rati. La disputa riguarda [illegible] iniziative per salvare l'ultimo «santuario» della Maremma. Si chiama La Diaccia, una palude a ridosso della costa fra Grosseto e Castiglione della Pescaia. Una distesa d'acqua di oltre 1500 ettari, interrotta [illegible] grandi cespugli di canne e da tamerici, un «paradiso» che i cacciatori hanno conservato intatto da ogni forma [illegible] di speculazione e se vogliamo, anche un esempio di ciò che potrebbe essere una attività venatoria esercitata [illegible] rispetto della natura, [illegible] e fauna. Perché qui, [illegible] sempre i cacciatori sono venuti in punta di piedi, in omaggio a norme rigorose che proibiscono qualsiasi alterazione ambientale e che, soprattutto, già decine di [illegible] or sono, quando mancava l'attuale rigida normativa venatoria, si sono abituati a rispettare un regolamento severissimo che ha impedito stragi di selvaggina. Da sempre, in questo comprensorio di oltre 1500 ettari si può sparare soltanto in un settore di appena un terzo della superficie totale.

Oggi i cacciatori sentono che il loro «paradiso» è in pericolo. Sono nell'aria iniziative che minacciano di stravolgerne l'assetto. Sono scoppiate infatti le polemiche circa il progetto di destinare questa zona ad attività «più produttive», [illegible] progettano [illegible] che [illegible] l'allevamento dei pesciolini che poi saranno venduti per il ripopolamento delle valli, come quella di Comacchio. La Diaccia, sostengono i cacciatori, è rimasta l'unica zona «umida» litoranea dove la parola Maremma ha ancora un suo significato completo: un ambiente naturale come Iddio l'ha fatto, selvaggina e cacciatori, proprio com'era un tempo. Alla caccia, sostengono, sono stati strappati luoghi famosi come il lago di Bu[illegible] la laguna di Orbetello, le paludi di Alberese e della foce dell'Ombrone: a questo punto si deve dire basta. Che senso ha, domandano, imbalsamare la natura come a Burano, o come nel Parco dell'Uccellina, reso inaccessibile all'uomo che deve pagare un biglietto d'ingresso per vedere qualcosa e nulla capire della tradizione e della civiltà che in quei luoghi avevano le loro radici?

Sono allarmati i cacciatori e dicono che se l'ambiente è [illegible] sinora salvaguardato, [illegible] deve a loro: «*Non difendiamo un privilegio* — precisa Roberto Barbetti, consigliere comunale, presidente della sezione Federcaccia — *vogliamo che riconoscano i nostri meriti. Non siamo insensibili alle esigenze di sviluppo produttivo, purché non vadano a scapito della tutela ambientale*».

Ma la polemica ormai s'è fatta aspra e se un «modus vivendi» si è trovato con i protezionisti, che hanno riconosciuto i meriti dei cacciatori, ben più difficile è combattere contro la speculazione. Sono volate parole grosse per l'intraprendenza [illegible] un pisciultore che ha realizzato alcune vasche ai [illegible] gini del [illegible] prensorio. Così questa storia di caccia e di ecologia è diventata anche una storia di querele. L'ittiocultore è stato denunciato per inquinamento. Davanti al pretore però la vicenda non s'è ancora risolta, anzi s'è complicata: quello messo sott'accusa, nella foga delle polemiche sui giornali locali, [illegible] [illegible] elementi [illegible] diffamazione «personale e professionale» ed ha portato davanti [illegible] giudici un dirigente venatorio.

Il dibattito, che s'è aperto a Grosseto, è però il riflesso del più generale discorso interno all'ecologia ed al rapporto uomo-ambiente. La caccia, da queste parti, è una attività economicamente e socialmente rilevante e forse così si spiega come i cacciatori siano riusciti a salvare La [illegible]. «*Non vogliamo che anche questa zona diventi come Fucecchio o Massaciuccoli*», sostengono i cacciatori. E il Consiglio comunale, investito della questione, ha dovuto ammettere che «*nel [illegible] in questo caso un interesse egoistico (quello dei cacciatori) si fonde completamente con un interesse generale come è quello della tutela dell'ambiente*».

I cacciatori intanto discutono e s'infervorano. Affiorano nella disputa sfoghi patetici, legati ad un passato «eroico» della Maremma e del suo ambiente che, pezzo a pezzo, cade.

Gira il fiasco del vino sul tavolo e le espressioni si fanno gravi. La battaglia sembra senza via d'uscita: [illegible] una pergamena, viene premiato «sul campo» uno di quelli che in palude ci ha passato una vita. [illegible] chiama Alba Morelli. Ha più di settant'anni. Cominciò a fare il barcaiolo nella Diaccia quando ne aveva diciassette.

Omero Marraccini

ÌNGROS

INFORMA

I PROPRI TESSERATI
che il magazzino rimarrà

APERTO

SABATO 22-12-1979
DOMENICA 23-12-1979
LUNEDI' 24-12-1979
SABATO 28-12-1979

Ore 8-16,30 orario continuato

★

MONCALIERI - Via Savona, 97

L'interrogatorio degli imputati

Parma: muro di reticenze per lo scandalo [illegible]

PARMA — Scandalo urbanistico, terza settimana. La vicenda si dipana a fasi alterne, come in un incontro di calcio, con sussulti che vedono protagonista ora l'attacco della squadra capeggiata dal presidente dott. Recusani, impegnato ad intaccare muri di reticenze, di esitazioni, di contraddizioni, ora in compagine degli imputati, arroccati in una strenua difesa di posizioni individuali che si vorrebbero inserire in un contesto di più vaste e collettive responsabilità politiche.

Tra una fase e l'altra, il processo conosce anche momenti di stasi (si fa per dire), [illegible] quello che stamane [illegible] visto protagonista, nella [illegible] del suo lungo interrogatorio, l'ex as[illegible] comunale (socialista) all'Urbanistica, geom. [illegible] Alvau. Impegnato in questa fase a sostenere la validità [illegible] scelta del [illegible] direzionale Montebello che, a suo dire, «farebbe ancora tanto bene alla città».

Il problema di fondo rimane ancora quello di stabilire i rapporti intercorrenti tra i palildi prestanome assunti a protagonisti dell'affare Siem — come Verdi e Corsini — e i rispettivi partiti di appartenenza.

In tale contesto, su proposta del p.m. dottor La Guardia, è stato richiamato stamane l'ing. Lino Bergamaschi, uno dei tre imprenditori soci della Siem, per riferire in merito. L'imprenditore, smentendo i soci Foglia e Corchia, ha escluso la presenza dei partiti nell'affare e ha precisato che con il partito comunista italiano non aveva più nulla a che fare fin dal 1953, anno del distacco; quanto a Corsini, gli era stato presentato, [illegible] ricorda bene [illegible] chi, in qualità di esponente [illegible] movimento cooperativo come [illegible] persona adatta per distribuire a piccoli imprenditori e cooperative il 15 per cento delle azioni Siem. Il presidente non è apparso convinto, [illegible] punto da definire poco credibile la sua versione.

Pressoché esaurito così il capitolo Centro direzionale Montebello, il tribunale ha preso in esame un'altra vicenda dello scandalo: quella relativa [illegible] condominio «Rai-[illegible]a», dove Alvau e Alvaro Corbea, ingegnere capo [illegible] Comune, avrebbero favorito Ermes Foglia, costruttore dell'edificio, concedendogli il premio di cubatura che a termini di p.r.g. spettava solo a [illegible] trasferiva un'industria. Gli interessati hanno negato gli addebiti. Alvau limitandosi ad affermare di [illegible] [illegible] plicemente apposto la firma alla licenza edilizia predisposta dagli uffici.

Questa [illegible] inaugurazione con «Traviata»

Riapre i battenti dopo due anni il tempio della lirica a Piacenza

[illegible] — I piacentini stanno per riavere il loro «tempio della lirica». Oggi 19 dicembre, dopo più di due anni di chiusura forzata, riapre infatti i battenti il Teatro municipale rimesso a nuovo con una lunga opera di ristrutturazione. L'apertura avverrà con la «Traviata», soprano Elena Mauti Nunziata, tenore Sanlamino Prior.

L'attesa per l'apertura è notevole. I piacentini sono appassionati di lirica non meno dei cugini parmigiani. Ma hanno dovuto sopportare una lunga astinenza poiché il loro teatro presentava i segni della vecchiaia. Per diverso tempo si era tirato avanti [illegible] qualche intervento di ripiego, cercando di rimandare il più possibile la decisione. [illegible] poi non [illegible] è più potuto aspettare oltre. I tecnici che hanno il compito [illegible] sorvegliare sulla sicurezza non concedevano più l'agibilità per gli spettacoli pubblici.

Il Municipale, inaugurato nel 1804, è uno dei più vecchi teatri lirici del mondo.

Nei suoi primi anni [illegible] vita ha ospitato fra gli altri il «divino» Nicolò Paganini e fra gli spettatori [illegible] visto Napoleone e l'imperatrice Maria Luigia; lì stesso che nel 1816 decretò la cessione della proprietà del teatro alla città di Piacenza.

Centosessant'anni dopo la donazione, il Comune ha deciso [illegible] decidersi a sottoporre lo stabile progettato da Lotario Tomba ad una cura di ringiovanimento. Senonché quello che si pensava di compiere in un anno, ha richiesto più di venticinque mesi di lavoro, oltre che una spesa ben maggiore. Si era calcolato di spendere circa 700 milioni e c'è voluto quasi un miliardo in più.

La ristrutturazione non [illegible] ovviamente portato a sostanziali modifiche che non sarebbero state neppure consentite. Entrando si notano [illegible] stucchi ripuliti, gli ori più lucenti, la *moquette* anche in galleria al posto dello sciccheriolante pavimento in legno. Non si vedono invece le scale di sicurezza, ricavate nei vecchi retropalchi, le opere di rinforzo alle strutture, i nuovi impianti tecnici (elettrico, di riscaldamento, ecc.). Il *foyer* comunque è più spazioso, come sono più ampi i ridotti dei palchi superiori e gli artisti hanno finalmente [illegible] disposizione [illegible] serie di camerini funzionali. Per raggiungere il loggione, ora c'è anche un ascensore e pure la «piccionaia» ha le poltroncine imbottite, a completamento [illegible] 1450 posti disponibili. Sopra il teatro, inoltre, la «sala degli scenografi» è stata sistemata per conferenze e concerti, con 400 posti a sedere. Vi si accede attraverso scale separate.

La stagione di prosa prenderà il via con il «Gabbiano» di Cecov e continuerà [illegible] a maggio secondo un calendario [illegible] ancora da definire. Il cartellone della lirica prevede, dopo «La Traviata», «La Vestale» di Spontini (11 e 13 gennaio) con Cristina Anghelanova, Adelaide Negri e Gaetano Scano; «Giovanna d'Arco» di Verdi (22 e 24 febbraio), con Angelea Gulin e Gianni Bavaglio; «Lucia di Lammermoor» di Donizetti (18, 20 e 23 marzo), con Lelia Buberli, Gianni Poiani e il tenore piacentino Flaviano Labò.

Ernesto Leone

Domani, per sciopero

Palermo: autobus fermi per 3 ore

P[illegible] — Gli autobus rimarranno fermi, domani, dalle 13,30 alle 16,30 per uno sciopero del personale proclamato da Cgil-Cisl-Uil. La manifestazione è stata indetta per reclamare la ristrutturazione dell'azienda municipalizzata e dei servizi di trasporto.

I sindacati sostengono infatti che i trasporti pubblici urbani, a Palermo, sono molto [illegible] di sotto delle esigenze degli utenti.

Seiko Digital Quartz
I multifunzioni.

Seiko Digital Quartz.
Modelli a partire da L. 63.000.

Con garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.

Per finanziare i lavori «La Stampa» ha ricevuto 461 milioni

Un ambulatorio per handicappati pagato, lira dopo lira, dai lettori

Il centro sarà inaugurato domani e donato al Comune che lo gestirà - Lo slancio popolare ha consentito a Specchio dei tempi di compiere una preziosa opera

Il Centro costruito come gesto d'amore dai lettori di «Specchio dei tempi» in via Tollegno 8 nel quartiere Regio Parco

S'inaugura domani in forma ufficiale il Centro per la riabilitazione per handicappati fatto costruire dai lettori de «La Stampa» attraverso Specchio dei tempi che ha offerto per 461 milioni e donato al Comune, che avrà il compito di gestirlo integrato nei piani di decentramento dei servizi socio-sanitari. Il Centro in via Tollegno 8 (quartiere Regio Parco) ha attinenza agli ambulatori «interquartiere» per mobilità ed audiolesi tutti gli altri servizi del territorio, che renderanno l'assistenza completa ad ogni livello.

Quindi consultorio pediatrico, condotta medica, medicina scolastica, neuropsichiatria infantile, vaccinazione, puericultura sanitaria, centro anziani, unità di base e servizio di assistenza psichiatrica per adulti, in modo da realizzare la riabilitazione all'interno dei presidi inseriti nell'Unità locale dei servizi, come momento particolare della unica realtà familiare, scolastica e sociale del bambino, e in un'ottica aperta nello stesso tempo alla prevenzione ed alla diagnosi precoce.

Con questo Centro, il primo a Torino, si realizza oggi una preziosa opera di solidarietà nata come un sogno nella primavera di sei anni fa. Era il marzo del 1973 quando un anonimo benefattore volle donare a Specchio dei tempi quarantun milioni, chiedendo che fosse realizzata un'unica opera assistenziale per i più infelici.

Un «gesto d'amore» in cui battezzarono i lettori, che risposero con 1289 suggerimenti indirizzati in gran maggioranza, al drammatico e urgente problema degli spastici, e dando subito inizio ad una gara di generosità per arricchire l'anonimo offerta.

Così, unita da migliaia di cittadini, l'iniziativa prese quota in pochi settimane e superò, a Pasqua dello stesso anno, i cento milioni. Sullo stanco della partecipazione popolare vennero offerti numerosi terreni, dal quello messo a disposizione dal Comune, al centro di una nuova via in Barriera di Milano nel cuore di via Bologna: anche la progettazione e la direzione dei lavori furono offerte dall'architetto Gabriele Manfredi, inoltre i calcoli per il cemento armato sono stati eseguiti gratuitamente dall'ingegner Vittorio Cappato: la fisioterapia offerta dal «Gruppo Atlantide». Ne è nato un fabbricato che copre un'area di oltre 700 metri quadrati, con spazi liberi in cui si alternano parti a pianterreno e parti parzialmente con ampie penalità coperte, per consentire la rieducazione all'aperto.

Nella parte adibita ad ambulatorio per la riabilitazione, accanto al settore diagnostico, ci sono quelle per le attività di gruppo e individuali, un reparto ambiente per la fisioterapia in acqua, e i locali del centro riabilitazione audiolesi (il primo in assoluto della città).

Il seminterrato costruito a spese del Comune ospita i gruppi socio-sanitari di quartiere, che serviranno una popolazione di circa 200 mila persone: sono stati previsti, infatti, locali per la segreteria, un ufficio per le assistenti sociali e un salone d'attesa per i pazienti.

L'opera con le attrezzature per la riabilitazione è costata 461 milioni, ed è stata pagata lira su lira, dai lettori de «La Stampa». Una testimonianza di attenzione [illegible] più debole che forma alla città come struttura utile a tutti, simbolo di partecipazione e solidarietà.

A Settimo

Non vogliono il centro antidroga

L'amministrazione comunale è contraria ad istituire a Settimo un centro antidroga. Lo dice l'assessore ai Servizi socio-sanitari, Lino Biasioli, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Aurelio Costa (repubblicano).

Quanti sono a Settimo i tossicomani? Secondo [illegible] non più di una quarantina, secondo [illegible] almeno un centinaio, mentre i giovani che fumano lo spinello e si bucano sono più di trecento forse quattrocento. «Un fenomeno — dice Costa — che si estende sempre di più tra le nuove generazioni, e anche tra i giovanissimi. Parlo [illegible] ragazzi di 13-14 anni. Chiedo che il Comune intervenga per affrontare il problema. Credo che ci siano parecchie strade che si possano percorrere: sensibilizzare gli insegnanti sui pericoli della droga, creare [illegible] centro specializzato per i tossicodipendenti, aiutare i giovani disadattati, che sono i più esposti a questo flagello ad aiutare dalle loro difficoltà».

[illegible] ell nella sua risposta espone, senza drammatizzare, il quadro della situazione. «Il Comune — dice — è dalla fine del '77 che si occupa della droga a Settimo, da quando ci furono alcune richieste di intervento, in particolare [illegible] parte [illegible] alcuni genitori del villaggio Fiat, che avevano scoperto che i figli si drogavano. Abbiamo attivato quasi subito il centro psicomedico di via Verdi, poi, per valutare l'esatta dimensione del fenomeno e studiarne i vari aspetti, abbiamo creato un gruppo di lavoro formato [illegible] medici, psicologi e sociologi con i quali collaboriamo un certo numero di giovani. In via ufficiale non abbiamo voluto rendere noto».

Il gruppo di lavoro ha concentrato la sua indagine soprattutto al borgo provinciale, dove nel maggio scorso il consiglio [illegible] quartiere aveva segnalato episodi preoccupanti che si sono succeduti con una certa frequenza, come il ritrovamento [illegible] siringhe nelle strade [illegible] stabilimento Fiat. Gli esperti hanno potuto constatare, attraverso le informazioni dei carabinieri che in quel periodo si erano verificati nella zona innumerevoli furti, segno che spesso si accompagnano all'uso della droga.

Biasioli aggiunge: «Per quanto riguarda l'aspetto curativo facciamo riferimento al centro antidroga di Grugliasco Savona a Torino, al quale vengono inviati tutti i soggetti tossicodipendenti che [illegible] rivolgono ai servizi competenti».

Dal punto di vista della prevenzione «riteniamo più efficaci delle strutture apposite per il drogato, utilizzare al meglio quei [illegible] sociale e culturale che devono essere il punto di aggregazione dei giovani e meno giovani. Sulla base delle esperienze fatte siamo contrari ad istituire un centro antidroga. In genere le [illegible] razioni che spingono una persona a fare uso [illegible] stupefacenti possono avere [illegible] estremamente diverse, per cui pensare di avere una risposta uniforme a problemi diversi ci sembra non adeguato alle risposte. In altre parole bisogna capire perché un giovane si droga e intervenire su quelle cause, piuttosto che costruire strutture omogenee che non sono in grado di dare una risposta differenziata, mentre differenziate sono le motivazioni che portano all'uso [illegible] droga».

[illegible] locomozione animale — Al Foyer del Piccolo Regio oggi, ore 17, si inaugura la mostra dedicata a Edward Muybridge, il fotografo che perfezionò le tecniche di ripresa istantanea, applicandole [illegible] ritratti di animali e persone in movimento.

Avevano fatto razzia a Castelnuovo Nigra

Ivrea: processati dopo 4 anni per furto di conigli e galline

Altri processi: a due ladri che svaligiavano un negozio [illegible] articoli fotografici [illegible] ad [illegible] giovane ritenuto colpevole di calunnia

Quattro giovani che nel luglio 1975, a Castelnuovo Nigra, rubarono due sitò e quindi rastrellarono il pollaio di una cascina impossessandosi di conigli, tacchini e galline, sono stati giudicati ieri in tribunale a Ivrea. Si tratta di Bruno Falvo e Adriano Pagliero Valgrand, di 20 anni, entrambi di Castellamonte, Giuseppe Trapasso, 27 anni, di Albairate, e Antonio Butera, di 29 anni, di Lanzeria Terme.

I giudici, ritenendoli colpevoli, li hanno condannati tutti e quattro ad un anno di reclusione ciascuno. Al Falvo ed al Pagliero sono stati revocati i benefici della sospensione condizionale [illegible] pene precedenti. Entrambi devono quindi [illegible] due anni e [illegible] mesi. I giudici, però, a Falvo hanno condonato due anni della [illegible] il Pagliero, attualmente detenuto a Pinerolo, dovrà scontare l'intero periodo [illegible]. La condanna al Trapasso è stata condonata; quella del Butera sospesa per cinque anni.

★ Sorpresi da un temporale mentre già avevano forato il pavimento [illegible] negozio di articoli fotografici [illegible] Pietro Enrione, a Borgonuovo di Banchette e si accingevano a svaligiarlo, [illegible] giovani pregiudicati, Angelo Calcinelli, di 31 anni, di Banchetto, e Angelo La Mastra, di 35 anni, di Torino, [illegible] denunciati e rinviati a giudizio. Ieri [illegible] tribunale di Ivrea — difensori [illegible] avvocati Giorgio [illegible] e Mussmeci — li ha ritenuti colpevoli e condannati a un [illegible] di reclusione (pena condonata). Nel dibattimento erano imputate altre due persone: Bruno Apruzzese, di 35 anni, di Candia, e Maria Scamarcia, di 37 [illegible], di Torino. L'uomo era [illegible] di [illegible] nel tentato furto, la donna di favoreggiamento per aver [illegible] il LL [illegible] a fuggire all'ordine di cattura [illegible] dalla [illegible]. Entrambi sono stati assolti per insufficienza di prove.

★ Per aver falsamente dichiarato ai carabinieri che al volante della propria auto rimasta coinvolta [illegible] un incidente stradale c'era un amico, Luigi Scotti, 23 anni, di Romano Canavese, difeso dall'avv. Bensi, è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione per calunnia. L'amico, Bruno [illegible], [illegible] anni, di Mercenasco, difeso dall'avv. Mussmeci, e accusato di autocalunnia, ha goduto dell'amnistia.

L'episodio avvenne la sera [illegible] 31 luglio 1975, nei pressi di Carisino. I due, su una Mini Minor, dopo aver girato [illegible] velocità per [illegible] strade del paese, [illegible] [illegible] curva contromano travolgendo una motoretta sulla quale viaggiavano due studenti, Attilio Busala, di 20 anni, e Giovanni Conti, di 22, che rimasero gravemente feriti. Lo Scotti, che [illegible] privo di patente, [illegible] carabinieri [illegible] [illegible] posto rifiri che alla guida, al momento dell'incidente, c'era l'amico: le indagini consentirono di accertare che ciò non era [illegible].

Novelli inaugura scuola di tessitura

Il sindaco Novelli inaugura oggi, ore 11, in [illegible] Giordano Bruno 144 (ex Chimino di Stato) la scuola di tessitura voluta dall'assessorato comunale al lavoro per dare «un contributo [illegible] to al recupero e alla diffusione di un'artigianale artigiano artistico [illegible] antica [illegible] strumento didattico». La scuola, attrezzata a laboratorio (ci sono numerosi operai), organizzerà corsi per le [illegible] medie, elementari.

S. Ilia — Nei locali di Villa Amoretti (parco Rignoni) è aperta la mostra fotografica [illegible] nizzata dal gruppo [illegible] lavoro

Raggiunto [illegible] accordo sulla vertenza-fisco

La vertenza regionale sul fisco attende solo il giudizio [illegible] ministro Reviglio prima di essere definitivamente chiusa. Cgil-Cisl-Uil di categoria ieri hanno raggiunto [illegible] la direzione dell'Intendenza di Finanza un accordo di [illegible] sulla piattaforma.

Nel documento sono ribaditi, tra l'altro, [illegible] obiettivi più [illegible] illustrati in otto punti [illegible] lotta. In primo luogo c'è l'impegno a combattere l'evasione fiscale. Sono state individuate le classi sociali dove il fenomeno è maggiormente diffuso e sulle quali saranno effettuati accertamenti mirati e metodici. [illegible] stati definiti criteri per organizzare meglio il lavoro negli uffici finanziari, eliminando passaggi burocratici, aumentando il personale, organizzando corsi professionali.

UNIONE ARTIGIANA — Ha organizzato una serie di incontri in Torino e provincia per gli associati [illegible]: «Gli artigiani e le belle di accompagnamento». In città le riunioni [illegible] terranno giovedì [illegible] 21 presso il [illegible] dell'Associazione commercianti, via Massena 20 e venerdì, ore 21, al teatro della parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.

PENSIONATI — Oggi attivo-riunione [illegible] manifestazione-convegno in corso Dante 14. Motivi: discutere il problema delle pensioni, la rivalutazione [illegible] minimi

Scoppia petardo in una discoteca

Trascinate dalla musica jazz di Chet Baker, circa cinquanta [illegible] persone presenti nel locale «Milleluci» di piazza Guala 14/5 non si [illegible] lasciate distrarre né impaurire ieri sera da uno scoppio, forse di una bomba carta.

Il botto, seguito da un fumo denso, è avvenuto verso le 22,30 quando lo spettacolo era ininterrotto da circa un quarto d'ora. Un sussulto, un po' di panico. Ma prima che la paura s'impadronisse dei presenti, Chet Baker e gli altri orchestrali hanno ripreso subito agli strumenti. Nessuno si è allontanato.

Il locale «Milleluci», [illegible] proprietà di Salvatore Santangelo, inaugurerà ieri sera [illegible] jazz session. Lo scoppio non ha provocato alcun danno all'ambiente, aperto soltanto da cinque [illegible] ut. La polizia, giunta sul posto, in [illegible] primo accertamento non ha trovato [illegible] della bomba carta. Il proprietario sostiene che «lo scoppio è stato provocato da un certo rivale».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-42-50-61 Uhf) — Ore 12: Snack; 13: «Gli amanti latini»; 17: Ragazzi avventurosi; 18: Goldrig il robot guerriero. 18.30: Dalla nostra parte; 19.30: Informa-sera, telegiornale di Tti; 20: Mr. Monroe: «Il drago»; 20.30: Telefilm serie Napoleone e l'amore; 21.30: «Appassionata» di Gian Luigi Calderone con Ornella Muti, Eleonora Giorgi e Gabriele Ferzetti; 23: Programma musicale; 23.30: «Nodi per un gugno di eroi» [illegible] Yoshio Masamura, con Ayako Wakao e Shinsuke Aschida

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — Ore 9: Buongiorno; 10.30: Per i più piccini; 11: Viaggiando con Tele Studio; 12: Speciale casa; 12.30: Rassegna della stampa; 12.45: «Prima linea chiama comandante»; 14.30: D come donna; 15.45: «Il mio nome è Shanghay Joe» di Mario Caiano, con Klaus Kinski; 17.45: Un [illegible] di [illegible]; 18: Ciao ciao; 18.30: Frankenstein jr. e gli impossibili; 19: Puzzle Peugeot; [illegible] Per filo e per segno; 20.30: I canti del vino; 22: «Il ritorno dei morti» telefilm serie Selvaggio West; 23.15: «La freccia nella polvere»; [illegible] Film.

TELE VOX (28.5 Uhf) — Ore 16.30: «I sette ribelli» con Jeffrey Hunter (avventuroso); [illegible] notiziario; 18.15: Dialogo con i telespettatori; 19: Gioventù anno 2000; 20: Giochi senza frontiere; 21: Telemarket; 21.30: «La sposa bianca» (drammatico).

TELE PIEMONTE (39 Uhf) — Ore 17: Cartoni animati; 17.35: «Crash che bolle» con F. Mascoli e A. Cantafora (avventuroso); 19.10: Documentario; 19.45 e 21.45: Telegiornale; 20: «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri (grottesco); 22: «I due capitani» con Fred Mc Murray e Donna Reed (avventuroso)

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7.45: Dai giornali di stamani; [illegible]: «Fbi operazione Pakistan» di Harald Reinl, [illegible] Tony Kendall e [illegible] Hahn (avventuroso '73); 11.20: Film; [illegible] Calcio: Torino-Pescara; 14: Orp flash e Borsa Valori; 14.15: Spazio 5; 18.25: Telefilm: 18.20 e 19.15: Orp flash; 19.35 e 20.18: Guerra in su; 19.45: La pallina blu; 17.30: Telefilm; 18.10: Mariannina e Peter; 18.45: Calcio: Milan-Catanzaro; [illegible] 30: «Mano di velluto» con Paolo Ferrari; 22.30: Vin[illegible] 30; 23.30: Telefilm serie Ironside; 0.10: Mezzanotte con Giuseppe Dondona; 1.05-2.30-4 e 5.30: Film.

RETE MANILA 1 (44 [illegible]) — Ore 10: «Una vita lunga un giorno»; 12: Il conquistatore [illegible]: «Fuoco»; 14.30 e 18: Due milioni di anni; 15.15: «Dequelia»; 17: Uno a te uno a me; 18.30: Rubrica; 19: Telefilm serie Il cabalcante azzurro; 19.30: Il justicière; 20: Cartoni animati; 20.30: Il carnevalone; 21.40: «Quante belle figlie di»; 23.[illegible]: «Una vita lunga un giorno».

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 e 19: La coppia comica; 13.40: «Franco e Ciccio ladro e guardia»; 17.30: «Sandor il mariale della giungla»; [illegible]: «L'isola in capo al mondo»; 21: Informazione in Piemonte; 21.15: «Mosè e il grande»; 23: L'astrologo; 23.45: Telefilm e show.

TV 2 ROTONDE (50-68 Uhf) — Ore 13: «Latitudine zero»; 14.30: Quiz; [illegible]: Tombolino; [illegible] M[illegible] Italia; 19.30: Moto sport; 20.30: Speciale casa; 21: I protagonisti; 21.30: Parsi in festa.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8: «L'interrogatorio»; 8.45: Spazio F; 11: «I figli della violenza» di Luigi Bifuel con Miguel Indian (dramma sociale '50); 12.30 Speciale casa; 13 Hidolini; 14 Splendido; 15 Jeeg robot; [illegible] Pronto Cabrini; 18.30 «Boccaccio»; [illegible] Dentro la scuola; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.45 e 22.50 Videonotizie; 20 Moda; 20.20 «Il matrimonio»; 22.30 Tony e il professore; 0.10 «Mille dollari sul rosso»; 1.30 «Operazione Golden Claw»; 3 «I dominatori di Fort Ralston» con Claudette Colbert e Barry Sullivan (western '55); 4.30 «La battaglia [illegible] Ria della Plata»; 6 «L'amore più grande del mondo» [illegible] Steve Barkley (drammatico '68).

[illegible] EUROPA [illegible] (68-25 Uhf) — 7 Cineschiribì; 8.45 Telefilm; 9.15 Filo diretto; 10 «Il grande burdello» di George Lautner [illegible] Dani, Michel Galabru, Mimì Mimì (commedia '72); 11.30 Stop appetito; 13 e 19.45 Europa 3 informa, a cura dell'Aop; 13.15 «Un pilota ritorna» di Roberto Rossellini, con Massimo Girotti e Michela [illegible]monte (bellico '42); 14.45 Tuttifrochi; 17.15 Europa 3 grafiti; 18.10 Giochiamo all'aria; 19 Cine; 21 Eurogusic corporation; [illegible] «Guerra e pace» [illegible] X»; 23.45 «Sensi proibiti»; 1.30 Film.

TELE RADIO CITY (62-64-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; [illegible] Lasciateli vivere; 14.30 [illegible] 19.45 Tv flash; 13.45 «Michele Strogoff»; 14.25 Il mercatino; 14.50 Roger Ramjet; 15.20 Lupin III; 15.50 Arrivederci; 16.50 Videoshow; 17.50 Telefilm serie Agente speciale Hunter; 18.45 Lupin III; 19.50 Project Uno; 24 Film della notte.

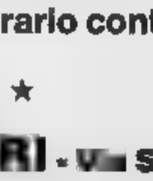
TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17.30 «I figli della gloria» di Samuel Fuller, con Richard Basehart, Gene Evans e Michael O'Shea (bellico '51); 19 Documentario; 19.30 Collegamento con Cuneodiretta

Da leggere in punta di dita.

I Meridiani. Libri molto particolari. Perché ognuno in ogni particolare. Nei testi curati e tradotti da maggiori specialisti. Nelle agili ed esaurienti note. Nelle illuminanti introduzioni. Nella raffinata veste grafica: volumi stampati su carta India, rilegati con impressioni [illegible] oro, corredati di segnalibro e custodia.

I Meridiani. Libri di classe che non possono mancare in una biblioteca. E che da soli fanno biblioteca. Una splendida collezione di "classici sempre contemporanei": Ariosto, Shakespeare, Goethe, Joyce, Kafka, Mann, Woolf, Pirandello, Cervantes, Porta, Baudelaire, Rimbaud, Ungaretti, Quasimodo, Vittorini, Longhi, Melville, Beth, Buzzati, Verga, Proverbi, Fitzgerald, Hemingway, Hesse, ecc. E altri se ne aggiungeranno.

I Meridiani. Da dieci anni nelle nostre biblioteche. Dieci anni di buone letture.



I Meridiani.
Un tocco di classe in biblioteca.

MONDADORI

ÌNGROS

INFORMA
I PROPRI TESSERATI
che il magazzino rimarrà
APERTO

SABATO	22-12-1979
DOMENICA	23-12-1979
LUNEDI'	24-12-1979
SABATO	28-12-1979

Ore 8-16,30 orario continuato

★

MONCALIERI - [illegible] Savona, 97

Seiko Digital Quartz
I multifunzioni.

Seiko Digital Quartz. Modelli a partire da L. 63.000.

Con garanzia originale valida [illegible] mesi in tutto il mondo.

Per finanziare i lavori «La Stampa» ha ricevuto 461 milioni

Un ambulatorio per handicappati pagato, lira dopo lira, dai lettori

Il centro sarà inaugurato domani e donato al Comune che lo gestirà - Lo slancio popolare ha consentito a Specchio dei tempi di compiere una preziosa opera

Il Centro costruito come gesto d'amore dai lettori di «Specchio dei tempi» in via Tollegno 8 nel quartiere Regio Parco

S'inaugura domani in forma ufficiale il Centro di riabilitazione per handicappati fatto costruire dai lettori de «La Stampa» attraverso Specchio dei tempi con offerte per 461 milioni, e donato al Comune, che avrà il compito di gestirlo integrato nei piani di decentramento dei servizi socio-sanitari. Il Centro di via Tollegno 8 (quartiere Regio Parco) ha affiancato agli ambulatori «interquartiere» per motulesi ed audiolesi tutti gli altri servizi del territorio, che renderanno l'assistenza completa ad ogni livello.

Quindi consultorio pediatrico, condotta medica, assistenza scolastica, neuropsichiatria infantile, vaccinazione, anagrafe sanitaria, centro anziani, unità di base e servizio di assistenza psichiatrica per adulti, in modo da realizzare la riabilitazione all'interno dei presidi inseriti nell'Unità [illegible] servizi, oltre evidentemente particolare della famiglia realtà famigliare, scolastica e sociale del bambino, e in un'ottica aperta nello stesso tempo alla prevenzione ed alla diagnosi precoce.

Con questo Centro, il primo a Torino, si realizza oggi una preziosa opera di solidarietà nata come un sogno nella primavera di sei anni fa. Era il marzo del 1973 quando un anonimo benefattore volle devolvere a «Specchio dei tempi quaranta milioni, chiedendo che fosse realizzata un'unica opera assistenziale per i più infelici.

Un «gesto d'amore» lo battezzarono i lettori, che risposero con 1264 supplementi indicando, in gran maggioranza, il drammatico e urgente problema degli spastici, e dando subito inizio ad una gara di generosità per integrare l'anonima offerta.

Così, valuta da capogiro di cittadini, l'iniziativa prese quota in poche settimane e superò, a Pasqua dello stesso anno, i cento milioni. Sullo slancio della partecipazione popolare vennero offerti numerosi terreni, fra cui quello messo a disposizione dal Comune, al centro di una nuova [illegible], in «E 6», nei pressi di via Bologna; anche la progettazione e la direzione dei lavori furono offerte dall'architetto Gabriele Mantelli, mentre i calcoli per il cemento armato sono stati eseguiti gratuitamente dall'ingegner Vittorio Cappello; la tinteggiatura è stata offerta dal sig. Bell'Arnaldo. Ne è nato un fabbricato che copre un'area di oltre 700 metri quadrati, con spazi liberi in cui si alternano parti a giardino e parti pavimentate con ampie pensiline coperte, per consentire la rieducazione all'aperto.

Nella parte addetta ad ambulatorio per la riabilitazione, eccetto il settore diagnostico, vi sono aule per le attività di gruppo e individuali, un vasto ambiente per la fisioterapia in acqua, e i locali del centro riabilitazione audiolesi (il primo in assoluto della città).

Il seminterrato costruito a spese del Comune ospita i gli uffici servizi socio-sanitari di quartiere, che serviranno una popolazione di circa 200 mila persone, sono stati previsti, infine, locali per la segreteria, un ufficio per le assistenti sociali e un salone d'attesa per i genitori.

L'opera con le attrezzature per la riabilitazione è costata 461 milioni, ed è stata pagata lira [illegible] dai lettori de «La Stampa». Una testimonianza di attenzione verso i più deboli che, torna alla città come struttura utile a tutti, simbolo di apertura e solidarietà.

Taccuino

Calendario

Oggi: Santa Fausta. Domani: San Giulio

PONT CANAVESE — Si sono iniziati i lavori di costruzione della strada che da Pont porterà in frazione Montigli. Costo complessivo dell'opera, affidata all'impresa Faletti di Pont, è di dieci milioni di lire.

MICHELINO — Stasera alle 20,30 al Cinema Superga Concerto di musica da camera del gruppo di strumentisti a fiato della Rai di Torino

PINEROLO — Il [illegible] sindaco Luigi Puet, e il fratello Francesco, hanno costituito in [illegible] ria dei genitori una fondazione di borse di studio a favore di studenti avviati ai corsi a indirizzo scientifico e culturale dei comuni di Pinerolo e Roure, do[illegible] di un fondo di capitali e del reddito di immobili di loro proprietà che saranno destinati alla fondazione in forma testamentaria.

BOBBIALLO — Il Consiglio della Comunità [illegible] Valle Sacra si riunirà domani sera alle 18,30 per discutere dell'adozione [illegible] progetto preliminare del piano regolatore intercomunale della Valle. Verranno inoltre discussi due problemi inerenti all'attività della nuova cooperativa di allevatori Vni [illegible].

CASTELLAMONTE — Reazione negativa dei dipendenti alle decisioni del Consiglio comunale che la scorsa sera ha approvato l'inquadramento del personale dipendente nei nuovi livelli. Il delegato sindacale Franco Oberto vigile urbano, ha presentato le [illegible] dall'incarico. «*L'approvazione* — rileva l'Oberto nella lettera di dimissioni — *è avvenuta senza tener conto alcuno delle nostre richieste di modifica e senza tener conto della professionalità, preparazione ed effettivo lavoro svolto dai dipendenti*».

SESTRIERE — Nuova seggiovia Platasse-Rio Bouret: durante l'estate e l'autunno la società Esercizio del Sestriere ha costruito una seggiovia sul Monte Fraiteve. L'opera è divisa in due frazioni: la prima s'inizia ai piedi dei [illegible] Fraiteve e Sestriere con arrivo nella zona Platasse, ed ha una portata di 1[illegible] sciatori all'ora, con una lunghezza di circa 1200 metri e un dislivello di 380 metri; la seconda frazione parte nella vicinanza e precisamente dalla zona del Rio Bouret ed ha una portata di sciatori all'ora di 1528; è lunga 1400 metri e un dislivello di 400 metri, con arrivo sulla vetta del Fraiteve. La seggiovia è utile in quanto elimina le lunghe code della funivia del Fraiteve. L'opera entrerà in attività non appena sarà effettuato il collaudo.

CAVALLO — Nella sua abitazione di via Vanda 167, si è tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia Pietro Vigna Suria 54 anni. Soffriva da qualche tempo di crisi depressive. Vani sono risultati i soccorsi dei vicini di casa, accorsi allo sparo.

CARMAGNOLA — A partire da oggi il mercato della frutta e verdura, che si svolgeva in piazza M[illegible], si è trasferito in piazza Martiri, sotto l'ex tettoia del bestiame, con apertura alle ore 7; il mercato dei bovini, macchine agricole, ferro, paglia e ferramenta dalla piazza Martiri è spostato in piazza Italia.

VIBRA — La banda musicale diretta dal maestro Mario Nebiolo festeggia Santa Cecilia con un concerto in programma al teatro Cinecosa sabato 22 dicembre, alle 21.

VALLO TORINESE — Domenica alle 14,30 nel Salone del Centro, festa del bambino. Saranno premiati i lavori degli alunni delle elementari e materne si esibirà il coro diretto dal prof. Lupica, canteranno Olivetto e Cristina.

Da leggere in punta di dita.

I Meridiani. Libri molto particolari. Perché rigorosi in ogni particolare. Nei testi, curati e tradotti dai maggiori specialisti. Nelle agili ed esaurienti note. Nelle illuminanti introduzioni. Nella raffinata veste grafica: volumi stampati su carta India, allegati con impressioni in oro, corredati di segnalibro e custodia.

I Meridiani. Libri di classe che non possono mancare in una biblioteca. E che da soli fanno biblioteca. Una splendida collezione di "classici sempre contemporanei": Ariosto, Shakespeare, Goethe, Joyce, Kafka, Mann, Woolf, Pirandello, Cervantes, Poe, Baudelaire, Rimbaud, Ungaretti, Quasimodo, Vittorini, Longhi, Melville, Belli, Buzzati, Verga, Proust, Fitzgerald, Hemingway, Hesse, ecc. E altri se ne aggiungeranno.

I Meridiani. Da dieci anni nelle nostre biblioteche. Dieci anni di buone letture

I Meridiani.
Un tocco di classe in biblioteca.

MONDADORI

Avevano fatto [illegible] a Castelnuovo Nigra

Ivrea processati dopo 4 anni per furto di conigli e galline

Altri processi: a due ladri che svaligiavano [illegible] negozio di articoli fotografici e ad un giovane ritenuto colpevole di calunnia

Quattro giovani che nel luglio 1975, a Castelnuovo Nigra, rubarono due auto e quindi rastrellarono il pollaio di una cascina [illegible] possessandosi di conigli, tacchini e galline, sono stati giudicati ieri in tribunale a Ivrea. Si tratta di Bruno Falvo e Adriano Pagliano Valgrand, di 23 anni, entrambi [illegible] Castellamonte, Giuseppe Trapasso, 27 anni, di Albiolzate, e Ant[illegible] Butera, di 29 anni, di Lamezia Terme.

I giudici, ritenendoli colpevoli, li [illegible] condannati tutti e quattro ad un anno di reclusione ciascuno. Al Falvo ed al Pagliero sono stati revocati i benefici della sospensione condizionale di pene precedenti. Entrambi devono quindi scontare due anni e nove mesi. I giudici, però, al Falvo hanno condonato due anni della pena. Il Pagliero, attualmente detenuto a Pinerolo, dovrà scontare l'intero periodo. La condanna al Trapasso è stata condonata: quella del Butera sospesa per cinque anni.

Sorpresi da un metronotte mentre già avevano forato il pavimento [illegible] negozio di articoli fotografici di Pietro Enrione, a Borgonuovo di Banchette e si accingevano a svaligiarlo, due giovani pregiudicati, [illegible] Caldinelli, di 31 anni, di Banchetto, e Angelo La Mastra, di 36 anni, di Torino, vennero denunciati e rinviati a giudizio. Ieri il tribunale di Ivrea — difensori gli avvocati Giorgio Oberto e Mussmeci — li ha ritenuti colpevoli e condannati a un [illegible] di reclusione (pena condonata). Nel dibattimento erano imputate altre due [illegible]: Bruno Apruzzese, di 38 anni, di Candia, e Maria Scamarcia, di 37 anni, di Torino. L'uomo era accusato di concorso nel tentato furto, la donna di favoreggiamento per aver aiutato il La Mastra a fuggire all'ordine di cattura emesso dalla [illegible]. Entrambi sono stati assolti per insufficienza di prove.

★ Per aver falsamente dichiarato ai carabinieri che il volante della propria auto rimasta coinvolta in un incidente stradale c'era un amico, Luigi Scotti, 23 anni, di Romano Canavese, difeso dall'avv. Benni, è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione per calunnia. L'amico, Bruno Voerzio, 22 anni, di Mercenasco, difeso dall'avv. Musumeci, è [illegible] di autocalunnia, ha goduto dell'amnistia.

L'episodio avvenne la sera del 31 luglio 1975, nei pressi di Caravino. I due, su una Mini Minor, dopo aver girato a folla velocità per le strade del paese, affrontarono una curva centrando travolgendo una motoretta sulla quale viaggiavano due studenti, Attilio Bunale, di 20 anni, e Giovanni Conti, di 22, che rimasero gravemente feriti. Lo Scotti, che era privo di patente, ai carabinieri accorsi sul posto riferì che alla guida, al momento dell'incidente, c'era l'amico: le indagini consentirono di accertare che ciò non era vero.

Esportava valuta fermato sul treno

Un barbiere spagnolo di 52 anni, Garcia Hermide Felipe, residente a Londra, è stato arrestato dalla Guardia di finanza di Bardonecchia sul treno Roma-[illegible]gi. In una valigetta aveva 15 milioni e 375 mila lire in banconote da 50 e 100 mila. Un controllo più approfondito ha permesso di accertare che i numeri di serie di alcune banconote corrispondevano a quelle usate per pagare due sequestri: quello del commerciante Guglielmo Lioce e del dirigente della Europhon Gerosimo Lombardo.

Villardora: muore investito da un camion

Mortale incidente ieri pomeriggio appena fuori dall'abitato di Villardora in via S. Ambrogio. Una «500» guidata dalla maestra d'asilo Rita Calcagno, 27 anni, sposata e senza [illegible], abitante in via Carlo Emanuele 39, Brusolo, si è scontrata frontalmente per cause in corso di accertamento da parte dei marescialli Cossu, dei carabinieri di Almese, con una «126» condotta [illegible] pensionato Silvio Aire, 65 anni, frazione Aire 1, Villa. Nell'urto violentissimo le due utilitarie sono state letteralmente demolite e i due occupanti gravemente feriti.

Soccorsi e trasportati all'ospedale di Avigliana, la donna vi è giunta cadavere mentre l'uomo dopo le cure del caso è stato trasferito alle Molinette dove è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e lesioni gravissime.

★ Antonella Ceretta 17 anni, Riva di Chieri, via San Bartolomeo 62, è ricoverata in coma, alle Molinette per fratture al cranio e alla faccia. I medici si sono riservati la prognosi. L'altra sera, mentre in Vespa percorreva la strada di Chieri si è scontrata con [illegible] 112, guidata da Claudio Virion, anch'egli residente a Riva di Chieri, in via Roma 16.

★ Maria Teresa Calvia 49 anni, Orbassano, via Volvera 15, mentre lavorava ad una [illegible] nello stabilimento Seami — attrezzature e stampi —, di Bruino, ha riportato l'amputazione di cinque dita, tre della mano sinistra e due della destra.

★ Giorgio Muntaleaico, 28 anni, Chiaverano via Cascinale Baccanina 2, è grave, alle Molinette, per trauma cranico. Mentre, col padre, riparava il tetto di una casetta, di loro proprietà, a Pramostino, ha messo un piede in fallo ed è precipitato da oltre tre metri di altezza.

Testimoni Geova congresso a Leini

Sabato 22 si aprirà a Leini, nel palazzo dei testimoni di Geova, un ciclo di congressi che si protrarrà per due mesi con sessioni ogni sabato e domenica. Tema: «*Siate pieni del giusto frutto*».

Circa 10.000 delegati [illegible] oltre 90 comunità delle province di Torino Asti e Cuneo [illegible] presenti alle diverse sessioni. Argomento centrale sarà la conferenza pubblica: «*Di chi siete discepoli?*», che sarà pronunciata in ogni domenica pomeriggio dal 23 dicembre fino al termine del ciclo

ìNGROS

INFORMA

I PROPRI TESSERATI

che il magazzino [illegible]

APERTO

SABATO 22-12-1979
DOMENICA 23-12-1979
LUNEDI' 24-12-1979
SABATO 28-12-1979

Ore 8-16,30 [illegible] continuato

★

MONCALIERI - Via Savona, [illegible]

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore [illegible]: Snack; 13: «Gli amanti infiniti»; 17: Ragazzi avventura; 18: Gulking il robot guerriero; 18,30: Dalla nostra parte; 19,30: Informa-sera, telegiornale di Tri; [illegible]: Mr. Monroe; «Il drago»; 20,30: Telefilm serie Napoleone e l'amore; 21,30: «Aggressionista» di Gian Luigi Calderone [illegible] Musi. Elecnero Giorgi e Gabriele Ferzetti; 23: Programma musicale; 23,30: «Nella pur un [illegible]po di erci» di Yasuzo Masamura, con Ayako Wakao e Shinsuke Ashida.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9: Buongiorno, 10,30: Per i più piccini; 11: Viaggiando con Tele Studio; 12: Speciale casa; 12,30: Ra[illegible] della stampa; 12,46: «Prima linea chiama comando»; 14,30: Il cane donna; 15,45: «Il mio [illegible] è Shanghay Joe» di Mario Caiano, con Klaus [illegible]; 17,45: Un po' di musica; 18: Ciao ciao; 18,30: Frankestein jr. e gli impossibili; 19: Puzzle Peugeot; 20: Per filo e per segno; 20,30: I canti del vino; 22: «Il ritorno del morto» telefilm serie Selvaggio West; 23,15: «La freccia nella polvere»; 0,50: Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — [illegible] 16,30: «I selte ribelli» con Jerrey Hunter (avventuroso); [illegible]: notiziario; 18,15: Dialogo con i telespettatori; [illegible]: Gioventù anno 2000; 20: Giochi sotto l'albero; 21: Telemarket; 21,30: «La [illegible]mera bianca» (drammatico).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore [illegible]: Cartoni animati; 17,35: «Crash che botte» con R. Malcom e A. Cantalupa (avventuroso); 18,10: Documentario; 18,45 e 21,45: Telegiornale; 20: «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri (grottesco); 22: «[illegible] capitani», con Fred Mc Murray e Donna Reed (avventuroso).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7,45: Dai giornali di stamani; 10: «Fbi operazione Pakistan» di Ranald Reinl, con Tony Kendall e Gisela Hahn (avventuroso) 7311; 11,20: Film; [illegible]: Calcio: Torino-Pescara; 14: Grp flash e Borsa valori; 14,15: Spazio 5; [illegible]5: Telefilm; 16,20 e 19,15, Grp flash; 16,35 e 20,18: Guarda in su; 16,45: La prima blu; 17,35: Telefilm; 18,10: Marianella e l'orso; 18,45: Calcio: Milan-Catanzaro; 20,30: «Mano di velluto» con Paolo Ferrari; 22,25: Vinelluci '80; 23,30: Telefilm serie Ivanhoe; 0,10: Mezzanotte con Giuseppe Dondona; 1,07-2,30-4 e 5,30: Film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) [illegible]: «Una vita lunga un giorno». 12: Il colapasta; 13: «Fuoco»; 14,30 e 18: Due milioni di anni; 15,15: «Beguelo». 17: Uno a te uno a me; 18,30: Rubrica; 19: Telefilm serie Il gabbiano azzurro; 19,30: Il parolone; 20: Cartoni animati; 20,30: Il caramellone; 21,40: «Quante belle figlie di...»; 23,15: «Una vita lunga un giorno».

TELEVISIONE SUBALPINA [illegible] Uhf) — Ore 15 e 19: La coppia comica; 13,30: «Franco e Cicco ladro e guardia»; 17,30: «Sandor il mastio [illegible]lo giungla»; 19,30: «L'isola in capo al mondo»; 21: Informazione in Piemonte; 21,15: «Shal e il grandeza»; 23: L'astrologia; 22,45: Tele music show.

TV 8 ROTONDE (30-60 Uhf) — Ore 13: «Latitudine zero»; 14,30: Quia; 17: T[illegible]; 18,30: Mondo [illegible]; 19,30: Moto sport; [illegible]: Speciale casa; 21: I protagonisti. 21,30: Fuori in festa.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «L'interregulorio»; 9,45 Spazio F; 11 «I figli della violenza» di Louis Buñuel con Miguel Inclan (dramma sociale '50); 12,30 Speciale casa; 13 Ridolini; 14 Splendido; 15 Jeep robot; [illegible] Pronto Cabrini; [illegible] «Sorcerer» 18,30 Dentro la [illegible]; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,50 Videonotizie; [illegible] Moda; 20,30 «Il matrimonio»; 22 [illegible] Tony e il professore; 0,10 «Mille dollari sul rosso»; 1,30 «Operazione Golden Car»; 3 «I dominatori di Fort Ralston» con Claudette Colbert e Barry Sullivan (western '61); 4,30 «La battaglia di Rio della Pista»; 6 «L'amore più grande del mondo» con Steve Barclay (drammatico '60).

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Cilicchiricili, 8,45 Telefilm; 9,15 Più diretto; 10 «Il grande bordello» di George Lautner con Dani, Michel Galabru, Miou Miou (commedia '72); 11,30 Buon appetito; 13 e 19,45 Europa 3 informa, a cura dell'Agip; 13,15 «Un pilota ritorna» di Roberto Rossellini, con Massimo Girotti e Michele Belmonte (bellico '42). 14,45 Tuttifiorelli; 17,15 Europa 3 gratifil; 18,15 Giochiamo sul [illegible]; 20 Clue; 21 Euromusic corporation; 22,15 «Guerra e inferno al parallelo X»; 23,45 «Sensi proibiti»; 1,30 Film.

TELE RADIO CITY (69-44-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo Studio 7; 12 Lasciatel vivere; 12,30 e 19,45 Tv flash; 13,45 «Michele Strogoff»; 14,25 Il mercatino; 14,50 Roger Ramjet; 15,20 Lupin III; 16,50 Arrivederci; 16,50 Videoshow; 17,50 Telefilm serie Agente speciale Hunter; 18,45 Lupin III; 19,50 Project Ufo 24 Film della notte.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 «I figli della gloria» di Samuel Fuller, con Richard Basheart, Gene Evans e Michael O'Shea (bellico '51); 19 Documentario 19,50 Collegamento [illegible] Cupodistria.

Seiko Digital Quartz.
I multifunzioni.

Seiko Digital Quartz. Modelli a partire da L. 63.000.

Con garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.

Fino a S. Stefano!
ULTIMI 7 giorni improrogabili per ridere
al NAZIONALE

Dal 27 dicembre è sicuro
Il ritorno della gioventù

Domani all'ARISTON
UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

Domani al VITTORIA

E' nuovo, è straordinario! Provoca il terrore negli uomini, il desiderio nelle donne.

Frank Langella e Laurence Olivier

Da venerdì 21 all'IDEAL
IL FILM DI NATALE

da sabato 22 al
Cinema LUX
un thrilling...
tutto da ridere

Strepitoso successo
al Metropol
La Parte Più Appetitosa del Maschio
... e questa volta gli amatori del «PORNO» sono veramente entusiasti e soddisfatti!!!
A NATALE
La Vita è Bella

Per questo film tutti d'accordo:
è il più divertente.
Da venerdì al CORSO
ALBERTO SORDI · LAURA ANTONELLI
IL MALATO IMMAGINARIO
TONINO CERVI

Gli hobbits sono di destra?
Gli hobbits sono di sinistra?
Signori, non diciamo fesserie!!
Nati dalla fantasia di Tolkien
e dal genio figurativo di Bakshi,
ecco finalmente a tutti coloro
che sanno e vogliono sognare
Ecco le ragioni del
trionfale successo
al Gioiello

AL CINEMA
TORINO
FRANCOISE ZEX

I SUCCESSI HARD-CORE
SELEZIONATI DALLA THE BEST

ORFEO	PURCHE' SI FACCIA CON GUSTO
PRINCIPE	LA COLLEGIALE SVEDESE
MILANO	SODOMIA
COLOSSEO	PORNO MARKET

A NATALE per la serie "THE BEST OF MUSICALS"
POP LEMON

da venerdì 21 dicembre
all'AMBROSIO
Mentre se ne parla è già leggenda
Titanus
FRANCIS FORD COPPOLA presenta
Apocalypse Now

Da sabato al REPOSI
IL DIVERTIMENTO
PER TUTTE LE FESTE!
presenta
ADRIANO CELENTANO e FIORELLA GIORGI
MANI DI VELLUTO
un prodotto

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Senza buccia. Vietato 14
ARCHI-INC.: Molière.
ARISTON: Intramontabili alla alla età. Jules Isaacs. Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
ARLECCHINO: Augusta e celestina, E. Montesano, C. Brasseur, J. Agren, C. Auger, S. Dionisio. Col. Non vist. Or.: 14.30; 16.10, 17.40, 19.10; 20.40, 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): Come una cagna in calore, J. Sarli. Vist. 18 Col. Or.: 13.15, 17, 18.45; 20.40, 22.30.
ASTOR: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood. Drama. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30, 22.30
AUGUSTUS: Napoli,.. la camorra sfida, la città risponde. Non vietato
CAPITOL: Ravanti..., manachi, Renzo Montagnani, Alberto Lionello. Or.: 14.40, 17.30, 20; 22.30
CENTRALE d'Essai: Ogro, di G. Pontecorvo, con G. M Volonté, S. Masoero Or. 15.30, 17.45; 20; 22.30
COLOSSEO: Porno Market. M. Meyer Vist 18 Ab 18. ult. 22.30.
C[illegible]: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid. Or.: 15, 17.30; 20; 22.30.
CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Col. Vist 14 Or. 14.30, 16.20; 18.30; 20.30; 22.30.
DORA: Il campione, di Franco Zeffirelli Or. 14.45; 17.30; 20; 22.30
DOUBLE: Il signore degli anelli (Il Colori, un film per tutti) Or.: 15; 17.30; 20; 22.30.
IDEAL: Angeli e nemici, R. Moore, T. Savalas, D. Niven, C. Cardinale. Col. Non vist. Or.: 13.30; 16.10, 18.10; 20.10; 22.30.
LILLIPUT: Alias. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30; 22.30.
LUX: Sindrome cinese, Jane Fonda, Jack Lemmon. Or.: 14.40, 17.25; 19.50, 22.20.
METROPOL: La parte più appetitosa del maschio. Vietato 18
MILANO: Sodomia. Col Vist 18 Ap. ore 18.
NAZIONALE: Bataille, Belmondo e Vanel, di Celentano, Fenech, Bouchet Techn Or.: 14.30; 16.20; 18.20; 20.25, 22.30.
OLIMPIA: Amarti?... che cosaaa! Vist 14 Or.: 14.30; 16.30; 18.30, 20.30, 22.30
ORFEO: Purché si faccia con gusto, J. Wells, S. Pascal Vist 18
PRINCIPE: Il continuavano a fare la pornomogli, M. Nahler Vist. 18
REPOSI: L'importante è non farsi notare, con le Sorelle Sanchez Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen Or.: 14.30, 16.30, 18.30; 20.30; 22.30.
STUDIO 2: Salmi Jack, di P. Boggis-[illegible] con Sen Gazzara Vist. 14. Ore 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
TORINO: Porno libido, Col. Vist. 18
VITT[illegible]: Jesus Christ Superstar. Or.: 14.40; 16.30; 18.30, 20.30, 22.30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
ALEXANDRA: La ragazza del porno show, Sara Bloom, Mike Perry. Vist. 18. Or.: 14.00, 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30

A NATALE
La Vita è Bella

CINEMATOGRAFI

ELISEO: Cugino mio, Gassman. Vist. 18
FORTINO: Io & Annie con Woody Allen, D. Keaton
LA PERLA: Morte in prova, B. Segal, G. Jackson. Non vist. Or.: 15.45; 18.35, 20.30; 22.25
MAFFEI: Uccelli d'amore. Col Vist. 18 Or.: 14.30; 16; 17.40; 19.15; 20.50; 22.30
MASSAUA: chiuso per riposo.
MASSIMO: oggi [illegible].
PUNTIQUE d'Essai: Nel corso del tempo, il film capolavoro di Wim Wenders con Rudiger Vogler, Hanna Zischler (Versione originale, sottotitoli italiani). Vist. 14. In. Nm 16.19; 22.
SEXY MOVIE ONE (corso Belgio 53, tel 874.111): L'amore senza limiti. Col. Vist. 18. Or. 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30
STATUTO: oggi chiuso. Domani Lattimbo.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna, 1 brg. via Stradella - tel. 315.513), per il ciclo dedicato a J. Casavetes Mardi. Segnalato Fat: Film Arte Cultura, proiezione unica ore 21. Al terzo 1/2 Ore X. Les derniers rivaux (in francese sottot. ital.)
VITTORIO VENETO (doppia luce rossa): Erotic story. Vietato 18.

VISIONI SUCCESSIVE

APOLLO: chiuso per riposo
CONTINENTAL: Sexer ripetition, R. Harrison, A. Sang
[illegible] RAGAZZE: Proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato pomeriggio.
FARO: Dialoghi 15 la brigata della morte. Vist. 14. Or 15.30; 17; 18.50; 20.40; 22.30
[illegible]: Profondo rosso, Macha Meril, Gianni Musy, David Hemmings. Vist. 14
[illegible] NETTE LUPI: domani ore 18.30 il gallo con gli stivali.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
ZETA RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prossime di oggi vedi zona Francia.

CENTRO

ALCIONE: riposo. Da giovedì 20 spettacoli di striptease e cantanti inediti
CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema». Stasera nel cinema: ore 17 Fiaba; ore 18 La boudoir; ore 19 Fiesta; ore 21 Teatro Vacanze in pellicola; ore 23 rassegna nazionale del giovane cinema italiano: Ed-band di Alex Carmeno (Biennale di Venezia 1979). Ingr. ecc.
CINECLUB (Casandra 15): Ingresso soci «Hardcore n. 22». Ore 20.30; 22.30. Tessera omaggio.
MOVIE CLUB (v. Giulio 9, tel. 544.067): Omaggio a Maria Bava: Ercole al centro della terra, ore 20.30; Quando volta quella bella, ore 22.30
Più: chiuso. Domani Godzilla e Gamera.
REGINA: I 13 figli del drago. Colori.

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: Mania vergini in collegio, V. 18.
GIARDINO d'Essai: Il fiore della mille e una notte, di P.P. Pasolini con I. Pellegrini, N. Davoli. V. 18. Ore 19,40-22.15.
[illegible]LOC: oggi chiuso
VENEZIA: Il più grande film di Bruce Lee: I tre dell'operazione Drago, John Saxon, Jim Kelly Vist. 14. Ore 20,20; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

[illegible]: [illegible] solitari, Tognazzi. [illegible] 14.
NUOVO ODEON: Kidnap, di Zanuck Brown con F. Martin, Techn. Non Vist. Ap 19.45.
ZETA d'Essai: L'uovo del serpente, di I. Bergman con L. Ullman, R. Carradine. Ore 20,10; 22,30.

CENTRO

ALFIERI ore 21,15 (Prenotazione Teatro) IL VIZIETTO Paolo FERRARI Elle PANDOLFI regia Luciano Salce
NUOVO Corso M. D'Azeglio, 17 - tel. 885.552 venerdì e sabato ore 21,15 domenica ore 16 TENDENZE DEL BALLETTO IN ITALIA «IL CORPO E LA MENTE» danza pp LUCIANA DE FANTI e ULDERICO MANARI in «Diagramma di Crayss» «L'ombra di Dirk Portinjaro» di Madama «La Ricreazione» di Smith-Schultze-Weber
NUOVO Corso M. D'Azeglio 17 - Tel 885 552 Il più esilarante spettacolo di Capodanno con I GATTI DI VICOLO MIRACOLI Buffi, tragici, panettoni e spumante Sono aperte le prenotazioni
TEATRO ERBA stasera e domani ore 21 il Gruppo Teatro Idea presenta «LA CLASSE DIRIGENTE» di Peter Barnes Regia Oliviero Corbetta
danzearlecchino IL LOCALE PIU' ELEGANTE ORE 21 BALLO LISCIO Lunedì 24 e Martedì 25 SERATISSIME DI NATALE
Du Parc Il vero salotto di Torino Serata romantica a lume di candela Orchestra BOCCACCIO 77
[illegible] music hall Via Cavalcanti, 9 - Tel 80.57.66 da stasera per tutte le feste FANTASTICO SHOW Sergio Parisio Libera e bella Eddie and Chris Frilla no stop Trio le amiche [illegible] ANNO con Zack Ferguson Jack La Cayenne [illegible] e Regina

ZONA S. DONATO

NORA-INCI: Pink Floyd in (Pink Floyd a Pompei)

ZONA [illegible] DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Le avventure erotiche di Pinocchio. V. 18.
MIGNON: Amanda. Vist. 18.
ARCI-ZENITH: ore 20.00 Soirée, di A. Tarkovsky.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERBANO d'Essai: Io & Annie di W. Allen con W. Allen, D. Keaton Ore 20.30; 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 008 0383). Una squillo per l'ispettore Klute di Pakula con D. Sutherland, J. Fonda. Ore 20.20, 22.30
SPEZIA: La strana ricetta di una ragazza bene. V. 18.

Ristoranti ed esercizianti convenzionati con l'Agis: Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Carrara, Continental, Eliseo, Fiamma, Keller Studio, Massaua, Roma, Torino, Vittoria, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Bruce Lee il maestro.
CASELLE
ITALIA: Lo spaccalegna.
CHIVASSO
GLORIA: La bragia del padrone.

CIRIE'

CATALANO: L'ultima festa del piacere. V. 18.
ITALIA: La [illegible] ventre nero, Gardner V. 14.
NUOVO: chiuso.

CUORGNE'

PERONA: Camorra.

LANZO

CATALANO: Il lord, la vergine, V. 14.

NICHELINO

SUPERGA: spettacolo culturale: Concerto di musica da camera, musiche di Mozart e Beethoven, orchestra sinfonica Rai di Torino.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Sex Erection. V. 18.
ITALIA: Fuga da Alcatraz.
NUOVO: Quando la moglie non basta.
PRIMAVERA: Tommy.
RITZ: Morte in prova.

RIVAROLO

CRISTALLO: L'autostrello.

RIVOLI

GARIBALDI: Body vibration. V. 18.

SUSA

CENISIO: Il Vichingo venuto dal Sud.

VENARIA

SUPERCINEMA: Super Andy.

TEATRI - RITROVI

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: riposo. Da domani spettacoli di striptease e cantanti inediti.
ALFIERI: ore 21,15 Il vizietto con P. Ferrari, E. Pandolfi, regia L. Salce. Prenotazione teatro, tel. 535.450
CABARET VOLTAIRE: questa sera, ore 21 «Venere in pellicola» (ricordo del romanzesco di Leopold Cavalier von Sacher Masoch) con Ludovica Modugno e Gigi Angelo. Regia di Marco Parodi.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: riposo ore 20,30 L'11 giornata del Decamerone, di Dapolitas. Regia R. Giacosardino con il Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.249. Ultimi 5 giorni.
[illegible]: Domani Rosanna Rytmo.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (aut) Trio di Trieste - Piero Farulli viola. Musiche di Schumann e Brahms. Biglietteria in p. Castello 29, tel. 544.623 e dalle 20.30 al Conservatorio.
D'UOMO TEATRO: Prosegue apertura «Arsenico e vecchi merletti».
ERBA: stasera ore 21 La classe dirigente presentato dal Gruppo Teatro Idea. Regia Oliviero Corbetta.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: domani ore 16,30 il gatto con gli stivali.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 Il principe di Homburg di Von Kleist. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.249. Ultimi giorni.
ITALIA: da venerdì ore 21,15 Dino Fersano nella commedia musicale Tutto tal chiaur. Pz. v. Nizza 136, tel. 656.4021.
MAGARIA: oggi riposo, da domani ore 21,15 Opus ghoghisque inglese. Pren. tel. 556.922. B. Teresa 10.
NUOVO: domani ore 21,15 per la rassegna «Tendenze del balletto in Italia» il Gruppo di Danza di Torino diretto da Sara Acquarone in L'uovo e gli stornelli di Zafiri - L'uovo e le stelle di Schumann - La giornata dell'uomo di Orff. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 il Centro di Formazione Teatrale in «L'istruttoria» di Peter Weiss. Ultima giorni.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche Ottorino Respighi (100° della nascita). Presentazione di Bruno Cagnazzo. Ingresso [illegible].
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno Fam. 2 Aida di G. Verdi.

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: Orario 15-17,19; 20,30-22,45.

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI (Pianezza - p. Camera). dal 21 ore 21. Pr. tel. 756.165 (Parcheggio - Circo riscaldato).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 32; 21.
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 6.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 77.
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE RON - BAL MUSETTE: ore 21.

MUSEI - GALLERIE D'ARTE MODERNA

ARTE CLUB (Grottaglio 3): N. Gulino.
ARTE 121 (v. Nizza 121): 600-900 pomeridiane
BODOA (via Cavour 25, tel. 512.782): Opere dal '500 al '800.
BOLAA (Boetina 14/A): Manzio, Morando, Sassu, Mua, Tozzi, Lupo e altri.
CITTADELLA (Bertola 31): Minimemto.
DOCUMENTA Robert Guinan.
EMMEBUE (c. Re Umberto 10): Stroppa.
GALLERIA «IL RACHANTE» (v. Genova 73): dal 16 al 29 Monta «Natale con il piccolo quadro». Or.: 15-19.
GRIS: (p. Solferino 21: Selezione Maestri catalani 10-13; 15-20. Lunedì chiuso.
I SEGNI (via S. Teresa 20/c, tel. 516 947): Arte antica d'Oriente.
L'ARIETE (via Sava 4, tel. 532.675): Rassegna del piccolo formato.
MARTANO F. Cangiano 10-19.30.
[illegible] (p. Carlo Felice 16): Graham Sutherland all'Ermitage di «Apollinaire».
OTTINI - Arte Orientale Antica (India, Nepal, Tibet): v. M. Vittoria 45, 831 813.
PEVRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Témpigrughe dalla fine del XIX secolo all'inizio del XX secolo, 20 maestri. A. Modigliani, A. Marquet, H. T. Laurec, S. Valadon, M. Utrillo, P. Gauguin ed altri.
PONTICI (p. VIII. Veneto 22/B, tel. 885.475): Caterina Cusso.
QUADRILINO - REGIONE PIEMONTE: I Maestri ceramisti di Castelnuovo in mostra a Torino (p. San Carlo 177).
RICERCHE: Grafica Simbolista 1905/10.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 9): retrospettiva P. A. Marchini.
SUL CROCE: Marcello Camillo.
ZABERT (p.zza Cavour 10, t. 675.627): Disegni del XV al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE MODERNA
APPROCO: Arte Figurativa Etiopica.
BERMANI: Natalia Merlo.
CAVOUR - Mezzatinti: A. Petitini.
DAVICO: Fabrizio Clerici.
DORIA (Doria 21): Nella Lucchino.
EBENEZARTE (via Massena 18, tel. 510.709). Ivan Lackaeve Croata. Or. 10-12; 16,30-19. Festivi 11-13; 17-19.
LA GU[illegible] (via Po 9): Pizzano inedite: Oli e grafica di Laura Rinaldi.
LA QUOTTA - Arti: Museo Moderni.
LA PARISINA: G. Jannon, or. 16,30-20.
LE MIMOSINE: Mosaici contemporanei.
LINEA - Cuneo: Max Kuehy.
VIOTTI: Gherone Show.

M[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regista»: alle 18 e 21,15 Ministro e Milano di V. De Sica con F. Golisano, B. Slovo, P. Stoppa (Italia 1950, mm. 105).
MUSEO MARGHERITA PIEMONTESE - V. Giaveglia (v. S. Teresa 5. t. 530 239).

A che teatro giochiamo — Per il ciclo di spettacoli per i ragazzi, in collaborazione con il Teatro Stabile, stamane alle 10 alla Scuola E. 10 di via Rimini. «La favola rotonda» di Piero Ferrero e Paolo Banus, regia di Franco Passatore.
Teatro Idea — Al Teatro Erba stasera alle 21 il gruppo «Teatro Idea» presenta «La classe dirigente» di Peter Barnes, regia di Oliviero Corbetta. Repliche domani, sabato e domenica.
Mostra Edward Muybridge — Oggi alle 17, al foyer del Piccolo Regio, inaugurazione della mostra «Edward Muybridge, la locomozione animata», organizzata dal Comune, Musei Civici e Amici torinesi dell'arte contemporanea, composta da 60 collotipie originali del fotografo artista.

ODEON (via Gay): 15,30-21 M. Xché
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino: Piano Bar, tel. 656.330.
MOSS - PIANO BAR (Varrò 10, 537.340): al piano Gianni Palumbo
DIAMANTE - PIANO BAR - Pizzeria Rist. (Lanzo Dor. 406): Renzo Gattino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e i Vocalmen.

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Petrarca 21).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

[illegible] -

ARTE CLUB (Grottaglio 3): N. Gulino.
ARTE 121 (v. Nizza 121): 600-900 pomeridiane
BODOA (via Cavour 25, tel. 512.782): Opere dal '500 al '800.
BOLAA (Boetina 14/A): Manzio, Morando, Sassu, Mua, Tozzi, Lupo e altri.
CITTADELLA (Bertola 31): Minimemto.
DOCUMENTA Robert Guinan.
EMMEBUE (c. Re Umberto 10): Stroppa.
GALLERIA «IL RACHANTE» (v. Genova 73): dal 16 al 29 Monta «Natale con il piccolo quadro». Or.: 15-19.
GRIS: (p. Solferino 21: Selezione Maestri catalani 10-13; 15-20. Lunedì chiuso.
I SEGNI (via S. Teresa 20/c, tel. 516 947): Arte antica d'Oriente.
L'ARIETE (via Sava 4, tel. 532.675): Rassegna del piccolo formato.
MARTANO F. Cangiano 10-19.30.
[illegible] (p. Carlo Felice 16): Graham Sutherland all'Ermitage di «Apollinaire».
OTTINI - Arte Orientale Antica (India, Nepal, Tibet): v. M. Vittoria 45, 831 813.
PEVRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Témpigrughe dalla fine del XIX secolo all'inizio del XX secolo, 20 maestri. A. Modigliani, A. Marquet, H. T. Laurec, S. Valadon, M. Utrillo, P. Gauguin ed altri.
PONTICI (p. VIII. Veneto 22/B, tel. 885.475): Caterina Cusso.
QUADRILINO - REGIONE PIEMONTE: I Maestri ceramisti di Castelnuovo in mostra a Torino (p. San Carlo 177).
RICERCHE: Grafica Simbolista 1905/10.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 9): retrospettiva P. A. Marchini.
SUL CROCE: Marcello Camillo.
ZABERT (p.zza Cavour 10, t. 675.627): Disegni del XV al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE MODERNA
APPROCO: Arte Figurativa Etiopica.
BERMANI: Natalia Merlo.
CAVOUR - Mezzatinti: A. Petitini.
DAVICO: Fabrizio Clerici.
DORIA (Doria 21): Nella Lucchino.
EBENEZARTE (via Massena 18, tel. 510.709). Ivan Lackaeve Croata. Or. 10-12; 16,30-19. Festivi 11-13; 17-19.
LA GU[illegible] (via Po 9): Pizzano inedite: Oli e grafica di Laura Rinaldi.
LA QUOTTA - Arti: Museo Moderni.
LA PARISINA: G. Jannon, or. 16,30-20.
LE MIMOSINE: Mosaici contemporanei.
LINEA - Cuneo: Max Kuehy.
VIOTTI: Gherone Show.

M[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regista»: alle 18 e 21,15 Ministro e Milano di V. De Sica con F. Golisano, B. Slovo, P. Stoppa (Italia 1950, mm. 105).
MUSEO MARGHERITA PIEMONTESE - V. Giaveglia (v. S. Teresa 5. t. 530 239).

Sixxin Quartz
I MICROPROCESSOR

Cassa acciaio
Water resistant
L. 135 000

Cassa acciaio
Water resistant
Bracciale
acciaio e oro
L. 155 000

orologi dotati di CHIP intelligente

Orologi [illegible] polso con prestazioni avanzate, dai quali l'utente può ottenere con facilità e sicurezza.
- Ora/minuti/secondi su ciclo di 12 o 24 ore. Giorno della settimana in 5 diverse lingue (italiano, spagnolo, inglese, tedesco, francese).
Mese programmato fino al 2008.

Tutto questo sul proprio fuso orario [illegible] base e [illegible] -reamente su quello di un qualsiasi altro fuso orario prescelto
- Due Alarmi diversi (sveglia-memorandum) programmabili sui due fusi orari
- Cronografo al 1/100 di secondo-start, stop e lap-reset fino a 24 ore con segnale [illegible] mezz'ora (disinseribile)
- Timer (conto [illegible] a 24 [illegible] con segnale acustico specifico
- Segnale elettronico ripetitivo ogni ora.
- Bip elettronico di conferma dell'azionamento dei pulsanti.
- Possibilità di spegnimento del visore

Con [illegible] garanzia internazionale.

L'uso di nuovi circuiti dinamici integrati a microprocessore ha permesso di costruire questi due orologi che, a parte la forma, ben poco hanno in comune con gli altri orologi digitali.

Una conferma del ruolo d'avanguardia raggiunto dalla marca Sixxin Quartz della Eurodistribution Associates, un gruppo europeo specializzato in orologi al quarzo sempre dell'ultima generazione.

SIXXIN QUARTZ

Una sintesi dell'alta tecnologia orologiaia a misura dell'uomo nuovo europeo

Eurodistribution Associates. Concessionario per l'Italia: Melchioni - Via P. Colletta, [illegible] - 20135 Milano - [illegible]

SUL NOSTRO MONDO DELLO SPETTACOLO NELL'ULTIMO DECENNIO

Il cinema italiano negli Anni Settanta inventa solo Ecce Bombo e Rataplan

Assediati dalla produzione americana, invidiosi della rinascita tedesca noi italiani chiudiamo questo decennio cinematografico. Anni Settanta della crisi, con inquietudine, speranza e speciale incapacità a capire la storia che sembra rompere anche gli ingegni migliori.

Gli americani sono usciti dal ricatto televisivo affidandosi agli autori nuovi e inventando un visionario che non dà solo spettacolo, ma emozioni e coinvolgimenti. Poi, con la forza del prodotto e soldi, hanno invaso i paesi collegati al loro mercato, esportando molto, importando pochissimo.

L'Italia, depositaria di un grande cinema d'autore e di generi, è la più fragile: la crisi economica l'ha fatta tornare ai tempi in cui il film americano superava di tre volte il prodotto nazionale. Siamo al limite di rischio, ai primi segni di involuzione, alla dispersione dei talenti, che il rifugio della televisione di Stato riesce appena ad arginare.

I tedeschi non hanno un grande mercato, ma hanno raccolto i frutti di una lunga e segreta semina. Qualitativamente il cinema tedesco vibra oggi il più scaltrito, intelligente, attuale d'Europa. Non arretra davanti ai temi difficili e al pamphlet politico, ha qualità profonde e una letteratura nazionale e i vezzi della golosità cinefila: valgano i nomi di Fassbinder, Herzog, di Wenders, di Schlöendorff, di Kluge, di Schroeter. Sono anche autori prolifici, alcuni giunti in Italia, altri ne arriveranno, magari in contenitori speciali (circoli e club) com'è accaduto per il lunghissimo e audace *Hitler* di Syberberg.

Insomma, la prepotenza dei soldi e quella più sottile del talento bussano alla porta del nostro mercato, e noi che facciamo? Se davanti, per condensare questa cinta meditazione sugli Anni Settanta, una specie di schema per autori e opere, poniamo una tavola sinottica nella quale la realtà e la qualità vibrano in modo sempre più bizzarro e irregolare, non consonante.

Il decennio alcuni grandi autori ci hanno lasciato. Visconti aveva chiuso già nel '71 e nel '73 le pagine del suo continuo ininterrotto romanzo (*Morte a Venezia*, *Ludwig*); Rossellini aveva autorizzato la dignità didascalica del divo televisivo; Pasolini ci ha tolto una testimonianza sullo sfascio italiano nel momento in cui le sue intuizioni si facevano più fondate.

Per un poco, nell'allegria della violenza comica eredi western all'italiana, nella scipitaggine delle farse erotiche, siamo accorti che il resto, i grandi autori e i generi, scivolavano un'unica «impasse», una specie di ingorgo, per dirla con Comencini, di cui adesso si misurano appieno gli effetti.

Soltanto Antonioni, dentro la crisi, è rimasto in pari con se stesso e con le sue idee; ma nel decennio ha fatto due soli film, *Zabriskie* e *Reporter*. Fellini, il papà della nostra eterna infanzia, è scivolato con una torbida grandezza la maturità dei soggiogni e dei sarcasmi. *Amarcord* è il bel paese che non c'è. *Casanova* è la corruzione di un mito che sembrava perfino gratificante. E i Taviani? Dopo la lucidità di *San Michele* sono arrivati alla sofferente metafora del *Prato*. E Ferreri? Dopo il cinismo estroverso, esplicito dell'*Udienza*, alla favola esoterica di *Chiedo asilo*.

In questo firmamento di luci fredde non bastano i bagliori internazionali di Bertolucci, che si salva l'anima guardando l'Italia come un turista poetico (*Novecento*, *La Luna*); non consola il profondo recupero del provvidenzialismo e della crudeltà storica nell'*Albero* di Olmi.

La discesa verso l'ingorgo ha coinvolto anche i generi, e soprattutto il genere per eccellenza, la commedia italiana. E' vero che i Pozzetto, i Celentano, i Villaggio tentano qualche salitino surrealistico, ma il senso più costante e naturale della commedia italiana è la malinconia, la rottura del sorriso in smorfia. Da Monicelli a Risi, il quale col brutto *Caro papà* ha tuttavia coraggiosamente alzato la maschera di indifferenza e lontananza che la commedia ormai nutriva verso la realtà.

Non sappiamo se la commedia si riprenderà, altro Sordi verrà a rappresentare italiani degli Ottanta. Ma ci chiediamo, con programmatica ingenuità, com'è stato possibile che il dinamismo politico, il cinema civile italiano si fermato al '76 *Todo modo* e *Cadaveri eccellenti*. Monicelli e Risi hanno i ricatti dei «genere» sulle spalle, non Rosi e Petri.

Rosi si è celebrato stilisticamente nel *Cristo*, Petri, il più sincero, ha confessato la sua confusione in *Buone notizie*. E' poco, è quello che abbiamo. Bisogna partire da lì. Le buone-cattive notizie di Petri per cercare di ricostruire un'intuizione artistica che tenga, e che coinvolga il pubblico in uno spettacolo compiuto e risolto.

Dietro gli dell'età di mezzo, non sono molti giovani cui fare affidamento: ma i Moretti («*Ecce Bombo*»), i Pietrangeli, i Nichetti («*Ratataplan*») trovano già bell'e fatta una società in dolorosa caricatura. E un ingegno nuovo e poco conosciuto come Piscicelli (*Immacolata e Concetta*) trova un Sud che nei suoi contrasti tra sceneggiata e melodramma sembra rappresentare ormai tutto il grottesco di un paese vitale e ferito.

Stefano Reggiani

15 film per capire 10 anni

«L'udienza» (1971) di Marco Ferreri.
«S. Michele aveva un gallo» (1971) di Paolo e Vittorio Taviani.
«Ultimo tango a Parigi» (1972) di Bernardo Bertolucci.
«Pinocchio» (1972) di Luigi Comencini.
«Malizia» (1973) di Salvatore Samperi.
«Professione Reporter» (1975) di Michelangelo Antonioni.
«Amici miei» (1975) di Mario Monicelli.
«Salò o le 120 giornate di Sodoma» (1975) di Pier Paolo Pasolini.
«Casanova» (1976) di Federico Fellini.
«Todo modo» (1976) di Elio Petri.
«Cadaveri eccellenti» (1976) di Francesco Rosi.
«Ecce bombo» (1977) di Nanni Moretti.
«L'albero degli zoccoli» (1978) di Ermanno Olmi.
«Caro papà» (1979) di Dino Risi.
«Immacolata e Concetta» (1979) di Salvatore Piscicelli.

«Inferno» al mixaggio a Roma, «La vita è bella» presentato a Milano

Argento, ho fatto il film più terribile

— *In uno studio di registrazione dietro a piazzale Clodio, a pochi passi dal Palazzo di Giustizia, Keith Emerson (popolare in Italia quale interprete delle sigle dell'«Odeon» televisivo e nel mondo come il «primo nome» del celebre trio Emerson-Lake-Palmer) sta ultimando in gran segreto il mixaggio della colonna sonora dell'Inferno di Dario Argento.*

«Anche la registrazione delle musiche avviene in gran segreto — *precisano i tecnici* — perché Dario Argento non vuole trapelino indiscrezioni su questo film che uscirà in febbraio». *E' una vicenda moderna, ambientata tra New York e Roma, che vede tra gli interpreti: Eleonora Giorgi, Leigh Mc Closkey, Irena Miracle, Daria Nicolodi, Sacha Pitoeff, Anya Pieroni e Alida Valli.*

«E' un film complicatissimo — *sostiene il regista* — difficile da comprendere anche per me che sono l'autore al punto tale che, durante le riprese, dovevo spesso rileggere la sceneggiatura per riuscire a chiarirmi le idee. E poi è stato per un film sofferto in quanto ho impiegato più di due anni per portarlo a termine. Oggi mi considero soddisfatto. Ritengo, tra l'altro, che sia il più impressionante dei miei film».

«Non sta a me stroncare per il gusto di stroncare — *aggiunge Dario Argento* — poiché vivo talmente intensamente le cose che faccio che non nascono mai dall'improvvisazione. D'altra parte la gente viene a vedere i miei film per provare un'emozione. E questo mio ultimo film è zeppo di avvenimenti strani. Posso garantirvi che è un film imprevedibile e il massimo!». **e. b.**

Ravera chiede 5 milioni a Claudio Villa

ROMA — Gianni Ravera, l'organizzatore di alcune tra le maggiori manifestazioni musicali, ha citato in giudizio Claudio Villa chiedendone la condanna al pagamento di un risarcimento di 200 milioni. La causa sarà discussa presso il tribunale di Roma il 18 febbraio prossimo.

L'iniziativa legale trae origine da alcune dichiarazioni fatte da Villa alla stampa, circa i criteri adottati da Ravera nella scelta dei cantanti partecipanti alle sue manifestazioni.

Nasce a Torino un nuovo teatro

TORINO — Il 24 dicembre prossimo sarà inaugurato a Torino un nuovo spazio teatrale, il «Teatro d'uomo», che sarà gestito dalla compagnia «Anna Bolena». I dirigenti della compagnia hanno annunciato che il teatro verrà inaugurato da «Arsenico e vecchi merletti» di J. Kesselring; l'attività proseguirà la gennaio con due spettacoli «ospiti»: «Parsifal» il puro folle» dell'omonima Compagnia dell'Amicizia, ed un concerto di musica medioevale del «Clerici vagantes».

I concerti della Camerata Casella e dell'Unione Musicale

Bussotti e i bluff di un gran talento

TORINO — *Il più profondo mistero regnava sul programma dell'ultimo concerto di questo coraggioso e meritevole stagione della «Camerata Alfredo Casella». Si sapeva soltanto che vi avrebbero partecipato, oltre a Bussotti stesso, il giovane e bravissimo flautista Roberto Fabbriciani, il pianista Carlo Alberto Neri e il danzatore Rocco.*

Si è poi trattato d'una carrellata, spiritosamente guidata dalle parole di Bussotti stesso, attraverso gli aspetti più bluffistici e dissacranti della sua produzione, specialmente negli Anni Cinquanta, quando il compositore soggiaceva alla nefasta influenza di John Cage e militava nelle file della più effimera avanguardia.

L'ingenua smania di mostrarsi diverso è «poetica» questi ghiribizzi sonori e scenici. Ciò non impediva anche allora all'enorme talento compositore di manifestarsi in quel minuscolo e concentrato capolavoro che è Foglio d'album per pianoforte dove la poesia talente e indistruttibile dell'armonia si sprigiona dal rapporto di tre volte tre accordi: pagina che uno Schumann avrebbe potuto firmare.

Questa, e le melodie per quattro flauti Rondò durante quali Rocco fa il bagno, ne esce e si rivede, senza che nessuno gli badi, tanta è l'autonomia della musica) furono nella serata i soli accenni alla reale grandezza musicale di Bussotti, quella di lavori Rara Requiem, come I sei di Oramsci, come I madrigali All'Italia, come ...le rarità, Potente, come quel trio, tanto leggiadro quanto solido, Three lovers' ballet, per il quale la critica musicale torinese ha assegnato a Bussotti Premio Paccharopulo, consegnatogli nell'intervallo dal professor Giorgio Pacchiaropulo.

Lavori che non pretendono minimamente di ipater bourgeois, ma si contrario s'inseriscono con originalità e naturalezza nella più autentica tradizione musicale.

spiritosa conversazione Bussotti ha persuaso e divertito il pubblico, abbastanza numeroso, che ha applaudito lui e il pianista Neri, il flautista Fabbriciani e il danzatore Rocco, prodottosi anche in una seria interpretazione dell'Après-midi d'un Faune necessariamente in trascrizione per flauto e pianoforte), su coreografia, se abbiamo ben capito, Geoffrey Cauley.

m. m.

Il Trentino ospiterà il Premio Italia '80

TRENTO — Il *Premio Italia*, concorso internazionale programmi radiofonici televisivi, si svolgerà nel Trentino dal 19 al 21 settembre Le sedute questa trentaduesima edizione si terranno Palazzo dei Congressi Riva del Garda. La cerimonia di chiusura, invece, è in programma a Trento.

Eschenbach suona il «suo» Beethoven

TORINO — Finalmente all'Unione Musicale è arrivato il pianista Christoph Eschenbach che ha suonato l'altra sera all'Auditorium, dopo il rinvio del concerto previsto per mercoledì Programma poderosissimo e strettamente unitario: le tre ultime sonate di Beethoven.

Eschenbach è pianista di estrazione mozartiana, e in Mozart lo ascolteremo di nuovo domani pomeriggio, sempre alla Rai; guarda perciò a Beethoven dal versante settecentesco, come dimostra la cura estrema del tocco, l'intimità sonorità mai troppo forti e aggressive e sfumate volentieri nell'impalpabile, una generale rattenutezza del fraseggio che non è esente, talvolta, dal rischio della leziosaggine.

Delle ultime tre Sonate Eschenbach privilegia gli aspetti maggiore levigatezza formale, e bene gli riesce quindi la *Sonata in fa bemolle* op. 110, che delle tre è la più omogenea.

Ma dove Beethoven tempesta la tastiera, come nella gragnuola di semicrome che si su tutto il primo movimento dell'op. 111, o dove porta la ricerca timbrica ben noti vertici di visionarietà sonoro nelle variazioni che chiudono queste due sonate Eschenbach scorre via, quasi spaventato da grandezza.

E se è inaccettabile lentezza cui ha staccato la sublime *Arietta* della do minore, compromettendone, addirittura, la fisionomia, assai frequenti sono stati durante il concerto i momenti cui la preoccupazione per l'eleganza ha lasciato il posto alla commozione e alla scavo interiore. Successo acceso.

p. gal.

Von Masoch al Voltaire

Ludovica Modugno e Gigi Angelillo in «Venere in pelliccia»

Vizi dignitosi ed ossessivi di una Venere in pelliccia

TORINO — Era la *Venere in pelliccia* di che, nella *felix Austria* di Francesco Giuseppe, per brillante e autorevole scrittore. Era la signora dai molti nomi e cognomi, prima Aurora Humelin e poi Wanda von Sacher-Masoch che, nelle *Confessioni*, raccontò, pur tra molte reticenze, la sua unione con Leopold von Sacher-Masoch, famoso sì per il romanzo *Venere in pelliccia*, ma soprattutto per le pellicce che faceva indossare alle Veneri, affinché poi procedessero a frustarlo e a servizarlo in modo autorevole e signorile.

Insieme, questa coppia fornì un dossier al professor Krafft-Ebing, attento classificatore di quelle «perversioni» attraverso le quali andava esprimendosi, naturalmente in tedesco, lo Spirito Tempo. Le loro scorse virtù e i loro dignitosi vizi hanno offerto al regista Marco Parodi e agli interpreti Ludovica Modugno e Gigi Angelillo sovrabbondante materia per allestire *Venere in pelliccia*, dall'altra Cabaret Voltaire.

Ossessivo nella ripetitività, lo spettacolo racconta le tappe di quell'unione, dal primo incontro al patto di schiavitù, al doloroso epilogo. Ma, come accade spesso ormai, non si contenta di mostrare una situazione eccezionale, protagonisti che sembrano muoversi in un castello degli orrori, con scheletri e vampiri, amanti provocatori produrre in von Sacher maggiore sofferenza e quindi maggiore godimento; lo spettacolo ambisce toccare le vette della metafora col risultato, sembra, di complicare una situazione che semplice non era.

Nella dialettica fra vittima e carnefice, nella violenza dell'una che si ribalta in quella dell'altro, si è voluto scorgere il segno di una ben più vasta e generale violenza; e si è indicata un'origine lontana (cristiana) di divieti morali che stringono l'uomo: «*Abbiamo messo venti secoli per recitare il mondo proibizioni*». Come conseguenza, c'è l'augurio di «*una buona fine mondo*». Chi scamperà ormai all'apocalisse?

In questa di problemi, Ludovica Modugno e Gigi Angelillo si muovono con la consueta passionalità e convinzione. Accanto a loro, Libero Sansavini e Marina disegnano figurine un po' disugnali e contribuiscono a condurre in porto uno spettacolo ambizioso, cui non avrebbe recato danno pizzico di ironia.

s. g.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per le Audizioni discografiche: «Ottorino Respighi nel nario napoli», presentazione di Roberto Cognazzo.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto in abbonamento dei Trio di Trieste con la partecipazione di Piero Farulli (viola). Musiche di Schumann e Brahms.

Dalla città al quartiere — Stasera alle 21, nella chiesa Pozzo Strada (via Bardonecchia 161), concerto voce e pianoforte con Silvano Moiso e Roberto Cognazzo.

La poetessa americana suicida

La vita della Plath in tv con la Gravina

ROMA — *Sabato 5 gennaio, sulla seconda rete tv alle 20,40, va in onda* Nella vita di Sylvia Plath, un'unica puntata *Carla Gravina, per la regia di Alessandro Cane e sceneggiatura di Marina Cacioli e Giuditta Rinaldi.*

Il programma ricostruisce l'ultimo periodo della vita di Sylvia Plath, la poetessa americana morta suicida a Londra nel 1963 all'età di 31 anni. Tra gli interpreti, oltre Gravina, Ariodante Marianni, Luciana Negrini, Marisa Bartoli, Valeria Sabel, Savagnone.

La storia è ambientata a Londra, dove Sylvia Plath è trasferita dopo la separazione dal poeta inglese Ted Hughes, dal quale ha avuto due figli. La giovane poetessa sembra faticosamente ritrovare una sua autonomia di donna e di scrittrice, dopo stato appartata a custode del focolare in isolata casa di campagna.

Nella sua casa londinese, Sylvia scrive un romanzo, La di vetro, nel quale ripercorre criticamente la vicenda della propria iniziazione a un modello di femminilità dal quale cerca, sia pure con una coscienza impresa, di liberarsi attraverso la scrittura.

Ma accanto a questi elementi di crescita e maturazione, affiorano segnali di resa e di Le mitologie tradizionali del ruolo femminile si intrecciano con la volontà di uscire, di essere libera, di realizzarsi come donna e come scrittrice. Sylvia non resiste alla lotta e si uccide con il gas all'alba dell'11 febbraio 1963.

Rossana Rutini al Castrallino — Da domani a , al Centralino recital cabaret di Rossana Rutini.

Le donne «nuove» alla Rai piemontese

TORINO — C'era una volta, in vari mass-media, l'angolo della donna. E dava consigli su come essere più belle e come preparare buoni pranzetti per il marito e i figli. Adagino, le cose stanno cambiando, e lo si verifica anche nella Rai-tv: non è di adesso che la tv ha inaugurato quel dice donna» di Tilde Capomazza, promosso quest'anno in prima serata, nel quale si esaminano, attraverso condizione femminile, vari aspetti di tutta la società.

Una certa attenzione verso i problemi nuovi donne comincia ad aprirsi anche nelle reti della radio, pioniere il Piemonte, che unico nelle trasmissioni regionali dedica alle donne una rubrica fissa. Va in onda un paio mesi tutti i mercoledì alle sulla seconda rete, s'intitola *Uguali & distinte*, ed è condotta da Anna Martina e da Annarita Merli Tarchi. *Uguali & distinte* ha trattato finora problemi grande attualità. I consultori, la violenza sessuale, il lavoro a domicilio, i lavori inconsueti per donne, il problema del part-time. Il metodo non è tanto invitare esperti, ma di esporre problemi attraverso le voci di chi li vive.

Le conduttrici affermano che la rubrica ha ricevuto attestazioni di interesse attraverso moltissime telefonate, prevalentemente di casalinghe, che sono le ascoltatrici più numerose. Particolarmente vive state le reazioni al problema della violenza sessuale e del lavoro. La trasmissione di oggi è dedicata a «Emancipazione femminile e crisi della coppia». **m. ve.**

regista «Postoe sulla Rete Tre - Brigitte Bardot in «La verità» a tv Capodistria

Alla televisione

TV 1

12,30 **Cinetaca** - cultura (c) (meo (ist. Ital. per Medio Estremo Oriente) a di F. Cimmino
13 — **Arte** (c) a cura di M. Corgnati e Giuliana Salami. Questa settimana: **Napoli**
14 — **Corso elementare** (c) di M. Mirella Vincolla: Dac: e filmati
17 — **Remì** (c), regia di Y. Fujioka: «Chi sono i Driscoll?»
17,25 **Il trenino** (c) di Bruno, Regia di M. Caiano
17,55 **Alula superpomona** (c) «Il pesallo»
18 — **Guida al risparmio di energia** (c) di F. Paciolli, regia di G. F. Baldanello: «Il rischio del buio»
18,30 **Concertazione**: «Continuo musicale in bianco e », regia di Enzo Trapani
19 — **TG - Cronache**
19,20 **Happy days** (c) «Joanie, torna indietro» (2ª parte)
20,40 (c). «Operazione mutandoni», di M. Wiard con Alan Alda
21,10 **Grand'Italia** (c) Conversazione uso di spettacolo condotta da Maurizio Costanzo, regia di P. Gazzara
22,15 **Mercoledì sport** - Telecronache dall'Italia e dall' - **Telegiornale**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 20,15; 23,05

12,30 **TG2 - Pro e contro** (c) Opinioni su un tema attualità a cura di Mario Pastore
13,30 **Ginnastica preclistica** (c) con Tony Sailer, 12ª puntata
17 — **Simpatiche canaglie**, comica degli Anni 30 Hal : «Una guarigione miracolosa» - «Alla Alfa e l'uomo mascherato»
17,20 **Un ragazzo Bangkok** (c) telefilm di G. Ooh e S. Hildebrand
18 — **Nova** (c) problemi e ricerche della scienza contemporanea: «Cacciatori di foche»
18,25 **Genova: Calcio: Italia sperimentale-Germania** (c) Genova. Nell'intervallo (19,15 circa). **Dal Parlamento** (c) - **Previsioni del tempo** (c). Per zona di Genova: «Barnaby Jones» a Roberto Murolo al Sistina
20,40 **Sandokan** (c) con Kabir Bedi, Philippe Leroy e Carola André, regia di Sergio Sollima (dal di E. Salgari) Sesto e ultimo episodio (replica)
21,40 **Si dice donna** (c) di Tilde Capomazza, regia di G. C. Tomaselli
22,20 **16 e 35 speciale**: «Le rose di Danzica», a cura di S. Siniscalchi
— **Sparalibero**: I programmi dell'accesso (c) - Federazione esperantistica italiana: «L'esperanto perché?»

TV 3

Telegiornale: 19; 22.05

18,30 **Questa sera parliamo di...** (c) con Fabiana Udenio. **Progetto**
19,30 **Fotografiame**, i moti per «Pescara capoluogo» del luglio 1970
20 — **Teatrino** (c). I burattini di Otello Sarzi: «Re Bilò» — **sera parliamo di...**
20,05 **Una città, un film, Il posto** di Ermanno Olmi
21,35 **Dalla sede regionale per la Lombardia**: dibattito sul film «Il posto»
22,35 **Teatrino** (c) I burattini di Otello Sarzi: «Re Bilò» (replica)

LA TV di Ugo Buzzolan

Ma a te il Natale dice ancora qualcosa?

Ieri sono partite le prime mezz'ore regionali sulla rete 3, un appuntamento importante perché sono queste brevi trasmissioni cosiddette fra le 19,30 e le 20 di ogni martedì e di ogni giovedì che indicano, o meglio indicheranno nel corso del tempo, le possibilità, le capacità, l'efficienza, l'iniziativa di ciascuna sede Rai che per questa mezz'ora agisce completamente sganciata da Roma.

Le sedi, Roma , sono ventuno. Quindi ieri sono andati in onda ventuno programmi diversi che sono stati diffusi in sede nazionale, ma, una parte TG, soltanto in sede locale.

Ho seguito la mezz'ora piemontese, e di questa parlo considerandola una esemplificazione di quello che può essere comparso nelle altre venti regioni.

Per il Piemonte (la sigla è un'immagine di Superga con il sole che spunta) è stato trasmesso un servizio firmato da Sergio Ariotti e da Ugo Zatterin, titolo *Natale, oggi*. Struttura estremamente semplice. Una telecamera leggera, di quelle che si manovrano spopgendole ad una spalla; un intervistatore, e precisamente la voce dell'intervistatore che non si è fatto vedere; due gruppi di intervistati, prima alcuni studenti del liceo scientifico Gobetti di Torino e poi una classe di operai dei corsi «150 ore». Nessuna di effetti speciali. Tutto puntava sulla scarnezza, e qui la sostanza era costituita dal dialogo rapido immediato e sincero con la gente su talmente ovvio che quasi il simbolo della banalità: Natale, la festa di Natale.

Ma si rendeva conto subito che se il tema era e poteva essere banale, le domande e le risposte non lo erano affatto.

Per la stragrande maggioranza dei giovani, il Natale non ha più un significato religioso. Per alcuni ha un valore di tradizione, è un'occasione per stare insieme e scambiarsi dei doni; è una vacanza, un intervallo negli studi. Altri negano lo stesso valore di tradizione, sottolineato dal più sfrenato. Alla domanda: «*Chi di voi si considera veramente cristiano?*», c'è il silenzio più assoluto. Poi, dopo qualche esitazione, un ragazzo dice di essere religioso, ma dichiara di «*non voler imporre la sua fede*». Molti altri credono in «*qualcosa di superiore*» o in «*qualcosa che l'universo e si è fermato il, alla creazione*», ma non nel dio della religione cristiana o di altre religioni. C'è chi ribadisce con fermezza il fatto di non credere nel soprannaturale, ma di credere soltanto in terreni. Si parla e si è divisi sul problema religioso. Ma il Natale? Abolirlo? Qualcuno «*Sì, aboliamolo, perché il Natale è il prodotto una società consumistica*». Altri dicono: «*Meglio, lasciamolo, in ogni caso come il ricordo di belle favole infantili*».

Fra gli operai delle «150 il clima più duro e più scettico. Chi parla di religiosità interiore, di che unisce e separa, e'è ricchi altrettanto soltanto i ricchi. La tredicesima è poco ed a un palo di almeno trentamila lire». Altri affermano che non si può più vedere il con serenità solo «con indifferenza». Le battute incalzano: «*Una volta il Natale mi diceva qualcosa, ma adesso...*»; «*Ci credevo, adesso no le idee confuse, credo in un lavoro sicuro*»; «*lo abolirei il Natale come feste religiose*»; «*Il Natale conta troppo*»; «*Io disoccupato, ho per me il Natale non*»; «*Il così com'è proprio non mi piace*». «*La televisione ha favorito il consumismo esasperato e contribuito anni a rovinare il Natale*».

Alla fine, la parola è toccata ad un operaio di mezz'età, il quale si associato senza gli giudizio negativo sul Natale come si è costretti a viverlo oggi. Ha detto che anche a lui un Natale così non piace, ma poi ha avuto una specie di ripensamento; guardato attorno e si è reso conto di un'atmosfera di rassegnazione e insieme di rabbia. Allora ha voluto rompere quest'atmosfera che si era via accumulando e ha esclamato con un mezzo sorriso, rivolgendosi ai compagni e ai telespettatori: «Be', comunque, *Natale a tutti*».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Intermezzo
9 — Radiouno chi lo
11 — Musica aperta
11,30 Mina presenta: incontro musicale del mio tipo
12,03 Voi ed io, con Sergio Pastore
14,03 Sai personaggio in cerca di bambino
14,30 Voglia d'Apocalisse
15,03 Rally con F. Buglione
15,30 Errepiuno
16,40 Alta breve
17 — Parlchwork
Globetrotter
19,20 Vai col disco!
20 — La battaglia, di H. Muller
20,30 parmentelle parlano cinema
21,03 Dedicato a...
21,30 Otello Profazio: antologia di Quando la gente canta
22,05 Vai col disco! (2)
Europa con : il mondo di.. speranto

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,05 Il velocifero
9,32 e 15 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,45 Il giorno del E' poi?
13,40 Sound-track: musiche e cinema
16,37 In concerto
17,55 Esempi di spettacolo radiofonico: Frammenti una
18,32 A titolo sperimentale
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X Formula due: B. Vidoli e l'international pop
21,05 D. Salvatori e l'Easy Listening
21,30 S. Nesi e il rock
22 — Nottetempo

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
5 — Preludio
7 — Il concerto del
10 — Noi, voialtre donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre: musica e attualità culturali
21 — Cantare internazionale d'arte di Montepulciano
22,20 Martha Argerich interpreta..
23 — F. Fayenz: il jazz
23,40 di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
12,15 Avanscenare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Hit parade
17 — Il disco gioco
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 16,50; 20,30; 22,35.
12,25 **Sch: Diocesi femminile** (c)
18 — **Per i più piccoli** (c): **La capanna**
Per i ragazzi (c): Top
19,05 e **fuori** (c): Realtà familiari e oggi
19,35 **Segni** (c) Quindicinale di cultura
20,05 **Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Hippodrome** (c). Ricordi di un'estate
Sol: Diocesi femminile (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
Punto d'incontro
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Musicalmente** (c). Spettacolo musicale con Maria Laforet
21,15 **verità**. Film drammatico di Henri-Georges Clouzot con Brigitte e Charles Vanel

Telegiornale: 19,50; 0,05
17,40 **Cartoni animati** (c)
17,55 **Parliamo e contiamo**
18,15 **Un pau d'amour...** (c)
19,10 **Police station**. Telefilm
20 — **scuola**: Il giovane Gregory
21 — **Questre donne aspettano**. Film drammatico di Robert Wise, con Jean Simmons e Joan Fontaine
22,35 **Larsen** Il lupo. Film avventuroso Harmon Jones con Peter Graves e Barry Sullivan

In via Pietro Micca ang. [redacted] S. Franc. d'Assisi

da RODI

scegliere fra centinaia di pezzi

TAPPETI IN [redacted] VERGINE

«Originali francesi»		«Originali spagnoli» garantiti 20 anni	
60x120	L. 23.000	140x200	L. [redacted]
80x160	L. 41.000	170x240	L. [redacted]
170x240	L. 130.000	200x300	L. 540.000
200x300	L. 192.000		

[redacted] OCCASIONI

Parure 3 pezzi lana vergine [redacted]
Tappeti vellutati acrilici 200x300 L. 135.000

In particolare Vi segnaliamo i

TAPPETI PERSIANI

BELUCISTAN 127x69	L. 113.000
HAMADAN 215x132	L. 390.000
MOSSUL 208x130	L. [redacted]
BOKARA KARACHI 187x128	L. [redacted]
BOKARA K. 259x166	L. [redacted]
KULA 221x179	L. [redacted]
PANDERMA 309x200	L. 1.550.000

L'OFFERTA E' A PREZZI FISSI

Vi segnaliamo [redacted] speciali occasioni nell'assortimento di

COPERTE DI [redacted] - TENDAGGI - STOFFE [redacted] LA [redacted]

[redacted] - [redacted] Pietro Micca 19 - Tel. 543.723 - Torino

protagonisti della sicurezza:

dalla impeccabile efficienza di

SILENT

il senzafili

nasce un nuovo sistema antifurto

radar per la protezione intelligente

degli ambienti di ridotte dimensioni

SILENTINE

£. 378000 + iva

basta [redacted] presa

[redacted] sistemi elettronici di sicurezza e di controllo

torino - v. genova 219 - 677722 - 636321

Scegliete il vostro impianto Hi-Fi

fra queste grandi marche

AKAI/DEITRON/J.V.C./MARANTZ
PIONEER/SANSUI/SONY
SOUND/TECHNICS/TOSHIBA/WELTEX

anche [redacted] rate

Chiedete il catalogo a

RICORDI

Torino
via Lagrange 35/B

...«La tradizione continua»

E' naturale
E' genuino
E' artigianale

Il Panettone di

Datori & Motta

«maestri pasticcieri dal 1922»

Datori di Motta

[redacted] Settembre, 11 - tel. 51.81.74
Via Mongrando, 8 - tel. 88.23.36

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

«CASALUP»

vende libero zona Francia (stazione Tenchi) signorile appartamento in casa recentissima e ottimamente costituito composto da salone 2 camere grande cucina doppi servizi armadiata giardinetto tel. 788657 - 747204.

CASAVIVA Abaco v. Cibrario splendido soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi 70 milioni a mutuo bancario 553.363 543 773

CASAVIVA Abaco c. Lombardia 2 camere cucina servizi piano alto ascensore garage 25 milioni a mutuo bancario 553.363 543 773

CASAVIVA Abaco Grugliasco soggiorno camera cucinetta servizi a mutuo ventennio 40 milioni a mutuo bancario 553 363 543 773

CASAVIVA Libero c. Vittorio ingresso cucina camera ampio servizi ristrutturatissimo 20 milioni a mutuo bancario 553 363 543 823

CASAVIVA Parallela Corso ospedale M. Vittoria camera tinello cucinino servizi 7 milioni a mutuo bancario 553 363 543 823

CASAVIVA v. Buenos Aires 6. Rita camera tinello servizi ristrutturatissimo 10 milioni a mutuo bancario 553 363 543 773 543 823

CASAVIVA v. Cervino M. Campagna stabile 1962 2 camere tinello servizi ristrutturatissimo 20 milioni a mutuo bancario 553 363

CASAVIVA vendo Pinerolo Torinese signorili ville salone 5-6-7 camere cucine 3 servizi da 40 a 100 milioni a mutuo 553 363

CASCINAVICA vende unici alloggi box/posti occupati da 2-3 anni servizi ripeti recenti tutti confort prezzi interessanti dilazioni di pagamento / mutui 443330

CENTRALE libero casa d'epoca salone 3 camere cucina abitabile ampio ingresso bagno. Tel. 772.780

CENTRALEDILE vende a Cumiana villetta libera subito 3 vani cucina box/auto garage per 3 auto terreno 7.000 mq terreno alberato recintato 56 rateali lst. 8291.81

CENTRALEDILE vende corso Umberto Sospello alloggio libero recente 3 camere tinello cucinino bagno terrno 35 milioni compreso mutuo Ter. 530163

CENTRALEDILE 530163 vende a Nichelino libero recente camere tinello cucinino terrno bagno eccezionale 21 milioni 500 mila.

CENTRALEDILE 530163 vende a Rivoli alloggio libero ingresso recente 3 camere tinello cucinino bagno 115 mq. 53 milioni.

CENTRALISSIMO libero villa in pietra Borgo: 6 camere tripli servizi ristrutturata perfetta. L. 150 milioni forte mutuo. Telefonare 682.641.

CENTROCASA 513.831 libero corso Cosseria 2 camere cucina servizio 12 milioni 500 mila dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 libero corso Trieste recente 2 camere tinello bagno 43 milioni 500 mila possibile mutuo dilazioni

CENTROCASA 513 831 adiacente corso Trapani 2 camere cucina bagno 32 milioni 300 mila dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 libero corso Lecce soleggiato camere cucina servizio 15 milioni 900 mila dilazioni pagamento

CENTROCASA 513.831 corso De Gasperi soleggiato stesso caseggiato 3 camere cucina bagno 33 milioni 500 mila possibili mutuo e dilazioni

CENTROCASA 513.831 libero centralissimo signorilissimo appartamento salone 2 camere grande cucinino bagno 87 milioni possibile mutuo

CENTROCASA 513 831 Fuori Lingotto soleggiato alloggio camere tinello bagno 18 milioni mutuo e dilazioni

CENTROCASA 513.831 corso Peschiera 177 signorili appartamento 2 camere grande bagno 28 milioni, salone 2 camere cucina bagno 40 milioni 800 mila, mutuo dilazioni.

CENTROCASA 513 831 via Procida 12 centro stanno decorato stabile 2-3 camere cucina bagno da 18 milioni 300 mila a 28 milioni 800 mila, dilazioni

CENTROCASA 513 831 libero via Belfiore terzo abitabile 2 camere cucina servizi 40 milioni dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero Venaria signorile appartamento adiacente 3 camere cucina 2 bagni 59 milioni 500 mila meno mutuo dilazioni

CENTROCASA 513 831 via Gaetano Madonna Campagna camere cucina servizio 4 milioni 500 mila dilazioni

CENTROCASA 513.831 libero adiacente via Onorino Vigliani palazzine 2 piani ripeti terra con annesso caseo tecnicissimo 139 milioni possibilità forte mutuo

CENTROCASA 513 831 via Taborre 3 adiacenze via Cigna appartamenti seminuovi posizione abbandono 1-2 camere cucina bagno da 13 milioni a 20 milioni 800 mila. Box magazzino da 5 milioni a 8 milioni Dilazioni pagamento

COLLINA Torino 1 km dal corso Moncalieri recentissimi signorili 3 camere salone ingressi giardini privati meravigliosi abbandoni mobilia vendo Telefono 543.832

COLLINARE in palazzina ristrutturata abitabili subito 2-3 vani giardino e box auto. Libero fondamo e dilazioni. Telefonare immediatamente 540 761 553 204.

COMPAR Gaetano Rasi corso St. Maurizio vendita L. 2 milioni 200 mila mutuo contanti 800 mila comode dilazioni. Tel. 519 017 - 519 085.

COMPAR in zona Pozzo Strada (via Cigna) splendido camere tinello e 2 balconi a L. 22 milioni dilazioni Tel. 519 017 519 085

COMPAR libero grande appalto in recente palazzina e forno. 3 camere tinello 2 balconi a L. 38 milioni 200 mila. Tel. 519 017 519 085.

COMPAR libero grande e nuovo (Benchetto) camere tinello 2 balconi con posto auto L. 22 milioni 500 mila dilazioni Tel. 519 017 519 085.

COMPAR libero ai piazza Carlo Alberto 18 vani adatto uso personale, scuola, studio, abitazione L. 173 milioni. Tel. 519 017 85.

COMPAR ultimi alloggi in ristrutturazione zona Porta Nuova di camere e cucina da L. 3 milioni 800 mila dilazioni Tel. 519 017 519 085.

COMPAR zona piazza Statuto strada Lanzo occasione luminoso camera e tinello L. 17 milioni 800 mila, dilazioni Tel. 519 017 519 085.

COMPRAVENDE 533.322 vende piazza Toti spazioso camere cucina abitabile 8 milioni abitano 2 milioni contanti.

COMPRAVENDE 533.322 stazione subito camere tinello cucina bagno 7.000 mq terreno alberato recintato 56 rateali lst. 8291.81

COMPRAVENDE 533.322 vende corso Umberto Sospello alloggio libero recente 3 camere tinello cucinino bagno terrno 35 milioni compreso mutuo Ter. 530163

COMPRAVENDE 533.322 vende a Nichelino libero recente camere tinello cucinino terrno bagno eccezionale 21 milioni 500 mila.

COMPRAVENDE 533.322 vende a Rivoli alloggio libero ingresso recente 3 camere tinello cucinino bagno 115 mq. 53 milioni.

COMPRAVENDE 533.322 vende corso Palermo 22 e adiacenze grande appartamento 1-2 camere cucina servizi da 4 milioni 800 mila a 9 milioni 200 mila stagionali!!

COMPRAVENDE 533.322 vende zona S. Rita completamente 2 camere cucina servizi 28 milioni trattabili.

CORSO BRUNELLESCHI

libero recente piano alto ascensore camere tinello alcove cucina servizi doppia vista L. 10 milioni contanti L. 18 milioni mutuo fondiario Tel 631 927 532.700

CORSO RINALDI 37

appartamenti grazia affare camere cucine da 5 milioni 500 mila. 2 camere cucina solo 17 milioni 500 mila. Possibile due posti. Fantastici Immobiliare 566 864

CORSO FRANCIA

via Postumia 60 eccezionale occasione camera, tinello, cucinino, bagno L. 11 milioni 500 mila. Edil-Case Tel. 548 164

CORSO Sebastopoli 184 privato vende ultimi alloggi da 1/2 camere tinello servizi vista sul posto comprese tel. 327350

CORSO TRAIANO

appartamento recente, due camere, cucina, bagno vendiamo 23 milioni 500 mila Edil-Case telefono 548.154.

CORSO TURATI 33

in stabile signorile vendiamo piano alto elegante appartamento di 6 camere cucina doppi servizi e L. 81 milioni. Per informazioni Edil Case tel. 548.154.

CORSO V. EMANUELE 36

alloggi ingressi varie metrature. Lux Case, tel. 548.478

CORSO VERCELLI 344

camera tinello cucinino servizi Lux Case, tel. 548.478

CROCETTA ingresso 2 camere cucina servizi piano alto vendiamo a 18 milioni non trattabili Tel Immobiliare 592.484.

CROCETTA vendo mq 80 piano rialzato pedonale libero lst 830606 502929.

CROCETTA via Pastrengo 19 vendiamo camere tinello cucinino servizi L. 9 milioni Tel 260 886

EDIL RESIDENCE vende locale zona piazza Bengasi 3 camere cucina servizi box garage Tel 860.6559 860.8478.

EDILRESIDENCE vende zona Nizza strada casa 2-3 vani cucina servizi dilazioni Tel 660 5538 - 680 2479

EUROCASE

Corso Regina (v. Bibl.) camera tinello cucinino servizi 2 gas autonomi 9 milioni contanti. Telefonare 546 742 556 347.

EUROCASE

Libero v. Carlo Capelli camera tinello cucinino servizi ripeto eccezionale 23 milioni mario mutuo discorrete Telefonare 546 642 531 003

EUROCASE

Libero via Goretta 22 casa decorosa camere tinello cucinino servizi ripeto eccezionale camerone 23 milioni dilazioni. Telefonare 546 748, 550 387

EUROCASE

L. libero via Nizza (Lingotto) 3 camere cucina servizi 3° piano riscaldamento perfettissima casa garantita 24 milioni mario mutuo dilazioni. Telefonare 531.003, 546 642, 546 748.

EUROCASE

Lo libero S. Donato (v. Capua) 3 camere cucina servizi ripetibile eccezionale 23 milioni. Telefonare 531.003, 546 642

EUROCASE

Lo libero Nichelino camere tinello cucinino servizi piccola ristrutturazione vendo eccezionale, dilazioni pagamento. Telefonare 546 597, 546 748.

EXIMPORT 513.333 vende libero subito Carmagnola panoramico salone 2 camere cucina bagno box auto mutuo fondiario

EXIMPORT 513.333 vende occupato S. Rocco (via Borgo Pisani) soleggiato 2 camere cucina servizi 28 milioni 500 mila dilazioni

EXIMPORT 513.333 vende libero subito camere cucina doppi servizi, richiesta Rivoli, mutuo dilazioni Telefonare 857 472.

EXIMPORT 513.333 vende libero subito camere cucina (via Lanzo) soleggiato 4 camere cucina servizi dilazioni pagamento

FINCI libero subito adiacenze via Chiesa della Salute camere tinello cucinino servizi cantina lst 505481.

FRANCIA via Destefanis camere cucina servizi prezzo stima L. 6 milioni 500 mila pagamenti 338 557 338 645 Scalia

FRAZIONAMENTO in Lanzo Torinese casa semiristrutturata possibilità locali uso commerciale, alloggi da 1 e 2 camere box auto, prezzi convenientissimi e grande dilazioni di pagamento piena mutuo fondiario. Per informazioni tel. 862 809

GAIETTI 5787 vende recente adiacenze corso Potenza via Lanzi secondo piano camera cucina bagno 28 milioni 500 mila mutuo

GAIETTI 5787 vende libero corso XI Febbraio ultimo piano due camere cucina bagno camere L. 35 milioni dilazioni

GAIETTI 5787 vende adiacenze corso Tassoni via Fanti quarto piano camera tinello cucinino bagno 9 milioni 500 mila

GAIETTI 5787 vende lusso corso Lepanto via Perrero due camere office servizio adatto ufficio studi a 32 milioni 800 mila

GAIETTI 5787 vende via Conte Verde angolo via Garibaldi secondo piano tre camere cucina bagno 23 milioni 500 mila meno mutuo

GAIETTI 5787 vende libero adiacenze corso Grosseto ai pressi condominio camere cucina bagno cantina da 18 milioni 800 mila.

GAIETTI 5787 vende piazza Martini corso Fermucci piano alto 3-4 camere cucina da 28 milioni 100 mila a 37 milioni 700 dilazioni

GEDIM A adiacenze corso Vittorio Emanuele stabile signorile ingresso con portineria appartamento splendido piano alto ascensore 2 camere cucina doppi servizi più camera mansarda completa ristrutturatissima mutuo. Tel 517 566.

GEDIM in zona S. Paolo adiacenze corso Racconigi signorile soleggiato 3 camere tinello cucinino bagno 29 milioni trattabili. Tel 517 566.

GEDIM C Cigliano via Piave 4 piano senza ascensore 4 camere cucina bagno ingresso 28 milioni dilazioni Tel 517 566

GEDIM Ci via Isonzo adiacenze corso Peschiera affare 2 camere tinello cucinino bagno 20 milioni 900 mila dilazioni Tel 517 566

GEDIM Si via dei Mille adiacenze piazza Carducci conveniente appartamento stabile ottimo grande ingresso 3 camere cucina servizio 7 milioni più mutuo finanziario Tel 517 566.

GIOVOLETTO cascina camere tinello cucinino doppi servizi vendo con laboratorio parte da ristrutturare come vero affare 22 milioni Tel 865 747

GIOLITI LAGO adiacenze camera tinello cucina servizi 18 milioni subordinati 10 milioni Telefonare 515 022, 830 980 547 831.

IDEM

libero S. Rita via Lanzone camere cucina servizi 21 milioni 900 mila dilazioni. Tel 515.582

IL TETTO

Cenisio Europa libero soleggiato 2 camere cucine servizi ben arie L. 23 milioni 500 mila Il Tetto via Fiadenza 58 tel. 366268.

IL TETTO

S. Rita libero anche ultimo piano 2 camere cucina servizi L. 23 milioni Il Tetto via Fiadenza 58 tel. 366268

IMMOBILIARETORO Madonna corso Brunelleschi 7-9 recente costruzione 1-2 camere cucine servizi, massimo comfort e abitazione di eccezionale Telefonare 548 781.

IMMOBILIARETORO adiacenze corso Principe Oddone camere cucina 1 milione 800 mila mensili contanti, 3 milioni 300 mila dilazioni fino a 10 anni. Possibilità box auto libero. Telefonare 548 781 553 204

IMMOBILIARETORO libero adiacenze via Ormea 2 camere cucina + ripetizi 4 milioni mensili contanti 3 milioni fino a 10 anni Telefonare 548 781 553 204

IMMOBILIARETORO libero centralissimo via San Tommaso n. 10 monolocale completamente arredato, lst. 10 milioni 800 mila facilitazioni di pagamento Telefonare 553.204

Mi relaziono vendo alloggio 3 camere salone cucina doppi servizi, richiesta Rivoli, mutuo dilazioni Telefonare 857 472.

Mi residenzo signorile ora completamente ogni confort vendiamo ovvero blocchiamo preziosissimo prezzo Telefonare 544.880.

INVESTIMMOBILI

vende libero subito adiacenze piazza Massaua 1 camera tinello cucinino servizi L. 25 milioni dilazioni tel. 548830 549755

INVESTIMMOBILI

vende libero subito palazzina signorile a Vinovo 2 camere tinello cucinino servizi a box auto L. 38 milioni compreso mutuo e dilazioni tel 548830 549755

INVESTIMMOBILI

vende libero subito alloggi nuovissimi con giardino 1 camera cucinino abitabile servizi L. 24 milioni dilazioni tel. 548830 549755.

INVESTIMMOBILI

vende libero zona centrale completamente ristrutturato salone con giardino 1 camera cucinino abitabile servizi L. 24 milioni dilazioni tel. 548830 549755.

INVESTIMMOBILI

vende libero subito in palazzina signorile a Vinovo 2 camere tinello cucinino servizi a box auto L. 38 milioni compreso mutuo e dilazioni tel 548830 549755

INVESTIMMOBILI

vende libere subito Settimo Milanese 1 camera cucina servizio L. 17 milioni 800 mila dilazioni tel. 548830 549755.

INVESTIMMOBILI

vende Corso S. Paolo 2 camere cucina servizi L. 39 milioni 500 mila dilazioni tel. 548830 549755.

LA LOGGIA libero vendo 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato recentissimo 20 milioni. Telefonare 857.798.

LIBERO via Pietro Micca 19 camere cucine servizi piano nobile vendo Tel 885.747.

LIBERA in prestigiosa palazzina piano 8-ascensore con bagno grezzo metà predisposizione Unificanda 548.777

LIBERA monolocale via Vigili, splendidamente ristrutturato, 4 milioni, volendo con rata Telefonare 671 1472, dalle 8-13.

LIBERI da ristrutturare vendiamo via Domodossola 72, due alloggi da mq 100 Tel. 537161 704184

LIBERI libera p. Statuto camera tinello termosingolo ascensore e monocamera con bagno e cucinino uso piedi-a-terra 446225

LIBERO adiacenze piazza Massaua via De Sonnaz splendido due camere cucinotta bagno 55 milioni Ubertis 87 47

LIBERO adiacenze piazza Nizza 3 camere stiling servizi terzo ascensore 28 milioni camerabili Tel. mattino 317 485

LIBERO adiacenze corso Potenza camera cucinetta servizi ripetibile appena ristrutturabile a metà investimento. Tel. mattino 74.403.

LIBERO alla vendita alloggio di originali 3 camere cucina servizi molto bello locale Darina. Tel 820.804

LIBERO Barriera Milano ottima sistemazione camera tinello cucinino servizi vendiamo subito. Telefonare 777.433

LIBERO borgo Cenisio via Modena splendida camera tinello cucinino servizi eventuale mutuo. Telefonare 513.022, 530.980, 547.391

LIBERO corso Grosseto (via Geraldino 2) proprietario vende camera tinello grande cucinino servizi bagni intermedi affare da 8 a 10 milioni a mutuo bancario. 838.252

LIBERO corso Agnelli recente piano alto salone una camera due camerette cucina bagno 48 milioni Casem 5787

LIBERO corso Peschiera completamente ristrutturato camera tinello cucinino servizi 18 milioni 500 mila mese fori viaggiare. Holding tel. 505681.

LIBERO corso Vittorio presso piazza Adriano 2 camere tinello cucinino servizi autonomi mutuo. Telefonare 513.022, 530.980, 547.821

LIBERO corso Cosenza due camere cucina bagno ripostiglio servizi 43 milioni mario mutuo finanziario Casem 5787.

LIBERO corso Grosseto piazza Crimea recente camera tinello cucinino abitabile servizi vendo Telefonare 537.213 - 817.260.

LIBERO da ristrutturare S. Paolo, 2 camere cucinetta 3° piano 2 alle vendiamo, 15 milioni 30% contanti a mutuo. 878 819 977

LIBERO in casa signorile 4 camere cucina e servizi mq 155 120 milioni. Tel. 599 447

LIBERO Mercadanti via Giovanni Bosco recente soggiorno camera tinello cucinino bagno 24 milioni 400 mila. Casem 5787.

LIBERO Nichelino centro 3 camere cucina abitabile servizi vendo 29 milioni 500 mila. Tel. 862.533

LIBERO panoramico 2 camere soggiorno cucinotta veranda giardino box cortile di Stabilissimo mutuo. Tel. 233 822.

LIBERO

piazza Statuto ovest 5 Marzo, 3° piano alloggio 268 mq terno economy. Lux Case, tel. 548 478.

LIBERO Rivoli villaggio artusiana 3 camere cucina servizi ampio balcone box giardino equipe immobiliare 538.182

LIBERO ristrutturare via Madama Cristina 3 camere cucina bagno terrno centrale stanno immediate vendo 42 milioni 500 mila consorma mutuo. Telefonare 538.423.

LIBERO signorile arredato mobili d'arte nuovi camere tinello cucinino vendo 39 milioni Tel. 512 879

LIBERO subito in centro S. Paolo, 1 camera tinello servizi, 12 milioni 200 mila più mutuo ottima vec studio. Tel 538.080.

LIBERO vendo entrata camera cucina 3 servizi e bagni terno centrale, via P. Tommaso L. 14 milioni. Telefonare 537.706.

LIBERO vendo zona Mazzarello 2 vani angolo servizi p. a terno/economico ristrutturato a nuovo. Occasione (garantito 442332)

LIBERO via Sagra mirabile a nuova camera cucina servizi piano 1° milioni 500 mila dilazioni vendo tel. 305681.

LIBERO via Matteucci recente piano alto salone una camera due camerette cucina bagno 48 milioni Casem 5787

LIBERO corso Vittorio presso piazza Adriano 2 camere tinello cucinino servizi autonomi mutuo. Telefonare 513.022, 530.980, 547.821

LIBERO corso Cosenza due camere cucina bagno ripostiglio terrno 43 milioni mario mutuo finanziario Casem 5787.

LIBERO corso Grosseto piazza Crimea recente camera tinello cucinino abitabile servizi vendo Telefonare 537.213 - 817.260.

LIBERO da ristrutturare S. Paolo, 2 camere cucinetta 3° piano 2 alle vendiamo, 15 milioni 30% contanti a mutuo. 878 819 977

LIBERO in casa signorile 4 camere cucina e servizi mq 155 120 milioni. Tel. 599 447

LIBERO Mercadanti via Giovanni Bosco recente soggiorno camera tinello cucinino bagno 24 milioni 400 mila. Casem 5787.

LIBERO Nichelino centro 3 camere cucina abitabile servizi vendo 29 milioni 500 mila. Tel. 862.533

LIBERO panoramico 2 camere soggiorno cucinotta veranda giardino box cortile di Stabilissimo mutuo. Tel. 233 822.

LIBERO

piazza Statuto ovest 5 Marzo, 3° piano alloggio 268 mq terno economy. Lux Case, tel. 548 478.

LIBERO Rivoli villaggio artusiana 3 camere cucina servizi ampio balcone box giardino equipe immobiliare 538.182

LIBERO ristrutturare via Madama Cristina 3 camere cucina bagno terrno centrale stanno immediate vendo 42 milioni 500 mila consorma mutuo. Telefonare 538.423.

LIBERO signorile arredato mobili d'arte nuovi camere tinello cucinino vendo 39 milioni Tel. 512 879

LIBERO subito in centro S. Paolo, 1 camera tinello servizi, 12 milioni 200 mila più mutuo ottima vec studio. Tel 538.080.

LIBERO vendo entrata camera cucina 3 servizi e bagni terno centrale, via P. Tommaso L. 14 milioni. Telefonare 537.706.

LIBERO vendo zona Mazzarello 2 vani angolo servizi p. a terno/economico ristrutturato a nuovo. Occasione (garantito 442332)

LIBERO via Sagra mirabile a nuova camera cucina servizi piano 1° milioni 500 mila dilazioni vendo tel. 305681.

LIBERO via Matteucci recente piano alto salone una camera due camerette cucina bagno 48 milioni Casem 5787

LIBERO corso Peschiera completamente ristrutturato camera tinello cucinino servizi 18 milioni 500 mila mese fori viaggiare. Holding tel. 505681.

Si ferma il campionato: con Sperimentale e Olimpica [illegible] settimana in chiave azzurra

Altobelli guiderà l'attacco azzurro contro la Germania B

In campo le «ruote di scorta»

Stasera a Genova contro la Germania Ovest B - Una squadra senza avvenire, Bearzot spera di scoprire un paio di elementi da inserire nel Club Italia - Sei interisti, Bartolomei regista - Attesa scarsa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — E' una squadra senza avvenire quella che [illegible], a Marassi, affronterà [illegible] amichevole la Germania Ovest B: tuttavia qualche elemento «futuribile» esiste e a Bearzot basterebbe scoprirne un paio [illegible] inserire nel Club Italia, per la fase finale del campionato d'Europa. Non certo Zaccarelli e Cabrini, capitano e vice della «Sperimentale», che già fanno parte [illegible] Nazionale maggiore e che, per infortunio, erano indisponibili [illegible] Udine con la Svizzera. Forse Manfredonia che era tra i 22 del «mundial», ma poi polemizzò con Bearzot che solo ora l'ha ripescato dopochè lo stopper ha fatto pubblica ammenda, ma che è «chiuso» da Collovati e Bellugi.

L'unico è Altobelli, rivelazione di questo scorcio di stagione, però Bearzot lo mette in coda a Rossi, Bettega, Graziani e Giordano (prestato momentaneamente all'Olimpica). [illegible] commissario tecnico basta anche [illegible] minima indicazione «*da sfruttare tra qualche* [illegible] *o fra qualche* [illegible] e ricorda il caso di Zaccarelli che dimostrò le sue qualità con la Under [illegible] a Magdeburgo, quello [illegible] Rossi che piacque in Belgio, quello di Cabrini che si confermò a Verona contro la Lega sovietica. Avrebbe voluto provare i fratelli Baresi (che potrebbero [illegible] promossi in Nazionale A a breve scadenza), ma Vicini li utilizzerà con la Jugoslavia domenica. Pertanto, a Genova, giocheranno le cosiddette «*ruote di scorta*».

«*Per Pasinato* [illegible] *tratta di un esperimento a lunga* [illegible] *scadenza* — puntualizza Bearzot — *Non posso inserirlo in prima squadra, che ha schemi collaudati, praticati a memoria* [illegible] *e che con Pasinato dovrei rivoluzionare. In futuro si vedrà. C'è qualcuno che mi accusa* [illegible] *di aver sbagliato, dopo il forfait di Graziani, a convocare Muraro anziché Prunzo. Dirò soltanto che Prunzo* [illegible] *poteva fare la riserva ad Altobelli e* [illegible] *affatto vero, mi avvisa, che il romanista abbia le caratteristiche di Graziani. Ho chiamato Muraro che intendo affiancare nella ripresa ad Altobelli, dando, però, precedenza a Palanca. Per il resto le scelte erano praticamente obbligate, sia per la concomitanza dell'Olimpica, sia per qualche infortunio».*

Fra i pali si alterneranno l'avellinese Piotti (già selezionato [illegible] nella «Sperimentale» che nel marzo scorso aveva giocato a Bologna contro l'Urss) ed il cagliaritano Corti. Uno dei due potrebbe far comodo a Bearzot se Paolo Conti continuerà a fare la riserva nella Roma. Cuccureddu sostiene che Castellini meriterebbe di [illegible] nel «giro» azzurro e che è attualmente più in forma di Zoff. Bearzot [illegible] prende atto e replica: «*Per gli Europei tutto è possibile. Però mi sembra che Zoff abbia dovuto troppi... tenitori*».

Per evitare che lo si accusi di [illegible] andare allo sbaraglio gli azzurri, Bearzot li impiegherà secondo le loro caratteristiche, raccomandando di accorciare le distanze e di essere pronti al ripiegamento. Gli interisti sono sei: Canuti, Pasinato, Bini, Altobelli, tutti titolari più Marini e Muraro che, nella ripresa, rileveranno rispettivamente Zaccarelli e Palanca, detto «piede fatato» perché porta scarpe [illegible] 37. Bearzot precisa che [illegible] si tratta di un vero e proprio «blocco» dell'Inter. La regia sarà affidata a Di Bartolomei [illegible] destra da due poderosi cursori come Pasinato e Buriani. «*Non boccio mai nessuno* [illegible] *anche se va male* — aggiunge Bearzot — *Con i tedeschi, elementi giovani e potenti che stanno emergendo nella Bundesliga, non bisogna avere paura perché altrimenti si è costretti...*».

Alle [illegible] 18,30

ITALIA SPERIMENTALE: Piotti; Canuti, Cabrini; Pasinato, Manfredonia, Bini; Buriani, Di Bartolomei, Altobelli, Zaccarelli, Palanca. In panchina: 12. Corti, 13. Marini, 14. Casagrande, 15. Bellini, 16. Muraro.

GERMANIA OVEST B: Jurghaus; Martin, Hannes; Augenthaler, Groh, Niedermayer; Blau, Dellhaye, D. Hoeness, Dürnberger, Vöge. In panchina: 12. Immel, 13. Otten, 14. Steiner, 15. Dressel, 16. Matthaus.

Arbitro: Christov (Cec). Stadio Marassi di Genova, inizio ore 18,30.

A Genova, dove la nazionale non gioca dal dicembre '74 (0-0 con la Bulgaria sotto i tifosi), non c'è molta attesa per l'esibizione della «Sperimentale». Si prevede un pubblico di poco superiore ai diecimila spettatori. E' l'ultima occasione di fare esperimenti poiché contro la Romania [illegible] Napoli, l'Uruguay (probabilmente a Milano) e la Polonia (a Torino?) verrà collaudata [illegible] formazione-base.

Bruno Bernardi

Hoeness e Del'Haye le stelle tedesche

BAPALLO — Berti Vogts, ex capitano della Nazionale tedesca, siederà oggi per la prima volta da [illegible] sulla panchina della Germania Ovest B. Vogts è l'allenatore della Under 21 e sostituirà, per l'occasione, Schibeck, impegnato a collaborare con Derwall e Geisenkirchen con la Rappresentativa maggiore che affronterà la Turchia in Coppa Europa.

Vogts s'è arrabbiato con un rappresentante della Federcalcio quando da saputo che non avrebbe potuto far preparare la squadra a Marassi.

Il più interessante è Del'Haye, interno di 24 anni del Borussia Moenchengladbach, che è ritenuto la «stella degli Anni Ottanta». Del'Haye lamenta un piccolo stiramento muscolare ed è in dubbio per l'incontro con gli azzurri. Ci terrebbe però a giocare in Italia, magari nell'Inter. Altro giocatore interessante è Dieter Hoeness, fratello del più famoso Uli.

Ora l'avventura entra nel vivo

Domenica a Roma è già incontro decisivo sulla via di Mosca - Jugoslavia favorita Vicini fiducioso: «Partita non impossibile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Con il raduno a Coverciano dei 18 giocatori convocati da Vicini entra nel vivo l'avventura olimpica del calcio italiano. Quanto durerà? Sarà felice questo viaggio azzurro verso [illegible]. La squadra che Vicini sta preparando è forte. Però difetta di esperienza, non ha amalgama [illegible] gioco. E' bene non dimenticare che l'organizzazione olimpica per il calcio è carente di disposizioni precise. Ai Paesi [illegible] europeo si permette di presentare vere e proprie nazionali con la sola esclusione degli elementi che hanno p[illegible] alle eliminatorie ed alle finali del campionato del mondo, di contro però i Paesi occidentali e le due Americhe sono costretti a trincerarsi dietro un falso dilettantismo presentando formazioni giovanili.

All'Italia come avversario nelle qualificazioni per Mosca capitò proprio la Jugoslavia [illegible] dove il calcio è in forte sviluppo, e dove non essendo valido il professionismo, diventa utilizzabile la nazionale maggiore. A Roma infatti giocherà la [illegible] squadra eliminata dalla Spagna nel recente torneo europeo.

Per questo parliamo di durata della nostra «olimpica» nel torneo. Potrebbe essere [illegible] viaggio brevissimo. Nel gruppo c'è anche la Turchia ma l'avversario principale e proprio la Jugoslavia. Il confronto di domenica però può essere addirittura decisivo. L'Italia deve vincere, possibilmente non un buon margine di gol per poter poi andare con una certa tranquillità alla gara di ritorno fissata in Jugoslavia per il prossimo marzo. Se in caso negativo gli jugoslavi dovessero vincere o anche soltanto pareggiare a Roma, la qualificazione della nostra rappresentativa sarebbe decisamente compromessa. [illegible] ricordare [illegible] la Jugoslavia ha [illegible] battuto — in casa — la Turchia per 3-0.

A questa partita ha assistito [illegible]. L'allenatore azzurro dice: «*La Jugoslavia è forte anche perché conta tutti gli uomini migliori. Ho la stessa identica fiducia nei giovani che ho scelto. Ho seguito i nostri avversari a Belgrado sette giorni fa in occasione* [illegible] *gara con la Turchia. Nel primo tempo li ho visti soffrire contro il gioco rapido dei turchi. Nella ripresa poi sono venuti fuori alla distanza*».

La Jugoslavia ha un fortissimo portiere, Pantelic. E' [illegible] convocato nella [illegible] del Resto d'Europa per [illegible] partita del [illegible] questa [illegible] a Dortmund assieme al nostro Rossi. All'attacco vanta poi [illegible] ragazzi di valore eccezionale come [illegible] la Late Vujovic ed il centravanti Slaskovic. Vicini precisa: «*Sono personalmente convinto che potremmo farcela. La nostra squadra è meno esperta ma forse è più viva ed anche più dinamica*».

Il tecnico continua: «*Loro sono più affiatati ed hanno maggiore esperienza. Sono in ritiro collegiale dal 9 dicembre, per questo hanno sospeso il campionato. I calciatori jugoslavi arriveranno a Roma preparati. Per noi sarà una partita difficilissima ma non impossibile*».

La formazione italiana è già delineata. Mancano alcuni [illegible] per completare il mosaico, ma le decisioni di Vicini almeno in parte sono note.

Questa la probabile formazione: Galli; Cuti, Tesser (Tassotti); G. Barzel, F[illegible]o F. Barzel; Fanna, Tavola, [illegible] Beccalossi, Ancelotti.

[illegible] Ascatino

Milan-Napoli e la nebbia: intervista ai magistrati

Signor pretore, ma come finirà il caso Bergamo?

MILANO — Signor pretore, la gente si chiede se i magistrati non hanno altro da fare che «indagare» su una partita di calcio. Cosa può rispondere?

[illegible] Perrotti rivolge una occhiata al suo collega Olindo Ferrone, [illegible] una mascellina nervosa alla pipa e poi dice: «*Nella prefura penale* [illegible] *Milano ogni anno si hanno più* [illegible] *sentenze dibattimentali: crede che si possa affermare che se ne stiamo qui ad oziare?*».

Nessuno lo mette in dubbio [illegible] la vostra indagine sulla [illegible] speculazione di Milan-Napoli [illegible] la nebbia ha fatto chiacchierare molto, forse più del dovuto.

«*Sono perfettamente d'accordo* — dice il dottor Ferrone. L'altro magistrato che [illegible] aperto il procedimento per il presunto reato [illegible] truffa perpetrato dall'arbitro Bergamo — *esistono vicende ben più clamorose anche nell'ambito sportivo eppure non se ne parla con* [illegible] *stesso risalto di quello dato al nostro accertamento sul caso di San Siro. Il recente sequestro dei cagnoli agli sciatori, ad esempio, a poche ore di distanza dalla gara: figuriamoci se Plank fosse caduto senza il suo casco e avesse fatto la fine di David... Sono situazioni* [illegible] *più sconvolgenti*».

Siamo nella Pretura del pa[illegible] di Giustizia [illegible] Milano. Il dottor Perrotti indossa la lunga [illegible] nera: è appena [illegible] da un'udienza. E' nell'ufficio del dottor Ferrone, un giovane magistrato napoletano, giornalista pubblicista, [illegible] scrivania c'è [illegible] libro di Carlo Casalegno. «*Ho sempre letto con attenzione i suoi scritti* — dice il pretore — *devo completare un articolo per la nostra rivista e riporterò alcune delle sue frasi... Ma torniamo al nostro argomento sportivo. Volete sapere i motivi delle [illegible] stre indagini? Ci siamo occupati* [illegible] *calcio così come* [illegible] *interessiamo di altri fenomeni a carattere sociale. Penso che tutti siamo d'accordo nel ritenere questo sport un grosso fenomeno sociale. Non è l'unico sul quale abbiamo aperto un'inchiesta*».

«*In questi giorni* — interviene [illegible] dottor Perrotti — *abbiamo* [illegible] *lavorare* [illegible] *altri due settori delicati, televisione e scuola. E' in corso il procedimento per i film osceni trasmessi alle due di notte*».

E la comunicazione all'arbitro Bergamo?

«*Non posso dirle* [illegible] *ufficialmente* — continua il pretore — [illegible] *Cancelleria* [illegible] *una registrazione, Bergamo Paolo, articolo 640 Codice Penale. Piuttosto, mi sembra che l'ambiente abbia reagito con un risentimento che non è giustificato. Noi siamo andati* [illegible] *vedere nella vicenda se esistevano gli estremi per un reato di truffa,* [illegible] *abbiamo* [illegible] *l'intenzione di processare il calcio. Tutto quanto fa parte del nostro lavoro, esula dal regolamento* [illegible] *della Federcalcio. Ogni associazione sceglie di pestirsi in un* [illegible] *modo e può farlo, è chiaro, anche se il calcio come spettacolo è molto diverso dagli altri*».

In che senso?

«*Un film o uno spettacolo teatrale* — continua a sua volta il dottor Ferrone — [illegible] *sviluppo su un tema definito; se dovesse essere* [illegible] *interrotto e poi replicato, presenterebbe gli stessi attori, gli stessi personaggi, le identiche battute. Una partita di calcio non è ripetibile, tanto è vero che nella fase bis di Milan-Napoli, se non sbaglio, le formazioni erano diverse rispetto a quelle della gara sospesa per la nebbia*».

E' indubbio, però, che l'inserimento della magistratura abbia gettato più di un'ombra sul comportamento [illegible] direttore di gara e sulla «natura» [illegible] giustizia sportiva.

«*No!* — ha replicato il dottor Perrotti — *non abbiamo voluto affermare nessun principio estraneo a tutto ciò* [illegible] *regola il calcio, anzi abbiamo sempre seguito con interesse i procedimenti e la celerità degli organi giudicanti anche se esiste una differenza sostanziale con le "cause" civili e penali per le quali non esiste un metro fisso come avviene nello sport*».

Se il calcio ha delle sue regole e l'arbitro è chiamato ad applicarle in campo, perché allora questa «comunicazione giudiziaria» nei suoi confronti con l'ipotesi della truffa?

«*Queste sono illazioni della stampa* — osserva il dottor Ferrone — *l'importanza dell'urgenza di questa inchiesta è evidente, anche se ha gettato qualche ombra sullo sport. La gente comune deve tenere ben presente una cosa e cioè che non abbiamo voluto chiarire gli aspetti eventualmente irregolari del calcio, bensì l'attività specifica di una sola persona,* [illegible] *una sola domenica*».

Ci si chiede se avete intenzione di chiudere il «caso» oppure se l'arbitro Bergamo verrà rinviato a giudizio.

«*Ovviamente non possiamo rispondere* — continua il dottor Perrotti — *esistono soltanto due alternative, o il decreto di citazione oppure il proscioglimento perché nel fatto non* [illegible] *reato. Anzi, qualcosa di sicuro possiamo dirvela: io e Ferrone la settimana prossima ce ne andremo in vacanza* [illegible] *qualche giorno*».

Allora zero ai pronostico anno, non se ne parla più?

«*Questo lo dice lei. Così come abbiamo avuto fretta nell'iniziare il procedimento, ne abbiamo altrettanta per chiudere. Lavoriamo però anche in altre direzioni per cui è necessario aspettare*».

Come finirà allora il [illegible] della nebbia? Voci rimbalzate da palazzo di Giustizia davano per certo il rinvio a giudizio dell'arbitro. A questo punto invece, grazie al lavoro esplorativo dei due pretori si ha l'impressione che l'ipotesi di truffa poggi su basi inconsistenti.

Giorgio Gandolfi

Il giovane attaccante (17 anni) preferisce non esaltarsi

Pietro Mariani non ha fretta di essere in vetta nel Torino

TORINO — A diciassette anni giocare in serie A e segnare anche un gol può far sognare: almeno questo succede di solito ai pochissimi che sono arrivati a tanto. Ma naturalmente ci sono anche le eccezioni e Pietro Mariani sembra essere una di queste. Domenica contro il Pescara ha realizzato il gol del 2-0, evitando eventuali affanni da «zona Cesarini» per il Torino in quella che era la sua prima [illegible] para a tempo pieno sull'erba del Comunale; un gol molto bello, di testa, che tuttavia, quarantotto ore dopo, Pietro già giudicava come «*un ricordo*».

«*Un gol bello d'accordo* — diceva ieri — *mi pareva incredibile che la palla fosse finita in rete. Non ricordi granché: so che mi sono messo a correre e che mi sono ritrovato vicino alla panchina, fra le braccia di Radice. Ed io ho pianto perché la gioia era tanta. Però, adesso il gol è un'altra cosa, un ricordo. Non c'è motivo d'esaltarsi tanto per questo, strada da percorrere ne ho ancora tanta ed è chiaro che dipendo da me se riuscirò ad andare avanti. La mia carriera non è neppure ancora iniziata: quindi occorre evitare di fermarsi per quelli che sembrano trionfi e soprattutto stare tranquilli*».

E' un discorso sufficientemente maturo per un ragazzo che dice di essere «*il più risoluto della famiglia, in quanto* [illegible] *l'ultimo di tre fratelli e due sorelle*». Nato a Rieti il 9 giugno 1962, Pietro Mariani ha cominciato a tirare calci nelle squadre minori di una formazione della sua cittadina, il Contelice, che gioca in terza categoria. Tre anni fa andò a Roma per un provino con la Lazio, ma venne scartato; miglior sorte doveva avere [illegible] il Torino.

«*Venire a quindici anni nella grande città* — racconta Mariani — *non è stato facile, tanto più perché casa era lontana.* [illegible] *Rieti ci si conosce tutti: all'improvviso, presa* [illegible] *licenza media, ebbero piantato lì di studiare, cosa di cui una volta pentito e quindi dovevo trovare altrove*».

Spiega che vorrebbe frequentare il liceo artistico («*Anzi, non è detto che non mi riscriva alla scuola*»), perché [illegible] sente molto portato per il disegno, come un [illegible] granata di tempi abbastanza recenti, Gianni Bui, che aveva la passione [illegible] pittura. A Mariani piace la musica («*Qualsiasi genere, purché sia bella*») ma non [illegible] discoteche. «*Meglio stazzare a casa tranquillo* — sorride — *ascoltando* [illegible] *confusione, tanto più che non sono ballare*».

Mariani confessa di essere stato tifoso della Juventus almeno fino a che è restato a Rieti. «*Poi, una volta venuto al Torino, i gusti sono cambiati, tanto più — spiega — che poteva conoscere e vedere il giocatore che da sempre ammiro: Graziani. Poi ne è una grandissima fortuna potervi assistere tutti i giorni, perché è un'occasione unica per cercare sempre di imparare qualcosa*» fu lui [illegible] consigliò. «*Si fa anche regolato prima del torneo juniores di Montecarlo ma purtroppo ci andò male. Ho portato fortuna in una delle partite, infatti, un arbitraccio è entrato molto duro: il calzettone si è lacerato, io ho sentito una botta terribile e quel se non avessi avuto il parastinchi di Graziani*».

Quando gli ricordiamo che qualcuno l'ha definito l'erede di Pulici, Mariani sorride: «*Non credo si possa facilmente dare quanto ha dato e dà ancora Pulici al Toro: i gol che ha fatto lui, non li ho mai realizzati da nessun altro. Il futuro? Preferisco non guardare troppo lontano, i falsari sono Graziani e Pulici ed io sono solo un ragazzo. Sono quindi pronto a ripartire il mio posto nella squadra primavera, e far coppia con Sanseso. Per me, [illegible] penso sia soprattutto importante giocare, meglio ancora se in mezzo di miei coetanei. Dove il carico di responsabilità sembra sempre meno grande*».

Confessa di essere un po' permaloso ma in generale preferisce che siano gli altri a scoprire i suoi pregi e difetti. E, senz'altro, tra le qualità di Mariani c'è che non ha fretta di arrivare, neppure [illegible] che ha presentato le sue credenziali.

Giorgio Barberis

I problemi dello sport ieri alla Giunta Coni

ROMA — La preoccupazione del Coni per la lentezza con cui si sta risolvendo la questione dei distacchi degli insegnanti [illegible] ruolo e non [illegible] ruolo e per l'impossibilità da parte [illegible] Regioni [illegible] dare concreta attuazione alla riforma sanitaria, che entrerà in vigore dal prossimo 1° gennaio, è stata espressa ieri dal presidente Franco Carraro, al termine [illegible] riunione della giunta esecutiva. «*Attualmente* — ha [illegible] Carraro — *è in fase di risoluzione* [illegible] *problema riguardante i distacchi dei 51 insegnanti di ruolo che lavorano presso* [illegible] *federazioni sportive, mentre per quanto concerne gli insegnanti non di ruolo è pronto* [illegible] *disegno di legge a cui dovrebbe seguire un provvedimento amministrativo*».

«*Per quanto riguarda* [illegible] *riforma sanitaria* — ha detto Carraro [illegible] — *le Regioni nonostante la buona volontà dimostrata* [illegible] *sono in grado di assicurare l'assistenza sanitaria gratuita prevista* [illegible] *legge*».

La giunta esecutiva ha [illegible] la sua prossima riunione il 15 febbraio e il primo consiglio nazionale del 1980 il 7 febbraio. A metà gennaio ci sarà un incontro tra la presidenza del Coni e le federazioni olimpiche e [illegible] olimpiche [illegible] fissare i singoli programmi tecnici. La giunta ha deciso anche che le finali dei Giochi della Gioventù si svolgeranno a Roma dal 30 settembre al 3 ottobre.

Il consiglio nazionale che si riunirà domani, [illegible] deciderà sul riconoscimento come federazione aderente dell'Associazione colombofila (addestramento colombi) che già nel 1937 [illegible] riconosciuta dal Coni. La giunta ha espresso parere [illegible] favorevole, ma sarà il c.n. a decidere.

(Ansa)

Miele il vincitore del Supermotocross

[illegible] validità di una manifestazione si può sempre misurare dai risultati. Ed è proprio l'esito finale del Supermotocross Ma[illegible]ci Marelli a decretare il successo di questo Trofeo che, organizzato per la prima volta da un'azienda che opera con impe[illegible] nel settore, premia [illegible] più forte pilota dell'anno.

In base ai piazzamenti in gara (è aggiudicato anche una pro[illegible] del campionato mondiale) ai voti del pubblico e dei giornalisti [illegible] visto Mauro Miele, 24 anni, studente in ingegneria di Busto Arsizio, ex campione [illegible] regolarità, conduttore [illegible] Ktm. Miele ha preceduto nella classifica generale il giovane e sorprendente junior Stefano Quaidani (Beta). Corrado Maddii (Apellia), F[illegible] Perfini (Cliera) e Ivan Alborghetti (Ktm).

Romano, dell'Avellino, [illegible] stato operato di menisco [illegible] ginocchio sinistro ieri [illegible] Roma. [illegible] prof. Perugia. Il giocatore dovrà [illegible] ingessato per dodici giorni.

Voci (subito smentite) su possibili avvicendamenti nel Consiglio

Perugia, cambio al vertice?

Si parla di [illegible] noto industriale tessile della zona - Il presidente D'Attoma: «Evidentemente qualcuno vuole seminare zizzania» - Compatto l'esecutivo della società umbra

PERUGIA — *D'Attoma dopo la vittoria con la Juventus si era augurato un Natale tranquillo. Come non detto! arriva il mercatino e scoppia* [illegible] *nuova grana, se di grana si tratta. Le cose stanno così. In mattinata tempo* [illegible] *diffuse voci che vorrebbero imminente il cambio della guardia nel consiglio di amministrazione del Perugia: per D'Attoma dovrebbe essere una doccia fredda, invece il presidente dà a vedere grande tranquillità. Ma le* [illegible] *continuano ad arrivare da ambienti molto vicini ad alcuni industriali perugini: si tratta nel dire che l'attuale assetto dell'associazione calcio Perugia è lì per finire. Si aggiunge che ci sono capitali freschi che vogliono alla porta e che vorrebbero entrare, unitamente a personaggi desiderosi di assumere cariche di alta responsabilità all'interno della società.*

Si fa in particolare il nome di un industriale del settore tessile noto alle cronache per essere entrato nella speciale graduatoria degli uomini più ricchi del mondo. D'Attoma non cambia però atteggiamento. L'espressione pensosa, il tono pacato, chiarisce la situazione dal suo punto di vista. «Queste voci si possono spiegare in due modi: o dietro c'è qualcuno che vuole acquistare la società, e allora si faccia avanti; se ha lanciato un messaggio, noi siamo pronti a discuterne, lo aspettiamo. Oppure c'è gente che non condivide [illegible] *politica del consiglio e fa dire queste cose per seminare zizzania».*

Quindi, ancora più serio: «Non sono stanco, [illegible] *ho intenzione* [illegible] *dimettermi. Finché potrò godere della fiducia degli* [illegible], [illegible] *gente* [illegible] *lavoro insieme a me per il Perugia, resterò al mio posto. Me ne vado soltanto se me lo chiederanno due o tre consiglieri, a patto che si faccia un* [illegible] *presidente e un nuovo consiglio».*

L'opportunità [illegible] *configura*[illegible] *sembra però piuttosto remota, i consiglieri fanno quadrato attorno al presidente. Qualcuno stigmatizza* [illegible] *modo in cui vengono* [illegible] *diffuse certe voci «prive di fondamento», e c'è chi dice il consigliere Pascolini, uno dei quattro dell'esecutivo del Perugia (gli altri sono D'Attoma, presidente, Temperini e Ciati). Su questo* [illegible] *sono proseguite anche Brustenghi, l'uomo dell'affare Rossi e della sponsorizzazione: «Tutto quello che è stato detto non ha senso. Non c'è* [illegible] *cambio della guardia in atto. C'è solo un modo furbesco* [illegible] *parlare* [illegible] *che non esistono».*

Pascolini insiste: «E' incredibile: il consiglio [illegible] *sente è stato così unito come in queste ultime circostanze. Noi dell'esecutivo siamo una sola persona e possiamo contare sulla fiducia di tutti gli altri componenti il consiglio d'amministrazione». Brustenghi: «Con queste premesse, è chiarito che il consiglio medesimo possiede oltre il cinquanta per cento delle azioni, è evidente che non c'è nessun avvicendamento di cui parlare».*

La sponsorizzazione che ha portato Rossi al Perugia ha creato dei malumori attorno alla dirigenza del Perugia? «Nessun malumore: la sponsorizzazione è un [illegible] *processo* [illegible] *filando via splendidamente. Ciò solo un particolare tecnico da chiarire, lo posso* [illegible] *che tutti sono soddisfattissimi: il Perugia, che vede aumentare i suoi introiti sia con le rate mensili che gli versa la Ponte, sia con il raddoppio della quota abbonati, e gli incassi che aumentano partita per partita, come ha dimostrato* [illegible] *incontro con la Juventus. La ditta sponsorizzatrice è altrettanto soddisfatta. Non c'è malumore,* [illegible] *soltanto qualcuno che vuole soffiare* [illegible] *fuoco. E il fatto che ci sia* [illegible] *non significa nulla, se è chiaro una volta per* [illegible] *che attorno all'attuale dirigenza rimane salda la solidarietà della maggioranza del pacchetto* [illegible] *della società».*

In città, ora, fioriscono i tentativi di interpretazione. Qualcuno mastica di credere che le schermaglie di ieri siano il primo atto di una guerra futura ora dichiarata tra due [illegible] *antagonisti. D'Attoma e i suoi diciassette consiglieri da una parte contro gli scontenti di* [illegible] *le opinioni. Ma anche questo «caso» potrebbe spegliarsi come neve al sole, di qui a poco.*

m. br.

● **Recuperi** in programma oggi: serie C 1, Pavo - Cremonese (arbitro Pezzella), Novara - Lecco (Lenti); serie C 2: Derthona - Pietrasanta (Tavirani), Aurora Desio - Seregno (Tuderi), Fanfulla - Pro Patria (Giannetti).

Coppa Europa a Glasgow

Oggi la Scozia contro il Belgio

GLASGOW — Torna Dorek Johnstone per la partita che opporrà oggi la Scozia al Belgio all'Hampden Park di Glasgow, per il secondo gruppo eliminatorio della Coppa Europa.

Johnstone, attaccante dei Rangers che eliminarono l'anno scorso la Juventus in Coppa Campioni, rientra in squadra approfittando dell'esclusione di Joe Jordan e [illegible] Wallace.

Il direttore tecnico scozzese Jock Stein è propenso a fare qualche esperimento, visto che la Scozia non ha più alcuna possibilità di qualificarsi. Il Belgio, invece, può ancora sperarci, ma deve vincere la partita.

Questa la formazione [illegible] da Stein: Rough; Jardine, McKain; Burns, McQueen, Aitken; Bannov, Wark, Johnstone, Dalglish, Robertson.

ROLEX

I gioielli di [illegible] precisione

Tre orologi solidi e perfetti. Cassa Oyster, scavata in un blocco massiccio d'oro o d'acciaio inossidabile svedese. Movimento automatico "Perpetual" a rotore, garantito con Certificato Ufficiale Svizzero per il Controllo dei Cronometri Antimagnetici. Antiurto. Data del giorno con scatto istantaneo a mezzanotte. Corona a doppio tenuta. Impermeabilità garantita fino a 50 metri di profondità.

Rolex Oyster Perpetual "Day [illegible]

Disponibile nei seguenti [illegible]

G. 18038 - In oro 18 ct 750, con cinturino [illegible] cuoio oppure [illegible] bracciale 18 ct [illegible] Presidant o fermaglio invisibile ref 8385/8, come illustrato

G. 18039 - In oro bianco 18 ct 750, [illegible] cinturino di cuoio oppure con bracciale oro bianco 18 ct 750 Presidant" o fermaglio invisibile ref 8385/8

Rolex Oyster Perpetual "Lady Datejust"

Disponibile nei seguenti modelli

G. 6917 - Cassa in acciaio con c[illegible] scannellato in oro bianco 14 ct. e bracciale [illegible] [illegible] - Cassa e bracciale [illegible] acciaio [illegible] giallo [illegible] ct ref [illegible] - Cassa in [illegible] giallo [illegible] ct 750 e cinturino in cuoio oppure [illegible] bracciale oro 18 ct 750 ref 6251/8 illustrato - Cassa oro bianco 18 ct 750 e cinturino in cuoio, [illegible] e bracciale in oro bianco 18 ct 750 ref 6251/9

[illegible] Oyster Perpetual "Datejust"

Disponibile nei seguenti [illegible]

G. 16014 - Cassa in acciaio e oro bianco e bracciale acciaio ref 62510

G. 16013 - Cassa in acciaio e oro giallo e bracciale [illegible] e oro giallo ref 62523

G. 16018 - Cassa in oro giallo 18 ct 750 e cinturino di cuoio oppure con bracciale in oro giallo 18 ct 750 ref 6311/8

G. 16030 - Cassa in acciaio e bracciale in [illegible] ref 62510. [illegible] illustrato

ROLEX

"IL PRINCIPE DEGLI [illegible]

Una [illegible] storia della misura del tempo - GINEVRA

Il listino prezzi ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I [illegible] CONCESSIONARI PER:

Torino: [illegible] Astrua - Via Roma 28

[illegible]

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

Coverciano: conferenza agli allenatori

Boskov offre un rimedio «Si deve lavorare di più»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Boskov è a Co[illegible] per tenere lezioni di calcio ai nostri allenatori. Il titolo della sua conferenza è pomposo: «Preparazione per un calcio totale». Boskov come noto è jugoslavo, ha giocato nel Vojvodina, fu ingaggiato anche dalla Sampdoria, trasmigrò in Svizzera per tornare in patria sempre nel Vojvodina. Come allenatore passò in Olanda al Den Haag dell'Aia, rifiutò l'incarico di allenatore della nazionale dell'Uruguay, per rimanere [illegible] Olanda al Fejenoord. Ora allena il Real Madrid.

Del calcio totale dice: «*La tecnica pura non basta più. Occorre dinamismo, determinazione e velocità*». Questo secondo Boskov è il calciatore totale. Gli si chiede cosa pensa del calcio italiano. La risposta è tagliente: «*In Italia, come del resto in Spagna, si gioca sempre del passato, mai del presente.* [illegible] *il Real Madrid, una grande società, ma* [illegible] *13 anni non vince più una coppa Europa*».

L'accusa al football italiano è decisa: «*Ci vuole più lavoro, molto più lavoro ed anche più ordine. Bisogna programmare ed obbedire, lavorare di più e meglio*». Attenua il giudizio alternando: «*Con una moderna organizzazione il calcio italiano tornerebbe ad essere il primo in Europa perché l'improvvisazione e il talento italiani non hanno eguali nel mondo*».

Parla di carenze tecniche, di insufficiente collaborazione tra allenatori e medici, di quasi mancanza di cooperazione tra tecnici e psicologi. Ed aggiunge: «*Inutile ricordare sempre Mazzola, Rivera e Corso. Ora questi campioni non ci sono più. Bisogna crearne altri, con una vera organizzazione*». Ricorda che il Fejenoord ha 20 squadre giovanili, dieci squadre seniores dilettanti, 28 giocatori professionisti, in tutto cento calciatori (esercitati, tra otto campi [illegible] erba e un campo in terra battuta.

Boskov aggiunge: «*All'estero si lavora molto di più*». E' convinto che il calcio italiano abbia «*bisogno di trasfusione di classe con l'importazione di giocatori stranieri*». Però aggiunge subito: «*Devono essere giovani e bravi*». In sostanza conta la qualità e non la quantità. Invita pertanto i responsabili ad instaurare criteri di selezione prima di autorizzare l'ingresso in Italia di calciatori stranieri. Secondo Boskov anche i tecnici d'oltre frontiera sarebbero utili «*perché siamo bravi*».

s. mer.

I problemi dello sport ieri alla Giunta Coni

ROMA — La preoccupazione del Coni per la lentezza con cui si sta risolvendo la questione dei distacchi degli insegnanti [illegible] ruolo e non [illegible] ruolo e per l'impossibilità da parte [illegible] Regioni [illegible] dare concreta attuazione alla riforma sanitaria, che entrerà in vigore dal prossimo 1° gennaio, è stata espressa ieri dal presidente Franco Carraro, al termine [illegible] riunione della giunta esecutiva. «*Attualmente* — ha [illegible] Carraro — *è in fase di risoluzione* [illegible] *problema riguardante i distacchi dei 51 insegnanti di ruolo che lavorano presso* [illegible] *federazioni sportive, mentre per quanto concerne gli insegnanti non di ruolo è pronto* [illegible] *disegno di legge a cui dovrebbe seguire un provvedimento amministrativo*».

«*Per quanto riguarda* [illegible] *riforma sanitaria* — ha detto Carraro [illegible] — *le Regioni nonostante la buona volontà dimostrata* [illegible] *sono in grado di assicurare l'assistenza sanitaria gratuita prevista* [illegible] *legge*».

La giunta esecutiva ha [illegible] la sua prossima riunione il 15 febbraio e il primo consiglio nazionale del 1980 il 7 febbraio. A metà gennaio ci sarà un incontro tra la presidenza del Coni e le federazioni olimpiche e [illegible] olimpiche [illegible] fissare i singoli programmi tecnici. La giunta ha deciso anche che le finali dei Giochi della Gioventù si svolgeranno a Roma dal 30 settembre al 3 ottobre.

Il consiglio nazionale che si riunirà domani, [illegible] deciderà sul riconoscimento come federazione aderente dell'Associazione colombofila (addestramento colombi) che già nel 1937 [illegible] riconosciuta dal Coni. La giunta ha espresso parere [illegible] favorevole, ma sarà il c.n. a decidere.

(Ansa)

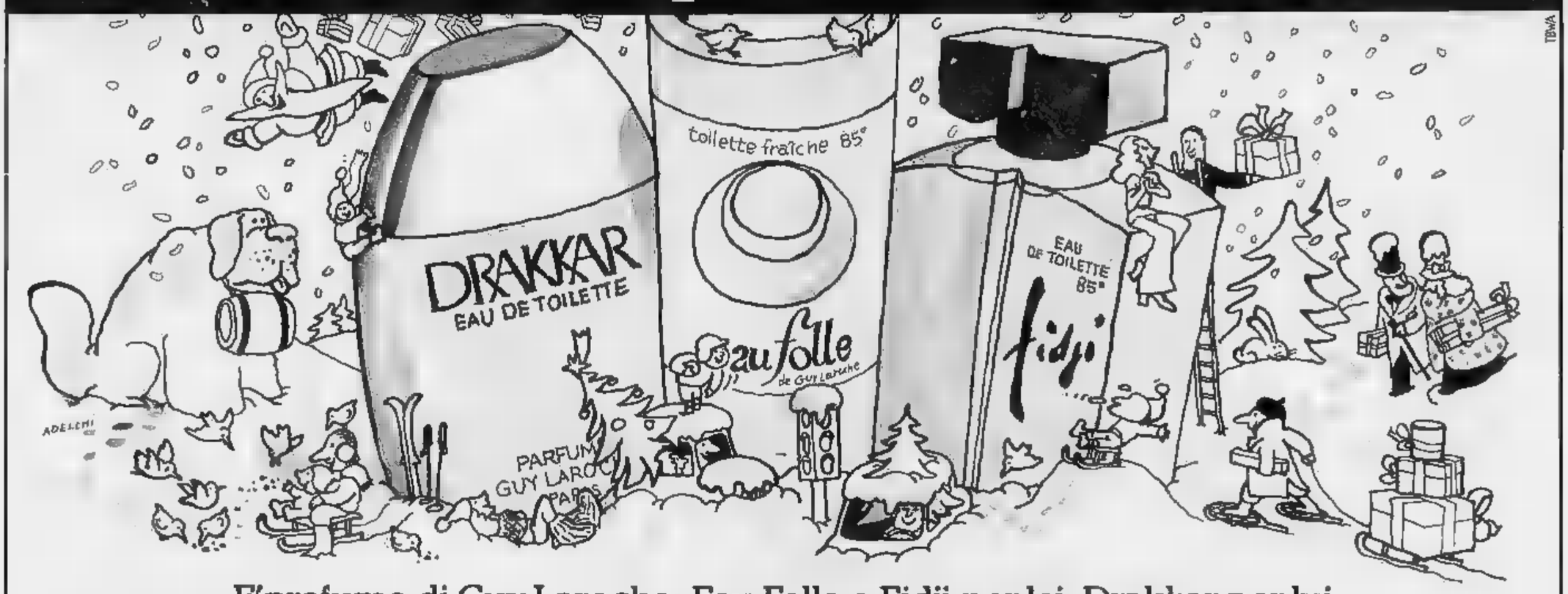
Miele il vincitore del Supermotocross

[illegible] validità di una manifestazione si può sempre misurare dai risultati. Ed è proprio l'esito finale del Supermotocross Ma[illegible]ci Marelli a decretare il successo di questo Trofeo che, organizzato per la prima volta da un'azienda che opera con impe[illegible] nel settore, premia [illegible] più forte pilota dell'anno.

In base ai piazzamenti in gara (è aggiudicato anche una pro[illegible] del campionato mondiale) ai voti del pubblico e dei giornalisti [illegible] visto Mauro Miele, 24 anni, studente in ingegneria di Busto Arsizio, ex campione [illegible] regolarità, conduttore [illegible] Ktm. Miele ha preceduto nella classifica generale il giovane e sorprendente junior Stefano Quaidani (Beta). Corrado Maddii (Apellia), F[illegible] Perfini (Cliera) e Ivan Alborghetti (Ktm).

Romano, dell'Avellino, [illegible] stato operato di menisco [illegible] ginocchio sinistro ieri [illegible] Roma. [illegible] prof. Perugia. Il giocatore dovrà [illegible] ingessato per dodici giorni.

C'è nell'aria profumo di Natale.



E' profumo di Guy Laroche: Eau Folle e Fidji per lei, Drakkar per lui.

PARFUMS GUY LAROCHE PARIS

CERCA LA TUA IDEA-REGALO SOLO NELLE PROFUMERIE CONCESSIONARIE DI GUY LAROCHE.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO vende in Rubiana palazzina signorile di costruzione 4 alloggi garage giardino. Telefonare 930 5445 ore pasti.

PRIVATO vende alloggio piazza Rivoli appartamento 3 camere cucina e servizi 1° piano casa recente occupato L. 34 milioni trattabili. Tel 619 0039

PRIVATO vende ai migliori offerenti casetta in via Copponi: soggiorno 2 camere cucina bagno e box. Telefonare 592 493 Alpignano

REVIGLIASCO

vendiamo in tipica palazzina appartamento deposito in duplex completamente mq 370 box auto, giardino privato. Per informazioni telefonare Edil Casa 548.194

RIVOLI alloggio libero, soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno tetto pari per 2 auto vendesi 35 milioni Telefonare a 539.426

S. FRANCESCO al Campo nel verde del Canavese in palazzina con giardino vendiamo 3 alloggi nuovi signorile varie metrature. Distacco 488.780

S. SALVARIO via Fézia camera libero cucina servizi L. 5 milioni a metano trattabile. Tel 843 970543 178 Sonnie

SABATELLI MARCHEL 555.350 libero ristrutturato via Gioberti mq 154 soleggiato 3 camere cucina 2 servizi 48 milioni 300 mila subalpina 25 milioni più mutuo

SAIR 443598 vende libero stesso Algeroque soleggio piano terra mq 160 pianta pronto ufficio 160 comunicanti impianti nuovi

SAIR 443598 vende libero corso Belgio 2 camere tinello cucinetta tutti i confort disponibile per subalpini

SANNA libero via S. Massimo (centro) vendesi ristrutturata 2 camere cucinetta doppi servizi 19 milioni e mutuo 538.845 543.075

SANNA vende via Cappuccini (al Campazzo) in palazzina signorile 2 camere tinello termoautonomo L. 42 milioni e mutuo 542.678 538.567

SANNA libero centro storico ampio vendesi 2 camere cucina bagno L. 24 milioni e mutuo trattabile Tel 338 557 542 978

SANNA libero largo Saluzzo (nuova) ampio 3 camere cucina bagno L. 23 milioni e mutuo trattabile Tel 338 557 543 178

SANNA libero adiacenze piazza Statuto ampio camera tinello cucinetta servizi termoautonomo L. 14 milioni e mutuo 542.978

SANNA v. Pisani 19 Milano) 3 camere tinello cucinetta servizi L. 18 milioni e mutuo subalpino Tel 538 557 538.045 542 178

SAN MICHELE in palazzina via Alpignano vendesi 3 camere cucina libero su due lati Fiorenzo Nuovi, 42 milioni e mutuo, 815 519.917

SANGINETO in stabile via 310 e 346 Crocetta vendesi, Piazza Vittorio tel 839056 502939.

SARMA vende bellissima villa in Settimo 8 camere salone cucina due servizi giardino box 185 milioni Tel. 548 334

SERMA vende in Brunello moderno alloggio di 1 camere cucinotto bagno vano ingresso e cantina 18 milioni Tel. 542 534

SERMA vende nuovo locale soprano 2 camere cucina bagno cantina posto auto via Vandalino L. 35 milioni Tel 548 534

SETTIMO a 503 350 via Saragat in stabile discosto 1-2-3 camere cucina servizi 50% contanti regalo distacco annui interessi senza ipoteca.

SETTIMO tl 503 958 v. Turati libero in stabile composto 1 camere cucina camere, 3 milioni 200 mila contanti e residuo agevolazioni

TAIT A vende libero in corso Francia 3 camere tinello angolo cottura cantina e box. Telefonare 882 493 Alpignano

TAIT A vende libero via Cigna 3 camere cucina servizi 2 balconi 2 cantine 2 posti auto 35 milioni. Telefonare 839.406

TAIT A vende via Nizza 18 (Nizza) recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi 22 milioni 800 mila Tel 502 383 596.425

TAIT D vende Madonna di Campagna (via Lanzo/Ivrea) recente 2 camere tinello angolo cottura servizi 27 milioni 400 mila Tel 502.383.

UTIP 518 884 vende in stabile d'epoca via B. Alfieri 6 camere via Bonelli indipendente ca 1 milione 850 mila camera cucina da 3 mq. su 700 mq., 2 camere cucina da 5 milioni 800 mila, 2 camere cucina da 13 milioni 50 mila, autorizzato 30% contanti Varie per appuntamento

UTIP 531.186 vendesi libero adiacenze Gran Madre corso Moncalieri camere cucina 8 milioni 500 mila, facilitazioni di pagamento

UTIP 531.186 vende via Tirreni adiacenze Corso Cosenza 2 camere tinello cucinino incrimato bagno 23 milioni 800 mila massima

UTIP 531.186 vende centralissima libero via dei Mercanti 3 camere cucina servizio 11 milioni 800 mila, ottimo investimento

UTIP 531.186 vende piazza Vittorio libero 2 camere tinello cucinino ingresso bagno distacco pagamento permuta

UTIP 531.186 vende libero adiacenze via Cuneo via Bossi camere cucina ingresso bagno 21 milioni trattabile.

UTIP 531.186 vende adiacenze via Roma appartamento soggio libero, tenere piccole camere bisogno ristrutturare, ottimo distacco permuta

UTIP 531.186 vende via Cagliari camere ingresso cucina ingresso bagno costruzione recentissima distacco pagamento

UTIP 547.626 vende via Pazzi 5° in stabile d'epoca camera cucina servizi 6 milioni 800 mila 2 camere cucina servizi da 12 milioni 900 mila grandissimo commercialmente negozio

UTIP 547.626 vende corso G. Cesare soleggiato 2 camere cucina servizi 8 milioni 600 mila. Permettiamo pagamento

UTIP 547.626 vende libero via S. Mauro, camere cucina ingresso bagno, 23 milioni 800 mila, mutuo stesso comodo rateizzazione.

UTIP 547.626 vende libero via Madonna Campagna camere cucina ingresso bagno, 19 milioni 900 mila, facilitazioni pagamento

UTIP 547.626 vende in palazzina nuova a Venovi ristrutturata stupenda ripeto stupenda 2 camere cucina più pranzo 21 milioni 800 mila mutuo 12 milioni 500 mila mutuo fondiario eventuale diversa sistemazione permuta

UTIP 547.626 vende adiacenze Statale Asti libero camere tinello cucinino ingresso bagno 24 milioni 900 mila, minimo anticipo

UTIP 547.626 vende in stabile d'epoca camera tinello cucinino via Cotto 9: 3 camere cucina servizi da 29 milioni 900 mila salone 2 camere cucina libertà a 49 milioni 900 mila mansarda di 18 milioni 800 mila e 58 milioni. Permettiamo in tutti questi stupendi mutui facilitazioni pagamento personalizzate.

UTIP 547.626 vende via Belmonte 7 in stabile ristrutturato nelle parti comuni, mansarda ca 3 milioni 500 mila camera cucina da 5 milioni 900 mila 2 camere cucina da 11 milioni 300 mila 3 camere cucina con abitazione 12 milioni 400 mila magazzini e box da 4 milioni 800 mila negozi da 8 milioni 900 mila. Facilitazioni pagamento personalizzate

VANCHIGLIA

libero grande cucina ingressi L. 5 milioni contanti L. 6 milioni dilazionati in comode rate. Tel. 53.1.827.532.762

VIA Belgrano vendo appartamento signorile 3 camere cucina servizi doppi. Richiesta L. 50 milioni Tel. 819.0029.

VIA Lanzarotta 73 in fabbricato in via ristrutturazione vendesi appartamenti di 2°/3°/4° camere e servizi viste sul parco coperte tel 322560

VIA VEGLIA

recenti 2 camere tinello cucinino bagno libero ing ascensore Lire Capo tel 346 476

VICINANZE Torino vende casetta nuova con 230 mq terreno 75 milioni. Tel 885 747

VILLA Argentina libero 4 camere cucina 2 bagni ingresso garage giardino 1500 mq vendo mutuo e dilazioni Tel 847.48.67.

VILLA stupendissima panoramicissima villetta Residenza Mea Vergine Tavolera Tel 812 400 848

VILLA nuova costruzione ristrutta di prossima ultimazione varie tipologie a partire da Lire 45 milioni Tel. 361.334.

VILLARBASE vendesi direttamente alloggio in villa panoramicissimo anche parte. Tel ufficio 356 831 abitazione 713.685

VILLETTA Valdellatorre 3 camere cucinotto tavernetta lavanderia garage giardino 1500 mq, vendo dilazioni. Tel 847.48.67

VINCENZO vende stupenda appartamento 3 camere cucina servizi 2 balconi 2 cantine 2 posti auto 35 milioni. Telefonare 839.406

VINOVO vendesi villetta angolo ottima posizione comprendente ca 2 ettari open servizi garage 80 milioni. Tel 605 0811

ZONA Lingotto vendesi 2 camere libero cucinino bagno L. 18 milioni autorizzato 60% Tel 740 469.

ZONA San Paolo via Rivalta in stabile abitato rifatte nelle parti comuni due camere cucina servizi 2 milioni 200 mila. Gabetti 5767

20 Domande affitto

A. 484 cerca 450 alle 850 mila affitto mensile per vostri alloggi alla ufficio per nostri clienti Telefonare 011 530 441 474.

A. INFERMENTALTO cerca in affitto soleggiato appartamento indipendente in Torino o vicinanze Tel. 585.333

AGENZIA pubblicizzerà inoltre ogni alloggio affitto zona centro libero subito 4 camere servizi. Tel. 840 737

PROFESSIONISTA per uso studio cerca in Torino o dintorni 3-5 vani/e servizi. Dopo Domus, corso Vittorio 155 Tel 4472878 -4472658

SPOSI impiegati referenziati cercano stabile 2 camere tinello e cucina zona Cit-Turin Fiorito Rivalta Telefonare 745.882.

SPOSI referenziatissimi cercano alloggetto in affitto massimo 3 vani qualsiasi zona Tel 446 427

UNDER vecchio pensionato cerca alloggetto Tel. 442.003.

21 Offerte affitto

AFFITTASI bella camera ammobiliata uso o disbrigo pasti c. Duca Tel. 847 932

CHIERICO milano di eleganza ristorante centralissima intitolo servizi e te ogni camera disponibile subito a soli L. 210 mila dilazionabili su Sclavo Colle della Maddalena (To) Tel 881 0204 - 881 0381

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI eseguisce prezzi modici impeccabile professionale massimi garanzie furgoni tel 657051 Alpignano via Nazario 20

23 Camere, pensioni

AFFITTASI bella camera ammobiliata uno o due letti zona C. Duca Tel. 847 932

CHIERICO milano di eleganza ristorante centralissima intitolo servizi e te ogni camera disponibile subito a soli L. 210 mila dilazionabili su Sclavo Colle della Maddalena (To) Tel 881 0204 - 881 0381

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio CERCHIAMO vasto assortimento mobili di occasione privati commercianti Rivoltare via Lodi 2 nel cortile tel 267.258

GRANDI affari in un periodo magico, vendita promozionale di cucine ai dettaglio con sconto 50% su prezzi richiesti al 1978. Approfittatene Modernissima Maurizio via Verdi 34 - Torino

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI permanente vendesi 50 000 tappezzerie complete 60 000 chilisi 10 000. Rappresentante Telefono 322 876 - 355 295

IN 36 ORE

lavori radicalmente pareti, pavimenti, soffitti, appartamenti, negozi, uffici, ecc. Chiedete tariffe limitate e preventivi gratuiti. Telefonate 636 177 334 413.

36 Nautica

NAUTICA San Bartolomeo al Mare (Im) motori Evinrude imbarcazioni da pesca motori mercury, scamarolo, offerta straordinaria. Cantieri Borgovaro Mare Verde Testdrive 0182 400 548

PRINCYACHT la nuova hobby il divertimento familiare trasportabile su auto, aperto diretto, concessionaria Nord Mare via Nizza 31, telefono 650 8121 Torino

SHANEL scuola vela di Nizza Marina corsi/crociere patenti ed imbarchi, corsi personalizzati. astronomia. Tel 697 038

37 Campeggio e sport

SCIATORI completo assortimento sopraggiungimento articoli: dove ci darà migliori marche Montani Sport corso Umberto Somalia 208 tel 393554

VERA noleggiamo pensili vendita roberti o non barrizzamento Camper GMC Arctic giugno fb km 3000 reali Riscigiamo Hotel Savoia Cous dans Maddalena tel 011 941 0204

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO cuccioli Golden setter bianco gialli persiani. Richiedete cuccioli di tutte le razze Via Cigliano 60 Tel 600871

CUCCIOLI splendidi alsaziani pechinesi bellissimi volpini pomeranian cinciallona scrivere oppure far telefonare dalla gente persona Tel 607.882

PRIVATO vende bellissimi gattini razza Lo Bello genealogia Tel 747.852.553.398.

RAZZE Mignon da appartamento Yorkshire, Barboncini Toy, Shih Tzu pechinesi, Schnauzer nani, Cocker, maltesi Tel 011 640 5117

TRAPPO Club, tel 836.863, via Millefonti 30, Grappe Dalmati, Doberman, Yorkshire, Cocker, splendidi esemplari ambulatorio veterinario

42 Antiquariato

PONTORELLO il mercato dell'antiquariato in fiore della tradizione di tutto del mondo Soprattutto, tappeti, quadri, bambolini, ecc. 5 6 Settembre 11 Rome Tel 986 5564 986 9519

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO acquista da privati francobolli fino a 5 Marino Vecchi 6 monete oro Galleria Tel 834 063.

44 Libri, librerie

GAZETTA 011 8787 divulgazione agricola vendita Annata 53 giornale (20 small) accordati cultivari libri, abbigliamento da cittadini. 14 vani 2 bagni. 70 milioni.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ACQUISTASI Rivoli di Persone sfogliando Abeti Camere soggiorno 2 3 camere cucina servizi. Tel 332 409

ADLIANO d'Asti casa rustica da ristrutturare Giardino terreno mq 3000 mq di vigneto. Studio uno vendo L. 15 milioni 800 mila subalpini L. 8 milioni. Telefonare (011) 940 947.

BORGIANO libero recentissimo edificio camere cucina bagno mansarda da terminare di 3 vani, 9 milioni mutuo 8 milioni mutuo fondiario Telefonare Gabetti 011 5787

BORGHETTO 5 tl. 130 mt mare cantinole camere unico cucinino servizio 28 milioni 300 mila trattabili. Tel 019 868 420 640 126.

BRUINO in nuova signorile palazzina ultimo 2 camere cucina 2 bagni 2 ingressi posto auto da 92 a 70 milioni Gabetti 5787

CALUSO a Prese, Scarse, Demanini alloggi al mare su 11 milioni Contanti 3 milioni più mutuo dilazioni. Telefonare 761 591

CARMAGNOLA via del Pozzo nuovo libero 3 camere cucina bagno terrazzi box 43 milioni dilazioni Gabetti 011 5787

CASABIANCA 831 210 libero a Osasio villetta libera Settembre 5 camere cucina bagno 2 cantine 2 posti auto 48 milioni Telefonare 842 196

A.L. 3.700.000

a Punto immobiliare SpA vendo nel Canavese casa indipendente con 3000 mq di terreno ristrutturata a soli L. 10 mila dilazionabili Telefonare 0184 664 707

AFFITTASI villa camere ammobiliate uno o due letti zona C. Duca Tel. 847 932

AFFITTASI villetta Alpe di Tappia S. Stefano Roero 2 alloggi di camere cucina cucinino bagno completo libero 200 mq. L. 45 milioni trattabili Tel 0184 664 707.

ALBA (Cuneo) vendesi villetta 5 locali, cucinino, bagno, garage, giardino, ottime condizioni, 30 milioni trattabili. Telefonare ore pasti 0173 61 344

ALBENGA (Sv) casa nuova 2 camere cucina 2 servizi cantina 2 posti auto 2 camere cucina 2 camere cucina 2 servizi mansarda garage tavernetta terreno libero 2500 mq. L. 56 milioni casalenga tel 011 838444

CASALEGNO (To) casa nuova 2 camere cucina 2 servizi cantina 2 posti auto garage tavernetta terreno libero 2500 mq. L. 56 milioni casalenga tel 011 838444

CASALEGNO (To) Pralormo (To) 2 ville varie 2 locali con 2 camere cucina 2 servizi mansarda garage tavernetta terreno libero 2500 mq. L. 56 milioni casalenga tel 011 838444

CASALEGNO (To) Pralormo (To) casa nuova 2 camere cucina 2 servizi cantina 2 posti auto

Secondo i protagonisti della Coppa Davis le polemiche sono state inventate

Tennis azzurro, tutto va bene

«Sono state normali discussioni» ha detto il presidente della Federtennis Galgani, rientrando a Roma con i giocatori Panatta parla di clima idilliaco - Solo Bertolucci ha ammesso che al doppio sono saltati i nervi - Crotta capitano

ROMA — I tennisti azzurri di Coppa partirono dall'aeroporto di Fiumicino, alle 8, per San Francisco, in una splendida giornata di sole. Sono rientrati ieri mattina nella stessa aerostazione accolti da un cielo grigio scuro, in linea con gli umori non proprio allegri che può generare una secca sconfitta per 5-0, anche se ampiamente scontata in tutti i pronostici. Barazzutti e Zugarelli imbarcati su un altro sono arrivati un'ora e mezzo dopo. Corrado con una vistosa ingessatura, appoggiato a stampelle, ha detto soltanto: «Ci tornerò a dare *figurare, la sfortuna mi ha fermato*». Zugarelli invece è stato polemico affermando che non ha ancora deciso se abbandonare la squadra di Davis.

A «taglio» diverso all'arrivo in sordina di Panatta e compagni, ci ha pensato Alberto Piumicino! il quale, una scanzonata filosofia romanesca ha fatto sbocciare qualche sorriso: «*Ho visto poco degli incontri* — ha esordito il popolare attore — *a quell'ora io dormo. Però i nostri tennisti, in particolare Panatta, piacentino. Il segno. Forse è capitato loro la stessa accadde a me quando andai a ricevere la cittadinanza di Kansas City. Con i loro grossi apparati, americani finiscono per suggestionarti e quindi puoi anche beccarti a tennis per cinque a zero. Quel Mc Enroe non mi è simpatico, è un calciatista*».

Poi si prepre che Sordi qualche notte in bianco davanti al televisore deve averla trascorsa quando ha ricordato certi dettagli: «*Il tennis è uno sport particolare in cui giocano ruoli importanti tensione e concentrazione. Perciò sono convinto che l'esuberante tifo italiano non abbia giovato positivamente. È inutile e grottesco portarsi dietro un grassone che si esibisce in goffe capriole sul campo*».

Meglio argomenti più seri: in Italia è giunta l'eco di grossi che si sono scatenati fra i giocatori alla vigilia delle partite. «*Ci sono state normali discussioni che, al rollio, sono state riportate in esagerato* — ha ribattuto Galgani — *l'atmosfera era ottima. Abbiamo perduto contro la squadra più forte del Non mi capita spesso, a causa miei impegni di lavoro di stare insieme con i giocatori. Ne ho approfittato per discutere con loro sull'eventuale conferma di Crotta in veste di capitano giocatore, premi e delle esibizioni. In linea generale siamo d'accordo sul nome di Crotta che proporrò nella riunione prossimo consiglio direttivo. E' stata raggiunta l'intesa anche sulle esibizioni, con il patto che i cinque migliori giocatori parteciperanno almeno a tre quattro manifestazioni più importanti nazionali che si svolgeranno a Firenze, Roma, Bologna e Palermo*».

Più «pompiere» che tennista, è apparso che ha parlato di un clima idilliaco gettando, ovviamente, la colpa giornalisti «i quali, avendo poco da scrivere, inventato polemiche su scrivere che ci sono stati, ma di natura assai limitata». Sul futuro di questa squadra, Panatta ha concluso: «*Nel prossimo ci sarà più compromesso. Giocheranno i più in forma*».

Vittorio Crotta, esemplare professionista per competenza e per il carattere misurato, è sembrato uscire dalla vicenda americana con un carico di profonda amarezza per le discussioni sorte intorno al suo «*Mo questa esperienza mi è stata utilissima per imporre permetterà di migliorare. Non si dovrebbe offendere uno persona prima che questa abbia avuto il tempo di comunicare il suo tavolo. Probabilmente accetterò l'incarico capitano. Ma prima però, de chiederemolo e chiarirmi alcuni dettagli. Fare il capitano non è difficile, ma può dipentarlo nella squadra italiana anche se devo ri che in America tutti sono impegnati con vigore e serietà*».

Bertolucci è apparso preoccupato per un lieve malore che ha colpito la moglie durante il volo. Ha tuttavia trovato ugualmente la maniera per tracciare un rapido bilancio e rivelare alcuni che pare non siano frutto solo fantasia giornalistica: «*Ci è rimasto piccolo rammarico per la gara di doppio. Dopo la sfortunata conclusione del primo set, sul 5-0 ci i nervi. Per quanto riguarda le polemiche, è vero, ci siamo riuniti in una stanza e abbiamo discusso animatamente. eravamo d'accordo sui premi, sulla ripartizione ed altro. Gli inviati che erano fuori della porta hanno interpretato la vicenda definendola una rissa furibonda*».

«Poi allora, perché si continua a ripetere che i hanno inventato tutto? Siamo seri. Si sarebbe evitato ogni equivoco lavando i panni sporchi fra le mura domestiche. Dopo le gare di Davis e non nella stanza di un hotel di S. Francisco.

Mario Bianchini

Vuole un posto fisso in squadra

Ocleppo non ci sta a fare la riserva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN FRANCISCO — Quando vinse da mattatore la coppa Facchinetti, il campione a squadre per giocatori di terza categoria, per il Circolo della Stampa Sporting di Torino, nessuno, nemmeno i compagni di squadra, da capitan Tamagno a Pippo Toscano, Agherno a Carignano, avrebbero scommesso un soldo bucato sul suo futuro di campione del professionismo. Eppure Gianni Ocleppo, tra una polemica un rifiuto, tra qualche sconfitta e tante vittorie, scalato posizioni su posizioni, fino a giungere entro i primi cento giocatori del mondo con un'accorta regia delle regole che governano l'assegnazione dei punti valevoli per la classifica del computer. Così quando Gianni afferma decisi: «*Voglia arrivare ad essere in numero uno d'Italia e non tra dietro perché in tal caso il merito non sarebbe mio ma dipenderebbe dal declino di chi attualmente mi sopravanza per limiti di c'è credergli sulla parola.

«*Voglio centrare* — prosegue Ocleppo — *questo traguardo entro due, al massimo tre anni*». A San Francisco è stato riserva. Ben pagato (sette milioni e mezzo gli altri compagni sostituito per non fargli saltare polemiche. Ma si è impegnato al massimo per allietare i compagni che gli stati preferiti. Dal prossimo anno però non accetterà più questo ruolo. Non per diritto acquisito in questa finale di stagione, ma quello che il suo rendimento nel prossimo anno. Dice infatti Gianni: «*Tutto dipenderà dei risultati che otterrò primi mesi del Il mio primo traguardo sarà quello di essere fra i quattro selezionati di Davis. Ma posso dire un d'ora che mirerò ad uno dei due posti di singolarista. Anche se so che per un certo periodo, a parità di livello, scelto sempre dei due più esperti, Panatta o Barazzutti*».

— Un Ocleppo pronto dunque a giocare livelli anche sulla terra rossa ed al limite dei cinque set?

«*Penso di essere competitivo su tutte le superfici. Certo, sul veloce più avvantaggiato che non sulla terra battuta. Per quanto riguarda la tenuta, i dubbi di molti sono nati soprattutto dalla fiacca degli ultimi campionati assoluti italiani a Padova, persa di quinto set contro Barazzutti. Quella volta ha fatto un errore incredibile durante il riposo. Sono stato a lungo in doccia e sono rientrato in campo troppo freddo. E poi, dimenticavo, che Barazzutti sui campi in terra rossa del tipo di quelli di Padova e pelle Parelli, è sempre fra i primi dieci giocatori del mondo. Ho fatto alcuni test al centro di Disciplina sportiva di Torino ed ora i miei dati di resistenza sono pari a quelli di tutti gli altri giocatori più forti*».

— Ritiene un'ingiustizia essere stato sempre riserva, aggregato alla squadra in questa finale di Davis?

«*La vera ingiustizia nei miei confronti è stata compiuta nel match tra Danimarca a Palermo. Allora mi aspettavo la Pensavo, e sono tuttora della stessa parere, che contro quegli avversari con modesti poteva fare benissimo il mio esordio in Coppa Davis a Palermo. Era l'occasione utile per rompere il ghiaccio e fare esperienza. Dopo, problema era diverso. Il povero Bergano considerava Zugarelli più utile sostituirlo come riserva per il doppio*».

— Ha accettato il ruolo di quinto giocatore solo per soldi?

«*La prima volta non avevo molto feeling in ed ho accettato per questo. Ora non lo rifarei più. Sono convinto che se avessi cercato in quell'occasione, sarei stato in squadra per finale*».

— Quale ritiene sia stato il più sensibile miglioramento?

«*Sono migliorato nel gioco sopratutto fuori campo. Adesso il tennis è diventato per cento della mia vita. Prima non la era. Così riuscito a battere avversari come Fleming, Solid, Clerc, Panatta, Fanti. Mi ripromesso di entrare quest'anno fra i primi cinquanta giocatori del mondo e ci sono riuscito largamente. Ora avrò il vantaggio poter giocare i tornei nel prossimo anno, sempre come testa di serie, l'assillo di dover affrontare già primo turno i giocatori più forti. Vi sono giunto grazie ai tornei satelliti, ma è una scelta fatta prima di me da altri giocatori come Krick, Teltscher, Amaya, Van Patten. Una volta raggiunta una posizione buona classifico del computer, grazie ai tornei minori. L'anno appena mantenere. Farò stesso anch'io. Sono owiati contento del mio valore*».

Ocleppo ha parlato. Panatta e Barazzutti, più di Zugarelli, sono avviati.

Rino Cacioppo

La Rai protesta in Usa

Chi visto la pallina?

ROMA — Chi è rimasto soddisfatto della qualità delle immagini trasmesse dalla tv via satellite, in della finale di Coppa Davis? rispota è facile: nessuno.

La pallina è sembrata un oggetto-fantasma, visibile solo nei pochi «replay» effettuati con riprese ravvicinate. Se ne sono accorti anche al Pool Sportivo della Rai-Tv, Nando Martellini, capo del settore, ha deciso di inviare una lettera di protesta all'ente televisivo americano.

Se l'inconveniente della Davis si fosse registrato nell'ambito dell'Eurovisione, già dalla seconda giornata sarebbe stato possibile correre ripari con accorgimenti tecnici diversi oppure cambiare il colore della pallina.

Squalifica 1 gara a Bonamico (Billy)

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fit preso i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle gare di domenica scorsa.

SERIE A/1 — Giocatori: squalifica per una giornata di campionato a Bonamico (Billy), per aver pronunciato frasi blasfeme a seguito di decisioni arbitrali (recidivo); ammonizione a Solfrini (Fiat Inox) per proteste e decisioni arbitrali. Società: ammenda di lire 150 mila all'Antonini Siena (campo neutro), di seicentomila all'Emerson Varese e alla Gabetti per comportamento del pubblico.

SERIE A/2 MASCHILE — Dirigenti: inibito fino al 31 gennaio 1980 Corrado Vescovo (accompagnatore Pagnossin) per avere a fine gara dato giudizio offensivo sull'operato degli arbitri; ammonizione a Guido Sarial (accompagnatore ripetutamente disturbato l'operato degli ufficiali di campo.

La sciatrice svizzera favorita oggi a Zell Am See

Discesa difficile anche per la «terribile» Nadig

Una visita a Leo David nella clinica di Innsbruck - Numerose cadute nelle prove - Poche le possibilità delle sempre staccate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELL AM SEE — Ultimo round pre-natalizio dedicato alla discesa libera. Si scenderà in e il obbligato del Brennero porta alla sosta stranziante presso la clinica universitaria del professor Oesterbeund all'emozionante incontro con Mariuccia David e col suo povero Leonardo. Non c'è nessun rilievo giornalistico nella visita di ieri, soltanto l'invito a sperare dato da quegli occhi ora non più vuoti, ma carichi di un'angoscia profonda. Ti seguono, ti guardano, e dietro si suppone embrione violon- Tra una settimana S. Natale, il regalo più sarebbe un cerino, una risposta amorevoli, infinite, che la mamma fa al suo ragazzo tornato bambino, per la prima volta infelice.

Qualche centinaio di chilometri ancora e siamo a Zell Am See dove sono concentrate le ragazze, pronte a calarsi oggi lungo una pista piuttosto difficile, è già stata utilizzata seppur un tracciato più rettilineo e la partenza alzata, per una prova maschile. Il percorso è quindi impegnativo e soprattutto veloce, né deve indurre in la media generale prevista (60 spiccioli) che appare relativamente bassa rispetto agli exploits di Val d'Isère con la a 101 km di oraria. Il primo tratto oltre secondi di gara, è infatti da lunghissimo falsopiano, cui seguito una brusca picchiata lungo quale poste porte direzionali modo da costringere le concorrenti ad ampie e relativi rallentamenti. Considerando la modesta velocità dell'avvio le vedrà le ragazze proiettate a velocità oscillanti tra i 100 e i 120 all'ora.

Sarà la forma, l'alta velocità che è particolarmente congeniale, Marie Thérèse Nadig continua a tener banco e nelle tre discese di allenamento è sempre più o largamente la migliore. Le tutto facile ed è apparsa quasi stupita nel vedere la decimazione progressiva . Pensate che lunedì è caduta persino Marie Proell Indemne altre diciannove pagne di avventura, e che ieri ha nuovamente preso paura terrificante De Agostini che malgrado tutti gli acciacchi sta nuovamente fra le migliori. Eliminata per lungo periodo, Bernadette Zurbriggen che si è lussata la spalla destra mentre tentava di catturare l'ancora dello skilift. Dietro alla sono e come sempre Hanny Wenzel e la Proell, impegnate a conquistare punti-Coppa a decine.

Le azzurrine come ormai un po' pessimistico di questo dicembre, appaiono ancora lontane dalle prime. Si intravede qualcosa: Alessandra Bianco, diciassettenne torinese, conferma le sue doti scivolatrice nel tratto iniziale, poi scivola sì, ma indietro in non appena la pista si fa tecnica. Prove alterne per e Gravina che le più esperte, tutto per le altre. dienti a quasi. Nelle due precedenti discese azzurre avevano fatto prove discrete e alme. C'è da sperare che la tendenza si inverta.

Giorgio Viglino

Sport in tv

RETE 1

23.15, la rubrica «Mercoledì sport», trasmissione diretta da Brescia del secondo tempo dell'incontro maschile Italia-Bulgaria.

RETE 2

Calcio: 18,30, da Genova, partita Italia sperimentale-Germania B.

SVIZZERA

Sci: 12.25-13.30 discesa femminile. Zell Am See (Austria) e 22.45-23.15 sintesi registrata.

Prima della Francia

Per le ragazze due infortuni

TORINO — *La nazionale di basket femminile, domani pomeriggio (palazzetto Stupor Mundi di Giulia, a 18,30 affronterà in amichevole la Francia, dovrà fare a meno di due pedine importanti. Dopo Lidia Gorlin, il cui infortunio è più del previsto tanto che probabilmente la giocatrice del Fiat dovrà rinunciare alla partita di campionato domenica prossima l'Omsa, lo è fatta male anche Marina Re che ha riportato una distrazione al «pomello» di un ginocchio. Al posto delle due atlete indisponibili, l'allenatore Bruno Arrigoni convocato Chiara Guarnotta e Fiorella Borgini.*

Basket: un'amichevole la Bulgaria apre l'operazione Mosca

La Nazionale di Gamba al debutto

E' una sperimentale alcuni giovani - Si cercano a Brescia i possibili ricambi per rinvigorire la squadra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *Soltanto un paio d'anni fa un'amichevole bakel fra Italia e Bulgaria, quella in programma stasera al Palasport Elb, avrebbe suscitato ben misero interesse. graduale declino Nazionale di Gianfranco Primo avvisi per tempo portarlo due «quasi medaglie» alle Olimpiadi di Montreal e agli Europei Liegi e basket tigliano era più orientato a guarnire con ambizione l'atto (Urss e Jugoslavia) che con preoccupazione verso il basso*

venne, nel '75, il quarto posto al mondiale di Manila, poco appressato anche perché quotato dall'inquisitore crescente sul successivi destini urri: si andava diffondendo convinzione che il c.t. Primo non avesse più nulla da dire e inoltre la sensazione che fosse ormai esaurito il nucleo di giocatori che portato la squadra azzurro verticè mondiali fin primi Anni 70. Il lo stacco e i turbamenti del «dopo Manila», le speranze di revanche negli Europei di Torino del giugno scorso e quella occasione, la delusione cocente e pluttosto il riscontro duramente negativo sotto tutti gli aspetti, seguito dalla chiusura brusca dell'era di Primo.

Ecco perché all'odierno test d'esordio della Nazionale di Sandro Gamba, coach nazionale, contro la Bulgaria si va ad assistere ad un avvenimento di prima grandezza. Perché è il primo atto ufficiale di un processo ricostruttivo sul quale è oggi lecito nutrire più dubbi e timori che bei anche per l'esiguità del tempo che ci separa dalla prima indifferibile per la quale il nuovo edificio dovrà essere pronto: la qualificazione olimpica in maggio.

Il compito che Gamba si è assunto non è dunque di quelli da augurarsi ad un amico, tant'è vero che i più avveduti avrebbero voluto che si abbandonasse quella Daniele «Bassillo» Peterson, il adatto — per proprie immagine, metodi e tipo di personalità — a condurre operazioni di questo frangente e anche a sopportare troppo danno personale gli straccichi di un eventuale insuccesso.

Invece è toccato a Gamba, 47 anni, milanese, allenatore della Grimaldi fino al prossimo aprile, un uomo che si è costruito la propria carriera giorno per giorno, lavorando, programmando, combattendo su tutti i fronti della vita, fidando più nella tenacia e nell'applicazione che nell'improvvisazione e nelle intuizioni fulminee. I suoi nemici non sono il tempo, che stringe, e l'inescapabile avarizia del vivaio italiano, ma di alcuni anni ormai produce col contagocce campioni degni di costituire un ricambio ad alto livello per la generazione del Meneghin, Bariviera, Marzorati.

Da queste non trascurabili premesse muove il lavoro di Gamba, intralciato da una doppia antitesi: la necessità di «superare» il vecchio blocco azzurro e la scarsità di tempo collaudare le alternative ai vari Bertolotti e Bariviera; il desiderio di ricorrere a forze nuove e la ranta di giovani che diano garanzie effettive. Stasera ne saranno provati quattro praticamente inediti: il bresciano Solfrini, un pò claudicante (cavia Bariviera, che si è distorto una caviglia nell'ultimo allenamento), Premier, Ricci e Polesello. Altri, come Generali, indisponibili al pari dei restanti azzurri della Sinudyne domani impegnata in Coppa, dovranno cercare di guadagnarsi credito nella parte finale del campionato.

Il campionato parrebbe del resto lavorare proprio per loro, per i giovani, perché infilzare e volentieri bruciature e bocciature ai «vecchi». Domenica, per esempio, i tre tanto rimpianti assenti degli europei, Marzorati, Bariviera e Della Fiori, hanno segnato 16 punti fra tutti. Gamba li recupera tutti e tre stasera, la una Nazionale sperimentale nel parco della parola (ogni discorso preventivo sui singoli è sulle tattiche è inutile), che comunque è chiamata a vincere con la Bulgaria.

I bulgari, dopo essersi assestati per oltre un decennio fra il quinto e il settimo posto in Europa, nel periodo migliore dei vari Golomeev, Christov, Petkhev, accusato anche loro flessione l'anno scorso, finendo undicesimi a Torino. Ora da riscoprire. La sorte li ha messi sulla degli azzurri anche nel girone eliminatorio delle qualificazioni olimpiche. E' un motivo in più per cominciare a batterli stasera.

Gianni Menichelli

Italia: *Meneghin, Marzorati, Bariviera, Della Fiori, Vecchiato, Carraro, Brunamonti, Gilardi, Polesello, Premier, Ricci, Solfrini.*

Bulgaria: *Amirkov, Marinov, Marichin, Evtimov, Galabov, Charkov, Peytcev, Taher, Arabadjiski, Bogdanov, Golomeev.*

NOTIZIE FLASH

Oliva torna alla boxe

Il pugile dilettante Patrizio Oliva, lontano dal ring dopo l'infortunio ad un orecchio durante i Giochi del Mediterraneo, ha ottenuto dalla Fpi il nullaosta per ritornare a combattere.

Lauda fuori strada

Niki Lauda è uscito lunedì sera di strada nei pressi di Salisburgo con sua , sfasciando completamente la vettura, ma rimanendo incolume.

Grigis vince in Francia

Brillante affermazione giovani azzurri nello speciale Fis disputato a Flaine in Francia. Il diciassettenne Rocco Grigis campione italiano juniores vinto davanti all'austriaco Hessenberger ed al francese Souvet. Il quarto posto di Edalini e l'ottavo Pedotti hanno completato il di squadra.

Valpellice - Merano

Incontri della prima giornata del secondo girone di andata del campionato di hockey su ghiaccio (ore 20,30): Bolzano - Brunico; Recoaro - Alleghe, Valpellice Interrait - Merano, Asiago - Cortina.

Minsino sconfitto

Nel torneo dell'«Orange Bowl» a Miami Beach Fabio Moscilla, dopo l'altro azzurro Bellini, è sconfitto in tre dallo statunitense Gimmiviza. Hanno vinto invece le tenniste Rossi e Murgo rispettivamente contro la sudafricana Muller e l'inglese Young.

LA STAMPA
re
Giorgio Fattori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cirillo
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Romiti
Alfonso Ferrari (presid.)
Pigliaru Bertola
Secondino Riolo
1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia fotostatica in fac-simile prodotta da G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1005 Roma
CERTIFICATO N. 185 del 16-5-1975

VIENI A PROVARE UN'AUTO SPORTIVA.
ANZI, ELEGANTE. ANZI, FUNZIONALE. UNA LANCIA HPE.
Lancia Formula HPE, 1600 e 2000.

I CONCESSIONARI LANCIA TI ATTENDONO QUI:

TORINO
- AUTOGRUP s.p.a. Corso G. Cesare, 334 - Tel. (011) 202.839
- BENEDETTO & C. Piazza Adriano, 6 - Tel. (011) 141.000
- LANCAR Corso R. Margherita, 270 - Tel. (011) 747.124
- O.T.M.A. s.r.l. Corso Spezia, 20 - Tel. (011) 674.451
- S.V.A.T. s.p.a. Corso F. Turati, 12 - Tel. (011) 593.182

IVREA
- OCLEPPO GIOVANNI di FRANCO OCLEPPO & C. s.a.s. Corso Vercelli, 115 - Tel. (0125) 251.580
- S.V. AUTO Via Torino, 169 - Tel. (0125) 424.165

RIVAROLO
- LODICO C. Corso Indipendenza, 98 - Tel. (0124) 29.020

VENARIA
- BENSI GIOVANNI F.LLI BENSI & C. Via Gen. Medici del Vascello, 14 Tel. (011) 190.128

AOSTA
- OCLEPPO GIOVANNI FRANCO OCLEPPO & C. s.a.s. Corso Ivrea, 43 - Tel. (0165) 21.14
- S.V. AUTO di PIER GIOVANNI BARBERO & C. s.a.s. Via Chambery, 60 - Tel. (0165) 42.397

Nei supermercati Standa
tutta la tradizione nostrana per la tavola più festosa dell'anno.

AUGURI

CAPPONE TRADIZIONALE al chilo **2080**

TACCHINA PULITA pronta per la cottura al chilo **2150**

POLPA DI VITELLONE scelitissima, a pezzi - al chilo **6300**

PARMIGIANO REGGIANO classico con ricettario omaggio - l'etto **795**

BURRO "VALGANNA" vendita speciale C.E.E. 1 chilo netto **2990**

BRIE gran formaggio francese l'etto **388**

CAPRICE DES DIEUX formato grande **1580**

EMMENTAL SVIZZERO l'etto **399**

PANNA CHEF "PARMALAT" **445**

PATE' DI FEGATO francese - grammi 180 **1790**

SAO CAFE' sacchetto grammi 200 **1380**

ARANCE TAROCCO prima scelta - al chilo **680**

MANDARINI EXTRA al chilo **720**

ANANAS Costa d'Avorio al chilo **940**

PANETTONE confezione in astuccio - gr. 900 **1595**

PANDORO confezione in astuccio - gr. 680 **1590**

PANETTONE "MAINA" basso, con nocciole - gr. 900 **2980**

PANDORO "MELEGATTI" grammi 908 **3580**

PANFORTE "SAPORI" grammi 227 **1640**

TORRONE "SPERLARI" alla nocciola - gr. 250 **1740**

CIOCCOLATINI "MOTTA" scatola gr. 318 **3980**

PANETTONE CASSATA "MOTTA" 10 porzioni **4990**

CEPPO NATALIZIO "MOTTA" gelato 10 porzioni **4750**

ZAMPONE GIA' COTTO "FINI" di Modena - l'etto **540**

PROSCIUTTO CRUDO MAGNO affettato - l'etto **919**

INSALATA DI MARE grammi 400 **2195**

CAPITONE MARINATO vassoio gr. 250 **2990**

SALMONE AFFUMICATO intero grammi 700/800 - l'etto **1695**

CHIANTI "PUTTO" Fattoria S. Ermo - 1 litro e 1/2 **1490**

BAROLO 1975 "MARCHESI DI BAROLO" bott. cl. 72 **2340**

PROSECCO "VALDOBBIADENE" spumante D.O.C. - cl. 72 **1180**

PRESIDENT RESERVE "RICCADONNA" cl. 75 **1980**

CHAMPAGNE BRUT "Comte de Roquebrune" cl. 75 **7680**

"VAT 69" scotch whisky cl. 75 **4390**

SAMBUCA "MOLINARI" cl. 75 **2960**

STRAVECCHIO "BRANCA" brandy cl. 75 **3390**

Questi prezzi in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino/Alto Adige, Veneto, Friuli/Venezia Giulia, Emilia/Romagna e Toscana.

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

una società del gruppo MONTEDISON

Le vertenze per le riforme e contro il governo

Aumentano i disagi negli ospedali Oggi non volano gli aerei Alisarda

L'agitazione degli assistenti e aiuti ospedalieri si concluderà domani - I collegamenti da e per la Sardegna bloccati dalle 6 alle 24 - Fermi ieri i traghetti Tirrenia

ROMA — Caos negli ospedali. Lo sciopero nazionale di quattro giorni degli aiuti e degli assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao, cominciato lunedì, sta determinando la progressiva paralisi di tutti i servizi dei 1500 istituti pubblici di cura, con gravi disagi per i malati. Sono assicurati il pronto [illegible] e gli interventi urgenti, [illegible] tutte le altre prestazioni sono ridotte [illegible] minimo: inoltre, sono sostanzialmente bloccati le uscite dei malati in convalescenza e i nuovi ricoveri, salvo casi di estrema necessità.

In Parlamento [illegible] sollecita una iniziativa immediata del governo per chiarire la vertenza esplosa come altre riguardanti diverse categorie mediche, per [illegible] contraddizioni contenute nel provvedimento legislativo che definisce [illegible] l'ordinamento del personale sanitario nell'ambito del servizio sanitario nazionale. L'on. Pomicino, coordinatore per il gruppo parlamentare democristiano delle commissioni Sanità-Istruzione-Lavoro, sottolinea che sarebbe un grave errore se il governo nel suo complesso, «privo com'è di una ferma maggioranza parlamentare, dovesse nei prossimi giorni legiferare sullo stato giuridico del personale del servizio sanitario nazionale discostandosi dalle indicazioni fornite dall'apposita commissione parlamentare».

Di fronte a questo pericolo, la Federazione degli ordini dei medici (Fnomi) insiste perché, nel definire le attribuzioni delle varie qualifiche funzionali, «si tenga conto della specificità delle prestazioni mediche, [illegible] sottraendole in formulazioni generiche omnicomprensive». La Fnomi rileva che il mancato accoglimento di questo principio costituirebbe un «gravissimo ed irreparabile» attentato all'efficienza del servizio sanitario nazionale, perché si creerebbero condizioni tali da determinare lo scadimento della professionalità del medico che «al di là [illegible] ogni intervento esterno, deve essere caratterizzata da un valido contributo tecnico-scientifico e [illegible] peculiari valori etico-deontologici». Ed ancora [illegible] Fnomi invita «tutti a reagire con forza in tutte le sedi, con tutti i mezzi garantiti dagli ordinamenti della Repubblica in difesa della salute dei cittadini e della propria dignità e indipendenza professionale».

Notevoli difficoltà anche nei trasporti. I traghetti della Tirrenia che collegano le isole [illegible] continente sono rimasti ieri fermi per uno sciopero dei marittimi a sostegno della vertenza relativa al passaggio della previdenza della categoria alla gestione obbligatoria dell'Inps [illegible] il primo gennaio prossimo. In seguito all'astensione degli equipaggi dei rimorchiatori nessuna nave [illegible] partita o ha attraccato dalle [illegible] alle 18 di ieri nel porto di Genova, sempre in difesa delle richieste previdenziali dei marittimi.

Per lo stesso motivo hanno scioperato per ventiquattro ore nello scalo genovese (dalle 8 di ieri alle 8 di oggi) gli addetti al «bunkeraggio», cioè ai rifornimenti [illegible] carburante delle navi. Non si esclude il blocco delle [illegible] da crociera italiane nel periodo natalizio, se non si troverà rapidamente una soluzione.

Si fermano oggi dalle 6 alle 24 gli aerei dell'Alisarda a causa di una astensione dei lavoratori dipendenti per protestare contro «la precaria situazione creatasi con l'azienda». La Federazione trasporti Cgil precisa che l'Alisarda non ha ancora riconosciuto [illegible] rappresentatività del nuovo consiglio d'azienda e che i disagi dell'agitazione vanno attribuiti «alla strumentale e irresponsabile atteggiamento della direzione aziendale». [illegible] minaccia l'inasprimento [illegible] agitazioni.

Sono ripresi ieri i negoziati per il rinnovo del contratto dei ferrovieri e la riforma dell'azienda: si spera di concluderli in qualche settimana.

g. e. r.

Distrutta in Cina tomba missionario proclamato beato

ROMA — La tomba [illegible] un missionario proclamato beato da Paolo VI nel 1975 [illegible] stata distrutta [illegible] volere delle autorità comuniste cinesi. Ne dà notizia l'agenzia cattolica missionaria «Almis», riferendo che notizie trapelate dalla Cina informano che il cimitero [illegible] dei Padri verbiti a Taikuk, nello Shantung, dov'era la tomba di Giuseppe Freinademetz, ladino della Valbadia (Bolzano) [illegible] primo verbita [illegible] catosi in Cina nel secolo scorso, [illegible] stata distrutta, che [illegible] vicina chiesa cattolica e rimasta in piedi, ma «in completo abbandono», mentre la cattedrale di Yenchowfu e la chiesa di Tamin «sono state deniolite».

Funerali a Rovigo della madre ministro Bisaglia

ROVIGO — Si sono svolti ieri a Rovigo i funerali di Santa Canato, madre del ministro dell'Industria sen. Antonio Bisaglia, morta lunedì all'età [illegible] 90 anni.

Al rito funebre, che è [illegible] celebrato [illegible] don Mario Bisaglia, fratello [illegible] ministro, hanno partecipato, oltre ai figli della signora Canato con le loro famiglie, centinaia di amici e conoscenti [illegible] famiglia, il ministro della Difesa Ruffini, il presidente della democrazia cristiana Piccoli, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bressani, il sottosegretario alle Partecipazioni Statali Dal Maso.

[illegible] presidente del Consiglio [illegible]. Cossiga aveva inviato una corona [illegible] fiori.

Catania: forse [illegible] infarto

Scolara di [illegible] anni [illegible] sulla giostra

CATANIA — Una bambina di dieci anni, Giuseppa Terranova, è morta, nella tarda serata [illegible] di martedì mentre era [illegible] una giostra. Era su un cavallo di legno, assicurato con altri giochi all'impianto della piattaforma girevole che l'addetto aveva azionato per il giro. La bambina, all'improvviso [illegible] sbiancata in volto ed è caduta.

Il magistrato ha disposto che il corpo della bambina sia sottoposto ad autopsia per accertare se, come tutto fa supporre, la morte sia avvenuta per un attacco di cuore.

Un primo sopralluogo nel «luna park» di via Raffaello Sanzio avrebbe indotto gli investigatori ad escludere l'ipotesi di un corto circuito.

Indagini in due banche di Livorno e Pisa sulle tangenti petrolifere pagate dall'Eni

Un esposto anonimo sull'operazione inviato alla Guardia di Finanza

Stretto riserbo della Procura della Repubblica [illegible] - La Corte dei Conti ha iniziato l'esame del caso dopo la richiesta del ministro Lombardini - Oggi la commissione Bilancio della Camera ascolterà Craxi [illegible] Andreotti

ROMA — Potrebbe spuntare qualche clamorosa novità nell'affare delle tangenti [illegible]. La Procura della Repubblica di Roma starebbe indagando sui movimenti di valuta di alcuni conti correnti in due banche toscane. Sull'operazione viene mantenuto il più stretto riserbo anche se qualche notizia, non confermata ufficialmente, è filtrata.

Le mosse sarebbero partite da un esposto anonimo «qualificato» (per i molti particolari contenuti nella segnalazione) pervenuto alla polizia valutaria della Finanza che, dopo [illegible] aver steso un rapporto [illegible] avrebbe inviato alla Procura di Roma che da tempo ha avviato un'inchiesta sulla conclusione del contratto tra Eni e Petromin. Le due banche si troverebbero a Livorno e a Pisa [illegible] il sostituto procuratore Savia, che, insieme con il procuratore capo De Matteo si sta occupando della questione, avrebbe in programma una puntata in Toscana dopo aver controllato alcune operazioni della Comit a Milano.

La Commissione «Scardia» insediata dal ministro Lombardini per svolgere un'indagine amministrativa) sta proseguendo i lavori per proprio conto e quanto prima dovrebbe chiedere nuovi chiarimenti all'Eni su una lettera tra [illegible] Tradinvest (una società estera del gruppo Eni) e la Hidrocarbons International Holding [illegible] Zurigo, fiduciaria estera sempre dell'Eni.

Oggi, con un giorno [illegible] anticipo, prende avvio anche l'indagine conoscitiva decisa dalla Commissione Bilancio della Camera. In mattinata sarà [illegible] l'ex presidente del Consiglio Andreotti e nel pomeriggio il segretario del psi Craxi. Venerdì toccherà [illegible] presidente dell'Agip Barbaglia, e al presidente della Tradinvest, Fiorini.

L'anticipazione delle convocazioni è dovuta [illegible] fatto che giovedì la Camera sarà impegnata nella discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio per [illegible] I parlamentari della Commissione Bilancio annettono grande importanza agli interventi di Andreotti e di Craxi: il primo perché responsabile [illegible] conclusione [illegible] contratto tra Eni e Petromin in compagnia petrolifera di Stato Saudita, e in conoscenza di tutti i risvolti della vicenda; il secondo in quanto tirato in ballo sia [illegible] Cossiga sia da Bisaglia come uno dei più sensibili alle voci di un ritorno delle tangenti in Italia.

Si tratterà di un'indagine a carattere conoscitivo e non inquisitorio. Su questo aspetto [illegible] è soffermato il presidente della Camera, Nilde Jotti nella lettera in cui autorizza l'indagine perché sia evitata «qualsiasi interferenza sia pure incidentale o involontaria» con l'istruttoria in corso della Commissione inquirente, che dovrà accertare se nella vicenda [illegible] ipotizzabili reati commessi dai ministri.

Anche secondo il presidente della Commissione Bilancio, il democristiano La Loggia, [illegible] si dovrà astenere dall'assumere [illegible] atteggiamento «inquisitorio» simile a quello tenuto nei [illegible] delle «audizioni» dei ministri Stammati, Lombardini, Bisaglia, [illegible] presidente dell'Eni.

L'intero affare delle tangenti viene ormai sottoposto ad una vera e propria analisi pezzo per pezzo. [illegible] vi è stata anche una seduta della sezione controllo della Corte [illegible] Conti. Dopo cinque ore di Camera di consiglio, i trenta magistrati (quasi tutti presenti hanno deciso, con atto istruttorio, di acquisire altri documenti ritenuti indispensabili ad [illegible] decisione ponderata. Si terrà dunque almeno un'altra seduta, presumibilmente dopo Natale non appena i documenti perverranno [illegible] ministero delle Partecipazioni statali e dall'Eni. Sarà difficile che in sezione possa pronunciarsi prima di gennaio con una «determinazione» da inviare al Parlamento e contenente o il riconoscimento della legittimità dell'operato dell'Eni o i rilievi di illegittimità.

La Corte dei Conti è [illegible] investita del problema dal ministro Lombardini che non era del tutto convinto sulle procedure seguite nella concessione della fidejussione. Ieri la sezione controllo, presieduta da Ettore Costa, ha ascoltato il capo [illegible] gabinetto del ministro delle Partecipazioni statali, Vaigro.

Eugenio Palmieri

Incriminato il direttore di «Lotta continua»

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato ha incriminato il direttore responsabile di «Lotta continua», Michele Taverna, per apologia di reato.

L'iniziativa del magistrato è [illegible] determinata dalla pubblicazione avvenuta il 18 gennaio scorso, di una lettera firmata «Marta» nella quale Amato ha ravvisato l'«apologia del sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e della distruzione [illegible] ogni ordinamento politico e giuridico della società».

ULTIMA [illegible]

Sparatoria a Brescia [illegible] I carabinieri

[illegible] — Due carabinieri [illegible] rimasti feriti gravemente durante una sparatoria che hanno ingaggiato con due giovani che, richiesti dei documenti, hanno reagito facendo fuoco con le loro pistole. I due sono [illegible] arrestati.

L'episodio è avvenuto questa notte alla periferia di Brescia, vicino al grande stabilimento della Innocenti-Sant'Eustacchio. I militari feriti sono l'appuntato Salvatore Fezza, 40 anni, sposato e [illegible] due figli, e il carabiniere Dalmazio Orgiu, 29 anni, scapolo, entrambi [illegible] nucleo radiomobile. I feriti sono stati identificati per Cesare Maltanza, 23 anni e Salvatore [illegible] Maccarone, 22 anni, entrambi di Brescia.

[illegible] più [illegible] dei due [illegible] e il carabiniere Orgiu, che ha ricevuto cinque proiettili, uno [illegible] quali è penetrato nella parte sinistra del torace. E' ricoverato al centro di rianimazione.

Anche i due aggressori sono rimasti feriti nella sparatoria: la reazione dei carabinieri è costata a Maltanza numerose ferite. La prognosi è di quaranta giorni. Maccarone è rimasto ferito più leggermente. Sono ricoverati entrambi all'ospedale di Brescia, dove sono piantonati.

Maccarone ha cercato [illegible] sottrarsi alla cattura bloccando, pistola alla mano, un automobilista di passaggio e cercando d'impadronirsi della vettura. Ma l'automobilista ha reagito con fermezza ed è riuscito a disarmare il giovane, che è stato bloccato ed arrestato dalla polizia sopraggiunta nel frattempo.

I due giovani sembra abbiano entrambi precedenti per furto, ma non è escluso che possano avere legami con organizzazioni terroristiche.

Per le vertenze fisco, pensioni, tariffe, assegni familiari [illegible] scuola

Cossiga incontra i sindacati venerdì Sarà evitato lo sciopero generale?

Dipende, dicono alla Federazione Cgil-Cisl-Uil, dalle risposte che ci darà il governo e che valuteremo venerdì sera nel direttivo unitario - Proposta per regolare gli scioperi

ROMA — Cossiga ha deciso finalmente di ricevere i sindacati per un [illegible] complessivo della vertenza sul fisco, [illegible] pensioni, gli assegni familiari, le tariffe e la scuola. L'incontro è stato fissato per venerdì alle 10, esattamente a due mesi e venti giorni dal primo confronto a Palazzo Chigi: vi parteciperanno, con il presidente del Consiglio, i ministri del Tesoro Pandolfi, delle Finanze Reviglio, [illegible] Lavoro Scotti e una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil guidata dai segretari generali Lama [illegible] tti e Benvenuto. Il 27 dicembre Cossiga avrà un colloquio con i rappresentanti della Confindustria.

Il risultato [illegible] riunione governo-sindacati sarà valutato tra venerdì sera e sabato dal direttivo unitario che ha rinviato di [illegible] giorni la data della sua convocazione già disposta per domani. Le previsioni sono pessimistiche negli ambienti sindacali. Si pensa che difficilmente si potrà evitare la proclamazione dello sciopero generale di otto ore per il 10 gennaio compresi i trasporti e i servizi pubblici.

«La convocazione di Cossiga — ha sottolineato il segretario confederale della Uil Pietro Larizza, incaricato dalla segreteria unitaria di tenere la relazione introduttiva al "parlamentino sindacale" — arriva comunque in ritardo rispetto al negoziato. Ovviamente, non sappiamo che cosa risponderà il governo sui problemi che abbiamo sollevato, anche se siamo scettici sulla possibilità di un "colpo d'ala" sulla piattaforma». Larizza ha proseguito: «Dal momento, però, che non possiamo fare un processo alle intenzioni, andremo all'incontro e vedremo. E' chiaro che la semplice convocazione non basterà per modificare nulla rispetto alla nostra analisi, ai giudizi già espressi ed alle esigenze che poniamo. Del resto, un trasferimento del confronto dal 1979 al 1980 non potrà comportare uno scarto finanziario per il governo qualunque esso sia».

Più possibilista il segretario confederale della Cisl Sartori esponente della minoranza, ha commentato: «Meglio tardi che mai. Se le risposte del governo saranno soddisfacenti, ogni iniziativa di sciopero è destinata a rientrare. Se saranno negative, confermeremo i nostri programmi di lotta. Sono contrario a qualsiasi scontro di natura ideologica che utilizzi il sindacato per determinare il cambiamento del quadro politico quindi, alla proclamazione dello sciopero o alla sua sospensione non devono essere attribuiti significati che non hanno».

Il direttivo dovrà anche pronunciarsi su uno schema di autoregolamentazione del diritto di sciopero che dopo tante polemiche e contrasti è stato definito ieri da [illegible] commissione ristretta di segretari confederali [illegible] Cgil, della Cisl e della Uil. Il documento [illegible] in cinque punti «la procedura per [illegible] proclamazione di azioni di lotta nei servizi preposti alla tutela della salute e dello svolgimento delle persone, e in quelli nei quali il movimento sindacale individua beni e interessi collettivi da salvaguardare».

Le norme sono dirette soprattutto al settore dei servizi sanitari e dei trasporti, ma sottolineano anche la necessità di forme di autodisciplina delle lotte nell'industria e nella agricoltura, in particolare negli impianti a ciclo continuo, sia per la salvaguardia degli impianti stessi che per problemi di sicurezza e di deperimento delle merci. In questi casi, secondo il documento, va sviluppata la prassi [illegible] accordi aziendali per realizzare le «comandate controllate» sul tipo delle esperienze già fatte ad esempio, alla Italsider o in diverse aziende chimiche.

Le modalità principali prevedono:

● La segreteria del sindacato di categoria che intende proclamare azioni di lotta deve darne comunicazione preventiva alla struttura territoriale unitaria competente indicando i criteri di attuazione delle lotte nell'industria e nella agricoltura, in particolare negli impianti a ciclo continuo, sia per la salvaguardia degli impianti stessi che per problemi di sicurezza e di deperimento delle merci. In questi casi, secondo il documento, va sviluppata la prassi [illegible] accordi aziendali per realizzare le «comandate controllate» sul tipo delle esperienze già fatte ad esempio, alla Italsider o in diverse aziende chimiche.

Le modalità principali prevedono:

● La segreteria del sindacato di categoria che intende proclamare azioni di lotta deve darne comunicazione preventiva alla struttura territoriale unitaria competente indicando i criteri di attuazione con un preavviso tale da consentire una valutazione approfondita e comunque il rispetto del termine di preavviso eventualmente indicato nelle disposizioni di autoregolamentazione della categoria.

● La segreteria della struttura territoriale valuta le modalità dello sciopero proposte dalla relazione anche agli effetti al di fuori del settore direttamente interessato. Se non ci sono osservazioni la struttura territoriale ne informa la struttura di categoria interessata, se invece avesse obiezioni in merito alle modalità e ai tempi della proclamazione ne dà «comunicazione motivata» precisando le eventuali diverse forme di attuazione ritenute più opportune. Gli organismi direttivi della categoria dovranno ripredere in considerazione la decisione di lotta, tenendo conto del parere e delle [illegible] valutazioni della struttura territoriale: la decisione finale resta, comunque, di competenza degli organi della categoria.

● Le strutture unitarie competenti, in relazione al livello territoriale interessato allo sciopero, sono le strutture confederali unitarie le strutture unitarie regionali e la federazione unitaria nazionale.

● Il mancato rispetto della procedura o delle forme di autodisciplina delle forme di lotta definite in ciascuna categoria dara luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari previste nei singoli statuti confederali o di categoria nei confronti dei dirigenti responsabili.

Gian Carlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 19 dicembre 1879)

Mina contro lo Tsar

PIETROBURGO — Nuovo attentato alla vita dello Tsar. Quando egli giunse a Pietroburgo ricevette una lettera [illegible] dal Comitato esecutivo nella quale gli si intimava di abdicare e di dare [illegible] costituzione al popolo russo sotto pena di saltar in [illegible] lui col [illegible] palazzo. La polizia si pose a perquisire il quartiere circostante al palazzo imperiale e in una casa della Maschkoi Pereulok si scoperse una grossa batteria elettrica nascosta [illegible] il pavimento di una cantina, nonché una certa quantità di dinamite.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

«Segue sempre con attenzione [illegible] sua rubrica, [illegible] vorrei chiederle di occuparsi di più dei problemi che [illegible] questo argomento, i nostri soldi, appunto, interessano i cittadini che ogni giorno devono fare i conti [illegible] magre entrate e far quadrare il bilancio: pensioni minime reddito fisso modesto, eccetera. Per esempio i prezzi dei generi alimentari di prima necessità, come il pane il latte, la verdura», mi scrive l'abbonato Stefano Fasanin, di Torino.

Accetto il rimprovero, ma vorrei parlare due argomenti a mia difesa. Il primo è che su questo giornale c'è un'altra rubrica, «Super spendere» che segue assiduamente, e con maggiore competenza di causa della mia, i problemi della spesa quotidiana. Il secondo argomento è che più volte mi sono occupato dei conti domestici, segnalando l'esistenza in Italia di lire a potere d'acquisto molto diverso da città a città, [illegible] zona a zona, e soprattutto sollecitando un controllo sui prezzi al consumo, che ritengo essenziale per la lotta contro l'inflazione.

Controllo e non blocco dei prezzi come ho sempre ripetuto, perché sono un sostenitore del libero mercato e delle sue leggi, ma non intendo che tra queste leggi ci sia anche quella della speculazione illecita della «moltiplicazione del profitto» [illegible] al di là dell'equo guadagno che spetta agli operatori economici [illegible] chiunati lungo [illegible] catena troppo spesso tortuosa, che lega il produttore al consumatore finale.

Accetto, pertanto, l'invito del signor Fasanin [illegible] esaminare con lui la cui del pane. «Ricordo che prima della guerra — scrive il lettore — mio padre per pagare il panettiere gli consegnava direttamente il grano. Per un quintale di grano [illegible] riceveva 80 chili di pane. L'utile del fornaio era dato dalla "crescita" cioè dall'aggiunta di acqua e sale se non erro il 30 per cento. Se ciò fosse oggi un contratto simile il pane verrebbe a costare circa 250 lire il chilo, perché il grano dell'ultimo raccolto è stato pagato al coltivatore un po' meno di 18.000 lire. Mi sembra che la differenza [illegible] prezzo attuale, 800 lire il chilo, sia sproporzionata».

Il lettore incorre in proposito, ma a me sembra che non ve ne sia bisogno, infatti, egli aggiunge: «Si dice che il costo della mano d'opera non è più quello di cinquant'anni fa ed è vero. Ma è anche vero che l'industria molitoria ha fatto passi da gigante per quanto riguarda la riduzione [illegible] lavoro occorrente per fare il pane. Un tempo i forni erano a legna, e ogni giorno bisognava riempirli di legna, bruciarla e poi ripulire il forno della cenere. Era un lavoraccio così com'era faticoso impastare la farina. Oggi, per accendere il forno basta premere un pulsante e per fare la pasta e l'impastatrice. Le forme entrano ed escono dal forno automaticamente senza alcun intervento. E quando si introducono le macchine, in sostituzione [illegible] non [illegible] si [illegible] per aumentare i costi». Su quest'ultimo punto, mi permetto un'osservazione. Non c'è dubbio che le macchine non vengano introdotte per aumentare i costi, ma le conseguenze spesso e coloriti sembrano essere proprio quelle. Soprattutto quando come [illegible] Italia l'immobilità della mano d'opera costringe ad aggiungere il «macchinismo» a chi scioperà prima. [illegible] male assai [illegible]

La lira di farina e la lira di pane

Ed ecco l'ultima considerazione del nostro lettore. «Se il pane costa 800 lire il chilo quanto dovrebbe costare la pasta che richiede tartufi di grano duro più costosi e un prodotto [illegible] nasi contiene acqua come il pane esige una lavorazione più complessa e un involucro per il trasporto? Eppure la pasta costa molto meno».

Ciò fa capire agli esperti ma ritengo che [illegible] apprezzabile sia una conferma in questa ingenua osservazione del signor Fasanin. «Come possibile che il lavoro necessario per coltivare e raccogliere un chilo di grano [illegible] sia pagato 190 lire, e quello per trasformare quel chilo di grano in [illegible] sia pagato [illegible] oltre 600 lire?».

Caro lettore, forse lei ha dimenticato il diverso non quello che serve ad produrre le forme del pane e dei dolci ma quello che permette ai «trasformatori» dei prodotti agricoli di aggiornare i prezzi di vendita ad ogni scadenza del calendario: contingenze rinnovi [illegible] lavoro, rincari delle materie prime imponibile degli scatti del petrolio tariffe dei servizi pubblici, e via dicendo. Il contadino, invece, può molto [illegible] riuscire a far rivivere ad ogni annata agricola, e dopo lunghe battaglie il «costo» del suo lavoro.

L'autostrada [illegible] trafori

Non tutte le settimane riguardano l'agricoltura. Solo che, negli altri settori come l'industria e il turismo, invece di sentire si usa la parola «investimenti». Non ci dolgono che un'ultima cosa ne per un Paese come l'Italia [illegible] sia stata quella delle autostrade, sia per l'industria, sia per il turismo con particolare riguardo al Mezzogiorno, ai fini del suo avvicinamento al resto d'Italia e all'Europa.

Ma che cosa si direbbe di un agricoltore che versasse solo un sacco di sementi, dove ne occorrono due, [illegible] la giustificazione che è necessario risparmiare? Si direbbe, senza dubbio che è uno sprecone perché non solo non raparmia ma spreca tempo e denaro. E' ciò che è successo per l'autostrada dei trafori, il cui completamento è stato bloccato quattro anni fa, in tempi di austerità massimistico e controproducente. Sembra che finalmente qualcosa si muova.

Grazie [illegible] ministro dei Lavori Pubblici, [illegible] concerto con i colleghi del Tesoro, del Bilancio e delle Partecipazioni Statali [illegible] presentato un disegno di legge per completare la Torino-Sempione nei tratti ancora mancanti, quello Stroppiana-Gravellona Toce e il raccordo per Sesto Calende. Il costo relativo [illegible] di miliardi per i quali è già acquisita [illegible] disponibilità a un finanziamento notevole da parte della [illegible] Banca europea degli investimenti, trattandosi, appunto, di uno dei grandi itinerari europei. l'E-62.

Mi sembra inutile sottolineare l'importanza di questo completamento per il turismo e il traffico commerciale, di lunga distanza e locale, ligure e piemontese. C'è da sperare che se ne vedranno conto a Roma perché, e mi riferisco all'appunto del lettore Fasanin anche queste cose faranno direttamente i nostri soldi.

Ripresi dopo oltre cinque mesi i colloqui sui problemi del Gruppo

Due lunedì festivi a Natale e Capodanno decisi nell'accordo fra Fiat e sindacati

TORINO — Fiat e sindacalisti si sono incontrati ieri all'Unione Industriale di Torino dopo oltre cinque mesi che il colloquio era sospeso. Durante tutto questo tempo ci sono state trattative di stabilimento o di officina per questioni interne. Adesso è ripreso il confronto sui grandi temi di interesse generale riguardanti tutto il Gruppo. E' un fatto positivo che, nelle scorse settimane, i segretari nazionali della Fim e i dirigenti Fiat avevano ripetutamente auspicato.

Rispetto agli ultimi incontri del luglio scorso c'è una differenza: non si discute più la «vertenza parallela» (quella che il sindacato aveva avviato parallelamente al contratto nazionale di lavoro, per ottenere dalla Fiat lo spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud ma si affrontano temi di particolare urgenza: produzione della nuova vettura «Panda», prospettive del settore trattoristico; collocazione delle Fonderie Ghisenti [illegible] Brescia; ponti di Natale e Capodanno.

Significa che la «vertenza parallela» viene abbandonata?

Proseguire la discussione della «vertenza parallela» — è la risposta il segretario nazionale della Fim, Silvano Verzelloni — avrebbe avuto un significato se i colloqui fossero ripresi lo settembre. Adesso [illegible] situazione è mutata in peggio, il problema petrolifero per cui i temi di allora vanno rielaborati e inseriti nella piattaforma per il contratto interessa anche l'azienda. Forse ne faremo la prima parte della trattativa». E' noto che la Fiat ha convocato per il 7-8-9 a Bologna l'assemblea [illegible] dei delegati metalmeccanici per definire le linee di carattere generale della contrattazione integrativa: gestione del contratto parte salariale (compreso il rinnovo dei premi di produzione), politica industriale. Secondo Sarti per il Coordinamento Fiat a formulare la «piattaforma» aziendale.

Ecco, in sintesi, i temi discussi ieri dalle due delegazioni (quella sindacale era guidata dal segretario nazionale della Fim, Silvano Verzelloni: quella aziendale dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, con il vicedirettore dell'Unione Industriale Panzini e il direttore delle relazioni sindacali dell'auto Magnabosco).

Ponte di Natale e Capodanno. Riguarda i dipendenti [illegible] settore auto e delle lavorazioni collegate (per esempio, le Fonderie). Si è convenuto sull'opportunità (anche per evitare prevedibili elevate punte di assenteismo) di considerare festivi lunedì 24 e lunedì 31 dicembre. Ciò consentirà un ponte di cinque giorni a Natale (sabato 22, domenica 23, lunedì 24, Natale Santo Stefano) e di quattro giorni a Capodanno (sabato 29, domenica 30, lunedì 31, Capodanno).

Il [illegible] sarà recuperato lavorando il giorno del Patrono (per Torino il 24 giugno) e il 31 sarà retribuito utilizzando la paga doppia del giorno di Ferragosto. Per Termini Imerese il problema è più complesso perché a Palermo non si desidera lavorare nella giornata dedicata al Santo Patrono. I due ponti interessano tutto [illegible] settore auto escluso [illegible] stampaggio e Desio che lavoreranno [illegible] sui primi turni dei due lunedì [illegible] esclusi anche gli impiegati amministrativi degli enti centrali e degli stabilimenti e gli impiegati addetti alle rivendicazioni.

Nuova vettura «Panda». L'azienda ha informato il sindacato che «a regime» (alla fine [illegible] dell'anno prossimo) la produzione sarà di 900-950 auto al giorno (6[illegible] a Termini Imerese e 300 a Desio). Dall'estate prossima la «Panda» sarà prodotta anche nello stabilimento di Pamplona «per servire il mercato spagnolo». Nella riunione di ieri sindacato e azienda hanno constatato che la produzione della «Panda» crea problemi di organico e di utilizzo degli impianti a Termini Imerese e a Desio. Hanno perciò convenuto di proseguire l'esame preventivamente [illegible] nelle rispettive sedi aziendali [illegible] salvo tornare al tavolo generale per l'accordo finale.

La Fiat ha anche informato il sindacato sull'accordo [illegible] corso con la Polonia. Il contratto prevedeva la fornitura [illegible] 620 mila motori polacchi della «128» più [illegible] mila «126» complete. Avendo deciso la cessazione della produzione della «126» in Italia i motori non servono più. Quindi la fornitura di motori polacchi si è ridotta a 400 mila: [illegible] compenso è stata aumentata di 50 mila l'importazione di «128» [illegible] (che è salita così a 100 mila vetture: 50 mila previste e 50 mila in più). Poiché la «128» continua ad avere un mercato nel 1980 l'importazione di vetture complete dalla Polonia dovrebbe essere di 70-80 mila veicoli.

Trattori Modena e Ghisenti Brescia. La discussione [illegible] questi due problemi proseguirà oggi. Per i trattori il sindacato vorrebbe dirottare al Sud alcune lavorazioni del nuovo modello di trattore.

Sergio Devecchi

Stato civile [illegible] Torino

[illegible]

NATI — Trevisan Ginny; Mercadante Loredana, [illegible] Michele; Roy Valentina, [illegible] Paolo; Tarasco Alessandro; Fernandez Andrea; Nitoli Stefano, Scarsellino Elena; Benedini Alessandro, [illegible] Fantasia [illegible]; La Morgia Susanna, Cuneaz Alessandro; Bruschino Stefano, Elia Gabriella; Greppo Tilla; Mercadante Domenico; Pantesi Alice; Cordero Elisa; Russo Annalisa; Cecilia Milena; Tartaglia Grazia; Morrito Roberto; Angelini Francesca; Bonetaglio Anna; Acquaviva Serena; Gervasio Federica; Testa Alessandra; Carretta Antonella; Lattuca Vincenzo; Infantini Davide; Calisi Roberto; Villa Debora; Lunava Carlotta; Perigi Guido; Pescarmona Isabella; Serra Maria; Rastagno Laura; Nolli Tiziana; Canale Giorgia; Pisano Sergio; Trippodi Davide; Gandolfo Emanuela; Pennello Gerardo; Peirone Luca; Arleta Marco; Bigoni Elena; Trevisio Fulvio; Castellani Davide; Zichella Roberta; Gaini Lorenzo; Grosso Alessandro; Gerbi Francesca; [illegible] Davide; Piano Elisa; Bevoli Gabriele; Spagnoli Marco; Alfano Ivan; Lodigiano Agnese; Ismaele Stefania; Giordano Roberto; Battista Simone; Scarano Patrizia; Sibra Emilio; Martino Katiuscia; Marino Annarisa; Nolli Simona; De Vita Michele; Scuppola Cesare; Villani Mario; Furiano Andrea; Serrati Alberto; Gerbi Alberta; Tassi Davide; Lanzavecchia Giulia

MORTI — Mignone Vito, di anni 94, nano a Guastalla, pens. abitante in v. Sannio 22; Mariella Francesco a 66, Collegno, pens., c. Regina Margherita 158; Tavella Maria, a 74, Torino, pens. c. Alpignano 50; Lugiari Maria, a 90, Grugliasco, pens. c. Cascinetto 218; Gennaro Giuseppe, a 81, Pertusia, pens. v. Asti 50; Gabba Maria v. Clarice, a 73, Casale, pens., c. Francia 288; Tommasetti Mario, a 85, Villarosa, pens., c. Molino 32.

Decedute in ospedale: Bagnis Giovanna, a 24, Verona, disoccupata; Scozzaro Magda, a 53, Torino, cas.; Dal Bellino a 75, Tigliole, pens.; Castro Sergia Caterina, a 53, Sarge, cas.; Massari Aldo, a 66, Bra, pens.; Milla Fabio mesi 10, Pinerolo, infante; Rossetti Maria, a 71 Torino pens.; Fabio Donatella, gg 6, Venaria; Atlanta, Barbara Gianluca, a 12 Torino; Infante Fini Valio, a 79, Mirandola, pens.; Gamba Vincenza, a 84, Foggia pens.; Rollo Agnese, a 82, Chieri, pens.; Marino Marisa, gg 4, Lanzo; Williams Grasso Giovanna, a 84, Torino pens.; Giacchino Corrado, a 81, Ceccano, pens.; Tortona Vittoria in Massimo a 58, Torino, pens.; Battigelli Antonia a 83, Moncalieri, pens.; Fiodi Carmela a 55, Muro, cas.; Pontiglia Giuseppe a 69, Rivalgo, pens.

Mod. 73 - Matrimoni 16 - Morti 26

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata negli affetti dei suoi cari

Rosa [illegible] ved. Jano

Ne danno il triste annuncio i nipoti Carlo Benedetto e famiglia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corrente ore 15.15 alla parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 dicembre 1979

[illegible]

Giulio Cerchio

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Nella e Mauro, i genero Stefano, l'adorata Fabrizia. Il funerale avrà luogo domani 19 c. m. alle ore 14 partendo dall'ospedale Mauriziano via Lamarmora per la cerimonia nel tempio di Valdocco alle ore 15.30

— Torino, 18 dicembre 1979

E' mancato a sua cara

Domenico Beltramo

pensionato di Villar Perosa

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Noè, il fratello Vincenzo, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 dalle 16 dall'abitazione via Lucerna 141 alla tumulazione seguirà La Cassa Benedetto Buranelli. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 17 dicembre 1979

Comunicano il mancato ad amici e parenti tutti

Lauro Dellarovere

La sempre mogli Virginia, Ilario Agostino con la moglie Gisella Molinari e Federica Patrizia, sorella, fratello cognati nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 14.30 [illegible] parrocchia di S. Marco (v. Denegri) ed in una seconda seguire per Genola (ove sarà tumulata nella tomba di famiglia). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 dicembre 1979

Piera e Francesco Molinari piangono e della **CONSOLERO**

Gaspare, Enzo e Giovanni Maggio partecipano al lutto dell'amico Agostino e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

Oreste e Giulio Ferrero con le famiglie piangendo viva parte al lutto

[illegible] Soc. Ferrero [illegible] lutto del sig. Agostino e famiglia

Eugenio, Rosella, Ferdi, Carla e Nunzia piangono il caro zio

Lauro Della Rovere

— Corio, 18 dicembre 1979

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:

Rita Maria Almerino
Germana Beppe Bonello
Lucia Mario Delzeli
Tina Nino Gardino
famiglia Guglielmetto
Clara Sergio Marchisio
Luigina Beppe Musso
Rosanna Gino Peradotto

Alessandro Perlo e famiglia piangono al lutto

E mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Savoia

A funerali avvenuti per espressa volontà del defunto ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria, la figlia Maurizia, il genero Sergio, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento vanno al dott. Zerbin tecnico per l'assistenza affettuosa prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 dicembre 1979

Fiorenzo

Si ferma il campionato: con Sperimentale e Olimpica una settimana in chiave DECISIVO

Altobelli guiderà l'attacco azzurro contro la Germania B

In campo le «ruote di scorta»

Stasera a Genova contro la Germania Ovest B - Una squadra per l'avvenire, Bearzot spera di scoprire un paio di elementi da inserire nel Club Italia - Sei interisti, Bartolomei regista - Attesa scarsa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — E' una squadra senza avvenire quella che stasera, a Marassi, affronterà in amichevole la Germania Ovest B: tuttavia qualche elemento «futuribile» esiste e a Bearzot basterebbe scoprirne un paio da inserire nel Club Italia, per la finale del campionato d'Europa. Non certo Zaccarelli e Cabrini, capitano e vice della «Sperimentale», che già fanno parte della Nazionale maggiore e che, per infortunio, erano indisponibili a Udine con la Svizzera. Forse qualche ora che era tra i 22 del «mundial», ma poi polemizzò con Bearzot che solo all'ultima ripescato dopoché lo stopper ha fatto pubblica ammenda, ma è «chiuso» da Collovati e Bolis.

L'unico è Altobelli rivelazione di questo scorcio di stagione, però Bearzot lo mette in coda a Rossi, Bettega, Graziani e Giordano trattenuto momentaneamente all'Olimpica). Al commissario basta anche la minima indiscrezione «*da sfruttare tra qualche anno*» e ricorda il caso di Zaccarelli che dimostrò le sue qualità con la Under 23 a Magdeburgo, quello di Rossi che piacque in Belgio, quello di Cabrini che si confermò a Verona contro la Lega scozzese. Avrebbe voluto provare i fratelli Baresi (che potrebbero essere promossi in Nazionale A a breve scadenza), ma Vicini li utilizzerà con la Jugoslavia domenica. Pertanto, a Genova, giocheranno le cosiddette «*ruote di scorta*».

«*Per Pasinato si tratta di un esperimento a lunga scadenza* — puntualizza Bearzot — *Non posso inserirlo in prima squadra, che ha schemi collaudati, praticati a memoria, Pasinato dovrà rivoluzionare. In futuro si vedrà. C'è qualcuno che mi accusa di aver sbagliato, dopo il forfait di Graziani, a convocare Muraro anziché Pruzzo. Dico soltanto che Pruzzo non poteva fare la riserva ad Altobelli e non è affatto vero, a mio avviso, che il romanista abbia le caratteristiche di Graziani. Ho chiamato Muraro che intendo affiancare nella ripresa Altobelli, dando, però, precedenza a Pasinato. Per il resto le scelte erano praticamente obbligate, sia per la concomitanza dell'Olimpica, sia per qualche infortunio*».

Fra i pali si alterneranno l'avellinese Piotti (già selezionato nella «Sperimentale» che nel marzo scorso aveva giocato a Bologna contro l'Urss) ed il cagliaritano Corti. Uno dei due potrebbe far comodo a Bearzot se Paolo Conti continuerà a fare la riserva nella Roma. Qualcuni sostiene che Castellini mariterebbe di tornare nel «giro» azzurro e che è attualmente più in forma di Zoff. Bearzot ne prende atto e replica: «*Per gli Europei tutto è possibile. Però mi sembra che Zoff abbia davvero troppi... nemici*».

Per evitare che lo si accusi di mandare allo sbaraglio gli azzurri, Bearzot li impiegherà secondo le loro caratteristiche raccomandando di accorciare le distanze e di essere pronti al rilancio. Gl'interisti sono sei: Canuti, Pasinato, Bini, Altobelli, tutti titolari più Marini e Muraro che, nella ripresa, rileveranno rispettivamente Zaccarelli e Pasinato, detto «piede fatato» perché porta scarpe numero 37. Bearzot precisa che si tratta di un vero e proprio «blocco» dell'Inter. La regia sarà affidata a Di Bartolomei che verrà affiancato sulla fascia destra da due poderosi cursori come Pasinato e Buriani. «*Non boccio mai nessuno anche se va male* — aggiunge Bearzot — *Con i tedeschi, elementi giovani e potenti che stanno emergendo nella Bundesliga, non bisogna avere paure perché altrimenti si è castigati*».

A Genova, la nazionale non gioca dal dicembre '74 (0-0 con la Bulgaria sotto i fischi), non c'è molta per l'esibizione della «Sperimentale». prevede un pubblico di poco superiore ai diecimila spettatori. E' l'ultima occasione di fare esperimenti poiché contro la Romania a Napoli, l'Uruguay (probabilmente a Milano) e Polonia (a Torino?) verrà collaudata la formazione-base.

Bruno Bernardi

Tv alle 18,25

ITALIA	GERMANIA B
Pietti 1	Jungbaum
Canuti 2	Murlin
Cabrini 3	Hannes
Pasinato 4	Augenthaler
Marchetti 5	Grob
Bini 6	Niedermayer
Marini 7	Blau
Di Bartolomei 8	Del'Haye
Altobelli 9	D. Hermes
Zaccarelli 10	Dürrbeiger
Pulanca 11	Voge

Arbitro: Vojtech (Cec), in panchina: Italia: 12 Conti, 13 Marini, 14 Chiaprando, 15 Selloni, 16 Muraro. Germania B: 12 Lamm, 13 Otten, 14 Steiner, 15 Brunet, 16 Matthaus.

Tv: diretta alle 18,25 sul 3° canale.

Hoeness e Del'Haye stelle tedesche

RAPALLO — Berti Vogts, ex capitano della Nazionale tedesca, siederà oggi per la prima volta da solo sulla panchina della Germania Ovest B. Vogts è l'allenatore della Under 21 e sostituirà, per l'occasione, Elsbeck, impegnato a collaborare con Derwall a Gelsenkirchen con la Rappresentativa maggiore che affronterà la Turchia in Coppa Europa.

Vogts s'è arrabbiato con un rappresentante della Federcalcio quando ha saputo che non avrebbe potuto far preparare la squadra a Marassi.

Il più interessante è Del'Haye, interno di 24 anni del Borussia Moenchengladbach, che è ritenuto la «stella» degli Anni Ottanta». Del'Haye lamenta un freddo stiramento muscolare ed è in per l'incontro con gli azzurri. Ci terrebbe però a giocare in Italia, magari nell'Inter. Altro giocatore interessante è Dieter Hoeness, fratello del più famoso Uli.

Milan-Napoli la nebbia: intervista magistrati

Signor pretore, ma come finirà il caso Bergamo?

MILANO — Signor pretore, la gente si chiede se i magistrati non hanno altro da fare che «indagare» su una partita di calcio. Cosa può rispondere?

Il dott. Ferrotti rivolge una occhiata al suo collega Olindo Ferrone, da una mocicalina nervosa alla pipa e poi dice: «*Nella pretura penale di Milano ogni anno si hanno più di sentenze dibattimentali: che si possa affermare che ce ne sfiamo qui ed oltre?*».

Nessuno le mette in dubbio ma la vostra indagine sulla sospensione di Milan-Napoli per la nebbia ha fatto chiacchierare molto, forse più del dovuto.

«*Sono perfettamente d'accordo* — dice il dottor Ferrone, l'altro magistrato che ha aperto il procedimento per il presunto reato di truffa perpetrato dall'arbitro Bergamo — *esistono vicende ben più clamorose anche nell'ambito sportivo eppure non se ne parla con lo stesso risalto di quello dato al nostro accertamento sul caso di San Siro. Il recente sequestro dei cavalli agli allevatori, ad esempio, a poche ore di distanza dalla gara: figuratevi se Plank fosse caduto senza il suo cavallo e avesse fatto la fine di David... Sono situazioni ben più sconvolgenti*».

Siamo nella Pretura del palazzo di Giustizia di Milano. Il dottor Ferrotti indossa la lunga toga nera: è appena uscito da un'udienza. E' nell'ufficio del dottor Ferrone, un giovane magistrato napoletano, giornalista pubblicista. Sulla sua scrivania c'è un libro di Carlo Casalegno. «*Ho sempre letto con attenzione i suoi scritti* — dice il pretore — *devo completare un articolo per la nostra rivista e riporterò alcune delle sue frasi... Ma torniamo al nostro argomento sportivo. Volete sapere i motivi delle nostre indagini? Ci siamo occupati del calcio così come ci interessiamo di altri fenomeni a carattere sociale. Penso che tutti siamo d'accordo nel ritenere questo sport un grosso fenomeno sociale. Non è l'unico nel quale abbiamo aperto un'inchiesta*».

«*In questi giorni* — interviene il dottor Ferrotti — *abbiamo da lavorare in altri due settori delicati, televisione e scuola. E' in corso il procedimento per i film osceni trasmessi alle due di notte*».

E la comunicazione all'arbitro Bergamo?

«*Non posso dirle nulla assolutamente* — continua il pretore — *in Cancelleria c'è una registrazione. Bergamo Paolo, articolo 640 Codice Penale. Pivitrovio, mi sembra che l'ambiente abbia reagito con un risentimento che non è giustificato. Noi siamo andati a vedere nella vicenda se esistevano gli estremi per un reato di truffa, non abbiamo avuto l'intenzione di processare il calcio. Tutto quanto fa parte del nostro lavoro, sfula dal regolamento interno della Federcalcio. Ogni associazione sceglie partiti in un certo modo e può farlo, è chiaro, anche se il calcio come spettacolo è molto diverso dagli altri*».

In che senso?

«*Un film o uno spettacolo teatrale* — continua a sua volta il dottor Ferrone — *si sviluppa su un tema definito: se dovesse essere interrotto e poi ripetuto, presenterebbe gli stessi attori, gli stessi personaggi, le identiche battute. Una partita di calcio non è ripetibile, tanto è vero che nella fase bis di Milan-Napoli, se non sbaglio, le formazioni erano diverse rispetto a quelle ufficiali per la nebbia*».

E' indubbio, però, che l'inserimento della magistratura abbia gettato più di un'ombra sul comportamento del direttore di gara e sulla «natura» della giustizia sportiva.

«*Noi* — ha replicato il dottor Ferrotti — *non abbiamo voluto affermare nessun principio estraneo a tutto ciò che regola il calcio, anzi abbiamo sempre seguito con interesse i procedimenti e la celerità degli organi giudicanti anche se esiste una differenza sostanziale con le "cause" civili e penali per le quali non esiste un metro fisso come avviene nello sport*».

Se il calcio ha delle sue regole e l'arbitro è chiamato ad applicarle in perché altera questa «comunicazione giudiziaria» nei suoi confronti con l'ipotesi della truffa?

«*Questi sono tiecnicismi della stampa* — osserva il dottor Ferrone — *l'importanza dell'argomento di questa inchiesta è evidente, anche se ha gettato qualche ombra sullo sport. La gente comune deve tenere ben presente una cosa e cioè che non abbiamo voluto chiarire gli aspetti eventualmente irregolari del calcio, bensì l'attività specifica di una sola persona, in una sola domenica*».

Ci si chiede se avete intenzione di chiudere il «caso» oppure se l'arbitro Bergamo verrà rinviato a giudizio.

«*Ovviamente non possiamo rispondere* — continua il dottor Ferrotti — *esistono soltanto due alternative, o il decreto di citazione oppure il proscioglimento perché nel fatto non sussiste reato. Anzi, qualcosa di sicuro possiamo dirvelo: lo e Ferrone in settimana prossima ce ne andremo in vacanza per qualche giorno*».

Allora sino al prossimo anno, non se ne parla più?

«*Questo lo dice lei. Così come abbiamo avuto fretta nell'iniziare il procedimento, ne abbiamo altrettanta per chiudere. Lo faremo però anche in altre direzioni per cui è necessario aspettare*».

Come finirà il «caso» della nebbia? Voci balsate di palazzo di Giustizia milanese parlano di un'archiviazione.

«*Questa non la dice lei. Così come abbiamo avuto fretta nell'iniziare il procedimento, ne abbiamo altrettanta per chiudere. Lo faremo però anche in altre direzioni per cui è necessario aspettare*».

Come finirà il «caso» della nebbia? Voci balsate di palazzo di Giustizia milanese parlano di un'archiviazione. A questo punto invece, grazie al lavoro esplorativo dei due pretori si ha l'impressione che l'ipotesi di truffa poggi su basi inconsistenti.

Giorgio Gandolfi

Ora l'avventura entra nel vivo

Domenica a Roma è già incontro decisivo sulla via di Mosca - Jugoslavia favorita Vicini fiducioso: «Partita non impossibile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Con il raduno a Coverciano dei 18 giocatori convocati da Vicini entra nel vivo l'avventura olimpica del calcio italiano. Quanto durerà? Sarà felice questo viaggio La squadra che Vicini sta preparando è forte. Però difetta di esperienza. ha amalgama di gioco. E' bene non dimenticare che l'organizzazione olimpica per il calcio è carente di disposizioni precise. Ai Paesi europei si permette di presentare vere e proprie nazionali con la sola esclusione degli elementi che hanno partecipato alle eliminatorie ed alle finali del campionato del mondo, di contro però i Paesi occidentali e le due Americhe sono costretti a trincerarsi dietro un falso dilettantismo presentando formazioni giovanili.

All'Italia come avversario nelle qualificazioni per Mosca capitò proprio la Jugoslavia, un Paese dove il calcio è in forte sviluppo, e dove non essendo valido il professionismo, diventa utilizzabile la nazionale maggiore. A Roma infatti giocherà la squadra eliminata dalla Spagna nel recente torneo europeo.

Per questo parliamo di durata «olimpica» del torneo. Potrebbe essere un viaggio brevissimo. Nel gruppo c'è anche la Turchia ma l'avversario principale è proprio la Jugoslavia. Il confronto di domenica però può essere addirittura decisivo. L'Italia deve vincere, possibilmente con un buon margine di gol per poter poi andare con una certa tranquillità gara di ritorno fissata in Jugoslavia per il prossimo marzo. Se in caso negativo gli jugoslavi dovessero vincere o anche soltanto pareggiare a Roma, la qualificazione della nostra rappresentativa sarebbe decisamente compromessa. Da ricordare che la Jugoslavia ha già battuto — in casa — la Turchia per 3-0.

A questa partita ha assistito Vicini. L'allenatore azzurro dice: «*La Jugoslavia è forte anche perché vanta tutti gli uomini migliori. Ma io ho ugualmente fiducia nei giocani che ho scelto. Ho seguito i nostri avversari a Belgrado venti giorni fa in occasione della gara con la Turchia. Nel primo tempo li ho visti soffrire contro il gioco rapido dei turchi. Nella ripresa poi sono venuti i gol. Meritatissimi*».

La Jugoslavia ha un fortissimo portiere Pantelic. E' stato convocato nella formazione del d'Europa per la partita del 21 di questo a Dortmund assieme al nostro Rossi. All'attacco vanta poi due ragazzi di valore eccezionale come l'ala Lato Vujovic ed il centravanti Sliskovic. Vicini precisa: «*Sono personalmente convinto che potremmo farcela. La nostra squadra è meno esperta ma forse è più vivace ed anche più divertente*».

Il tecnico continua: «*Loro non più affiatati ed hanno giocato esperienza. Sono in ritiro collegiale il 6 dicembre, per questo hanno saputo il campionato, i calciatori jugoslavi arriveranno a Roma preparati. Per noi sarà una partita difficile ma non impossibile*».

La formazione italiana è già delineata. Mancano alcuni tasselli per completare il mosaico, ma le decisioni di Vicini almeno in parte sono note.

Questa la probabile formazione: Galli; Osti, Tesser (Tassotti); G. Baresi, Ferrario, F. Baresi; Giordano, Beccalossi, Ancelotti.

Giulio Accatino

Voci (subito smentite) su possibili avvicendamenti nel Consiglio

Perugia, cambio al vertice?

Si parla di noto industriale tessile della zona - Il presidente D'Attoma: «Evidentemente qualcuno vuole seminare zizzania» - Compatto l'esecutivo della società umbra

PERUGIA — *D'Attoma dopo la vittoria la Juventus si era augurato un Natale tranquillo. Come non detto: arrivi il mercoledì e scoppia una nuova grana, se di grana si tratta. Le cose stanno così. In mattinata diffuse voci che sorrebbero imminente il cambio della guardia nel consiglio di amministrazione del Perugia: per D'Attoma dovrebbe essere una doccia fredda, invece il presidente dà a dare grande tranquillità. Ma le notizie continuano ad arrivare da ambienti molto vicini ad alcuni industriali perugini: si inizia ne nel dire che l'attuale assetto dell'associazione calcio Perugia è lì per finire. Si aggiunge che ci sono capitali freschi che bussano alla porta e che vorrebbero entrare, unitamente a personaggi desiderosi di assumere cariche di alta responsabilità all'interno della società.*

Si fa in particolare il nome di un industriale del settore tessile noto alle cronache per essere entrato nella speciale graduatoria degli uomini più eleganti del mondo. D'Attoma non cambia però atteggiamento. L'espressione pensosa, il tono pacato, chiarisce la situazione dal mio punto di vista: «Queste voci si possono spiegare in due modi: o dietro c'è qualcuno che vuole acquistare la società, e allora si faccia avanti; se ha lanciato un messaggio, noi siamo pronti a discutere, lo aspettiamo. Oppure c'è gente che non condivide la politica del consiglio e fa dire queste cose per seminare zizzania».

Quindi, ancora più serio: «Non sono stanco, non ho intenzione di dimettermi. Finché potrò godere della fiducia degli amici, della gente che lavora insieme a me per il Perugia, resterò al mio posto. Me ne vado soltanto se me lo chiederanno due o tre consiglieri, a patto che si faccia un nuovo presidente e un nuovo consiglio».

L'opportunità così configurata sembra però piuttosto remota. I consiglieri fanno quadrato attorno al presidente. Qualcuno stigmatizza il modo in cui vengono diffuse certe voci «prive di fondamento», come dice il consigliere Pascoletti, uno dei quattro dell'esecutivo del Perugia (gli altri sono D'Attoma, presidente, Temperini e Ciati). Su questo tono proseguono anche Brustenghi, l'uomo dell'affare Rossi e della sponsorizzazione: «Tutto quello che è stato detto non ha senso. Non c'è nessun cambio della guardia in atto. C'è solo un modo furbesco di parlare di cose che non esistono».

Pascoletti insiste: «E' incredibile: il consiglio recentemente è stato così unito come in queste ultime circostanze. Noi dell'esecutivo siamo una sola persona e possiamo contare sulla di tutti gli altri componenti il consiglio d'amministrazione». Brustenghi: «Con questo premesse, è chiarito che il consiglio medesimo possiede oltre il cinquanta per cento delle azioni. E' evidente che non c'è nessun avvicendamento di cui parlare».

La sponsorizzazione che ha portato al Perugia ha creato dei malumori attorno alla dirigenza del Perugia? «Nessun malumore: la sponsorizzazione e il suo processo stanno filando via splendidamente. C'è solo un particolare tecnico da chiarire, lo posso assicurare che tutti sono soddisfattissimi: il Perugia, che vede aumentare i suoi introiti sia con le rate mensili che gli versa Ponte, sia con il raddoppio degli abbonati, e gli incassi che aumentano partita per come ha dimostrato l'ultimo con la Juventus. La ditta è altrettanto soddisfatta. Non c'è malumore, c'è soltanto qualcuno che vuole sul fuoco. E il fatto che ci sia, però, significa nulla, se è chiaro una volta per tutte che attorno all'attuale dirigenza rimane salda la solidarietà della maggioranza del pacchetto della società».

In città, ora, fioriscono i fantasi interpretazione. Qualcuno arriva a credere che le schermaglie di luci siano il primo atto di una guerra futura ora dichiarata tra due blocchi contrapposti. D'Attoma e i suoi dirigenti consiglieri da una parte contro gli scontenti di tutte le opinioni. Ma anche questo «colosso» potrebbe sciogliersi come neve al sole, di qui a poco.

m. br.

◆ Recuperi in programma oggi: serie C1, Pavia - Cremonese (arbitro Pezzella), Novara - Lecco (Leni); serie C2: Derthona - Pietrasanta (Tavirani), Aurora Desio - Seregno (Tuderi), Fanfulla - Pro Patria (Giannetti).

Coppa Europa a Glasgow

Oggi la Scozia contro il Belgio

GLASGOW — Torna Derek Johnstone per la partita che opporrà oggi la Scozia al Belgio al «Hampden Park di Glasgow, per il secondo gruppo eliminatorio della Coppa Europa.

Johnstone, attaccante del Rangers che eliminarono l'anno scorso la Juventus in Coppa Campioni, rientra in squadra approfittando dell'esclusione di Joe Jordan e Ian Wallace.

Il direttore tecnico scozzese Jock Stein è propenso a fare qualche esperimento, visto che la Scozia non ha più alcuna possibilità di qualificarsi. Il Belgio, invece, può ancora sperare, ma deve vincere la partita.

Questa la formazione decisa da Stein: Rough; Jardine, McRain; Burns, McQueen, Aitken; Wark, Johnstone, Dalglish, Robertson.

Il giovane attaccante (17 anni) preferisce non esaltarsi

Pietro Mariani non ha fretta di essere in vetta nel Torino

— A cui ci giocare in serie A e segnare anche un gol può far sognare: almeno questo succede di sulito al pochissimi che sono arrivati a tanto. Ma, naturalmente, ci sono anche le eccezioni e Pietro Mariani sembra essere una di queste. Domenica contro il Pescara realizzato il gol del 2-0, evitando eventuali affanni da «zona Cesarini» per il Torino in quella che era la sua prima comparsa a tempo pieno sull'erba del Comunale: un gol molto bello, di testa, che tuttavia, quarantotto ore dopo, Pietro già giudicava come «un ricordo».

«*Un gol bello d'accordo* — diceva ieri — *mi pareva incredibile che la palla fosse finita in rete. Non ricordo granché: so che mi sono messo a correre e che mi sono ritrovato vicino alla panchina, tra le braccia di Radice. Ed io piango perché la gioia era tanta. Però, adesso è già un'altra cosa, un ricordo. Non c'è molto d'esaltarsi tanto per questo, strada da percorrere se ne ha ancora tanta ed è chiaro che dipende da me se riuscirò ad andare avanti. La mia carriera non è neppure ancora iniziata: quindi occorre evitare di farmarsi per quelli che sembrano trionfi e soprattutto stare tranquilli*».

E' un discorso sufficientemente maturo per un ragazzo che dice di essere «*il più vivace della famiglia, in quanto l'ultimo di tre fratelli e due sorelle*». Nato a Rieti il 9 giugno 1962, Pietro Mariani ha cominciato a tirare calci nelle squadre minori di una formazione della sua cittadina, il Centallese, che gioca in terza categoria. Tre anni fa andò a Roma per un provino con la Lazio, ma venne scartato: miglior sorte doveva avere con il Torino.

«*Venire a quindici anni nella grande città* — racconta Mariani — *non è stato facile, tanto più perché casa era lontana. A Rieti conoscevo tutti: d'altronde, prima la licenza media, adesso frequento il studiare cosa di cui sono molto pentito, e quindi dovevo tenere altrove*».

Spiega che vorrebbe frequentare il liceo artistico («*Anzi, non è detto che non mi riscriva alla scuola*»), perché si sente molto portato per il disegno, altro grimaldello di tempi abbastanza recenti. Gianni Buffi che aveva la passione della pittura. A Mariani piace la musica («*Qualsiasi genere, purché sia bello*») ma non le discoteche. «*Meglio starsene a casa tranquilli* — sorride — *evitando la confusione, tanto più che non sono ballerino*».

Mariani confessa stato tifoso della Juventus almeno fino a che è restato a Rieti. «*Poi, una cosa venuta al Torino, i guai sono cambiati, tanto più* — spiega — *che potevo conoscere e vedere il giocatore alla da sempre ammirato: Graziani. Per me è una grandissima fortuna poterlo osservare tutti i giorni, perché è un'occasione unica per carpire sempre di imparare qualcosa: lui mi dà consigli. Mi ha anche regalato prima del torneo juniores di Montecatini un parastinchi che davvero mi ha portato fortuna. In una delle partite, infatti, un avversario è entrato molto duro: il calcetto si è incrinato, io sentito botta terribile e guai se non avessi avuto il parastinchi di Graziani*».

Quando gli ricordiamo che qualcuno l'ha definito l'erede di Pulici, Mariani sorride: «*Non credo si facilmente dare quanto ha fatto e darà ancora Pulici al Torino: i gol che ha fatto lui, non li ho visti realizzare da nessun altro. Il futuro? Preferisco non guardare troppo lontano. I titolari sono Graziani e Pulici ed io sono solo ricalco: sono quindi pronto a riprendere il mio posto nella squadra primavera, e far coppia con Bonesso. Per ora, adesso, penso sia soprattutto importante giocare, meglio ancora se in mezzo ai miei coetanei, dove il carico di responsabilità sembra sempre meno grande*».

Confessa di essere un po' permaloso ma, in generale, preferisce che siano gli altri a scoprire i suoi pregi e difetti. E, senz'altro, tra le qualità di Mariani c'è che non ha fretta di arrivare, pure ora che ha presentato le sue credenziali.

Giorgio

Coverciano: conferenza agli allenatori

Boskov offre un rimedio «Si deve lavorare di più»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Boskov è a Coverciano per tenere lezioni di calcio ai nostri allenatori. Il titolo della sua conferenza è pomposo: «Preparazione per un calcio totale». Boskov come noto è jugoslavo, ha giocato nel Vojvodina, fu ingaggiato anche dalla Sampdoria, trasmigrò in Svizzera per tornare in patria sempre nel Vojvodina. Come allenatore passò in Olanda al Den Hah dell'Ajax, rifiutò l'incarico di allenatore della nazionale dell'Uruguay, per rimanere in Olanda al Feijenoord. Ora allena il Real Madrid.

Del calcio totale dice: «*La tecnica pura non basta più. Occorre dinamismo, determinazione e velocità*». Questo secondo Boskov è il calciatore totale. Gli si chiede cosa pensa del calcio italiano. La risposta è tagliente: «*In Italia, come del resto in Spagna, si parla sempre del passato, mai del presente. Allora il Real Madrid, una grande società, ma da 18 anni non vince più una coppa Europa*».

L'accusa al football italiano è decisa: «*Ci vuole più lavoro, molto più lavoro ed anche più ordine. Bisogna programmare ed obbedire, lavorare di più e meglio*». Allenta il giudizio affermando: «*Che una moderna organizzazione il calcio italiano tornerebbe ad essere il primo in Europa perché l'improvvisazione e il talento nel mondo*».

Parla di carenze tecniche, di insufficiente collaborazione tra allenatori e medici, di quasi mancanza di cooperazione tra tecnici e psicologi. Ed aggiunge: «*Inutile ricordare Mazzola, Rivera e Corso. Ora questi campioni non ci sono più. Bisogna crearne altri, con una vera organizzazione*». Ricorda che il Feijenoord ha 20 squadre giovanili, dieci squadre seniores dilettanti, 28 giocatori professionisti, in tutto cento calciatori tesserati, otto campi in erba e un campo in terra battuta.

Boskov aggiunge: «*All'estero si lavora molto di più*». E' convinto che il calcio italiano abbia «bisogno di trasfusione di classe con l'importazione di giocatori stranieri». Però aggiunge subito: «Devono essere giovani e bravi». In sostanza conta la qualità e non la quantità. Invita pertanto i responsabili ad instaurare criteri di selezione prima di autorizzare l'ingresso in Italia di calciatori stranieri. Secondo Boskov anche i tecnici d'oltre frontiera sarebbero utili «*perché siamo bravi*».

E. Acc.

I problemi dello sport ieri alla Giunta Coni

ROMA — La preoccupazione del Coni per la lentezza con cui si sta risolvendo la questione dei distacchi degli insegnanti di ruolo e non di ruolo e per l'impossibilità da parte delle Regioni di dare concreta situazione alla riforma sanitaria, che entrerà in vigore dal prossimo 1° gennaio, è stata espressa ieri dal presidente Franco Carraro, al termine della riunione della giunta esecutiva. «*Attualmente* — ha detto Carraro — *è in fase di risoluzione il problema riguardante i distacchi dei docenti presso le federazioni sportive, mentre per quanto concerne gli insegnanti non di ruolo è pronto un disegno di legge a cui dovrebbe seguire un provvedimento amministrativo*».

«*Per quanto riguarda la riforma sanitaria* — ha detto Carraro — *le Regioni nonostante la buona volontà dimostrata non sono in grado di assicurare l'assistenza sanitaria gratuita prevista dalla legge*».

La giunta esecutiva ha fissato la sua prossima riunione il 15 febbraio e il primo consiglio nazionale del Coni il 7 febbraio. A metà gennaio ci sarà un incontro tra la presidenza del Coni e le federazioni olimpiche e non olimpiche per fissare i singoli programmi tecnici. La giunta ha deciso anche che le finali dei Giochi della Gioventù si svolgeranno a Roma dal 30 settembre al 3 ottobre.

(Ansa)

Vullo ha ripreso ieri con il Torino

TORINO — Vullo è tornato ieri con la prima squadra del Torino che si è allenato ad Orbassano ed altrettanto farà Pileggi, e forse Pulici, dopo la sosta natalizia. I granata proseguiranno la preparazione fino a sabato, quindi fruiranno di tre giorni di riposo per riprendere il giorno di S. Stefano. Domani intanto al Filadelfia (ore 14.30) la formazione primavera, con Mariani, Pagnanelli e Selosa, affronterà il Treviso nel match di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia di categoria.

Seghedoni da oggi guida il Taranto

TARANTO — Gianni Seghedoni è il nuovo allenatore del Taranto. Prende il posto di Adelmo Capelli, che aveva rassegnato le dimissioni domenica scorsa, al termine dell'incontro casalingo perso per 1-0.

Seghedoni, che ha allenato il Taranto già alcuni anni fa, è stato presentato al giornalisti dal presidente del sodalizio pugliese, Carelli. (Ansa)

◆ **Paolo Rossi non giocherà la partita di Düsseldorf (resto Europa-Borussia) pro-Unicef dato che la gara è stata spostata dal 27 al 18 dicembre ed il 30 dicembre il Perugia deve affrontare alla ripresa del campionato l'Avellino**

ROLEX

In gioielli di armoniosa precisione

Tre orologi solidi e perfetti. Cassa Oyster, scavata in blocco massiccio d'oro o d'acciaio inossidabile svedese. Movimento automatico "Perpetual" a rotore, garantito con Certificato Ufficiale Svizzero per il Controllo del Cronometro. Antimagnetici. Antiurto. Data del giorno con scatto istantaneo a mezzanotte. Corona a doppia tenuta. Impermeabilità garantita fino a 50 metri di profondità.

Rolex Oyster Perpetual "Day Date"
Disponibile nei seguenti modelli:
ref. 18038 - In oro 18 ct. 750, con cinturino di cuoio oppure con bracciale 18 ct. 750 "President" o fermaglio "invisibile" ref. 8385 B, come illustrato.
ref. 18039 - In oro bianco 18 ct. 750, con cinturino di cuoio oppure con bracciale oro bianco 18 ct. 750 "President" o fermaglio "invisibile" ref. 8385 B.

Rolex Oyster Perpetual "Lady Oysterlet"
Disponibile nei seguenti modelli:
ref. 6917 - Cassa in acciaio con cerchio in oro bianco 14 ct. e bracciale ref. 62510. Cassa e bracciale in oro giallo 14 ct. ref. 62523.
Cassa in oro giallo 18 ct. 750 e cinturino in cuoio oppure con bracciale oro 18 ct. 750 ref. 6251/8 illustrato.
Cassa oro bianco 18 ct. 750 e cinturino in cuoio, cassa e bracciale in oro bianco 18 ct. ref. 6251/9.

Rolex Oyster Perpetual "Datejust"
Disponibile nei seguenti modelli:
ref. 18014 - Cassa in acciaio e oro bianco e bracciale acciaio ref. 62510.
ref. 18013 - Cassa in acciaio e oro giallo e bracciale acciaio e oro giallo ref. 62523.
ref. [illegible] - Cassa in oro giallo 18 ct. 750 e cinturino di cuoio oppure con bracciale in oro giallo 18 ct. 750 ref. 6311/8.
ref. 18030 - Cassa in acciaio e bracciale in acciaio ref. 62510, come illustrato.

ROLEX
IL DEGLI OROLOGI
Una tappa nella storia della misura del tempo - GINEVRA
Il listino prezzi ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:
Torino: V. Astuto - Via Roma 28
E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO
La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
L'Ufficio di corrispondenza Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.780; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.3-43

Quarta edizione dell'iniziativa «Proposte per la scuola»

Arte, cinema e problemi sociali ancora tra le materie di studio

ALESSANDRIA — Torna, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, la «proposte per la scuola». Sono state illustrate ieri sera alla Casa [illegible] cultura, dagli assessori comunali alla Cultura, Donatella Maestri, ed alla Pubblica Istruzione, Gianfranco Zino.

«Le proposte per la scuola» anche quest'anno — siamo alla quarta esperienza e l'interesse continua a crescere — [illegible] destinate alle scuole elementari e medie. L'iniziativa consiste — e nelle precedenti edizioni i risultati hanno confortato lo sforzo degli organizzatori — nell'offrire agli insegnanti la possibilità di fruire di materiale d'informazione notizie e supporti didattici; consentire una corretta utilizzazione [illegible] culturali e delle strutture di cui la città dispone; rispettare nello stesso tempo l'autonomia dell'insegnamento e il pluralismo ideologico delle varie componenti della scuola.

Nelle varie edizioni le «proposte» hanno posto a confronto persone, idee, iniziative che rappresentano una parte assai viva della cultura cittadina.

Nell'anno scolastico 1976-1977 le presenze alle «proposte per la scuola» sono state di 13 mila studenti delle elementari e delle medie, saliti ad oltre 18 mila nel 1977-78 e a [illegible] mila nel 1978-79. Per l'anno '79-'80 si prevedono almeno cinquantamila presenze.

Le «proposte» abbracciano ampi settori della vita quotidiana e della cultura. Si va dal teatro alle arti figurative, dall'ecologia al cinema, dal turismo alla scoperta dei vari [illegible] pubblici della città, dal mondo [illegible] lavoro alla visita a giornali, radio e televisioni private.

«Agli studenti — fanno notare gli organizzatori — *viene tra l'altro offerta la possibilità di 23 film di evasione e d'informazione culturale: si va dal genere comico agli argomenti storici che toccano il periodo del fascismo e della Resistenza. Non mancano la fantascienza e la trattazione degli usi e costumi dei popoli lontani*».

Altri aspetti della vita cittadina verranno portati a contatto [illegible] gli studenti, per rendere la scuola più viva, più aperta ai problemi di ogni giorno e alla vita della comunità, saranno il folclore, il dialetto la cultura popolare (grazie alla collaborazione della «Famiglia di Gagliaudo»), mentre l'Istituto storico per la Resistenza offrirà testimonianze del periodo che ha permesso, attraverso la lotta di liberazione al ritorno della democrazia.

Particolare attenzione verrà data all'arte approfittando di [illegible] mostre: quella dedicata allo scultore Medardo Rosso, che si protrarrà fino a gennaio, e quella che a fine marzo [illegible] dedicata a Pellizza da Volpedo. «La mostra di Pellizza da Volpedo — osserva l'assessore Donatella Maestri — *rappresenta un momento importante per la cultura alessandrina: saranno esposte le opere migliori del celebre pittore, compreso il suo quadro più famoso, il "Quarto Stato", un'opera che è la chiave di lettura della nostra storia*». [illegible]. E' in programma, inoltre, la presentazione nell'arco dell'anno, di altri artisti.

Le «proposte» riviveranno il loro interesse anche alle attività teatrali e ai concerti, [illegible] alla collaborazione con il Teatro Comunale e il Conservatorio «Vivaldi», mentre gli studenti verranno messi a contatto col mondo del lavoro — attraverso la visita di diverse industrie dell'Alessandrino — e con i principali servizi della città. L'iniziativa delle «proposte per la scuola» vede Alessandria all'avanguardia (qualcosa di simile è stato realizzato solo a Torino e Bologna).

Proprio per permettere [illegible] altri Comuni di poter seguire l'esempio e per aiutare gli operatori della scuola è stato edito recentemente da Roberto Bernardotti e Giancarlo Bertolino, a cura dell'Amministrazione comunale il volume «*Scuola dappertutto, per un uso didattico dei beni culturali*», che racconta due anni di esperienza delle «proposte».

Franco Marchiaro

Sarà potenziato l'acquedotto

VOGHERA — L'acquedotto di Pontenizza sarà potenziato. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto ed il preventivo di spesa (35 milioni e 400 mila lire). I lavori saranno finanziati con gli oneri di urbanizzazione del Comune e riguarderanno il tratto Vignola-Molino del Conte, di circa 1500 metri.

Con quest'opera sarà possibile migliorare la situazione idrica di Pontenizza, dove la carenza di acqua nel capoluogo ha [illegible] notevoli disagi tra la popolazione.

Il Consiglio comunale ha pure deliberato la ricostruzione del ponte pericolante di San Fonzo. Il risanamento della frana nell'abitato di Trebbiano (r. s.)

Gianpaolo Gho segretario Fgsi

ALESSANDRIA — Gianpaolo Gho è il nuovo segretario provinciale della federazione giovanile socialista: lo ha eletto il Comitato direttivo dopo l'assemblea provinciale della Fgsi, svoltasi in preparazione al ventottesimo congresso Nazionale in programma a Siena in gennaio.

Il nuovo Comitato direttivo è composto da Sandro e Fabio Favola, Grazia Goravelli, Gianpaolo Gho, Antonella Condoletta, Massimo Pozzi, Gianroberto Sansotta e Gianni Tagliafico.

Gli intervenuti al convegno, hanno espresso un giudizio positivo sul ruolo che la federazione giovanile dovrà assumere intorno ai problemi della società. (s. c.)

Premio della bontà a un infermiere

«Aiuta per amore poveri e malati»

CASALE M. — *Il premio della bontà «Don Paluni e Cav. Uff. Braghero», istituito dalla Società di mutuo soccorso tra artisti e operai, è stato assegnato all'infermiere* [illegible] *in pensione* [illegible] *Roggero con questa motivazione:* «Occupa gran parte del suo tempo libero per assistere gratuitamente [illegible] ammalati e [illegible], dedicandosi in modo particolare [illegible] famiglie non abbienti. Da parecchi anni assiste gratuitamente in modo ammirevole, compiendo anche i più umili servizi, due persone anziane senza parenti, una delle quali è cieca e la sorella è ammalata di cuore. Andava nella loro abitazione, nel rione Sant'Bartolo, partendo da Porta Milano [illegible] risiede. D[illegible] in degenza dei suoi protetti all'ospedale, durata circa tre mesi, si è recato due volte al giorno per offrire la necessaria assistenza. Ora i due anziani sono ospiti della Casa di riposo e il Roggero, con notevole frequenza, [illegible] a visitarli per mantenere il legame di affetto e per confortarli e aiutarli».

La giuria del premio ha inoltre assegnato [illegible] *attestati di bontà. Uno alla professoressa Giovanna Bevilacqua Scaglietti, mamma di un bambino handicappato e presidente della sezione casalese dell'Associazione famiglie fanciulli handicappati (Anffas), per l'impegno educativo a favore dei ragazzi minorati, per l'opera* [illegible] *sensibilizzazione dell'opinione pubblica e per l'organizzazione dei servizi assistenziali».*

L'altro attestato è stato assegnato all'operaia Teratna Olivero che dedica il tempo libero agli ammalati [illegible] *agli handicappati. Ha trascorso il suo mese di ferie a Crea, al seguito di infermi che aveva portato con sé da Casale. Il terzo attestato è stato appannaggio del giovane Mario Costa, ospite della sezione ragazzi della Casa di riposo, che da circa sette anni ha preso sotto la sua* [illegible] *giovane e sfortunato che non* [illegible] *mai conosciuto i genitori.*

Quest'autunno e in altri periodi il suo [illegible] *che è gravemente handicappato, è stato ricoverato all'ospedale e Mario Costa gli è stato accanto per giorni e notti.*

La consegna dei premi avrà luogo domenica prossima, alle 15,30, nella sede della Società di mutuo soccorso, presenti il sindaco e [illegible] *vicario generale della diocesi, in rappresentanza del vescovo.*

m. v.

La gara di solidarietà per [illegible] ragazzo [illegible] Pozzolo

Offerto [illegible] altro [illegible] milione da studenti per Pasquale

POZZOLO FORMIGARO — Ancora solidarietà, specialmente [illegible] mondo della [illegible] in per il giovane apprendista di Pozzolo Formigaro, Pasquale Colucelo che [illegible] terribile infortunio sul lavoro [illegible] privato [illegible] entrambe le mani (ricordiamo che, con sabato [illegible] *La Stampa e Specchio dei tempi* chiuderanno la sottoscrizione). Una solidarietà che, mentre commuove il quindicenne di Pozzolo Formigaro, dà ancora una volta la prova che, malgrado [illegible] indifferenza, tanta violenza, c'è ancora chi sente la necessità, l'impegno di essere vicino a quanti sono colpiti dalla sfortuna.

Pasquale Colucelo

Una necessità che hanno, ad esempio sentito gli alunni della scuola media «G. Pochettino» di Castellazzo Bormida. Il preside prof. Gabriele Ugo, inviando oltre mezzo milione — 507 mila lire, per l'esattezza — raccolto dai ragazzi, scrive [illegible] «*Pochettino*» è voluta «*accomunare alla generosa gara di solidarietà in favore di Pasquale Colucelo*». L'assegno è stato portato in redazione, ad Alessandria [illegible] alcuni ragazzi ed un insegnante che ha voluto sottolineare come «*sia stata un'iniziativa spontanea dei ragazzi*» che hanno chiesto ed ottenuto di fare la colletta per l'apprendista così terribilmente mutilato.

Una decisione spontanea che hanno avvertito anche gli alunni della quinta «G» della scuola elementare «Carducci» di Alessandria che per Pasquale Colucelo hanno raccolto 48 mila lire.

Poi [illegible] sono le altre offerte pervenute nelle ultime ore alla nostra redazione alessandrina: 50 mila lire [illegible] un N.N., 140 mila lire hanno raccolto un gruppo di amici, in memoria della signora Ester Gastaldi; 10 mila lire offre Giovanni Gastaldi; 5 [illegible] un altro N.N.; 10 mila [illegible] state portate [illegible] C.O.M., infine cinquantamila lire per Pasquale Colucelo hanno raccolto al Condominio «San Marco» in memoria della signora Antonia Maldina vedova Volante.

Una solidarietà nella speranza che dopo il trauma dovuto alla grave mutilazione riportata nell'infortunio sul lavoro, Pasquale Colucelo possa ritrovare serenità e rivivere nient'affatto efficaci, affinché eviti di restare un invalido per tutta la vita.

t. m.

Voghera — Con ordinanza del sindaco Italo Betto, è stato istituito a Voghera il divieto di transito a tutti gli automezzi in piazza D[illegible] nei giorni di mercato, il martedì e venerdì, dalle 6 alle 14. Il provvedimento è in vigore da ieri ed [illegible] adottato a tempo indeterminato, dopo la fase sperimentale giudicata positivamente dagli amministratori comunali. Possono accedere alla piazza solo i veicoli degli ambulanti per lo scarico e il carico delle merci e delle attrezzature dei banchi, dalle 6 alle 8 e dalle 13 alle 14.

Il fatto avvenne in marzo: il magistrato indaga

Detenuto giù dalle scale dice: «Sono stato spinto»

ALESSANDRIA — *Due carcerati il 6 marzo spinsero giù dalle scale un altro giovane detenuto causandogli lesioni da cui è guarito dopo circa otto mesi (una di queste lo tiene claudicante per tutta la vita). Ora* [illegible] *visti arrestati* [illegible] *agenti su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Rapetti.*

Sono il carpentiere Giuseppe Vitale, via Vochieri 105, e il decoratore Angelo Viele, via Alessandro III 47, entrambi di 23 anni. Accusati di [illegible] *in lesioni personali gravi, sono stati interrogati dallo stesso magistrato. Hanno negato, asserendo che si trattò di un casuale infortunio.*

Giuseppe Vitale

Sabino Tufano

A fare il drammatico volto era stato il pantografista Sabino Tufano, 37 anni, Valenza, via Michelangelo 8, il quale ha detto di essere stato spinto dalla scala dai due per motivi praticamente sconosciuti. Vi era stato però poco prima una discussione a causa di alcune bottiglie vuote che avrebbero dovuto essere deposte fuori della cella affittata a Viele, addetto a tale compito, le ritirasse.

Vitale, ora stato scarcerato all'inizio di dicembre dopo una condanna a un anno e sei mesi di reclusione (infittagli dal tribunale di Alessandria per avere tentato di rapinare il commerciante in oreficeria e gioielleria Cesare Fracchia, 74 anni, con negozio in via S.Giacomo della Vittoria. Il Viele aveva lasciato il carcere in settembre, dopo avere scontato una pena per cui reati fu condannato. Tufano, infine, è in libertà provvisoria; in aprile il tribunale gli ha inflitto tre anni e quattro mesi di reclusione per avere, con altri, rapinato due orefici di Valenza.

Era in attesa del processo quando in fatto rotolare dalle scale del carcere — al dibattimento si presentò in barella — riportando la frattura scomposta di una gamba e serie lesioni in altre parti del corpo.

Vitale e Viele hanno detto che si stavano rincorrendo «per gioco» e Tufano era precipitato essendogli rotto il fuoco di una scarpa; lui aveva cercato di afferrarla per evitare la caduta, senza però riuscirvi. Quasi analoga la tesi difensiva del Vitale: «Gli diedi [illegible] *pugno per gioco e lui precipitò»:* [illegible] *confronti di* [illegible] *imputati il magistrato sta svolgendo istruttoria penale.*

g. c.

Processati 4 giovani

Svuotavano le gettoniere della Sip

ALESSANDRIA — Quattro giovani che [illegible] sistema davvero [illegible] e con molta pazienza [illegible] tutte le monete le gettoniere delle [illegible] telefoniche pubbliche della città, sono stati processati [illegible] tribunale (presiedeva il dottor Di Serafino) per concorso in furto aggravato. Sono i fratelli Gianpaolo e Piero Momoli, di 19 e 18 anni, residenti in via Legnano 30 Giuseppe Pecci, 19 anni via Morbelli 32; il diciassettenne D. F. via della Vittoria 2.

Quest'ultimo ha ottenuto il perdono giudiziale come pure Piero Momoli; gli altri due sono stati condannati a 3 mesi [illegible] reclusione ciascuno con i benefici di legge (quattro mesi chiesti [illegible] pubblico ministero, dottor Parola, che si [illegible] pronunciato per il perdono giudiziale nei confronti dei due minorenni).

Con il loro comportamento i ladruncoli avevano rischiato di mettere fuori uso tutte le sessanta cabine sparse in città e impedire alla popolazione di telefonare. Erano stati due carabinieri a scoprire il «traffico», dopo avere notato uno strano, ripetuto via vai di giovani, sempre gli stessi, dentro e fuori le cabine. Erano stati compiuti accertamenti e alla fine la piccola banda era stata colta sul fatto.

I giovani amici [illegible] erano divisi la città in zone e ogni [illegible] «visitavano» le cabine [illegible] loro competenza: con una lima di sigaretta e con una gomma da masticare otturavano il foro [illegible] da cui passano le monete da cinquanta e cento lire, che in tal modo rimanevano [illegible] spese.

La sera seguente i ragazzi rifacevano il giro e con un rampino estraevano la lima o la gomma così da permettere la caduta delle monete che incassavano.

e. c.

Che cos'è il clown? un corso di lezioni

[illegible] — Prosegue il corso sul «clown» tenuto [illegible] Marcello Bartoli, attore del «Gruppo della Rocca», ad una trentina di ragazzi.

Il corso, che rientra [illegible] iniziative di collaborazione fra la compagnia ed il Teatro Comunale, si articola in sette incontri, uno alla settimana, che [illegible] tengono alla palestra dell'Istituto tecnico «Da Vinci». Vi prendono parte, soprattutto, giovani [illegible] qualche esperienza teatrale: allievi della scuola [illegible] recitazione «I pochi» e [illegible] «Teatro dei rimbalzo», ragazzi del «Teatro del mago povero» di Asti, un gruppo di giovani novesi e semplici appassionati.

(r. sc.)

Corsi di francese per insegnanti

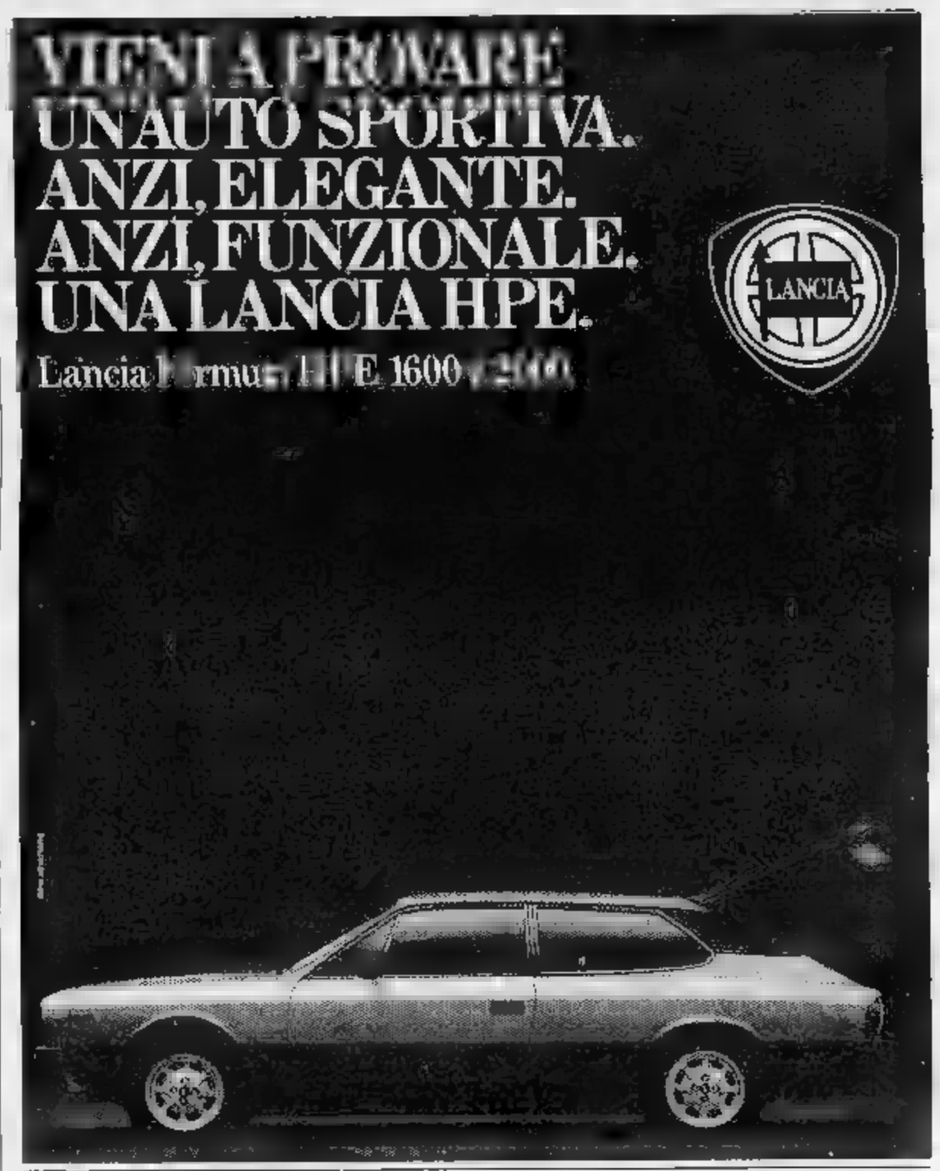
ALESSANDRIA — Presenti il provveditore agli studi Francesco Petralina, l'assessore alla pubblica istruzione Gianfranco Zino, presidi ed insegnanti, si è svolta nell'aula magna del Liceo Scientifico la manifestazione conclusiva di due iniziative pedagogiche: il corso di «Lingua francese e didattica», rivolto [illegible] docenti della scuola media e diretto dalla professoressa Maria Buscaglia, e [illegible] di «Cultura e didattica del francese», per [illegible] insegnanti della scuola elementare, diretto dal professor Marcello Raiteri.

Il corso per insegnanti delle medie si è articolato in due periodi, marzo-maggio e ottobre-dicembre [illegible] (r. sc.)

Doc per [illegible] Cortese Alto Monferrato

ACQUI TERME — Uno degli ultimi numeri [illegible] Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto che riconosce [illegible] denominazione di origine [illegible] trollata (doc) al vino «Cortese dell'Alto Monferrato» e che approva il relativo disciplinare di produzione.

In un primo tempo era stato deciso di comprendere nell'area di produzione del «Cortese dell'Alto Monferrato» 53 Comuni dell'Acquese e dell'Ovadese. Poi seguendo il suggerimento del senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per denominazione dei vini, venne deciso di estendere il riconoscimento doc anche ad alcuni Comuni che sono stati inclusi: 34[illegible]



I CONCESSIONARI LANCIA TI ATTENDONO QUI:

ALESSANDRIA
- C.A.R. [illegible]

ACQUI TERME
- C.A.M. [illegible]

CASALE MONFERRATO
- PIOTTE F.LLI s.n.c. [illegible]

NOVI LIGURE
- CENTRO TERESIO A. C. s.a.s. [illegible]

TORTONA
- CENTRO TERESIO A. C. s.a.s. [illegible]

VALENZA PO
- PIACENTINI EDILIANO di PIACENTINI ERMANO & C. s.n.c. [illegible]

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Rosso nel buio.
Ambra: Soldato blu
Comunale: Amarsi... che casino.
Corso: La polizia ringrazia.
Cristallo: Brucia, dov'è il West?
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Ariston: Baby love
Cristallo: Bruci, dov'è il West?
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Come profondo.
Nuovo: Joe Hill
Politeama: Guerrieri dall'inferno
Vittoria: Aquila Grigia.

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible]

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Moglie Amante

NOVI LIGURE
Eliseo: Nella misura in cui
Impero: Jones [illegible] avra [illegible] nel 2000
Italia: Amour violo
Moderno: L'altra faccia del letto
Ovada: Comportamento sesso del
Moderno: Fratello, padre sorella bona
Torriglia: Letto

S. SALVATORE [illegible] TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lux: Due pezzi di pane

TORTONA
Moderno: L'allibratore
Sociale: Try driver
Verdi: Brillantina rock.

VALENZA PO
Nuova Italia: Tu sei l'unica donna per me.
Teatro: Porno erotismo
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Anello matrimoniale
Galvani: Le schiave del piacere
Roma: riposo
Sociale: Sex vibration

[illegible]
Alessandria: Odono via della Vittoria. Notturna Comunale Marengo. Spalto Marengo
Acqui: Galliano, piazza Italia
Casale: Misericordia, via Lanza
[illegible] Moderna via Papa Giovanni XXIII
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso Don Orione
Valenza: Vigatto via Cavour 66
Voghera: Gazzaniga via Garibaldi

MUSEI

MUSEO DI MARENGO (Spalto Marengo)
Orario dalle 14.30 alle 17.30

BIBLIOTECA
Orario dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 16

TAXI
Piazza della Libertà telefono 53031 Stazione ferroviaria 61833

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22 alle 7.30)
Agip, via Marengo 150, ip via G. Bruno 1, E[illegible] via G. Bruno (solo metodici) Chevron, corso Acqui

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Popeye

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

Temperature ieri ad Alessandria

massima 9
minima 2

Umidità media 44%. Temperatura il 18 dicembre dell'anno scorso: 5, 1. Il sole sorge alle 7,51 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in diminuzione; venti deboli; visibilità ridotta per banchi di nebbia.
Le temperature [illegible] e minime ieri a: Acqui Terme (8: 2); Casale Monferrato (9, 2); Novi Ligure (8: 2), [illegible] (7 2); Tortona (8, 3); Valenza (8: 2).

Ha 35 anni, arrestato ad Alessandria

[illegible] ricette per drogarsi dopo la morte della moglie

ALESSANDRIA — Comunicò a drogarsi dopo essere rimasto vedovo — *la moglie morì tre anni fa per cancro — Sergio Antonio Cerra, 35 anni, padre di una bimba, abitante in* [illegible] *Faccolo 12* [illegible] *dei carabinieri per furto aggravato. Avrebbe rubato alcune ricette mediche, le avrebbe compilate firmandole con il nome di uno psichiatra e avrebbe cercato di acquistare medicinali a base di droga, senza riuscirvi.*

Sergio Antonio Cerra, tossicodipendente, avrebbe rubato alcuni foglietti intestati al Centro medico comunale antidroga che frequenta, nel tentativo di disintossicarsi.

Il Cera li avrebbe compilati, firmati con il nome del medico, dottor Mario Mutti del Centro e consegnati [illegible] *alcuni medici di Alba i quali avrebbero dovuto prescrivere, per il dottor Mutti alcune ricette speciali per l'acquisto di sostanze* [illegible] *stupefacenti. Avrebbe inviato lui una persona di fiducia a ritirarle.*

Senonché i medici, sospettando [illegible] *falsità dello scritto, non consegnarono nulla al Cerra recatosi a prelevare i documenti. L'alessandrino però, anziché distruggerli, li conservò in casa e qui gli sono stati trovati durante una perquisizione operata dai carabinieri nel suo conto in altri alloggi* [illegible] *fossecodipendenti, dopo un furto di ricette compiuto nello studio di un medico di Rivalta Bormida.*

e. c.

Serravalle Scrivia — Come ogni anno l'Amministrazione comunale organizza un turno di soggiorno climatico gratuito per anziani nella città di Lavagna. Il periodo prescelto è quello della prima quindicina del mese di febbraio. I posti disponibili sono 30 e potranno parteciparvi donne, a partire dai 55 anni d'età, e uomini a partire dai 60. Gli interessati potranno prenotarsi all'ufficio del [illegible] del Comune.

Casale — Domani sera, giovedì, il Teatro Stabile di Torino porterà sulla scena del Politeama il «Come tu mi vuoi» di Pirandello. Protagonista Adriana Asti, regia della scrittrice americana Susan Sontag, autrice (tra l'altro del recentissimo «Malattia come metafora». Le scene e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi, [illegible] musiche [illegible] Arturo Annecchino.

Teatro Comunale di Alessandria
San Silvestro 1979

L'azienda teatrale alessandrina propone per il 31 dicembre nel Foyer [illegible] Teatro, ore 23, [illegible] sua prima [illegible] rata danzante

«El bal grosso»

Parteciperà l'orchestra diretta [illegible] GIANNI [illegible]
Interverrà GIANNI COSCIA con la [illegible] fisarmonica.

Prenotazioni telefoniche tutti i giorni dalla 16,30 alle 19,30 presso Biglietteria Teatro (telefono 44.31.27). Acquisto biglietti da venerdì 21-12 a sabato 29-12 ore 18,30-19,30 (esclusi i giorni festivi). Ingresso [illegible] 10.000 a persona. Prenotazione tavolo lire 10.000 (con diritto ad un massimo di 4 sedie).

La sera [illegible] 31 [illegible] sarà in funzione la biglietteria. Servizio [illegible] tavoli a cura [illegible] «Caffè [illegible]

STAT linee
Pullman per la VALLE D'AOSTA, TRENTINO e DOLOMITI
— Tutti i giorni dal 22 dicembre al 2 gennaio e ogni sabato e domenica nel [illegible] gennaio al 7 aprile partenze da Novi ore 7.40 da Alessandria ore 8.40 da Valenza ore 8 da Casale ore 8.30, da Vercelli ore 9 per COURMAYEUR AOSTA PILA, CERVINIA ST-VINCENT CHAMPOLUC e CRESSONEY
— Ogni sabato e domenica dal 22 dicembre al 7 aprile nonché il 26 e 27 dicembre 1-6 e 2 gennaio partenza da TORTONA (Novello Bar Barbarossa) ore 7 per TRENTO CAVALESE MOENA CANAZEI MADONNA DI CAMPIGLIO ANDALO BOLZANO VAL GARDENA SASS MERANO VAL BADIA CORTINA e VAL PUSTERIA
Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di Viaggio ed alla STAT - Casale - tel. 01-47/2634 e 2818

E P Edil Program
VENDIAMO
in via S. Francesco d'Assisi appartamento libero subito di sei locali 6 [illegible] [illegible] ingressi servizi doppio ingresso
Tel. 011/4508101

L'AVIS
[illegible] appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Un interessante esperimento (durerà fino al 31 dicembre)

Pulmino gratis per chi compera nei negozi di via San Lorenzo

ALESSANDRIA — I negozi di via San Lorenzo, la «via del mercato», che la scorsa primavera si sono uniti in associazione dandosi anche un marchio (antiche lanterne con la scritta «via San Lorenzo», «via del Mercato». Alcuni giorni illuminate) hanno attuato un interessante esperimento. E' iniziato — e si protrarrà fino al 31 dicembre esclusa l'interruzione di Natale e Santo Stefano — un servizio gratuito di pulmann. Accompagna chi desidera a fare acquisti in centro (dove, non dimentichiamolo è in vigore l'isola pedonale che proprio in questo periodo è regolamentata in modo più rigido) e consente di raggiungere la stazione ferroviaria (se si tratta di persone che arrivano da fuori Alessandria, e, ovviamente, devono poi ripartire) oppure i parcheggi delle auto.

Il percorso del pulmino è stato così stabilito: via San Lorenzo, ferrovieria e capolinea varie corriere, piazza Garibaldi, via Cavour, piazza Libertà, via dei Martiri e di nuovo via San Lorenzo. Per consentire al pulmino di entrare in funzione è resa necessaria delibera della Giunta comunale che lungo, durante più sedute, il progetto.

E' un'idea originale e indubbiamente azzeccata, anche se nel suo primo giorno di attività è pubblico ha circolato praticamente vuoto: forse gli alessandrini ancora non conoscono l'iniziativa varata per facilitare chi è impegnato negli acquisti natalizi ed è spesso sovraccarico di pacchi voluminosi.

L'associazione negozi «via San Lorenzo - via del Mercato» è nata in marzo, interessando la stragrande maggioranza dei commercianti di questa vecchia strada, che in passato registrava nei giorni di mercato un'affluenza tale da giustificare nel 1700-1800 la presenza di due alberghi con stallaggio di cavalli.

Lo scopo è di promuovere iniziative atte che stimolino l'interesse per le merci ed i servizi offerti. I primi passi dell'Associazione sono stati però molto difficili: ora però le cose vanno meglio. e. c.

Alessandria. Il pulmino pubblicitario di via San Lorenzo durante il giro per le strade cittadine

Finito sul greto

Pensionato si getta nell'Orba

OVADA — *Il pensionato Leopoldo Olivieri, 66 anni, residente alla Molinari in frazione Grillano, al quale proprio ieri l'altro i vigili urbani hanno notificato la corresponsione della pensione quale coltivatore diretto, ha cercato di uccidersi gettandosi nel torrente Orba un volo di dieci metri.*

L'uomo, per cause non ancora conosciute, si è recato sul ponte San Paolo fermandosi quindi a capofitto nel sottostante corso d'acqua. E' però finito sul greto dell'Orba e qui lo hanno soccorso carabinieri e militi della Croce Verde: trasportato all'ospedale «S. Antonio» di Ovada l'Olivieri è stato poi trasferito al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria ove è degente in fin di vita per una serie di fratture in più parti del corpo.

Oggi intanto si svolgono i funerali del pensionato Remo 58 anni, nativo di Spinola che viveva all'ospizio «Lercaro» ove ieri si è impiccato con propria camera da letto. Il bisnonno durante la seconda guerra mondiale aveva combattuto ed stato fatto prigioniero in Russia, tornando quindi in Italia molto malato. Soffriva di seri disturbi per cui aveva dovuto essere ricoverato in ospedali psichiatrici. Aveva ottenuto, ma gli era stata revocata, la pensione di guerra, circostanza che lo aveva sempre angustiato. g. t.

Si farà consorzio per costruire gli impianti?

Come riutilizzare i rifiuti Suggerimento dagli orafi

VALENZA — Gli orafi valenzani si impegnano a risolvere il problema della depurazione e del riciclaggio degli scarichi industriali: un'esigenza sentita categoria viene sviluppata fino a coinvolgere l'intera città, con prospettive ancora maggiori verso la Provincia e la Regione.

Nasce così la «Sigma», una cooperativa composta per ora da 7 soci, che proprio in questi giorni sta ultimando l'allestimento di un laboratorio di analisi chimiche (la sede è in via Ludovico Ariosto, nei locali dell'ex Chimica Valenzana) e ha già compiuto interessanti esperimenti.

«Siamo partiti dalla considerazione — dice Giampiero Ferraris, uno dei soci della "Sigma" — *che la legge "Merli" è inefficace e repressiva se applicata ad un sistema orafo artigianale come esiste a Valenza. Solo per le analisi richieste la spesa è da non poter affrontata da un singolo, piccolo laboratorio. Poi c'è il problema del recupero dei: quelli preziosi, in primo luogo, ma anche gli elementi nobili (ferro, nichel, piombo, rame, zinco, gli oli minerali e vegetali, gli acidi). Anche in questo caso crediamo che i depuratori offerti oggi dal mercato siano troppo costosi e sofisticati per un artigiano. Ecco quindi la nostra proposta: istituzione di laboratori consortili per le analisi degli scarichi e per progettazione, consulenza ed assistenza degli impianti di recupero».*

Ma l'iniziativa della «Sigma» non si ferma qui. Prosegue Ferraris: *«Siamo in possesso di brevetti originali per il trattamento del "composto organico" (cioè di quella parte, circa il 50 per cento, di rifiuti derivati da materie plastiche che restano dopo l'eliminazione degli elementi inorganici e sintetici). Da tale "composto" siamo in grado di trarre bio-gas ma concimi selettivi».*

«Un esperimento di fertilizzazione di un campo di barbabietole con questo procedimento — aggiunge — *è stato effettuato nei mesi scorsi con risultati eccellenti, confermati da un collegio professori universitari».*

Per questo secondo tipo intervento «Sigma» ha offerto la propria collaborazione al Comune di Valenza e alla Provincia. p. b.

Crisi a Stradella e Casteggio

È carente di personale il tribunale di Voghera

— La Giustizia è in crisi al tribunale di Voghera. Preoccupante situazione nelle preture di Stradella e Casteggio, dove manca il titolare: a Stradella lavora un giudice applicato che viene da Pavia un giorno alla settimana (e ogni mese cambia), mentre a Casteggio, per le udienze civili e penali, si alternano due vicepretori onorari. Al tribunale di Voghera si attende l'arrivo di un giudice e di due cancellieri e per comporre il collegio penale, essendo il presidente dottor Campana indisposto, è chiedere l'invio di un giudice Vigevano.

Alla procura della Repubblica l'organico dei magistrati è al completo; è carente solo il personale dirigente di segreteria. Alla pretura sono arrivati da tre mesi un pretore capo, il dottor Nava, e due vicepretori onorari; manca un vicepretore di carriera e un vicepretore onorario. Più carente il personale amministrativo: c'è un solo cancelliere il quale, consapevole delle difficoltà del proprio ufficio, ha ripreso servizio a soli due mesi da un'operazione «a cuore aperto».

«Abbiamo interessato le autorità superiori — dice l'avvocato Franco Bocchio, presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori presso il tribunale di Voghera — *anche il primo presidente della Corte d'appello di Milano e il Consiglio superiore della magistratura. Ci battiamo da anni per normalizzare la situazione a Voghera, Stradella e Casteggio. Il malcontento della nostra categoria* — aggiunge — *cresce giorno in giorno, intendiamo adoperare a organizzare manifestazioni di protesta, come porrebbero parecchi colleghi.*

r. sc.

Voghera apre un museo della civiltà contadina

VOGHERA — *Dopo il civico museo storico nel quale sono conservati importanti cimeli del periodo risorgimentale e delle ultime due guerre mondiali, Voghera avrà anche un museo della civiltà contadina e industriale dell'Oltrepò pavese.*

L'amministrazione comunale ha accolto la proposta della Commissione di gestione del museo storico riguardante appunto l'allestimento di una «raccolta della civiltà contadina e industriale» mettendo a disposizione, per la realizzazione dell'iniziativa, i locali, nell'ex caserma cavalleria, adiacenti il museo storico.

La sede però ricavata nel fabbricato verso via Sono però indispensabili importanti lavori di ristrutturazione che dovrebbero iniziare nel prossimo mese. La spesa prevista si aggira sui 150 milioni.

Per la gestione del museo della civiltà contadina e industriale, nel 1980, il Comune ha stanziato 8 milioni e mezzo, mentre la Regione Lombardia ha assicurato un contributo di 16 milioni 500 mila lire.

La Commissione di gestione si occuperà anche di ricerche specifiche su filande, latterii, vini, marmellate e trasformazioni prodotti agricoli, con particolare attenzione alla conservazione degli edifici, mulini ad acqua, vecchie fornaci e laboratori artigiani; inoltre organizzerà corsi per apprendisti artigiani dei vari rami. r. s.

Confederali e autonomi insieme al VII distretto

ALESSANDRIA — Si è costituita alla scuola elementare «Zanzi» la sezione sindacale unitaria del personale della scuola (insegnanti e non) del VII Circolo di Alessandria, comprendente i «plessi» di Castelletto, Astuti San Michele, Lu, Villa del Foro, Cuccaro, Casalbagliano e, in città, la «Zanzi» e la «Ferrero».

La notizia non avrebbe molto significato se, per la prima volta, non si trovassero uniti in un'unica sezione sindacale non solo i «confederali» di Cgil-Cisl-Uil, ma anche gli autonomi dello Snals. Un'iniziativa importante che ha sorpreso molti, tra cui gli stessi organismi sindacali.

Lo conferma Buoro, della nuova sezione unitaria. *«La nostra impressione* — dice — *è che i sindacati abbiano l'iniziativa dei promotori e che non ne abbiano capito la novità e l'importanza. Sarebbe forse meglio di che hanno timore di un esempio del genere, che scavalca l'abituale lotta dell'articolo e già qualcuno consiglia ai suoi iscritti di defilarsi e boicottare l'iniziativa».*

Alla sezione unitaria accedono però il confronto sul delle iniziative concrete. *«Tra gli impegni assunti* — dice ancora Buoro — *ci sono quelli migliorare il funzionamento degli organi collegiali, di cercare collegamenti con le forze sindacali del territorio, di estendere la sperimentazione ed il tempo pieno.*

«In particolare però nella nostra sezione sindacale — conclude — *non ci persi in sproloqui ideologici e in ricerche sulle differenze, ma ci siamo rimboccati le maniche, partendo da problemi minori ma sentiti e, quel che conta, risolvibili, così abbiamo, ad esempio, ottenuto che il personale di segreteria compili un foglio mensile delle ore di straordinario per ogni lavoratore del Circolo, perché gli insegnanti come fanno i soli a ritirare "busta paga" senza sapere quale sia lo stipendio base, quali le trattenute e la scala mobile».* r. sc.

Valenza — Questa sera, alle 21,30 al centro comunale di Cultura, conferenza dibattito sul tema: «Pirandello e la crisi della società italiana». Parlerà il prof. Arcangelo Leone De Castris, uno dei relatori, tra l'altro, al convegno pirandelliano in programma a Curio.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo, gli alessandrini hanno battuto il Tisselli

Prima vittoria in campionato L'Amiantite non è più ultima

ALESSANDRIA — *E' arrivata finalmente la prima vittoria per l'Amiantite Volley: gli alessandrini si sono imposti per 3 a 0 (15/10 15/9 15/11) sui romagnoli del Tisselli Cesena. La gara era d'importanza vitale per entrambe le formazioni impegnate nella disperata lotta per la salvezza: l'Amiantite abbandona così l'ultima piazza della classifica e conferma la validità delle scelte operate.*

In campo i giocatori grigiobiù si sono mossi sicurezza, attuando con estrema precisione gli schemi di gioco studiati in allenamento. Il ritmo è leggermente ridotto e si sono commessi pochissimi errori. Impeccabile la prestazione di Rossi in cabina di regia, che ha fornito sempre ottimi palloni ai compagni.

Sempre redditizio Colli si è distinto in fase difensiva neutralizzando alcune potenti conclusioni del Cesena. Per il resto i giocatori sono da lodare tutti sullo stesso piano.

Il merito maggiore nel non essersi mai arresi di fronte difficoltà di un avvio di stagione in salita, di avere sempre cercato il massimo impegno cause che impedivano squadra di esprimersi secondo le proprie possibilità.

La scelta tattica inserire Gilardenghi a schiacciatore centrale con Raffaldi universale sta rivelandosi azzeccata: «Abbiamo vinto partita molto importante —, afferma il direttore tecnico Franco Benzi — il cui valore va al di là dei due punti in palio. Questo successo ci conforta nel morale e nella classifica e conferma la validità delle scelte operate».

L'Amiantite ha schierato: Vecchio, Colli, Raffaldi, Gilardenghi; Fassi, Rossi, in panchina: Vassallo, Pipino e Zanella. m. p.

Torneo di Pallavolo

La Valenzana ha vinto il «Fossati»

NOVI LIGURE — La Valenzana volley ha vinto il quadrangolare di pallavolo femminile «Primo Trofeo Memorial Gioconda Fossati» disputato nella palestra Zucca di Verdi.

Nella finale ha battuto la Virtus Pietro per 2-1 (9/15, 15/14, 15/10). Al terzo posto la Gimar di Casale, al quarto la Pgs Manganelli di Alessandria.

I risultati: Virtus Pietro-Pgs Manganelli 2-0 (15/4, 15/12); Valenzana- 2-0 (15/12, 15/4); Virtus Pietro-Gimar 2-1 (1/15, 15/8, 15/4); Valenzana-Pgs Manganelli 2-1 (15/10, 11/15, 15/8); Gimar-Pgs Manganelli 2-0 (15/1, 15/12). (g. c.)

Carboni mattatore tra i bianconeri

Il «Pareti» coriaceo esce alla distanza

TORTONA — *Sono stati necessari due tempi supplementari al Pareti basket per avere ragione, al Palasport «Uccio Camagna», del quintetto lombardo Orzinuovi Crema. La partita si è conclusa con il punteggio 85-76 per i padroni di casa. «E' stata sanz'altro una vittoria sofferta —, ha detto Aldo Casazzo al termine della gara —, ma sarà sicuramente la molla che permetterà di rientrare nel giro delle squadre protagoniste di questa poule».*

La partita contro l'Orzinuovi, d'altro canto, molto sentita da tutto il clan bianconero. «Per questo —, ha spiegato il direttore sportivo Dino Carlegallo —, siamo scesi campo un pò emozionati; poi, una volta la partita è grazie anche al calore dei numerosi tifosi presenti, i ragazzi hanno saputo prendere quota e contrastare ottimamente le azioni lombardi».

Tra i bianconeri i mattatori sono risultati Carboni, Formasari, Marina (miglior realizzatore con 19 punti), Jurkovic e Colli.

La classifica generale pertanto a tre giornate dal termine della poule è la seguente: Bolzano, Comit e Vimercate, 14; Pareti e Lecco, 12; Gallarate e Crema, 10; Bergamo, 2. c. r.

Poche speranze per la "Ebor"

— Il campionato di pallacanestro di C2 è avviato alla «stretta» conclusiva: la Ebor basket, pur battendo nettamente il Crocetta per 95-77 (53-31) mantiene solo una debole speranza di accedere alla poule promozione.

«L'imprevedibile vittoria dell'Asiense sul campo dell'ex capolista Ivrea — dicono i dirigenti valenzani — *ci costringe a vincere i rimanenti tre incontri in calendario per appaiarci agli astigiani, in quarta posizione».*

Un'impresa molto difficile, considerando la rilevanza dei prossimi impegni (Ivrea, Loano e Casale basket), non impossibile per la Ebor, se manterrà il livello di gioco espresso contro il Crocetta.

Ebor Franzin, 17; Borghesio, 6, Lorenzon, 4; , 7; Zanellato, 4; Pasino, 25, Graziani, 20; Gianguzza, 4; Galli, 8. (p. b.)

Secca sconfitta per la Junior

Basket, senza storia il «derby» di Casale

CASALE — palestra «Leardi» era gran completo per il secondo derby di basket della stagione fra Junior e Casale. Ha vinto quest'ultima compagine per 74-64 (39-17), rinforzando la propria posizione in classifica e allontanando, praticamente, le residue speranze degli avversari di accedere alla «poule» promozione.

Doveva essere.

Centro Sport addio alla C

ALESSANDRIA — Il Centro Sport ha lasciato a vivi le ultime speranze di accedere alla «poule» del campionato di pallacanestro di serie D. Il risultato finale (77-71; primo tempo 44-39) brucia ancora.

Privi di Del Sarto, ma con l'apporto dal rientrante Rapazzi, i alessandrini hanno «tenuto», bene o male, per tutto il primo tempo e gran parte del secondo. Al 15' della ripresa le squadre stavano sul 53 pari, con il Centro Sport in rimonta e i vadesi chiaramente frastornati. E' bastato un attimo di distrazione, un fallo «tecnico» che costringeva D'Onofrio a uscire prima del termine per compromettere tutto. (p. b.)

Il match è stato molto combattuto, ma gli ospiti hanno meritato la vittoria. Per i padroni di casa, che hanno giocato senza Bertolotti, Bonfiglio e Bonetti, non è bastato l'impegno di Bonfiglio, Bonetti, Bertolotti e Bonetti.

È stata discussa ieri mattina

La mini-riforma sul collocamento

ASTI — La questione di un maggior controllo del mercato del lavoro in Asti e provincia, è stata nuovamente discussa ieri mattina durante la riunione della commissione provinciale del collocamento. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della federazione Cgil Cisl Uil, dell'Unione industriale, delle associazioni artigiane, dei commercianti, degli agricoltori, oltre ai funzionari dell'ufficio provinciale del lavoro.

La riunione seguiva quella del 30 ottobre scorso, in cui i sindacati presentarono ufficialmente le loro richieste per quella che definiscono: «*Una mini-riforma del collocamento in grado di superare gli abusi e le incongruenze dalla situazione attuale*».

I [illegible] dopo aver portato in discussione in tutte le fabbriche la piattaforma di rivendicazioni, l'hanno ora riproposta concentrandola in tre principali punti: modifica della prassi esistente per i passaggi diretti (cioè da un posto di lavoro all'altro); formazione delle graduatorie e occupazione femminile.

In particolare sui passaggi diretti il documento proposto dal sindacato riafferma la richiesta di maggiori controlli che le commissioni comunali e zonali di collocamento dovrebbero compiere per evitare, come oggi spesso accade, che con una assunzione fittizia presso qualche artigiano o piccola fabbrica, molte aziende maggiori scavalchino di fatto le liste ufficiali non rispettando le graduatorie del disoccupati.

I sindacati per frenare questo fenomeno chiedono venga sottoposta a «nulla-osta preventivo» ogni richiesta di passaggio diretto in cui il rapporto di lavoro sia stato inferiore ai sei mesi. Altra richiesta sindacale riguarda la questione del collocamento della mano d'opera femminile che in molti casi, secondo quanto è affermato nel documento della federazione, «*sarebbe discriminata con argomenti spesso pretestuosi*».

Ancora una volta su questa proposte la commissione provinciale, che è un organo consultivo dell'ufficio del lavoro, non ha espresso uniformità di giudizi. L'Unione industriale ha proposto un suo documento sull'argomento dove viene riconosciuto che esiste una fascia di abuso e di non corrette applicazioni delle norme del collocamento. Purtuttavia, da parte degli industriali si contesta il modo con cui i sindacati intenderebbero superare queste irregolarità. In particolare pare che il punto di maggior contrasto riguardi il periodo minimo per i passaggi diretti.

Il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro Pio Filippo Becchino, al termine della riunione ha riconvocato le parti entro il prossimo 15 gennaio con l'impegno di redigere una sorta di «documento» conclusivo che tenga conto delle posizioni e delle richieste emerse finora.

Sergio Miravalle

Per il Trofeo delle Sagre '79

Premio ex aequo a sei Pro loco

ASTI — Si è svolta, ieri sera martedì, nel salone della Camera di Commercio la premiazione del secondo «Trofeo festival delle Sagre astigiane 1979».

Il presidente della Camera di Commercio, Borello, prima dell'inizio delle distribuzione dei premi ha sottolineato il significato del festival. La Sagra delle Pro loco è stata, nel settembre scorso, una festa bella e entusiasmante. Oltre agli stand allestiti in piazza Alfieri per la grande «abbuffata», le Pro loco hanno preso parte alla [illegible] per la rievocazione di costumi e di usanze di una civiltà contadina che lentamente va scomparendo.

«*Il festival delle Sagre* — ha detto Borello — *è la più vera e spontanea gara fra tutte quelle organizzate nell'ambito* [illegible] *festa del vino. Il festival* — ha concluso il presidente della Camera di Commercio — *continuerà negli anni a venire perché riallaccia legami con un passato che* [illegible] *dobbiamo dimenticare.*»

[illegible] predisposte dalle apposite commissioni, il primo premio ex aequo, per la sfilata, è andato alle Pro loco di Castello d'Annone Isola, Mongardino, Montechiaro, Revigliasco, San Marzanotto. Seguono Vilia San Secondo, Grazzano, Montemagno, Penango, Rocchetta Tanaro.

Per i «Giochi della Douja» il primo premio assoluto alla Pro di Castello d'Annone al secondo posto, pari merito: Isola e Revigliasco, quarto posto San Marzanotto, quinto posto Mombaldone e Cortanze pari merito.

La classifica per l'allestimento [illegible] migliori stand per la loro originalità, intonati ai [illegible] temi della campagna e [illegible] lavoro agricolo, al primo posto la Pro di Viarigi al secondo posto si sono classificati: Calliano, Isola, Montemagno, Penango, Revigliasco, San Marzanotto, tutti pari merito.

Per i migliori piatti tipici astigiani, Calliano ha ottenuto il primo posto seguito dalle altre Pro loco nel seguente ordine: Revigliasco, San Marzanotto, Isola, Castello d'Annone Mombaldone Montegrosso, Roccaverano, Vinchio. Per l'accuratezza del servizio ha primeggiato ancora Isola, al secondo posto Antignano.

Nella «capitale del vino», che è Asti non poteva mancare ovviamente un premio speciale per i migliori vini presentati: al primo posto Ca[illegible] no secondo posto Montegrosso terzo posto Revigliasco, quarto posto Vinchio quinto posto Montemagno.

v. ma.

Concorso di disegno per bimbi

La Comunità montana cerca il suo stemma

MONASTERO BORMIDA — Gli alunni delle scuole elementari e medie dei dodici comuni che fanno parte della Comunità montana, di recente costituzione quest'anno, durante le vacanze natalizie, avranno un compito particolare da svolgere. Si tratta di un concorso, indetto dalla Giunta della Comunità, in cui si dovrà ideare e disegnare lo stemma del nuovo Ente.

«*La Comunità ha possibilità di fregiarsi di stemma e stendardo propri* — ha precisato il presidente Mariano Freglasco — *da qui l'idea di bandire questo concorso, in cui abbiamo voluto lasciare completa libertà alla fantasia di* [illegible] *bambino*». La giunta in seguito si riunirà e sceglierà il disegno ritenuto più idoneo a rappresentare la Comunità. Con tutti i disegni partecipanti si allestirà una mostra che toccherà tutti i dodici comuni.

Intanto la Giunta ha concluso i lavori di stesura dello statuto che verrà sottoposto al voto del Consiglio di Valle sabato 29 dicembre. Successivamente verranno costituite anche le commissioni di lavoro, una sorta di assessorato, così la comunità potrà entrare finalmente nelle sue piene funzioni.

Infine è stato chiesto ed ottenuto all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura la disponibilità di un funzionario itinerante che si recherà in ogni paese per fornire spiegazioni e chiarimenti agli agricoltori sulle nuove leggi che sono entrate in vigore.

l. la.

Maria la seconda figlia del comandante di polizia in un incidente

ASTI — E' morta ieri mattina alle Molinette Elisabetta Sciré, 21 anni, la secondogenita del comandante del Nucleo di pubblica sicurezza vittima di un incidente stradale nel quale aveva perso la vita la sorella Maria Rosaria, 24 anni.

Entrambe le sorelle hanno così perduto la vita a causa del tragico tamponamento avvenuto il 1° dicembre scorso sull'autostrada Torino-Milano all'imbocco di [illegible] Giulio C[illegible]. Le due sorelle viaggiavano a bordo di una Ci[illegible] quando a [illegible] della nebbia l'auto si schiantava contro un Tir austriaco.

Nello scontro sia Elisabetta che Maria Rosaria riportavano gravissime ferite. Per i medici le speranze di salvarle erano praticamente nulle fin dal primo momento. I sanitari avevano constatato che le condizioni delle due giovani erano disperate.

La sorella minore era stata sottoposta ad un intervento operatorio. Nelle ultime ventiquattro ore un barlume di speranza, poi il d[illegible]. I funerali della giovane si svolgeranno giovedì.

La notizia [illegible] della secondogenita del tenente colonnello Sciré, comandante del Nucleo di pubblica sicurezza [illegible] Asti, si è sparsa ieri mattina verso le 11. Numerosi i messaggi di cordoglio inviati ai genitori da parte delle autorità e di singoli cittadini.

I coniugi Sciré hanno perduto a distanza di pochi gior[illegible] entrambe le figlie. Maria Rosaria [illegible] impiegata in uno studio notarile di Torino mentre la sorella aveva appena terminato gli studi. Maria Rosaria è stata sepolta nel cimitero di [illegible] giovedì [illegible], anche la salma della sorella sarà tumulata nello stesso cimitero.

v. ma.

Giostra con firma d'autore

ASTI — Ogni fine anno con puntualità le sale della Giostra offrono una ricca rassegna delle colorate fantasie dei maestri dell'arte naif. Una galleria e per natura la zona franca [illegible] cui l'arte moderna esibisce le sue contraddizioni. Deve rispondere al compito di testimoniare le più valide tendenze espressive e nello [illegible]so tempo [illegible] trascurare [illegible] correggiare il m[illegible].

Proponendo la tradizione di un Natale con l'arte non accademica, la Giostra accetta questa sfida nella sua espressione più clamorosa, ospitan[illegible] il fenomeno artistico che più ha percorso i confini labili, spesso [illegible] tra mo[illegible] e componente culturale. «*Ho allestito la prima rassegna di maestri naif fugotani cinque anni fa* — spiega Carla Musseroni titolare della galleria — *è stato il successo ottenuto da questa corrente figurativa fra i giovani a spingermi a continuare. Quest'anno* [illegible] *partita è costituita dall'inedita, straordinaria opera grafica di Lorak*».

La rassegna nait resta comunque una sospensione, quasi uno [illegible] rispetto alla linea puntigliosa seguita dalla Giostra che ha ospitato i dipinti rappresentativi delle maggiori personalità del Novecento. In dieci anni le quasi sale hanno offerto l'occasione per ripercorrere in parabola della pittura italiana contemporanea.

Una [illegible] non facile malgrado il prestigio degli autori ospitati: «*Movimenti* [illegible] *il surrealismo e la pittura metafisica sono amori oggi accettati con difficoltà* — afferma Carla Musseroni — *ma ricompito di una galleria è di sviluppare un discorso culturale che spezzi i limiti di un gusto tradizionale e approssimativo*».

In un orizzonte artistico che non andava oltre i canoni [illegible] paesaggio della scena [illegible] genere, cari ad un realismo [illegible] stampo ottocentesco e impressionista la Giostra ha introdotto [illegible] rivoluzione delle «pluzze di Carta», delle «periferie industriali di Sironi», dei «fiori [illegible] Lilloni».

d. q.

Ristampati antichi documenti

La storia astigiana nei Bandi campestri

ASTI — Il «Gruppo Ricerche Astigiane» che ha sede nell'Archivio di Stato, in via Morelli, ha presentato ieri mattina alla stampa la riproduzione anastatica dei «Bandi Campestri», del conte Giuseppe Maria [illegible] Rovero Guidobono, signore [illegible] Settime e Mombarone.

Il coordinatore del Gruppo, Sergio Nebbia terrà presenti anche il direttore dell'Archivio di [illegible] GianGiacomo Fissore e lo studioso Giacinto Grassi), ha detto che «*I "Bandi Campestri" sono documenti eccezionali che servono a far luce sulla storia* [illegible] *Asti e dell'"Astigiana", soprattutto quando riguardano momenti del passato, come il secolo diciottesimo, ai quali finora gli studiosi di storia locale hanno dedicato scarsa attenzione*».

Secondo Nebbia, «*la stampa di questi "Bandi" può essere un contributo e una proposta per ravvivare interessi e ricerche sulle vicende di Asti*». Il volume presenta una [illegible] storica di Nebbia e una filologica di Grassi.

I «Bandi Campestri» [illegible] regolamenti di polizia rurale, dettati dal «signore terriero» e riguardanti i mutamenti di indirizzo tra i ricchi mercanti-finanzieri astigiani del fondo di agricoltura [illegible] coordinatore della «Ricerche Astigiane», cita con abbondanza di particolari, molti dei quali inediti, come i «Bandi Campestri» di origine medievale, oltre a costituire [illegible] mezzo [illegible] salvaguardia dei beni terrieri, erano stati per il feudatario un valido strumento fiscale.

Interessante la nota di Giacinto Grassi sui termini, [illegible] ancora in uso nelle parlate piemontesi attuali, nell'ambito del mondo contadino delle forme sintattico-grammaticali e lessicali dei documenti. Afferma Grassi a proposito della pubblicazione anastatica: «*Ci piace* [illegible] *tutto, oltre ad avere un interesse* [illegible] *carattere giuridico e il valore di un concreto documento storico, offra* [illegible] *lettore di oggi* [illegible] *pittoresco quadro di vita agreste* [illegible] *due secoli fa*».

v. ma.

Un accordo raggiunto [illegible] Asti

Parte il servizio di guardia medica

ASTI — Un importante accordo per l'istituzione del servizio [illegible] guardia medica festiva e stato raggiunto tra l'amministrazione comunale [illegible] Asti, l'Ordine dei medici, la Federazione Cgil-Cisl-Uil, i rappresentanti dell'Inam e del Consiglio di fabbrica della Way-Assauto.

Il servizio di guardia medica festiva e notturna prevede l'istituzione dei Ceb (Centri di emergenza) dislocati su tutto il territorio. In questi Centri ci saranno uno o più medici pronti in caso di chiamate urgenti. Per questo è necessario che i Centri siano dotati di auto propria e di radiotelefono. Finora però nell'Astigiano il solo Comune capofuogo ha a disposizione [illegible] mezzi.

Per le altre zone, che raggruppano mediamente [illegible] ventina di Comuni, si è pensato di utilizzare, quando esistono i mezzi e i locali delle varie associazioni volontarie di assistenza (Croci Verde, Rossa, ecc.). Per questo motivo, le parti hanno deciso di chiedere al Comprensorio la convocazione, entro il prossimo 5 gennaio di una riunione operativa.

In quell'occasione si vaglierà la possibilità di servizio entro quattro mesi. Alla Regione verrà chiesto di attivare con l'Inam una convenzione per il sollecito pagamento delle prestazioni dei medici impegnati nelle «guardie».

Ferme restando queste condizioni, l'Ordine provinciale dei medici si è impegnato a far istituire la guardia medica festiva e notturna per il Comune di Asti (rispettivamente con tre e due medici pronti ad intervenire in qualsiasi momento) già entro il prossimo mese di gennaio.

s. m.

Nizza: panico per l'[illegible] che [illegible] a fuoco

NIZZA — Un autocarro in fiamme ha seminato il panico tra gli abitanti di un condominio situato al [illegible] 66 di via Verdi. Il fatto è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento è valso a tranquillizzare le persone che si erano precipitate giù dal letto cercando scampo nella rampa delle scale per il timore di rimanere bloccate dalle fiamme. Non si lamentano tuttavia danni agli abitanti del palazzo.

Le fiamme si sono levate alte dalla cabina dell'autocarro e i vigili del fuoco hanno faticato [illegible] poco per impedire che l'incendio assumesse proporzioni più vaste.

Si ritiene che l'incendio sia da attribuirsi ad un corto circuito.

(tr. g.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: Che diritto [illegible] ira donna a letto.
Politeama: Voglia di donna.
Balone: Il diario nero.
Splendor: La contessa, la contessina, la cameriera.
Teatro: chiuso per restauri.
Vittoria: [illegible] York violenta

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Le porno mogli.

MONCALVO

Nuovo: [illegible].

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Sexy emotion.
Verdi: Polca mondo.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Baronchelli, piazza San [illegible]condo.
Canelli: Sacco, piazza Duca d'Aosta 5
Moncalvo: Ciriello, via Cassalis 12
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

TV PRIVATE

[illegible]ti) ore 18.15: Notiziario locale, 19.45: La galleria. 21.15 Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli [illegible], tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di [illegible] Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel 353.072. Orario 9-12 e 16-18 Chiuso festivi e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 56.264. Orario 10-12 e 16.30-17.30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali
Collegiata e Cripta di S. Secondo, [illegible] San Secondo, tel. 50.069. Apertura giorni [illegible] ore 10.30-12 e 15.30-19. Festivi [illegible] 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiuso [illegible] e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19 il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio

ALBUGNANO

[illegible]a romanica di N.S. [illegible] Vezzolano, tel. (011) 98.0.007. Orario: 9-12 e 14-18. Per [illegible] rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì

MONCALVO

Galleria d'Arte Moderna, Centro Civico [illegible], via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le ore 15,30 e le 18,30

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	6
minima	3

Umidità media: 88%. Temperatura il 18 dicembre dello scorso anno: 4, 0. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni della stazione: poco nuvoloso; temperatura in diminuzione; venti d[illegible] visibilità ridotta
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (5: 2); Moncalvo (7, 4); Nizza (6: 4).

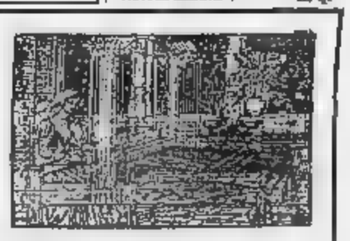
ECONOMICI

[illegible]

UTIP Asti 55.875 [illegible]

UTIP Asti 55.875 [illegible]

UTIP Asti 55.679 [illegible]

Continua con successo l'esposizione [illegible]
TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
[illegible] - VECCHI E [illegible]

Prove di ambientazione «senza impegno»
Sempre da
RAVIOLA ANGELO
Corso Volta 30 - ASTI - Tel. 0141 / 50338

CARTOLERIA
VIA FONTANA, 11 - ASTI — TEL. 54.735
"dove il meglio costa meno"
Favolose offerte natalizie
• CICCIO BELLO L. 14.800
• CINEVISOR L. 9.800

con pile e confezione regalo compresi
TUTTI I NUOVI
GIOCATTOLI
"SPAZIALI"
e migliaia di altri articoli [illegible] prezzi-strenna
DA REGALO
ARTICOLI
CALCOLATORI A CRISTALLI LIQUIDI
OGGETTI IN CUOIO, PELLE, PELTRO, FIRMATI LAIPE, MUNARI, FRANCESCHI, SILVANI, ECC.
MERAVIGLIOSI SERVIZI GIOCO IN LEGNO O IN RADICA
PENNE AURORA, PARKER, PAPER MATE. CROSS. WATERMAN
TRADUTTORE ELETTRONICO TASCABILE
VASTISSIMA SCELTA AGENDE
buon Natale

In programma molte iniziative

Canelli, cultura e nuove proposte

CANELLI — È concluso il festival nazionale della satira politica, è in pieno svolgimento la stagione prosa organizzata dalla pubblica amministrazione, al circolo «G.B. Giuliani» si susseguono mostre di pittura e il salone di Risparmio ospita settimanalmente dibattiti e conferenze: è un periodo, insomma, ricco di manifestazioni culturali. «Fare cultura», in provincia è impresa che i più giudicano abbia poche possibilità di riuscita.

Se si parla poi della provincia di Asti l'affermazione è ancora più esatta. Fa eccezione appunto Canelli dove sorgono ben tre «gruppi spontanei» (Adess Canej, Teatro Nove G.B. Giuliani), ai cui lavoro si affianca quello dell'assessorato alla Cultura.

«Anche quest'anno abbiamo organizzato, per la terza volta, la stagione di prosa — spiega l'assessore Roberto Genovese — *sono spettacoli di alto livello, rappresentati da buone compagnie. A questo, che è il nostro "piatto forte", fanno da contorno altre iniziative come mostre fotografiche, conferenze e l'attività della biblioteca, che è rinnovata soprattutto nei testi, ed è frequentata ogni anno da un maggior pubblico»*.

Lo stesso problema che si è trovato di fronte l'amministrazione comunale nell'allestire la stagione di prosa e il luogo dove poter accogliere gli spettacoli, ha affrontato e almeno parzialmente risolto il gruppo «Teatro Nove», una delle due compagnie di attori dilettanti esistenti in provincia: hanno infatti riscoperto il teatrino di Santa Chiara.

«Nella nostra città — riferisce Alberto Maravalle "anima" del gruppo — *non si parlava di teatro da moltissimi anni. Ci impegnammo allora a togliere Canelli e dintorni da questo isolamento teatrale e abbiamo scoperto che sotto ad una superficiale indifferenza esiste un vivo interesse per questo genere di spettacoli»*.

A fianco di Teatro Nove opera Adess Canej che ha già all'attivo le due fiere campionarie: le iniziative culturali del gruppo si svolgono all'interno di questa manifestazione. *«Abbiamo ripreso spettacoli popolari* — spiega Adriano Salvi componente del gruppo —, *dal teatro dialettale alle canzoni. E' un modo di far cultura facilmente comprensibile anche da parte di chi non abbia particolare preparazione alle spalle»*.

Sede abituale di incontro di questi due gruppi è il circolo Giuliani, ormai diventato una Galleria d'arte per i frequenti mostre che si tengono. *«Abbiamo già accolto alcune firme prestigiose della pittura e della scultura* — riferisce il presidente Vincenzo Amerio — *portando a Canelli opere che altrimenti sarebbe stato difficile poter ammirare»*.

Fulvio Lavina

Una proposta di sette borghi

I fantini «stranieri» correranno il Palio?

ASTI — Ultima riunione per il consiglio del Palio. I quindici rettori dei borghi e dei comuni che partecipano alla storica manifestazione si riuniranno questa sera in Municipio per discutere un ordine del giorno particolarmente ricco di spunti polemici. Il dibattito è prevedibile infatti che diventi «caldo» quando si passerà a vagliare le proposte alla corsa anche fantini provenienti da altre regioni italiane.

In pratica si tratterebbe di riaprire le «frontiere» del Palio di Asti anche ai fantini senesi, che già parteciparono alle prime edizioni, dopo la ripresa della manifestazione nel '67. Dopo le vittorie di «Aceto» (al secolo Andrea De Cortis uno dei più famosi fantini di Siena) nel '68 e di «Trissezza» nel '69, entrambe per San Pietro, si accesero le polemiche che portarono all'esclusione dalla corsa di ogni fantino che non abbia almeno due anni di residenza in Piemonte.

Oggi, sette borghi e precisamente San Secondo, Don Bosco-Viatosto, Santa Maria Nuova, San Martino, San Rocco, San Pietro, Cattedrale e Montechiaro giudicano questa restrizione e chiedono al Consiglio del Palio di abolirla. Rivedremo dunque i fantini senesi al Palio di Pare previsioni difficile: il gruppo dei rioni contrari all'allargamento è maggioranza.

Tra l'altro durante il Consiglio dovrà anche essere stabilita l'eventuale modifica al regolamento per la disputa della finale a otto cavalli. s. m.

Una palestra astigiana sforna campioni di judo

Dove nascono i samurai

Alcuni allievi hanno partecipato a prestigiosi incontri internazionali - «Si può iniziare a 5 anni» dice il maestro Danilo Vettorello

ASTI — L'edificio che ospita la palestra di judo è un vecchio capannone industriale, ma sono sufficienti alcune affilate spade «Daito», le armi dei samurai e i ritratti di maestri d'arti marziali giapponesi, dall'espressione seria, per dare all'ambiente un'atmosfera orientale. Colpisce soprattutto il silenzio, interrotto solo da misteriosi comandi giapponese dell'istruttore, in cui una trentina di bambini in kimono pro- sul «tatami» prese e schivate del judo.

«Il silenzio, indispensabile per concentrarsi prima e durante l'allenamento, è una delle ultime regole che legano il moderno judo occidentale alle antiche discipline ascetiche dei samurai — spiega Danilo Vettorello, titolare della palestra e cintura nera — *E' uno sport completo che sviluppa in modo armonico il fisico e l'riflessi. I bambini possono iniziare a venire in palestra a cinque senza pericolo»*.

Dimostrare la superiorità della e dell'agilità sulla forza: questa l'essenza di sport che rifiuta la violenza e già infatti diventando una disciplina di base che richiede per emergere un'intensa preparazione.

«La velocità è la dote principale di un judoka — dice Francesco Faraci cintura ne- uno dei migliori atleti della palestra — *La preparazione è base è costituita da intense sedute di allenamento con i pesi che, come per altre discipline, servono per potenziare la muscolatura. In Occidente il lato fisico è stato particolarmente curato e oggi in grado di battere anche i maestri giapponesi, inventori di questo sport»*.

La palestra è un settore di giovanissimi molto competitivo con alcune promesse come Flavio Pluto e Giorgio che vantano già una lunga tradizione di imbattibilità nella loro categoria. Due atleti astigiani quest'anno sono stati convocati nella nazionale impegnata in un meeting a Rjanj in Polonia dove hanno affrontato i quotati Judoka dell'Europa Orientale.

Sono proprio i Paesi dell'Est i responsabili dell'evoluzione dello Judo europeo, che non potendo competere con i giapponesi sul piano della tecnica, ha puntato sul consolidamento delle qualità naturali basate sulla. *«E' stato un'esperienza molto utile sotto il profilo tecnico* — dice Roberto Di Pietro che combatte nella categoria fino a 65 kg — *Abbiamo naturalmente perso l'incontro ma è servito ad imparare molti segreti da atleti davvero imbattibili, soprattutto sul piano della velocità»*.

Come numero di il judo registra notevoli successi, non problemi punto di vista organizzativo dovuti presenza di più Federazioni correnti. *«La nostra palestra, con grandi meriti, svolge un'attività agonistica molto intensa* — conclude Vettorello — *oltre alle gare nazionali abbiamo affrontato squadre straniere e sono in programma trasferte in Cecoslovacchia e Portogallo. Non però ancora riusciti ad organizzare un incontro altre palestre astigiane che aderiscono a diverse Federazioni»*.

Domenico Quirico

Per la «Sali e tabacchi» la poule C1 è più vicina

ASTI — La Sali e Tabacchi ha conquistato ad Ivrea la prima delle due in trasferta che le per qualificarsi alla poule C 1. E' un successo probabilmente decisivo anche perché è maturato da una prestazione finalmente convincente di quintetto allenato da Malfa.

La squadra astigiana si è espressa alle grande campo di un team di alta classifica conducendo sempre la partita primo tempo (52-49). Decisivi in questa sono risultati Cavallini, strepitoso distanza che sotto (35 punti) e Gabbin all'altezza migliori momenti. A 9 minuti dalla fine astigiani avanti di 17 punti sembravano chiuso l'incontro.

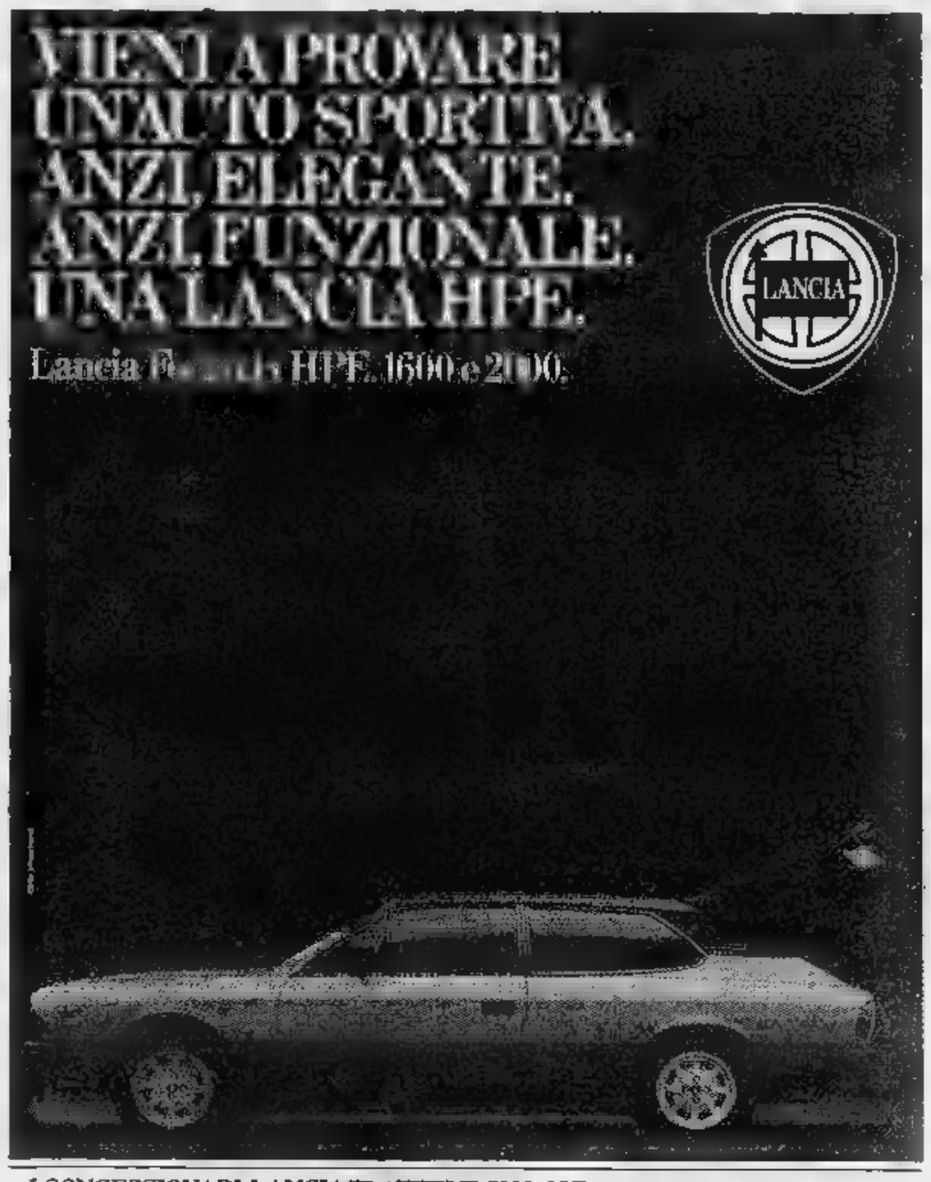
L'Ivrea è pervenuta reggio sul 91-91 ma la Tabacchi, buttato partita in bagarre, mostrato nervi saldi Balestreri Cussano hanno vanificato il pressing dei locali ha spazzato i tabelloni e il giovane Bocentrato i canestri decisivi.

● Anche l'Aba Cassa di Risparmio in serie D ha dato prova delle proprie possibilità sfiorando i cento punti Lazzetto Astese del Giornalino Alba resta in corda per le prime posizioni. La squadra Ravalico, pronta abile, chiuso il primo tempo avanti di solo punto (50-49) ha preso il largo a metà ripresa nonostante l'impegno degli ospiti nelle cui file Cavaliero è riuscito a far funzionare la legge dell'ex.'

● In Promozione la giornata segnala un vistoso successo casalingo del Charly che ha travolto il Castelspina (70-38) potendo su un Marrachino in giornata di grazia (40 punti). Il quintetto di Ponzone è di nuovo balzato al della classifica grazie alla sconfitta della Luese ad opera dell'Arbiter (64-60). Dopo avvio incerto anche a causa calendario proibitivo, matricola astigiana ha giocato una partita positiva soprattutto in difesa dove ha recuperato palloni e conquistato 23 rimbalzi. Collegari con 16 punti e stati i migliori dell'Arbiter.

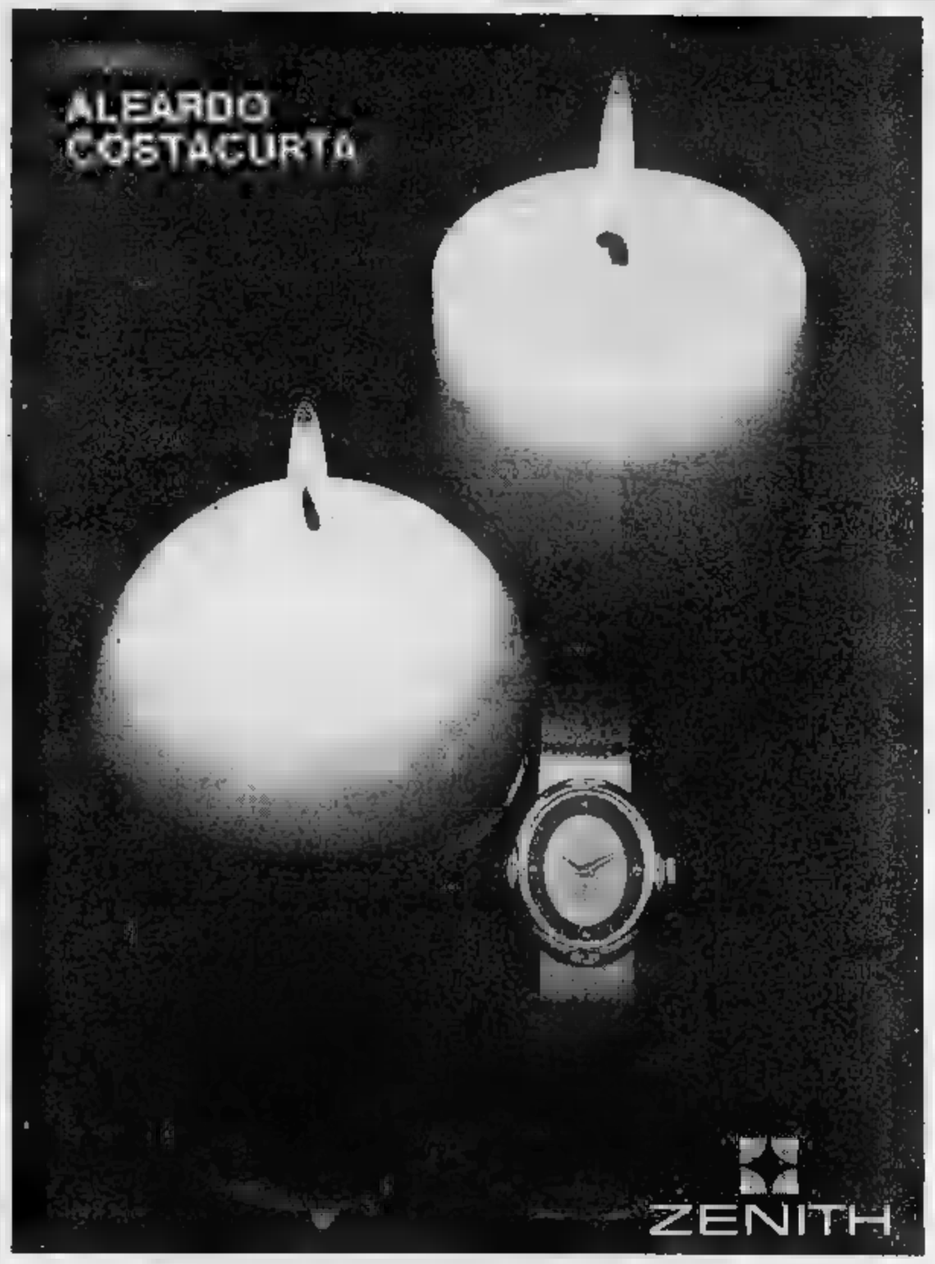
Il quadro della giornata è completato dal derby tra Asterse Cmm vinto dalla prima con 11 punti di vantaggio.

d. q.



I CONCESSIONARI LANCIA TI ATTENDONO QUI:

ASTI
- PORCELLANA F.LLI PORCELLANA GIUSEPPE & C. Corso Regina, 16 - Tel. (0141) 32-152
- TESTA MARIO di ROBERTO TESTA & C. Via S. Evasio, 31 - Tel. (0141) 31.642



P.ZZA LIBERTA' 7
ASTI

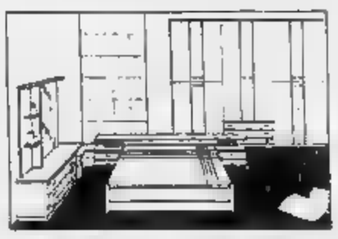
APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO

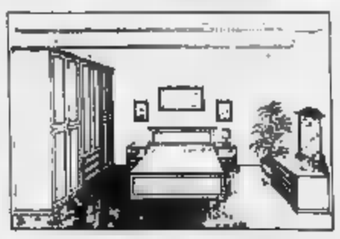
UNA GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SUA ESPOSITIVA

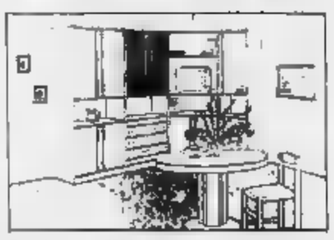
Dal 10 novembre fino ad

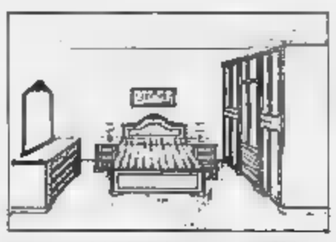
L'INTERA MOSTRA, un'area 10.000 mq. fronte 1200 metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI


Camera «Claudia» completa armadio a ghiaietto: da L. 950.000.


«Rinascimento Toscano» completa di medio, letto, comodini e comò: L. 830.000.


Soggiorno «3001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 550.000.


Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000

SONO SCONTI DEL
30% - 40% - 50%

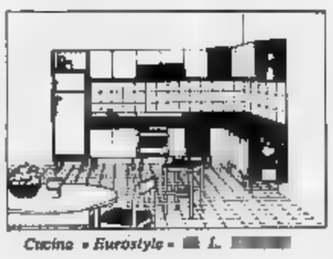
ARCHITETTI E ARREDATORI
A PER CONTRATTI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Soggiorno «Milano» completo 4 pezzi + tavolo + sedie: L. 980

Cucina «Fiesta» da L.

«Roxy» stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L.


Cucina «Eurostyle» L.

PAGAMENTO A
30
SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Si studiano gli interventi

Troppi danni dai colombi

I piccioni si ■■■ moltiplicati grazie alla superalimentazione e alla scomparsa dei «nemici»

CUNEO — Ormai sono migliaia e affollano tetti delle case, grondaie, cornicioni, monumenti: i colombi in pochissimi anni si sono moltiplicati, favoriti ■ ■■■ superalimentazione fornita ■■ bambini ■ dai turisti e agevolati dalla totale mancanza di «nemici» ■■ pericoli.

Sono diventati ■■ problema per gli amministratori dei condomini, costretti a sorbirsi le crescenti lamentele degli inquilini per i danni, considerevoli, che i piccioni recano alle stesse strutture ■■■ edilizie.

«E' davvero un problema — ammette il sindaco, Guido Bonino —; *molti condomini si chiede un nostro intervento deciso e risolutore, ma per il momento non abbiamo ancora studiato il da farsi».*

Non sarà facile predisporre interventi per ■■■■ ■ attenuare, almeno, il ■■■ numero di colombi che hanno invaso la città ed anche le campagne, provocando notevoli danni alle colture. La legge vieta rigorosamente (ed ovviamente) l'uso di veleni o, comunque, ■ sostanze tossiche, che potrebbero costituire un grave pericolo per altri animali e per la stessa popolazione. Non è neanche consentito l'uso ■ reti, né, tantomeno, ■ «sparare a vista» al grazioso, ma molesto volatile.

«Non è possibile, per ora indicare soluzioni ■■■■ — dice Ada Gazzola, della Lega italiana per la protezione degli uccelli —; *peraltro, ferma restando ■ nostra opposizione alle proposte ■ "stragi organizzate", ■■■ della Lipu facciamo ■■■ netta distinzione fra i colombi di città, una specie artefatta, "gonfiata" da superalimentazione innaturale, ed i colombi selvatici che possiamo ancora vedere su qualche scogliera della Sardegna o in qualche gola».*

Secondo la Lega per la protezione degli uccelli, ■■■ ■ ■■■ nazionale neanche la proposta, avanzata da qualcuno, di ■■■ ■■■ repellenti per ■■■■■ nsare i piccioni a lasciare la città. *«Molti ■ questi volatili sono malati ■ portatori di malattie: in campagna potrebbero provocare danni ben maggiori».*

Piuttosto, fanno rilevare alla Lipu, rendiamoci conto che anche ■ questo caso ■ colpa ■ dell'uomo: *«Abbiamo distrutto i rapaci, i "nemici" naturali ■■ colombi, che contribuivano a mantenere l'equilibrio faunistico naturale. Sono spariti quasi del tutto i ■■■ pennacchiali, i ■■■■ bruni, le poiane, i gheppi, gli smerigli, i falchi pellegrini».*

Il problema più ■■■■ ■ la proliferazione ■■ topi, visto■ ■ preoccupante. I loro nemici, i barbagianni, gli ■■■■ chi, i gufi, le civette, volpi e donnole, sono anche quasi del tutto scomparsi. g. r.

Anche a Rossana è arrivato lo scuolabus

ROSSANA — E' arrivato l'attesa «scuolabus» che eviterà agli studenti lunghe attese al freddo davanti alla scuola.

Da anni, infatti, gli allievi della media che frequentano la scuola di Pisano, a quattro chilometri di distanza, partivano da casa con l'autobus di linea pochi minuti dopo le sette. L'attesa davanti all'edificio scolastico, che apre alle 7,50 ■ protraeva per oltre mezz'ora. (t. c.)

Lo zampognaro da un milione

È la somma richiesta, e rifiutata, per ■■■■■ a una messa di mezzanotte

CUNEO — Non ■ ■■■ ■ zampognaro, la notte di Natale, nella cappella di S. Giacomo, ■■■ funziona organizza■ ■■ «quelli della classe 1924». Per ■■ ■ per il pifferaio lo zampognaro ■ fatto ■■■■ da Torino (dove fa l'operaio in una fabbrica), di volere un milione di lire più le spese. *«Neanche fosse Gazzelloni»*, dice sorpreso Walter Einaudi, ■■■ degli ideatori e restauratori dell'antica cappella dell'olmo Stura, che proprio quest'anno «quelli del 1924», riuniti ■ comitato, hanno restituito nel ■■■ splendore ■■■ ■ità. *«Una spesa* ■■■ *genere, non possiamo* ■■■■■■. *Metteremo dei dischi».*

C'è una speranza, tuttavia: pochi giorni prima di Natale arrivano a Cuneo gli «zampognari» scelti: sono contadini, impiegati, disoccupati dell'Abruzzo, del Molise, della Ciociaria, che l'inverno calgono al Nord e, ■■■■■ l'«uniforme» tradizionale (con mantellina pomposa e «ciocia» ■ ■■■■ della ■■■ po) suonano le ■■■■■ natalizie per le vie della città, accon■■■■■■■■■■ del ■■■ santi.

I componenti ■■ comitato «Classe 1924» si ■■■■ dati la parola: avvicinarsi, quando arriveranno a Cuneo, e proporre, appunto, di suonare nella cappella di S. Giacomo; *«Chissà che non si accontentino d'una famiglia meno esosa».*

Lo «zampognaro professionista» ■ Torino, Walter Einaudi l'aveva fatto cercare da alcuni «compagni ■ leva» del capoluogo regionale. L'anno ■■■■ l'aveva avvicinato per le ■■■■ ■ Cuneo, facendosi dare l'indirizzo, poi smarrito. *«Ricordavo soltanto che la■■ come ■■■■ rato in una fabbrica torinese».*

Rintracciato, ■ zampognaro ha sparato la tariffa: un milione tondo tondo, più le spese. A giustificazione dell'elevata pacalla: l'operaio-zampognaro ha detto che *«in un pomeriggio, suonando per le strade della città»*, come minimo è garantito *«l'incasso di mezzo milione di lire»*. Pertanto, la trasferta a Cuneo dev'essere adeguatamente remunerata.

Non sarà questo intoppo ■■■■■■■ a indurre «quelli del 1924» a rinunciare ■■ funzione natalizia ■■■■ cappella di S. Giacomo, ■■ restaurato monumento — il più antico di Cuneo — decine ■ persone assisteranno alla messa di mezzanotte. L'atmosfera sarà del tutto particolare, proprio per l'eccezionale valore artistico e monumentale dell'antichissima ■■■■ pella ■■ ■■■■■, in cui origini risalirebbero — secondo l'iscrizione ■■■■■■■■■■■■■■ ■■■ fronte, ■■■■ il pronao — ai ■■ pi di Umberto Biancamano, ■■ postipite ■■ Savoia, nell'anno 1041.

g. r.

Nuovo Lp del complesso creato da Robertino

Sbamberle (gruppo di ex-beat) incide dischi «made in Cuneo»

CUNEO — Sono ■ cinque — quattro cuneesi ed ■■■ ligure — tutti esuberanti ■■■■■ sti, strumentisti e cabarettisti ■ contempo: sono il gruppo degli «Sbamberle» creato dal cantautore Roberto Arnaldi, il popolare e carismatico ■■■■ no di Radio Montecarlo con il quale hanno ■■■■ un primo disco, uscito in questi giorni («Mamma, mammina, eccitation») interamente realizzato a Cuneo negli studi ■ registrazione Gilas.

Nel periodo delle feste natalizie appariranno ■ continuo ■■■ ■■■■■ televisivi rimbalzando ■ Telemontecarlo alle altre emittenti private, nel ruolo di una «band» sganghe rata e multicolore.

Ma chi ■■■ gli «Sbamberle»? *«Siamo tutti professionisti* — spiega Aldo Regolo, tecnico e jolly ■■■ gruppo — *dall'ottimo Claudio Vacchetta (percussioni) ai cuneesi Piero Mondino (flauti) e Danilo Bernardi (basso e chitarre). L'unico a non essere "doc" è il ■■■■ altro Gianni Romano (trattenetelo figure di nascita ma da tempo trapiantato nelle nostre terre».*

Roberto Arnaldi («Robertino»)

Vacchetta Mondino, Regolo Bernardi sono strumentisti molto noti in provincia protagonisti della vita musicale del Cuneese costellata dalla presenza di complessi di diversa natura e ■■■ continua trasformazione e ■■■ quali hanno fatto parte sin dai tempi della «beat generation», quando ad ogni angolo delle strade e nelle soffitte nascevano emuli dei Beatles.

Il gruppo ■ è ■■■■■ negli studi Gilas ■ via Chiusa Pesio e non a caso. *«Noi* — spiega Piero Mondino — *eseguiamo le basi iniziali con altri strumentisti sulle quali si registrano pezzi di cantanti o di solisti. Così abbiamo conosciuto Roberto, che è di un'umanità travolgente e contagiosa ed abbiamo messo in piedi questo complesso che lo seguirà nelle sue tournées».*

In ■■■■ ■ partire per il consueto ■■■ ■ balere, dancing ■ sagre, il gruppo sta incidendo un altro disco ■■■ Ar■■■■: è un 33 giri interamente dedicato a Genova ■■ alla Liguria che sarà immesso sul mercato nella prossima primavera.

a. ge.

S'inizia la trattativa in Regione

Ite per scoppiare la «guerra del latte»

CUNEO — Comincia tra dieci giorni la difficile trattativa per il prezzo del latte prodotto negli oltre ■■■■■■ allevamenti del Cuneese e valido per il primo semestre '80.

Venerdì ■ dicembre si troveranno infatti presso l'assessorato regionale all'Agricoltura i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (Coldiretti, Unione agricoltori, Confcoltivatori, Unione e Lega delle Cooperative) e quelli degli industriali (gli iscritti all'Assolatte, Locatelli, Parmalat, Merlo e gli indipendenti, Biraghi e Milani, tra i più importanti) che ■■■ la mediazione dell'assessore Ferraris tenteranno ■ trovare ■■■ accordo.

Le organizzazioni contadine hanno già preannunciato ■■■ richiesta ■ aumento che si aggira sulle 35 lire il chilo e su questa cifra comincerà il confronto che potrebbe concludersi in breve tempo oppure, come è capitato ■■ '77, arrivare a un ■■■■ ■ ferro, ad agitazioni e proteste per sostenere la rivendicazione.

«Dipenderà dall'atteggiamento — spiega Marco Fraire della Coldiretti — *che assumeranno gli industriali, dalla disponibilità ■ riconoscere che negli ultimi mesi sono cresciuti i costi di produzione che inevitabilmente devono essere riversati sul prezzo del latte ritirato alla stalla».*

Il Cuneese ■ la provincia più lattiera del Piemonte, una delle più forti produttrici di latte dell'alta Italia: tre milioni■ e mezzo di quintali all'anno per un valore, riferito alle quotazioni attuali di 300 lire il chilogrammo, ■ oltre ■■■ miliardi.

■ prezzo del latte alla stalla (per distinguerlo ■ quello che i consumatori acquistano ■■■ loro lattaio e che pagano 500 ■■■ il litro) viene trattato in sede regionale due volte all'anno. ■■ giugno scorso i produttori avevano ottenuto ■■ aumento di circa 14 lire il chilo valevole fino a fine anno. Per il prossimo semestre i produttori vogliono ■■■■■■■ molto ■■ doppio. E gli industriali pare non siano d'accordo. Soprattutto ■■ indipendenti. I lattiero caseari che non aderiscono all'Assolatte, secondo i quali il prezzo anziché aumentare dovrebbe addirittura diminuire.

Con la svalutazione della lira «verde» del 5 per cento viene posto un freno alle importazioni soprattutto tedesche. Il latte estero, cioè, viene a costare di più.

La produzione del latte nell'anno che sta per finire è aumentata in provincia del 15 per cento rispetto al '78. Quali ■■■■ i motivi del fenomeno? Ragioni di mercato e cioè negli ultimi tempi c'è stato un appesantimento nelle quotazioni del bestiame da macello.

Secondo voci ufficiose il prezzo del latte alla stalla potrebbe aumentare nel primo semestre '80 di 20-25 lire il chilo, una cifra che soddisferebbe i produttori e non danneggerebbe gli industriali.

g. à. m.

Mondovì: dopo un'animata riunione in Comune

È riunito il caso Morena S'allontana la presunta crisi

MONDOVI' — E' definitivamente rientrata in seguito ■■ un accordo le minacciate ■■ dimissioni dell'assessore comunale socialdemocratico all'istruzione e alla cultura, Paolo Morena: lunedì, durante il consiglio comunale, l'assessore ha dato lettura di un documento che sgombra il campo da tutte quelle voci, ■■■■ più insistenti di una piccola crisi all'interno della giunta municipale e che implicitamente riconosce che le parti hanno trovato un punto d'accordo.

«L'amministrazione comunale — ha detto Morena —, *rilevata l'opportunità di inoltrare nel più breve tempo possibile la domanda per ottenere dalla Regione Piemonte un contributo da destinarsi al recupero del teatro civico di Piazza, riafferma di voler giungere al più presto al recupero del teatro medesimo».*

Quello del teatro era stato il punto divisore ■■ una parte della giunta e l'assessore, che con ■■■ certa insistenza ■■ aveva richiesto il ■■■■■■. Un'opera che avrebbe richiesto un notevole intervento finanziario (oltre un miliardo di lire) e che non aveva trovato ■ il generale entusiasmo né nell'amministrazione comunale ■■ ■ parte della città che considerava eccessiva la spesa a carico della collettività.

Proprio nei passi successivi del documento sono espliciti i riferimenti a quest'ultimo problema.

«Il restauro — ha detto ancora Morena — *dovrà essere fatto nell'ambito di un quadro di spesa compatibile con la condizione finanziaria del comune. Tutto ciò al fine di dotare la città ■ un valido strumento di crescita culturale e nell'ottica ■ proseguire una linea di politica qualificata e costruttiva».*

Sull'argomento è intervenuto anche il capogruppo consiliare democristiano, Pierpaolo Golinelli.

«La lettura del documento — ha dichiarato Golinelli — *indica l'avvenuto superamento ■ dei principali contrasti di cui nei giorni scorsi si era avuto sentore sull'argomento. Fa sostanza* — ha concluso — *il comune approntera uno studio di restauro per avere dati precisi sull'onere finanziario dell'opera».*

t. s.

Proposta del psi in Consiglio

«Bisogna ■■■■■ la stazione di Alba»

Per sollecitare la ripresa del traffico sulla linea ferroviaria Asti-Cavallermaggiore

ALBA — La stazione ferroviaria sarà probabilmente occupata nei prossimi giorni per richiamare l'attenzione sul grave problema della linea interrotta da quasi tre anni nel tratti Alba-Bra ■ Alba -Castagnole, sul tronco Asti-Cavallermaggiore. La proposta è stata avanzata in Consiglio comunale, l'altra sera, dal consigliere socialista Mario Castellengo.

Il capogruppo dello stesso partito Paolo Farinetti ha aggiunto: *«Visto che continuo di riunioni, fiumi di parole e ■ scritti non sono riusciti a smuovere ■ situazione, divenuta insostenibile, proponiamo alla giunta di inviare ogni giorno, a partire da domani, un telegramma di sollecito al ministero competente».*

«Se l'amministrazione non vorrà sopportare le spese — ha aggiunto Farinetti — *noi siamo disposti a pagare il costo dei telegrammi».*

Il Consiglio comunale non ha accolto le proposte a Castellengo ha ribadito che i socialisti si faranno comunque promotori dell'occupazione convinti che ■■ un ■■■■ valido per smuovere la burocrazia. Sul problema, che ■■■■ disagi e ■■■■■■■■ tra i viaggiatori, i pendolari e le aziende per il trasporto delle ■■■, si è aperto ■■ dibattito, a cui sono intervenuti quasi tutti i consiglieri.

Il parlamentare repubblicano Robaldo ha riferito sulle numerose interrogazioni rivolte ■ ministero. Ha detto che ■■■■ sono già stati spesi due miliardi e che non si sa quanto si spenderà ancora e con quale risultato.

«Un fatto positivo — ha aggiunto — *è che nel piano delle ferrovie questa linea non è più considerata un "ramo secco". Inoltre, per quanto riguarda il trasporto merci, è ■■■ delle poche attive in Piemonte».*

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — Per il quinto festival dell'Opera Buffa, organizzato dall'assessorato comunale ■■■ cultura e dal ministero dello Spettacolo, saranno rappresentate stasera al Politeama «Rita» ■ Gaetano Donizetti e «Il ■■■ atro di cappella» di Domenico Cimarosa. Interprete di quest'ultima sarà il basso Enrico Pissare, braidese di nascita.

Alba — Due immigrati abitanti a Bra, Giuseppe e Antonio Esposito, di 35 e 37 anni, sono ■■■ rinviati a giudizio per furto aggravato ai danni di Luciano Oberto ■ Verduno. Gli avrebbero sottratto un ingente quantitativo di pali di ferro.

Fossano — I medici ospedalieri di ■■■ Bra, Mondovì, Savigliano, Cuneo e Fossano, ■ sono riuniti ieri mattina in seduta straordinaria nell'ospedale di Fossano, per ■■■■■■ la situazione durante la vertenza nazionale che li vede impegnati in quattro giorni di sciopero. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato in cui si dice che «le divergenze esistenti fra le varie organizzazioni sindacali sono dannose per l'intera categoria, soprattutto per l'attuale momento contrattuale» e si sollecitano «iniziative comuni ed unitarie per la definizione del ruolo giuridico e del trattamento economico del ■■■■ dell'area».

Saluzzo — Domani, 35 anni, di Magliano Alpi e Francesca Valentina Barovero, 25 anni, di Fossano, saranno ■■■■■■■■ domani per furto aggravato. Sono accusate di aver rubato nell'abitazione di Assunta Cravero, a Bra, insieme con un complice rimasto sconosciuto.

Cuneo — Tutti i giorni dalle 15 alle 19.30, fino alla vigilia di Natale, è aperta nel salone dell'amministrazione provinciale ■ «Mostra del giocattolo educativo e del regalo semplice».

Revello — Furto di vitelli l'altra sera in frazione ■■■ Firmino. I ladri hanno rubato quattro bovini di razza piemontese dalla stalla dell'agricoltore Vincenzo Olietta, 57 anni.

Grave bimbo investito da auto

CUNEO — Un bambino di sette anni, Salvatore Gagliardi, è stato investito ieri pomeriggio a ■■■ Rocco Castagnaretta, mentre attraversava la strada, dall'auto guidata ■■ Margherita Chiapello, corso IV Novembre.

Ricoverato all'ospedale Santa Croce gli sono state riscontrate fratture e ferite varie. La prognosi è di trentacinque giorni. (r. s.)

Cuneo — ■ consigliere provinciale Marcello Garino — ■■■■ tario provinciale del psi — ha rivolto l'invito al presidente della provincia perché segnali alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato ■ ■■■■■ ■ potenziare la linea ferroviaria Cuneo-Busca-Verzuolo.

Fossano — I carabinieri hanno ■■■ arrestato ieri Domenico ■ Lecce, 19 anni, di Matera e Mario Lamontanara, 19 anni, abitante a Conversano (Bari), entrambi militari nella caserma di fanteria «Perotti». I due giovani sono accusati di essersi rifiutati di prestare il servizio militare in quanto «testimoni di Geova».

Cuneo — Il Leo Club organizza anche quest'anno il tradizionale «Concerto di Natale» per beneficenza che si terrà domenica ■■■■■■■, alle 21,15, ■ Civico Teatro Toselli, eseguito dal Complesso Orchestrale Bruno. Il ricavato della serata sarà devoluto a favore dell'Istituto per anziani «Mater Amabilis», sezione Angeli, di Cuneo. Il programma prevede musiche di Vivaldi, Boccherini e Mozart.

Busca — Il vicesindaco Angelo Rosso ha consegnato a nome dell'amministrazione comunale una ■■■ me riconoscimento-premio per le vittorie conseguite nel ciclismo al buschese Mauro Belmondo, campione regionale dilettanti, che corre con i colori della S.C. Dronero.

Spettacoli ■ taccuino

CINEMA

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Le ali della notte.
Italia: La cugina inglese.
Nazionale: Tiger mao.
Lanteri: riposo.

ALBA

Corso: Il rachel ■■ ■■■■■.
Eden: L'alba dei falsi ■■

BENE VAGIENNA

Alladi: riposo

■■■■ S. ■■■■■■■■

Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo

■■■■■

Nuovo: riposo.

BRA

Ingano: La pantera ■■■.
Politeama: Quinto festival opera buffa
Vittoria: Chen, il pugno che uccide

BUSCA

Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARA■■

Splendor: Solarate ■■■■.

■■■■■■■■■■■■■■

Dalla Valle Grana

Madernassa la pera che scompare

VALGRANA — Specializ- negli ultimi anni nella produzione di lampioni e frazgole la Valgrana sta perdendo una altrettanto tipica: quella della «Madernassa», la pregiata pera d'inver- che fin dal 1630 aveva trovato a Valgrana il terreno adatto al suo sviluppo.

Durante guerra la coltura era a carattere famigliare e la «Madernassa» era tenuta in scarsa considerazione, perché ritenuta «cibo dei poveri» come ultimo comparativo. Negli anni '50 e produzione e il commercio della «Madernassa» invece diventati caratteristici della bassa Valle Grana. Almeno fino ai le pedemontane di Valgrana, Bernezzo e Caraglio si distinguevano per questo tipo coltivazione.

«*Le maggiori ci giungevano dalla Sicilia* — dice l'agricoltore Giuseppe Ribero — *questo frutto aveva una buona accoglienza anche mercati di Milano e Bologna. L'attuale calo della produzione non è tanto attribuire, come è stato affermato recentemente da un quotidiano, alla "Aspille" (sorta di moscerino che rollen- vegetazioni quanto alla super produzione di altre qualità di pere che hanno diminuito i prezzi del nostro prodotto*».

«*Secondo gli agricoltori* — aggiunge Ribero — *le nuove colture, che intanto si sviluppano a Valgrana non sono state determinanti per qua- si scomparsa della "Madernassa"; la causa principale è nello guadagno ha indotto molti contadini abolire questa coltura*».

C'è da che questa pianta necessita soltanto di una normale potatura: gli antiparassitari non sono indispensabili, perché è stato sperimentato che il frutto bene ugualmente. Le virtù di questo tipo di sono parecchie: ha sapore dolce, può consumata, ma anche cruda quando raggiunto una sufficiente maturazione. Serve anche per canditi e marmellate.

Malgrado questi pregi la è diventata ma a Valgrana crede ra in tale coltura, che vengano fatte le dovute campagne promozionali.

b. a.

L'ingente somma al comprensorio Alba-Bra

Stanziati 7 miliardi per costruire alloggi economici e popolari

ALBA — Sette miliardi 412 milioni di lire saranno a disposizione del comprensorio Alba-Bra nei prossimi due anni per edilizia sovvenzionata (economico-popolare) ed agevolata. Regione ha reso nota l'entità degli stanziamenti per il biennio 1980-'81. Al comprensorio Alba-Bra, per l'edilizia sovvenzionata (cioè i fondi messi a disposizione degli enti pubblici ed special modo dell'Iacp) assegnati 2 miliardi 801 milioni di lire.

Il comprensorio ha chie- alla Regione che questa cifra sia ripartita: 500 milioni al di Sommariva Bosco, 300 mi- a Bra e 1.801 milioni ad Alba. Tale suddivisione è stata proposta tenendo fatto che nel biennio 1978-79 il riparto aveva favorito Bra.

«*Con questi finanziamenti* — afferma l'assessore ai Lavori Pubblici, Enzo De Maria —, *l'Iacp potrà costruire ad Alba non meno di alloggi di edilizia sovvenzionata*».

Per quanto riguarda l'altro settore, l'edilizia agevolata, cioè i fondi destinati ai consorzi delle imprese, alle aspettative e Comuni, la Regione ha assegnato al comprensorio complessi- 4 miliardi e milioni.

«*Per questa cifra* — precisa l'assessore — *il riparto esatto non è stato fatto. La legge impone comunque che tali finanziamenti siano suddivisi in questa misura: 50 per cento alle cooperative, 40 per cento ai consorzi d'impresa e 10 per cento ai Comuni*».

f.

San Damiano Macra — Si sono iniziati i lavori costruzione dell'impianto fognario e di depurazione in via Cassina. La spesa è di 20 milioni di lire

Costruita il dei soci

Moretta ha inaugurato una nuova bocciofila

MORETTA — E' inaugurata la bocciofila coperta costruita integralmente l'apporto gratuito dei soci. E' un'opera importante per la cittadina del Cuneese che era attrezzature ricreative.

La nuova bocciofila è costruita giorno dopo giorno nelle libere lavoro. I soci sodalizio si sono tirati indietro quando Pezzini lanciò l'idea: costruzione funzionale sale e salette da mettere a disposizione della comunità moretese.

I bocciofili in particolare Franco Mattio hanno dedicato alla nuova sede tutte le energie disponibili. Fatti i progetti sono passati alle vie fatto alzando muri, «gettando» cemento, costruendo divisori, voluto parecchio tempo, ma alla fine la grandiosa opera è stata pronta.

Ci sono giochi coperti per le bocce, ma sarà il caso potranno trasformarsi in palcoscenico per il teatro e per concerti; televisione deve ogni potranno radunarsi anziani del paese: sala per il gioco delle carte, salone bar e biblioteca.

E' chiaro che la nuova bocciofila diventerà molto presto il punto d'incontro fra le diverse componenti sociali della cittadina. All'inaugurazione hanno partecipato numerose autorità civili e militari.

Il lavoro la spinta innovativa di Pezzini, oltre ad essere stato l'ideatore anche il presidente della società, non è stato dimenticato. Durante l'inaugurazione gli è stata consegnata l'onorificenza di cavaliere della Repubblica.

E' seguita giornata festa con e Adesso si tornerà a lavorare per organizzare gare.

f. p.

Lettere dalla Granda

Pista di kart a Monasterolo

In merito all'articolo comparso quotidiano «La Stampa» sabato 17 novembre, intendo rettificare quanto affermato dall'articolista: «Oggi i progetti sono pronti e sono già vaglio del Comprensorio». tutt'oggi in grado di confermarle che non è mai pervenuta alcuna richiesta in questo senso.

L'amministrazione comunale di Monasterolo, interpellata in proposito, ha confermato quanto segue: «*Il primo Programma pluriennale di attuazione, minato parere favorevole nella seduta del 12-10-1979 dal Consiglio del comitato comprensoriale e attualmente all'esame della Regione, non prevede, per i prossimi tre anni, alcun insediamento di tali proporzioni. Non risulta quindi possibile la sua realizzazione*».

La prego, quindi voler smentire quanto espresso nel suddetto articolo a titolo «Una nuova pista di kart a Monasterolo».

prof. Giovanni Quaglio
Presidente del Comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano

Le proposte dei comunisti

Protesto formalmente per la parzialità riscontrata in un paio di vostre corrispondenze dalla provincia di Cuneo:

1) Dibattito sulla raccolta dei funghi a Rossana. L'articolo menziona gran parte degli intervenuti, liquidando gli altri come rappresentanti della Comunità montana: la quale, invece, non poteva dirsi rappresentata, essendo presenti i capigruppo pol. tutte, ma anche i gruppi di maggioranza (dc e indipendenti).

Quanto alla proposta specifica di uniformare i regolamenti i vari comuni valle, non di più valli, essa è stata avanzata dal sindaco di Frassi- (mao) e dal sottoscritto (pci). essa si è anche tradotta in un'interpellanza del gruppo comunista in Comunità montana, che stata e, formalmente, accolta.

2) sul futuro della «Zizzola» a Bra, anche qui manca l'intervento del sottoscritto (anagraficamente residente a Bra), che poneva problemi di ordine più ampio (valutazioni sullo sviluppo urbanistico-edilizio della collina braidese, possibile dei Roeri), che sono nel resoconto, mentre sono intenzionati a ripetizione vari notabili, anche se qualcuno di loro pareva interessato soprattutto a salvare il collegio provinciale e anche se altri, come l'assessore che presiedeva la seduta, si è abbandonato a vacue autocelebrazioni, destinate a coprire la leggerezza nell'operare inesistente cartografia in sala, nessun dato, nessuna proposta, se non un parassitistico «sunshine le ruote»).

Il sottoscritto non ha particolari velleità esibizionistiche. Né quindi si duole per la mancata citazione del proprio nome.

Non può, però, accettare così frequentemente le proposte dei comunisti, anche su questioni minori, con tanta facilità dimenticate e taciute.

Livio Berardo

La guerra per gli angeli

In riferimento all'articolo pubblicato sul vostro quotidiano del 4 dicembre a firma (s. n.), sotto il titolo «Tra il sindaco e il parroco, guerra per gli angeli a Bosco», ritengo mio dovere informare l'opinione pubblica, e ciò per amore della verità, che a Bosco alcuna tra e sindaco e meno potrebbe per motivi marginali quelli da voi riportati nel giornale.

Negare pubblicità a ciò che si ritiene non opportuno, e indicare cristiani di una comunità più evangelica, non grafica fu pretesa di unificare l'atteggiamento dei credenti né tanto meno dichiarare guerra.

Certo, il giornale il vo-, si abbassa a riferire, solerendoli i pettegolezzi di , potrà smerciare qualche copia in più, ma renderà mai un servizio alla verità.

don Domenico

E' stato «il terzo giorno», periodico parrocchiale Somma- Bosco, a sottolineare che l'appello per gli Angeli del Santuario, definito «contrario all'impostazione della parrocchia», aveva l'approvazione del sindaco.

Diamo e don Domenico che quest'ultimo non voleva una dichiarazione di guerra, siamo convinti d'altra parte che un bollettino parrocchiale non indulga, di norma, al pettegolezzo.

Ci rimane una curiosità: il sindaco non ha nulla da dire?

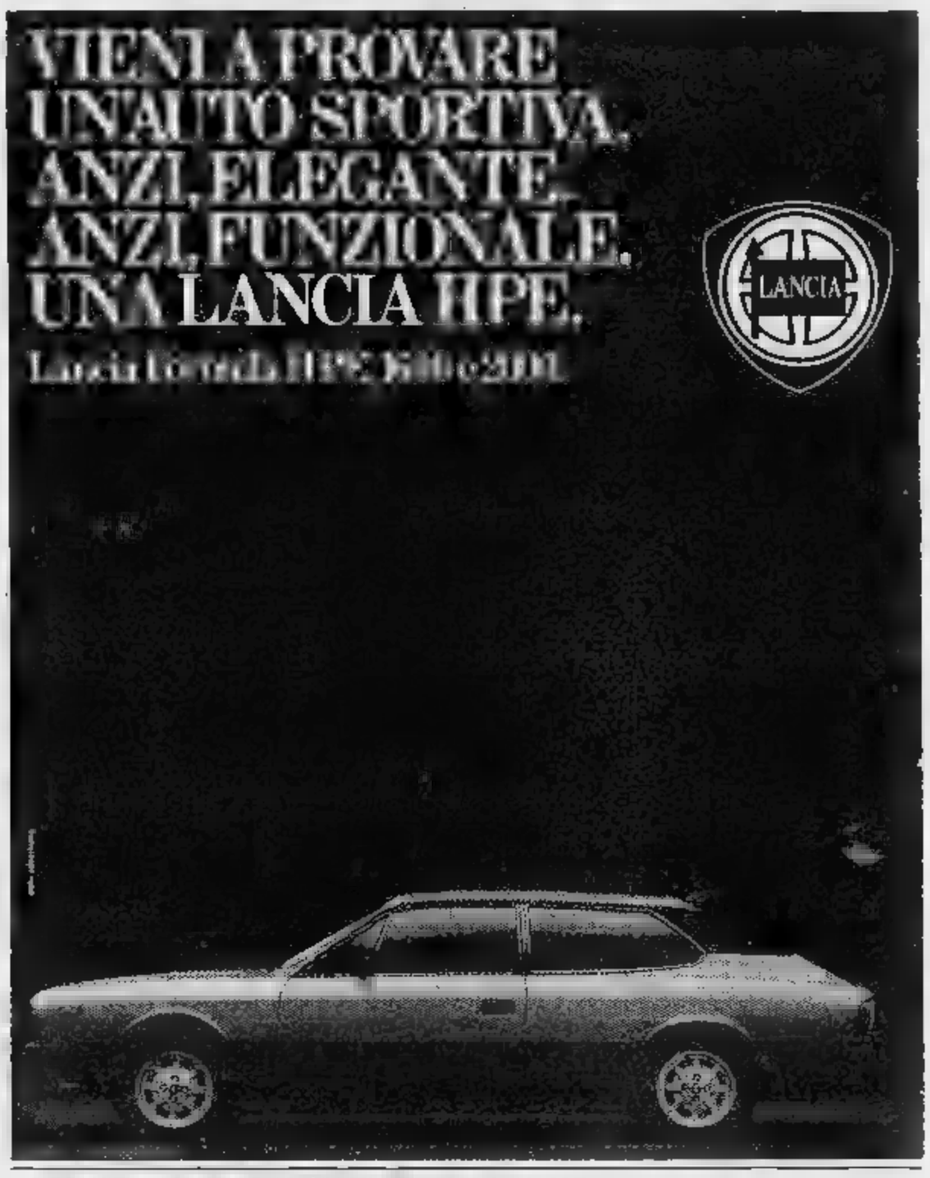
(g. n.)

LE CUPOLE

La più genuina delle trasmissioni televisive in diretta dal
SALONE DELLE CUPOLE
questa sera
TRATTORIA DEI RICORDI
FLIPOT e ROSINA
I LANGAROLI
Tutti possono assistervi
Al termine ripresa
LISCIO

VIENI A PROVARE UN'AUTO SPORTIVA, ANZI, ELEGANTE, ANZI, FUNZIONALE, UNA LANCIA HPE.

Lancia Gamma HPE 2500 e 2000



I CONCESSIONARI LANCIA TI ATTENDONO QUI:

CUNEO
• COMATTO di GIUSEPPE BIGGIO & C. s.n.c. Corso Nizza, 72 - Tel. (0171) 67 050

ALBA
• AUTOSTILE di GIDDERO G. GIACOMO & C. s.n.c. Corso Piave, 101 - Tel. (0173) 362 360

BORGO S. DALMAZZO
• LUX AUTO di A. BESSONE & C. s.n.c. Via Cuneo, 99 - Tel. (0171) 261 077

BRA
• AUTOSTILE di GIDDERO G. GIACOMO & C. s.n.c. Via Cuneo, 82 - Tel. (0172) 412 611

MONTICELLO D'ALBA
• AUTOSTILE di GIDDERO G. GIACOMO & C. s.n.c. Strada Statale, 231 - Tel. (0173) 61 413

LE SUE IMPRESE NELLA «GRANDA» NEI

I cuneesi battuti con facilità dal Cogne Giornalino «cade» in trasferta con l'Aba

CUNEO — Finalmente sconfitta Pallacanestro Cuneo battuta per 111-65 dal Cogne Aosta. Privi di Romano e di Mondino (in allenamento si è procurato uno stiramento muscolare alla schiena) i bianconeri scesi in campo guati prima di giocare hanno subito il gioco degli aostani, superiori fisicamente, senza reagire con sufficienza.

I soli Rocchia e Bodino hanno lottato armi.

(pl. f.)

— Sconfitto ad dall'Alba con il punteggio di 88 a 86. Il Giornalino ha quasi cercato dato l'addio all'ingresso nella poule la in serie C.

Il brusco ridimensionamento degli albesi è venuto al termine una gara sotto dai ragazzi di Marcacciolli ai quali è soprattutto mancata la convinzione nei propri mezzi e la carica agonistica. Il Giornalino confermando una sorprendente fragilità nervosa nelle partite fuori casa, ha gettato al vento l'occasione favorevole facendosi battere con un margine di 13 punti aveva vinto all'andata e precludendosi questo possibilità di alla poule superiore

(a. s.)

Le ragazze hanno battuto Zucca

CUNEO — Sembrava una trasferta insidiosa per le ragazze della Pallacanestro Cuneo hanno superato lo Zucca Vercelli con netto 81-52, proseguendo nella inseguimento il Piat Tig e l'ammissione alla poule per la serie B.

Le vercellesi hanno impostato l'intera partita sul pressing sulla velocità, ma sono infilate dal contropiede delle cuneesi che hanno avuto in Bruna Mosso, autrice di punti, trattrice infallibile. Ha inoltre 8 su 11 personali è entrata con facilità nella difesa delle padrone di casa.

Chiuso il primo tempo su equilibrato 34-32 per la Pallacanestro Cuneo, c'è un crescendo potendo disporre di buoni elementi, sono uscite alla distanza, vincendo con facilità, nonostante le dimensioni ridotte della palestra non favorissero atlete come e Rocchia che restano punti di forza del complesso. ha potuto disporre, oltre della giornata eccezionale Mosso, del rientro Ellena De Pilla e Andreis che, la loro esperienza, hanno contribuito a tenere costantemente in reclini del gioco.

(pl. f.)

Basket: commenti del campionato di Promozione

L'Abet Bra batte il Cuneo e rimane solitario in testa

BRA — L'Abet ha risolto suo favore la prima «grande sfida» di campionato battendo in casa 84-73 (42-34) la Pallacanestro Cuneo. Adesso, soli in testa alla a punteggio pieno, i braidesi vedono profilarsi — dopo tanta sfortuna — la possibilità di realizzare un vecchio sogno.

La D, ripetutamente mancata nella fase di spareggio con le squadre torinesi, quest'anno è più vicina grazie alla novità del passaggio automatico al campionato superiore della prima classificata di ogni zona, ed è chiaro che D è l'obiettivo della società guidata da Riccardo Bigone (presidente), Dino Allocco (dirigente responsabile) e Guido Skoda (allenatore).

Contro il Cuneo, l'Abet, sostenuta un folto pubblico, sfoderato tutta grinta; l'incontro è equilibrato e avvincente, con i padroni casa vantaggio all'inizio di 14 punti, «sotto» di 2 e infine dominatori con un netto

Eccezionale la prova playmaker Beppe punti) degna di nota anche quella Dario Gianfrone; tra gli ospiti il miglior realizzatore stato Ariotto, con 28 punti.

(g. n.)

ALBA — Seconda vittoria consecutiva dell'Alba Basket. Gli albesi, trascinati ancora una volta da Malcotti in vena, hanno superato l'Auxilium Saluzzo il punteggio (primo tempo 35-35).

I saluzzesi, nelle cui il migliore è risultato Sicetti, hanno retto bene per tutto il primo tempo alla formazione di casa, ma nel tempo, disorientati dai continui cambi di difesa predisposti dall'allenatore albese Vesan, si fatti progressivamente staccare fino accumulare un passivo di 11 punti.

(a. s.)

La classifica

Abet Bra punti 8; canestro Cuneo, Fossano 6; Rhao e Saracco, Alba Basket 4; Christ Mondovì, Giornalino Alba 2; Auxilium Saluzzo, Borsi Ceva 0.

MONDOVI' — Netta sconfitta dei Christ opposti al Rhao e Saracco Savigliano i monregalesi hanno perso per 94 a 65. Dopo passati vantaggio nella prima parte dell'incontro, hanno dovuto subire rimonta degli avversari, senza poter nel della gara, nessuna difesa.

«*Indubbiamente* — dicono i giocatori — *abbiamo disputato un bell'incontro il Savigliano ha ampiamente meritato di vincere*».

(l. s.)

FOSSANO — Troppo netta la differenza tra le due squadre per esserci dubbi sulla vittoria finale del locale Cft Basket. I ragazzi allenati da Tonino Miglio, infatti, pur disputando un secondo tempo in sordina, sono riusciti a battere nettamente il Borsi di Ceva col punteggio di 98-53 (51-17).

«*Peccato che i fossanesi non abbiano spinto anche nella ripresa* — affermavano, al termine della gara, alcuni tifosi — *perché avrebbero potuto passare il traguardo dei cento punti*».

(g. c.)

Volley: il Despar ha superato i monregalesi per 3 set a 1

Prima sconfitta per la Moditalia «L'arbitro era troppo casalingo»

MONDOVI' — Prima sconfitta della stagione per la Moditalia, che nella trasferta di Bergamo con il Despar, ha perso per 3 a 1 (15-1; 15-10, 12-15, 15-6).

«*Abbiamo giocato bene in fase di ricezione* — spiega Mario Berruti —, *ma abbiamo difettato un po' nella distribuzione della palla. E' stato, nonostante tutto, un buon incontro, anche se l'arbitro ha complicato un po' la nostra partita. Troppo spesso, infatti, ha interrotto le nostre azioni di gioco, fischiando molti falli a dir poco dubbi*».

«*Un comportamento* — aggiunge — *troppo casalingo che effettivamente ci ha penalizzati e non ci ha consentito di esprimerci ai soliti livelli*».

I monregalesi si sono presentati al palazzetto di Bergamo con il seguente sestetto: Marchisio, Tchilov, Dutto, Carlevaris, Ferrero, Fassio, e successivamente sono stati utilizzati dall'allenatore Mario Basso anche Paolo Cisco e Bauro, Nasi.

«*Gli avversari* — prosegue Berruti — *costituiscono indubbiamente un'ottima formazione con alcuni elementi di spicco, capaci d'imprenierire qualsiasi* La sconfitta di Bergamo non allarma però il clan biancoceranato.

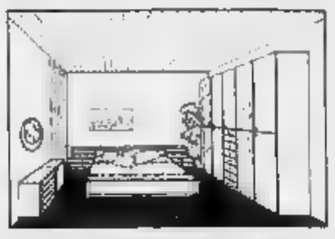
«*Anche le nostre più dirette avversarie, a cominciare dalla Sa.fa* — conclude Berruti — *hanno perso, per cui la classifica non si è verificato alcun cambiamento. Si può dire che il campionato inizi proprio da sabato, con alcuni incontri di alto livello. ad esempio dovremo affrontare la Klippan di Torino, un avversario molto difficile*».

l. s.

Cuneo — Le allieve della Pallacanestro Cuneo si sono imposte per 82-49 allo Scanavino Alba nel derby giovanile di basket.

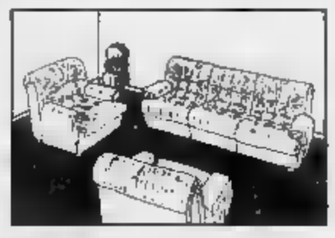
Alba — Nella quinta giornata del campionato di Promozione femminile basket, la formazione albese degli Antichi Poderi Scanavino è stata nettamente sconfitta in casa dal B.C. Ivrea con il punteggio di 90 a 52 (primo tempo 43 a 28). Le albesi non hanno potuto in alcun modo opporsi

GRANDE VENDITA DI FINE ANNO
DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre ad
L'INTERA MOSTRA, un'area 10.000 mq. e un fronte di 1200 metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI



Camera «Primavera» completa armadio a ghirlette: da L.

Soggiorno «4001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie:



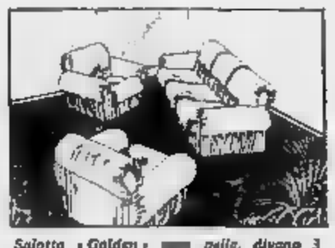
Salotto «Sara» in finta pelle, posti + 2 poltrone: L. 295.000.

Camera «Giorgia» completa armadio a ghirlette: L.

SONO SCONTI DEL
30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE

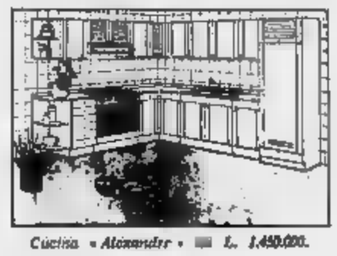
Personale specializzato per piazzamento. Autoparco in grado consegnare tutto il Settentrione.



Salotto «Golden» pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L.

Cucina «Ritmo» da L. 950.000.

Soggiorno «Gipsy» completo di pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.



Cucina «Alexandre» L. 1.450.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avverranno proposti altri modelli con altri prezzi.

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.498

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.253; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.739

Notizia da Roma

Cokitalia forse è salva

Raddoppio anche per la Savona-Ceva?

SAVONA — La [redacted] di Bragno quasi sicuramente si salverà, nonostante la Samim (la società a capitale pubblico che gestisce le ex aziende Egam) insista nel volerla far morire; [redacted]ia Torino-Savona potrà forse essere raddoppiata nella tratta montana «Ceva-Altare». Le due notizie [redacted] dagli incontri che il presidente della giunta regionale, Armando Magliotto, il presidente della Provincia di Savona, a nome del Comitato per la chimica, on. Giuseppe Amasio, ed il senatore Giovanni Urbani hanno avuto con il ministro per le Partecipazioni Statali, Lombardini e con il ministro per i Lavori Pubblici, Nicolazzi.

• [redacted]a — Al ministro la delegazione ha consegnato una memoria redatta dall'amministrazione provinciale in [redacted] si confutano le tesi della Samim («*Tutte carte false*», sottolinea Amasio), che sostiene la necessità della chiusura della Cokitalia. Il ministro ha detto di non credere ai concetti della Samim e di essere decisamente contrario alla chiusura di una cokeria.

La delegazione ligure ha ricordato che, per l'aggravarsi della crisi petrolifera, ci sarà inversione di tendenza del mercato del coke, che sarà in costante sviluppo. Il fabbisogno di coke è ipotizzato in non meno di 250-300 mila tonnellate anno. Vi sono poi notevoli possibilità di espansione del mercato estero per il coke, come lo attestano le crescenti domande provenienti dagli Stati Uniti e dalla[redacted]. Secondo quanto emerso da un [redacted]nte convegno sulle fonti energetiche, nel 1990 vi sarà una esigenza di 30 milioni di tonnellate di carbone accompagnata, di conseguenza, dalla necessità di disporre, in Italia, di almeno tre appositi punti di sbarco dei fossili, uno di questi potrebbe essere attestato nel bacino portuale di Savona-Vado.

• Autostrada — Il ministro Nicolazzi ha confermato che in sede di dibattito parlamentare presenterà un emendamento al disegno di legge che autorizza le società concessionarie di tre autostrade, la Torino-Savona, la Livorno-Grosseto e quella dei Trafori (le ultime due sono dell'Iri), a procedere a lavori di raddoppio. Per la Torino-Mare la [redacted]ta di legge prevede[redacted] il raddoppio per il tratto Carmagnola-Ceva ed esclude quello, assai più urgente, del tratto Ceva-Altare.

Con l'emendamento annunciato, la concessionaria potrebbe provvedere al raddoppio del percorso montano dell'autostrada. Come appare chiaramente dal testo del p[redacted]vedimento non si tratta di concessione di lineamenti, ma solo di autorizzazioni al raddoppio.

[redacted]enti savonesi, quindi, si ripromettono di intervenire presso la società costruttrice.

Nicolò Siri

Un episodio ancora misterioso l'altra sera a Sanremo

Hanno cercato di sequestrare il figlio del «re del cinema»?

Si tratta di Walter Vacchino, 32 anni; [redacted] padre è titolare di quattro sale Hanno cercato di bloccarlo sul pianerottolo [redacted] casa - «Erano soltanto ladri»

SANREMO — Walter Vacchino, 32 anni, figlio di Aristide Vacchino, proprietario [redacted] quattro sale cinematografiche di Sanremo, grazie alla sua presenza di spirito è riuscito a sventare [redacted] tentativo di rapina o di sequestro. L'altra sera, poco dopo le 20, mentre rincasava è stato seguito da tre individui che hanno tentato di immobilizzarlo e di spingerlo dentro l'appartamento, dove abita con una sorella ed i genitori.

Il giovane [redacted] solo è riuscito a liberarsi, [redacted] anche ad entrare in [redacted], chiudere la porta e sbarrarla con il catenaccio. I [redacted] malviventi, visto fallire il tentativo, sono scappati. L'abitazione della famiglia Vacchino è in via Matteotti, proprio sopra il cinema Centrale. Non [redacted] sa quali fossero [redacted] reali intenzioni dei tre individui, che sembra fossero [redacted] di pistola. L'ipotesi più probabile [redacted] che volessero compiere una [redacted]. Non si esclude tuttavia che si sia trattato di un tentativo di sequestro.

[redacted] Vacchino nega entrambe [redacted] ipotesi e fornisce una diversa versione dei fatti. «*Eravamo in casa* — ha detto — *ed abbiamo sentito rumori all'ingresso. Non ci siamo affacciati sul pianerottolo, preferendo chiudere la porta con il catenaccio. Dopo aver telefonato al* [redacted], *abbiamo sentito qualcuno scendere precipitosamente le scale. Tutto qui. Probabilmente erano ladri che pensavano di non trovare* [redacted] *in casa.* [redacted] *fatti che purtroppo, di questi tempi, possono accadere a chiunque*».

[redacted] non risulta, almeno ufficialmente, che qualcuno abbia telefonato al 113. La polizia non sarebbe stata informat[redacted] neppure [redacted] denuncia. La notizia, nei termini indicati — i tre nel tentativo [redacted] immobilizzare il Vacchino sulla porta di casa — si è diffusa in città durante la mattinata di ieri. Sembra che sia stato lo stesso Walter Vacchino a raccontarla [redacted] questo modo ad alcuni amici. È comprensibile che, interpellato direttamente, abbia voluto poi sminuire l'accaduto, riducendolo ad un semplice tentativo di furto.

La polizia dovrà comunque seguire [redacted] tre ipotesi, anche quella del sequestro di persona, malgrado appaia singolare che i banditi, in questo caso, avessero scelto come luogo del rapimento il pianerottolo di [redacted] alloggio che è in pieno centro cittadino.

Renato Olivieri

Cadavere in spiaggia a Spotorno

SPOTORNO — Il cadavere di una donna è stato trovato nelle prime ore di ieri mattina sulla spiaggia di Spotorno. Il corpo era sulla battigia davanti all'hotel Royal ed è stato notato da alcuni passanti. Si ignorano le cause del decesso. Sarà l'autopsia a stabilire se si tratta di un suicidio, come sembra probabile, oppure se la donna è stata colpita da malore mentre passeggiava lungo il litorale. La morte è dovuta ad asfissia da annegamento. La donna si chiamava Maria Allusio, aveva 64 anni, e abitava a Cerro Tanaro (Asti), in via Trombetta.

Furto dall'avvocato

SAVONA — Rosa Nasti, [redacted], Savona, via Guidobono 1, è andato nello studio del difensore del fidanzato, Giovanni Garau, appena prosciolto [redacted] di violenza carnale e rapina, ha rubato dalla borsa di un'impiegata del tribunale, Lucia Genta, 33 anni, Savona, via Moizo 13, quarantamila lire. Era in compagnia di un'amica, Wilma Bernat, anche lei diciottenne, abitante a Quiliano. Quando l'impiegata si è accorta del furto, il professionista, Antonio Di Maggio, ha puntato i suoi sospetti sulle due ragazze che gli avevano fatto visita. Gli uomini della Mobile hanno rintracciato [redacted] Nasti e Wilma Bernat in via Verzellino. Avevano già speso ventimila lire. Hanno consegnato la [redacted] restante e ammesso il furto.

Riaperta la ferrovia

VENTIMIGLIA — Dopo [redacted] lavoro durato parecchie ore si è conclusa questa mattina l'operazione di travaso delle [redacted] tonnellate di cloruro di vinile [redacted] due vagoni cisterna rimasti coinvolti [redacted] deragliamento del treno merci avvenuto sabato mattina nei pressi del confine italo-francese, lungo la linea Ventimiglia-Mentone. La sostanza tossica è stata trasferita in altri due carri, fatti giungere appositamente [redacted] Marsiglia attraverso la linea ferroviaria della Val Roja. I tecnici prevedono che il traffico ferroviario potrà riprendere probabilmente [redacted] mattina.

Pescatori di frodo a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — L'amministratore delegato [redacted] il direttore [redacted] cartiera Valle [redacted] di Murialdo, Antonio Strazzarino, 38 anni, e Filippo Piccardo, di 40, sono stati condannati dal pretore di Cairo a dieci giorni di arresto e 20 mila lire di multa per avere pescato nel fiume Bor[redacted] con la corrente elettrica.

Oggi [redacted] alla Lancaster

IMPERIA — Dalle 8 alle 12 la «Lancaster» di Busalla resterà chiusa. I sindacati, dopo un incontro ad Imperia, hanno indetto per stamane [redacted] sciopero generale di tutti i dipendenti della fabbrica [redacted] cosmetici per protestare contro il trasferimento, previsto per la metà di febbraio, dei reparti di contabilità e spedizioni a Milano-Segrate.

I settanta operai [redacted] impiegati versano le 10 al portavalori in corteo in Comune ed incontreranno il sindaco di Sanremo. (r. b.)

Ma ci sono voluti due morti per arrivare a un dibattito aperto

L'eroina ha ucciso anche a Savona e ora la città interroga se stessa

Il convegno in Comune organizzato dalla Fgci - Una massiccia partecipazione di giovani - «Intensificare la lotta agli spacciatori» - Corsi di informazione nelle scuole

SAVONA — La morte per droga [redacted] Monica e di Patrick è stata un trauma per la città, [redacted]po volta assente e chiusa in se stessa. Ieri mattina centinaia di studenti aderendo ad una iniziativa della Federazione giovanile comunista, hanno partecipato a una ass[redacted] nella sala consiliare del Palazzo comunale.

Tema dominante unico, la droga, i suoi effetti le responsabilità delle strutture e della società, gli interventi necessari a prevenire e a curare, la lotta contro i grossi trafficanti e [redacted] spacciatori.

Ci sono stati anche tentativi di solidarizzare con i drogati che si «bucano» senza alcun giustificazione [redacted] stati rintuzzati dalla maggioranza dei giovani, che ha chiesto più comprensione per il drogato che dimostra di voler uscire dalla logica della subalternità e di voler dare il suo contributo perché le cose cambino.

Su una relazione di Giuliano Arnaldi, della Fgci, si è poi sviluppato anche un dibattito sulla contestata questione della «liberalizzazione» della canapa indiana e dei suoi derivati i cui effetti, secondo alcuni studiosi, sarebbero meno pericolosi di quelli dell'alcol e del tabacco.

«*Fare uscire dalla clandestinità i fumatori di hashish* — è stato detto — *equivale a scoprire il legame fra droghe leggere e droghe pesanti che è* [redacted] *non solo dagli spacciatori, ma proprio dall'ideologica condizione di clandestinità; in tal modo si favorirebbe anche il recupero di quegli giovani già sul piano psi*[redacted]*drale che dall'impegno*».

Si è accennato anche alla possibilità, da parte delle strutture pubbliche, di fornire ai tossicodipendenti, per sottrarli al ricatto dei mercanti di morte, in forme da discutere, l'eroina [redacted] cui ormai hanno bisogno per sopravvivere. Ma su questi specifici, complessi e delicati temi, si è rimasti nel vago e nel generico.

Si è parlato, ovviamente [redacted] che della inadeguatezza delle strutture pubbliche, delle modifiche da apportare alla legge 685 sulla droga e della battaglia che a tutti i livelli deve essere condotta [redacted] i trafficanti della droga e, in questo quadro generale, si è accennato allo specifico problema di Savona: «*Le retate in piazza Dias* — hanno osservato [redacted] molti — *non servono. La polizia deve individuare e colpire i* [redacted] *spacciatori, che si arricchiscono smerciando eroina*».

Infine le decisioni: a partire da gennaio si svolgeranno dibattiti nelle scuole e nei quartieri e si terranno corsi di informazione per genitori.

n. s.

A PAGINA 9

[redacted] c'è dietro l'arresto dello spacciatore di Savona

di Bruno [redacted]

Tradi[redacted] scomparso

ALASSIO — [redacted] cia, 13 anni, residente a Moglio di Alassio, in via Leonparcaldo 60, è scomparso [redacted] casa da domenica pomeriggio. Il padre Salvatore, 42 anni, netturbino presso il Comune di Alassio, ne ha denunciato la scomparsa ieri. Andrea, che frequenta la pri[redacted] statale, è stato visto l'ultima volta alle 19,30 di domenica da [redacted] ai quali ha detto che stava facendo ritorno a casa. Non dovrebbe avere molti soldi ed è vestito con jeans e giubbotto.

Savona: feriti due carabinieri

SAVONA — Due carabinieri in servizio al gruppo di Savona, Paolo Mulas, 18 anni, e Domenico Monai di 20, a bordo dell'utilitaria condotta dal primo, sono andati [redacted] schiantarsi contro un'auto [redacted] corso Vittorio Veneto.

Sono ricoverati entrambi all'ospedale San Paolo di Savona. Il più grave è Domenico Monai: la prognosi è riservata. Paolo Mulas guarirà in una ventina di giorni. Sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti.

La [redacted] replica del sindaco Bottino alla dc

Finale, il Ruffini S. Biagio resterà un ospedale vero

Illustrato il piano di ristrutturazione - «Polemica elettorale»

FINALE LIGURE — Finalmente si sa qualcosa di preciso sulla futura utilizzazione dell'ospedale [redacted] San [redacted]. Il piano dell'assessorato regionale alla Sanità prevede essenzialmente questo: 1) mantenimento del complesso di via della Pineta come struttura ospedaliera a tutti gli effetti (nessuno smantellamento quindi e neppure declassamento dell'edificio in uffici dell'unità sanitaria locale); 2) trasferimento al S. Corona [redacted] Pietra Ligure delle divisioni di chirurgia e medicina e loro sostituzione con divisioni specializzate (probabilmente endoscopia e pneumologia); 3) il reparto di ostetricia-ginecologia rimarrà a Finale sino a quando non [redacted] p[redacted] a Pietra. [redacted] strutture di supporto ad alto livello per il pronto intervento nella parte neonatologica; 4) al Ruffini continuerà a funzionare il pronto [redacted] (almeno a livello di primo intervento) e tutto il territorio sarà coperto dal servizio di guardia medica; 5) potenziamento [redacted] servizi [redacted] analisi e radiologia.

Il piano, concordato con la Regione ed il commissario degli Ospedali Riuniti [redacted] stato illustrato [redacted] comunale di Finale subito dopo la comparsa di polemici manifestini diffusi dalla sezione di Finalborgo della democrazia cristiana.

«*Accenniamo dato questo spirito anche senza quei manifesti* — dice il sindaco Lorenzo Bottino, socialista — *Non credo in da con simili iniziative di creare degli alibi. Ogni tanto annuncio libri*.

Prezzi troppo cari spacca la vetrina

SANREMO — Ieri mattina, poco prima delle [redacted], un pensionato ha frantumato con un martello la vetrina della macelleria «La bottega delle carni» di via Palazzo 60. Il negozio era affollato di clienti. Nella confusione qualcuno ha pensato anche all'ennesima rapina.

L'uomo ha estratto con calma il martello da una [redacted] di plastica e improvvisamente si è avvicinato alla vetrina. Ha accompagnato i colpi di martello con frasi minacciose, protestando contro i prezzi troppo alti. Poi si è dato alla fuga. Le schegge di vetro sono cadute sulla merce esposta che è stata sequestrata dall'ufficiale sanitario.

L'handicappato

È tornato [redacted] dalla madre

Ieri ad Albenga

ALBENGA — L'handicappato Giorgio Monterci, 36 anni, ha fatto ritorno dalla madre dopo una assenza protrattasi per 36 ore, dalle 10 di domenica mattina alla mezzanotte di lunedì, quando si è ripresentato al residence «Concordia» di via Dalmazia. Monterci aveva detto che sarebbe andato a [redacted] ma all'ora di pranzo non si era fatto vivo.

Nel pomeriggio di domenica la madre, Giuseppina Taroni, 75 anni, che trascorreva col figlio un periodo di vacanze ad Albenga, ha avvisato i carabinieri. Le ricerche non avevano dato esito. Pare che il Monterci abbia vagabondato per Albenga, dormendo in un portone. Non è possibile ricostruire con es[redacted] le [redacted] peregrinazioni e [redacted]re stabilire il perché di questo gesto di «ribellione». L'ipotesi del rapimento, che la madre tramortita aveva avanzato con insistenza [redacted] è quindi caduta.

Savona — Domattina, alle 10, avrà luogo l'inaugurazione della nuova scuola elementare di corso Vittorio Veneto [redacted]izzata dall'amministrazione civica.

Imperia: [redacted] ragazza di 19 anni accusata di furto

«Prende in prestito [redacted] sulo giallo e lo lascia sotto casa: [redacted]»

Le predilige di quel colore - «Non credo [redacted] far nulla di male»

Marina Massano

IMPERIA — [redacted] Massano, emula di «Bonny», [redacted] la delinquente i suoi amici. da 24 ore è rinchiusa in una cella [redacted] femminile di via don Abbo. Una pattuglia di agenti della questura, comandata dal brigadiere Pisanu, l'ha arrestata per furto aggravato continuato. Marina Massano, 19 anni, residente [redacted] via Argine Destro 21, da qualche tempo avrebbe il pallino dell'«esproprio proletario» di auto. La sua «filosofia» è sconcertante. «*Se mi trovo lontano da casa* — ha detto in sintesi agli agenti — *e* [redacted] *un'auto parcheggiata,* [redacted] *la portiera* [redacted] *chiusa a chiave, o salgo sopra e me la prendo. Ho la patente, so guidare. Insomma* [redacted] *uso,* [redacted] *volta arrivata a destinazione l'abbandono ed il proprietario può andarsela a riprendere*».

Marina Massano odia i servizi pubblici. Il treno e l'autobus non vanno bene per «Bonny», meglio rubare auto. A tradirla, poi, è stata la sua passione per il colore giallo. Marina, infatti, non porta via vetture a caso. Il colore della carrozzeria è importantissi[redacted]. [redacted] di tutto [redacted]e essere di colore giallo. Se non è gialla, niente. Sotto [redacted], infatti, la polizia ha recuperato due auto rubate giorni fa nella provincia di Cuneo: una «Mini Minor», ed una «Fiat 500». Entrambe, manco a dirlo, sono gialle. «*E' un colore che mi affascina*», ha confessato «Bonny».

La «Fiat 50[redacted] appartiene a Claudio Serrandrei, 20 [redacted] la «Mini» a Ileana Lanteri, 34 anni. Dalle indagini è emerso che la dic[redacted] ha rubate a Mondovì. «*Ah! era trovata in provincia di Cuneo* — ha detto — *per motivi personali. Dovendo rientrare in fretta a Imperia non sono stata a cavillare sul mezzo di trasporto*». Per lei, in altri termini, salire e «prendere [redacted] prestito» un'auto parcheggiata non sarebbe reato, ma la cosa più giusta di questo mondo. Infatti, ha parcheggiato le due auto rubate proprio sotto casa sua, in via Argine Destro.

r. b.

I CONCESSIONARI LANCIA TI ATTENDONO QUI:

GENOVA
• DOLCI DOTT. CARLO
Via Cecchi, 103/111R - Tel. (010) 501.173
• GHIARA & C.
Viale Brigate Partigiane, 1/6
Tel. (010) 562.068
• I.C.A.B.
di PAOLO POZZATO & C. s.a.s.
Via Pisa, 2215 - Tel. (010) 587.110
• L'AUTO
Corso Europa, 501-506 - Tel. (010) 381.251

CHIAVARI
• DRAGO AUTOMOBILI
Via Jacopo Ruffini, 72/A - Tel. (0185) 300.251/2

RAPALLO
• DRAGO AUTOMOBILI
Via Nino Bixio, 10 - Tel. (0185) 62.765

IMPERIA
• MAGICAR
di DELBECCHI & RIVELLO s.n.c.
Via G.M. Serrati, 6 - Tel. (0183) 21.282

SANREMO
• GUIDOTTI & ALLAVENA s.r.l.
Via Nino Bixio, 31 - Tel. (0184) 76.268

LA SPEZIA
• STILAUTO
di DEMORA ALFONSO
& MEUCCI VITTORIO s.n.c.
Via Pascoli, 30 - Tel. (0187) 502.202

SARZANA
• STILAUTO
di DEMORA ALFONSO
& MEUCCI VITTORIO s.n.c.
Via Brigata Partigiana C. Mazzini, 90
Tel. (0187) 62.070

SAVONA
• DEVASINI & C.
DEVASINI RENZO e SPICA CAMILLO s.a.s.
Corso Ricci, 42 - Tel. (019) 802.908
• EMMEGI
MOTTA & GUZZI s.n.c.
Via Bellini, 1r - Tel. (019) 802.733

ALBENGA
• BASSO F.LLI LIDIO & GIAMPAOLO s.n.c.
Via Dalmazia, 1 - Tel. (0182) 50.980/51.240

Ieri il primo contatto del tecnico con i giocatori nerazzurri

Così si è presentato ai tifosi Ferrari l'uomo che deve salvare l'Imperia

«Spero non adoperare il pugno di ferro» - «Conosco la squadra, ha tutti i numeri per risalire la classifica» - Parole di elogio per alcuni dei nuovi giocatori - Ha già visto giocare la sua nuova compagine

IMPERIA — Quando giocava terzino sinistro nel Genoa, Franco Ferrari 33 anni, era chiamato dai tifosi «Il Facchetti dei poveri». Longilineo, capelli fra il castano ed il biondo, un viso da pugile che sembra scolpito nella pietra, quando in campo iniziava veloci contropiedi, per i tifosi lo stadio di Marassi diventava subito San Siro e Franco il loro Giacinto.

Da ieri Ferrari, promosso dieci e lode al supercorso di Coverciano, è il nuovo allenatore dell'Imperia.

Duberti e compagni, messi da parte lo sfortunato Gianni Brenna, ai quali affidati all'ex terzino genoano per evitare la retrocessione. E di «Facchetti dei poveri» è la guida dell'Imperia, una squadra che, quasi per ironia della sorte, ha gli stessi colori sociali dell'Inter: nerazzurri.

Ferrari, calzoni fumo di Londra, giacca blu scura, è arrivato al "Ciclone" verso le 16. «Scusate il ritardo», ha detto ai dirigenti tecnici, giocatori, giornalisti - *ma è dalle 11 che sono in auto. Arrivo da Coverciano. Sull'autostrada ho preso anche una multa per eccesso di velocità*». Prima di parlare con i cronisti si apparta con l'ultimo arrivato Gianni Brenna. Poi inizia il fuoco di domande.

Il presidente Duberti con il nuovo allenatore, Ferrari (Danilo)

Perchè ha accettato come primo impegno di allenatore di risolvere il pesante problema dell'Imperia? «*Sono certo* — ha risposto — *che la squadra ha i numeri per salvarsi*». Come? «*Prima di tutto dere ritrovare la calma. Devo parlare con i giocatori. Per tutti il calcio deve tornare ad essere un lavoro e nello stesso tempo anche un divertimento*».

Hai mai avuto giocare l'Imperia? «*Sì. Domenica al Ciclone. Atleticamente mi sembra a posto. Certo c'è parecchio da fare. Ho delle idee*».

Adotterà il pugno di ferro? «*Spero tanto di no*».

Franco Ferrari è anche studente universitario. Sta preparando la tesi di laurea in scienze politiche. Dal 1960 al 1974 ha giocato nel Genoa in serie A, B, C. Quando il Grifone era in C (1970) Ferrari ha giocato al «Ciclone» contro i nerazzurri. «*Mi ricordo* — dice — *che fu una partita di fuoco conclusa con uno 0 a 0. L'Imperia fu l'unica ligure che riuscì a rubarci un punto*».

Dopo 13 anni di milizia nell'Genoa lasciò Ferrari è andato al Parma, serie B e C. Poi, nel 1977, ha fatto il salto per allenatore.

Conosce qualche giocatore dell'Imperia? «*Parecchi. Per esempio Landini, Sobrero, Berta, Torchio, Ottonello. Con Ottonello abbiamo giocato anche contro, nel Parma, lui nel Pistoia. Lo marcavo. Quel giorno mi ha dato del filo da torcere. Aveva giocato molto bene*».

Landini, con i suoi anni, non le crea imbarazzo? «*Ci rinuncerebbe. E' un amico, un grosso giocatore. E poi sono io, fortunatamente, a comandare*». Tratterrà i giocatori con il «tu» o con il «lei»? «*Non ho questi problemi. Per me il "tu" va benissimo. Una cosa però è certa: i furbi ed i lavativi non mi sono mai piaciuti*».

Roberto Basso

La «campestre» a Vallecrosia

VALLECROSIA — Anche a Vallecrosia sono scattati i «Giochi della gioventù» 1979-80 con la disputa delle prove di «corsa campestre», che vedranno declinare di concorrenti delle scuole elementari, medie e superiori. Un'apertura dei «giochi» all'insegna delle polemiche perchè uno dei membri della commissione organizzatrice, Sergio Nisbet, presidente del Circolo dilettanti di Vallecrosia, si ritirato dalla manifestazione e suo circolo per il Coni e lo Stato, che non interpreterebbero modo giusto il significato dei giochi e, inoltre, verrà la mancanza di attrezzature sportive in sede

Per ragioni di spazio la rubrica della pallamano è rinviata a domani.

La «campestre» si è svolta regolarmente al «campo Brale». Questi i risultati:

Scuole — *Cat. A ('65-'67) femminili*: 1. Patrizia Paoli (Ist. Maria Ausiliatrice); 2. Daniela Moreschi (Ist. Maria Ausiliatrice); 3. Rossella Sgrò (Doria).

Cat. B ('63) femminili: 1 Muratore (Doria); 2. Laura Bellarte (Doria); 3. Sabrina Alessandra (Ist. Maria Ausiliatrice).

Cat. A ('66-'67) maschili: 1. Giancarlo Giuliano (Salesiani); 2. Corrado Zappa (Doria).

Cat. B ('63) maschili: 1. Gianni (Doria). 2. Andrea Visentin ; 3. Paolo (Salesiani). 4. Ennio D'Amico (Doria).

Scuole medie superiori — *Allieve ('64-'65) femminili*: 1 Albini (Ist. Maria Ausiliatrice); 2. Lucia Pellegrino (Ist. Maria Ausiliatrice); 3. Antonella Manco (Ist. Maria Ausiliatrice).

Juniores ('62-'63) femminili: 1. Antonietta Pistocco (Ist. Maria Ausiliatrice); 2. Concetta Gutilla (Ist. Maria Ausiliatrice); 3. Laura Ferrari (Ist. Maria Ausiliatrice).

Scuole elementari — *Maschile*: 1. Alberto Bottga (Ist. Sant'Anna); 2. Luca Delsanti Sant'Anna); Mirko Alberdi (Ist. Sant'Anna); 4. Andrea Amalberti (Ist. Sant'Anna).

Femminile: 1. Marina Notari, 2. Sonia Ledonè, 3. Michela Festa; 4) Sonia Tomatis; 5. Barbara Fatto; 6 Giovanna Curti; 7. Gabriella Cassini; 8. Marzia Bassi; 9. Rosalba Lu- ; 10. Katia Lodovici.

(b. m.)

"Sanremonuoto" esordio grande

SANREMO — I soli tre dalla sua fondazione la «Sanremonuoto», ultima nata tra le società liguri ha debuttato a Chiavari nel «3° meeting Natale» conseguendo un lusinghiero ottavo posto nella classifica a squadre su sedici club partecipanti.

Tra gli atleti maturatisi si particolarmente distinti rina Ferrari (4° nei 200 metri stile libero), Filippo Giammusso (5° nei 200 metri stile libero), Cristina Avallone (3° nei 200 metri rana), Davide Giachino (3° nei metri delfino), Luigi (5° nei 200 metri rana) e Silvia Sparago (5° nei 200 metri delfino).

In evidenza soprattutto i mini-atleti delle categorie C e B (dai 6 ai 10 anni di età) che al termine delle loro gare si trovano piazzati al 3° posto assoluto in classifica alle spalle di due prestigiose società genovesi: lo «Sturla» e l'«Andrea

(b. m.)

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita di autovetture mediante pubblici incanti

Esecuzione immobiliare promossa da

Cassa di Risparmio di Savona e Banca Carige

c.

SPINAROLI EMILIA

Il cancelliere avverte che il giudice dell'esecuzione dr. V. Kemp ha fissato la vendita al pubblico incanto nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 15-4-1980 ore 11,30 dei seguenti immobili:

Lotto A) in comune di Bergeggi nel fabbricato di Palazzo Vela Guardiana o Castello di Bergeggi, civico numero 1, piano terreno ed 2 annulli nel foglio 4 mappe del catasto, composto di: ingresso soggiorno cucina quadrilocale, ripostiglio cantina, un bagno al piano terreno, locale caldaia, locale legnaia, locale doccia, locale WC comunicante nel cortostante con una grotta, accessibile in via privata condominiale, per una consistenza delle superficie di mq. 35 quadrati, per una superficie di mq. 310 circa, e quindi di complessivi «più rustici», oltre che sulle parti comuni per legge, sulle porzioni di terreno di cui alla particella catastale contraddistinta con il n. 904 (già 385-B) di mappa e su un locale ad uso lavanderia 106 al piano seminterrato a confronto con altre unità locali e locale caldaia come sopra. Prezzo base Lire 88.130.000. Cauzione e spese 10% dell'importo di cui sopra entro le ore 10 del giorno dell'incanto. Lotto A) bis in comune di Bergeggi nel fabbricato di via Vela Guardiana o Castello di Bergeggi, civico numero 1, piano 2° e 3° scala A e C, composto di: ingresso soggiorno cucina quadrilocale, ripostiglio e cantina al piano 2° e 3° scala A e C, per una superficie di mq. 310 circa, e quindi di complessivi «più rustici», oltre che sulle parti comuni per legge, sulle porzioni di terreno di cui alla particella catastale contraddistinta con il n. 904 (già 385-B) di mappa e su un locale ad uso lavanderia 106 al piano seminterrato a confronto con altre unità locali e locale caldaia come sopra. Prezzo base Lire 88.130.000. Cauzione e spese 10% dell'importo di cui sopra entro le ore 10 del giorno dell'incanto. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al cancelliere.

Savona, 14-11-1979

Il CANCELLIERE
G. BOTTA

Tribunale di Savona

Fallimento Gulli e
«Finale Ligure».

Il giudice delegato ha disposto la vendita senza incanto del «Bar S. Pedro» in Finale Ligure.

Prezzo base L. 26.000.000 (ventiseimilioni). Offerta da depositarsi in Cancelleria del Tribunale di Savona entro le ore 12 del 20-12-1979 con cauzione del 10% del prezzo offerto in assegni circolari.

Savona, 11-12-1979

Il Cancelliere
Avv. P. Venturino

GREEN RESIDENCE DI PENANGO D'ASTI

Splendido incontro con la natura

Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.

Per informazioni rivolgersi

CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

PREMIATE A ROMA LE AZIENDE PIU' MERITEVOLI

ALL'ORGANIZZAZIONE

COSOLITO

Stella d'Oro al merito del Lavoro

Nel corso di una grandiosa cerimonia svoltasi a Roma, al Centro congressi Parco dei Principi - Villa Borghese - presenti varie autorità, il ministro dr. Adolfo Sarti, ha premiato le aziende nazionali più meritevoli, con il conferimento del diploma e dell'insegna della Stella d'Oro al Merito del Lavoro.

Tra questi CO-SOLITO DI SAVONA, specializzata nel settore arredamenti, apparecchi, prodotti, saune: per parrucchieri, fisioterapisti, estetisti, palestre, profumerie e per scuole di Estetica e Acconciature (S. E. A.).

Nella foto il comm. Salvatore Cosolito mentre ritira l'ambito riconoscimento.

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL

presso

VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA

TELEFONO

0182/58.805-58.671-50.274

019/668.317-668.028

CITTA' DI VARAZZE

Avviso di gara d'appalto

Si comunica che entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sarà tenuta la seguente licitazione privata per l'appalto dei lavori di cui all'art. 1 lett. C (casistica in procedura di cui all'art. 3), prevista dalla legge 2-2-1973, n. 14.

«Sistemazione e risanamento del moto antistante la foce del Teiro».

L'importo dei lavori a base d'appalto è di lire settantanovemilioni seicentottantamila (novantanovemilioni).

La impresa interessata in possesso dei requisiti di legge, potranno chiedere, con istanza in carta legale di essere invitata alla gara. L'istanza dovrà pervenire entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e dovrà essere indirizzata al Comune di Varazze - Ufficio Contratti

Varazze, 11 dicembre 1979

IL SINDACO
G. Busso

CITTA' DI NOLI

Provincia di Savona

Pubblicazione del progetto di Piano Regolatore generale

IL SINDACO

In ottemperanza alla legge urbanistica 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni

AVVISA

che gli atti del progetto di piano regolatore generale, adottato con provvedimento consiliare n. 125 in data 15 novembre 1979, approvato dal CoReSa Ce (nota n. 29331 - 28100) in seduta del 4-12-1979, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo comunale, per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 20 dicembre 1979 al 19 gennaio 1980 compresi. Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a norma dell'art. 9 della legge urbanistica 17-8-1942, n. 1150, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al Comune entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 19 febbraio 1980.

Della residenza municipale, li 1° agosto 1980

Il Segretario Capo
dott. Sebastiano Mucaria

Il Sindaco
Com.le Carlo Gambetta

Seconda categoria - Il San Bernardino è di nuovo prim'attore

Il Camporosso denuncia: È una congiura Nolese di nuovo in corsa per il primato

Un Dego implacabile - Sergio Cappelli ha scelto la tattica più giusta per il suo Fornaci - L'Albissola senza fortuna - Finalmente risveglio per le ultime tre della classifica

Girone A

Finalborghese k.o. — Il S. Bernardino Albenga, dopo aver liquidato con un secco 3-0 il Laigueglia, ha confermato di marciare la testa della classifica vincendo contro la capolista imbattuta Finalborghese. Protagonista del successo il giovane Campi militare alla caserma Piave, che ha realizzato una tripletta.

«Dopo 20 minuti eravamo già sotto di due reti — afferma il responsabile della Finalborghese Giulio Mariani — Abbiamo risposto con determinazione, raggiungendo il pareggio, ma un nostro pasticcio difensivo su calcio d'angolo ci ha costato i due punti. Prima o poi una sconfitta doveva arrivare e non facciamo dramma. Siamo sempre in vetta a domenica contro il Laigueglia raddoppieremo il nostro impegno». Mariani apre una parentesi per denunciare lo «scandalo» del campo Canta di Albenga. «*Il fondo è irregolare e molto pericoloso. Il nostro centrocampista Caboni è caduto su una pietra riportando la frattura della . L'arbitro per raggiungere gli spogliatoi deve attraversare una zona all'aperto, ripararsi soltanto di transenne mobili*».

Bastia — E' l'unica formazione imbattuta dei due gironi. Purtroppo la squadra biancorossa perde definitivamente l'attimo difensore Bracco che a Pontedassio si è fratturato la clavicola sinistra. L'incontro è finito in parità.

Rigoli — Cassela (portiere ligoriata dal Laigueglia) e Parodi, capitano del Bastia, hanno fallito la trasformazione dagli 11 metri. Il gol avrebbe assicurato il successo ad entrambe le formazioni.

Arbitro assediato — Il successo a Camporosso, ai danni del Arby con il Sanremo, è stato in parità. L'episodio che ha scatenato le proteste del pubblico e il rigore concesso all'86' alla squadra sanremese, trasformato da D'Anca. Il partita si può dividere in tre momenti: assedio conseguenze negli spogliatoi del campo, fuga dell'arbitro in auto scortato da alcuni dirigenti locali e scambio di colpi proibiti a Bordighera. Pare che l'arbitro sia stato raggiunto da un calcio, sferrato da uno degli ultimi prima di raggiungere finalmente la sua Volkswagen. Nella vicenda s'inserisce anche un episodio misterioso, riferito dai responsabili del Camporosso: «*Nell'intervallo l'arbitro Cane è stato avvicinato negli spogliatoi da un amico, un collega di Sanremo* — dice il presidente Marinelli —; *a quel momento la partita ha preso una svolta decisiva: tutti insomma è stato unico atteggiamento provocatorio culminato con la concessione di un rigore*».

Sorgio, finalmente — Con un gol di Pellegrino al 15' la squadra di Vignarola ha conquistato il suo primo successo stagionale. Risultato a sorpresa sul campo di Pietra Ligure dove i padroni di casa sono stati travolti per 3-0 da un brillante Auxilium

Maurizio Floo

Girone B

Undicesima giornata prima di ritorno girone B di : la Nolese sabugina Rocchetta, la Letimbro liquida il Don Bosco Savona e infine la Villetta conquista una clamorosa vittoria sul campo della Praiese. Dego e Fornaci raggiungendo la vetta di una classifica che vede ben dieci squadre nello spazio di tre punti. Domenica prossima sono in programma tre recuperi. e a metà quanti il campionato si può già vaticinare un primo bilancio.

Nolese, il nuovo «asso» sulla strada — Dopo un avvio , ha raggiunto le prime piazze grazie alle tre vittorie consecutive: domenica a Rocchetta si imbrocchino i lanciansisteri con reti di Sovera due di Cannone.

Dego implacabile — Lo sorvolano nel derby ha insegnato agli uomini di Rizzo ad attendere con più calma gli incontri importanti. è così giunta la sofferta sul pur robusto Lavagnola 78, a questo punto è decisamente accreditata la candidatura a di .

Albissola fortuna — I «ceramisti», terza grande del torneo, hanno pareggiato al Comunale di Millesimo contro i rossoblù della Val Bormida. Nel clan biancoblù ci si lamenta dell'arbitraggio

Fornaci attendista — Sergio Cappelli la sa lunga. Un Fornaci sornione ha bloccato sul nulla di fatto il Boys Vado e, approfittando della debacle della Rocchettese, è tornato ad insediarsi, seppure in compagnia, sulla vetta della graduatoria. In un torneo equilibrato e pieno di squadre attendenti, conviene mantenere una cadenza uniforme per poi giocare al momento giusto le proprie carte.

Risveglio in coda — A dare ancora maggiore incertezza al girone B cominciano a contribuire anche le «cenerentole», vedasi cosa hanno combinato domenica scorsa le ultime tre della graduatoria. Primo piano doveroso per la troppo spesso maltrattata Villetta di Mainro e Asserelo; la squadra biancazzurra, spesso vessata nell'attuale stagione dalle malasorte, ha compiuto il miracolo di chi, giustamente, non si rassegna, una rete del giovane centravanti Gallo e cinque minuti dal termine ha punito una Pramar sciupona e presuntuosa, dando a Vallerga e C. la seconda vittoria stagionale.

In una partita nervosa e convulsa, la matricola Letimbro ha colto un prezioso successo sul Don Bosco : come nel derby col Lavagnola 78, il gol decisivo è stato messo a segno dell'esperto «Nestore» Ballarini.

Infine a Celle di Albi, di un pareggio a reti inviolate con la Speiornese, ha acciuffato a tre minuti dal termine quel calcio di rigore che è stato glorioso il primo campionato 1979-80.

Roberto Bagiletto

"Sanremonuoto" esordio grande

SANREMO — I soli tre dalla sua fondazione la «Sanremonuoto», ultima nata tra le società liguri ha debuttato a Chiavari nel «3° meeting Natale» conseguendo un lusinghiero ottavo posto nella classifica a squadre su sedici club partecipanti.

Tra gli atleti maturatisi si sono particolarmente distinti rina Ferrari (4° nei 200 metri stile libero), Filippo Giammusso (5° nei 200 metri stile libero), Cristina Avallone (3° nei 200 metri rana), Davide Giachino (3° nei metri delfino), Luigi (5° nei 200 metri rana) e Silvia Sparago (5° nei 200 metri delfino).

In evidenza soprattutto i mini-atleti delle categorie C e B (dai 6 ai 10 anni di età) che al termine delle loro gare si trovano piazzati al 3° posto assoluto in classifica alle spalle di due prestigiose società genovesi: lo «Sturla» e l'«Andrea

(b. m.)

Referendum proposto da Savona TV per riscoprire il dialetto

Un angolino di vecchia Liguria dipinto coi colori della poesia

SAVONA — Sono quasi 150 le poesie in dialetto ligure partecipanti al referendum patrocinato da *La Stampa - Cronache della Liguria* e presentato ogni mercoledì sera, sugli schermi di «Savona tv», nella rubrica «*Renascendu per a ca*», condotta da Edoardo Travi.

Giacomo Bozzano di Genova-Voltri ha inviato un suggestivo ricordo delle vecchie stradine di campagna. Dicono i primi versi: «*A-o mattine de 'na cresua / a-o redosso de case / ghe 'l recanto; / tre gerani, unn-a resua / e 'na banca pe posase / ogni tanto*» («*Alla metà di una stradina / al riparo delle case / c'è un angolo; / due gerani, una rosa / e una panca per riposarsi / ogni tanto*»).

Molto espressivo è anche il «Ricordu du scalettu» di Cesare Esposto: «*Mi son sertu, ghe scumetta, / pochi son duvuu l'è u scaletta / ma mi che ghe / cumm'ou vedda me vegne magun*» («*Ne sono certo, scommetto / pochi lo sanno dove lo / ma io che ci sono nato / come lo vedo mi viene un nodo alla gola*»).

Cominciano anche ad arrivare i premi per i vincitori del referendum. Si tratta d'oggetti d'arte in ceramica, opera di artisti albissolesi. La ritrattista Nuccia Salem ha donato tre piatti con raffigurate le torri della vecchia Savona ed un grazioso vaso, la ceramista Brunella Ratto ha offerto una statuina «Colpo di vento», che si ispira a una poesia sulla tramontana.

Appuntamento, dunque, a questa sera, alle 18,55 dinanzi al piccolo schermo. Edoardo Travi leggerà alcune delle poesie che gli sono pervenute negli ultimi giorni e fornirà altre notizie sul referendum (che si concluderà a febbraio). Le poesie, in triplice copia e con traduzione in italiano, vanno a «Savona tv» accompagnate dal tagliando pubblicato al mercoledì di *La Stampa - Cronache della Liguria*.

D. S.

«Savona TV» - «La Stampa - Cronache della Liguria»

Referendum poesia dialettale ligure

Il sottoscritto

residente a

in via Tel.

(per i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo)

classe ed età

invia la poesia

e dichiara di essere a conoscenza delle norme di partecipazione al concorso

Data

Firma del concorrente

Il presente tagliando di iscrizione deve essere allegato ad ogni poesia ed inviato a Savona TV - Referendum Poesia dialettale - Piazza Marconi 3 - 17012 Albissola Marina (SV)

Oggi a Pietra consiglio comunale

PIETRA LIGURE — Si riunisce questa sera (inizio ore 18,30) il consiglio comunale. All'ordine del giorno il pagamento delle quote arretrate che il Comune, quale azionista, deve versare alla «Ser» la società di autolinee che cura i collegamenti sulla Riviera savonese.

Con la delibera del consiglio si sbloccherà finalmente una situazione che rischia di provocare grossi disagi. Saranno anche nominati i membri della commissione consultiva per la revisione del piano regolatore ed i rappresentanti in seno all'assemblea generale della futura unità sanitaria locale.

(p. p. c.)

GLI SPETTACOLI

Ambassador: Tenebre.
Ariston: La inarrestabile ascesa di una nullità.
Astor: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Giglio: I pornogiochi.
Granteatro: Il gioco degli avvoltoi.
Ideal: Alien
Lido: Ratataplan
Lux: L'importante è non notare
Odeon: Gli anestesisti.
Olimpia: Buche
Orfeo: La polizia bollente.
Nuovo Palazzo: Gli anestesisti
Plaza: Scusi, dov'è il West?
Rita: Le rose di Danzica
Rivoli: Il mistero signora scomparsa
Savoia: Missione Sextinger.
Universale: Airport 80.
Verdi: Aragosta a colazione

LAVAGNA
Diana: La pelata bollente.
Eldorado: riposo.
Ariston: Chiaro di donna.
Olimpia: La grande corsa.
Ara: Perle Scandal
Jolly: Le pornomogli.
Lux: riposo.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Box car Bertha

ALASSIO
Colombo: Cristalli di ghiaccio
Rita: Giorni del cielo.

ALBENGA
Astor: Porci con le ali
Ambra: Poliziotto privato
Cristallo: Squadra supersax

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo

ALBISSOLA MARE
Marconi: Zombi n. 2.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Il selvaggio della paura.
Cristallo: Amore matrimoniale.

CARCARE
Olimpia: riposo

CERIALE
Odeon: riposo.

FINALE LIGURE
Vittoria: Indagini su un pelletto
Ideal: riposo.
Nuovo: Strada del massacro

LOANO
Perla: Chiaro di donna.
Loanese: Confessioni di una adolescente.

MILLESIMO
, la prima grande rapina al treno

PIETRA LIGURE
Comunale: La montagna del dio cannibale.

SPOTORNO
Mignon: Bruce Lee colpisce ancora

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo

VARAZZE
Teiro: riposo
Verdi riposo

IMPERIA
Ambra: Una d'acciaio.
Cairoli: Fuoco nel ventre.
Moderno: Perchè si uccide un magistrato
Imperia: r
Rossini: Le avventure erotiche di Pinocchio.

DIANO
Diana: Calibro 38 per lo specialista

BORDIGHERA
Olimpia: L'amico sconosciuto.
Zeni: ri

ARMA DI TAGGIA
Capitol: California 436
Cerri: Donna è meraviglia.

RIVA LIGURE
Doralba: Sequestro a mano armata

SANREMO
Ariston Teatro: Gangsters Os Fu- e gli ul tori
Ariston Rita: Due volte donna.
Mignon: La furia del drago
Astra: L'esca meccanica per le ra-
Orfeo: La sfida si scatena.
Luce: Fatelo con biondo vedesi
Garibaldi: Vieni mio, vieni
Supercinema: Uragano sulle mude, ultimo SOS
Centrale: Carezze rhinne

VENTIMIGLIA
Europa: La signora è stata volentieri.
Impero: riposo

VIA PIA

cuore della città centro degli acquisti

Via Pia cuore storico all'ombra del Brandale pulsante di animazione, da sempre immagine della «savonesità», nucleo di

Via Pia momento d'incontro casi di passeggio e, naturalmente, punto di riferimento per lo shopping! Proprio per sottolineare il costante rapporto col pubblico, per porre l'accento su un servizio basato sulla fiducia e la garanzia dei punti vendita, un gruppo di negozianti ha dato vita ad un simbolo, una specie di marchio D.O.C., sinonimo acquisti

E' una simpatica iniziativa rivolta pubblico alle «carrugi», le loro vibrazioni, a tutti gli acquirenti

Dietro il marchio c'è la cortesia , la loro esperienza, la proposta, la vitalità di «shopping centre» fedele alle tradizioni di Savona ma nello stesso tempo proiettato verso il futuro

Un'idea per la casa, una scelta abbigliamento, un pensiero d'oro e d'argento, un punto di ritrovo. Nel marchio del gruppo commercianti di via Pia c'è tutto questo, il fascino della Savona antica

Il centro storico è diventato uno scrigno che apre al pubblico una scintillante galleria di idee e proposte

GRUPPO COMMERCIANTI DI VIA PIA - CENTRO STORICO

Donando sangue

all'AVIS

potrai dire di aver salvato una vita umana

SOGNATE LA PELLICCIA

Collezione 79-80

NELLE

PELLICCERIE MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

VIA DI NANNI 90

quasi angolo piazza Saboltino - tel. 372.179

VISITATECI SENZA IMPEGNO

UNA GARANZIA

Trasferito il reparto maternità

Novara, si nasce al «day hospital»

Nelle due divisioni di viale Piazza d'Armi 117 posti letto - Sono meno del «San Giuliano» ma sufficienti secondo le statistiche

NOVARA — Il nuovo «Day Hospital», dove trovano posto le due divisioni di maternità ginecologica funzionanti nel vecchio «San Giuliano», è da lunedì in funzione. Per fine settimana il trasferimento sarà completo.

L'edificio di Baluardo Lamarmora, dopo 75 anni di intensa attività, cambierà volto: sarà trasformato in struttura scolastica anche se la nuova utilizzazione ha già sollevato critiche e discussioni.

L'annosa questione del reparto maternità è stata quindi risolta dall'amministrazione dell'Ospedale Maggiore con la costruzione del nuovo edificio che si affianca al «geriatrico», di viale piazza d'Armi. Complessivamente le due divisioni potranno ospitare 117 posti-letto, 40 in meno di quelli del «San Giuliano», ma sufficienti secondo le ultime statistiche che denunciano una sensibile diminuzione delle nascite.

«*Tutto è ormai pronto* — hanno affermato il presidente dell'Ospedale Maggiore, Ruggero Concone, e il direttore sanitario, professor Ezio Fumagalli — *e per Natale i due reparti funzioneranno in pieno*».

Il moderno «Day Hospital» offrirà alle ricoverate una serie di servizi in più rispetto al «San Giuliano». Eliminati i grossi stanzoni, sono state realizzate camerette a due e tre posti, con annessi servizi. Sono state migliorate, inoltre, le sale operatorie e tutte le altre attrezzature sanitarie.

Attualmente al vecchio «San Giuliano» si trovano ricoverate 69 degenti che un po' al giorno saranno trasferite in viale Piazza d'Armi. «*Se non sorgeranno intoppi* — ha aggiunto il professor Fumagalli — *entro sabato il "trasloco" sarà ultimato*».

L'amministrazione ospedaliera ha poi deciso di celebrare con una simpatica cerimonia il trasferimento: ai primi nati delle due divisioni sarà donata una medaglia ricordo con impressa la data. Dopo i 75 anni del «San Giuliano» si aprirà un nuovo capitolo di storia locale che sarà scritto dai novaresi che nasceranno nelle accoglienti camerette del nuovo ospedale.

Nello stesso padiglione saranno successivamente sistemate i reparti di medicina del lavoro e di recupero l. l.

A Borgomanero

Zanetta torna alla presidenza dell'ospedale

BORGOMANERO — Piero Zanetta, l'industriale dichiarato fallito dal tribunale, è ritornato ad occupare la poltrona di presidente dell'ospedale di Borgomanero. Il comitato regionale di controllo ha bocciato le delibere del locale consiglio ospedaliero con cui lo si diceva decaduto dalla carica, annullando di conseguenza la nomina del nuovo presidente Giovanni Pennaglia, e reintegrando in pratica nelle sue funzioni l'ex presidente.

Zanetta ha ripreso l'antico posto, e lunedì sera ha presieduto un'infuocata riunione del consiglio di amministrazione, che è finita con l'abbandono dell'aula per protesta da parte del consigliere socialista professor Parzino e del rappresentante del psdi Peppino Carutti (che da qualche settimana è il nuovo sindaco della città). (*l. a.*)

La sciagura è avvenuta sulla statale del Sempione

In auto contro un muretto Donna uccisa, marito grave

La vittima, 31 anni, era di Varzo - I coniugi andavano da amici

DOMODOSSOLA — Una donna è morta, il marito è in fin di vita per un incidente stradale avvenuto poco prima la mezzanotte di lunedì sulla statale del Sempione, lungo il rettilineo fra Domodossola e Villadossola. La vittima è Luisa Gardin, 31 anni, abitante a Varzo in via Sempione 23. Viaggiava sulla «Lancia Beta» guidata dal marito, Giuseppe Romano, 36 anni, che è sbandata lungo il rettilineo e si è schiantata contro un muretto.

La donna è morta sul colpo per frattura cranica e sfondamento del torace; l'uomo è ricoverato all'ospedale di Novara con prognosi riservata. I due coniugi vivevano a Varzo, dove gestivano una trattoria pizzeria, con i loro due figli: Gaetano di 13 anni e Gianpiero di 11. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di raccontare ai due ragazzi la terribile verità.

Lunedì era giorno di chiusura della trattoria e i due coniugi ne avevano approfittato per scendere a Domodossola a sbrigare alcune commissioni. Verso mezzanotte stavano andando verso Villadossola per far visita ad alcuni conoscenti che gestiscono un bar.

Luisa Gardin

Giuseppe Romano

Lungo il rettilineo, all'altezza del Motel Europa, il Romano ha perso il controllo dell'auto che è sbandata ed è finita sulla sinistra della carreggiata.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Domodossola, che stanno conducendo accertamenti sulla sciagura, hanno trovato tracce di pneumatici sull'asfalto per 60 metri di lunghezza.

La «Beta» si è schiantata contro il muretto che delimita un canale artificiale a lato della statale. Sono accorse ambulanze della Cri e i vigili del fuoco che hanno dovuto faticare parecchio per tirare fuori i corpi dall'auto accartocciata.

Per la donna non c'era più nulla da fare; il Romano è invece stato portato all'ospedale di Domodossola dove gli sono state riscontrate fratture alle vertebre dorsali e stato di choc.

Viste le gravissime condizioni, è stato subito trasferito all'ospedale Maggiore di Novara e ricoverato in sala di rianimazione. La disgrazia ha destato profonda impressione a Varzo, dove i due coniugi erano molto noti. (*a. p.*)

Aveva 90 anni, era ricoverato all'ospedale di Novara

Morto il maestro Luigi Sante Colonna E' stato l'anima della musica novarese

Docente e maestro di cappella, aveva composto anche opere liriche di successo Ma ne parlava poco perché temeva di «darsi arie» - La sua casa in vicolo Canonica

NOVARA — Un altro grave lutto per la Novara culturale. E' deceduto l'altra notte all'Ospedale Maggiore, dove era ricoverato dal 1° dicembre, il maestro Luigi Sante Colonna, musicista apprezzato e valente compositore di musiche sacre ed opere liriche.

Aveva 90 anni. Aveva diviso l'esistenza tra le mura della sua abitazione e la giornaliera presenza in duomo dove era da molti anni organista e maestro di «cappella». I funerali si svolgeranno domani alle 14 partendo dall'Ospedale Maggiore e saranno officiati in duomo. (*l. t.*)

Novara. Il maestro Luigi Sante Colonna in una recente foto

Ancora pochi mesi prima di essere ricoverato, alla vigilia dei 90, insegnava il segno nel contrappunto: comporre a mettere in scena un'altra opera lirica, poi rappresentarla alla Scala. Agli amici più stretti diceva: «*Non so se ci riuscirò, nessuno mi conosce, chi ha mai sentito parlare di Colonna?*».

Tutti, invece, a Novara avevano sentito parlare del maestro Luigi Sante Colonna. Molti, in Italia, avevano suonato le sue composizioni o scritto di lui. Ma la modestia, troppa, era sempre stata la caratteristica che lo ha accompagnato sino alla morte. Era nato a Oleggio e a 22 anni si diplomò maestro al conservatorio di Parma. Fu combattente nella Grande Guerra e subito dopo docente di pianoforte al Collegio Rosmini di Domodossola. Nel 1931 venne nominato maestro di cappella e organista alla Cattedrale di Novara; nel 1943 docente di canto gregoriano e organo complementare al conservatorio di Milano.

Oltre a moltissima musica sacra rimangono di lui le opere «Beatrice Cenci» in tre atti (Novara, teatro Coccia, 1932); «Sagra Angerense», tre atti (Coccia, stagione di Carnevale 1941); «Balthasar», dramma biblico in due atti (Coccia, stagione 1965). Scrisse alcuni «mistem» rappresentati in diverse città del Piemonte. Di tutto questo non si vantò mai, neppure quando il «Corriere di Novara», settimanale locale, lo chiamò per affidargli la critica musicale. Era indulgente verso gli artisti, diceva: «*Sbagliano dapirli, anche quando non sono brillanti. Il pubblico è implacabile*».

Più che di se stesso preferiva parlare degli altri. Ad esempio, di Guido Cantelli, «*il ragazzo prodigio che diventò direttore d'orchestra e tu emulo di Toscanini. Del novarese Cantelli, morto tragicamente in una sciagura aerea, Colonna aveva un ricordo paterno. Parlava di quel bambino che muoveva i primi passi sul podio in un paese della Bassa, a Vespolate, dove il padre dirigeva la banda locale. A Guido Cantelli, pochi anni dopo la morte, Colonna dedicò un libro: un omaggio a un novarese illustre.*

Insegnò all'Istituto musicale Brera di Novara. Continuò di suoi ex allievi andavano a trovarlo nel piccolo alloggio che abitava tra i tetti di vicolo Canonica, nel cuore del centro storico. Il maestro li precedeva sulla scala buia, che saliva faticosamente, poi offriva a loro un nocino, «un liquore — diceva — che ripaga della salita». Un pianoforte un telefono, spartiti depositati sui tavoli e un po' dovunque, fotografie che li ritraevano ora con Mascagni, ora con Toscanini, ora con il suo «pupillo», Guido Cantelli. Era geloso di quei documenti di vita come dei suoi sentimenti: non li mostrava a tutti perché temeva di «darsi delle arie». Così pochi eletti e qualche amico sapevano dei ricordi, degli aneddoti di una vita donata alla composizione musicale.

A qualcuno raccontava, in inverno, che rischiò la fucilazione per un pezzo musicale: «Ero a Cortina d'Ampezzo — diceva — nel 1916. Due metri di neve, truppe in riposo. Nell'Albergo Stella d'oro cena dei giovani ufficiali dei quali ero capo. Era noto che per ordine superiore insegnavo gli inni musicali a una turba di ragazzi vivaci e irrequieti, gli scolari di Cortina. Qualcuno mi chiese quale fosse il migliore inno: lo risposi che per me era l'«Inno dei lavoratori», parole di Filippo Turati, musica di Amintore Galli. Lo suonai, il mattino successivo fui chiamato a rapporto dal generale. Mi disse che l'inno dei lavoratori era sovversivo e che avrei rischiato la fucilazione». Molti anni dopo, ai ragazzi del '99, con i quali aveva diviso i giorni di guerra, dedicò un inno.

Un anno fa, proprio in questi giorni, scrisse l'ultimo articolo. A proporglielo era stata «La Stampa» per il novantesimo anniversario del teatro Coccia. Nessuno meglio di lui avrebbe potuto scrivere un ricordo di vita musicale novarese. Rispose che non era vero ma che per gli amici lo avrebbe fatto volentieri. Era domenica. Si appoggiava sul bastone e aveva un sigaro. Salì sul pullman che lo portava in Duomo per suonare l'organo.

Gianfranco Quaglia

Colto da malore per strada: morto un pensionato

CALTIGNAGA — Un pensionato di 78 anni, Ilario Invernizzi, abitante a Sologno di Caltignaga, è morto colpito da un malore, mentre stava per attraversare la strada. L'uomo, l'altro giorno, verso le dodici e trenta, mentre rientrava a casa sua, improvvisamente si è accasciato al suolo.

Nonostante i soccorsi e il pronto intervento di una autolettiga dei vigili del fuoco di Novara, l'Invernizzi è morto, vittima di un attacco cardiaco. (*fr. c.*)

Montefibre: il prefetto ha proposto un accordo

VERBANIA — Ora c'è la speranza che la vertenza sorta alla Montefibre per la decisione aziendale di collocare in cassa integrazione a zero ore 350 dipendenti del settore nailon possa trovare uno sbocco. Lunedì sera in prefettura dopo non poche schermaglie il prefetto dottor Santo Corsaro ha proposto una soluzione di compromesso suggerendo all'azienda di ritirare il provvedimento e di riaprire una trattativa globale includendovi la nuova organizzazione del lavoro in fabbrica. In sostanza tutto dovrebbe tornare come prima delle sospensioni, con la riammissione nello stabilimento a tempo pieno di tutti i lavoratori.

Dal canto loro le organizzazioni sindacali dovrebbero porre termine non solo all'autogestione e al blocco delle merci ma anche a tutte le forme di agitazione in atto da ormai un mese e mezzo. La Montefibre (che a Novara era rappresentata dall'ingegner Fecce, capo del personale dell'intero gruppo) si è riservata di dare una risposta dopo la consultazione dei massimi dirigenti. I sindacati (che hanno riunito ieri pomeriggio il consiglio di fabbrica), vanno molto cauti e si riservano di prendere decisioni definitive solo dopo che l'azienda avrà dato una risposta.

Si è deciso che in caso positivo le trattative si svolgeranno all'Unione Industriali di Verbania. Le preoccupazioni ed i motivi di attrito comunque non si sono esauriti. Anzi ieri la società ha fatto sapere di essere in difficoltà per il pagamento degli stipendi.

Pare che il 27 venga pagata solo una parte delle competenze spettanti, fino ad un quaranta per cento delle spettanze (della tredicesima è stato corrisposto giorni fa solo un acconto del 30 per cento) e sembra anche che la società non voglia retribuire le ore di lavoro prestate durante il periodo di autogestione. a. c.

I creditori di Mimmo Cane sollecitano altri arresti: «Non deve pagare solo lui»

VERBANIA — Continuano gli echi dell'arresto dell'industriale Mimmo Cane, accusato di bancarotta fraudolenta per il fallimento delle aziende di cui era amministratore unico. Si parla anche della possibile emissione di altri mandati di cattura e si fanno i nomi delle persone che potrebbero finire in carcere per concorso nel reato già contestato a Mimmo Cane. Ma almeno sino a questo momento non risulta che siano stati effettuati altri arresti e negli uffici del Palazzo di Giustizia si nega che siano pronti sul tavolo del giudice istruttore dottor Ernesto Persa La Torre altri mandati di cattura.

Per i patroni dei creditori (alcuni di questi ultimi hanno rischiato a loro volta il fallimento per le manovre di cui sono stati vittime) i nuovi arresti sono inevitabili. «*Se non verranno eseguiti interverremo noi per sollecitarli perché non è giusto che sia solo Cane a pagare, anche se a nostro avviso è lui il maggiore responsabile delle distrazioni e della costituzione di magazzini neri dove (in piena amministrazione controllata) le merci entravano ed uscivano sfuggendo ad ogni controllo*».

Pare ora accertato che l'arresto dell'industriale omegnese riguardi solo il fallimento della «Inox Neo» ed è chiaro che così stando le cose il solo responsabile di quanto è avvenuto di illegale in questa azienda è Mimmo Cane. Le vicende delle irregolarità alla Alba Italia costituisce un altro fascicolo.

Le organizzazioni sindacali si dichiarano moderatamente soddisfatte. «*Fino ad oggi* — dice Diego Carutti, segretario camerale della Cisl — *a pagare pesantemente sono sempre stati soltanto i lavoratori, è ora che cominci ad essere colpito anche chi è stato la causa dei loro disagi, delle difficoltà di decine di famiglie. Ci auguriamo che la giustizia faccia veramente il suo corso e fino in fondo, colpendo tutti i responsabili del tracollo di due aziende che erano tra le più fiorenti della zona*». a. c.

A Borgoticino donna travolta e uccisa da un'auto

ARONA — Una donna di 54 anni è rimasta uccisa in un incidente stradale accaduto alla periferia di Borgoticino: la vittima si chiamava Maria Negri, era vedova da qualche anno

E' stata travolta da una «127» guidata da Giorgio Guglielmetti, 24 anni, di Varallo Pombia; a quanto sembra, la Negri stava attraversando la statale 32. Il pretore di Borgomanero, dopo i rilievi del caso, ha autorizzato la rimozione del cadavere. (m. b.)

Alle ore 2 del 16 c.m., munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente il

COMM. M.

Luigi Sante Colonna

M. di Cappella e organista della Cattedrale già docente al Conservatorio di Milano Accademico Nobel H.C. dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Lucia, Giovanni e Luciano**, le cognate **Laura, Adolfina e Giovanna**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La liturgia funebre si svolgerà nella cattedrale di Novara, giovedì 20 c.m., alle ore 14, partendo dall'Ospedale Maggiore. Si ringraziano tutte le gentili persone che parteciperanno al lutto. Un ringraziamento particolare al medico ed al personale dell'Ospedale Maggiore per le particolari cure ed attenzioni riservate all'estinto. La cara salma verrà trasportata ad Oleggio per essere tumulata nella tomba di famiglia. Una corriera farà servizio di andata e ritorno.

— Novara, 18 dicembre 1979.

ECONOMICI

PRESTITI a soli Mutui decennali per acquisto abitazioni. Telefonate (0322) 641 608 - (0321) 20 712.

VETRATHERMIC
SOZZAGO
cerca
VETRAIO
tagliatore e
AIUTO
tagliatore vetraio.
Tel. (0321) 70.250
ore ufficio.

APERTO
DOMENICA 23 DICEMBRE

ACQUISTARE IN FABBRICA
CENTRO VENDITE **PEP ROSE**
Via Piave 49 - Tel. 0322 83.581
Borgomanero (No)
L'abbigliamento per tutte le età
DONNA - UOMO - BAMBINO
in un grande assortimento di modelli

TIBIANA S.p.A.
Filiale di NOVARA
Via Azario, 1
Tel. 0321/390.443
Capitale sociale L. 200.000.000

NOVARA - Via Boggiani: appartamento mq 145, composto da: 2 ingressi, 2 cucinini, 2 tinelli, 2 camere letto, 2 bagni, 2 cantine, 2 garages. L. 36.000.000

NOVARA - Dassi: appartamento libero mq 95, composto da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina. L. 18.000.000.

NOVARA - Via Tommaso d'Acquino: zona residenziale, liberi appartamento costruzione '79. Composti da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, bagno, balcone, cantina, box. L. 35.000.000, Cadauno.

NOVARA - (edieconze) corso Risorgimento: lotto di terreno edificabile di mq 946 circa e lotto di terreno di mq 686. L. 62.300.000.

NOVARA - Gorizia: libero attico di mq 100, composto da: ingresso, cucinino, tinello, salone, 1 camera letto, bagno, ripostiglio, terrazzo mq 20, balcone, cantina, box. L. 31.500.000

NOVARA - Via Dora Gallotti: appartamento libero mq 108, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina, box. Costruzione '79. L. 45.000.000. Dilazionabili.

NOVARA - Via Galileo Galilei: appartamento libero mq 80, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 1 camera letto, disimpegno notte, bagno, balconi, cantina, garage. Costruzione '77, con porta blindata e video citofono. L. 36.500.000.

NOVARA - Via P. Micca: appartamento mq 110, composto da: ingresso, cucina abitabile, tinello, salone, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, posto macchina. L. 43.000.000.

NOVARA - Via Pontida: appartamento mq 85, composto da: ingresso, cucina abitabile, tinello, 1 camera letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, garage. L. 20.000.000.

NOVARA - Via Valsesia: appartamenti nuovi mq 65, composti da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera letto, bagno, balcone, cantina, garage. L. 24.500.000.

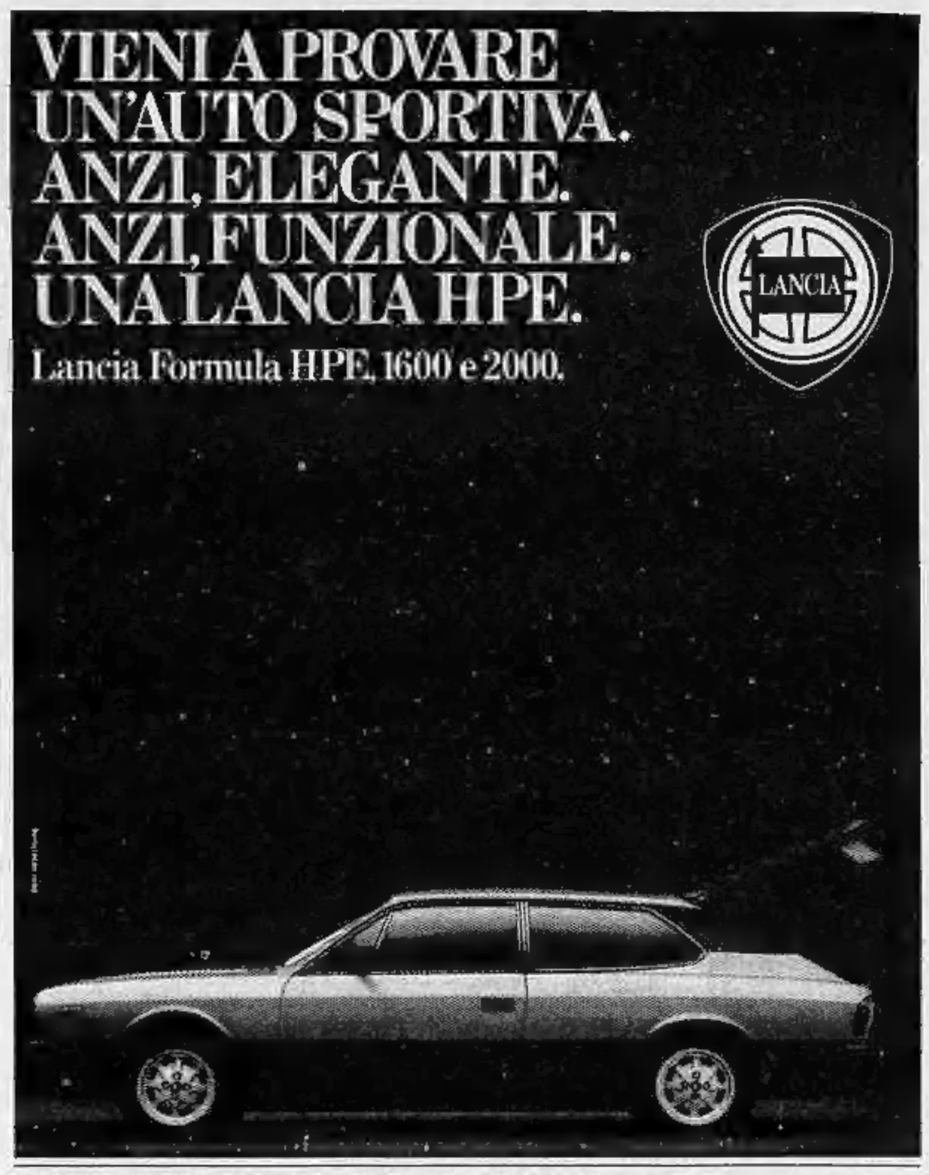
ROMENTINO - Via IV Novembre: casa singola mq 165, composta da Piano terra, 1° Piano, 2° Piano. Costruzione '78. Riscaldamento centrale. Piano terra: mq 65, cucinino, tinello, bagno, lavanderia, box o sala giochi. 1° Piano mq 100, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazza mq 20. Magazzino al rustico al 2° piano. L. 36.000.000

SOCIETA' IMMOBILIARE
cerca
ESPERTO PRIMANOTISTA
eventuale pluriennale esperienza contabilità generale, paghe, contributi, dattilografia, anche non diplomato.
Disponibile subito. Ottimo trattamento
Telefonare
Novara, 39.28.06 pomeriggio ore 15/16.

Ristorante Birreria S. Marco
Via Negroni 3 - NOVARA
Avverte la Spettabile Clientela che rimarrà aperto le domeniche 23, 30 dicembre e nelle Festività Natalizie.
Vi invita al Cenone di S. Silvestro
Prenotazioni (0321) 23.178

Un rivenditore specializzato garantisce la tua scelta. Pioneer garantisce i suoi prodotti e i suoi rivenditori.
PIONEER
protegge la musica
Rivenditore Fiduciario ZETFON
via Solferino 2 NOVARA

VIENI A PROVARE
UN'AUTO SPORTIVA.
ANZI, ELEGANTE.
ANZI, FUNZIONALE.
UNA LANCIA HPE.
Lancia Formula HPE, 1600 e 2000.



I CONCESSIONARI LANCIA TI ATTENDONO QUI:
NOVARA
• CLERICI & C. s.a.s.
BORGOMANERO
• AUTOUSIO di A. SAVOINI & C. s.a.s.
DOMODOSSOLA
• OSSOLA CAR di MANESSINA & C. s.a.s.

NOTIZIE SPORTIVE

Novara: Canali sembra liquidato Al suo posto Beppe Chiappella?

Oggi gli azzurri recuperano con il Lecco - Anche in caso di vittoria ci sarebbe il cambio della guardia
Negli ambienti sportivi gira con insistenza il nome dell'ex allenatore del Verona e della Fiorentina

NOVARA — Grossa attesa per il recupero con il Lecco.

La situazione è pesantissima nella società azzurra che sembra avviata ad assumere grossi provvedimenti in merito alla conduzione tecnica della squadra. Appare ormai certo che Giorgio Canali sarà liquidato.

Probabilmente dirigerà per l'ultima volta gli azzurri dalla panchina anche se per la sua sostituzione non c'è niente di ufficiale. Si sa soltanto che era stato interpellato Seghedoni il quale ha però rinunciato per precedenti contatti con il Taranto. Il presidente Tarantola e i suoi collaboratori si sono guardati attorno e la scelta sarebbe caduta su un grosso nome: Beppe Chiappella, che ricordiamo ultimamente al Verona, alla Fiorentina e prima ancora all'Inter ed al Cagliari. Sarebbe un «colpo» eccezionale e proprio per questo c'è il massimo riserbo della società. Certo, invece, è che Canali anche con una vittoria sul Lecco non sarà riconfermato.

In queste condizioni la partita di oggi è tutta in mano ai giocatori anche se Canali, come ha sempre dimostrato, cercherà sino all'ultimo di cogliere quel successo che non è mai venuto.

Per quanto riguarda la formazione, dopo le ultime dichiarazioni del tecnico, non ci dovrebbero essere novità rispetto a quella che ha pareggiato domenica con la Triestina. Ieri sera il presidente Tarantola è andato ad Arona per incontrare i giocatori in «ritiro». Certamente ha fatto loro il solito discorsetto sulla necessità di cogliere quella vittoria «scacciacrisi» che dovrebbe concorrere a mettere a posto ogni cosa. Non sappiamo se ha fatto cenno alla conduzione tecnica ma certamente con Canali si sarà spiegato. Del resto il tecnico già domenica, nell'ultimo incontro con i giornalisti, era apparso consapevole della sua situazione.

Il Lecco, che al momento della sospensione per la nebbia, vinceva per uno a zero, non sarà un avversario facile in quanto poggia il suo gioco sulla velocità. Ed a questo punto, analizzando l'ultima prova di qualche azzurro, bisognerebbe operare qualche sostituzione per cercare di svellire la manovra. Soltanto al momento di entrare in campo sapremo qualcosa. Se cioè i giovani Masuero e Savino hanno finito di fare anticamera.

Liliano Laurenzi

Giorgio Canali, ultimo giorno? E' pronto Beppe Chiappella a sostituirlo

Fiduciaria sportiva nata a Verbania

VERBANIA — Ha preso corpo la «Fiduciaria Verbania Sportiva». L'ha realizzata un gruppo di sportivi allo scopo di rilanciare e di assicurare una base finanziaria alla società, da anni in gravi difficoltà economiche (dopo la caduta dalla serie C alla Promozione). Si tratta di una iniziativa quasi inedita con l'obiettivo della raccolta di 25 milioni, pari cioè a cento quote da 250 mila lire ciascuna.

Le quote sono tutte rimborsabili in qualunque momento, unica condizione una detrazione del 30 per cento a favore della società.

L'obiettivo dei 25 milioni, già quasi raggiunto, dovrebbe consentire alla società di chiudere con largo margine ogni precedente sospeso e di puntare con discrete possibilità a un ritorno fra i semiprofessionisti. Presidente provvisorio della fiduciaria è stato nominato Roberto Rebecchi; fiduciari sono risultati Ugo Meloni e Agostino Mazzucco, segretario Mario Zacchera. *(a. c.)*

Novara — Il Panathlon Club ha tenuto la tradizionale festa degli auguri. Agli indirizzi di solidarietà del presidente dottor Giuseppe Fortina, ha risposto, a nome dei «service-club» novaresi, l'avvocato Giulio Genocchio, presidente della «Famiglia Nuarese».

Posizione inconsueta per gli azzurri a rotelle

Che cosa succede all'Hockey caduto nel fondo classifica?

NOVARA — *Dopo la terza giornata di campionato l'Hockey Novara si trova all'ultimo posto della classifica con zero punti all'attivo. La notizia è di quelle che fanno scalpore perché gli azzurri da sempre sono stati abituati a volteggiare in alto e non nei bassifondi della classifica. Il ciclo dei venti scudetti è dunque finito e per i giovani chiamati alla «ricostruzione» il compito non è facile.*

Dopo la sconfitta iniziale di Viareggio e quella casalinga con la Gorliziana, subita sotto l'Hockey Novara è stato battuto a Pordenone per 5-3. Dice al proposito l'allenatore Mino Battistella: «Questa volta abbiamo giocato bene e non meritavamo la sconfitta. Nel momento cruciale della partita abbiamo colpito due pali e finalmente si è visto in pista un Cardoso all'altezza della sua fama».

Battistella pensa quindi di poter cancellare al più presto lo zero in classifica? «Sabato prossimo incontreremo il Forte dei Marmi che guida la classifica a punteggio pieno. L'occasione non è delle migliori — rileva *Battistella* — ma ho piena fiducia nei miei giovani che gradatamente stanno imparando la lezione. La lotta sarà durissima ma non siamo una formazione da ultimo posto».

Concluso il terzo turno, quindi, in testa sono rimasti da soli i toscani del Fortemarmi, dopo aver battuto per 4-3 il fortissimo Lodi.

Hanno perso terreno Trissino e Gorliziana: i primi hanno pareggiato a Viareggio mentre i secondi sono stati bloccati in casa dai pugliesi del Giovinazzo.

Oltre al Pordenone è ritornato alla vittoria il Monza a spese del neopromosso Salerno, mentre il Follonica (che divide con gli azzurri l'ultima posizione) è stato battuto in casa dai Corradini.

Nell'ultimo incontro il Marzotto ha bloccato i campioni d'Italia del Laverda di Breganze a dimostrazione che quest'anno il campionato rimane aperto ad ogni soluzione.

Questi i risultati: Follonica-Corradini 2-4; Fortemarmi-Lodi 4-3; Gorliziana-Giovinazzo 3-3; Monza-Salerno 8-3; Pordenone-Novara 5-3; Valdagno-Laverda 2-2; Viareggio-Trissino 5-5.

La classifica è ora la seguente: Fortemarmi punti 6; Trissino e Gorliziana 5; Monza e Pordenone 4; Viareggio, Lodi, Laverda e Giovinazzo 3; Valdagno, Salerno e Corradini 2; Follonica e Novara 0.

L. I.

Novaresi in testa con il Venegono

Basket, «pavesini» con la Ghemmese

NOVARA — Prosegue la marcia della coppia gemella Novara Pavesi-Venegono Sief nel campionato di basket di Serie D. Le due capoliste nell'ultima tornata di gare hanno espugnato i non facili terreni della Virtus Olona (83-71 i novaresi) e della Stella Azzurra (94-93 i lombardi) e a braccetto si avviano a conquistare l'ingresso nella «poule» di promozione alla Serie C.

La qualificazione matematica per i due «teams» avverrà probabilmente già nel turno infrasettimanale in programma questa sera. I «pavesini», infatti, al Palazzetto di viale Kennedy (inizio alle 20,30) affrontano la rassegnata Ghemmese, una compagine che non ha ancora incamerato un punto in classifica e che domenica scorsa ha alzato bandiera bianca contro il Lanerie Agnona (101-54 per i valsesiani). Mentre il Venegono gioca tra le mura amiche con l'Azzate Arte Bagno, terza in graduatoria a quattro lunghezze.

Superando come è nei pronostici le avversarie (addirittura scontato il successo per il Novara), le due capoliste si insedieranno matematicamente su due delle tre poltrone che consentono l'accesso al raggruppamento finale.

Il turno di questa sera è completato da due incontri interessanti. Ad Oleggio la Prandi affronta la Stella Azzurra Malnate, e a Borgosesia il Lanerie Agnona la Virtus Olona, due partite che i padroni di casa non devono lasciarsi sfuggire se non vogliono perdere l'autobus per il gi[illegible].

r. e.

Sesto C. — A cura della consulta sportiva, venerdì 21 corr. al circolo Siat saranno premiati i migliori atleti cittadini del 1979.

Meina — Manifestazioni per il Natale: in programma vi è (per domenica un corteo con pastorelle e il presidente della Pro Loco, Moretti, nei panni di Babbo Natale. La parrocchia organizza un concorso di presepio fra i ragazzi delle scuole.

Sono sempre meno le inseguitrici

Un'altra vittoria per il Borgoticino

NOVARA — L'Iris Borgoticino è proprio inarrestabile. Questa la prima considerazione da fare dopo la quattordicesima giornata d'andata. Anche a Crescentino, un terreno tra i più difficili del girone, la capolista è andata a vincere largamente (3-0), confermandosi la più forte del lotto.

Alle spalle dell'Iris il gruppo delle inseguitrici va assottigliandosi. Domenica scorsa c'era in programma una gara ad eliminazione fra Gravellona e Verbania. Ha vinto la prima che si conferma così una delle poche alternative possibili allo strapotere dei ticinesi.

Per il Verbania, invece, c'è almeno per il momento il rientro nei ranghi. Quattro punti di ritardo ed una gara in più rispetto alla prima, allontanano il sogno della D dalle rive del Lago Maggiore.

Oltre al Gravellona dietro l'Iris Borgoticino è rimasto il Grignasco che domenica ha avuto ragione (2-0) del Pont Donnaz.

Tre squadre, quindi, in lotta per il primato a una giornata dal termine del giro di boa. Le altre protagoniste della vigilia si sono perse per strada.

Il Villadossola non vince più da sei giornate e anche domenica scorsa contro il fanalino Bollengo la formazione ossolana non è riuscita ad andare oltre lo 0-0. Anche il Borgosesia continua a perdere terreno, come la Cossatese che è riuscita a strappare un pareggio 0 a 0 a Meina.

Di Ivrea e Trecate, squadre provenienti dalla D, non è più il caso di parlare. O il discorso relativo alla promozione non le riguarda più da un tempo. Le due nobili decadute debbono, semmai, preoccuparsi di restare fuori dalla zona retrocessione. Anche Oleggio e Meina sono nei guai e i pareggi interni di domenica scorsa non sono certo serviti a migliorarne la posizione in classifica.

m. s.

Cressano — Enti e associazioni cittadine parteciperanno al tradizionale incontro natalizio in Municipio, domenica: il sindaco Sirocchi premierà i «cressanesi benemeriti». La distinzione è stata assegnata quest'anno al «Corpo musicale Carlo Martinetti», alla superiora dell'ospizio di Bugnate, suor Luigia Canetta, e al grande invalido Tarcisio Ruga.

Arona — Una grossa iniziativa nel quadro dell'Anno Internazionale del fanciullo è in fase di organizzazione

In Seconda è crollata la Crevolese

NOVARA — *L'ultima di andata nel girone A di seconda categoria ha fatto registrare il crollo della Crevolese sul terreno della Dufour. La sconfitta degli ossolani a Varallo potrà anche rientrare nel pronostico, il punteggio pesante no.*

E' successo così che dietro la Pievese (19 punti e 12 gare disputate) si è formato un terzetto del quale fanno parte Domodossola, Dufour e la rediviva Quarnese.

Nel girone B, malgrado la sconfitta patita a Fontaneto, il Mesmomerico è rimasto il testa, anche adesso la Granozzese è lì ad un passo.

Sempre in lizza per il successo finale sono poi Bogogno, Romentinese, Suno e Vaprio, mentre il Romagnano e la Maranese potrebbero rientrare nel «giro» vincendo i recuperi.

La capolista Fara ha pareggiato 5-5

Sempre equilibrata la Prima categoria

NOVARA — Il 5 a 5 di domenica scorsa fra la capolista Farese (che giocava in casa) e il fanalino di coda Ju. Cameri la dice lunga sul questo campionato di prima categoria '79-80. Il livellamento dei valori è notevole e non si intravede la squadra-guida, quella, cioè, in grado di mettere tutti d'accordo.

Oltre al sensazionale risultato di Fara (protagonisti i due portieri in evidente vena di regali natalizi), la quattordicesima giornata ha fatto registrare il bel successo della Juve Domo ai danni della Pro Rosasco. Adesso gli ossolani si sono affiancati alla Farese e domenica, sul campo di quest'ultima, si batteranno per il primato in assoluto.

Stresa e Bellinzago, anche domenica scorsa, hanno confermato il loro andamento alterno. Lo Stresa ha battuto il Bellinzago e le due squadre si sono nuovamente agganciate dividendo il secondo posto.

Nelle altre gare della penultima di andata da segnalare il bel successo del Carpignano ai danni del sempre più deludente Galliate, una squadra, quest'ultima, che non vede l'ora che finisca questo sfortunatissimo '79.

Buono anche il pareggio strappato dal Briga sul terreno dell'Olimpia e ottimo il successo del Baveno a Cerano.

Mottarone: festa del Panathlon club

VERBANIA — Festa degli auguri in un noto albergo per i soci del Panathlon Club del Mottarone che raggruppa personalità eminenti dello sport residenti nelle zone di Borgomanero, Omegna, Arona, Stresa, Verbania. Si sono ritrovati in novanta in una atmosfera già resa suggestiva da decorazioni natalizie e dalla bravura del fisarmonicista campione del mondo Sergio Scappini.

Tra i presenti Giacomo Priotto, attuale vicepresidente nazionale del Cai, che dal maggio prossimo ne sarà il presidente nazionale. C'era anche Carlo Pirovano, il popolare speaker di tanti giri d'Italia e di tutti i gran premi di Monza. Applauditissima Franca Zani — forse la maggiore fra le donne alpiniste italiane, con all'suo attivo spedizioni europee ed extraeuropee — che ha parlato dell'alpinismo e delle sue imprese in Persia e in Lapponia. *(e. c.)*

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

NOVARA
Astra: La porno delenute
Cocchi: Uno sparo nel buio
Eldorado: Amici e nemici
S. Cuore: Sinfonia d'autunno

ARONA
Roma: Pornowest
Moderno: La talpa nel pozzo
Lux: Casablanca passage

BORGOMANERO
Modermo: Suspiria
Nuovo: L'oro di Mckenna

DOMODOSSOLA
Cabana: Esperienze erotiche di femmine in calore
Corso: Wampiri

CANNOBIO
Diana: Adios gringo
Odeon: Porno shock della Svizzera Strada

OLEGGIO
Comunale: La fine della fine
Moderno: Exibition strike

OMEGNA
Sociale: Il pistolero

VERBANIA
Apollo: L'ultimo combattimento di Chen
Arlston: Abba spettacolo
Vip: Un tipo straordinario
Sociale (Intra): Spettacolo di varietà

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Orgasmo erotico
Cagnoni: Gli artigli del male
Marconi: El topo
Colli Tiboldi: Calore intimo

GALLERIE
Verbania: alla Galleria Lanza, in corso Garibaldi 30, fino a tutto gennaio personale di Renato Guttuso

MERCATI
Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano

FARMACIE
Novara: Corzanolo, via A. Costa; Ferrero, corso Cavallotti; Della Bicocca, via Sforzesca; Gelendi, corso Torino.
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: Palitro, via Libertà 68.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Sesto Calende: Giardini
Stresa: Internazionale Giardini corso Italia

Extramarket

NOVARA: viale g. cesare
c.so risorgimento
via a. costa

BORGOMANERO: viale kennedy

TACCHINE da 3 a 4 Kg.	al Kg. L.	1900
ARROSTO DI VITELLO	al Kg. L.	4400
BURRO "CEE"	al Kg. L.	2750
GRANA "PADANO"	al Kg. L.	6450
ZAMPONE "PORTALUPI"	al Kg. L.	3600
AGNOLOTTI PIEMONTESI	500 gr. L.	880
MANDARINI "EXTRA"	al Kg. L.	480
FRUTTA SECCA MISTA	al Kg. L.	1800
MOSTARDA "DONDI"	1 Kg. L.	1150
CAFFE' "LAVAZZA" qualità rossa	gr. 250 L.	1820
PANDORO "REGALE"	L.	3290
PRESIDENT RESERVE "RICCADONNA"	L.	2090
JAGERMEISTER	L.	3680
MATEUS ROSE'	L.	1750

Standa

NOVARA — VIALE G. CESARE
BORGOMANERO — VIALE KENNEDY

DAL 7 AL 24 DICEMBRE

10% giocattoli

SCONTO

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Numerose vertenze ancora aperte nella nostra provincia

Incontri per la Stora e la Cerutti Montefibre: stipendi in settimana

VERCELLI — Fine d'anno tormentata per il mondo del lavoro vercellese. Numerose vertenze sono ancora aperte, e per alcune aziende l'aria di crisi non lascia certo ben sperare per il futuro. In settimana, particolarmente per il settore metalmeccanico, sono previsti incontri di una certa importanza, quanto meno sotto il profilo «chiarificatore». Vediamo ora, in dettaglio, i problemi nelle varie industrie.

Stora Kopparberg — Fim e rappresentanti dell'azienda si incontreranno, a fine settimana, all'Associazione industriale. La trafileria d'acciai (proprietà di un gruppo svedese) parrebbe intenzionata a chiudere quanto prima. Si parlerà probabilmente dunque di «tempi» e del fatto che continuano ad arrivare ordini nonostante l'azienda ritenga il prodotto «non più competitivo».

Cerutti — Si sono iniziati i lavori di costruzione per l'ampliamento della fabbrica, sollecitato dai sindacati per evitare la scadenza delle licenze edilizie e decisa già da tempo dalla proprietà. Gli altri punti della vertenza interna verranno dibattuti in settimana.

Audisio — La Fim sta prendendo contatti con la proprietà della fabbrica (che lavora nell'indotto-auto) per riprendere, almeno entro l'inizio dell'anno, le trattative sul problema del «decentramento produttivo».

Prolafer — Per ora nessuno spiraglio dopo la rottura delle trattative (riguardanti soprattutto l'ambiente di lavoro) con i rappresentanti della proprietà dell'acciaieria. Forse nei prossimi giorni sarà fissato un nuovo incontro.

Montefibre — E' ripresa l'attività nel reparto «poliestere», mentre c'è qualche problema all'«acetato», visto che la vertenza aperta a Pallanza fa venir meno le materie prime. In settimana arriveranno gli stipendi di metà settembre e tutto ottobre. Entro i primi dell'anno dovrebbe essere messo in pagamento novembre.

Lidman — Nello stabilimento di confezioni per bambini è ripreso il lavoro ad organico ridotto (25 persone), in attesa che giungano in porto le trattative con il nuovo gruppo acquirente

Sorin — Ancora aperta la vertenza per i dipendenti dello stabilimento di Saluggia sui problemi dell'organizzazione del lavoro, dell'ambiente delle qualifiche

Patelec — In un nuovo incontro all'Associazione industriale, l'azienda ha ribadito che prima di esaminare la possibilità di costruire la nuova fabbrica sul terreno acquistato nell'area industriale «è necessario arrivare all'ottimizzazione dell'attuale stabilimento». Slitterà dunque di parecchi mesi nella migliore delle ipotesi, la realizzazione della nuova industria.

d. co.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Papaya dei Caraibi.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Il prato.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

GATTINARA

Italia: Rivista di strip-tease.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta. Orario 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara - Fotografica «Aspetti di vita nel centro storico»; **Galleria d'arte «Artearredo»** - Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani; **Galleria Tacchini** - «Dalla parte degli anziani»: mostra degli oggetti fatti a mano, orario 16-19,30.

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna (ore 9-12; 15-19); **Sala d'arte del Castello del Capitano di Sant'Agata:** settimana culturale del quadro d'autore, espone Gaetano Ceoconello.

TV PRIVATE

STP
Canali 23-31 Uhf

Riposo settimanale.

VIDEOVERCELLI
Canali 37-60 Uhf

Ore 16,30: Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 19,30: Film «Cantambole d'amore»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Fai la faccia, quiz telefonico condotto da Franco Alessio; 22: Telefilm della serie «Same d'antica» (6ª puntata); 22,30: Cinema & Televisione, a cura di Giorgio Simonelli; 23,10: Film «Un treno per Durango».

BENZINAI

SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, civio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, corso M. Prestinari 159.
Centrale, via Lavini 5.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova [illegible] 167.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	6	1
Biella	8	1

Temperature il 16 dicembre dell'anno scorso Vercelli (6; 3); Biella (9; 3). Umidità [illegible]: Vercelli 65%; Biella 30%. A Vercelli il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 16,40; a Biella sorge alle 8 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in diminuzione; venti deboli; visibilità ridotta per banchi di nebbia.

Assurda situazione nelle elementari e materne

Ad Alice 15 insegnanti fanno anche i bidelli

ALICE CASTELLO — *Oltre duecento bambini dai 3 agli 11 anni e quindici insegnanti (di scuola materna e delle elementari) hanno imparato a fare a meno del bidello. Non per causa improvvise o contingenti: semplicemente, non l'hanno mai avuto*

Il fatto, abbastanza singolare, accade ad Alice Castello. La scuola, che ospita 9 classi elementari e 3 sezioni di materna, non dispone neppure di un custode notturno. Durante le ore in cui è chiusa, l'edificio e le attrezzature didattiche sono affidati alla buona volontà degli alicesi.

Gli insegnanti, che sono costretti a interrompere le lezioni ogni volta che squilla il telefono o qualcuno bussa alla porta, hanno definito la situazione «insostenibile». C'è da crederlo. Dicono: «Proprio l'altro giorno, è accaduto che un bimbo si è sentito male durante la lezione. Una maestra ha dovuto abbandonare la classe, dopo aver pregato una collega di tenerla d'occhio, ed accompagnarlo a casa. Durante la sua assenza, per fortuna, non è successo niente, ma per quella mattina le due insegnanti non hanno potuto fare lezione».

Un altro inconveniente si presenta quando arrivano o partono i bambini con lo «scuolabus». Dicono gli insegnanti: «Quelli del primo turno arrivano quando la scuola è ancora chiusa, e devono attendere fuori. Se c'è bel tempo, va tutto bene; ma quando piove, i loro genitori pretendono, a ragione, che vengano fatti entrare. D'accordo, ma chi può aprire?».

La questione è stata più volte dibattuta, ma invano. «Ancora in ottobre — concludono gli insegnanti — durante una riunione con i genitori e la direttrice didattica, ci è stato detto che il posto di bidello non è previsto negli organici comunali. Ci sembra strano, dato che la scuola ha numerosi allievi».

w. ca.

Pecsidiosi Nanà vale 5 milioni

La cagnetta ritrovata

Pecsidiosi Nanà (a destra) il pastore ungherese

GENOVA — Non era stata «rapita» la cagnetta Pecsidiosi Nanà, come qualcuno aveva romanzato ieri l'altro. Il preziosissimo «pastore ungherese» (razza «puli»), bianco con pelo riccioluto, scomparso domenica durante una mostra-esposizione canina alla Fiera del Mare a Genova.

La bestiola è stata portata ieri in tarda mattina in questura, da due giovani genovesi Antonio Giuffrida di 22 anni e Irene Brignone di 19 anni, che l'avevano raccolta, un po' intimorita, in piazza Rossetti a meno di duecento metri dalla Fiera del Mare, la sera stessa di domenica.

La cagnetta «campione» dal pedigree invidiabile era dunque fuggita, aprendo la gabbia dove era chiusa, con i denti e con le zampine. Poi aveva vagato nel quartiere della Foce.

I due giovani l'hanno trovata sporca e impaurita. L'hanno portata a casa, le hanno fatto un bel bagno e le hanno persino comprato, lunedì pomeriggio, un collare. Non sapevano che si trattava d'un esemplare tanto raro del valore di circa cinque milioni. Lo hanno appreso leggendo i giornali ieri mattina. Allora, un po' a malincuore, l'hanno restituita all'allevatore Gianpiero Chicchiera di Oldenigo (Vercelli) che sin dal momento della sparizione del suo «gioiello» s'era dichiarato convinto che il «puli» fosse stato rubato se non addirittura rapito da esperti cinofili.

(p. l.)

"Calendari Varsleis"

VERCELLI — Il «Calendari Varsleis 1980» curato da Marcello Besso è stato dedicato al paroliere e poeta dialettale Fino De Maria, scomparso sei anni fa. Le strofe di una sua lunga canzone («*Varse/ bot l'Italia des è seru*» - Vercelli batte l'Italia dieci a zero) sono state suddivise nei dodici mesi dell'anno.

Si restaura il Dugentesco

VERCELLI — I musicisti del Concorso e del Festival Viotti suoneranno finalmente in una sede dignitosa anche dall'esterno: la facciata, il portico e il tetto dello stabile che ospitò la Sala Dugentesca saranno rimessi a posto dal Comune con una spesa di circa 90 milioni. Forse è il primo passo verso il trasferimento in quel palazzo del Liceo musicale «Giovan Battista Viotti», promesso dal sindaco e dall'assessore alla cultura.

Il problema del restauro conservativo del fabbricato che accoglie il Dugentesco era di vecchia data. Di recente era stato risollevato dal consigliere democristiano Valeriano Agnesina con un'interrogazione al sindaco: «*Incomincia il Concorso Viotti — aveva scritto Agnesina a Balardi — e la grondaia del Dugentesco è tutta bucherellata: quando piove è una doccia garantita*».

Il Comune non poteva intervenire perché la Regione aveva bocciato la donazione di quella parte dello stabile, dall'amministrazione dell'ospedale «Sant'Andrea» al Comune. Ora però, con un opportuno «comodato», il Dugentesco è passato all'amministrazione comunale, la quale potrà così restaurarlo.

Il progetto di risanamento conservativo della facciata, del portico e del tetto della Sala Dugentesca fa parte di un più vasto piano generale di risistemazione del vecchio ospedale. Il Comune potrà attuarlo quando sarà perfezionato l'accordo in base al quale la Provincia cederà la sua parte del palazzo.

(e. d. m.)

Quotazioni Borsa riso

Risoni: comuni 26.200, 28.200; Roma Marchetti 28.100, 29.100; Padano 26.200, 28.700; S. Andrea 27.200, 28.700; Europa e similari 27.100, 29.100; Ribe-Ringo 27.300, 29.200; Gritina e similari 30.700, 32.000; Razza 77 29.000, 30.000; Roma 28.200, 29.000; Arborio 30.000, 31.500.

Risi raffinati: comuni 45.500, 47.200; R. 77 e Roma 48.000, 51.000; Ribe 47.000, 49.000; Italpatna e similari 48.000, 51.000; Arborio [illegible], 62.000.

Andamento del mercato: normale, con lieve diminuzione (lire 500 il quintale) nei risone Arborio rispetto al mercato scorso.

È accaduto sulla strada per Santhià

Bloccata l'auto, rapisce una ragazza di Carisio

CARISIO — Ancora un atto di violenza a una giovane. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, un'operaia di 20 anni era stata aggredita da 5 giovani nelle campagne di Caresana. L'altra notte S. C. di 19 anni, era con il fidanzato Giovanni Bazzano, 37 anni, entrambi di Carisio. Viaggiavano sulla loro «124» tra Santhià e Carisio. Si è avvicinata una «128» guidata da Luigi Sabatino, 31 anni, di Carisio, che li ha costretti a fermarsi.

Il Sabatino ha puntato un coltello alla gola del Bazzano e ha fatto entrare nella sua auto la ragazza. I due sono partiti velocemente. Il Sabatino ha costretto la giovane a salire nel suo alloggio e le ha usato violenza.

Poco dopo è arrivato il Bazzano, che aveva seguito l'aggressore, e successivamente sono giunti anche i carabinieri. Il Sabatino è stato arrestato per violenza privata, minacce e violenza carnale.

n. o.

Vercelli — In occasione delle prossime festività natalizie, i barbieri osserveranno i seguenti orari: 24 dicembre — apertura normale, 25 dicembre — chiusura totale — 31 dicembre — apertura normale —, 1° gennaio — chiusura totale.

Cigliano — Il Consiglio comunale di Cigliano si riunisce mercoledì. Tra gli argomenti il più appariscente è la convenzione con l'A.N.F.Fa.S. provinciale per il servizio di deplatage e riabilitazione degli alunni delle scuola materne ed elementari con disturbi della comunicazione.

NOTIZIE SPORTIVE

Le gare alla piscina «Hydra»

Vercelli, risultati del torneo di nuoto

VERCELLI — Alla piscina «Hydra Ykk» di Vercelli ha avuto luogo la prima fase del 2° Torneo Interdistrettuale Scuole Nuoto del Piemonte. Vi hanno preso parte le società: Hydra Ykk, Uis 46 Santhià, Derthona, S.C. Bra, Enfas Biella, N. C. Chivasso, S. C. Casale, N. C. Alessandria, Hydor Stroppiana, N. C. Nova.

I risultati: Categoria ragazzi, metri 80, dorso femminile: 1. Cinzia Ruzza, Uis 46 Santhià; Categoria juniores, 80 metri, dorso femminile: 1. Luisa Gualtieri, Derthona, 2. Roberta Roncarolo, Hydor Stroppiana, 3. Marina Pirola, Hydra Vercelli; ragazzi, 80 stile libero: 1. Alessandra Merlosso, S. C. Basaluzzo, 2. Simona Ordassi, Hydra Vercelli; juniores, 80 stile libero femminile: 1. Alessandra Szegö, Hydra Vercelli; Ragazzi, metri 80 rana femminili: 1. Alessandra Cignetti, Uis 46 Santhià, 2. Stefania Aquilini, Hydra Vercelli; juniores, 80 rana femminile: 1. Franca Semeno, Hydor Stroppiana, 2. Irene Cantamessa, Hydra Vercelli; ragazzi, 80 dorso maschile: 1. Mario Mezzarello, S. C. Basaluzzo, 2. Massimo Leone, Hydra Vercelli; juniores, 80 dorso maschile: 1. Enrico Triveri, Uis 46 Santhià, 2. Massimo Ronchetta, Hydra Vercelli.

Ragazzi, 80 stile libero maschile: 1. Sergio Bottino, Hydra Vercelli; ragazzi, 80 rana maschili: 1. Giovanni Greco, Uis 45 Santhià; ragazzi, 80 misti femminili: 1. Cinzia Rizza, Uis 46 Santhià; juniores, 80 metri femminili: 1. Alessandra Szegö, Hydra Vercelli; ragazzi, 80 misti maschile: 1. Franco Castellina, Uis 46 Santhià; juniores, 80 stile libero: 1. Sergio Ruzza, Uis 46 Santhià, 2. Adriano Varalda, Hydra Vercelli.

Nella classifica finale, l'Hydra Vercelli ha prevalso; tra la società, con 145 punti seguita dall'Uis 46 Santhià con 132 punti.

L. L.

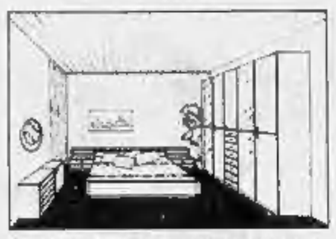
GRANDE VENDITA DI FINE ANNO

DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA

Dal 10 novembre fino ad esaurimento

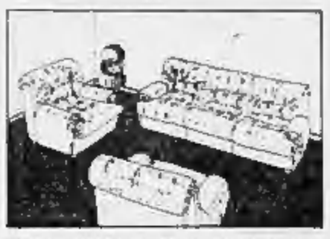
L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

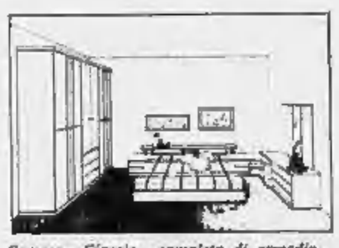


Camera «Primavera» completa di armadio e girotetto: da L. 795.000.

Soggiorno «4001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 360.000.



Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 295.000.



Camera «Giorgia» completa di armadio e girotetto: da L. 980.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 556.000.

Cucina «Ritmo» da L. 950.000.

Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.

Cucina «Alessandra» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Inerocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

VIENI A PROVARE UN'AUTO SPORTIVA. ANZI, ELEGANTE. ANZI, FUNZIONALE. UNA LANCIA HPE.

Lancia Formula HPE, 1600 e 2000.

LANCIA

I CONCESSIONARI LANCIA TI ATTENDONO QUI:

VERCELLI
• BONCAROLO LUIGI
Corso Prestinari 62/b - Tel. [illegible]

BIELLA
• BOCCA FRANCO
di CANEPARO FRANCO & C. s.a.s.
Via Torino 31 - Tel. [illegible]

BORGOSESIA
• BOCCA FRANCO
di CANEPARO FRANCO & C. s.a.s.
Corso Vercelli 54/a - Tel. [illegible]

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Le richieste del quartiere al Comune di Biella

Vandorno avrà la palestra Resta il problema Burcina

BIELLA — «*Non sarebbe esatto affermare che tutti i problemi del rione Vandorno siano stati risolti: ma, se una altra, si è instaurato un proficuo dialogo con l'amministrazione comunale. I risultati non sono mancati*». E' il commento di Bruno Bissetta, responsabile del comitato di quartiere del Vandorno, in merito alle richieste presentate a Palazzo Oropa per essere inserite se sarà possibile, nel bilancio di previsione per il 1980.

«*Uno dei problemi maggiori* — aggiunge — *è quello della palestra. Ne abbiamo sempre sottolineato l'importanza e finalmente siamo giunti ad un accordo. E' ancora prematuro, per il momento, descrivere la struttura, ma è già importante che si sia riusciti a trovare il mezzo per risolvere la questione*». La realizzazione della palestra dovrebbe avvenire, comunque, nell'ambito della ristrutturazione della scuola media.

Una richiesta che non sarà proposta, ma che rappresenta uno tra i problemi maggiori del Vandorno, è quella a proposito della legge regionale n. 56 («*Uso e tutela del suolo*»). «*Ne abbiamo discusso con gli abitanti del rione* — dice ancora Bruno Bissetta — *ed è emersa una critica unanime. Al Vandorno la situazione è particolare: sono molti i piccoli proprietari di terreni, ma non tutti hanno la possibilità di costruire come consentirebbero i piani di attuazione. Il concetto di esproprio, espresso dalla legge, non ci pare equo. Non ne riparleremo in municipio, ma per noi la questione resterà sempre*».

Altre questioni che dovrebbero essere risolte al più presto riguardano la viabilità: il quartiere ripropone agli amministratori il progetto per la sistemazione della strada della Nera, che rappresenta una delle principali vie d'accesso alla borgata. Per questo problema e per altri analoghi, i rappresentanti del rione chiedono l'opera continua di un cantoniere. Tra le richieste compare anche la necessità di ristrutturare la rete idrica.

Il comitato di quartiere rivolge all'amministrazione comunale una vecchia richiesta, sempre attuale, sul parco della Burcina: una parte della collina infatti cade sotto la sua giurisdizione. Il Vandorno vorrebbe che il parco fosse maggiormente valorizzato.

d. ca.

Riprende la vendita di bombole gas

BIELLA — Si è concluso ieri sera lo sciopero dei rivenditori di kerosene e di gas liquido: oggi la vendita riprende normalmente. La protesta, attuata tra l'altro per sollecitare adeguate misure atte ad assicurare i regolari approvvigionamenti, ha interessato 150 commercianti biellesi del settore.

«*L'adesione allo sciopero* — dice Oreste Frassati, presidente dei rivenditori — *ha raggiunto punte elevate. E' difficile però esprimere un giudizio sulla situazione: sono problemi troppo grandi, per poter proporre soluzioni immediate*».

I rivenditori, che aderiscono al sindacato di categoria Secom, hanno avuto un incontro con l'assessore comprensoriale Piero Ormo, che si interessa della questione energetica nel Biellese, per esaminare i vari aspetti della questione. Non è emerso, però, alcun fatto nuovo.

(d. ca.)

L'incidente a Biella: l'autocarro non si fermò allo stop?

Morto uno studente (di 16 anni) che con la moto urtò un camion

BIELLA — *Uno studente, Carlo Sannino, 16 anni, è morto all'ospedale per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale, avvenuto mentre andava a scuola con la sua «Vespa 50». In una strada secondaria, alla periferia della città, il ragazzo si è scontrato con un autocarro. Le indagini, svolte dalla polizia stradale, dovranno accertare se effettivamente il giovane aveva un diritto di precedenza che non è stato rispettato.*

La vittima è figlio adottivo di Carlo Sannino, 45 anni, elettricista all'ospedale, e di Nori Toro, 43, bidella all'asilo nido della frazione Pavignano, dove abita la famiglia. In via Craveia 5. Nell'impossibilità di avere figli, i coniugi avevano accolto Carlo quando aveva 2 anni e lo avevano circondato di grande affetto, completamente contraccambiato dal ragazzo. Lo studente frequentava la terza classe del corso per meccanici riparatori di auto all'Istituto professionale Galileo Ferraris.

La disgrazia è accaduta ieri l'altro, alle 14 circa, nella Strada Antica per Andorno Micca. L'autocarro, di proprietà della tintoria Oropa di Audisio e C., di Sandigliano, era condotto dall'autista Gino Villa, 49 anni, abitante ad Andorno Micca. Da via dell'Ala si stava immettendo nella Strada Antica. Il camion ha alcune ammaccature sullo spigolo anteriore destro, che ha urtato contro la fiancata sinistra della «Vespa 50», proveniente da una strada laterale. Sul fondo stradale sono state notate tracce di frenata lunghe pochi metri: il veicolo procedeva lentamente, ma non si è fermato in tempo per lasciar passare il ragazzo.

Carlo Sannino

Carlo Sannino ha perso conoscenza per una forte contusione alla testa. Ricoverato nel reparto rianimazione in stato di coma cerebrale profondo, è morto senza aver ripreso conoscenza. I genitori, che in una stanza vicina avevano fino a quel momento sperato che si salvasse, sono piombati nella disperazione più cupa. I funerali si svolgeranno alle 15,30, partendo da via Craveia 5.

p. m.

Coggiola — Sulla spesa di 28 milioni da parte del Comune per migliorare la viabilità comunale, con rifacimento di tratti di strada, la Regione Piemonte ha concesso un contributo del 9,45 per cento annuale, per 35 anni, pari a 2.480.552 lire.

Vane le proteste dei valsesiani

Varallo: non si vede la terza rete tv

VARALLO — Con l'arrivo della terza rete ritorna ad essere di grande attualità il problema della ricezione televisiva. In città, infatti, non si riesce, salvo qualche caso sporadico, a captare le trasmissioni.

Analogo problema esiste anche in tutta la valle. La vicenda è ormai vecchia di anni. Mentre in zone vicine è possibile ricevere oltre ai canali nazionali numerose altre emittenti, come si giunge a Varallo si cominciano ad avvertire i primi disturbi.

«*La zona* — è il parere dei soci della società RTV, formata da radiotecnici locali — *è infelice e la stessa posizione geografica impedisce una normale ricezione. Inoltre i segnali in città sono deboli per il disturbo di altri ripetitori posti in località vicine*».

Finora si sono usati impianti privati che, pur portando benefici, non sono stati sufficienti a risolvere in modo definitivo la causa di malcontento.

In questo modo sono nate polemiche un po' dappertutto che hanno portato a petizioni popolari e a una interrogazione al ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

Nello stesso tempo da più parti si sono levate voci di non rinnovare più l'abbonamento fino a una soluzione accettabile. «*Noi utenti* — si leggeva in una petizione — *siamo ancora una volta profondamente delusi in quanto, malgrado gli sforzi continui e le spese sostenute, le immagini sui nostri teleschermi sono spesso offuscate*».

m. p.

Un incontro a Varallo per la Val Mastallone

Dopo tre alluvioni chiedono una galleria Fobello-Rimella

VARALLO — Ottobre '77, agosto '78, ottobre '79. Tre date che segnano altrettanti momenti tragici per l'Alta Valle del Mastallone. Un'alluvione all'anno e oggi, a poche settimane di distanza dall'ultima devono essere ancora sanate le ferite delle precedenti. La gente di quassù ha ripreso a fuggire verso la pianura, chi è rimasto protesta per le promesse fatte e mai ancora mantenute.

L'altro giorno a Varallo alcuni rappresentanti degli abitanti di Rimella, Fobello e Cervatto, i tre centri maggiormente provati dalle piene del Mastallone e dei suoi affluenti, si sono incontrati con il presidente dell'Amministrazione provinciale Giuseppe Ferraris, l'assessore ai Lavori Pubblici, Nereo Croso, i presidenti del Comprensorio, Gianluigi Testa e della Comunità montana Valsesia Gianni Pastore.

«*La Provincia ha stanziato, per l'alluvione del '78 circa 3 miliardi e mezzo* — ha affermato Croso — *I lavori saranno tutti appaltati entro gennaio. Stiamo predisponendo la programmazione di altri interventi per l'alluvione del 14 ottobre. Abbiamo già finanziato la costruzione di alcune opere nei pressi del bivio di Fobello e Rimella. Crediamo di avere svolto il nostro lavoro con serietà e assiduità. Purtroppo l'opinione pubblica non si rende conto della farraginosità dell'iter burocratico*».

Sulle lungaggini della burocrazia ha insistito anche Giulio Axerio, assessore all'Ambiente della Comunità montana. «*Il Co.Re.Co. ci ha bocciato la delibera relativa alle opere da realizzarsi a Fobello* — ha dichiarato — *Dove non abbiamo incontrato impacci (sistemazione al Grondo di Rimella, del torrente Cerva e Cervatto, rifacimento degli argini del Mastallone a Salicetoi) i lavori cominceranno appena il tempo lo permetterà*».

Don Angelo Fortina, ex-parroco di Rimella, ha sottolineato «*le gravi responsabilità degli enti locali*». «*Durante l'alluvione del 7 ottobre '77* — ha detto tra l'altro il sacerdote — *è morto Aristide Rietti. Se i nostri amministratori avessero disposto per tempo un pronto intervento, il nostro concittadino non sarebbe caduto nel torrente*».

Don Angelo ha quindi riproposto il problema del collegamento tramite galleria di Fobello e Rimella. «*Sistemare le strade non serve. Ogni anno sono interrotte dalle valanghe* — ha sostenuto — *La galleria ci permetterebbe un collegamento costante per dodici mesi*».

Gli ha risposto concludendo, l'ingegner Pastore: «*Il problema della galleria verrà esaminato* — ha affermato — *è una soluzione costosa ma dobbiamo finalmente avere tutti il coraggio di programmarla*».

e. ma.

Tentò il suicidio

Scomparso il sorvegliato speciale

VIGLIANO — *Dimesso dall'ospedale di Biella dopo una breve degenza, avvenuta soprattutto a titolo prudenziale, Giovanni Paolo Abate, il soggiornante obbligato di 35 anni che per protesta contro il Comune si è ferito ai polsi in municipio, si è reso irreperibile.*

Il giovane, originario di Aversa e inviato dall'autorità giudiziaria in domicilio coatto per un grave reato, non era soddisfatto dell'alloggio.

In attesa di una sistemazione definitiva, era stato concesso al giovane in via eccezionale di soggiornare temporaneamente in un buon albergo.

Sollecitato a tornare nell'appartamento comunale, il soggiornante obbligato, che non voleva saperne, ha compiuto il gesto clamoroso. Raggiunto il municipio, dopo aver preannunciato al segretario l'atto di protesta, lo ha attuato alla presenza della ragioniera comunale.

p. m.

Presso la Comunità montana Prealpi Biellesi

È affidata a due obiettori un'inchiesta sugli anziani

COSSATO — Presso la comunità montana Prealpi Biellesi prestano servizio due obiettori di coscienza cossatesi, Vittorio Ajmone e Giuseppe Paschetto rispettivamente laureando in economia e commercio e laureato in chimica, entrambi di 24 anni. Sono in servizio dal primo agosto e la loro presenza ha provocato non poche discussioni e polemiche nella Giunta. Gli obiettori protestavano per il modo in cui venivano utilizzati, cioè come collaboratori familiari, alla stregua di «*manodopera sottopagata*».

Finalmente si è trovato un accordo fra le parti e i due giovani stanno ora svolgendo un lavoro nuovo di sperimentazione, un'inchiesta fra la popolazione anziana del capoluogo in relazione ai servizi sviolti dalla Comunità montana in previsione dell'apertura di centri d'incontro. «*Tuttavia non ci siamo tirati indietro* — spiegano — *quando si è trattato di svolgere altri lavori, come spaccare legna, pulire i tubi delle stufe, sistemare e rimanere le abitazioni*».

«*All'inizio di novembre* — proseguono — *abbiamo anche fatto gli autisti di un pulmino: trasportavamo gli studenti che si recano quotidianamente da Cossato a Vercelli fino al bivio della Donna, dove trovavano in coincidenza con l'autobus proveniente da Biella. Ultimamente stavamo dedicandoci ad un assistito dimesso dall'ospedale neuropsichiatrico, in collaborazione con gli operatori sanitari, che approvavano e apprezzavano il tipo di apporto pratico e psicologico fornito all'assistito. Ci è stato poi improvvisamente proibito addirittura di mettere i vetri alle finestre della sua abitazione (il lavoro era già stato iniziato), senza alcuna motivazione*».

«*Da notare* — commenta Giuseppe Paschetto — *che l'assistito dalla scorsa estate è senza vetri alle finestre*».

t. g.

Perché il treno 3446 non va a Biella?

COSSATO — Ottantadue persone, prevalentemente studenti, abitanti nella zona di Cossato hanno richiesto ai dirigenti regionali delle Ferrovie dello Stato di far proseguire fino a Biella il treno n. 3446, che attualmente limita la propria corsa a Ghislarengo.

«*Fra la partenza da Novara del treno 3446, alle 11,10, e del convoglio 3364 alle 14,11* — si legge nella lettera — *esiste un intervallo tale da bloccare parte della vita quotidiana di noi cossatesi e soprattutto degli studenti. Questi ultimi, uscendo da scuola alle 12,30, non trovano, come tutti, un immediato mezzo di trasporto che permetta un rientro più sollecito, per il pranzo e per la necessità quotidiane, nonché per il maggior tempo utile da dedicare allo studio da parte degli studenti*».

(t.g.)

Voci insistenti

Aumenta il pane a Biella?

BIELLA — *Risvegliandosi la mattina di Natale, troveremo sotto l'albero, tra i regali, un simbolico pacchettino che conterrà l'aumento del prezzo del pane? Le voci di un probabile rincaro si fanno più insistenti.* «In effetti — *spiega Felice Tibaldo Gabet, vice presidente dei panificatori biellesi* — si riparla di ritoccare i prezzi del pane, ma, dalle informazioni in mio possesso, l'aumento non dovrebbe interessare la nostra provincia, questo per quel che riguarda il pane condito. Diversa è la situazione per il pane comune».

Aumenterà dunque il costo del pane comune? I panificatori non sono soddisfatti del prezzo imposto dalla autorità, che è di 500 lire al chilo. «Dovrebbe essere abolito il prezzo politico — *aggiunge Felice Tibaldo Gabet* —: non riusciamo a preparare il pane comune senza rimetterci».

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Ad Ivrea l'ultima sconfitta dei giallorossi

Vigliano debole in trasferta Nessun punto in otto partite

VIGLIANO — Il Vigliano non è riuscito a evitare la chiusura del girone di andata con un bilancio negativo in assoluto, in trasferta. Anche l'ultima occasione, quella di Ivrea, non è stata sfruttata dai giallorossi, che hanno perso tutte le otto gare fuori casa, alcune con passivi pesanti. A Ivrea il Vigliano è giunto in formazione rimaneggiata a seguito delle squalifiche di Solda e Bergamo.

Sulla panchina, per le inibizioni al presidente Perona e all'allenatore Graglia, si è seduto il segretario della società Walter Gubernati, il quale così commenta la sua esperienza: «*Nonostante le forzate assenze, non si può dire che il Vigliano abbia giocato male. Ha retto bene per tre quarti della gara, mancando anche delle facili occasioni. Poi c'è stato il crollo*».

A che cosa si deve il negativo bilancio della squadra?

«*Il Vigliano, a mio avviso è carente nel morale. Troppe cose sono andate storte nei momenti determinanti e i nostri ragazzi, ancora inesperti per questo tipo di torneo, hanno accusato più del previsto i contrattempi. La squadra è rimasta quella che era: l'attaccamento ai colori sociali non è neppure da mettere in discussione; volontà ed impegno non mancano; c'è quindi qualcosa dentro che non va. Proprio per questo motivo ritengo che la sosta invernale, (sabato giocheremo l'ultimo di andata in casa con il Verbania), sarà molto utile ai giocatori*». g. s.

Dufour miracolo

BORGOSESIA — L'ultima giornata del girone di andata del campionato di Seconda Categoria, ha riportato alla ribalta la Cossatese e la Dufour, protagoniste di due importantissime vittorie.

I giallobiù di Balzarzati, con un gol del giovane Villa, si sono sbarazzati del Fondotoce e sono così rientrati nel «giro» della promozione, scacciando, nel contempo, dopo tre sconfitte consecutive, le nubi di una crisi che si attaccava pericolosa all'orizzonte.

Chi invece continua a stupire è la matricola Dufour che anche domenica è salita agli onori della cronaca superando con un secco quanto inaspettato 4-1, la Crevolese, seconda in classifica.

Con questa vittoria i valsesiani hanno scavalcato gli ossolani e si sono portati nella scia della capolista Pievese, prolungando anche una serie positiva che dura dalla seconda di campionato. (r.e.)

Dopo il pareggio col Meina

Cossatese «fuori» dal giro promozione?

COSSATO — *Con il pareggio casalingo contro il Meina, la Cossatese ha forse perso anche l'ultima occasione per conservarsi in media promozione. Sono saliti a sette i punti di distacco dalla capolista Borgoticino. Anche vincendo i due recuperi ancora da disputare, gli azzurri resterebbero, nella migliore delle ipotesi, sensibilmente staccati dalla prima, senza contare che altre squadre sono pronte a inserirsi nella lotta, qualora i ticinesi accusassero delle pause.*

«Il discorso sulla promozione — *dice l'allenatore Pozzo* — è ancora aperto: le cifre della classifica non sono veritiere. Sarà il girone di ritorno a dare il definitivo responso, anche se il Borgoticino gode di una posizione di privilegio rispetto alle dirette rivali».

«Domenica — *ha proseguito Pozzo* — non abbiamo reso come ci si attendeva. La squalifica di Sonoli e l'assenza di Galante, colpito da influenza, hanno scombussolato un pò l'assetto tattico della squadra. In più abbiamo mancato diverse palle gol: stavamo trovato sul nostro cammino un portiere che ha fatto davvero grandi cose».

«Ora — *ha concluso* — il nostro obiettivo è vincere domenica prossima in casa con l'Oleggio, per concludere positivamente il girone di andata. Poi ci sarà la lunga sosta, che ci consentirà di mettere a posto diverse cose, in modo da essere pronti alla ripresa».

g. s.

BIELLA — La Biellese ha chiuso in parità (0-0) la gara interna con l'Asti del campionato di calcio Berretti. La formazione biancoverde ha attaccato per tutta la durata dell'incontro, ma non è riuscita a realizzare, mancando almeno una dozzina di palle-gol con gli avanti Guidetti, La Questa, Scienza e Martinelli. Accusata, a tale riguardo, l'assenza dello squalificato Mocca.

Biella — Dopo la sesta gara interna, Jacolino si è portato ad un solo punto da Sena nella classifica del Trofeo Romersa, indetto dal Biellese Club, ed è risultato ancora una volta il più votato. Questa la situazione, (tra parentesi i punti ottenuti nel derby con il Casale): Sena 113 (9), Jacolino 112 (13), Camelese 110 (10), Bardelli 85 (3).

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Ninfomania casalinga.
Impero: Scacco matto a Scotland Yard.
Marconi: Battaglie negli spazi stellari.
Mazzini: Mandingo.

COGGIOLA

Ennio: Psicologia del sesso.
Italia: Dramma borghese.

PRAY

Excelsior: Malabimba.

FARMACIE

Biella: Vigilanti, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Boca dei Gru, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Vallelia: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Garibaldo-Perazzone, viale Roma 17, tel. 20.955: Mostra di naif jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel 29.872: Sculture, disegni e incisioni di Francesco Messina.
Circolo A. Cantono, via Varcelli 8: Mostra postuma del pittore Francesco Manzaglio, nel primo anniversario della morte.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017: Enzo Bellini espone 35 disegni a china sul tema dell'inverno e della natura.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta, personale di Gabriele Mucchi.
Fulvio Platinetti espone nello studio di via Vescovado 4, tel. 23.649, i suoi più recenti lavori.
Saletta dell'orso, via Italia 22: Pitture, incisioni, vetri istoriati, disegni e ceramiche in esemplare unico di Pippo Pozzi.

BENZINAI

SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella — Via Milano 32; piazza Due, via Ivrea 69; via Pajola 37; corso Europa 2, autostrada Lancia, via Torino 53 e A.B.C., via Oberdan 15.
Cossato — Frazione Mastramonio.

TELEBIELLA

Ore 20: Conoscersi; 20,45: Monitor, a cura di Ivana Ramella; 22: Fuma bala l'ura, rubrica dialettale.

Varallo — Il comitato promotore per la costituzione del nuovo monumento ai caduti di Brugaro ha aperto ufficialmente una pubblica sottoscrizione per la realizzazione dell'opera. La progettazione della nuova struttura è stata effettuata dall'architetto Silissa di Vercelli, mentre la statua dell'«Eroe morente» che ornerà il monumento è opera dello scultore Ciroldi di Varallo. Secondo il programma l'opera dovrebbe essere messa a punto ed inaugurata il 25 aprile 1980.

Biella — La sezione dell'Ente protezione animali prenatalizia una raccolta di pane secco per i numerosi ospiti del canile. L'iniziativa verrà attuata domenica 23 e lunedì 24 dicembre.

Al Palazzetto contro il Virtus Olona

Un incontro spareggio per il Lanerie Agnona

BORGOSESIA — Dopo la facile e prevista vittoria con il fanalino Ghemmese (101 a 84 il risultato finale), il Lanerie Agnona si congeda dai suoi tifosi affrontando questa sera (alle 20,30) al palazzetto «Milanaccio» la Virtus Olona, in un «match-spareggio» per l'accesso alla «poule» promozione.

A quattro giornate dal termine della fase di qualificazione, laniaci e lombardi si ritrovano in classifica appaiate con la Prandi Oleggio a quota 14, a due sole lunghezze da quella l'Azzate che occupa la terza posizione, determinante per l'accesso al raggruppamento finale.

«*Se vogliamo coltivare ancora speranze di qualificazione* — dice il dirigente sportivo Giuseppe Quaglia — *dobbiamo imporci alla Virtus Olona, anche perché il calendario per le restanti tre giornate prevede il nostro turno di riposo e la trasferta nella "tana" delle due capoliste Novara Pavesi e Venegono Sisley*».

Contro i lombardi, inoltre, l'Agnona è intenzionata a salutare vittoriosamente un esordio che l'ha vista non solo centrare la promozione in D, ma anche andare oltre ogni più rosea previsione. (r.e.)

Cestistica Biella vince alla grande

BIELLA — La Cestistica Biella ha sconfitto in un incontro amichevole, giocato nella palestra di Via Balletti Bona, il Saint Vincent, squadre che milita nella stessa categoria delle biellesi, anche se in un girone diverso. Il punteggio finale è stato di 76 a 41 in favore della Cestistica, che ha sempre tenuto le redini della gara. Le valdostane hanno impegnato a fondo le avversarie, dilettando però in continuità. Buone le prove di Gava, Bacchia e Restello.

Cestistica Biella: Gava 23, Restello 14, Bacchia 14, Gravello 12, Di Giusto 2, De Stermich 5, Krecher 2, Peretti 2, Aberia 2, Zaghi 2, Silvestri. All. Vegis.

Saint Vincent: Actis N. 7, Actis P., Allegra, Coscia 2, Bosinin N. 12, Bosinin E., Passino, Brait, Tamborini, Demichelis, Goda, Petulla 20.

Biella — La Federazione italiana nuoto, sezione dilettantistica, ha indetto un corso per il conseguimento del brevetto per assistenti bagnanti. Il corso, che sarà svolto da istruttori specializzati, si svolgerà alla piscina Massimo Rivetti.

CERCASI

APPLICATO di SEGRETERIA

dattilografo, per servizio con sede in Borgosesia.

Inviare le domande a **Comunità Montana Valsesia, via Franzoni 2, 13019 Varallo, entro il 28-12-1979.**

IL PRESIDENTE
dott. ing. Gianni Pastore

Opel Rekord Diesel. Riscopriamo i suoi valori.

OGGI IN EDIZIONE SPECIALE AD UN PREZZO SPECIALE.

1 - Vernice metallizzata doppio strato.
2 - Ruote in lega leggera.
3 - Cinture di sicurezza autoavvolgenti.
4 - Orologio al quarzo.
5 - Dispositivo di sicurezza "bambini" alle portiere posteriori.
6 - Spia di controllo del gioco frizione e del freno a mano.
7 - Pavimento rivestito in moquette.
8 - Poggiatesta di sedili anteriori.
9 - Modanature laterali in gomma.
10 - Sbrinatore elettrico posteriore.
11 - Freni a disco anteriori servoassistiti.
12 - Lavavetro elettrico.

OPEL REKORD DIESEL. MOLTO PIÙ DI UN MOTORE DIESEL.

AUTOSOCIALE s.r.l.
via Walter Manzone 115, Vercelli - Tel. 0161 53.558

GI-EMME s.r.l.
Via Cottolengo 59 - Biella - Tel. 015 351.777

STAT linee
SOGGIORNI SULLA RIVIERA LIGURE
Ogni sabato e domenica dal 22 dicembre, il Biellese è direttamente collegato con: VARAZZE, SPOTORNO, FINALE, BORGHETTO, ALASSIO, DIANO, IMPERIA e SANREMO
Partenza da **Cossato ore 6,00** e da **Biella (Bar Beni) ore 6,20**
Prenotazioni e informazioni presso:
Agenzia PIN, telef. 21.811 e SCARAMUZZI, telef. 32.244.

Donando sangue
all'AVIS
potrai dire
di aver salvato
una vita umana